



BOLLETTINO UFFICIALE REGIONE PIEMONTE

Torino, 6 febbraio 2003

DIREZIONE , REDAZIONE e ABBONAMENTI
Piazza Castello 165 , 10122 Torino
Tel 0114322100 - Fax 0114324363
Sito Internet : [http:// www.regione.Piemonte.it](http://www.regione.Piemonte.it)
e-mail bollettino.ufficiale@regione.piemonte.it
Il Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte si pubblica ogni giovedì in Torino.

CONSULTAZIONE AL PUBBLICO
Giunta Regionale Piazza Castello 165 Torino, Sala consultazione dal lunedì al venerdì dalle 8,30 alle 18,30; sabato dalle 9,00 alle 12,00
Consiglio Regionale Via Alfieri 15 Torino, Settore Documentazione dal lunedì al venerdì dalle 9,00 alle 16,00.

URP - Torino Piazza Castello 165 - Tel. 0114324903
Alessandria Via dei Guasco 1- Tel. 0131285518
Asti Corso Alfieri 165 - Tel. 0141.324551
Biella Via Galimberti 10/a - Tel. 015.8551.568
Cuneo Piazza Libertà 7 - Tel. 0171603161
Novara Via Dominioni 4 - Tel. 0321393800
Verbania Via Albertazzi 3 - Tel. 0323502844
Vercelli Via Borgogna 1 - Tel. 0161600286

Spedizione in abbonamento postale Articolo 2 comma 20/c Legge n. 662/1996 (Filiale di La Spezia)



ATTI DELLA REGIONE - ATTI DELLO STATO

Supplemento

**ATTI AMMINISTRATIVI IN MATERIA DI
GIOCHI OLIMPICI INVERNALI TORINO 2006**

ABBONAMENTO AL BOLLETTINO UFFICIALE

	Atti della Regione e Atti dello Stato	Concorsi, Appalti, Annunci	Internet
12 Mesi	€ 103,29 Codice A1	€ 46,48 Codice A3	Consultazione gratuita
6 Mesi	€ 51,65 Codice S1	€ 23,24 Codice S3	
<p>L'attivazione cronologica dell'abbonamento decorrerà dalla data di inserimento del nominativo del nuovo abbonato nell'apposito elenco e comunque non prima della ricezione da parte della Redazione dell'attestazione di pagamento.</p> <p>Al fine di velocizzare la pratica e quindi l'inserimento nella banca dati è possibile inviare l'attestazione di pagamento alla Redazione tramite fax al numero 0114324363. È prevista la possibilità di sottoscrivere abbonamenti in qualunque periodo dell'anno.</p> <p>I dati personali inviati alla Redazione del Bollettino Ufficiale per l'attivazione dell'abbonamento saranno utilizzati esclusivamente ai fini della spedizione dei fascicoli, nel rispetto del disposto della Legge n. 675/1996.</p>			

CONDIZIONI DI PAGAMENTO

Abbonamenti e Inserzioni

Esclusivamente tramite C/C Postale n. 30306104, intestato a
REGIONE PIEMONTE - Bollettino Ufficiale - Servizio Tesoreria - Piazza Castello 165, 10122 Torino.
 La Direzione del Bollettino Ufficiale declina ogni responsabilità derivante da disguidi e ritardi postali.

INSERZIONI

Modalità

Le richieste di inserzioni devono pervenire alla Redazione del Bollettino Ufficiale entro le ore 12.00 del mercoledì della settimana precedente la data di uscita del fascicolo per il quale si richiede la pubblicazione.
 Il testo deve essere inviato su carta bollata o, in caso di esenzione dalla tassa, (gli Enti Pub-

blici ne sono esentati) su carta uso bollo, corredato da una lettera di richiesta e dall'attestazione di avvenuto pagamento.
 È possibile inviare il testo che deve essere pubblicato, anche tramite posta elettronica o tramite floppy disk usufruendo di uno sconto del 20% sull'importo dovuto per la pubblicazione; in

ogni caso alla Redazione deve pervenire il cartaceo tramite posta, fax o consegna a mano. L'importo viene calcolato per riga intendendosi tale una riga di 13 centimetri - Corpo 12 - Times New Roman battute. Le pubblicazioni sono gratuite per le materie elencate nella casella sottostante.

Gratuite	Pubblicazione Statuti Enti locali, Riclassificazione strade, Eventi alluvionali novembre 1994, ottobre 2000	
Costi per ogni riga o frazione di riga	Solo cartaceo (spedizione tramite posta, fax o consegna a mano)	€ 1,55
	E-Mail + fax	€ 1,24
	Floppy disk + consegna a mano	€ 1,24
	Floppy disk + spedizione tramite posta	€ 1,24

COSTI COPIA SINGOLA

Atti della Regione e Atti dello Stato	€ 2,58
Concorsi, Appalti, Annunci	€ 1,55
Supplementi fino a 256 pagine	€ 2,58
Supplementi oltre 256 pagine	Prezzo in copertina

VENDITA

Torino	Libreria Lattes, Via Garibaldi 3
	Libreria Giuridica, Via Sant'Agostino 8
	Libreria degli Uffici, C.so Vinzaglio 11

INDICE CRONOLOGICO

Parte I ATTI DELLA REGIONE

DELIBERAZIONI DELLA GIUNTA REGIONALE

D.G.R. 11 giugno 2002, n. 1-6309 pag. 10

DETERMINAZIONI DEI DIRIGENTI

La legenda esplicativa relativa ai codici delle Direzioni e dei Settori è pubblicata a pagina 241 del presente Bollettino (Ndr)

Giunta regionale

Codice 21
D.D. 10 gennaio 2002, n. 2 pag. 26

Codice 21
D.D. 14 gennaio 2002, n. 3 pag. 42

Codice 21
D.D. 21 gennaio 2002, n. 8 pag. 42

Codice 26.2
D.D. 14 dicembre 2001, n. 923 pag. 55

Codice 26
D.D. 28 gennaio 2002, n. 35 pag. 59

Codice 26
D.D. 13 febbraio 2002, n. 53 pag. 63

Codice 26.2
D.D. 22 marzo 2002, n. 119 pag. 64

Codice 26.2
D.D. 3 aprile 2002, n. 126 pag. 67

Codice 26.5
D.D. 30 aprile 2002, n. 167 pag. 70

Codice 26
D.D. 27 maggio 2002, n. 219 pag. 71

Codice 26.5
D.D. 21 giugno 2002, n. 265 pag. 73

Codice 26
D.D. 4 luglio 2002, n. 287 pag. 74

Codice 26
D.D. 4 luglio 2002, n. 288 pag. 75

Codice 26.2
D.D. 16 luglio 2002, n. 313 pag. 75

Codice 26.5
D.D. 23 luglio 2002, n. 335 pag. 77

Codice 26.5
D.D. 13 agosto 2002, n. 362 pag. 83

Codice 26.2
D.D. 16 agosto 2002, n. 370 pag. 84

Codice 26
D.D. 23 agosto 2002, n. 386 pag. 119

Codice 26
D.D. 27 agosto 2002, n. 387 pag. 120

Codice 26
D.D. 27 agosto 2002, n. 388 pag. 121

Codice 26
D.D. 27 agosto 2002, n. 389 pag. 122

Codice 26
D.D. 4 settembre 2002, n. 400 pag. 122

Codice 26
D.D. 6 settembre 2002, n. 406 pag. 125

Codice 26
D.D. 13 settembre 2002, n. 425 pag. 125

Codice 26
D.D. 13 settembre 2002, n. 426 pag. 126

Codice 26
D.D. 18 settembre 2002, n. 435 pag. 127

Codice 26.2
D.D. 23 settembre 2002, n. 441 pag. 130

Codice 26.2
D.D. 27 settembre 2002, n. 446 pag. 134

Codice 26
D.D. 4 ottobre 2002, n. 452 pag. 138

Codice 26
D.D. 8 ottobre 2002, n. 458 pag. 139

Codice 26
D.D. 8 ottobre 2002, n. 459 pag. 140

Codice 26 D.D. 14 ottobre 2002, n. 466	pag. 140	Codice 26.2 D.D. 12 dicembre 2002, n. 679	pag. 195
Codice 26 D.D. 18 ottobre 2002, n. 475	pag. 143	Codice 26 D.D. 13 dicembre 2002 n. 682	pag. 199
Codice 26 D.D. 22 ottobre 2002, n. 485	pag. 143	Codice 26 D.D. 19 dicembre 2002 n. 693	pag. 206
Codice 26 D.D. 24 ottobre 2002, n. 488	pag. 147	Codice 26 D.D. 23 dicembre 2002, n. 702	pag. 210
Codice 26 D.D. 30 ottobre 2002, n. 502	pag. 151	Codice 26 D.D. 24 dicembre 2002, n. 709	pag. 211
Codice 26 D.D. 31 ottobre 2002, n. 505	pag. 152	Codice 26.2 D.D. 24 dicembre 2002, n. 710	pag. 216
Codice 26 D.D. 5 novembre 2002, n. 514	pag. 156	Codice 26 D.D. 27 dicembre 2002, n. 712	pag. 218
Codice 26 D.D. 8 novembre 2002, n. 529	pag. 160	Codice 26 D.D. 31 dicembre 2002, n. 718	pag. 224
Codice 26 D.D. 11 novembre 2002, n. 530	pag. 164	Codice 26.3 D.D. 31 dicembre 2002, n. 719	pag. 229
Codice 26 D.D. 11 novembre 2002, n. 532	pag. 166	Codice 26 D.D. 10 gennaio 2003, n. 3	pag. 234
Codice 26 D.D. 13 novembre 2002, n. 535	pag. 170	Codice 26 D.D. 10 gennaio 2003, n. 4	pag. 234
Codice 26 D.D. 13 novembre 2002, n. 536	pag. 171		
Codice 26.2 D.D. 14 novembre 2002, n. 564	pag. 172		
Codice 26 D.D. 15 novembre 2002, n. 566	pag. 177		
Codice 26.5 D.D. 19 novembre 2002, n. 570	pag. 178		
Codice 26 D.D. 20 novembre 2002, n. 575	pag. 179		
Codice 26 D.D. 26 novembre 2002, n. 605	pag. 181		
Codice 26.2 D.D. 27 novembre 2002, n. 620	pag. 182		
Codice 26 D.D. 28 novembre 2002, n. 640	pag. 184		
Codice 26 D.D. 3 dicembre 2002, n. 654	pag. 190		
Codice 26 D.D. 10 dicembre 2002, n. 671	pag. 193		
Codice 26.2 D.D. 11 dicembre 2002, n. 678	pag. 194		

INDICE SISTEMATICO

INIZIATIVE TORINO 2006

D.G.R. 11 giugno 2002, n. 1-6309

Progetto di "Impianto di trampolini per il salto con gli sci" nel comune di Pragelato (TO), artt. 12 e 13 L.R. 40/1998 e art. 9 Legge 285/2000. Provvedimento conclusivo pag. 10

Codice 21

D.D. 10 gennaio 2002, n. 2

L.R. 40/1998 Fase di specificazione dei contenuti dello S.I.A. della procedura di VIA inerente il progetto "Impianto di trampolino per il salto con gli sci" presentato dall'Agenzia per lo svolgimento dei Giochi Olimpici Invernali "Torino 2006" con sede a Torino, localizzato in Pragelato (TO) - Parere ex art. 11, comma 3 della L.R. 40/1998, in conformità di quanto previsto dall'art. 9, comma 2, della legge 285/2000 pag. 26

Codice 21

D.D. 14 gennaio 2002, n. 3

Rettifica per mero errore materiale della Determinazione Dirigenziale n. 2 del 10/01/2002 avente per oggetto: L.R. 40/1998 Fase di specificazione dei contenuti dello S.I.A. della procedura di VIA inerente il progetto "Impianto di trampolini per il salto con gli sci", localizzato in Pragelato (TO), presentato dall'Agenzia Torino 2006. Parere ex art. 11, comma 3, L.R. 40/98 in conformità ex art. 9 L. 285/00 pag. 42

Codice 21

D.D. 21 gennaio 2002, n. 8

L.R. 40/98 Fase di specificazione dei contenuti dello Studio di Impatto Ambientale della procedura di V.I.A. inerente il progetto "Impianto bob, slittino e skeleton" presentato dall'Agenzia "Torino 2006" con sede in Torino, localizzato nei Comuni di Oulx e Sauze d'Oulx (TO) - Parere ex art. 11, comma 3 della L.R. 40/1998 in conformità con quanto previsto dall'art. 9, comma 2, L. 285/2000 pag. 42

Codice 26.2

D.D. 14 dicembre 2001, n. 923

Art.9 Legge 285 del 9 ottobre 2000. Conferenza dei servizi a seguito dell'istanza dell'A.T.I.V.A. S.p.A. relativamente al progetto "Diramazione autostradale Orbassano-Pinerolo 2° tronco, dal Comune di Volvera al Comune di Pinerolo e barriera di esazione pedaggi e centro di manutenzione di Beinasco" pag. 55

Codice 26

D.D. 28 gennaio 2002, n. 35

Conferenza dei Servizi Preliminare ex art 9 c. 2L. 285/00 relativa a : progetto - trampolini per il salto con gli sci - Presentatore Agenzia Torino 2006 Comune di Pragelato pag. 59

Codice 26

D.D. 13 febbraio 2002, n. 53

XX Giochi Olimpici Invernali TO 2006. Impianto bob, slittino e skeleton-Comuni di Oulx e Sauze d'Oulx. C.d.S. Preliminare ai sensi dell'art.9 della L.9.10.00, n. 285 e di avvio della Fase di specificazione dei contenuti dello studio di impatto ambientale ai sensi dell'art. 11 della L.R. 14.12.98 n.40 Disposizioni concernenti la compatibilità ambientale e le procedure di valutazione.Sospensione decorrenza termini approvazione pag. 63

Codice 26.2

D.D. 22 marzo 2002, n. 119

Giochi Olimpici Invernali Torino 2006. Progetto preliminare di seggiovia quadriposto denominata "La Coche - Colle Bercia - Serra Granet" in comune di Cesana Torinese zona Claviere. Modalità e condizioni per pervenire ai necessari atti di consenso ex art. 9, comma 2, L. 285/2000. Fase di verifica ex art. 10 L.R. 40/1998 pag. 64

Codice 26.2

D.D. 3 aprile 2002, n. 126

Art. 9 comma L. 285/2000-Art. 10 L.R. 40/1998. Giochi Olimpici Invernali Torino 2006. Progetto preliminare di seggiovia quadriposto denominata "Sky Lodge - La Sellette" in località Sansicario del comune di Cesana Torinese pag. 67

Codice 26.5

D.D. 30 aprile 2002, n. 167

XX Giochi Olimpici invernali di Torino 2006. Impianto bob, slittino e skeleton - Comuni di Oulx e Sauze d'Oulx. Revoca conferenza dei Servizi preliminare ai sensi dell'art. 9 della L. 9 ottobre 2000 n. 285 pag. 70

Codice 26

D.D. 27 maggio 2002, n. 219

Conferenza dei Servizi Preliminare ex art. 9 c. 2 L. 285/00 relativa a: Progetto - Palazzo del Ghiaccio di corso Tazzoli - Torino - Presentatore: Agenzia Torino 2006 . Comune di Torino pag. 71

Codice 26.5

D.D. 21 giugno 2002, n. 265

L. 285/2000 art. 9. Approvazione, ai soli fini della dichiarazione della pubblica utilità, del progetto definitivo denominato: "Impianto di trampolini per il salto con gli sci" in Comune di Pragelato (TO) pag. 73

Codice 26

D.D. 4 luglio 2002, n. 287

Giochi Olimpici Invernali Torino 2006. Designazione del Responsabile del Procedimento relativo al progetto di sistemazione pista "Down Hill Man" nel comune di Sestriere pag. 74

Codice 26

D.D. 4 luglio 2002, n. 288

Giochi Olimpici Invernali Torino 2006. Designazione del Responsabile del Procedimento relativo al progetto di sistemazione pista "Slalom - Giant Slalom" nel comune di Sestriere pag. 75

Codice 26.2

D.D. 16 luglio 2002, n. 313

Comma 1 - Art. 9 Legge 285 del 9 ottobre 2000. Conferenza dei Servizi preliminare a seguito dell'istanza dell'A.T.I.V.A. S.p.A. relativamente al progetto "Adeguamento S.A.T.T. (Sistema Autostradale Tangenziale di Torino) - tratta svincolo Interporto/Interscambio di Bruere" pag. 75

Codice 26.5

D.D. 23 luglio 2002, n. 335

Conferenza dei Servizi Preliminare ex art. 9 c. 2 L. 285/00 relativa a: Progetto - Palazzo del Ghiaccio di Torre Pellice. Presentatore: Agenzia Torino 2006. Comune di Torre Pellice pag. 77

Codice 26.5

D.D. 13 agosto 2002, n. 362

Giochi Olimpici Invernali Torino 2006. Designazione del Responsabile del Procedimento relativo al progetto preliminare di "Impianto bob slittino e skeleton" nel comune di Cesana Torinese pag. 83

Codice 26.2

D.D. 16 agosto 2002, n. 370

Comma 1 - Art. 9 Legge 285 del 9 ottobre 2000. Conferenza dei servizi preliminare a seguito dell'istanza dell'Agenzia Torino 2006, relativamente al progetto "Intervento di ammodernamento e messa in sicurezza della sede viaria della S.R. 23 del Sestriere da Perosa Argentina a Cesana Torinese pag. 84

Codice 26

D.D. 23 agosto 2002, n. 386

Giochi Olimpici Invernali Torino 2006. Designazione del Responsabile del Procedimento relativo al progetto del Villaggio Media V04 "Villa Claretta" nel comune di Grugliasco pag. 119

Codice 26

D.D. 27 agosto 2002, n. 387

Giochi Olimpici Invernali Torino 2006. Designazione del Responsabile dei Procedimenti relativi al progetto Pista di discesa libera e super g femminile "DHW" ed impianto di innevamento programmato area Sansicario, nel comune di Cesana Torinese (TO) (fase preliminare e fase definitiva) pag. 120

Codice 26

D.D. 27 agosto 2002, n. 388

Giochi Olimpici Invernali Torino 2006. Designazione del Responsabile dei Procedimenti relativi al progetto di Nuova seggiovia quadriposto ad ammortamento fisso "Nuovo Garnel" nel comune di Sestriere (fase preliminare e fase definitiva) pag. 121

Codice 26

D.D. 27 agosto 2002, n. 389

Giochi olimpici invernali Torino 2006. Designazione del Responsabile dei Procedimenti relativi al progetto di Nuova sciovvia doppia "FRAITEVE 3" nei comuni di Cesana Torinese e di Sestriere (fase preliminare e fase definitiva) pag. 122

Codice 26

D.D. 4 settembre 2002, n. 400

Giochi olimpici invernali Torino 2006 - l. 285/00 e l.r. 40/98. Fase di verifica della procedura VIA inerente il progetto preliminare della pista da sci "Slalom (SL) - Giant Slalom (SG)" presentato dall'Agenzia Torino 2006, da realizzare nel comune di Sestriere (TO) pag. 122

Codice 26

D.D. 6 settembre 2002, n. 406

Giochi olimpici Invernali Torino 2006. Designazione del responsabile del Procedimento relativo al Progetto preliminare di "Impianto bob, slittino e skeleton" nel Comune di Cesana Torinese. Rettifica per mero errore materiale della D.G.R. n. 32 del 13-08-2002 pag. 125

Codice 26

D.D. 13 settembre 2002, n. 425

Giochi Olimpici Invernali Torino 2006. Designazione del Responsabile dei Procedimenti relativi al progetto di Impianto di innevamento programmato "area Melezet"; piste per lo svolgimento delle competizioni di Snow Board "Half Pipe e Giant Slalom" nel comune di Bardonecchia (fase preliminare e fase definitiva) pag. 125

Codice 26

D.D. 13 settembre 2002, n. 426

Giochi Olimpici Invernali Torino 2006. Designazione del Responsabile dei Procedimenti relativi al progetto di Impianti di innevamento programmato "Alpette Sises" e "Anfiteatro" nel comune di Sestriere (fase preliminare e fase definitiva) pag. 126

Codice 26

D.D. 18 settembre 2002, n. 435

Giochi Olimpici Invernali Torino 2006. L. 285/2000 e L.R. 40/98. Fase di verifica della procedura VIA inerente il progetto preliminare della pista da sci "Down Hill Man" presentato dall'Agenzia Torino 2006, da realizzarsi in comune di Sestriere (TO). Esclusione del progetto dalla fase di valutazione di cui all'art. 12 della L.R. 40/98 pag. 127

Codice 26.2**D.D. 23 settembre 2002, n. 441**

Giochi Olimpici Invernali Torino 2006. Progetto di Nuova seggiovia biposto "Nuova Chesal-Selletta" nel comune di Bardonecchia. L. 285/2000 pag. 130

Codice 26.2**D.D. 27 settembre 2002, n. 446**

Giochi Olimpici Invernali Torino 2006 progetto preliminare della "Nuova Seggiovia quadriposto ad ammortamento automatico con stazione intermedia Melezet - Etarpa' - Chesal" nel comune di Bardonecchia. Conferenza di Servizi Preliminare ex art.9, comma 1, della L.285/2000 e art.10 L.R.40/1998 pag. 134

Codice 26**D.D. 4 ottobre 2002, n. 452**

Giochi Olimpici Invernali Torino 2006. Designazione del Responsabile dei Procedimenti relativi al progetto di Nuova Seggiovia Quadriposto ad ammortamento fisso "TREBIALS" nel Comune di Sestriere (fase preliminare e fase definitiva) pag. 138

Codice 26**D.D. 8 ottobre 2002, n. 458**

Giochi Olimpici Invernali Torino 2006. Designazione del Responsabile dei Procedimenti relativi al progetto "S.P. n. 216 del Melezet. Lavori per la messa in sicurezza e prevenzione caduta massi" nel Comune di Bardonecchia (TO) (fase preliminare e fase definitiva) pag. 139

Codice 26**D.D. 8 ottobre 2002, n. 459**

Giochi Olimpici Invernali Torino 2006. Designazione del Responsabile dei Procedimenti relativi al progetto "S.P. n. 236 della Stazione Alpina. Ricostruzione e messa a norma della galleria della Stazione Alpina in Salice d'Ulzio" nel Comune di Sauze d'Oulx (TO) (fase preliminare e fase definitiva) pag. 140

Codice 26**D.D. 14 ottobre 2002, n. 466**

Conferenza dei Servizi Preliminare ex art. 9 c. 2 Legge 285/2000 relativa a: Progetto - Villaggio Media V04 "Villa Claretta" - Presentatore: Agenzia Torino 2006 - Comune di Grugliasco - Prov. di Torino pag. 140

Codice 26**D.D. 18 ottobre 2002, n. 475**

Giochi Olimpici Invernali Torino 2006. Designazione del Responsabile dei Procedimenti relativi ai progetti di Impianti di Innevamento Programmato "Area Serra Granel" e "Area Sagnalonga" nel Comune di Cesana Torinese (TO), (fase preliminare e fase definitiva) pag. 143

Codice 26**D.D. 22 ottobre 2002, n. 485**

Giochi Olimpici Invernali Torino 2006. Progetto di Nuova sciovia doppia "FRAITEVE 3" sita nei Comuni di Cesana Torinese e Sestriere. Conferenza dei Servizi preliminare ex art. 9 comma 1 della Legge 285/2000 e dell'art. 5 del D.P.R. 357/1997 allegato G (fase di Valutazione di Incidenza) pag. 143

Codice 26**D.D. 24 ottobre 2002, n. 488**

Giochi Olimpici Invernali Torino 2006. Progetto preliminare della "Nuova Seggiovia quadriposto ad ammortamento fisso GARNEL" nel comune di Sestriere (TO). Conferenza dei Servizi Preliminare ex art. 9, comma 1 e 2 della Legge 285/2000 e art. 10 della L.R. 40/1998 pag. 147

Codice 26**D.D. 30 ottobre 2002, n. 502**

Giochi Olimpici Invernali Torino 2006. Designazione del Responsabile dei Procedimenti relativo al progetto di Villaggio Olimpico nel Comune di Bardonecchia pag. 151

Codice 26**D.D. 31 ottobre 2002, n. 505**

Progetto di "Sistemazione pista Down Hill Woman" ed impianto di innevamento programmato "Area Sansicario" in comune di Cesana Torinese. Conferenza ex art. 9 comma 2 L. 285/2000. Fase di verifica ex art. 10 L.R. 40/1998 pag. 152

Codice 26**D.D. 5 novembre 2002, n. 514**

L. 285/2000 art. 9 - Progetto preliminare di Nuova seggiovia quadriposto ad ammortamento fisso "Baby Sansicario" nel comune di Cesana T.se. Provvedimento conclusivo di C.d.S. preliminare pag. 156

Codice 26**D.D. 8 novembre 2002, n. 529**

Conferenza di Servizi ex art. 9 comma 2 L. 285/00 relativa a: Progetto definitivo - Palazzo del Ghiaccio di Corso Tazzoli - Torino. Presentatore: Agenzia 2006. Comune di Torino pag. 160

Codice 26**D.D. 11 novembre 2002, n. 530**

S.P. N.214 di Sauze d'Oulx. Variante in località San Marco pag. 164

Codice 26**D.D. 11 novembre 2002, n. 532**

Progetto di Impianto di innevamento programmato area Melezet - Snow Board: Half Pipe e Giant Slalom in Comune di Bardonecchia Torinese. Conferenza ex art. 9 comma 2 L. 285/2000. Fase di verifica ex art. 10 L.R. 40/1998 pag. 166

Codice 26**D.D. 13 novembre 2002, n. 535**

Giochi Olimpici Invernali Torino 2006. Designazione del Responsabile del Procedimento relativo al progetto definitivo di sistemazione pista "DOWN HILL MAN" nel Comune di Sestriere pag. 170

Codice 26**D.D. 13 novembre 2002, n. 536**

Giochi Olimpici Invernali Torino 2006. Designazione del Responsabile del Procedimento relativo al progetto definitivo di sistemazione pista "Slalom - Giant Slalom" nel Comune di Sestriere pag. 171

Codice 26.2**D.D. 14 novembre 2002, n. 564**

L. 285/2000 art. 9 - Progetto definitivo "alleggerito" dell'impianto funiviario ad ammortamento automatico con seggiole quadriposto, denominato "La Coche-Serra Granet-Colle Bercia" nel Comune di Cesana Torinese (TO). Provvedimento conclusivo pag. 172

Codice 26**D.D. 15 novembre 2002, n. 566**

XX Giochi Olimpici di Torino 2006. Impianto Bob, Slittino e Skeleton in Comune di Cesana - San Sicario. Presa d'atto richiesta revoca della Conferenza dei Servizi preliminare convocata ai sensi dei commi 1 e 2 dell'art. 9 della Legge 9 ottobre 2000 n. 285 con annessa fase di specificazione ai sensi del comma 2, art. 11 della L.R. 14.12.1998 n. 40 pag. 177

Codice 26.5**D.D. 19 novembre 2002, n. 570**

Giochi Olimpici Invernali Torino 2006. S.P. 216 del Melezet - Progetto dei lavori per la messa in sicurezza e prevenzione caduta massi in Comune di Bardonecchia. Conferenza dei Servizi Preliminare ex art. 9 comma 1 della Legge n. 285/2000 pag. 178

Codice 26**D.D. 20 novembre 2002, n. 575**

XX Giochi Olimpici Invernali Torino 2006. S.P. n. 236 della Stazione Alpina - Ricostruzione e messa a norma della galleria della Stazione Alpina in Comune di Salice d'Ulzio. Conferenza dei Servizi preliminare ex art. 9 comma 1 della Legge 285/2000 pag. 179

Codice 26**D.D. 26 novembre 2002, n. 605**

Giochi Olimpici Invernali Torino 2006. Designazione del Responsabile dei Procedimenti relativi al progetto di adeguamento della S.P. 161 della "Val Pellice", nei territori comunali di Bricherasio, Luserna San Giovanni, Torre Pellice, Villar Pellice, Osasco, San Secondo di Pinerolo (fase preliminare e fase definitiva) pag. 181

Codice 26.2**D.D. 27 novembre 2002, n. 620**

Comma 1 - Art. 9 Legge 285 del 9 ottobre 2000. Conferenza dei servizi definitiva a seguito dell'istanza dell'A.T.I.V.A. S.p.A. relativamente al progetto "Adeguamento S.A.T.T. (Sistema Autostradale Tangenziale di Torino) - Tratta svincolo Interporto Torino/Interscambio di Bruere" pag. 182

Codice 26**D.D. 28 novembre 2002, n. 640**

Progetto di Impianti di innevamento programmato "Alpette Sises" e "Anfiteatro" nei Comuni di Sestriere e Sauze di Cesana pag. 184

Codice 26**D.D. 3 dicembre 2002, n. 654**

Giochi Olimpici Invernali Torino 2006. Progetto preliminare della "Nuova Seggiovia quadriposto ad ammortamento automatico TREBIALS" nel Comune di Sestriere (TO). Conferenza di servizi Preliminare ex art. 9, comma 1 e 2, della Legge 285/2000 e art. 10 L.R. 40/1998 pag. 190

Codice 26**D.D. 10 dicembre 2002, n. 671**

Giochi Olimpici Invernali Torino 2006. Designazione del Responsabile del Procedimento relativo al progetto di Nuova seggiovia quadriposto ad ammortamento fisso "Baby Sansicario" nel Comune di Cesana Torinese (fase definitiva) pag. 193

Codice 26.2**D.D. 11 dicembre 2002, n. 678**

Comma 1 - art. 9 Legge 285 del 9 ottobre 2000. Conferenza dei Servizi definitiva a seguito dell'istanza dell'A.T.I.V.A. S.p.A. relativamente al progetto "Adeguamento SATT (Sistema Autostradale Tangenziale di Torino) - Tratta svincolo Interporto Torino/Interscambio di Bruere". Specificazioni alla determinazione n. 620 del 27/11/2002 pag. 194

Codice 26.2**D.D. 12 dicembre 2002, n. 679**

Comma 1 - Art. 9 Legge 285 del 9 ottobre 2000. Conferenza dei Servizi Preliminare a seguito dell'istanza della SITAF S.p.A. relativamente al progetto "Realizzazione della quarta corsia dell'A32 nel tratto compreso tra il Traforo del Frejus e lo svincolo di Savoulx. Completamento dello svincolo di Bardonecchia." pag. 195

Codice 26**D.D. 13 dicembre 2002 n. 682**

L. 285/2000 art. 9 - comma 2. Progetto Preliminare Impianto di innevamento programmato area "Serra Granet" e "Sagnalonga" in Comune di Cesana Torinese (TO). Provvedimento conclusivo pag. 199

Codice 26**D.D. 19 dicembre 2002 n. 693**

Progetto Villaggio Olimpico in Comune di Bardonecchia. Conferenza ex art. 9 comma 2 L. 285/2000 pag. 206

Codice 26**D.D. 23 dicembre 2002, n. 702**

Giochi Olimpici Invernali Torino 2006. Designazione del Responsabile dei Procedimenti relativi al progetto di S.S. n. 589 - Realizzazione della variante esterna di Osasco dal km. 35+700 al km. 37+100 (fase preliminare e fase definitiva) pag. 210

Codice 26**D.D. 24 dicembre 2002, n. 709**

Giochi Olimpici Invernali Torino 2006. Progetto definitivo della "Seggiovia quadriposto ad ammorsamento fisso Nuovo Garnel" nel Comune di Sestriere. Conferenza dei Servizi Definitiva ai sensi ex art. 9 commi 3-9 della L. 285/2000 pag. 211

Codice 26.2**D.D. 24 dicembre 2002, n. 710**

Giochi Olimpici Invernali "Torino 2006". Art. 9 della L. 285/2000 - Progetto di nuova seggiovia biposto ad ammorsamento fisso "Chesal - Selletta" e progetto di variante costruttiva sciovia a fune alta "Chesal Selletta I" nel comune di Bardonecchia (TO). Provvedimento conclusivo di C.d.S. definitiva pag. 216

Codice 26**D.D. 27 dicembre 2002, n. 712**

Giochi Olimpici Invernali Torino 2006. Progetto di Nuova sciovia doppia "Fraiteve 3" siti nei Comuni di Cesana Torinese e Sestriere. Conferenza dei servizi definitiva ex art. 9 commi 3 e 9 della L. 285/2000 pag. 218

Codice 26**D.D. 31 dicembre 2002, n. 718**

Giochi Olimpici Invernali Torino 2006. Progetto di Modifiche ed adeguamenti alle piste per lo svolgimento delle gare di sci alpino "Down Hill Man" in Comune di Sestriere. Conferenza dei servizi definitiva ex art. 9 commi 3 e 9 della L. 285/2000 pag. 224

Codice 26.3**D.D. 31 dicembre 2002, n. 719**

Giochi Olimpiadi Invernali Torino 2006. Progetto di Modifiche ed adeguamenti alle piste per lo svolgimento delle gare di sci alpino "Slalom e Giant Slalom" sita nel Comune di Sestriere (TO). Conferenza dei servizi definitiva ex art. 9 commi 3 e 9 della L. 285/2000 pag. 229

Codice 26**D.D. 10 gennaio 2003, n. 3**

Giochi Olimpici Invernali Torino 2006. Designazione del Responsabile del Procedimento relativo al progetto di "Impianto Bob, Slittino e Skeleton" nel Comune di Cesana Torinese (fase definitiva) pag. 234

Codice 26**D.D. 10 gennaio 2003, n. 4**

Giochi Olimpici Invernali Torino 2006. Progetto di modifiche ed adeguamenti alle piste per lo svolgimento delle gare di sci alpino "Down Hill Woman e G. Slalom", in comune di Cesana Torinese. Conferenza dei servizi definitiva ex art. 3 - 9 della L. 285/2000 pag. 234

Parte I ATTI DELLA REGIONE

DELIBERAZIONI DELLA GIUNTA REGIONALE

Deliberazione della Giunta Regionale 11 giugno 2002, n. 1-6309

Progetto di "Impianto di trampolini per il salto con gli sci" nel comune di Pragelato (TO), artt. 12 e 13 L.R. 40/1998 e art. 9 Legge 285/2000. Provvedimento conclusivo

A relazione degli Assessori: Racchelli, Cavallera:

Vista la richiesta presentata alla Regione Piemonte per l'attivazione del procedimento ai sensi dell'art. 9 della L. 285/2000 e l'istanza in data 22/03/2002, con la quale l'Agenzia per lo svolgimento dei Giochi Olimpici Invernali "Torino 2006", in qualità di proponente ha presentato all'Organo Tecnico dell'Autorità competente domanda di pronuncia di compatibilità ambientale ai sensi dell'art. 12, comma 1 della L.R. 14/12/1998, n. 40, relativamente al progetto inerente la realizzazione di "Impianto sportivo di Trampolini per il salto con gli sci" in Comune di Pragelato, allegando la relativa documentazione.

Considerato che il proponente ha provveduto contestualmente al deposito degli elaborati di cui all'art. 12, comma 2 lettera A, alla pubblicazione dell'avviso al pubblico di avvenuto deposito degli stessi sul quotidiano "La Repubblica" del giorno 23/03/2002 ed agli ulteriori adempimenti prescritti dall'art. 12, determinando così l'avvio del procedimento.

Visto che il progetto presentato rientra nelle categorie progettuali individuate nella D.G.R. 09/04/2001, n. 45-2741-valutazione ambientale strategica del piano degli interventi dei Giochi Olimpici Invernali "Torino 2006".

Visto inoltre che il progetto in questione ricade parzialmente all'interno delle aree protette classificate come siti di importanza comunitaria (S.I.C.) "Area boscata tra Pourrieres e Laval" e "Sorgenti e primo tratto del Chisone".

Considerato che l'Organo Tecnico dell'Autorità competente ha provveduto a dare notizia dell'avvenuto deposito del progetto sul Bollettino ufficiale della Regione Piemonte n. 16 del 18/04/2002, e del conseguente avvio del procedimento inerente la fase di valutazione della procedura di VIA, individuando il relativo responsabile.

Considerato che il progetto contiene:

* la progettazione definitiva relativa alla realizzazione di:

- 2 trampolini olimpici (K 120 e K 95);
- edificio locale di partenza;
- edificio Torre dei giudici
- impianto di risalita (seggiovie biposto);
- edifici locali tecnici per l'innevvamento ed energia;

- impianto di innevvamento programmato;
- impianto di illuminazione notturna dei trampolini;

- edificio polifunzionale comprensivo di: Albergo - residence (100 posti letto complessivi), bar, ristorante (1000 posti), palestra, discoteca (150 persone), sala conferenza (200 posti), locali tecnici per gli impianti, magazzini, locali al servizio del locale sportivo, tribune all'aperto per spettatori in piedi e seduti;

- 3 Trampolini scuola (K 60 - K 30 - K 15);

- passerella pedonale per attraversamento torrente Chisone.

* gli studi di fattibilità, in termini di inquadramento progettuale di area vasta relativi ai seguenti interventi:

- formazione e adeguamento impianto di pista per lo sci di fondo, con relative strutture ed impianti di servizio, tra Granges e Pattemouche;

- messa in sicurezza e sistemazione idraulica del torrente Chisone nel tratto compreso tra Pattemouche e Ruà;

- formazione bacino di accumulo idrico per l'innevvamento programmato al servizio degli impianti sportivi presso Pattemouche;

- interventi di sistemazione ed adeguamento della S.S. 23, articolati a loro volta in formazione parcheggio di attestamento veicolare a Ruà, ampliamento e rettifica planoaltimetrica dello svincolo di innesto con la strada per la Val Tronca.

* l'indicazione planimetrica d'insieme delle opere temporanee relativa agli allestimenti olimpici ai fini della sicurezza, dell'accessibilità e della dotazione di strutture e servizi per atleti, famiglia olimpica, media, vip e pubblico.

* lo studio di Compatibilità Ambientale composto dai quadri programmatico, progettuale ed ambientale nell'ambito del quale sono sviluppati in singoli capitoli contributi specialistici relativi alla qualità ambientale delle componenti interessate, alla descrizione degli effetti dell'intervento, ai metodi di previsione e di valutazione adottati, alle misure per ridurre e compensare gli effetti del progetto, nonché ai monitoraggi ambientali proposti, e contiene gli elementi di cui all'allegato G del D.P.R. 357/1997.

Considerato che il progetto consiste nell'insieme di opere necessarie per la realizzazione dell'Impianto di Trampolini per il salto con gli sci e ricade in area sottoposta a vincolo idrogeologico ai sensi della L.R. 45/89, nelle fasce fluviali di cui al Piano stralcio per l'assetto idrogeologico (PAI) dei torrenti Chisone e Germanasca, ricade inoltre in ambito vincolato ai sensi del D.lgs n. 490/99 di tutela paesistica - ambientale e risulta gravata da usi civici.

Considerato che il progetto è stato sottoposto nell'ambito della Conferenza preliminare di cui all'art. 9 della L. 285/2000 alla Fase di specificazione dei contenuti dello studio di impatto ambientale avviato dalla proponente in data 13/11/2001 e conclusasi con Determinazioni n. 2 e n. 3 rispettivamente in data 10/01/2002 e 14/01/2002.

Considerato che l'Organo Tecnico, attuando quanto previsto dagli art. 12 e 13 della L.R. n. 40/98, ha in particolare avviato la Conferenza dei Servizi coi Soggetti territoriali Istituzionali interessati di cui all'art. 9 della legge stessa convocando i soggetti titolari delle autorizzazioni, definendone il relativo cronoprogramma per l'espressione del giudizio di compatibilità e, a valle di questo in caso positivo, programmando il rilascio delle autorizzazioni neces-

sarie alla realizzazione dell'opera, secondo le previsioni della D.G.R. n. 42-4336 del 5/11/2001.

Vista la nota in data 03/06/2002 con la quale l'Agenzia "Torino 2006", con l'assenso del TOROC su proposta del Comune di Pragelato, ha richiesto lo stralcio dal progetto presentato della passerella prevista per l'accesso all'area dell'impianto sportivo.

Visto che a seguito del deposito del progetto sono pervenute le seguenti osservazioni del pubblico ai fini della partecipazione della Procedura di VIA.

- Osservatorio ambientalista "Olimpiadi 2006" presentate con note in data 19/04/2002 ed in data 09/05/2002;

- Comitato NOLIMPIADI trasmesse con nota 09/05/2002;

- Sig.ra Salvatori Marisa presentate con nota 09/05/2002;

- Sig. Masini Michele trasmesse con nota 06/05/2002;

che ai sensi dell'art. n. 12, comma 2, lettera C, sono pervenuti i seguenti pareri e autorizzazioni:

- D.G.P. n. 575-111333/2002 del 21/05/2002 della Provincia di Torino;

- A.S.L. con nota n. 0001860 del 10/04/2002;

- Ministero per i Beni e le Attività Culturali "Sovrintendenza per i Beni architettonici e per il Paesaggio del Piemonte" prot. n. 2169 pervenuta via fax il giorno 07/06/2002, modificata verbalmente nel corso della conferenza del 7/06/2002 con l'esplicito rilascio dell'assenso di competenza ai sensi del D. Lgs. 490/1999;

- Autorità d'Ambito Torinese A.T.O. 3 prot. n. 115183 del 23/05/2002;

- Comune di Pragelato con deliberazioni nn. 14, 16, 17, del 24/04/2002 e con nota n. 3098 del 05/06/2002;

- Corpo Forestale dello Stato nota n. 2967 del 10/06/2002.

Considerato che il proponente è stato invitato a partecipare alle riunioni della Conferenza dei Servizi in data 11/04/2002 e 15/05/2002 e, a seguito agli incontri avvenuti in sede istruttoria, ha ritenuto necessario fornire alcuni elaborati di chiarimento.

L'istruttoria è stata svolta sia sul complesso delle opere insistenti sul sito del trampolino che sugli interventi previsti nell'area vasta interessata: le considerazioni e le prescrizioni formulate ai fini della realizzazione dell'opera ricadenti nell'area del trampolino, per le quali è stata fornita la progettazione definitiva, sono funzionali alla autorizzabilità di tali opere, mentre le valutazioni espresse sulle ipotesi progettuali relative alla pista da fondo, al bacino di accumulo acqua, all'impianto di innevamento artificiale, alle sistemazioni idrauliche ed all'adeguamento e sistemazione viaria hanno valore di indicazione e prescrizione al fine di orientare la futura progettazione di tali opere in un quadro complessivo di coerenza nella realizzazione.

A conclusione dell'analisi istruttoria, alla luce di quanto emerso dagli approfondimenti tecnici condotti dall'Organo Tecnico con il supporto tecnico - scientifico dell'ARPA, dalle risultanze delle Conferenze dei Servizi, di cui i componenti hanno fornito il loro contributo anche attraverso atti formali nonché dalle osservazioni depositate all'ufficio di deposito e dalla documentazione prodotta a chiarimento da parte dell'Agenzia, emergono le seguenti considerazioni che per maggiore chiarezza vengono suddivise per argomenti, e con specifiche indicazioni per le opere da realizzarsi nell'area vasta.

Opere per l'approvvigionamento e lo stoccaggio dell'acqua

Per quanto attiene la rete idropotabile, come risulta dagli atti, non sembrano sussistere particolari criticità;

Per quanto attiene la rete fognaria, che si integra con quella esistente, emerge l'opportunità di prevedere un aumento dei diametri delle tubazioni, ovviamente nelle tratte tecnicamente compatibili al fine soprattutto di facilitare le operazioni di ispezione e manutenzione e di ridurre la possibilità di sovraccarico delle stesse.

Per quanto attiene le c.d. acque tecniche, in relazione ai dispositivi della vigente legislazione in tema di scarichi idrici (D.Lgs 152/99 e s.m.i.) non è da escludere la necessità di separare le acque meteoriche e di drenaggio dei versanti da quelle c.d. tecniche anche al solo fine di poter effettuare dei campionamenti qualitativi di tali acque tecniche, indipendentemente dal fatto che i relativi scarichi possano, o non, essere assoggettati al regime autorizzatorio di legge.

In ogni caso ai fini delle compatibilità ambientali della realizzazione si dovranno osservare le seguenti prescrizioni:

- * per quanto attiene la rete fognaria nera dovrà essere previsto, nelle tratte tecnicamente compatibili, un aumento dei diametri delle tubazioni fino ad un minimo di 250 mm ;

- * per quanto attiene la rete bianca dovrà essere previsto di elevare fino ad un minimo di 300 mm i diametri delle relative tubazioni;

- * per quanto attiene le c.d. acque tecniche, dovrà essere verificata la possibilità di separare le acque meteoriche e di drenaggio dei versanti da quelle c.d. tecniche; nella comprovata impossibilità od eccessiva onerosità di tale operazione, l'eventuale punto di scarico di tali acque nella rete bianca dovrà poter essere reso accessibile e idoneo al prelievo di campioni di acque di scarico prima della loro immissione in rete.

Ed inoltre gli interventi da realizzarsi nell'area vasta dovranno attenersi alle seguenti prescrizioni di fattibilità:

- * dovrà essere verificata la sostenibilità dei prelievi idrici sulla base dei monitoraggi e dei risultati emersi dalle prove di emungimento sul pozzo in sub alveo; sulla base di tale verifica dovrà essere stabilito in via definitiva il volume di accumulo del bacino Pattemouche e delle opere a questo collegate. In assenza di un quadro certo ed esaustivo della criticità idrica il volume di accumulo dovrà essere ridotto, così come indicato nello studio di impatto ambientale del trampolino, a 20.000 mc.;

- * dovrà essere ammessa e certificata la reale necessità connessa all'evento olimpico di realizzare un ulteriore bacino B3 per l'area Anfiteatro, alimentato dal bacino Pattemouche, gli elaborati relativi dovranno far parte della documentazione progettuale del bacino Pattemouche o costituire un unico progetto ;

- * dovrà essere abbandonata l'ipotesi di derivazione dal torrente Mendie già evidenziata incompatibile nel provvedimento di specificazione di VIA;

- * dovranno essere allegati, ai vari livelli di progettazione, gli schemi dei disciplinari o dei progetti di gestione del bacino o dei bacini interessati; tali elaborati sono da redigersi, sia come strumenti della gestione operativa sia nella prospettiva di cogenti restrizioni del prelievo idrico qualora si determinino

condizioni di estrema criticità quali forti abbassamenti della falda o, anche, elevati livelli di magra dei corpi idrici superficiali. Pertanto dovranno identificare la cadenza delle ricariche - anche in condizioni di massima criticità idrica e di massima utenza - la tempistica e la stagionalità delle stesse nonché le prescrizioni di interruzione dei prelievi in dette condizioni, dovranno inoltre essere definite planimetricamente in modo univoco le aree servite in termini di innevamento e le loro caratteristiche (estensione, spessore del manto nevoso da ottenere ecc.);

* dovrà essere attivata per l'autorizzazione del bacino la procedura prevista dalle L.R. n. 58/95 e n.49/96;

* si ricorda che se le caratteristiche dimensionali definitive dell'impianto sciistico (pista da fondo) saranno tali da dover assoggettare il relativo progetto alla fase di verifica di cui all'art. 10 della L.R. 40/1998, i citati bacini e l'impianto di innevamento artificiale sono da considerare, ai sensi dell'art. 4 comma 5 della L.R. 40/1998, opere connesse alla futura pista da fondo e come tali i loro elaborati progettuali dovranno essere forniti unitamente a quelli dell'impianto sciistico stesso;

* si segnala che il bacino di accumulo delle acque per l'innevamento programmato B12 in località Pattemouche, interferisce con il S.I.C. "Sorgenti e primo tratto del Chisone" IT1110069.

Opere idrauliche ed idrogeologiche

Le linee guida individuate per la redazione della progettazione definitiva, hanno consentito di condurre ad un livello soddisfacente di approfondimento gli studi e le progettazioni proposte relativamente alle problematiche idrauliche ed idrogeologiche.

Lo studio finale ha portato alla definizione di un assetto idraulico del corso d'acqua attraverso la rappresentazione di fasce fluviali associate a tempi di ritorno di 200 e 500 anni, verificate a seguito di interventi che si rendono necessari per un corretto assetto idraulico del territorio, volti a difendere gli insediamenti esistenti ed all'eliminazione delle interferenze negative esistenti.

Le fasce fluviali tracciate per rappresentare i diversi livelli di pericolosità, seppure coerenti con i criteri del PAI, dovranno essere successivamente inserite in una complessiva valutazione del corso d'acqua da parte degli enti competenti, al fine di integrare gli atti di pianificazione che regolano tale materia (PAI o PTCP).

Tali fasce, che rappresentano l'esondabilità associata a tempi di ritorno duecentennali e cinquecentennali a seguito degli interventi previsti sull'asta, sono state verificate anche ad alveo intasato.

Si ritiene comunque indispensabile, ai fine della compatibilità ambientale, che vengano osservate le seguenti prescrizioni:

* dovrà essere garantita, rispetto al ciglio superiore di entrambe le sponde, una fascia di tutela longitudinale al corso d'acqua, di larghezza non inferiore a m. 10,00;

* dovrà essere vietato collocare a deposito, anche solo temporaneo, nelle aree suscettibili di potenziale esondazione, (con tempo di ritorno 500 anni con alveo "intasato"), in sponda destra del torrente medesimo, qualsiasi materiale proveniente dagli scavi sul versante, fino a che le opere di sistemazione del corso d'acqua, nel frattempo progettate, autorizzate e realizzate, non rendano pienamente compatibili

eventuali accumuli, di materiale di risulta dagli scavi, in dx orografica del torrente Chisone;

* gli atti del progetto definitivo dovranno essere integrati con gli elaborati necessari ad individuare, con riferimento alle planimetrie catastali, le superfici demaniali occupate, sia provvisoriamente che definitivamente, ciò al fine di consentirne la regolarizzazione amministrativa e fiscale a termini di legge, a decorrere dalla data del provvedimento di approvazione del citato progetto, che autorizza altresì l'occupazione dei sedimi demaniali anzidetti;

* le opere di sistemazione idraulica, i cui elaborati faranno parte del progetto della pista da fondo, dovranno essere propedeutici all'utilizzo delle strutture in progetto in conformità del cronoprogramma allegato agli elaborati geologici redatti a supporto della variazione urbanistica.

Ed inoltre gli interventi da realizzarsi nell'area vasta dovranno attenersi alle seguenti prescrizioni di fattibilità:

* nel progetto definitivo per la realizzazione della pista per lo sci di fondo, dovrà essere valutata, in considerazione della disponibilità economiche conseguenti alla rinuncia all'esecuzione della passerella pedonale, la possibilità della realizzazione di ulteriori interventi di manutenzione delle opere di trattenuta dei materiali litoidi afferente il reticolo idrografico principale e secondario, ed aventi anche funzione di consolidamento dei versanti torrentizi, al fine di ridurre, nell'immediato futuro, la frequenza delle operazioni di disalveo ritenute indispensabili;

* in ordine all'espressione di specifico parere, ai sensi del R.D. n. 523/1904, si rimanda all'esame del progetto definitivo dell'impianto della pista per lo sci di fondo, ogni ulteriore specifica valutazione di merito.

Aspetti paesaggistici

Il contesto paesaggistico interessato dalla realizzazione dei trampolini presenta notevoli caratteri di pregio, come già evidenziato nel parere espresso nella determina n. 2 del 10.01.02 ai sensi dell'art. 11 comma 3, L.R.40/98, per gli aspetti di rilevanza naturalistica che caratterizzano il sito, posto nel S.I.C. "Area boscata tra Pourrieres e Laval", per la copertura vegetazionale di bosco d'alto fusto esteso con continuità in sponda orografica destra del torrente Chisone, dalla media valle al Parco della Val Tronca ed oltre, e per l'elevata visibilità da più punti di osservazione del versante montano interessato dall'intervento; infatti il contesto alpino in esame, seppure oggetto di espansioni insediative di rilievo, presenta ancora ambiti paesaggistici non compromessi e di rilevante interesse naturalistico e paesistico-ambientale, porzioni di territorio inserite nel Parco Naturale della Val Tronca e ricomprese nel Piano Paesistico di Pragelato caratterizzati tra l'altro da un'ampia copertura a larici, prospiciente l'abitato di Pragelato, lungo la sponda destra del torrente Chisone.

La Commissione Regionale Beni Culturali e Ambientali in qualità di Organismo Tecnico consultivo a supporto dell'attività di verifica dei progetti delle opere olimpiche di competenza della Direzione Pianificazione e Gestione Urbanistica, in data 26.04.02 con nota prot. n. 7282/19/19.20 e in data 31.05.02 con nota prot. n. 10235/19/19.20, esprimeva il parere ai sensi dell'art. 8 L.R. 20/89 e della D.G.R. n. 82-5618 del 19.03.02.

Le modificazioni paesaggistiche proposte risultano dettate dalla necessità di realizzazione delle strutture funzionali alle Olimpiadi Invernali Torino 2006; inoltre la realizzazione del trampolino del salto e delle opere annesse determina una sostanziale trasformazione del territorio e la parziale compromissione delle valenze naturalistiche e paesaggistiche prevalenti, anche in relazione alle modificate percezioni visive del contesto d'intervento.

Per contenere l'entità degli impatti sul territorio alpino interferito ed il ripristino degli ambiti compromessi dalle realizzazioni proposte, il progetto indica le opere di mitigazione paesistico-ambientale da attuare in ottemperanza a quanto indicato nell'allegato A della D.G.R. 9.04.01, n. 45-2741 VAS.

Valutate le alterazioni indotte alla configurazione paesistica del territorio in oggetto e considerate le opere di mitigazione degli impatti e di compensazione paesistico-ambientale proposte, e nella considerazione dell'importanza strategica delle strutture previste, si ritiene autorizzabile, ai sensi della normativa di tutela paesistico ambientale, in merito al progetto definitivo dell'intervento in oggetto, a condizione che vengano rispettate le seguenti prescrizioni, condivise dal rappresentante della Sovrintendenza per i Beni Architettonici ed Ambientali del Piemonte che in sede di Conferenza di Servizi del 07/06/2002 ha rilasciato in via definitiva l'autorizzazione ai sensi del D. Lgs. 490/99.

* Per le aree di pertinenza del fabbricato polifunzionale e per i piazzali antistanti ai cinque trampolini, si richiede la sistemazione e il raccordo delle superfici, così come modificate dalla realizzazione degli interventi, ricercando con il rimodellamento dei piazzali e delle aree di pertinenza, la connessione e l'adattamento dei rilevati realizzati, in corrispondenza delle piste di frenata dei trampolini olimpici e dei trampolini scuola, con la situazione morfologica esistente, nonché con le sponde del torrente Chisone, prevedendo interventi di ricucitura e raccordo con gli elementi del paesaggio naturale circostante.

* Si richiede che vengano realizzate le opere di mitigazione proposte ed individuate nell'elaborato n. U9.00.10.D.29.IA.09.00 che si condividono nelle linee progettuali indicate.

* Riguardo alle strade da realizzare a servizio della torre dei giudici e dei locali di partenza, si richiede di limitare l'altezza proposta per le murature di contenimento, che in taluni casi appare di dimensioni rilevanti, adottando, ove possibile, soluzioni che prevedano di suddividere detta altezza, attestandosi su valori intorno ai 2.00-2.50 mt., attraverso terrazzamenti con raccordi e recuperi a verde delle superfici. Le murature siano rivestite di pietra a spacco di adeguato spessore.

* Per la torre dei Giudici dei trampolini K120 e K95, come già indicato nel parere espresso dalla Commissione Regionale Beni Culturali ed Ambientali con nota prot. n. 7282/19/19.20 del 26.04.02, si richiede di sostituire le coperture a tetto piano con la realizzazione di una copertura ad un'unica falda inclinata, che segua idealmente l'andamento morfologico del versante, valutando anche l'eventuale contenimento dell'altezza proposta in riferimento all'inserimento della copertura. Riguardo ai materiali proposti si richiede di privilegiare l'utilizzo del legno e della pietra a spacco di adeguato spessore, anche in sostituzione dei rivestimenti proposti in

acciaio zincato che non paiono coerenti con il contesto paesaggistico in oggetto.

* Per le postazioni degli allenatori si dovrà ricordare l'andamento morfologico del terreno con le strutture proposte, occultando gli elementi di fondazione delle stesse, privilegiando per le pavimentazioni e per i parapetti l'utilizzo del legno; anche per le strutture in c.a. a gradoni si prevedano rivestimenti delle strutture in materiali tradizionali e la posa di parapetti in legno.

* Per i locali tecnici addossati al versante, si richiede che la struttura in questione venga inserita il più possibile nel versante in oggetto, con la realizzazione della copertura in terreno vegetale, raccordata al versante, privilegiando per le murature in emergenza il rivestimento in pietra a spacco a tutto spessore.

* Per l'edificio polifunzionale, visto il parere espresso dalla Commissione Regionale Beni Culturali ed Ambientali sopra richiamato, dovrà essere rivisitata la composizione della porzione di fabbricato relativa alla discoteca, palestra, sala congressi e ristorante, in quanto di disegno architettonico rigido e compatto e non adeguato per materiali e soluzioni compositive al corpo retrostante dell'edificio. La revisione dei volumi di testata dovrà essere finalizzata a favorire l'inserimento paesaggistico delle opere proposte, anche in relazione alle percezioni visive del fabbricato dall'abitato di Pragelato.

* I parapetti e le gradinate siano realizzate in legno.

* I parapetti previsti nelle strutture edilizie e le barriere stradali dovranno essere realizzati con manufatti in legno.

* Siano predisposti interventi di sistemazione morfologica e di recupero vegetativo delle aree destinate a deponia di materiali inerti.

* Riguardo agli interventi di compensazione a valenza paesaggistica e naturalistica, che dovranno essere predisposti alla scala progettuale a partire dalla presentazione del progetto preliminare dell'impianto per lo sci di fondo, si concorda con le proposte indicate nelle relazioni "Paesaggio" e "Mitigazioni, compensazioni e monitoraggi ambientali" e si segnalano le seguenti priorità:

* saturazione del varco nel bosco provocato dalla seggiovia in dismissione;

* riapertura di almeno uno dei percorsi storici di mezza costa che permettevano il transito lungo il versante destro del Chisone, al fine di agevolare la fruizione del bosco anche in aree protette e vincolate.

Ed inoltre gli interventi da realizzarsi nell'area vasta dovranno attenersi alle seguenti prescrizioni di fattibilità:

* in riferimento allo studio di fattibilità relativo alla pista di fondo e strutture accessorie, localizzata nel fondovalle della Val Chisone tra le frazioni Pattemouche e Granges, in ambito già caratterizzato dalla presenza dei tracciati della pista esistente, considerata la morfologia dell'area, caratterizzata da ampie zone prative in sponda sinistra lungo il torrente Chisone e aree boscate in sponda destra e considerate altresì le opere indicate nello studio di fattibilità, si richiede che il progetto preliminare sia comprensivo di tutte le opere di mitigazione e compensazione paesistico-ambientale relative al contesto di intervento e all'asta fluviale interessata, anche in considerazione dei movimenti di terra previsti;

* rispetto alla struttura edilizia prevista, pur condividendo le scelte tipologiche effettuate che paiono coerenti con la tradizione costruttiva locale, si valuta la possibilità di prevedere l'ampliamento dell'edificio esistente del fondo non in aderenza allo stesso, ma come corpo di fabbrica a sé stante, al fine di contenere lo sviluppo del fronte dell'edificio e permettere una migliore definizione nel disegno architettonico delle coperture. Si rimanda infine l'analisi di merito alla fase del progetto preliminare ove saranno specificati i materiali utilizzati ed i dimensionamenti specifici degli sporti, delle aperture ecc., nonché delle sistemazioni del piazzale di arrivo, degli spazi per il pubblico e dei parcheggi di attestamento. Le soluzioni che verranno proposte dovranno garantire la massima continuità e integrazione con le preesistenze di pregio di interesse documentario costituite dal nucleo edificato di Plan.

* riguardo allo studio di fattibilità relativo al bacino in località Pattemouche, visto il notevole pregio paesaggistico e naturalistico del contesto d'intervento, posto in adiacenza alla Val Tronca, viste le indicazioni progettuali pervenute, si ritiene che la soluzione prospettata, in considerazione anche dei consistenti rilevati previsti a chiusura del bacino in particolare sul fronte verso il Chisone e sul lato degli impianti tecnici, si configuri come elemento di rilevante criticità per l'inserimento paesaggistico nel sito in oggetto; si richiede pertanto di valutare la possibilità di limitare l'emergenza dell'intervento, con particolare riferimento alla modalità di realizzazione e di localizzazione degli impianti tecnici per i quali si suggeriscono soluzioni di inserimento nel versante a monte del bacino. Si dovrà prevedere in ogni caso un migliore raccordo delle sponde artificiali rispetto alla morfologia circostante, nonché il recupero a verde delle nuove superfici realizzate.

Si evidenzia infine che l'insieme degli interventi sopra descritti ricade all'interno della perimetrazione del Piano Paesistico di parte del territorio del Comune di Pragelato, e che quindi le indicazioni in esso contenute dovranno essere rispettate.

Riguardo agli interventi di compensazione a valenza paesaggistica e naturalistica, che dovranno essere predisposti alla scala progettuale a partire dalla presentazione del progetto preliminare dell'impianto per lo sci di fondo, si concorda con le proposte indicate nelle relazioni "Paesaggio" e "Mitigazioni, compensazioni e monitoraggi ambientali" e si segnalano le seguenti priorità:

* saturazione del varco nel bosco provocato dalla seggiovia in dismissione;

* riapertura di almeno uno dei percorsi storici di mezza costa che permettevano il transito lungo il versante destro del Chisone, al fine di agevolare la fruizione del bosco anche in aree protette e vincolate.

Aspetti igienico - sanitari

L'edificio polifunzionale dovrà essere adeguato alle norme di cui alla legge n. 13/89; in merito agli aspetti sanitari vengono individuate le seguenti prescrizioni:

* il locale infermeria dovrà essere dotato di idonea finestratura per ventilazione naturale;

* dovrà essere prodotta all'ASL competente relazione tecnica degli impianti di ventilazione meccanica dei locali in cui sono stati previsti;

* dovrà essere avviata la procedura nel caso di captazione di acqua superficiale ad uso potabile.

Aspetti urbanistici

La documentazione pervenuta a corredo del progetto definitivo risponde solo in parte alle richieste di approfondimenti relativi al contesto generale in cui si colloca la struttura in oggetto, pur rendendo abbastanza chiaro l'insieme delle trasformazioni previste nell'intero ambito comunale. Viene fornito un quadro generale di riferimento che permette di individuare i singoli interventi in ambito comunale, come per altro richiesto dall'allegato alla D.G.R. n. 45/2741 del 09/04/2001 riguardante la VAS. Tuttavia le relazioni di progetto e gli elaborati di inquadramento generale non contengono in modo evidente una disamina complessiva che fornisca una valutazione di "sistema" rispetto alla compatibilità e congruità dell'insieme delle opere previste, in relazione alle reali esigenze da soddisfare sia nella fase olimpica, che nella fase successiva. Questo aspetto è riferibile in particolare all'inquadramento generale degli interventi rispetto alla funzionalità sotto il profilo urbanistico (congruità degli spazi di sosta previsti) e della mobilità, soprattutto tenendo conto della necessità di garantire un livello ottimale della fruibilità in periodo olimpico degli impianti sportivi. In assenza di elementi di analisi a supporto degli interventi previsti, risulta difficile esprimere considerazioni esaustive rispetto alle proposte formulate, con particolare riferimento agli aspetti dimensionali. Tali elementi dovranno trovare approfondimento all'interno delle ipotesi progettuali relative agli altri interventi previsti in Pragelato.

Allo stesso tempo, tenuto conto dell'affermazione più volte ripetuta nelle relazioni di accompagnamento al progetto definitivo dell'intervento in oggetto riguardante l'imminente predisposizione da parte dell'Amministrazione Comunale di Pragelato di una variante generale al P.R.G.C., si ritiene opportuno suggerire una verifica degli aspetti sopra evidenziati anche all'interno del nuovo strumento di governo locale del territorio.

In riferimento alle considerazioni sopra esposte si prescrive per quanto riguarda gli interventi nell'area vasta:

* di predisporre, nell'ambito delle prossime proposte progettuali preliminari da sottoporre all'analisi della conferenza di servizi ex L. 285/2000 ed in riferimento alla tavola U9/00/01/D/30/AR/02/00 "planimetria di inquadramento del progetto olimpico", un'analisi che dimostri la congruità delle previsioni avanzate con particolare riferimento alla mobilità locale e ai parcheggi (temporanei e/o permanenti), in relazione a stime attendibili degli afflussi di pubblico previsti durante l'evento olimpico e alle ipotesi di utilizzo successivo. A tal proposito si ritiene opportuno che la citata tavola venga modificata prevedendo, rispetto ai parcheggi, una differenziazione tra quelli esistenti e quelli da realizzare, individuando, e conteggiando separatamente, gli spazi di sosta funzionali all'evento olimpico. L'analisi richiesta, a specificazione e giustificazione delle indicazioni della planimetria generale sopra citata, dovrà inoltre indicare l'utilizzo della struttura polifunzionale adiacente ai trampolini in periodo olimpico, specificando le misure temporanee previste per il reperimento degli spazi a parcheggio ad essa pertinenti adibiti ad altra funzione durante la manifestazione. Tali analisi e gli elaborati da esse scaturiti si ritengono presupposto prioritario per l'esame delle successive istanze relative a modifiche della strumentazione urbanistica vigente;

* di provvedere, nell'ambito della progettazione preliminare degli altri interventi previsti in Pragelato (in riferimento anche agli studi di fattibilità già presentati), a far emergere in modo evidente, oltre alle difformità rispetto alle previsioni urbanistiche locali, anche le modifiche da apportare allo strumento urbanistico. Dette modifiche andranno supportate da analisi che ne assicurino la compatibilità rispetto alle ipotesi di sviluppo locale, all'integrazione funzionale, formale con il patrimonio edilizio e naturale esistente, e alla salvaguardia e sicurezza dei luoghi interessati. Tali analisi si ritengono prioritarie per gli interventi previsti nelle zone Pattemouche (bacino idrico, parcheggio), Plan (strutture edilizie del fondo, parcheggio), Ruà (svincolo SS 23, parcheggio).

Per le specifiche prescrizioni di variante urbanistica si rimanda a quanto evidenziato nell'ambito della conferenza conclusiva ex art. 9 della Legge n. 285/00.

Impianto di illuminazione

Nel progetto viene proposto un sistema di illuminazione capace di garantire livelli di illuminamento notturno pari a 1400 lux orizzontali / verticali, basato sulla realizzazione di 8 torri faro di altezza media di 35 metri aventi carattere definitivo.

Considerato che si ritiene che un impianto fisso di tale potenza non sia compatibile con gli obiettivi di conservazione del sito di importanza comunitaria "Fascia boscata tra Pourrieres e Laval" cod. IT1110068 e che i livelli di illuminazione notturna prospettati costituiscano un notevole fattore di disturbo per la fauna presente, si prescrive quanto segue:

* alle eventuali esigenze di illuminazione connesse con lo svolgimento dell'evento olimpico si dovrà provvedere con un sistema a carattere rimovibile, con obbligo di rimozione definitiva al termine dei giochi olimpici.

Recupero e mitigazioni ambientali

Dovranno essere obbligatoriamente realizzati gli interventi ipotizzati al fine del recupero e dell'inserimento ambientale delle nuove superfici realizzate e delle aree comunque alterate dal complesso dei lavori.

Inoltre relativamente alle attività di recupero e sistemazione ambientale della viabilità di nuova formazione nel sito del trampolino, nonché di realizzazione di aree di sosta per le auto, siano esse a carattere provvisorie o definitivo, così come dei siti alterati nell'ambito delle attività di cantiere relative alla pista da fondo, al Bacino B12 in località Pattemouche e del relativo impianto di innervamento programmato si prescrive quanto segue:

* le attività previste dovranno essere realizzate con tecniche che permettano il massimo inserimento paesaggistico e rispettino la naturalità dei siti; in particolare le opere di consolidamento dovranno essere concepite con tecniche di ingegneria naturalistica, ogni qual volta sia possibile, ed il piano carabile dei parcheggi dovrà essere realizzato con superfici inerbiti o al limite con l'utilizzo di autoblocanti forati che permettano il massimo inerbimento possibile.

Compensazioni ambientali

Il proponente ha indicato negli elaborati un ventaglio di interventi di compensazione paesistica e naturalistica senza procedere ad una loro effettiva progettazione e procedendo ad una loro sommaria e cumulativa quantificazione economica.

A tal proposito si eccepisce sulla metodologia utilizzata per stimare i costi degli interventi di compensazione basata sul costo medio ad ettaro degli interventi di miglioramento forestale, laddove la tipologia delle opere compensative ipotizzate è di natura varia.

Fatta salva la quantificazione delle opere di compensazione relative al trampolino, nella progettazione preliminare della pista da fondo e del bacino di raccolta acque di futura presentazione alla C.d.S., il proponente dovrà esplicitare con chiarezza l'ammontare delle somme accantonate all'uopo ed i criteri utilizzati per la loro quantificazione.

Sulla scorta di quanto sopra premesso, nel considerare in modo unitario l'ambito territoriale del Comune di Pragelato, si prescrive che le risorse economiche accantonate per le compensazioni ambientali debbano essere destinate, nel loro complesso, a fronte delle opportune verifiche in termini di fattibilità tecnica ed economica, ad un'opera o ad un insieme di opere da individuare tra le seguenti, scelte tra quelle indicate dal proponente e ritenute maggiormente necessarie:

* Interventi prioritari:

* riforestazione del varco nel bosco rimanente a seguito della dismissione della seggiovia esistente;

* interventi di decespugliamento di radure, ripristino della copertura erbacea autoctona e interventi selvicolturali mirati ai fini del miglioramento dell'habitat riproduttivo del gallo forcello (Tetrao tetrix) nell'ambito del SIC Denominato "Fascia boscata tra Pourrieres e Laval" cod. IT1110068;

* riapertura di uno dei percorsi di mezza costa che permettevano il transito lungo il versante destro del Chisone al fine di agevolare la fruizione del bosco: ci si riferisce in particolare al percorso storico ed al parallelo canale che dal Rio Mendie portava acqua a Jousaud e a Laval e del quale sono ancora presenti tracce della presa sul Mendie a quota 1950 m s.l.m. e i primi tratti di canalizzazione;

* realizzazione di rampe di risalita per l'ittiofauna nell'ambito del biotopo IT1110069-Sorgenti e primo tratto del Chisone;

* realizzazione di passaggi per la fauna sulla SS 23 della Val Chisone atti a ridurre gli incidenti stradali e gli investimenti di animali, in particolare ungulati selvatici, valutando in modo assolutamente preferenziale quale sito di collocazione l'attraversamento utilizzato attualmente nelle immediate vicinanze dell'area cimiteriale;

* individuazione di percorsi turistici preferenziali finalizzati alla regolazione dell'afflusso in zone gestite per garantire un maggiore controllo nelle aree protette e tutelate presenti.

* Interventi residuali:

* Interventi di miglioramento della gestione degli alpeggi e di trasemina localizzata nell'ambito delle aree di diffusione del gallo forcello (Tetrao tetrix);

* realizzazione degli interventi selvicolturali e di sistemazione dei dissesti proposti nell'ambito del Piano Forestale Territoriale di valle.

Si prescrive inoltre che gli elaborati progettuali degli interventi individuati dal proponente a partire da quelli elencati quali prioritari debbano essere forniti nell'ambito delle future conferenze di servizi relative alla pista da fondo ed al bacino di accumulo acque.

Vibrazioni generate e loro monitoraggio

Dall'esame di quanto contenuto nella documentazione progettuale presentata circa le vibrazioni in-

dotte dalle attività di cantiere, si rileva che il proponente asserisce che i valori di livello vibrazionale indotti presso i recettori sensibili saranno certamente tali da non superare i parametri limite indicati dalle normative vigenti.

Sulla scorta di quanto sopra, si prescrive che:

* i valori di livello vibrazionale indotti presso i recettori sensibili non dovranno superare i parametri limite indicati dalle normative vigenti ed esplicitati negli elaborati di progetto.

* le attività di monitoraggio previste dal proponente si rendono obbligatorie ed i risultati, adeguatamente commentati, dovranno essere comunicati con idonea frequenza ad A.R.P.A. Piemonte.

Inquinamento acustico e monitoraggio

Relativamente al potenziale inquinamento acustico generato sono stati prodotti specifici elaborati e poiché i valori dichiarati risultano nei limiti della normativa attualmente vigente si prescrive che il proponente rispetti gli stessi nell'ambito dell'esercizio del cantiere.

Si ricorda altresì che in un futuro prossimo l'Amministrazione comunale di Pragelato dovrà dare avvio all'attività di classificazione acustica del proprio territorio in attuazione dell'art. 5 della L.R. 20.10.2000 n. 52 "Disposizioni per la tutela dell'ambiente in materia di inquinamento acustico" e nel rispetto della D.G.R. 06.08.2001 n. 85 - 3802 "Linee guida per la classificazione acustica del territorio".

Si prescrive l'esecuzione delle attività di monitoraggio prospettate; il programma e le modalità di tali attività di monitoraggio dovranno essere concordate dal proponente con A.R.P.A. Piemonte a cui dovranno inoltre essere comunicati con idonea frequenza i risultati delle attività corredati di utile commento.

Per particolari esigenze di cantiere e per periodi limitati nel tempo, eventuali deroghe per lo svolgimento di attività temporanee potranno essere richieste all'Amministrazione comunale locale ai sensi della normativa vigente.

Inquinamento atmosferico e monitoraggio

In seguito all'esame della documentazione progettuale relativa al potenziale inquinamento atmosferico dovuto alle attività di cantiere ed al traffico veicolare connesso con il cantiere e visto quanto prospettato relativamente alle attività di monitoraggio ed alle misure di mitigazione nei confronti di tale componente, si prescrive quanto segue:

* dovranno essere effettuate le attività di monitoraggio e le misure di mitigazione prospettate negli elaborati dello studio;

* il programma dei monitoraggi dovrà essere concordato dal proponente con A.R.P.A. Piemonte; a questa dovranno inoltre essere comunicati con idonea frequenza i risultati delle attività stesse, corredati di adeguato commento.

Considerato che risulta essere previsto l'utilizzo di un impianto di betonaggio si prescrive inoltre il rispetto della D.G.R. 17.02.1997 n. 71-16738 che a tal proposito prevede quanto segue:

1) tutte le fasi devono essere svolte in modo da contenere le emissioni diffuse, preferibilmente con dispositivi chiusi, e gli effluenti provenienti da tali dispositivi devono essere captati e convogliati ad un sistema di abbattimento delle polveri con filtri a tessuto;

2) i silos per lo stoccaggio dei materiali devono essere dotati di un sistema per l'abbattimento delle polveri con filtri a tessuto;

3) l'aria di spostamento utilizzata per il trasporto pneumatico dei materiali deve essere trattata in un sistema per l'abbattimento delle polveri con filtri a tessuto;

4) I sistemi per l'abbattimento delle polveri con filtri a tessuto devono essere dimensionati e mantenuti in modo tale da garantire il mantenimento, in tutte le condizioni di funzionamento, di un valore di emissione di polveri totali inferiore a 10 mg/m³ a 0° C e 0,101 MPa.

Rischi di contaminazione delle matrici

Circa la documentazione progettuale fornita relativa all'esame delle possibilità di contaminazione delle matrici suolo, sottosuolo, acque sotterranee, acque superficiali a causa delle attività di cantiere e di quelle ad esse connesse, si evidenzia quanto segue.

Alla luce della documentazione progettuale presentata ed in particolare sulla scorta dell'esame delle fasi di cantiere e delle connesse possibilità di contaminazione effettuato nella relazione "Chiariamenti al progetto definitivo dell'impianto olimpico di trampolini per il salto con gli sci a Pragelato" nella sezione F3 "Prima analisi dei rischi di contaminazione delle matrici ambientali nelle fasi di cantiere" non risultano esserci situazioni particolarmente gravose e problematiche, mentre si rileva la necessità di porre particolare attenzione in alcune fasi del cantiere.

Si prescrive pertanto che siano messe in atto tutte le possibili precauzioni e gli accorgimenti volti a limitare i rischi di contaminazione, in special modo nelle fasi di cantiere che potrebbero comportare i maggiori rischi, onde contenere l'eventuale diffusione di inquinanti a carico delle matrici ambientali.

In ogni caso, qualora si dovessero verificare situazioni di contaminazione dovranno essere messe in atto le procedure previste dalla normativa vigente (D.Lgs. 22/1997 e s.m.i., D.M. 471/1999), procedendo innanzitutto ad una tempestiva messa in sicurezza d'emergenza del sito, mettendo in atto ogni intervento necessario ed urgente per rimuovere le fonti inquinanti, contenere la diffusione degli inquinanti ed impedire il contatto con le fonti inquinanti presenti.

Tutte le attività di monitoraggio, previsione e intervento al fine di evitare fenomeni di inquinamento e rischio per i lavoratori e la popolazione residente dovranno trovare opportuno riscontro, accoglimento e collegamento nella redazione degli atti di pianificazione relativi alla sicurezza dei cantieri di cui si prevede l'elaborazione unitamente alla progettazione esecutiva ai sensi del D.Lgs. 494/1996.

Bilancio, gestione e riutilizzo inerti

Problematiche generali

A tal proposito si sottolinea da subito che le quantità di aggregati per il confezionamento di calcestruzzo sono tali da non giustificare l'apertura di una cava in quanto è possibile sopperire alle necessità nella struttura estrattiva esistente ancorché la stessa non sia localizzata nell'ambito territoriale di riferimento individuato nel piano inerti allegato alla VAS.

Le problematiche di cui all'oggetto rivestono inoltre rilevante importanza in relazione alla possibile generazione di impatti acustici, di polveri, di incremento di mobilità e quindi sotto il profilo dell'inquinamento atmosferico, nonché, in dipendenza della presenza o meno di minerali asbestiferi in quan-

tà significative, alla idoneità al riutilizzo dei materiali inerti prodotti.

Per quanto riguarda le informazioni fornite dal proponente in merito al bilancio quantitativo degli inerti, talora contraddittorie, si evidenzia che non vi è chiarezza circa il bilancio e la gestione degli inerti e, come risulta dalla documentazione progettuale, le problematiche di fondo devono trovare soluzione in una più volte richiesta pianificazione dello smaltimento degli inerti a livello locale.

Si ritiene che i riutilizzi ipotizzati nella documentazione progettuale possano essere assunti come criteri di progettazione e di gestione dei cantieri, ritenendoli quindi accettabili in linea teorica ma necessitanti di conferma e maggiore commento prima dell'inizio dei lavori di edificazione del trampolino.

In linea generale non risultano essere risolte le problematiche derivanti dalla necessità di stoccare temporaneamente materiali di cui si prevede un utilizzo in un arco pluriennale, quali ad esempio i 20.000 m³ di materiale per inghiaature che, stando a quanto dichiarato nella relazione, potrebbe restare in attesa di smaltimento sino al 2005/2006.

Tutto ciò premesso, si prescrive che ai materiali comunque derivanti da attività di scavo dovranno essere applicate le disposizioni di cui alla normativa vigente con attuale riferimento ai commi 17, 18 e 19 dell'art.1 della L. 443/2001.

Ed inoltre si prescrive che, fermo restando gli obblighi eventualmente derivanti dai disposti di cui alla legge regionale 03.12.1999 n. 30, unitamente alla progettazione preliminare di futura presentazione relativa alla pista da fondo dovrà essere prodotto uno specifico elaborato che illustri precise scelte circa la destinazione e la gestione degli inerti prodotti nell'ambito degli interventi olimpici ricadenti nel territorio del Comune di Pragelato.

Tale documento potrà quindi recepire e partire dalle indicazioni già fornite, confermandole, e dovrà inoltre contenere le seguenti informazioni in merito:

- * alla quantità di materiale, vagliato e non, messo a disposizione delle Amministrazioni locali e dei soggetti vari che lo richiederanno;

- * ai siti di accumulo temporaneo individuati, commentati in merito alla loro compatibilità con l'ambito territoriale circostante interessato con particolare riferimento agli aspetti idraulici, idrogeologici e di impatto sulle componenti ambientali presenti, nonché alle misure tese al ripristino dei luoghi una volta sgomberati dagli inerti ivi temporaneamente depositati;

- * alla tempistica di accumulo sui siti di cui al precedente punto e di rimozione degli inerti dagli stessi, fermo restando che queste aree di deponia temporanea dovranno essere occupate per periodi non superiori ai 24 mesi;

- * alle modalità di trasporto ed ai siti di definitiva destinazione del materiale vagliato o delle eventuali eccedenze di materiale non vagliato, provvedendo a fornire un adeguato commento sulla capacità della rete viaria locale di sostenere il traffico veicolare indotto.

Possibile presenza di amianto

Visto inoltre quanto riportato nella documentazione progettuale in merito alla eventuale presenza di amianto e alle implicazioni derivanti nella gestione della cantieristica dal proponente in più punti ed in particolare nell'ambito dell'elaborato U9-00-10-D-29-IA-08-00 "Vibrazioni e rischio amianto", al fine di prevenire qualsiasi potenziale impatto dovuto

all'eventuale ritrovamento di amianto nelle fasi di cantiere, oltre a rendersi obbligatorie tutte le attività prospettate nel progetto, si prescrive il rispetto di quanto segue:

- * attesa la possibilità della presenza di amianto sul sito nella predisposizione degli elaborati relativi alla pianificazione della sicurezza ai sensi del D.Lgs. 494/1996 si dovrà tenere conto dei disposti di cui al D.Lgs. 277/1991 e s.m.i., nonché per quanto applicabili dei decreti ministeriali emanati in forza della legge 257/1992, ai fini della loro immediata attuazione in caso di necessità;

- * ai fini di un continuo monitoraggio ambientale della componente "aria" dovrà essere predisposto un sistema di campionamento per il rilevamento di fibre aerodisperse nell'area interessata dal cantiere ed in corrispondenza di alcuni recettori potenzialmente sensibili: le modalità ed il programma di monitoraggio dovranno essere concordati con A.R.P.A. Piemonte a cui dovranno anche essere comunicati con idonea frequenza i dati rilevati adeguatamente commentati;

- * si ribadisce che ai materiali comunque derivanti da attività di scavo dovranno essere applicate le disposizioni di cui alla normativa vigente con attuale riferimento ai commi 17, 18 e 19 dell'art.1 della L. 443/2001.

Aspetti geologico - tecnici

Dal punto di vista geomorfologico si rileva che i settori di fondovalle in destra al T.Chisone sono sede di un esteso riporto di terreno che già allo stato attuale limita la fascia di competenza del torrente, il quale in tempi non lontani divagava sino alla base del versante destro idrografico. Il riporto antropico ha obliterato l'originaria morfologia e le quote altimetriche del fondovalle, limitando la possibilità di allagamenti in parte dei settori indagati, per eventi stimati con tempi di ritorno di 500 anni.

Rispetto alle opere in progetto, si osserva come la realizzazione di un intervento di riporto contenga l'area esondabile con un tempo di ritorno di 500 anni ulteriormente verso la sponda del corso d'acqua allontanandosi dal punto di arrivo dei trampolini che allo stato attuale sarebbero lambiti dalle acque di piena. Lo studio idraulico dimostra che tale riporto, congiuntamente agli interventi di sistemazione idraulica previsti, non comporta una modifica degli ambiti di esondazione del torrente a discapito di areali posti a monte o a valle dell'area d'intervento e neppure in sinistra idrografica.

In relazione ai settori di versante, si osservano due distinti ambiti geomorfologici oggetto della variazione urbanistica: i settori di versante sul lato Nord di Cima Croussets ed i settori di conoide prossimi al T. Mendie.

Per quanto attiene i settori di versante, l'area oggetto d'intervento non risulta perimetrata nell'ambito dei dissesti individuati dal PAI e la "Carta geomorfologica e dei dissesti", allegata allo studio geologico prodotto a supporto della variazione, richiama che neppure altre banche dati forniscono indicazioni di dissesto. Le stesse cartografie testimoniano tuttavia che marginalmente ai settori interessati dalla posa dei trampolini si estendano ampi areali sede di movimenti gravitativi, attuali e quiescenti e pertanto si formano le seguenti prescrizioni;

- * sulla base di quanto indicato nella relazione geologica allegata al progetto di variazione e nello studio geologico redatto a supporto del progetto per la realizzazione dei trampolini, con particolare rife-

rimento allo stato di dissesto presente nei bacini del T.Mendie e del rio Grand Muels, si ritengono tuttavia indispensabili talune cautele nella realizzazione delle opere ed un attento e prolungato monitoraggio sia del versante sia dei bacini citati;

- * per quanto attiene i bacini è indispensabile che gli stessi siano oggetto di controllo finalizzato alla verifica e all'aggiornamento del quadro del dissesto e di mirate indagini di terreno, eventualmente affinate con l'utilizzo di strumentazione appropriata qualora l'evoluzione del dissesto lo rendesse necessario; tali indagini dovranno portare alla redazione di specifiche relazioni e cartografie da inviare ai competenti organi regionali;

- * in riferimento ai settori di conoide del Torrente Mendie, si sottolinea la situazione di pericolosità che caratterizza questi areali con particolare riferimento alle porzioni abitate dello stesso ed alla zona sede della pista di discesa della sciovvia Baby, mentre le opere in progetto e quelle esistenti destinate allo sci (stazione di partenza e sostegni della seggiovia) occupano settori marginali, all'estremità occidentale del conoide, per le quali è condivisibile un minor grado di pericolosità.

A tale proposito andrà preservata la depressione sede del Baby (paleopercorso del T.Mendie) quale possibile area d'espansione di eventuali colate di materiali detritici provenienti dal bacino in occasione di eventi meteorici eccezionali. Benché non oggetto della presente variante si sottolinea sin d'ora che tali ambiti dovranno essere preservati e non potranno essere sede di future urbanizzazioni.

Stante la pericolosità registrata in conoide, sia a causa della sua morfologia sia a causa dell'elevato grado di dissesto nel bacino, al fine di non aggravare la situazione di rischio cui già risultano soggette le abitazioni presenti nei settori mediani e distali del conoide, in sinistra idrografica al T. Mendie, si richiama la necessità che nessuna opera debba essere realizzata a difesa degli interventi oggi in progetto, che possa andare ad aggravare la situazione di rischio presente per le abitazioni.

Con specifico riferimento a quanto indicato alla pagina 66 della relazione geologica in merito all'opportunità di colmare mediante riporto di terreno "la stradina di accesso al versante...", si prescrive che tale operazione non debba in alcun modo limitare la sezione di monte del paleoalveo già citata, con l'effetto di contenere verso destra e di conseguenza verso l'abitato, eventuali materiali di trasporto del rio. In riferimento a quanto indicato nella "Carta del cronoprogramma" è quindi necessario che l'eventuale sistemazione della stradina esistente avvenga all'esterno del limite dell'area a pericolosità molto elevata (Cae - Cab), spostando verso Sud-Ovest il posizionamento dell'attuale tornante.

Si suggerisce viceversa, in fase di realizzazione di eventuali interventi di ristrutturazione sugli edifici esistenti, l'adozione di puntuali accorgimenti per la mitigazione del rischio connesso alla dinamica torrentizia propria del conoide, prevedendo strutture murarie di dimensione appropriate e tipologie costruttive atte a mitigare detto rischio evitando, o limitando, le aperture verso i fronti più esposti.

In base a quanto indicato in relazione alla pericolosità presente nei settori più alti del versante ed in particolare all'interno del bacino del rio T.Mendie e del rio Grand Muels, si sottolinea l'attuale condivisione del quadro del dissesto, ribadendo tuttavia che futuri monitoraggi o l'accadimento di

eventi meteorologici eccezionali ed in generale l'evoluzione del dissesto sui versanti potrebbe portare alla modifica delle precauzioni e dei vincoli sin qui esposti per l'utilizzo degli areali in oggetto.

Dalle indagini geologiche effettuate e dalle verifiche stabilite si evince che c'è un generale miglioramento delle condizioni di sicurezza in seguito alle lavorazioni; tale indicazione evidenzia una generale fattibilità sotto il profilo geotecnico dell'impianto previsto, per quanto riguarda la stabilità del versante.

Permanendo alcune problematiche aperte, risolvibili solo nel corso delle lavorazioni si prescrive quanto segue:

- * di realizzare, in seguito alla prima apertura degli scavi, delle fondazioni di prova che dovranno subire specifici collaudi;

- * nel corso dei lavori di scavo le letture inclinometriche e le misure di tutti gli altri sistemi di monitoraggio geotecnico dovranno essere effettuate a cadenza molto ravvicinata, almeno settimanale, e comunque in corrispondenza delle principali fasi di lavorazione;

- * successivamente, le misure dovranno essere comunque effettuate anche se a cadenza meno ravvicinata; i dati, adeguatamente commentati, dovranno essere inviati periodicamente alla Direzione Regionale Servizi Tecnici di Prevenzione per l'inserimento nel sistema informativo geotecnico della Regione Piemonte;

- * qualora dai dati di monitoraggio, nonché da una azione di costante controllo che dovrà essere costantemente effettuata, dell'area di cantiere e di un adeguato contorno, emergessero indicazioni che facessero presupporre dei cedimenti di versante, dovranno essere effettuati tutti gli interventi di consolidamento più opportuni per garantire le necessarie condizioni di sicurezza. emergessero indicazioni di cedimento del versante;

- * una particolare attenzione dovrà essere data alla eventuale presenza di piccole falde sospese ed emergenze idriche localizzate, frequenti in questi terreni anche in generale assenza di falda;

- * dovranno essere previsti già nel computo metrico del progetto esecutivo dei dreni microfessurati suborizzontali per la raccolta di queste acque;

- * una particolare attenzione dovrà essere posta nella raccolta delle acque pluviali e di versante, anche durante le fasi di lavorazione. Si dovrà in ogni modo evitare il convogliamento la dispersione sul versante delle stesse, che dovranno essere invece raccolte con efficienti sistemi di drenaggio e addotti negli specifici sistemi di smaltimento.

Per quanto attiene la pericolosità da valanga della zona di conoide del T. Mendie, oggetto di specifiche indagini d'approfondimento richieste con nota prot. 333/20 del 09/01/2002 di questa Direzione, si rilevano le seguenti osservazioni:

Le informazioni disponibili rappresentate nella Carta di localizzazione probabile delle valanghe dei Comuni di Pragelato e Usseaux individuano la zona di arresto della valanga nell'incisione del torrente Mendie a monte del conoide di deiezione.

Gli studi di approfondimento realizzati nel contesto della progettazione definitiva dell'impianto dei trampolini hanno sostanzialmente confermato questo quadro, anche se la modellizzazione, effettuata dal tecnico professionista, della dinamica di un evento estremo dimostra come la valanga possa percorrere il settore di conoide per tutta la sua lun-

ghezza, arrestandosi nel fondovalle presso il T. Chisone. Occorre tuttavia precisare che eventi di tale entità non risultano essersi verificati in epoca storica.

Alla luce di queste considerazioni la zona idrografica sinistra di conoide del T. Mendie viene rappresentata come area a pericolosità medio-bassa, per cui eventuali installazioni tecniche ubicate al piede del conoide non risulterebbero particolarmente esposte a rischio di valanga; infatti, solo attraverso una tracimazione del canale in apice di conoide, inciso in quel punto di diversi metri, potrebbe verificarsi una divagazione del deposito di valanga in sinistra idrografica e pertanto si formulano le seguenti prescrizioni:

- * nei settori apicali del conoide ed in quelli sede di un evidente paleoalveo ancora compreso nei settori in sinistra idrografica al torrente, appare opportuno che nel periodo olimpico vengano eventualmente ospitate, qualora necessarie, solo strutture tecniche prive di stabile presenza antropica.

- * per tutti gli ambiti compresi nel conoide è necessario che in condizioni meteorologiche particolari venga attivato da parte del TOROC e dell'Agenzia Torino 2006 un monitoraggio delle condizioni di stabilità del manto nevoso, atto ad escludere la possibilità del verificarsi di fenomeni valanghivi eccezionali, adottando in tal senso tutte le misure precauzionali volte a tutelare la pubblica e privata incolumità.

- * non appare viceversa consigliabile la realizzazione di opere di deviazione o contenimento delle valanghe in zona apicale di conoide, in quanto l'aumento di sicurezza a favore delle aree in sinistra idrografica esporrebbe a maggior rischio i settori urbanizzati presenti in destra al torrente e nella zona centrale del conoide.

Dato che nell'area oggetto dei lavori di cantiere per la realizzazione degli impianti sportivi sono presenti due stazioni meteorologiche automatiche di proprietà della Regione Piemonte, installate in prossimità delle aree di partenza e di arrivo dei trampolini di gara su richiesta del C.I.O. per il monitoraggio dei parametri meteorologici del sito olimpico, si prescrive che un'eventuale ricollocazione per esigenze di cantiere delle stazioni suddette sia effettuata a cura e spese dell'Agenzia Torino 2006 o del Toroc; la scelta di siti alternativi per l'eventuale ricollocazione dovrà essere da questi concordata con la Direzione Regionale Servizi Tecnici di Prevenzione, gestore del sistema di acquisizione dati.

Opere temporanee

Nella progettazione delle opere temporanee devono essere contenute e assumere carattere vincolante informazioni in merito alla tempistica e ai costi di smantellamento.

Area vasta: Località Pattemouche

Si rileva come la documentazione progettuale fornita indichi in due punti (U9-00-01-D-26-RD-01-00 "Relazione illustrativa del progetto definitivo" punto 2.2, pagina 11 e U9-00-10-D-29-IA-01-00 "Studio di impatto ambientale" punto 1.3), quale elemento di criticità, la segnalazione, non supportata da alcuna indagine conoscitiva, di un sito da bonificare localizzato nei pressi della località Pattemouche,.

In merito alla fattispecie, in ordine a quanto rilevato da A.R.P.A. Piemonte nel corso del sopralluogo del 31.05.2002 e comunicato con nota prot. n. 21436 del 03.06.2002 pervenuta in data 06.06.2002 prot.n. 10510/22, circa la presenza di materiali di

varia natura (rifiuti) nell'area a valle del proposto bacino di accumulo in località Pattemouche in sinistra orografica, si sottolinea come l'area in oggetto rientri nell'area vasta interessata dalla presente procedura di V.I.A..

Nel ricordare che gli interventi della pista da fondo, del succitato invaso e dell'impianto di innevamento artificiale, dei quali, come già evidenziato, sono stati forniti gli studi di fattibilità, non sono soggetti a procedura autorizzativa ex art. 9 della L. 285/2000, si sottolinea come attraverso l'area attualmente caratterizzata dalla presenza di rifiuti vari è previsto quanto meno il passaggio delle condotte di adduzione di acqua del citato impianto di innevamento artificiale.

Visto quanto comunicato da A.R.P.A. Piemonte, Considerato che allo stato attuale non è stato accertato il superamento dei limiti stabiliti dalla normativa vigente in materia di bonifica di siti contaminati, si riscontra quindi la necessità di effettuare un approfondimento della situazione rilevata onde verificare se tale fattispecie ricada nell'ambito dell'applicabilità dell'art. 14 del D.lgs. 22/1997 e s.m.i. o dell'art. 17 del D.lgs. 22/1997 e s.m.i..

In particolare, ai fini della futura presentazione alla conferenza dei servizi dei progetti relativi alla pista da fondo, al bacino di accumulo ed all'impianto di innevamento artificiale previsto, e di fornire quindi un quadro conoscitivo completo delle emergenze ambientali presenti, si richiede che siano effettuate le opportune indagini volte a valutare la reale situazione dell'area, verificando l'eventuale superamento delle concentrazioni accettabili limite stabilite dalla normativa, sia nelle matrici suolo e sottosuolo, sia nelle acque sotterranee ed eventuali apporti di inquinanti nelle acque superficiali del Torrente Chisone.

Sostenibilità economica dell'impianto

Il documento di sostenibilità economica offre dati su esperienze analoghe e valutazioni economiche costi gestionali / ricavi ipotizzando il coinvolgimento futuro di Enti del territorio. La gestione dell'impianto sportivo è valutata nell'ambito dell'intero territorio comunale di Pragelato in relazione all'insieme delle opere previste ed agli investimenti ipotizzati.

Per ciò che concerne la sostenibilità socio economica questa è valutata in uno scenario complessivo nel comune medesimo in visione post-olimpica.

Le tematiche affrontate e gli elementi forniti nel documento, rispondono alle prescrizioni richieste nel punto 8.2.1 "prescrizioni tecniche e procedurali" della D.G.R. n. 45-2741 del 9.4.01 e punto P della determinazione dirigenziale n. 2 del 10.02.02 e sono di utilità per una valutazione complessiva del progetto.

Le considerazioni, evidenziazioni, osservazioni e prescrizioni dettagliatamente descritte in premessa forniscono i presupposti per il giudizio di compatibilità ambientale dell'opera e condizione per la sua realizzazione.

Il quadro complessivo relativo alla compatibilità ambientale delle opere e degli interventi e le relative descrizioni costituiscono il presupposto fondamentale e sostanziale delle autorizzazioni rese, ai sensi e per gli effetti dell'art. n. 13 comma 2 della L.R. n. 40/98 e dell'art. n. 9 della L. 285/00, nell'ambito della seduta della Conferenza dei Servizi definitiva in data 07/06/2002 e descritte nel relativo

verbale, che sostituisce gli atti di rispettiva competenza dei soggetti interessati.

PROCEDURA AI SENSI DELL'ART. 9 COMMA 5 E SUCC. DELLA L.285/2000

Come già precisato in data 22.3.02 con prot. regionale n. 3058/26.5 la proponente - Agenzia Torino 2006 - ha presentato presso gli uffici competenti per il - Coordinamento delle Conferenze dei servizi dei giochi olimpici invernali Torino 2006 - 3 copie dei progetti definitivi relativi agli impianti di trampolini per il salto con gli sci di Pragelato.

Ai sensi dell'art. 9 comma 5 e succ. della L.285/2000 ripreso dalla DGR n. 42-4336 del 5.11.2000, la C.d.S. definitiva è stata convocata ai fini dell'acquisizione di intese concertate nulla osta od assensi comunque denominati.

Ai fini dell'emanazione del presente provvedimento di approvazione del progetto, sono state convocate n. 3 sedute della C.d.S. definitiva ai sensi della L.285/00 nelle date 11-04-2002, 15-05-02 con chiusura il 07-06-02.

L'istruttoria è stata condotta sulla base dei seguenti atti formali:

- Progetto principale recante prot. regionale n. 3058/26.5 del 22.3.02

- Chiarimenti e integrazioni al progetto;

- Note di competenza dei soggetti preposti ad esprimere intese, concerti, nulla-osta o assensi comunque denominati;

- Verbali delle sedute di C.d.S. ai sensi della L.285/00;

- Osservazioni pervenuti ai sensi della L.285/00 e della L.241/90

- Risultanze dell'O.T. ai fini della compatibilità ambientale procedura ex art. 12 L.R. 40/1998.

Specificazioni contenute nella C.d.S. Preliminare

L'istruttoria ha inoltre verificato i seguenti punti oggetto delle specificazioni approvate in sede di C.d.S. preliminare.

Tali specificazioni sono raccolte nelle Determinazioni relative al progetto preliminare e, per quanto riguarda la L. 285/00, nella Determinazione della Direzione Trasporti n. 35 del 28.1.2001; esse consistono nelle seguenti prescrizioni riportate nell'allegato - A - alla determinazione stessa:

- il punto A è di competenza della VIA ed è stato approfondito nel sopra citato giudizio;

- al punto B è stata richiesta la documentazione relativa a:

- 1 - entità e dislocazione del vincolo di uso civico;

- 2 - stato possessorio attuale dei beni civici;

- 3 - mappa catastale dell'area di intervento.

Con DCC del Comune di Pragelato n. 17 del 24.4.2002 è stato indicato quanto prescritto ai punti B1 e B2, il punto B3 è da considerarsi soddisfatto con la già prodotta planimetria con piano particellare.

Con Determinazione n. 555 del 11.06.02 la Direzione Patrimonio e tecnico determina:

- di autorizzare, per quanto di competenza l'Agenzia Torino 2006 o chi per essa ad operare sulle aree oggetto di intervento di complessivi mq 36.196, più dettagliatamente specificate dalla DCC del Comune di Pragelato n. 17 del 24-04-02 mutandone per quanto occorre la destinazione e l'uso;

- che perentoriamente entro sei mesi dalla data di chiusura della C.d.S. definitiva inerente l'argomento, venga inoltrata all'ufficio Usi Civici della Direzione 10 tutta la documentazione necessaria alla

regolarizzazione obbligatoria delle pendenze giuridico-amministrative ed economiche inerenti l'autorizzazione in argomento, precisando in via definitiva le aree che saranno oggetto di spostamento del vincolo nonché quelle eventualmente oggetto di concessione pluriennale, senza sdemanializzazione;

- che dovranno esser rispettate le prescrizioni di cui alla nota n. 816/10/10.7 del 10.01.02;

- che le perizie inerenti gli indennizzi alla popolazione usocivista locale asseverate e recepite da apposita DCC del Comune di Pragelato, dovranno tener conto, nella valutazione dei terreni e dei canoni di concessione d'uso, con mutamento di destinazione degli stessi, della nuova destinazione dell'area, mentre, per quanto riguarda le aree sulle quali si andrà a spostare il vincolo di uso civico in cambio delle aree sdemanializzate, il valore sarà quello dello stato in cui si trovano;

- di dare atto che tutte le spese inerenti le procedure di regolarizzazione, di registrazione e trascrizione obbligatoria degli atti inerenti le aree in argomento, sono a totale carico del concessionario.

- al punto C il Ministero per i beni e le attività culturali ha prescritto:

- 1 - la stipula di un accordo col ministero stesso per programmare le indagini e gli accertamenti archeologici;

- 2 - uno studio di fotointerpretazione con programma di survey

Non essendo state ottemperate tali prescrizioni, le stesse dovranno essere riconfermate in sede di approvazione del progetto definitivo.

- al punto D è stato richiesto l'ottenimento dell'autorizzazione sotto il profilo del Pubblico Spettacolo in ambito di Commissione Provinciale (Prefetto)

Con atto prot. 2001006-1/26/2 sett. I del 6-6-02 la Prefettura di Torino ha formulato in via eccezionale un parere preliminare di massima sulla possibilità di utilizzo delle opere e delle installazioni definitive e provvisorie previste in progetto. Si riserva inoltre di formulare il definitivo parere quando sarà data completa attuazione agli adempimenti connessi alle osservanze delle modalità procedurali di cui all'art. 3 del D.M. 18-3-96 e quando sarà stata fornita, a cura del soggetto proponente, la documentazione completa del puntuale rispetto delle disposizioni di legge vigenti per la costruzione e l'esercizio delle opere in questione, sia sotto l'aspetto della sicurezza che sotto gli aspetti igienico-sanitari.

La Commissione evidenzia la necessità di prevedere che gli spogliatoi per gli utenti dell'impianto sportivo ed i servizi igienici per il pubblico siano distinti rispetto a quelli pertinenti le altre attività e/o funzioni previste nell'ambito del complesso e conformi alle normative vigenti, evidenzia altresì la necessità che l'impianto elettrico di sicurezza sia completamente indipendente dall'impianto ordinario.

La Commissione richiede che vengano sottoposte al proprio esame tutte le successive implementazioni degli elaborati progettuali già prodotti, eventuali modifiche apportate al progetto laddove influenti sugli aspetti di competenza.

- al punto E è stata prescritta l'acquisizione del parere del CIS e del CONI

Con nota 127 del 5-6-02 pos. 337/257 il Comitato Olimpico Nazionale - Commissione impianti sportivi esprime un parere preliminare favorevole sull'intervento in oggetto a condizione che sia garantito il rispetto delle seguenti condizioni, anche ricorrendo

ad eventuali deroghe da parte delle autorità competenti ai sensi dell'art. 22 del DM 18-03-96: eliminazione delle interferenze tra i percorsi del pubblico e degli atleti nel corso delle manifestazioni, eliminazione delle interferenze tra i percorsi dei mezzi di soccorso e i percorsi del pubblico, realizzazione di due uscite per tutte le zone pubblico in conformità degli articoli 7 - 8 del DM 18-03-96.

La commissione ha inoltre richiesto che sia prevista l'ubicazione della zona per l'eventuale intervento dell'eliambulanza. Le valutazioni espresse non costituiscono parere ai sensi della legge 526/68 e s.m. e i., tale parere dovrà essere richiesto secondo le procedure vigenti.

Chiarimenti progettuali

Per quanto di competenza delle procedure L. 285/00 sono pervenute al Coordinamento delle Conferenze dei servizi dei giochi olimpici invernali Torino 2006 i seguenti atti:

Agenzia TO 2006 -

a) CHIARIMENTI - con prot. 4423/26.26.5 del 7.5.2002

I) chiarimenti relativi a Sostenibilità economica della gestione dell'impianto

II) studio di impatto ambientale : sintesi in linguaggio non tecnico.

b) CHIARIMENTI - con prot. 4922/26.5 del 21.5.2002

I) Proposta di variazione allo strumento urbanistico ex c. 4 art9 L.285/00 costituita da 1 relazione, 2 tavole 1 cronoprogramma elaborati geologici.

II) Sostenibilità economica della gestione dell'impianto.

III) Chiarimenti al progetto definitivo.

c) CHIARIMENTI - con prot. 5426/26.5 del 4.6.02

Tali atti costituiscono parte integrante del progetto definitivo principale presentato in data 22-3-2002 prot. 3058/26.5.

Osservazioni di cittadini ai sensi della L. 285/00 e della L.241/90

In sede di C.d.S. del 7-6-02 il proponente comunica che ai sensi dell'art. 7 e 8 della L.241/90 ha provveduto a dare comunicazione dell'avvio del procedimento mediante pubblicazione su "Eco del Chisone" e Albo Pretorio del Comune di Pragelato nonché mediante l'affissione di manifesti in diversi luoghi del Paese. A seguito della pubblicazione sono pervenute le seguenti osservazioni di proprietari di terreni interessati dai lavori:

1 - Ferrier Bruna, Passet Katiuscia e Niki di Pragelato (prot.1645/02 del 22.03.02 - Agenzia TO 2006)

2 - Eredi Bermond Ezio (Marchisio Gina, Bermond Mauro e Luca) di Pragelato (prot. 1646/02 del 22.03.02 - Agenzia TO 2006)

3 - Rivetta Aldo Artigiano edile di Pragelato (prot. 1686/02 del 25.03.02 - Agenzia TO 2006)

4 - Prages S.p.A di Pragelato (prot. 1647/02 del 22.03.02 Agenzia TO 2006)

5 - Blanc Mauro di Pragelato (prot. 1623 del 21.03.02 - Comune di Pragelato)

6 - Mansia e capifamiglia (prot. 1568 del 16.03.02 - Comune di Pragelato)

7 - Guermani Roberto e Converso Gabriella di Pragelato (prot. 1577 del 19.03.02 - Comune di Pragelato)

8 - Piacentini Angelo (prot.1619 del 21.03.02 - Comune di Pragelato)

Per quanto riguarda tali osservazioni la C.d.S ha controdedotto non ritenendo le osservazioni accoglibili in quanto le aree interessanti il progetto sono necessarie alla realizzazione dell'opera in esame prevista dalla L.285/2000

Sono inoltre pervenute le seguenti osservazioni:

9 - Scuola di Sci di Pragelato (prot. 2325 del 26.04.02 - Comune di Pragelato)

10 - Guermani Roberto e Converso Gabriella (prot. 2427 del 02.05.02 - Comune di Pragelato)

11 - Prages S.p.A di Pragelato (prot. 2310 del 24.4.02 - Comune di Pragelato)

12 - Lantelme Bruno Adriano (prot. 3074 del 04.06.02 - Comune di Pragelato)

In sede di C.d.S. definitiva è stata data lettura delle osservazioni pervenute ritenendo di poterle accogliere introducendo le seguenti indicazioni:

(Osservazione n. 9: è accoglibile e pertanto già inserita nelle prescrizioni urbanistiche;

(Osservazione n. 10: compatibilmente con le esigenze dimensionali del parcheggio in area di PRG S72 si richiede alla Agenzia Torino 2006 e al TO-ROC di provvedere in sede di progettazione esecutiva a definire ipotesi progettuali che permettano di limitare al minimo indispensabile l'occupazione dell'ambito interessato dalla presenza di alberature con una progettazione attenta a quelle esistenti, alla loro sistemazione e all'eventuale previsione di nuove alberature.

(Osservazione n. 11: circa le integrazioni normative alla - Tabella 9bis - area ATS 3A - della proposta di variazione al PRGC vigente, la C.d.S. dispone che sull'edificio esistente attualmente sede della stazione di partenza dell'impianto di risalita, siano consentiti interventi fino alla ristrutturazione edilizia di tipo B compatibilmente con le fasi di cantiere per la realizzazione delle opere olimpiche, a condizione che a livello progettuale siano adottati accorgimenti per al mitigazione del rischio connesso alla dinamica torrentizia propria del conoide del torrente Mendie (ad esempio particolari cautele sui fronti più esposti che dovranno esser realizzati con strutture murarie di dimensioni e tipologie costruttive atte a mitigare il predetto rischio e sulle quali si dovranno limitare le aperture

(Osservazione n.12: si ritiene pertinente l'osservazione pervenuta circa le parti riguardanti la localizzazione dell'impianto ma non accoglibile in quanto esula dalle questioni urbanistiche locali e progettuali essendo riferita a valutazione strategiche del complesso delle localizzazioni dei siti olimpici, già definite precedentemente nelle fasi di selezione dei siti medesimi.

Variazione urbanistica al PRGC di Pragelato

Premesso che:

il Comune di Pragelato risulta dotato di PRGC approvato con DGR n. 42-24667 del 25.5.1998 e successiva Variante ex art. 17/7c. L.r. 56/77 e s.m.i., approvata con D.C.C. n. 38 del 28.8.2000;

per l'autorizzazione del progetto definitivo relativo all'impianto dei trampolini per il salto con gli sci e strutture accessorie risulta necessaria l'approvazione della Variazione Urbanistica ex comma 4 , articolo 9, L. 285/2000, in quanto detto impianto non è conforme al regime dei suoli previsto dagli attuali strumenti urbanistici vigenti nel Comune di Pragelato;

l'Agenzia Torino 2006 ha trasmesso unitamente al progetto "Trampolini per il salto con gli sci" la "Proposta di variazione allo strumento urbanistico

vigente" ex c.4, art. 9 L. 285/2000, pubblicata dal Comune di Pragelato dal 15.4.2002 al 23.4.2002;

in sede di Conferenza di servizi definitiva ex L. 285/2000 a seguito delle richieste di chiarimenti espresse dalle strutture regionali competenti, l'Agenzia Torino 2006 ha provveduto a predisporre e trasmettere una nuova formulazione, in sostituzione della precedente, della "Proposta di variazione allo strumento urbanistico vigente" ex comma 4. art. 9 L. 285/2000, che è stata pubblicata dal Comune di Pragelato dal 18.5.2002 al 26.5.2002;

Considerate le osservazioni pervenute nei dieci giorni successivi alle pubblicazioni di detta variazione e viste le controdeduzioni assunte in C.d.S. del 7-6-02 sopra riportate;

Visti i pareri della Direzioni Pianificazione e Gestione Urbanistica, Servizi Tecnici di Prevenzione, Opere Pubbliche, Difesa del Suolo espressi in sede di conferenza ex L. 285/2000;

Vista la Delibera del Consiglio Comunale di Pragelato n. 16 del 24.4.2002 sulla Proposta di variazione allo strumento urbanistico vigente nel Comune di Pragelato;

Si ritiene assentibile, così come riformulata dal proponente, la Variazione allo Strumento Urbanistico ex L. 285/2000 relativa all'impianto sportivo di trampolini per il salto con gli sci nel Comune di Pragelato (che integra il PRGC approvato con DGR n. 42-24667 del 25.5.1998 e successiva Variante ex art. 17/7c. L.R. 56/77 e s.m.i., approvata con D.C.C. n. 38 del 28.8.2000) composta dai seguenti elaborati:

- Proposta di variazione allo strumento urbanistico ex comma 4, art. 9, L. 285/2000 - impianto sportivo di trampolini per il salto con gli sci - Relazione - Tabelle di area - tabelle Riassuntive - Norme Tecniche di attuazione - Modificata a seguito dei chiarimenti richiesti in sede di Conferenza dei Servizi ex L. 285/2000 - Maggio 2002,

- tav. 2b Destinazione delle aree e dei servizi scala 1:5000,

- tav. 3b Destinazione delle aree e dei servizi scala 1:1000,

- Elaborati geologici di supporto alla variazione urbanistica - Modificata a seguito dei chiarimenti richiesti in sede di Conferenza dei Servizi ex L. 285/2000 - Maggio 2002, (fascicoli 1 e 2)

A condizione che gli stessi si intendano rettificati secondo le seguenti modifiche introdotte "ex officio":

- AGLI ELABORATI GEOLOGICI DI SUPPORTO ALLA VARIAZIONE URBANISTICA (FASCICOLI 1 E 2)

Si intendono parte integrante della "Proposta di Variazione al PRGC vigente del Comune di Pragelato" ai fini dell'utilizzo dei suoli, oltre alle indicazioni contenute negli elaborati trasmessi dal proponente, tutte le specifiche indicazioni e prescrizioni introdotte dalle competenti strutture regionali e riportate e qui richiamati.

In riferimento a quanto contenuto negli "1. Elaborati geologici di supporto alla variante - Ai sensi della Circ.P.G.R. n.7/LAP/96" modificati e corretti a seguito delle richieste di chiarimenti formulate in sede di Nucleo Centrale dell'Organo Tecnico Regionale in data 7.05.02 ed in sede di Conferenza dei Servizi ex L.285/00 in data 15.05.02 anche attraverso il "Cronoprogramma degli interventi per l'utilizzazione delle aree di Classe IIb2 - IIb3 - IIb4 -

IIb Olimpica", allegato agli stessi, si osserva quanto segue.

Approfonditi e completati gli elaborati tematici di analisi con quanto richiesto, a seguito della redazione dei quali la variazione urbanistica è stata oggetto di ripubblicazione presso il Comune di Pragelato, gli stessi si ritengono esaustivi ed in sintonia con i suggerimenti contenuti nella Circ.P.G.R. n.7/LAP/96 e successiva n.T.E./99.

* Cartografie tematiche

In relazione ai settori di fondovalle si prende atto di quanto indicato dal Dott. Geol. M. Bugnano e del quadro della pericolosità delineato nelle cartografie da lui elaborate nell'ambito dello studio di variante, definito su basi geomorfologiche ed in considerazione delle risultanze dello studio idraulico condotto dall'Ing. Martina a supporto del progetto per la realizzazione dei trampolini, nell'ambito del quale vengono definite le aree allagabili con tempi di ritorno di 200 e 300 anni, nonché le opere di difesa per la mitigazione del rischio idraulico. Si prende inoltre atto delle osservazioni formulate dalle Direzioni regionali competenti in materia idraulica per la formulazione del parere regionale per la realizzazione del progetto in oggetto.

Dal punto di vista geomorfologico, dal confronto tra la "Carta geomorfologica", la "Carta della pericolosità geomorfologica" e la "Carta di sintesi" si rileva che i settori di fondovalle in destra al T.Chisone sono sede di un esteso riporto di terreno che già allo stato attuale limita la fascia di competenza del Torrente, il quale in tempi non lontani divagava sino alla base del versante destro idrografico. Il riporto antropico ha obliterato l'originaria morfologia e le quote altimetriche del fondovalle, limitando, secondo quanto indicato dalle fasce fluviali individuate dallo studio dell'Ing. Martina, la possibilità di allagamenti in parte dei settori indagati, per eventi stimati con tempi di ritorno di 500 anni.

Rispetto alle opere in progetto, dal confronto delle tre cartografie citate, si osserva come la realizzazione di un intervento di riporto contenga l'area esondabile con un tempo di ritorno di 500 anni ulteriormente verso la sponda del corso d'acqua allontanandosi dal punto di arrivo dei trampolini scuola che allo stato attuale sarebbero lambiti dalle acque di piena. Lo studio idraulico dimostra che tale riporto, congiuntamente agli interventi di sistemazione idraulica previsti, non comporta una modifica degli ambiti di esondazione del torrente a discapito di areali posti a monte o a valle dell'area d'intervento e neppure in sinistra idrografica.

In relazione ai settori di versante, si osservano due distinti ambiti geomorfologici oggetto della variazione urbanistica: i settori di versante sul lato Nord di Cima Crousets ed i settori di conoide prossimi al T. Mendie.

Per quanto attiene i settori di versante, l'area oggetto d'intervento non risulta perimetrata nell'ambito dei dissesti individuati dal PAI e la "Carta geomorfologica e dei dissesti", allegata allo studio geologico prodotto a supporto della variazione, richiama che neppure altre banche dati forniscono indicazioni di dissesto. Le stesse cartografie testimoniano tuttavia che marginalmente ai settori interessati dalla posa dei trampolini si estendano ampi areali sede di movimenti gravitativi, attuali e quiescenti.

Sulla base di quanto indicato nella relazione geologica allegata al progetto di variazione e nello studio geologico redatto a supporto del progetto per la

realizzazione dei trampolini, con particolare riferimento allo stato di dissesto presente nei bacini del T.Mendie e del rio Grand Muels, si ritengono tuttavia indispensabili talune cautele nella realizzazione delle opere ed un attento e prolungato monitoraggio sia del versante sia dei bacini citati.

Per quanto attiene i bacini è indispensabile che gli stessi siano oggetto di controllo finalizzato alla verifica e all'aggiornamento del quadro del dissesto e di mirate indagini di terreno, eventualmente affinate con l'utilizzo di strumentazione appropriata qualora l'evoluzione del dissesto lo rendesse necessario; tali indagini dovranno portare alla redazione di specifiche relazioni e cartografie da inviare ai competenti organi regionali.

In riferimento ai settori di conoide del Torrente Mendie, si sottolinea la situazione di pericolosità che caratterizza questi areali con particolare riferimento alle porzioni abitate dello stesso ed alla zona sede della pista di discesa della scivovia Baby, mentre le opere in progetto e quelle esistenti destinate allo sci (stazione di partenza e sostegni della seggiovia) occupano settori marginali, all'estremità occidentale del conoide, per le quali è condivisibile un minor grado di pericolosità.

A tale proposito si richiama quanto già contenuto nella relazione geologica del Dott. Bugnano in merito al ruolo di difesa svolto dalla depressione sede del Baby (paleopercorso del T.Mendie) la quale andrà preservata quale possibile area d'espansione di eventuali colate di materiali detritici provenienti dal bacino in occasione di eventi meteorici eccezionali. Benché non oggetto della presente variante si sottolinea sin d'ora che tali ambiti dovranno essere preservati e non potranno essere sede di future urbanizzazioni.

Stante la pericolosità registrata in conoide, sia a causa della sua morfologia sia a causa dell'elevato grado di dissesto nel bacino, al fine di non aggravare la situazione di rischio cui già risultano soggette le abitazioni presenti nei settori mediani e distali del conoide, in sinistra idrografica al T. Mendie, si richiama la necessità che nessuna opera debba essere realizzata a difesa degli interventi oggi in progetto, che possa andare ad aggravare la situazione di rischio presente per le abitazioni.

Con specifico riferimento a quanto indicato alla pagina 66 della relazione geologica in merito all'opportunità di colmare mediante riporto di terreno "la stradina di accesso al versante...", si prescrive che tale operazione non debba in alcun modo limitare la sezione di monte del paleovalveo già citata, con l'effetto di contenere verso destra e di conseguenza verso l'abitato, eventuali materiali di trasporto del rio. In riferimento a quanto indicato nella "Carta del cronoprogramma" è quindi necessario che l'eventuale sistemazione della stradina esistente avvenga all'esterno del limite dell'area a pericolosità molto elevata (Cae - Cab), spostando verso Sud-Ovest il posizionamento dell'attuale tornante.

Si suggeriscono viceversa, in fase di realizzazione di eventuali interventi di ristrutturazione sugli edifici esistenti l'adozione di puntuali accorgimenti per la mitigazione del rischio connesso alla dinamica torrentizia propria del conoide, prevedendo strutture murarie di dimensione appropriate e tipologie costruttive atte a mitigare detto rischio evitando, o limitando, le aperture verso i fronti più esposti.

In base a quanto indicato in relazione alla pericolosità presente nei settori più alti del versante ed

in particolare all'interno del bacino del rio T.Mendie e del rio Grand Muels, si sottolinea l'attuale condivisione del quadro del dissesto, ribadendo tuttavia che futuri monitoraggi o l'accadimento di eventi meteorologici eccezionali ed in generale l'evoluzione del dissesto sui versanti potrebbe portare alla modifica delle precauzioni e dei vincoli sin qui esposti per l'utilizzo degli areali in oggetto.

- AGLI ELABORATI GRAFICI

- Si intende stralciato dalle tavole della Variazione urbanistica al PRGC vigente presentate, il tracciato relativo alla passerella prevista sul torrente Chisone negli elaborati urbanistici.

- Ai tracciati viari di accesso ai trampolini si intendono collegate le fasce di rispetto stradali previste dalle norme del codice della strada vigente. Analogamente al nuovo impianto di risalita a servizio dei trampolini per il salto si intendono applicate le fasce di rispetto previste dalla legislazione vigente (art. 27 comma 8 della L.R. 56/77 e s.m.i.).

- ALLA NORMATIVA DELLA "TABELLA 9BIS - AREA ATS3A" si intendono aggiunte le seguenti prescrizioni:

- "Sull'edificio esistente attualmente sede della stazione di partenza dell'impianto di risalita, sono consentiti interventi fino alla ristrutturazione edilizia di tipo b), compatibilmente con le fasi di cantiere per la realizzazione delle opere olimpiche, a condizione che a livello progettuale siano adottati accorgimenti per la mitigazione del rischio connesso alla dinamica torrentizia propria del conoide del torrente Mendie (ad es. particolari cautele sui fronti più esposti che dovranno essere realizzati con strutture murarie di dimensioni e tipologia costruttiva atte a mitigare il predetto rischio e sulle quali si dovranno limitare le aperture)."

- "Compatibilmente con le attività di cantiere connesse all'esecuzione dell'impianto sportivo dei trampolini e con le condizioni di rischio idrogeologico rilevate, è temporaneamente ammesso il trasferimento dell'attività esistente all'interno dell'area d'intervento relativa al prefabbricato "scuola sci"."

Consiglio Superiore dei LL.PP.

Cons. Sup. LL.PP. - prot. 4031/26.5 del 23.4.02 - comunica che il progetto verrà esaminato in sede successiva. Dal verbale della seduta conclusiva della C.d.S. del 7-6-02 si rileva che l'Agenzia dichiara di aver inviato i chiarimenti richiesti dal Consiglio che esprimerà il parere di competenza nella successiva riunione di Commissione fissata per il giorno 14-6-02.

Il parere del Consiglio Sup. dei LL.PP. verrà acquisito per l'approvazione del progetto ai fini della dichiarazione di pubblica utilità.

Vigili del Fuoco

Rifacendosi alla nota del Comando VVF del 15.05.2002 prot. n. 4974/PV/42638 il proponente dovrà perfezionare con sollecitudine il procedimento attivato con propria nota 6031/PV del 5.6.02, mediante la presentazione della necessaria documentazione integrativa, in conformità con le indicazioni riportate nel modello "ISGENEP" allegato, predisposto per agevolare la corretta attuazione dei necessari adempimenti di legge, ovvero facendo riferimento alle delucidazioni pubblicate sul sito Internet di questo Comando: <http://www.vvf.to.it>.

Premesso quanto sopra, il Comando ha comunque provveduto all'esame di competenza della documentazione progettuale trasmessa, per quanto consentito dagli elaborati tecnici prodotti, in esito al

quale, pur concordando in linea di massima con le soluzioni tecniche adottate in tema di prevenzione incendi, ritiene necessario che le stesse siano opportunamente integrate, onde perseguire il puntuale rispetto delle vigenti norme e criteri tecnici di sicurezza antincendio.

Per tale finalità si ritiene necessario che le successive tesi progettuali (esecutiva per le opere fisse, nonché definitiva ed esecutiva per le installazioni provvisorie funzionali alle manifestazioni a carattere temporaneo) recepiscono le condizioni di seguito specificate.

1. La centrale termica deve essere dotata esclusivamente di accesso dall'esterno, essendo inserita all'interno di volume contenente anche attività di cui ai p.ti 83 e 84 del citato D.M. 16.02.1982.

Lo stesso impianto, inoltre, essendo sottostante il percorso di esodo principale dall'albergo, deve essere dotato di parete attestata su spazio a cielo libero, di sviluppo non inferiore ai 20% del perimetro del locale in cui è installato, nonché provvisto di superficie di aerazione naturale permanente ricavata sulla parete attestata, di altezza utile non inferiore a 0,50 m e sviluppo lineare pari ad almeno il 70% della stessa parete in cui è ricavata.

2. Il locale deposito di materiale vario ubicato al piano seminterrato, per il quale non vengono indicati la natura e la tipologia del materiale che si intenderà stoccare al suo interno, attese le misure di protezione previste, potrà essere occupato da materiale combustibile in ragione di massimo 30 Kg/mq, con esclusione di liquidi infiammabili e gas di qualsiasi genere, dovendosi prevedere per lo stesso locale la protezione mediante impianto di spegnimento automatico qualora si intenda superare detto limite del carico d'incendio, ovvero la suddivisione in compartimenti di superficie non eccedente i 500 mq.

3. La comunicazione tra la cucina e la restante parte dell'albergo deve avvenire mediante

locale filtro a prova di fumo di caratteristiche conformi alle disposizioni di cui al citato D.M.

30.11.1983, da realizzarsi con strutture fisse e mobili di resistenza al fuoco non inferiore a REI 60.

4. La discoteca e la sala conferenza ubicate al piano seminterrato devono essere comunicanti con la restante parte dell'albergo mediante locale filtro a prova di fumo delle stesse caratteristiche indicate al p.to precedente.

Gli stessi locali, inoltre, devono essere separati dalle parti comuni attraverso strutture di resistenza al fuoco non inferiore a REI 30.

5. La comunicazione tra il primo piano dell'albergo ed il vano scala principale, al fine di limitare lo sviluppo dei percorsi di esodo, deve avvenire attraverso serramento di resistenza al fuoco non inferiore a REI 60.

6. La via di esodo delle camere del primo piano dell'albergo contrapposta a quella attraverso detto vano scala principale deve avere larghezza utile non inferiore a 1,20 m;

7. Tutto il materiale ligneo costituente le strutture portanti primarie e secondarie dell'edificio, laddove esposto a vista all'interno dell'albergo, deve essere opportunamente trattato in modo da risultare appartenente alla Classe 2 di reazione al fuoco, secondo la classificazione di cui al D.M. 26.06.1984.

8. Tutti i materiali di arredo e rivestimento per i quali le vigenti disposizioni di legge (D.D.M.

09.04.1994; 19.08.1996, 18.03.1996) prescrivono specifici requisiti di reazione al fuoco devono essere posati e messi in opera nella puntuale conformità con le relative specifiche di omologazione.

A servizio dell'intero complesso sportivo e ricettivo deve essere prevista la realizzazione di una rete idrica antincendio che consente la possibilità dell'intervento di spegnimento efficace all'interno di tutti gli ambienti al chiuso, nonché sulle aree esterne caratterizzate da presenza, ancorché potenziale di materiali combustibili (allestimenti provvisori, parcheggi, etc.).

Per tale finalità, si ritiene necessaria l'attuazione delle misure di protezione di seguito indicate.

- Dislocazione di idranti a colonna UNI 70 con doppio attacco UNI 45 sull'intera area esterna a ridosso dell'edificio ricettivo, distanziati da questo di almeno 6 m e mutuamente distanti non più di 60/70 m, onde consentire sia l'intervento dall'esterno sull'edificio in caso di eventuale incendio, che il rifornimento dei mezzi di soccorso in occasione delle manifestazioni sportive a carattere temporaneo.

- Installazione di idranti a cassetta UNI 45 in prossimità delle uscite principali e del locale deposito, nonché all'interno dei locali filtro a prova di fumo e degli ambienti comuni, tenuto conto che per ogni bocca da incendio UNI 45 potrà prevedersi una operatività massima di 25 m.

L'installazione dei naspi DN 20 potrà prevedersi solo all'interno dei compartimenti antincendio, in diretta derivazione dagli idranti più prossimi, onde consentire l'eventuale intervento per lo spegnimento di un principio d'incendio senza interessare le chiusure tagliafuoco mobili.

Il sistema di spegnimento così costituito dovrà essere progettato e realizzato in modo da perseguire caratteristiche di affidabilità e congruenza non inferiori a quelle derivanti dalla puntuale osservanza delle vigenti norme UNI-VVF (9490, 10779, etc.) e, comunque, garantire per almeno 60 minuti il contemporaneo funzionamento di almeno n. 2 colonne montanti, con portata non inferiore a 360 l/min per ognuna e pressione di almeno 2 bar sulla bocca d'incendio ubicata a quota più elevata di ciascuna delle stesse colonne montanti.

Qualora le condizioni climatiche pregiudicassero la possibilità di mantenere in pressione

9. Gli idranti a colonna esterni dovranno prevedersi opportuni accorgimenti per evitare il rischio di gelo e, quindi, di indisponibilità dell'impianto, adottando le soluzioni tecniche più opportune impieghi nella fattispecie.

10. 'intero edificio al chiuso, attese la presenza di molteplici attività al suo interno, nonché la particolare tipologia edilizia e la conformazione su due livelli di parte delle camere dell'albergo, deve essere dotato di impianto di rivelazione d'incendio esteso alla generalità delle superfici al chiuso, indipendente dal valore del carico d'incendio presente all'interno dei singoli locali.

Detto impianto, inoltre, deve essere esteso anche alle condotte aerotermiche di mandata e ripresa dell'aria dagli ambienti, al fine di consentire la più tempestiva segnalazione di un eventuale principio d'incendio e, conseguentemente, attuare le procedure che verranno previste nella pianificazione di emergenza.

11. All'interno della discoteca e dell'aula conferenza, nonché in tutti gli ambienti ad uso comune presenti nell'ambito dell'edificio, deve essere prevista

l'installazione di un sistema di diffusione sonora in grado di avvertire tutte le persone presenti in caso di situazioni di pericolo.

12. L'impianto di trattamento aria e condizionamento, anche per quanto non espressamente indicato o descritto nella documentazione progettuale, deve avere caratteristiche tali da non costituire rischio d'innescio e di propagazione dell'incendio, sia per anomalie di funzionamento dello stesso impianto che per la potenziale presenza d'incendio, ovvero di prodotti della combustione, all'interno dei compartimenti antincendio serviti.

Per tale finalità, si ritiene necessario che lo stesso impianto venga dotato degli apprestamenti di sicurezza di seguito indicati.

- installazione di dispositivo di agendo automatico del sistema di trattamento arie collegato con l'impianto di rivelazione di fumo presente all'interno dei compartimenti e delle condotte aerotermiche, nonché con l'impianto di allarme ottico ed acustico;

- Installazione di serrande tagliafuoco di tipo motorizzato all'interno delle condotte aerotermiche, in corrispondenza degli attraversamenti delle pareti tagliafuoco, attivabili direttamente tramite collegamento all'impianto di rivelazione di fumo.

13. Tutte le tribune e gli allestimenti definitivi e provvisori connessi allo svolgimento di manifestazioni sportive, anche per quanto non espressamente indicato o descritto nella documentazione progettuale, dovranno essere puntualmente rispondenti alle disposizioni di cui al D.M. 18.03.1996.

Il Comando dei VVF assicura la disponibilità a fornire eventuali delucidazioni o chiarimenti, se necessario, direttamente presso i suoi Uffici riservandosi eventuali ed ulteriori prescrizioni in tale sede.

Per quanto riguarda le autorizzazioni della Commissione Provinciale sotto il profilo del pubblico spettacolo (Prefettura), Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco, CIS-CONI, che interessano problematiche legate alla sicurezza sono stati recepiti i pareri di massima favorevoli in quanto l'autorizzazione definitiva potrà essere espressa solo sulla base di progetti esecutivi. Il proponente "Agenzia Torino 2006" dovrà pertanto acquisire tali pareri prima dell'approvazione dei progetti esecutivi.

Note dell'Agenzia Torino 2006

Con nota prot. 2839/02/P del 14-5-02 l'Agenzia Torino 2006 ha comunicato che in data 20-3-02 il progetto definitivo dell'Impianto in oggetto è stato approvato dal Comitato Direttivo dell'Agenzia, inoltre che il TOROC con nota 354/02 del 19-4-02 ha confermato che, ai lavori ha la necessaria copertura finanziaria nell'ambito del Piano degli Interventi di cui alla L. 285/00.

Dichiarazione di pubblica utilità

Ai fini della dichiarazione di pubblica utilità ed urgenza ai sensi dell'art. 1 comma 3 della L.285/00 il progetto, acquisito il parere del Consiglio Superiore dei LL.PP., verrà approvato dalla Regione Piemonte con successivo provvedimento. A tal fine i termini per le procedure espropriative saranno i seguenti:

- inizio procedura espropriativa: entro sei mesi dalla data del provvedimento di approvazione del progetto definitivo

- fine della procedura: 31-12-06

Con riferimento alla dichiarazione di pubblica utilità ai sensi dell'art. 13 della L. 2359/1865 i lavori dovranno iniziare e concludersi nei termini sotto riportati:

- inizio dei lavori: entro sei mesi dalla data del provvedimento di approvazione del progetto definitivo;

- fine lavori: entro il 31-12-2006

Fattibilità e copertura finanziaria delle prescrizioni

La C.d.S ai sensi della L. 285/00 come riportato nel verbale della C.d.S. conclusiva convocata il 7-6-02 prende atto di tutte le prescrizioni espresse nella parte di competenza VIA e ritenute accoglibili in termini di fattibilità e copertura finanziaria da parte del TOROC e dell'Agenzia Torino 2006.

Tutto ciò premesso;

visto il D.P.R. 12/04/1996;

vista la L. 285/2000;

vista la D.G.R. 09/04/2001 n. 45-2741;

vista la D.G.R. 05/11/2001 n. 42-4336;

vista la L.R. 40/1998;

vista la L. n. 431/85;

visto il D.L. 490/1999;

visto il R.D. n. 523/1904;

vista la L. n. 267/1998;

vista la L. n. 365/2000;

visto il R.D. n. 3267/1923;

vista la L.R. n. 45/1989;

visto il D.Lgs. n. 152/1999;

visto il D.P.R. 8.9.97 n. 357;

visto il D.P.G.R. n. 16/R del 16/11/2001;

per tutto quanto sopra esposto ed accogliendo le proposte dei relatori della Giunta regionale, con voto unanime espresso nelle forme di legge,

delibera

- di esprimere giudizio positivo di compatibilità ambientale comprensivo delle autorizzazioni ambientali ed urbanistiche necessarie alla realizzazione del progetto di "Impianto di trampolini per il salto con gli sci" con l'esclusione della passerella pedonale sul torrente Chisone oggetto di richiesta di stralcio, localizzato in Comune di Pragelato (TO), presentato dall'Agenzia Torino 2006 con sede in Torino Galleria S. Federico, 16 per le motivazioni espresse in premessa ed a condizione che si ottemperi alle prescrizioni, dettagliatamente descritte nella premessa medesima e che si intendono integralmente richiamate relativi ai seguenti argomenti:

- * opere per l'approvvigionamento e lo stoccaggio dell'acqua;

- * opere idrauliche ed idrogeologiche;

- * aspetti paesaggistici;

- * aspetti urbanistici;

- * aspetti igienico sanitari;

- * impianto di illuminazione;

- * recuperi e mitigazioni ambientali;

- * compensazioni ambientali;

- * bilancio, gestione e riutilizzo inerti;

- * vibrazioni generate e loro monitoraggio;

- * inquinamento acustico e monitoraggio;

- * inquinamento atmosferico e monitoraggio;

- * rischi di contaminazioni delle matrici;

- * aspetti geologico tecnici;

- * opere temporanee;

- * area vasta: località Pattemouche;

- * sostenibilità economica dell'impianto

- di dare atto che la procedura di VIA, secondo quanto previsto dal D.P.G.R. n. 16/R del 16/11/2001 assolve agli obblighi del procedimento di Valutazione d'Incidenza;

- di autorizzare il progetto definitivo denominato "Impianto di trampolini per il salto con gli sci", localizzato in Comune di Pragelato (TO) agli atti della Regione Piemonte al prot. n. 3058/26.5 del 22.3.02 con relative integrazioni e chiarimenti di cui ai prot. 4423/26.5 del 7.5.2002 ; prot. 4922/26.5 del 21.5.2002; prot. 5426/26.5 del 4.6.02 ai sensi dell'art. n. 9 della L. 285/2000 a condizione che si ottemperi alle prescrizioni, dettagliatamente descritte nelle premesse del presente atto;

- di delegare l'ing. Aldo Manto Direttore della Direzione Regionale Trasporti e Responsabile del Coordinamento delle Conferenze di Servizi dei giochi Olimpici invernali Torino 2006 di approvare il progetto definitivo denominato "Impianto di trampolini per il salto con gli sci", localizzato in Comune di Pragelato (TO) agli atti della Regione Piemonte al prot. n. 3058/26.5 del 22.3.02 con relative integrazioni e chiarimenti di cui ai prot. 4423/26.5 del 7.5.2002 ; prot. 4922/26.5 del 21.5.2002-06-06 ; prot. 5426/26.5 del 4.6.02, previa acquisizione del parere del Consiglio Superiore dei LL.PP. ai fini della dichiarazione di pubblica utilità;

- di dare atto conseguentemente delle autorizzazioni rese ai sensi e per gli effetti del combinato disposto dell'art. n. 13, comma 2, della L.R. n. 40/1998 e dell'art. n. 9 della L. 285/2000 secondo le procedure individuate con D.G.R. 42 - 4336 del 05/11/2001

- di approvare la variazione urbanistica al PRGC vigente nel Comune di Pragelato composta dagli elaborati e comprensiva delle modifiche ed integrazioni dettagliatamente descritte nelle premesse del presente atto.

- di stabilire che il giudizio di compatibilità ambientale, ai fini dell'inizio dei lavori per la realizzazione degli interventi, ha efficacia per la durata di anni 3;

- di incaricare ARPA Piemonte al monitoraggio ambientale di tutte le fasi realizzative;

- di ritenere necessario per gli studi di fattibilità, che vengano recepite, nella futura progettazione delle opere le prescrizioni indicate in premessa che si intendono integralmente richiamate;

- di inviare il provvedimento al proponente e a tutti i soggetti interessati.

La presente deliberazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. n. 12, comma 8 della L.R. 40/1998 e depositata presso l'Ufficio di deposito della Regione.

Contro il presente provvedimento è possibile il ricorso al Tribunale Amministrativo Regionale del Piemonte entro 60 gg. dalla piena conoscenza dell'atto.

La presente deliberazione sarà pubblicata sul B.U. della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 65 dello Statuto e dell'art. 14 del D.P.G.R. n. 8/R/2002.

(omissis)

La Deliberazione di Giunta Regionale sopra riportata è già stata pubblicata, priva della premessa, sul Bollettino Ufficiale n. 29 del 18 luglio 2002 (ndr)

DETERMINAZIONI DEI DIRIGENTI

La legenda esplicativa relativa ai codici delle Direzioni e dei Settori è pubblicata a pagina 241 del presente Bollettino (Ndr)

Giunta regionale

Codice 21

D.D. 10 gennaio 2002, n. 2

L.R. 40/1998 Fase di specificazione dei contenuti dello S.I.A. della procedura di VIA inerente il progetto "Impianto di trampolino per il salto con gli sci" presentato dall'Agenzia per lo svolgimento dei Giochi Olimpici Invernali "Torino 2006" con sede a Torino, localizzato in Pragelato (TO) - Parere ex art. 11, comma 3 della L.R. 40/1998, in conformità di quanto previsto dall'art. 9, comma 2, della legge 285/2000

Vista l'istanza presentata in data 13/11/2001, con la quale l'Agenzia per lo svolgimento dei Giochi Olimpici Invernali "Torino 2006", in qualità di proponente, ha chiesto l'avvio della fase di specificazione dei contenuti dello studio di impatto ambientale ai sensi dell'art. 11, comma 2 della legge regionale 14.12.1998, n. 40 "Disposizioni concernenti la compatibilità ambientale e le procedure di valutazione" nonché della Conferenza preliminare, di cui all'art. 9 comma 2, della Legge n. 285/2000 "Interventi per i Giochi Olimpici Invernali Torino 2006", relativamente al progetto "Impianto di trampolini per il salto con gli sci", localizzato nel Comune di Pragelato (TO);

visto che il progetto ricade tra quelli per i quali la "Valutazione Ambientale Strategica del Piano degli interventi per i Giochi Olimpici Invernali Torino 2006" (V.A.S.), approvata con D.G.R. n. 45-2741 del 9 aprile 2001 in attuazione dell'art. 1 della L.285/2000, prevede la procedura di "Valutazione di Impatto Ambientale" (V.I.A.) ai sensi della L.R.14/12/1998, n. 40;

visto, inoltre, che il progetto in questione ricade parzialmente all'interno delle aree protette classificate come Siti di Importanza Comunitaria (S.I.C.) "Area boscata tra Pourrieres e Laval" e "Sorgenti e primo tratto del Chisone";

Considerato che il progetto consiste nell'insieme di opere necessarie per la realizzazione dell'Impianto di trampolini per il salto con gli sci e ricade in area sottoposta a vincolo idrogeologico ai sensi della L.R. n. 45/89, nelle fasce fluviali di cui al Piano stralcio per l'assetto idrogeologico (PAI) dei torrenti Chisone e Germanasca, ricade inoltre in ambito vincolato ai sensi del D.lgs n. 490/99 di tutela paesistica-ambientale e risulta gravata da usi civici;

Considerato che, come evidenziato dalla V.A.S., l'opera in questione è localizzata negli immediati pressi dell'abitato di Pragelato in area di notevole pregio paesistico-ambientale, dato l'aspetto del versante caratterizzato da copertura arborea di rilievo (larici ed abeti) ancora integra ed estesa e per la posizione adiacente al Torrente Chisone e, pertanto, costituisce intervento di significativa modificazione del contesto e di rilevante impatto naturalistico e

paesistico-ambientale anche per l'elevata percezione visiva dell'ambito in oggetto, sia dal versante opposto, sia da coni visuali diversi; inoltre, sotto il profilo idrogeologico, la localizzazione dell'impianto e delle aree accessorie risulta potenzialmente problematica per gli aspetti di esondabilità da parte del torrente Chisone nonché per quelli connessi alla stabilità del versante stante la grande quantità di scavi e riporti previsti;

preso atto che l'Organo tecnico della Regione, durante l'istruttoria, svolta anche con il supporto tecnico-scientifico dell'ARPA, ha approfondito l'analisi degli elaborati presentati tramite riunioni di conferenza di servizi, riunioni dell'organo tecnico ed ha convocato il giorno 4 dicembre 2001 (con nota prot. n. 28161/21 del 28/11/2001) il proponente per un'illustrazione su quanto presentato a corredo dell'istanza nell'ambito della conferenza indetta per la "Fase di specificazione dello Studio di impatto ambientale";

vista la documentazione da presentare a corredo dell'istanza ai sensi dell'art.11 della L.R. 40/1998 costituita da "... elaborati relativi al progetto preliminare e di una relazione che, sulla base di una identificazione degli impatti ambientali attesi, definisce il piano di lavoro per la redazione dello studio di impatto ambientale e le metodologie che intende adottare per l'elaborazione delle informazioni che in esso saranno contenute ed il relativo livello di approfondimento....";

viste le note presentate dai componenti dell'organo tecnico e dai partecipanti nella conferenza del 3 gennaio 2002, depositate agli atti;

valutati quindi complessivamente gli elementi emersi durante l'istruttoria svolta sulla documentazione presentata dal proponente, che possono essere così riassunti:

* mancanza dell'insieme di elementi informativi e descrittivi che permettano l'inserimento del progetto, l'analisi delle interrelazioni e delle problematiche in un contesto di "area vasta", secondo quanto indicato dalla V.A.S.;

* insufficiente e incompleto approfondimento dell'insieme delle problematiche specifiche evidenziate dalla V.A.S. per la realizzazione dell'opera in questione e, più in generale, per gli impianti sportivi localizzati nell'area montana;

* scarse indicazioni al fine della descrizione delle principali alternative tecnologiche e localizzative considerate, scarso approfondimento delle alternative progettuali ipotizzate e soluzioni proposte che risultano insufficientemente documentate, anche in relazione a un non omogeneo e adeguato sviluppo progettuale, non completamente coerenti con le raccomandazioni e le prescrizioni contenute nella V.A.S.;

Considerato che la documentazione predisposta dal proponente non risulta esaustiva, sia alla luce delle problematiche generali e specifiche nonché delle raccomandazioni e prescrizioni contenute nella V.A.S., sia in particolare riguardo alla trattazione dei seguenti aspetti emersi nel corso dell'istruttoria:

- sicurezza rispetto ai rischi ambientali
- compatibilità idraulica, idrogeologica e geologico-tecnica
- bilancio, reperimento e gestione degli inerti
- uso e tutela delle risorse idriche
- recupero, mitigazione e compensazione ambientale
- risparmio energetico

- tutela del patrimonio naturale e della biodiversità
- compatibilità territoriale e paesistica
- sicurezza dei lavoratori e della popolazione nelle fasi di realizzazione e d'uso
- internalizzazione dei costi ambientali
- mobilità sostenibile
- sostenibilità economico-gestionale nella fase post olimpica;

dato atto che le note presentate dai soggetti interessati ai fini della fase di specificazione della V.I.A. ex art.11, L.R.40/98 sono comprensive anche delle indicazioni per ottenere, in sede di presentazione dei progetti definitivi, i necessari atti di consenso e pertanto potranno essere considerate per ulteriori specificazioni e approfondimenti nell'ambito della conferenza dei servizi preliminare ex art.9 L.285/2000;

tutto ciò premesso,

in conformità con gli indirizzi e i criteri disposti nella materia del presente provvedimento dalla Giunta Regionale con provvedimenti deliberativi n. 18 - 27763 del 12 luglio 1999 e n. 42-4336 del 5 novembre 2001;

Vista la L.R. 40/1998;

Vista la L. 285/2000;

Vista la D.G.R. n. 42-4336 del 5 novembre 2001;

IL DIRETTORE

Visti gli artt. 4 e 17 del D.Lgs. n.165/2001 e s.m.i.,

Visto l'art. 23 della L.R. 51/97,

determina

* che, verificata la documentazione presentata dalla proponente Agenzia per lo svolgimento dei Giochi Olimpici Invernali "Torino 2006" di Pragelato (TO) e a fronte dell'istruttoria tecnica condotta, da cui emergono molteplici criticità, siano recepite dal proponente le considerazioni, le indicazioni e gli approfondimenti formulati nei successivi punti (dalla lettera A alla lettera P), ai fini della corretta redazione dello Studio di Impatto Ambientale e del relativo progetto ai sensi dell'art. 12 della L.R. 40/98, in coerenza con quanto già evidenziato dalla Valutazione Ambientale Strategica adottata con D.G.R. n. 45-2741 del 9/04/2001;

* di trasmettere la presente determinazione alla Struttura Flessibile della Regione Piemonte Giochi Olimpici Invernali - Coordinamento Conferenze dei Servizi - affinché il Responsabile del procedimento della conferenza dei servizi preliminare possa assumere i conseguenti provvedimenti di competenza;

* di dare atto che ulteriori indicazioni, ai fini di quanto disposto dall'art. 9 della L.285/200, saranno valutate nell'ambito della Conferenza dei Servizi preliminari ai sensi della citata legge;

A - Problematiche generali.

1. Ai fini della redazione degli elaborati di cui all'art. 12 della L.R. n.40/1998 e ai sensi dell'art. 4, comma 5 della stessa L.R.40/1998 devono essere forniti elaborati progettuali di tutte le infrastrutture e opere relative all'opera principale (strutture trampolini, seggiovia biposto, edificio di riscaldamento e di accesso ai trampolini in quota - torre giudici, piste di lancio ed atterraggio, edificio gradinata e polifunzionale, strade di servizio ai trampolini, passerella pedonale sul Torrente Chisone, vasca di raccolta acque limitrofa all'edificio polifunzionale, piat-

taforma di arrivo con area pubblico, area atleti, ingresso pubblico e biglietteria ecc.) e a quelle ad essa funzionalmente legate (parcheggi, opere per l'approvvigionamento e lo stoccaggio dell'acqua, nonché opere per la sicurezza idraulica del sito intese come ricalibrature d'alveo, riprofilatura, difesa e rivegetazione delle sponde del tratto fluviale in corrispondenza e precedente il sito del cantiere dell'opera principale, demolizione di manufatti di attraversamenti non adeguati, ricostruzione di ponti ecc.), siano esse a carattere definitivo o provvisorio, in un concetto di analisi dell'area vasta intesa come intorno territoriale rilevante, di complesso delle opere da realizzare, di fasi di realizzazione e di relazione tra le opere e gli interventi stessi previsti.

2. Si ribadisce quindi che le succitate opere funzionalmente legate all'opera principale, di cui a tutt'oggi spesso non si ritrovano documenti progettuali funzionali all'istruttoria, sono evidentemente facenti parte integrante dell'opera da un punto di vista della fattibilità tecnica e del suo esercizio, indipendentemente da dove si preveda di considerarle in termini di spesa nella programmazione finanziaria delle opere necessarie allo svolgimento dell'evento olimpico e nel rispetto del concetto di internalizzazione dei costi ambientali. A tal proposito e a titolo di esempio si sottolinea come venga sostenuto dal proponente che le opere di difesa dal rischio idrogeologico, certamente attinenti al concetto di sicurezza, notoriamente prerequisite di fattibilità e compatibilità ambientale, nonché di mitigazione e compensazione dell'impatto ambientale derivante dalle stesse opere di difesa, siano comprese nel quadro economico del progetto in esame (pag. 34 di "Impatto Ambientale - Studio di prefattibilità" - Rischi naturali punti 5 e 7), onde soddisfare anche una specifica prescrizione di cui alla Valutazione Ambientale Strategica - D.G.R. n. 45 -2741 del 09.04.2001, mentre nell'elaborato denominato "Calcolo sommario della spesa" non risulta possibile riconoscerle e si ritiene non siano pertanto previste.

3. Si sottolinea come lo smantellamento e la rimozione di eventuali opere provvisorie di cui non sono state attualmente fornite informazioni, se non con accenni che non permettono alcuna valutazione di ordine tecnico in termini di compatibilità ambientale, non deve - ai sensi della Valutazione Ambientale Strategica D.G.R. n. 45 -2741 del 09.04.2001 - comportare oneri finanziari aggiuntivi a quelli che devono essere previsti nel computo metrico di progetto e deve avvenire secondo una tempistica certa e dichiarata in sede di approvazione degli elaborati: inoltre le strutture definitive non devono comportare costi ulteriori di trasformazione e adattamento all'uso post-olimpico.

4. Si segnala che risulta necessaria la progettazione definitiva per tutte quelle opere principali o funzionali di cui il proponente intenda richiedere, in sede di Conferenza dei Servizi Definitiva, gli atti di consenso, comprese le varianti urbanistiche, necessari ai fini della realizzazione, come previsto dall'art. 9 della L. 285/2000 e dalla D.G.R. n. 42-4336 del 05/11/2001.

5. Si sottolinea che l'intero comprensorio sportivo ed in particolare le strutture ricettive dovranno avere una perfetta accessibilità ad ogni tipo di ospite, compresi i portatori di handicap, nel periodo olimpico e post-olimpico.

B - Compatibilità idraulica e idrogeologica.

Premesso che con D.G.R. in data 09/04/2001 n. 45-2741 avente per oggetto: "Valutazione ambientale strategica del piano degli interventi per i Giochi Olimpici Invernali Torino 2006", veniva richiesta, tra le altre prescrizioni di cui all'allegato A, una valutazione della dinamica del corso d'acqua nel suo complesso, quindi per un tratto sufficientemente esteso a monte ed a valle degli abitati di Pragelato con un'attenta valutazione delle possibili modificazioni riconducibili a fenomeni di trasporto solido, utile anche alla identificazione e determinazione dell'area vasta interessata. Dette valutazioni risultano a tutt'oggi non facenti parte del progetto preliminare presentato. A riguardo di quanto sopra evidenziato si ribadisce che la sistemazione idraulica del Torrente Chisone, nel tratto latitante l'area di impianto dei trampolini, nonché delle opere definitive e provvisorie di supporto all'attività sportiva, costituisce solo una minima parte di un articolato ed esteso novero di interventi, necessari, in parte alla predisposizione della pista olimpica per lo sci di fondo, ma nel loro complesso volti a migliorare i deflussi del corso d'acqua, minimizzando altresì le condizioni di pericolosità nei pressi degli abitati esistenti. Inoltre in merito a quanto sopra si rileva che nel progetto in esame, sono previste solo una limitata parte di opere che, per stessa dichiarazione dei progettisti, sono definite "modeste" per estensione e rilevanza.

Si rileva quindi che le caratteristiche progettuali dell'impianto e delle opere ricettive ad esso connesse non rispettano alcuni aspetti delle prescrizioni tecniche indicate nella VAS, in particolare per quanto riguarda l'interferenza tra le opere e la dinamica del T. Chisone (punto 8.2.1. -Trampolino - comma 3 DGR 9.04.2001 n. 45 - 2741).

Nello specifico si osserva che il progetto, tra le alternative proposte, avrebbe dovuto contemplare anche la possibilità di realizzare opere di tipo temporaneo al fine di garantire una maggiore sicurezza idraulica dell'area in destra idrografica del T. Chisone e conseguentemente del centro abitato di Pragelato in sinistra idrografica.

L'indisponibilità dello studio idraulico complessivo del tratto d'asta interessato non permette una valutazione adeguata del rischio idraulico, in relazione alle diverse scelte progettuali proposte per gli impianti e le opere al contorno; pertanto risulta difficile l'espressione di una parere oggettivo sulle alternative progettuali proposte.

E' inoltre necessario sottolineare che durante la fase di Valutazione Ambientale Strategica (VAS) lo scenario relativo ai trampolini e alle strutture previste in zona di atterraggio, si configurava di impatto sensibilmente inferiore, in quanto i trampolini olimpici avrebbero dovuto essere due (e non gli attuali cinque) e, in zona di atterraggio, la struttura prevista avrebbe dovuto avere solo la funzione di "tribuna" (e non di "tribuna-albergo"), della quale si era ipotizzata anche il possibile smontaggio successivamente all'evento olimpico. Questo per confermare la criticità del sito dal punto di vista idraulico ed idrogeologico, in particolare per una struttura che apporta un notevole aumento di carico antropico.

Alla luce di tutto quanto sopra, si ritiene che debbano essere soddisfatti dal proponente i seguenti punti:

1. Considerato che il Centro Servizi - Edificio Polifunzionale, comprendente anche attività di tipo ricettivo, di cui è previsto il funzionamento anche

dopo l'evento olimpico, si collocherebbe nell'ipotesi di progetto in zona che potrebbe risultare temporaneamente isolata dal centro abitato, a causa di un evento alluvionale catastrofico, prefigurando quindi la necessità di un'evacuazione della struttura, o della permanenza, in tale struttura, degli ospiti in condizioni di sicurezza e di sufficiente comfort, si richiede che venga effettuata una valutazione maggiormente approfondita circa la possibile localizzazione della struttura polifunzionale lungo la sponda orografica sinistra del Torrente Chisone, detta "alternativa C" nella relazione illustrativa.

2. Al fine di ottemperare ai disposti del Piano stralcio per l'Assetto Idrogeologico vigente, secondo quanto disposto dalle proprie norme di attuazione, dalla deliberazione di adozione n. 18/01 del 26/4/01 del Comitato Istituzionale dell'Autorità di bacino del fiume Po, dalle deliberazioni della Giunta regionale n. 31-3749 del 6/8/01 (inerente le procedure regionali relative alla verifica del quadro del dissesto dei PRG) e n. 42-4336 del 5/11/01 (inerente le procedure per l'approvazione dei progetti delle Olimpiadi 2006), il proponente deve procedere all'indagine di compatibilità e di verifica del quadro dei dissesti esteso ad un ambito significativo. Tale indagine, che deve essere condotta a supporto della variazione urbanistica secondo quanto disposto dalla già citata DGR n. 42-4336 del 5/11/01, deve evidentemente interessare un ambito molto più ampio rispetto a quello interessato specificatamente dall'oggetto in variante urbanistica, in quanto la verifica del quadro del dissesto, che deve essere condotta su tutto il territorio comunale, può in questa fase costituire una anticipazione dello studio generale, ma allargata ad un ambito sufficientemente ampio da consentire una valutazione adeguata. Le delimitazioni delle aree in dissesto conseguenti alla verifica di compatibilità e condivise nell'ambito della Conferenza di servizi aggiornano ed integrano il Piano stralcio per l'Assetto Idrogeologico; l'Autorità di bacino provvederà, infatti all'aggiornamento degli elaborati del Piano entro i tre mesi successivi all'avvenuta trasmissione delle risultanze della verifica di compatibilità da parte della Regione Piemonte (art. 1, commi 6 e 10, deliberazione n. 18/01).

3. La verifica di compatibilità idraulica ed idrogeologica deve evidenziare i fenomeni di dissesto idraulico ed idrogeologico con particolare approfondimento per le aree urbanizzate o soggette, come nella fattispecie, a previsioni di nuovi insediamenti urbanistici, al fine di poter anche individuare misure cautelative per rendere compatibili le previsioni con i dissesti rilevati e con lo stato della relativa pericolosità individuato, anche sulla base delle indicazioni e delle prescrizioni del PAI (artt. 9 e 18, norme di attuazione). Secondo il PAI, infatti, alla valutazione del rischio idraulico e idrogeologico devono essere commisurate sia la realizzazione delle opere di difesa idraulica che le scelte di pianificazione territoriale, al fine di assicurare condizioni di sicurezza e di compatibilità delle attività antropiche.

4. Per quanto riguarda le problematiche di esondazione lungo l'asta del Chisone, la proposta articolazione delle diverse fasce fluviali in assenza di uno studio idraulico completo non è attendibile, ed in particolare, il proponente deve rappresentare il dissesto che darà successivamente origine a stati di pericolosità e di rischio attraverso un disegno del dominio fluviale che rappresenterà un assetto idraulico progettuale (le fasce fluviali secondo i criteri

del PAI), ma che dovrà essere valutato su tutto il bacino del Chisone da parte delle autorità competenti (Provincia di Torino, Regione Piemonte e Autorità di Bacino del Po). I dissesti lungo l'asta dovranno, pertanto, rappresentare le aree a probabilità di inondazione alta, moderata e bassa secondo i tempi di ritorno previsti dall'Atto di indirizzo e coordinamento per l'individuazione dei criteri relativi agli adempimenti di cui all'art. 1, commi 1 e 2, del D.L. 11/6/98, n. 180, confermati dal PAI nella relazione illustrativa e comunque coerenti con quelli delle fasce fluviali ($TR = 20-50, 100-200, 300-500$ anni). Dovrà, altresì, rientrare nello studio di compatibilità il reticolo idrografico minore interessato dall'intervento (ad es. Torrente Mendie). Gli esiti della relazione idraulica dovranno essere integrati dalle indagini di tipo geomorfologico e le norme associate alle aree individuate dovranno essere coerenti con quelle prescritte dall'art. 9 delle norme di attuazione del PAI. E' doveroso ricordare che l'individuazione delle aree a rischio di esondazione non esclude la validità delle norme dettate dal R.D. 523/1904 in merito alle distanze dai corsi d'acqua.

5. Qualora dovessero esserci i presupposti per l'edificabilità del sito individuato, il proponente dovrà valutare eventuali misure di messa in sicurezza della struttura polifunzionale (quota calpestabile compatibile con il tirante previsto), oltre alla previsione di una gestione degli eventi critici (misure di protezione civile), soprattutto dato il notevole aumento di carico antropico dell'intero edificio ed, in particolare, vista la destinazione d'uso dei locali al piano terreno (discoteca, sala conferenze, ecc.).

6. La rappresentazione delle quote altimetriche è proprio uno degli elementi carenti del progetto: devono essere evidenziate chiaramente nella cartografia, al fine di permettere la comprensione delle previsioni rispetto all'interferenza con i dissesti che verranno individuati; in particolare, l'edificio polifunzionale risulta avere il piano terreno alla stessa quota del piano campagna, piano che peraltro dovrebbe essere variabile a seconda dei diversi scenari ipotizzati. E' necessario che il proponente, quindi, rappresenti con chiarezza le quote per i diversi scenari ipotizzati, sia relativamente all'edificio, che alle zone di atterraggio dei trampolini. In merito a questi, infatti, le sezioni non evidenziano in maniera chiara l'interferenza con le aree esondabili in termini di altezza e di superficie: non è sufficiente il dato relativo alla cubatura di "area esondabile sottratta" indicato in relazione: le sezioni trasversali, pertanto, devono essere quotate a tutto alveo. A tal fine si richiede, altresì, che vi sia una tavola che rappresenti con colorazioni diverse le curve di livello relative allo stato di fatto e quelle relative alla proposta di progetto per gli scenari ipotizzati.

7. Lo scenario 3, presentato come il migliore dal punto di vista ambientale non risulta essere il migliore anche dal punto di vista dell'interferenza con le aree esondabili (peraltro non ancora definite) del Torrente Chisone. Il proponente effettui una valutazione che comporti una variante al 3° scenario, prevedendo lo slittamento del tracciato della nuova seggiovia verso i due trampolini olimpionici ed una lieve modifica del tracciato viario a monte al fine di consentire un arretramento verso la montagna dell'area di arrivo dei tre trampolini scuola, minimizzando in tal modo la loro interferenza con l'area potenzialmente esondabile.

8. In merito alle opere idrauliche, si richiama nuovamente la necessità di valutare complessivamente lo studio idraulico, oltretutto per quanto già detto (componente fondamentale per lo studio di compatibilità a supporto della variazione al PRG), anche per considerare l'influenza delle opere previste su tutto il tratto indagato rispetto agli abitati esistenti e alle strutture in progetto. Le opere idrauliche risultanti necessarie dallo studio devono essere progettate nell'ambito del procedimento in oggetto, anche qualora i costi (comunque da internalizzare nei costi delle opere necessarie delle olimpiadi) dovessero rientrare in un altro progetto (ad es. pista di fondo).

9. Come già commentato, il progetto preliminare, per quanto rilevabile dalle tavole grafiche, prevede l'occupazione di una area potenzialmente esondabile, perchè di espansione del Torrente Chisone, con la parte terminale della zona di arrivo dell'impianto dei cinque trampolini previsti. Tale occupazione è altresì prevista in tutte e tre le configurazioni ipotizzate, seppure con dislocazioni planoaltimetriche differenti ed, in particolare, con differenziata riduzione del potenziale volume d'invaso dell'area d'espansione anzidetta, ciò in ragione della diversa volumetria che assumono i rilevati in terra nelle tre ipotesi prospettate. La delimitazione della suddetta area potenzialmente esondabile, sita in destra orografica del Chisone, è stata ricavata con riferimento alle portate di progetto per tempi di ritorno di 200 e 500 anni, maggiorate di un contributo per trasporto solido, nella sola ipotesi, però, del loro deflusso in sezioni d'alveo di progetto, quindi appena fatte oggetto di ricalibratura. Tale unica ipotesi, tuttavia, non può ritenersi sufficientemente cautelativa, considerata la natura e la dinamica torrentizia del corso d'acqua e l'importanza e delicatezza delle strutture di cui è previsto l'insediamento. Tutto ciò premesso, è necessario, per quanto riguarda le aree latitanti il Torrente Chisone, che:

* siano ridefiniti, nell'ambito dello studio idraulico, i limiti delle perimetrazioni delle aree esondabili rispettivamente per portate con tempo di ritorno di 200 e 500 anni, con riferimento a verifiche idrauliche che considerino anche la possibilità che nell'alveo siano presenti depositi alluvionali, in quantità corrispondente ai valori che dovranno essere stimati, nella tratta del torr. Chisone tra la loc. Pattemouche e la loc. Soucheres Basses, al fine di definire uno scenario il più possibile corrispondente al verificarsi di eventi alluvionali ravvicinati, ovvero a situazioni di carente manutenzione;

* siano riverificate, alla luce di quanto sopra richiesto, gli effetti delle piene, non solo rispetto alle aree latitanti la sponda destra orografica, ma anche per quelle latitanti la sponda sinistra, ove sono presenti insediamenti abitativi e dove sono altresì previste aree da destinare ad attività connesse con lo svolgimento dei Giochi, oltre che, in fase di cantiere, depositi provvisori di materiali di scavo. I risultati di tali verifiche dovranno essere evidenziati anche su specifiche tavole grafiche, nelle quali sulle sezioni trasversali a tutto alveo, estese a comprendere sia gli insediamenti esistenti che quelli previsti, dovranno essere riportati i livelli delle massime piene ed i battenti idraulici corrispondenti. Le verifiche anzidette dovranno inoltre considerare gli effetti, in termini di riduzione dei volumi invasabili in tale ambito, della presenza dei rilevati costituenti, nelle diverse ipotesi progettuali, la zona di atterrag-

gio dei trampolini, valutandone le conseguenze nei riguardi della sicurezza idraulica delle aree latitanti entrambe le sponde del Torrente.

10. Il proponente dovrà evidenziare l'uso e la destinazione del materiale litoide proveniente da operazioni di disalveo previste nella tratta d'alveo oggetto di intervento, nonché in tutte le altre zone dove sono previsti interventi di sistemazione idraulica a supporto delle ulteriori opere olimpiche. In particolare qualora emerga la necessità di disporre di eventuali siti di stoccaggio, questi dovranno essere planimetricamente individuati in progetto.

11. Per quanto riguarda invece il rio Comba Mendie, la relazione di progetto non prende in considerazione il quadro di potenziale pericolosità, connesso a fenomeni alluvionali caratterizzati da elevato trasporto solido, che viene evidenziato nella relazione geologica, redatta nel maggio 2001, ai sensi della circolare del Presidente della Giunta Regionale n. 7/LAP/1996, a supporto della variante 2001 allo strumento urbanistico del Comune di Pralognan. Inoltre le zone di segnalata pericolosità sono state individuate, sempre nell'ambito della relazione geologica anzidetta, nell'apice della conoide del rio ed in un tratto d'alveo prossimo alla confluenza con il Torrente Chisone, per cui i fenomeni alluvionali potrebbero anche interessare aree di pertinenza dell'impianto dei trampolini. E' quindi necessario che, con riferimento all'effettiva collocazione delle opere, si dimostri che le aree previste per gli impianti dei trampolini sono del tutto esenti da qualsiasi rischio di natura idraulica-idrogeologica, indotto dalla presenza della conoide del rio medesimo.

12. Inoltre, per le opere aventi carattere definitivo, ovvero provvisorio, ma con periodo di installazione interferente con il possibile verificarsi di piene torrentizie, si fa presente fin d'ora che la loro localizzazione dovrà essere congruente con i limiti stabiliti dallo strumento urbanistico comunale redatto nel rispetto dell'art. 31 p.to 4 delle norme di attuazione del Piano Stralcio per l'Assetto idrogeologico (PAI).

13. Le opere di sistemazione idraulica della tratta latitante gli impianti di trampolino dovranno essere organicamente sviluppate e concluse, unitamente a tutte le altre opere di sistemazione del Torrente Chisone attinenti l'ambito della progettazione relativa alle piste per lo sci di fondo, in modo tale da garantire un organico ridisegno del corso d'acqua e delle opere di attraversamento previste, e consentire il raggiungimento dell'obiettivo di garantire la piena sicurezza dei centri abitati presenti e dei nuovi insediamenti olimpici. Al fine di una corretta ed univoca valutazione di carattere ambientale, si ribadisce che la progettazione delle anzidette opere idrauliche di sistemazione del Torrente Chisone faccia parte integrante del progetto definitivo dell'impianto dei trampolini. Si evidenzia infine che nell'ambito delle sistemazioni del tratto di Torrente nella località sede dei trampolini, è necessario che, per le difese esistenti in sponda sinistra, sia dimostrata la funzionalità e la tenuta alle portate di progetto ed ai rimodellamenti del fondo alveo previsti in tale ambito.

14. Le aree per le quali è previsto un utilizzo temporaneo, verosimilmente limitato al periodo di svolgimento dei Giochi, risultano indicate, soltanto dal punto di vista planimetrico, nelle tavole U9/00/P/22/AR n. 07 e 20 del progetto preliminare. Dette tavole contengono altresì riferimenti di quote

che non paiono congruenti con quelli risultanti dai profili longitudinali di progetto; senza che siano forniti gli elementi necessari a dimostrare l'ammissibilità della collocazione delle suddette opere, avuto riguardo in particolare ai problemi idraulici che caratterizzano l'area nel suo complesso, e senza che siano fornite informazioni sulla tipologia delle strutture provvisorie previste, né sul periodo, o sui periodi di tempo, durante i quali saranno mantenute installate. A titolo esemplificativo del rilievo sopra formulato si cita la 2.a passerella pedonale, la cui realizzazione è stata citata dai progettisti nel corso dell'illustrazione del progetto avvenuta il 04/12/2001 in sede di prima seduta della Conferenza di Servizi Preliminare ex lege n. 285/2000. Di dette opere devono quindi essere fornite le caratteristiche e le necessarie verifiche idrauliche.

C - Aspetti geologico-tecnici

1. Negli elaborati progettuali definitivi deve essere presente una relazione geologica che dovrà fare un chiaro riferimento all'intorno significativo indagato ed illustrato attraverso le cartografie tematiche alla scala 1:10.000, così come indicato dalla circolare 7/LAP/96.

2. Per quanto concerne l'area oggetto di intervento, il quadro morfologico locale dovrà essere coerentemente rapportato con il quadro generale ed è necessaria l'elaborazione di una carta di dettaglio alla scala 1:1.000 che evidenzi l'assetto geostrutturale e i principali oggetti morfologici, gli affioramenti in superficie, le contropendenze, le zone di ristagno e le venute d'acqua, chiarendo quanto al momento del progetto preliminare risultava ancora "...di difficile interpretazione".

3. All'elaborazione planimetrica dovranno essere associate sezioni geologiche, di minor dettaglio, ma estese ai due lati della valle, atti ad illustrare le informazioni geologiche, morfologiche, strutturali e di dinamica fluviale.

4. Al fine della verifica della stabilità globale del versante, non appare sufficiente la semplice valutazione delle risposte dei tubi inclinometrici, peraltro riferita ad un periodo di tempo forzatamente breve in rapporto ai tempi delle dinamiche di versante (gli inclinometri sono stati richiesti nella VAS - D.G.R. n. 45 -2741 del 09.04.2001 per problematiche di controllo a più lungo termine). A supporto di tale valutazione è pertanto indispensabile dettagliare con precisione la stratigrafia, negli ambiti geologici, geotecnici e idrogeologici, ed in base a tali dati ricorrere a verifiche di stabilità di versante attraverso un approccio multidisciplinare, che comprenda sia analisi di stabilità, sia verifiche all'equilibrio limite, che verifiche ad elementi finiti. Tali simulazioni dovranno riferirsi allo stato di fatto, alle più delicate fasi di avanzamento del cantiere, in particolare quelle in cui il versante potrà risultare maggiormente soggetto a dissesti ed allo stato finale.

5. Nell'ambito della caratterizzazione geotecnica dei terreni il proponente dovrà definire anche gli indici di qualità del substrato, sia attraverso analisi geotecniche di laboratorio delle carote di sondaggio che attraverso lo studio degli affioramenti più vicini.

6. Considerato che il progetto preliminare sceglie tra le opzioni progettuali di collocare gli impianti in posizione diversa rispetto a quanto previsto nello studio di fattibilità, si ritiene necessario che il proponente estenda le indagini puntuali agli ambiti di

nuovo impiego. Considerata la presenza di molti dati puntuali, sembra opportuno un loro collegamento, come suggerito anche dalla relazione strutturale, attraverso indagini di tipo indiretto, ovvero geofisico.

7. La relazione sull'assetto idraulico affronta esclusivamente le tematiche relative al Torrente Chisone mentre è priva di indagini di dettaglio relative al Torrente Mendie; come già indicato nel parere espresso dal Settore Prevenzione del Rischio Geologico - Area di Torino, Novara, Verbania con nota Prot. 12753/20.4 del 23.10.01 in merito agli studi geologici a supporto della Variante 2001 al PRGC, "...Come già indicato al punto 11.2 della Nota Tecnica Esplicativa alla Circ.7/LAP/96, la valutazione del grado di pericolosità e magnitudo negli ambiti di conoide andrà definita attraverso l'applicazione di metodologie accreditate in bibliografia (Melton, Aulitzky, Richenmann e/o altre di più recente applicazione) opportunamente documentate, descritte e commentate nella relazione geologico-tecnica. L'indagine dovrà essere supportata da idonee cartografie di dettaglio (alla scala 1:5.000 o 1:2.000 o maggior dettaglio [stante la finalità progettuale dell'indagine oggetto del presente parere si richiede in questo caso una cartografia alla scala 1:1.000] tali da consentire l'individuazione delle morfologie in conoide (terrazzi, cordoni di recenti colate, paleovalvei ecc...), e la successiva individuazione delle aree a diversa pericolosità e propensione urbanistica...". Attraverso tali indagini dovrà pertanto essere adeguatamente valutata l'eventuale pericolosità negli ambiti di conoide sede dei futuri trampolini scuola previsti nell'ipotesi n. 3 ed incluse nel progetto le necessarie opere di mitigazione del rischio.

8. Sul rio Mendie dovrà essere inoltre condotto uno studio di dettaglio relativo alla valanga segnalata, attraverso un approfondito studio fotointerpretativo, delle caratteristiche morfologico-vegetazionali del sito, anche attraverso indagini di terreno e la raccolta di dati storici. Dovranno pertanto essere valutate, con il supporto di modelli dinamici, le potenziali distanze d'arresto per eventi valanghivi con tempi di ritorno secolari e le eventuali interferenze dei fenomeni con strutture presenti o da realizzare nella zona di scorrimento ed in quella d'arresto della valanga.

9. A giustificazione delle compensazioni scavi e riporti dovrà essere dettagliata la qualità richiesta del materiale di riporto, la qualità del materiale scavato, e la sua reale fruibilità, anche in relazione alle necessarie caratteristiche di stabilità dell'opera.

10. Considerati anche i tempi e i modi dettati dalla L. 285/2000, si ritiene non necessario scorporare l'autorizzazione ai sensi della L. 45/89 così come proposto dal cronoprogramma dei lavori. Si evidenzia che l'autorizzazione in tal senso, di competenza Regionale in quanto relativa ad opera sottoposta a Valutazione di Impatto Ambientale, verrà fornita nell'ambito della Conferenza anche sulla base del parere espresso dal Corpo Forestale dello Stato e dalla Direzione Servizi Tecnici di Prevenzione, per quanto di competenza.

11. Il cronoprogramma dovrà essere formulato in modo da evitare di abbandonare fronti di scavo o opere temporanee non verificate ai sensi del D.M. 11.03.88 per lunghi periodi, come ad esempio l'intera stagione invernale; tutti gli interventi di scavo dovranno viceversa risultare oggetto di preconsolidamento mediante la realizzazione di paratie o più op-

portune opere, le aree sede di riporto dovranno essere opportunamente predisposte ed i materiali depositati immediatamente consolidati con adeguate opere di sostegno.

12. Considerando quanto indicato nella relazione idraulica si rammenta che l'intero intervento, comprese le opere per il miglioramento dell'assetto idraulico dovranno essere individuate e progettate con una dichiarata valenza di difesa dell'abitato in sinistra idrografica, anche con finalità urbanistica.

13. Dal momento che quanto approvato in conferenza potrà costituire variante al Piano Regolatore Generale Comunale è necessario che vengano prodotte tutte le carte tematiche previste dalla Circ. P.G.R. n7/LAP/96 estese ad un intorno significativo. Tali carte dovranno indicare chiaramente la perimetrazione delle aree oggetto di variante e, nella cartografia di sintesi, andranno anche indicate le opere previste.

14. Il tassello approvato quale Variante dovrà essere in sintonia con il PRGC in corso di elaborazione, sia in riferimento al quadro dei dissesti che alla utilizzazione urbanistica delle aree; dovrà inoltre essere compatibile con le Norme di Attuazione del Piano.

D - Aspetti paesaggistici

1. Sul fronte paesistico-ambientale si rileva che il contesto in cui è previsto l'inserimento dell'impianto è caratterizzato da rilevanti valenze naturalistiche, in particolare la pregevole copertura vegetazionale di bosco d'alto fusto che, ancora integra, è estesa con continuità dalla media valle alla Val Tronca ed oltre, verso Sestriere. Del resto, lo stesso valore paesaggistico del sito è sottolineato anche dalla presenza del SIC "area boscata tra Pourrieres e Laval". Allo stato attuale l'area interessata si configura come un versante di spiccata naturalità, non segnato da pesanti antropizzazioni, seppure siano presenti un impianto di risalita, alcune edificazioni a carattere ricettivo e un ampio piazzale, segnato dall'alluvione dell'ottobre 2000 e stabilmente adibito a parcheggio, in adiacenza all'alveo del Torrente Chisone per il quale non sembrano sussistere elementi di particolare pregio paesaggistico, ad esclusione delle aree boschive ai margini del versante, di rilievo per le essenze di alto fusto ivi localizzate.

Ulteriore elemento di connotazione del paesaggio è dato dall'ampiezza del quadro visivo: infatti, il sito interessato dall'intervento risulta ad elevata percezione, in quanto posto in posizione centrale nell'alta valle, aperto a punti di osservazione non ristretti all'unità di paesaggio, ma di vasto raggio.

La Valutazione Ambientale Strategica già segnalava le criticità relative alla realizzazione dell'opera in un'area di particolare pregio paesaggistico. Proprio in relazione alla natura dell'intervento e all'ambito considerato, sempre in sede di VAS, sono state inserite prescrizioni alle quali ottemperare nella progettazione del trampolino del salto che vengono ribadite e confermate anche in questa sede ovvero: "La realizzazione del trampolino, anche se concepito quale struttura provvisoria, dovrà prevedere un attento studio di inserimento paesaggistico delle strutture in oggetto, da prevedere già nei progetti generali. Gli interventi di mitigazione paesaggistica dovranno essere inseriti in un più generale progetto di riqualificazione ambientale e paesistica dell'intero contesto di intervento, comprensivo degli edifici esistenti e della fascia fluviale".

2. La realizzazione del trampolino del salto e delle strutture accessorie, configurandosi come completa trasformazione del territorio, in relazione alle dimensioni, alla rigidità degli impianti ed alla difficoltà di adattare le strutture al profilo morfologico del sito, dovrà pertanto essere accompagnata da un puntuale approfondimento progettuale relativo all'inserimento paesistico-ambientale che permetta di attenuare il più possibile gli effetti prodotti sul paesaggio montano in oggetto.

In relazione alla necessità, indicata dalla V.A.S., di inserire l'intervento nel suo complesso in una visione più ampia e generale di riqualificazione dell'intero ambito paesaggistico si ritiene che la predisposizione di tale progetto di riqualificazione complessiva dell'area di intervento - non contenuto nel progetto preliminare, se non attraverso alcune indicazioni di massima della relazione di impatto ambientale - dovrà costituire parte integrante del progetto definitivo.

3. La documentazione ad oggi presentata non sembra recepire sufficientemente le prescrizioni della VAS sopra citate, volte a consentire un parziale recupero dei connotati naturalistici del territorio in esame; si limita infatti ad individuare solo parzialmente le modalità di mitigazione e d'inserimento paesaggistico delle opere in progetto, indicando nella relazione tecnica le tipologie d'intervento prescelte, non specificate rispetto agli ambiti di intervento, riferite in massima parte all'ingegneria naturalistica e alla sola previsione d'interventi di recupero delle scarpate di nuova formazione. Vengono fornite solamente indicazioni di massima circa le possibili forme di recupero paesaggistico, senza definire, su elaborati planimetrici di progetto, la localizzazione e l'entità degli interventi di piantumazione di specie arboree autoctone d'alto fusto, anche in adiacenza alle strutture e sulle scarpate di scavo. Inoltre, nel progetto non sono indicate soluzioni volte al mascheramento delle strutture ad elevata emergenza visiva (quali la torre ascensore del K 120), o al possibile contenimento degli impatti determinati dalla presenza di tali emergenze nel contesto paesaggistico.

Con riferimento a quanto sopra circa le specificazioni di ordine generale richieste in merito agli aspetti paesaggistici dell'insieme di opere che costituiscono l'impianto olimpico di trampolino per il salto con gli sci, si specifica quanto segue in relazione ai singoli interventi.

4. Trampolini e edifici strettamente correlati. In relazione alle tre alternative formulate per la proposta progettuale inerente l'impianto di trampolino (scenari 1, 2 e 3) si ritiene che, complessivamente, le soluzioni 1 e 2 si configurano come pesanti trasformazioni a carico del contesto d'intervento. Tali soluzioni segnano profondamente la copertura arborea ad oggi presente sul sito in oggetto, elemento di elevata valenza paesaggistica e per le stesse non emergono indicazioni in merito ad interventi consistenti di recupero a verde o di possibilità di conservazione della fascia boscata in adiacenza agli impianti. L'inserimento dell'impianto del salto appare pertanto di notevole trasformazione paesaggistica, in considerazione delle modificazioni che vengono prodotte sul versante e della complessiva artificiosità che ne consegue, cui corrisponde la completa perdita di naturalità dei luoghi in questione.

In particolare, per entrambi gli scenari 1 e 2, l'incidenza dell'intervento sul versante si configura

di notevole entità sia in termini di scavi e movimento terra, sia riguardo ai disboscamenti previsti. Inoltre, gli scenari 1 e 2 si differenziano per una diversa quota del piano di frenata dei trampolini olimpici, che nella seconda ipotesi è rialzato di circa 1.35 metri sul piano campagna (soluzione che consentirebbe una riduzione dei volumi di scavo e la previsione di maggiore incremento dei volumi di riporto - 31.500 mc a fronte dei circa 83.000 mc dello scenario 1).

La localizzazione dei volumi di riporto può costituire motivo di pesante modificazione del contesto paesaggistico, sia nelle soluzioni temporanee, per le quali si ritiene debbano essere predisposte comunque operazioni di sistemazione e di recupero, sia nella ricerca dei siti idonei alla realizzazione delle discariche degli inerti, per le quali dovranno essere predisposti adeguati progetti definitivi.

Sempre riguardo agli scenari 1 e 2, altro elemento da tenere in considerazione riguarda la configurazione finale del versante: per il mantenimento della stabilità dei versanti rimodellati, le scarpate di nuova formazione non devono presentare eccessive pendenze tra i diversi tracciati dei trampolini. Per il versante così modificato, non sono evidenziate significative proposte di mitigazione e di recupero vegetazionale, se non la previsione di operazioni generiche effettuate con l'utilizzo di tecniche di ingegneria naturalistica.

Non sembrano configurarsi, se non per porzioni limitate, situazioni di aderenza al profilo morfologico del terreno. Si presentano, invece, diversi punti di profonda incisione del versante, con posizioni di massimo scavo in corrispondenza del trampolino olimpico K 95. Inoltre, in riferimento all'inserimento paesaggistico delle strutture olimpiche, si segnalano alcune notevoli problematiche costituite dalle emergenze visive della piattaforma aerea del trampolino K120, della torre ascensore di accesso alla stessa e della torre dei giudici.

In merito alla sistemazione del piazzale in adiacenza all'alveo del Torrente, non è possibile riconoscere appieno le soluzioni progettuali adottate per l'assetto finale dell'area, risultando la documentazione pervenuta non completamente esaustiva rispetto alle sezioni prodotte in riferimento: ai riporti di terreno che verrebbero effettuati, alle connessioni con l'edificio polifunzionale e al raccordo con l'ambito fluviale e con le opere di recupero spondale da realizzare.

Per quanto concerne l'alternativa n.3 questa propone soluzioni progettuali che sembrano configurarsi di minore modificazione rispetto alla morfologia del versante, in quanto, allargando l'area di intervento, limitano gli sbancamenti sul fronte dello stesso, nonché riducono gli interventi sull'ambito boscato, con il mantenimento della copertura vegetazionale su una porzione di versante affiancata all'area dei trampolini olimpici.

Pernangono, tuttavia, le profonde alterazioni del territorio e si ribadisce quanto già precedentemente espresso rispetto agli elementi costitutivi degli impianti necessari all'evento olimpico: la piattaforma aerea del trampolino K120, la torre ascensore di accesso alla stessa, in elevazione rispetto alla sommità del versante, la torre dei giudici, nonché i punti di profonda incisione del versante, in particolare in corrispondenza del trampolino K95.

La soluzione 3, peraltro, proponendo la localizzazione dei tre trampolini scuola in adiacenza al trac-

ciato dell'attuale seggiovia Clot de la Soma sembra porre maggiore attenzione agli aspetti d'inserimento paesaggistico delle strutture olimpiche, poiché, suddividendo i trampolini in due blocchi distinti, contiene le trasformazioni e l'artificioso irrigidimento del versante, con il mantenimento di una fascia boscata in posizione centrale rispetto alle piste dei trampolini, assolvendo alla funzione di parziale mitigazione delle trasformazioni effettuate sul contesto paesaggistico. Inoltre tale ipotesi progettuale permette di ridurre il volume dei riporti da localizzare e le problematiche ad esso relative; tuttavia, analogamente a quanto indicato per gli scenari 1 e 2, la documentazione trasmessa, risultando non completamente esaustiva in corrispondenza delle sezioni 1 - 8, non permette una lettura d'insieme delle trasformazioni in progetto a carico del sito mentre risulterebbe necessaria una visione complessiva del contesto, dall'edificio polifunzionale all'alveo del Torrente Chisone, comprensiva anche delle previsioni di sistemazione finale del piazzale, in considerazione del consistente riporto di terreno che la soluzione prevede.

Pur considerando la soluzione 3 migliorativa rispetto agli scenari 1-2, si richiede che in sede di progetto definitivo sia valutata ogni possibile alternativa che permetta di contenere ulteriormente le modifiche a carico del contesto paesaggistico, limitando gli interventi sulla copertura vegetazionale e sull'andamento morfologico del versante. A tal proposito può essere nuovamente valutata, in quanto dalla relazione illustrativa di progetto tale soluzione risulta già considerata, la possibilità di localizzare l'impianto dei trampolini scuola in ambiti già segnati da precedenti interventi, quali il tracciato della seggiovia esistente.

5. Interventi a contorno dei trampolini olimpici. Tra questi sono previsti il fabbricato adibito a torre dei giudici ed il fabbricato per il riscaldamento degli atleti. Dalla documentazione pervenuta, i due fabbricati risultano collocati il primo a fianco del trampolino K95 ed il secondo in corrispondenza delle piste di lancio dei trampolini olimpici, collegato per mezzo di un ascensore alla zona di partenza del trampolino K 120. Entrambi gli edifici in oggetto presentano notevoli altezze fuori terra, configurandosi, per la forma (stretta e allungata) e per la loro collocazione (sulla sommità del versante o in prossimità della stessa), come elementi di notevole visibilità nel contesto paesaggistico.

Gli elaborati progettuali trasmessi non contengono i prospetti dei fabbricati in questione e nella relazione illustrativa non sono indicati i materiali costruttivi da porre in opera.

Si ritiene necessario, in considerazione dell'ambito di pregio dell'intervento e dell'ampia percezione visiva dello stesso, di valutare soluzioni progettuali di attenzione alla qualità architettonica degli edifici, in relazione alla scelta di materiali in continuità con l'esistente e alla valutazione di tipologie che possano inserirsi il più armonicamente possibile nel contesto paesaggistico. A tal fine, lo studio definitivo relativo ai fabbricati in oggetto dovrà valutare soluzioni progettuali di maggiore connessione e adattamento alla morfologia dei luoghi, oltre che prevedere una minore visibilità degli edifici, anche attraverso interventi di mitigazione.

6. Piazzali. Per quanto concerne i piazzali posti in prossimità dell'alveo del Torrente Chisone, la loro sistemazione risulta irrisolta in tutte e tre le

alternative, in considerazione dei riporti proposti e della configurazione morfologica finale del sito. La documentazione progettuale pervenuta inoltre non chiarisce in modo esaustivo le soluzioni progettuali adottate riguardo alle sistemazioni degli ambiti fluviali, indicando solamente come interventi di compensazione la riprofilatura delle sponde con la loro naturalizzazione e rivegetazione mentre risulta necessario specificare anche le modalità di realizzazione delle stesse.

7. Edificio polifunzionale. L'edificio polifunzionale nasce dalla necessità di poter ospitare sia funzioni collegate all'evento olimpico, sia strutture per l'utilizzo dell'impianto per i trampolini del salto in fase postolimpica. L'intervento è proposto in destra orografica e perpendicolare al Torrente Chisone, in area prospiciente l'arrivo dei trampolini, che il fabbricato in progetto fiancheggia, con asse parallelo agli impianti olimpici. Su tale area era stato già autorizzato ai sensi delle leggi di tutela paesistico-ambientale un progetto di sistemazione complessiva del piazzale della seggiovia del Clot, con la realizzazione di un edificio a carattere ricettivo e per attività commerciali. Il precedente progetto presentava alcuni elementi di differenziazione rispetto all'attuale proposta progettuale: era localizzato in posizione centrale rispetto all'ambito d'intervento paesaggistico e prevedeva la massima aderenza del fabbricato al versante, ricercando soluzioni progettuali e compositive di continuità e di costruzione del fabbricato come naturale prosecuzione della pendice stessa. L'edificio polifunzionale proposto non sembra richiamare le indicazioni contenute nel progetto autorizzato, soprattutto riguardo alle soluzioni progettuali di aderenza alla morfologia dei luoghi.

La documentazione progettuale pervenuta non presenta sufficienti elementi per una lettura complessiva dell'intervento, risultando incompleta per quanto riguarda i prospetti del fabbricato in progetto, l'adeguamento al rilievo morfologico e l'inserimento dello stesso nel contesto modificato dalla presenza dei trampolini.

Le problematiche che emergono in relazione alle ricadute sulle percezioni visive del contesto paesaggistico, sono connesse al dimensionamento del fabbricato in progetto, alla rilevante altezza proposta, alla presenza delle tribune che, collocate come elemento di copertura dell'edificio sul lato ovest, costituiscono fattore di rigidità nell'impianto architettonico ed alla difficoltà di "legare" la volumetria determinata con il contesto paesaggistico-ambientale di riferimento. Possono risultare di non facile inserimento anche i materiali e le tecniche proprie del risparmio energetico, che vengono proposti per la realizzazione di componenti dell'edificio polifunzionale in conformità con le prescrizioni VAS. Inoltre, in relazione alle caratteristiche fisico-geomorfologiche che determinano l'area d'intervento, si sottolinea la necessità di adattare maggiormente il fabbricato in progetto all'ambito in questione, limitando la rigidità che caratterizza la struttura proposta, anche in rapporto all'altezza costante e significativa che l'edificio presenta, adottando soluzioni che prevedano una maggiore aderenza e raccordo con la morfologia dei luoghi e con le forme del paesaggio esistenti.

In considerazione del contesto paesaggistico d'intervento e dell'elevata percezione visiva, per l'edificio polifunzionale la progettazione deve comportare necessariamente scelte di qualità architettonica e

compositiva tali da permettere l'armonizzazione tra natura e costruito, con attenta articolazione volumetrica, soluzioni tipologiche appropriate, uso di materiali e tecniche specifici del territorio alpino nonché soluzioni di adeguamento alla morfologia di luoghi.

8. Seggiovia di accesso ai trampolini. La costruzione della nuova seggiovia a servizio dell'impianto di trampolino presenta un nuovo tracciato traslato rispetto al preesistente, in direzione del sito dei trampolini, al fine di permettere l'arrivo in quota, in prossimità del trampolino K 120. Nella documentazione progettuale è indicata la localizzazione dell'eventuale nuova stazione di partenza della seggiovia Clot de la Soma, ma non sono precisate le caratteristiche di realizzazione della stessa, né del resto sono date soluzioni di recupero o nuova utilizzazione dell'area dismessa dalla seggiovia attuale e dei fabbricati connessi. Le previsioni di progetto e di recupero delle strutture e delle aree citate dovranno far parte integrante del progetto di riqualificazione del complessivo ambito di intervento.

9. Passerella pedonale sul Chisone. Per la passerella pedonale di attraversamento del Torrente Chisone sono prospettate progettualmente due soluzioni alternative. La prima soluzione prevede la costruzione della passerella mediante la posa in opera di travi reticolari in legno lamellare, con chiusura esterna in lastre di vetro. La seconda soluzione, di semplice fattura, propone l'utilizzo di travi a doppio T con un mascheramento sulle fasce esterne in legno e si differenzia dalla precedente anche per il numero maggiore di appoggi in alveo. Questa seconda soluzione appare di minore impatto paesaggistico e maggiormente in sintonia con la tradizione costruttiva locale relativa alle strutture di attraversamento.

10. Strade di accesso. Sono previste due strade a servizio degli impianti olimpici: la prima di accesso all'area di partenza del trampolino e la seconda di collegamento con la torre dei giudici, che riprendono, per i tratti iniziali, piste forestali esistenti. Risulta necessario integrare la documentazione pervenuta che propone, al momento, solo alcune sezioni tipo per entrambi i tracciati, prevedendo un'ampia sezione di carreggiata e risultando non sufficientemente esaustiva per quanto riguarda sia la consistenza di scavi e riporti, sia gli interventi sulla copertura vegetazionale presente nelle aree di intervento. La relazione tecnica individua alcune tipologie di intervento per le operazioni di sostegno del rilevato stradale e di rinforzo delle scarpate ma è necessario visualizzare attraverso supporto cartografico la localizzazione degli interventi.

11. Opere di derivazione. La derivazione d'acqua dal Torrente Mendie è indirizzata sia ad un utilizzo idropotabile, e all'eventuale uso per l'irrigazione dei trampolini nel periodo estivo, sia alla realizzazione di una centralina per la produzione di energia elettrica. Gli elaborati pervenuti non sono sufficientemente completi e non permettono una lettura complessiva dell'intervento, dalla realizzazione dell'opera di presa, alla costruzione della centralina; a tal riguardo si richiede che evidenzino gli elementi costruttivi prescelti, con indicate le alternative tipologiche prescelte, i materiali costruttivi utilizzati, gli elementi di mitigazione introdotti e l'inserimento delle opere nel contesto paesaggistico d'intervento.

12. Altri interventi previsti. La realizzazione dell'impianto di trampolino per il salto con gli sci comprende una pluralità di interventi. Solamente

per alcune tipologie di interventi è stato trasmesso il progetto preliminare, per altre si hanno solo indicazioni cartografiche di massima nella planimetria generale e i diversi interventi indicati non trovano approfondimento progettuale nel progetto preliminare presentato.

Alcuni di essi sono segnalati come interventi indispensabili nell'economia dell'evento olimpico, quali la realizzazione del bacino di innevamento in località Pattemouche, indicato nella relazione illustrativa della capacità di 30000 mc, localizzato in un ambito di rilevante valore paesaggistico, all'interno del SIC "Sorgenti e primo tratto del Chisone" e posto in posizione privilegiata di ingresso al Parco della Val Tronca.

Altri interventi non documentati nel progetto preliminare, ma indicati nella relazione di impatto ambientale come interventi previsti di compensazione ambientale, sono i due ponti da realizzare sul Torrente Chisone, in sostituzione degli esistenti, non più adeguati sotto il profilo idraulico.

Nella planimetria generale sono individuate aree da destinare a parcheggi (parcheggio vip, parcheggio in località Pattemouche, parcheggio in località Ruà) poste sia in prossimità dei siti olimpici, sia all'estremità dell'edificio. Inoltre è segnalata un'area destinata a stoccaggio del materiale di scavo. Anche per questi interventi non vi è documentazione progettuale di tipo preliminare.

In relazione agli interventi sopra citati, non documentati progettualmente, si chiedono elaborati progetzionali ai fini della conferenza dei servizi definitiva.

Si ritiene, tuttavia, debba essere valutata la possibilità di reperire localizzazioni alternative a quella indicata per la deponia del materiale di scotico del versante posta, nella documentazione pervenuta, in un'area ad incolto, interclusa nell'edificio esistente, in argine del Torrente Chisone.

Nella planimetria generale, inoltre, sono individuate le localizzazioni dei manufatti temporanei connessi alla realizzazione dell'evento olimpico (area sponsor tecnici, area atleti officias, area media, area per il pubblico), poste in adiacenza alla stazione di partenza della seggiovia esistente, sul piazzale, in prossimità del ponte esistente ed in sponda sinistra orografica, fronte trampolini.

In sede di progetto definitivo è opportuna la predisposizione di elaborati progetzionali adeguati inerenti le opere in questione, per le quali, ad oggi, si hanno solo indicazioni planimetriche.

Si richiama infine che saranno oggetto di autorizzazione ai sensi del D. Lgs. 490/99, le sole opere per le quali saranno trasmessi i progetti definitivi per l'attivazione della conferenza definitiva ai sensi della L. 285/2000.

13. In conclusione, rispetto agli aspetti paesaggistici, sia ai fini della fase di specificazione dello Studio di impatto ambientale ai sensi dell'art. 11 della L. R. 40/98, sia ai fini dell'iter autorizzativo previsto dalla L. 285/2000 si richiede in sede di presentazione della progettazione definitiva relativa all'impianto di trampolino per il salto con gli sci, ai fini della valutazione delle opere ai sensi del D. Lgs. 490/99, la predisposizione di elaborati progetzionali e di documentazione a corredo quale :

* la predisposizione di un progetto di inserimento paesaggistico delle strutture in oggetto, che individui gli interventi di mitigazione paesaggistica da realizzare e le operazioni più generali di riqualifica-

zione ambientale e paesistica dell'intero contesto di intervento, comprensivo degli edifici esistenti e della fascia fluviale;

* ampia documentazione fotografica di tipo puntuale e panoramico, relativa agli ambiti interessati da ogni singolo intervento e predisposta in modo da consentire la comparazione, mediante l'inserimento virtuale delle opere previste, tra lo stato attuale e le modificazioni prodotte al contesto paesaggistico- ambientale con l'inserimento delle strutture olimpiche.

* elaborati relativi alle sezioni di progetto predisposti in scala opportuna, al fine di poter valutare le soluzioni progettuali adottate, rispetto all'andamento morfologico del versante, alla sistemazione del piazzale, all'ambito fluviale, nonché relative alle aree in sponda sinistra, prospicienti il fronte di intervento e interessate da opere accessorie, relative ad ogni singolo intervento e all'assetto complessivo e finale dell'area ;

* planimetria della copertura vegetazionale riferita allo stato attuale ed ulteriore planimetria che comprenda le soluzioni progettuali previste;

* elaborati progetzionali relativi alle operazioni di rimboschimento compensativo, che deve essere attuato in riferimento alle prescrizioni VAS ed ai sensi del D. Lgs 227 del 18.05.01;

elaborati di progetto completi per tutte le opere principali e per le opere accessorie indicate nella planimetria generale.

E - Siti di Importanza Comunitaria

1. Gli interventi relativi alla realizzazione dell'impianto di trampolino per il salto con gli sci e delle opere ad esso collegate interferiscono con due Siti di importanza comunitaria (SIC), individuati ai sensi della direttiva 92/43/CEE del 21 maggio 1992 ("Habitat"), ossia :

* S.I.C. "Area boscata tra Pourrieres e Laval" cod. IT1110068: interessato dai trampolini e dalle strutture ad essi connesse;

* S.I.C. "Sorgenti e primo tratto del Chisone" cod. IT1110069: interessato dalla realizzazione del bacino di accumulo (B12) e di altre strutture a Pattemouche.

La stessa Direttiva comunitaria prevede che qualunque piano o progetto che possa avere incidenze significative su tali siti, singolarmente o congiuntamente ad altri piani e progetti, formi oggetto di una opportuna valutazione d'incidenza, tenendo conto degli obiettivi di conservazione dei medesimi.

L'articolo 5 del d.p.r. n. 357 del 8 settembre 1997, "Regolamento recante attuazione della direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali, nonché della flora e della fauna selvatiche" demanda alle autorità competenti allo svolgimento della procedura di Valutazione d'impatto ambientale la valutazione degli effetti che i progetti possono avere sui siti di importanza comunitaria e sulle zone di protezione speciale, tenuto conto degli obiettivi di conservazione dei medesimi. Nel caso in cui i progetti si riferiscano ad interventi ai quali si applica la procedura di valutazione di impatto ambientale, la valutazione di incidenza è ricompresa nella stessa VIA.

2. In base a quanto previsto dall'articolo 6 della direttiva 92/43/CEE e dall'articolo 5 del d.p.r. n. 357 del 8 settembre 1997, al fine di valutare l'incidenza che un progetto può avere su un sito di importanza comunitaria, il proponente del progetto deve presentare all'autorità competente allo svolgimento del-

la procedura di V.I.A. una relazione documentata per individuare e valutare i principali effetti che il progetto può avere sul sito, tenuto conto delle emergenze naturalistiche che hanno portato all'individuazione di tale sito e degli obiettivi di conservazione del medesimo.

La relazione deve fare riferimento ai seguenti contenuti:

Descrizione delle caratteristiche del progetto con riferimento:

- alle tipologie delle azioni e/o delle opere;
- alle dimensioni e/o all'ambito di riferimento;
- alle complementarità con altri progetti;
- all'uso delle risorse naturali;
- alla produzione di rifiuti;
- all'inquinamento e ai disturbi ambientali;
- al rischio di incidenti per quanto riguarda le sostanze e le tecnologie utilizzate.

Descrizione delle interferenze del progetto sul sistema ambientale considerando:

- le componenti abiotiche;
- le componenti biotiche;
- le connessioni ecologiche.

Dati e informazioni di carattere ambientale, territoriale e tecnico, in base ai quali sono stati individuati e valutati i possibili effetti che il progetto può avere sull'ambiente e le misure che si intendono adottare per ottimizzarne l'inserimento nell'ambiente e nel territorio circostante, con riferimento alle soluzioni alternative tecnologiche e localizzative considerate ed alla scelta compiuta.

3. Nella fase di progettazione definitiva delle opere devono essere indicate la localizzazione, l'estensione, le tipologie e le modalità di esecuzione degli interventi di compensazione previsti.

Nel caso in cui gli interventi di compensazione (miglioramento di pascoli e di superfici boscate, sistemazione di luoghi alterati dalle piste, dalle prese d'acqua e da altri interventi pregressi, ripristino di corridoi ecologici e delle connessioni ecosistemiche) siano effettuati nell'ambito di siti di importanza comunitaria e di aree protette, gli interventi devono essere progettati e realizzati in accordo con i soggetti deputati istituzionalmente alla gestione di tali aree, prendendo in considerazione tutte le componenti vegetali ed animali dell'ecosistema e non solo in ottica "forestale" o "pastorale". Tali interventi devono infatti avere anche la finalità di recuperare e migliorare gli habitat necessari per la fauna pregiata locale.

I costi degli interventi di mitigazione e di compensazione devono essere compresi nei costi di realizzazione dell'opera, costituendone una delle condizioni di fattibilità.

In conclusione, si richiede il puntuale rispetto in sede di prossima predisposizione dello Studio di impatto Ambientale e della progettazione definitiva, di tutto quanto sopra specificato e previsto dalle norme vigenti in materia.

F - Recupero, mitigazione e compensazione ambientale

1. La documentazione dovrà essere corredata di una chiara rappresentazione e collocazione planimetrica degli interventi di recupero ambientale previsti per il consolidamento e la sistemazione superficiale dei terreni, nonché per il contenimento e la mitigazione dell'impatto ambientale e per il reinserimento paesaggistico dei luoghi alterati durante i lavori e delle infrastrutture edificate, con il corredo di particolari costruttivi delle opere progettate e delle ne-

cessarie valutazioni sul dimensionamento e sulle verifiche di stabilità delle opere di sostegno impiegate negli interventi di recupero e sistemazione (palificate doppie, terre rinforzate, scogliere ecc.): le stesse opere di recupero devono essere chiaramente individuabili nel computo metrico di progetto. Per le stesse opere di recupero e sistemazione dei terreni dovrà essere inoltre illustrato un dettagliato piano di manutenzione.

2. Nella redazione dello studio di impatto ambientale e degli elaborati progettuali devono trovare recepimento le prescrizioni generali e le azioni di contenimento, mitigazione e compensazione indicate nel capitolo 5 del volume II dello Studio di Compatibilità Ambientale proposto dal TOROC ed esaminato in sede di Valutazione Ambientale Strategica;

3. Il progetto deve essere completo - sia in termini di identificazione e collocazione degli interventi, nonché come previsione economica nella logica di internalizzazione dei costi - della previsione, di cui alla Valutazione Ambientale Strategica D.G.R. n. 45 - 2741 del 09.04.2001, di interventi di compensazione per superfici adeguate dell'ordine di 10 volte le aree occupate dall'opera principale e da quelle ad essa funzionalmente legate, siano esse definitive o provvisorie, comportanti operazioni di sistemazione e miglioramento forestale e/o reperimento di aree di rimboschimento nel territorio montano circostante, da concordare con gli Enti territorialmente interessati e con gli organi deputati istituzionalmente alla gestione delle aree protette locali, anche con la finalità di recuperare e migliorare gli habitat necessari per la fauna pregiata presente nel contesto vallo.

G - Bilancio, reperimento e gestione degli inerti

1. Si richiede che in fase di progetto definitivo siano specificate ulteriormente le caratteristiche litologiche e granulometriche del materiale da estrarre e quantificate con maggiore dettaglio le volumetrie di inerti pregiati prodotte, indicando se sono sufficienti a soddisfare tutte le esigenze del cantiere, senza apporto di inerti pregiati dall'esterno. Al fine inoltre di valutare l'idoneità al riutilizzo del materiale scavato, deve essere indagata la possibile presenza di minerali fibrosi, derivanti dalle rocce del Complesso dei Calcescisti e Pietre Verdi (in particolare Serpentinite), effettuando analisi a campione sul materiale movimentato.

2. Con riferimento a quanto stabilito dalla V.A.S. in merito alla predisposizione del Piano degli Inerti, si ritiene che il progetto debba comprendere, quale parte sostanziale, lo specifico piano di reperimento dei materiali litoidi redatto in conformità del citato Piano degli inerti, il cui obiettivo è garantire il minor impatto possibile conseguente alla movimentazione di inerti nonché ottenere lo scopo di ridistribuire il materiale litoide tra le molteplici opere pubbliche attivate, sia direttamente che con rapporto di connessione, per lo svolgimento dei giochi olimpici. I singoli piani di reperimento del materiale litoide dovranno essere comunicati al Comitato per l'Organizzazione dei Giochi Olimpici che provvederà ad adeguare ed aggiornare il Piano degli Inerti globale. Il piano di reperimento del materiale litoide, da allegare comunque al progetto esecutivo, ai fini dell'approvazione contestuale così come previsto dal 2° comma dell'art. 1 della l.r. 3 dicembre 1999 n. 30, dovrà tener conto delle seguenti condizioni generali che si ritengono comunque necessarie per una corretta utilizzazione delle risorse:

* l'esecuzione dei lavori, ancorché suddivisi per lotti, avvenga comunque con inizio dalle parti ove sono previsti scavi al fine della compensazione in loco dei materiali;

* ove sia necessario il reperimento di ulteriore materiale, oltre a quello proveniente dagli scavi effettuati per la stessa opera, sia privilegiato il materiale in esubero derivante interventi interessanti l'evento olimpico;

* in caso di ulteriore necessità, oltre a quanto previsto dal precedente punto 2, sia privilegiato, ai sensi del 3° comma dell'articolo 1 della l.r. 30/1999, l'approvvigionamento di materiali costituenti sfridi di lavorazione di cave in attività senza intaccare discariche già avviate alla rinaturalizzazione;

* ove sia necessaria l'apertura di nuove cave, ove cave già autorizzate non siano in grado di soddisfare le richieste di materiale, i relativi progetti di coltivazione dovranno essere redatti in conformità alle previsioni del Documento di Programmazione delle Attività Estrattive e sottoposti tempestivamente, fatti salvi i casi di esclusione automatica, alle procedure di cui alla l.r. 40/1998.

3. La eventuale necessità di provvedere allo smaltimento di materiali inerti in esubero dovrà essere attentamente prevista e valutata: tali inerti devono infatti trovare sistemazione - in ossequio alle prescrizioni generali della VAS, nonché secondo le linee guida del "Piano degli inerti" trasmesso dal TO-ROC con nota prot.n. 784/2001 del 30.11.2001 e nel rispetto della vigente normativa in materia di rifiuti che ascrive al Comune e alla Provincia le competenze in materia gestionale ed autorizzativa - attraverso attività di riuso il più possibile in zone limitrofe al cantiere nell'ambito di interventi appositamente progettati e finalizzati alla ricostruzione della morfologia di luoghi alterati, o devono essere soggetti a recupero e conseguente riutilizzo previa opportuna selezione, limitando alle sole fasi di cantiere l'uso di aree di deponia temporanea ed evitando stoccaggi provvisori di tali materiali. Tali inerti in alternativa potranno essere collocati in discariche individuate già in fase progettuale in accordo con gli Enti locali territorialmente interessati. Pare evidente nel riprendere considerazioni del succitato piano degli inerti che le soluzioni scelte implicano a monte ragionamenti di tipo ambientale sui siti interessati, sulle eventuali distanze di trasporto da percorrere, nonché di tipo economico sui costi derivanti e da opportunamente prevedere nella quantificazione finanziaria delle opere.

4. Perplessità nascono dalla identificazione di un sito, destinato all'accumulo di materiali di scavo e di scotico da riutilizzare nei lavori stessi, posto in sinistra orografica in posizione antistante il versante degli ipotetici trampolini: la sua collocazione nella zona residenziale dell'abitato del Comune di Pragelato comporterebbe indubbiamente quantomeno probabili fenomeni di alterazione qualitativa della componente atmosferica ed acustica con notevole disturbo, vista la vicinanza dei recettori: si richiede che sia attentamente valutata la possibilità di reperire un sito alternativo.

H - Componenti ambientali particolarmente interessate e loro monitoraggio

Si ritengono utili e si prende atto delle indicazioni metodologiche esplicitate nell'elaborato denominato "Progetto preliminare - Impatto ambientale, studio di prefattibilità ambientale", ai fini della indagine e valutazione delle componenti vegetazione,

fauna, ecosistemi, sistema forestale, atmosfera, rumore. Ciò premesso, dalla documentazione presentata ed in base a quanto potuto osservare sul sito è possibile formulare le seguenti considerazioni:

1. L'opera comporta un notevole impatto sulle componenti vegetazionali e faunistiche presenti: oltre alla sottrazione di superficie forestale, vi è l'impatto sulla fauna determinato dall'interruzione del corridoio ecologico rappresentato dal versante su cui sorgerà l'impianto, dalla sottrazione risorse alimentari per la fauna ungulata e per quella tipica alpina, nonché dalle attività di cantiere e di esercizio dell'impianto sportivo in termini inquinamento acustico e luminoso e in generale di ulteriore antropizzazione dei luoghi. Si ritiene che lo Studio di impatto ambientale debba contenere un'indagine di dettaglio sulla vegetazione e sulla fauna presente nell'area vasta interessata, che curi gli aspetti fisiologici, strutturali, floristici e vegetazionali della componente vegetale, nonché faunistici, supportata dalla produzione di un'ideale cartografia in scala 1:10.000 ricomprendente tutta l'area vasta interessata dal complesso degli interventi e che costituisca la base per la proposta degli interventi di recupero, mitigazione e compensazione di cui al precedente punto E.

2. Si riscontra la concreta possibilità di un forte impatto dovuto all'interferenza di polveri, rumore e vibrazioni generate dalle attività cantiere, e di quelle ad esse connesse, con possibile pregiudizio della qualità della vita umana considerata la estrema vicinanza dell'abitato del Comune di Pragelato. Fatta salva quindi la completa trattazione dei contenuti dello Studio di impatto ambientale di cui all'art. 5 della L.R. 40/1998 e nel conseguente rispetto dell'all. D della medesima legge, a fronte di quanto sopra evidenziato il proponente deve effettuare una serie di valutazioni e previsioni dei possibili impatti, anche in relazione a scenari critici, che orientino sin da subito all'adozione di specifiche misure di mitigazione, e attuare uno specifico sistema di monitoraggio delle componenti interessate durante le fasi di cantiere, onde evitare il superamento di valori soglia imposti dalla normativa vigente e come tali non derogabili. Lo studio dovrà quindi evidenziare le fonti generatrici degli impatti e dei livelli di disturbo (anche in relazione all'orario di lavorazione del cantiere), individuare i recettori degli impatti e prevedere le misure volte a ottenere il minimo disturbo nei confronti degli stessi. In particolare per la componente rumore si richiede quanto segue:

* corretta individuazione nelle planimetrie di progetto delle sorgenti di emissione di rumore più rilevanti ed i punti delle misurazioni;

* localizzazione dei recettori (compresi eventuali insediamenti abitativi isolati) su carta tematica in scala 1:1.000 e loro descrizione comprensiva della tipologia del ricettore, della distanza dall'impianto, dell'altezza di gronda, del numero di piani abitati e di documentazione fotografica;

* descrizione delle caratteristiche tecniche dei macchinari utilizzati per la realizzazione dell'impianto e delle infrastrutture di trasporto di accesso all'impianto, nonché, come già detto, delle eventuali opere di mitigazione previste rispetto alle attività di cantiere.

3. Particolare attenzione dovrà essere rivolta alle problematiche di mobilità locale e valliva connesse con l'aumento del traffico veicolare presente conseguente le attività di cantiere: tali valutazioni del

proponente, che dovranno tra l'altro contenere la previsione di scenari critici e la soluzione degli impatti derivanti, dovranno essere correlate con il "Piano complessivo della mobilità sostenibile" previsto nell'ambito del "Programma di attività relativo agli adempimenti in materia ambientale per la realizzazione del programma olimpico" sottoscritto e pubblicato sul B.U.R.P. 2° supplemento al n. 37 del 12/09/2001, coordinando e considerando la coesistenza delle varie attività che hanno ed avranno luogo nel contesto vallivo e mitigando nel complesso la sommatoria degli impatti derivanti in termini di rumore, inquinamento atmosferico e incidenza sulle attività socio - economiche - turistiche esistenti.

4. Per ciò che concerne l'aspetto viabilistico e di accesso alle strutture :

* gli elaborati del progetto definitivo illustrino dettagli sulla soluzione che si intende adottare in corrispondenza del nodo di intersezione della ex S.S. n. 23 e la viabilità di accesso al "parcheggio di attestamento per il pubblico" posto in direzione Torino-Pinerolo da ritenersi un punto critico per i diversi flussi di traffico (lungo la ex S.S. 23 e di entrata/uscita dal parcheggio).

* Il proponente fornisca informazioni in merito alla regolamentazione dei flussi di traffico che dalla ex S.S. 23, traversa interna, accedono e rientrano dalle aree individuate come: parcheggio vip, parcheggio staff tecnico e parcheggio media. Nella zona indicata potrebbero verificarsi scompensi che possono pregiudicare il libero transito dei mezzi di soccorso

5. Lo studio di impatto ambientale dovrà contenere un esame dettagliato delle possibilità di contaminazione delle matrici suolo, sottosuolo, acque sotterranee, acque superficiali a causa delle attività di cantiere e di quelle ad esse connesse. Tale sezione dovrà inoltre descrivere le misure e gli accorgimenti atti ad evitare sversamenti, accumuli, scarichi di sostanze inquinanti ed altre azioni che possano creare situazioni di contaminazione e di conseguente riduzione delle caratteristiche qualitative e quantitative delle matrici ambientali. Nel caso in cui, da tale studio risulti la possibilità, anche accidentale, di pregiudizio di tali matrici, lo studio dovrà illustrare i sistemi di intervento nelle ipotesi di manifestarsi di situazioni di emergenza.

I . Bilancio energetico

1. Nell'ambito dello Studio di impatto ambientale dovranno essere inseriti e commentati i dati relativi alle previsioni di consumo energetico e di impegno di potenza determinati dai nuovi impianti connessi alle opere progettate, anche con riferimento all'attuale bilancio energetico locale.

L . Opere per l'approvvigionamento e lo stoccaggio dell'acqua

1. In relazione alla rappresentazione nell'elaborato cartografico denominato "Planimetria di inquadramento territoriale U9 00 I 22 AR 04 00" del bacino in località Pattemouche denominato con la sigla B12 - funzionale all'innevamento dell'area trampolino, della pista da fondo e alla ricarica del bacino nell'area di Sestriere denominato "Anfiteatro" B3 -, si segnala, a fronte anche dell'esame delle informazioni fornite con lo Studio di fattibilità relativo all'innevamento programmato redatto dall'Agenzia Torino 2006, un effettivo aumento della capacità di invaso totale dei bacini previsti nell'area di Pragelato o ad essi funzionalmente collegati. Infatti il baci-

no B12 - previsto dal Programma olimpico esaminato in sede di V.A.S. di capacità di invaso pari a 5.000 m3 - è ora di dimensioni pari a 30.000 m3, mentre il citato bacino B3 "Anfiteatro" è passato da 29.000 m3 (Programma olimpico / V.A.S.) a 15.000 m3: in sintesi, la capacità di invaso totale rappresentata dal B12 e dal B3 è passata da 34.000 m3 a 45.000 m3. Tali previsioni vanno evidentemente ponderate sulla base della prescrizione generale della V.A.S. di assicurare l'innevamento artificiale solo al fine dello svolgimento dell'evento olimpico, considerato che l'area dell'anfiteatro è, più di altre, notoriamente caratterizzata da un innervamento naturale buono e persistente e che la limitrofa pista di gara è già dotata di innervamento artificiale.

2. Gli elaborati progettuali relativi al succitato bacino denominato con la sigla B12 - nonché di quello identificato con la sigla B3 se ritenuto opera necessaria all'evento olimpico -, alle condotte di adduzione e a eventuali interventi sulla derivazione già in essere sul Torrente Chisone, citata a pag. 2 dell'elaborato denominato "Relazione tecnica - Assetto impiantistico- Reti tecnologiche" e per la quale occorrono infatti maggiori informazioni tecniche, ambientali ed amministrative, dovranno far parte integrante della documentazione presentata ai fini dell'espressione del parere della Conferenza Definitiva. Unitamente alla documentazione progettuale dovrà essere prodotto un apposito disciplinare di gestione operativa degli invasi proposti che identifichi quanto meno la cadenza delle ricariche - anche in condizioni di massima criticità idrica e di massima utenza - la tempistica e la stagionalità delle stesse, nonché definisca planimetricamente in modo univoco le aree servite in termini di innervamento e le loro caratteristiche (estensione, spessore del manto nevoso da ottenere ecc.).

3. Sussiste in progetto una ipotesi di captazione secondaria consistente in una presa da acque superficiali del Torrente Mendie sita nel Comune di Pragelato, con prelievo da due ipotetiche sezioni, funzionale allo scopo idroelettrico (tramite centrale sita nel Comune di Pragelato e gestita dallo stesso Comune) e, in secondo luogo, all'approvvigionamento idrico estivo dell'impianto in oggetto al fine di permetterne l'uso anche in assenza di neve. Si osserva che ai sensi della vigente normativa nazionale in materia (L. 36/94) gli anzidetti prelievi, che dall'analisi effettuata non rispettano i limiti di Deflusso Minimo Vitale attualmente stabiliti, sono da subordinare ad un eventuale uso prioritario idropotabile, per il quale occorrerebbe quindi una specificazione progettuale tesa a documentare la situazione idropotabile del Comune di Pragelato in presenza e/o in assenza di prelievi idrici in concomitanza dell'evento olimpico e comunque nel rispetto dei parametri ambientali in caso di prelievo. Ciò premesso, non viene valutata nessuna "necessità" di attivare tale captazione ai fini dell'impianto del trampolino olimpico in quanto la produzione di energia elettrica non è direttamente collegata alla struttura, non è presente nessun dichiarato deficit energetico e l'approvvigionamento idrico estivo può provenire senza difficoltà dalla captazione "Pattemouche" tramite le stesse modalità previste per l'innevamento programmato, ovviamente superfluo durante il periodo estivo.

4. Considerato che il comparto idrico superficiale sarà interessato da nuove captazioni, che è previsto dal progetto il rifacimento del ponte stradale situato

sul Torrente Chisone a valle dell'area utilizzata dall'impianto, che è allo studio, ai fini della valutazione del rischio idrogeologico dell'area, il posizionamento in una sezione adeguata di una stazione di monitoraggio a soglia fissa con il compito di avviso precoce dei fenomeni di piena, si ritiene di suggerire di studiare l'integrazione di detta stazione con anche sensori di rilevamento dei fenomeni di magra ai fini di controllo della disponibilità idrica nei momenti di maggiore criticità. Tale richiesta si trova in accordo con i piani di monitoraggio ambientale previsti per il comparto idrico del comprensorio olimpico.

M - Documentazione fotografica

1. Si evidenzia che la documentazione presentata risulta essere priva di documentazione fotografica. Al fine di una più chiara esposizione e conseguente comprensione del progetto e delle sue ricadute sul territorio, si richiede che sia dedicata un'apposita sezione alla rappresentazione fotografica del sito, con riferimento sia alle aree interessate dalle strutture previste, sia alle aree adibite a cantiere. Si ritiene inoltre utile che siano fornite rappresentazioni della situazione prevista ad intervento finito (foto - inserimenti), con immagini comprensive anche delle opere provvisorie, prima e dopo il loro smantellamento.

N - Aspetti urbanistici

1. Con riferimento al quadro completo degli strumenti di pianificazione e urbanistici vigenti (Piano Territoriale Regionale, Piano Paesistico di Pragelato, Piano Regolatore Generale Comunale, Variante ex art. 17/7c L.R.56/77 e s.m.i. approvata con D.C.C. n. 38 del 28/8/2000) occorre indicare per ciascuno degli interventi previsti se risultano conformi o in contrasto con la strumentazione vigente anche in relazione alle specifiche norme di attuazione. A tal proposito risulta necessario evidenziare le specifiche perimetrazioni degli ambiti di intervento interessati in riferimento alle tavole di PRG ovvero le indicazioni planimetriche di ogni intervento dovranno risultare puntualmente sovrapponibili con le tavole di piano.

2. Da un esame della documentazione trasmessa si evince che le aree interessate paiono risultare le seguenti:

"Ats3 area turistico sportiva" - art. 22 delle NTA e Tabella n. 9 di piano - (tale area contiene la zona a parcheggio pubblico "S30" ed è adiacente all'area "S25" anch'essa a parcheggio pubblico).

"Aas area agricola di interesse sportivo" - art. 20b della NTA e Tabella n. 6 di piano (modificata con DCC n. 38 del 28.8.2000).

"Aa aree agricole produttive" - art. 20 e 20a delle NTA

"Aac1 area per campeggi" - art. 22ter - 28 - 29 delle NTA.

"Aatp area di tutela paesistica" - art. 20d - 28 - 29 delle NTA.

"S6 area per servizi a parcheggio pubblico" - art. 24 - 28 - 29 delle NTA.

"S24 area per servizi verde sport e attrezzature di interesse comune" - art. 24 delle NTA.

"S25 area per servizi a parcheggio pubblico" - art. 24 delle NTA.

"S30 area per servizi a parcheggio pubblico" - art. 24 delle NTA.

"S33 area per servizi verde sport e attrezzature di interesse comune" - art. 24 delle NTA.

"S55 area per servizi a parcheggio pubblico e area per servizi verde sport e attrezzature di interesse comune" (comprensiva della caserma dei Carabinieri) - art. 24 delle NTA.

3. Alla luce della documentazione presentata, nei limiti derivanti dalla mancanza di dettagli planimetrici sopra richiamati, emerge il seguente quadro di congruenza urbanistica degli interventi proposti, da considerare ai fini dello sviluppo delle elaborazioni progettuali richieste in sede di conferenza definitiva anche in relazione alle specificazioni segnalate ai punti successivi in merito ai carichi urbanistici in-dotti e alle necessità di variante:

Interventi corredati di progetto preliminare:

* Le strutture dei trampolini comprensive degli edifici di accesso e della torre dei giudici ricadono in area Aas: vi è conformità rispetto alle previsioni di piano che individua l'area per impianti sportivi e attrezzature accessorie.

* La seggiovia a servizio dei trampolini ricade in area Ats3 e Aas: risulta conforme rispetto alle previsioni di piano.

* Opere di presa sul Torrente Mendie ricadono in area Aas: risultano parzialmente compatibili con le previsioni di piano in quanto si configurano come impianti tecnologici anche se non parrebbero direttamente correlate all'impianto sportivo principale; va sottolineato tuttavia che la loro realizzazione potrebbe ingenerare la previsione di idonee fasce di rispetto.

* Le strade di servizio ai trampolini ricadono in area Aas e Ats3: anche se non esplicitamente previste si riconducono alle strutture accessorie agli impianti sportivi e pertanto assentibili rispetto alle previsioni di piano.

* L'edificio polifunzionale (albergo, ristorante ecc.) ricade in area Ats3: sebbene l'area sia destinata anche ad insediamenti turistico-ricettivi, le volumetrie previste, peraltro non calcolate, non paiono risultare conformi rispetto alle previsioni di piano e non sono stati altresì perimetrati gli standard relativi a detta struttura; l'attuazione dell'area risulta inoltre assoggettata alla stesura di un preventivo strumento urbanistico esecutivo.

* La passerella pedonale sul Torrente Chisone rappresenta una nuova previsione urbanistica e pertanto non è conforme rispetto alle previsioni di piano.

Interventi non corredati di progettazione preliminare:

* La vasca di raccolta acque limitrofa all'edificio polifunzionale ricade in area Ats3: risulta compatibile con le previsioni di piano in quanto si configura come impianto tecnologico accessorio agli impianti e strutture previste nell'area.

* La piattaforma di arrivo, area atleti e per il pubblico ricadono in area Ats3 e in area S30: risultano compatibili per la parte in area Ats3, non conformi nella parte che si sovrappone all'area S30 destinata attualmente a parcheggio pubblico.

* La zona di ingresso pubblico e biglietteria ricade in area S33: risulta in parte compatibile con le previsioni di piano.

* Nulla è specificato in dettaglio per la ricostruzione del ponte esistente.

* L'area per parcheggi media e per l'atterraggio elicotteri di soccorso si sovrappone all'area S25, ed in parte ricade lungo la sponda del Torrente Chisone: risulta conforme per le parti in area S25, non conforme per le altre parti.

* L'area per parcheggio vip ricade in area Aa e si sovrappone in parte alla fascia di rispetto stradale: risulta non conforme rispetto alle previsioni di piano.

* L'area per parcheggio staff tecnico ricade in area S24: attualmente non conforme con le previsioni di zona che la destinano ad altro tipo di servizio pubblico.

* Il parcheggio in località Pattemouche ricade in parte all'interno dell'area S6 ed in parte si sovrappone all'area Aac1 e alla sponda del del Torrente Chisone: risulta conforme per la parte in zona S6, non conforme per le altre parti.

* Il bacino idrico in località Pattemouche ricade in area Aatp e all'interno del perimetro del piano paesistico: attualmente non conforme con le previsioni di piano.

* Il parcheggio in frazione Ruà ricade in area S55: in parte conforme, in parte insiste su un ambito destinato ad altro tipo di servizio pubblico.

3. La realizzazione degli impianti per il salto con gli sci e le strutture annesse tendono a configurare una nuova polarità all'interno del territorio comunale; tale scelta, in qualche misura, era già stata prefigurata dall'Amministrazione Comunale di Pragelato individuando la zona in oggetto come ambito di potenziamento degli impianti sportivi e dell'accoglienza turistica.

Le previsioni per gli interventi olimpici pertanto non influenzano in modo sostanziale l'impostazione generale dell'assetto del territorio sotto il profilo delle destinazioni urbanistiche, anche in relazione alla previsione di spazi pubblici che paiono coincidere nella maggior parte dei casi con ambiti già destinati a scopi pubblici.

Le valutazioni principali quindi si possono concentrare sugli aspetti dimensionali degli interventi in progetto sulla previsione del carico indotto dalla presenza di dette strutture sia relativamente al periodo olimpico, sia in previsione futura.

Risulta opportuno che lo sviluppo progettuale dei vari interventi previsti sia tale da consentire una specifica analisi in termini di: superfici impegnate, volumetrie da realizzare, carichi urbanistici indotti, tutto ciò anche in funzione della predisposizione delle varianti urbanistiche ai sensi della L.285/2001. Lo sviluppo progettuale di tutti gli ambiti oggetto di intervento consente infatti di valutare in termini complessivi le ricadute urbanistiche degli interventi previsti e rende possibile l'aggiornamento complessivo delle previsioni urbanistiche di piano regolatore; risulta in ogni caso necessario definire, in merito agli interventi non corredati da progetto preliminare, il dimensionamento delle strutture previste, con particolare riferimento ai parcheggi pubblici (dimensionando in modo specifico la superficie occupata, il numero di posti, in relazione alle esigenze previste), valutandone la congruenza rispetto alle perimetrazioni di PRG, anche in relazione al Piano della mobilità che dovrà fornire elementi per l'espletamento delle fasi previsionali e progettuali. Tali elementi sono indispensabili per poter valutare l'effettivo carico urbanistico derivante dalla realizzazione delle opere e la congruità delle previsioni avanzate. Risulta altresì necessario provvedere alla progettazione dell'ambito specifico impegnato dalle strutture del trampolino in modo da valutare con chiarezza l'effettiva variazione del regime dei suoli ed il dimensionamento delle aree pubbliche previste o da prevedere, nonché alla definizione delle even-

tuali fasce di rispetto per gli impianti tecnologici e/o per gli invasi previsti. Per quanto concerne, in particolare, gli interventi oggetto della progettazione preliminare, si segnala la necessità di provvedere alla definizione volumetrica degli edifici previsti in modo da verificare e/o modificare gli attuali parametri di zona vigenti, anche in relazione alle modalità attuative previste dal PRG.

In particolare per l'edificio polifunzionale risulta necessario definire la volumetria prevista, stabilire le modalità attuative, nonché provvedere all'individuazione degli standard ad esso pertinenti (parcheggi pubblici - nonché privati - e altri servizi in relazione alla capienza insediativa della struttura, attualmente non segnalati) e alla viabilità di accesso allo stesso.

Stanti infine le dimensioni di tale edificio si ritiene opportuno che l'indice di zona risulti saturato in seguito alla realizzazione degli interventi previsti.

4. Si evidenzia la necessità che, nell'ambito della conferenza preliminare di cui all'art. 9, L.285/2000, si tengano in debito conto le osservazioni, le indicazioni e le prescrizioni formulate nella nota della Direzione Regionale Pianificazione e Gestione Urbanistica (Vd. par. 2.5 - 2.5.1 di detta nota) che collegano, in modo specifico, le ricadute urbanistiche derivanti dalla presente fase di specificazione ex art. 11, L.R. 40/98.

O - Mobilità sostenibile

1. In relazione agli aspetti di mobilità la Valutazione Ambientale Strategica ha richiesto la redazione del Piano Complessivo della Mobilità Sostenibile, previsto per il 31.12.2001 ma non ancora presentato, pertanto risulta difficoltoso fornire specificazioni e indicazioni coerenti rispetto ad un livello di compatibilità complessivamente da definire.

In relazione agli indirizzi contenuti nella V.A.S. si rileva che la documentazione progettuale presentata non fornisce elementi riconducibili ai contenuti del previsto "piano complessivo di mobilità sostenibile, riferito al periodo olimpico anche in funzione dello scenario post-olimpico che consenta il ricorso privilegiato al trasporto collettivo con interscambi fra trasporto su rotaia e trasporto su gomma e il ricorso, per il trasporto su strada, di flotte pubbliche e mezzi a basso tasso di inquinanti, anche sperimentali ad elevata tecnologia" (lettera h, del punto 1); analogamente nessun riferimento è stato dato relativamente alla necessità di dare "garanzia dell'accesso ai disabili atleti e non atleti siti di gara, ai mezzi di trasporto pubblico e alle strutture di accoglienza." (lettera p, punto 1).

Sempre nella V.A.S. al punto 10.2, a cui si rinvia, vengono date le prescrizioni attinenti alla mobilità e la viabilità e, nello specifico al punto 10.2.3, sono fornite indicazioni per lo sviluppo dei progetti sotto questo aspetto.

Nell'auspicare la sollecita presentazione del Piano Complessivo di Mobilità Sostenibile si richiede, ai fini della predisposizione dello Studio di impatto ambientale e della progettazione definitiva dell'impianto di trampolino per il salto con gli sci, l'adeguamento dei progetti allo stesso.

2. Nello specifico si rileva che la documentazione presentata appare, sotto il profilo della mobilità, decisamente carente prevedendo un solo elaborato specifico (cod. U9_00_P_20_RT_05_00) avente per titolo Relazione Tecnica Assetto Infrastrutturale Stradale nel quale si prevedono due tracciati stradali: la strada di accesso alla torre dei giudici, e la strada di accesso alla zona delle partenze.

Nella tavola U9_00_P_22_ar_04_00 si indicano due parcheggi di attestamento in località Pattemouche, e nel Comune di Pragelato con collegamenti mediante navetta alla zona degli impianti. Di tali parcheggi non sono descritte nè indicate le potenzialità che dalle tavole risulterebbero stimabili attorno ai 1.200 posti auto, probabilmente insufficienti nel periodo delle manifestazioni olimpiche.

Tenuto conto delle prevedibili notevoli differenze numeriche fra gli spettatori presenti nell'evento olimpico (che dalla lettura degli altri elaborati di progetto si prevede arrivino a 3.000 posti nelle tribune pari al 15% di pubblico potenziale che quindi potrebbe arrivare alle 20.000 persone) rispetto agli anni successivi (e precedenti) si ritiene opportuno valutare, con attenzione, il dimensionamento delle aree di parcheggio permanenti e temporanee per il solo periodo della manifestazione.

Più in generale manca una previsione delle affluenze previste e di quella compatibile nei 5 giorni non consecutivi di competizione olimpica e nei periodi successivi e precedenti ed in fase post-olimpica.

Si rileva l'indispensabilità di tale analisi anche in previsione dell'approvazione del Piano della Mobilità e della sua attuazione, in particolare per definire la potenzialità di accoglienza di visitatori che utilizzano il mezzo privato e/o il mezzo pubblico.

3. Come previsto nella VAS, dovrà essere valutato l'impatto ambientale (inquinamento atmosferico e acustico) prodotto dal traffico anche di attraversamento dell'ambito urbano Comunale visto il percorso di scorrimento veicolare che lo attraversa.

Opportuna inoltre una previsione degli interventi per la gestione del traffico eccedente i limiti di accoglienza.

Per ciò che concerne l'aspetto viabilistico e di accesso alle strutture:

- * gli elaborati del progetto definitivo devono illustrare dettagli sulla soluzione che si intende adottare in corrispondenza del nodo di intersezione della ex S.S. n. 23 e la viabilità di accesso al "parcheggio di attestamento per il pubblico" posto in direzione Torino-Pinerolo da ritenersi un punto critico per i diversi flussi di traffico (lungo la ex S.S. 23 e di entrata/uscita dal parcheggio).

- * Il proponente deve fornire informazioni in merito alla regolamentazione dei flussi di traffico che dalla ex S.S. 23, traversa interna, accedono e rientrano dalle aree individuate come: parcheggio vip, parcheggio staff tecnico e parcheggio media. Nella zona indicata potrebbero verificarsi scompensi che possono pregiudicare il libero transito dei mezzi di soccorso.

P - Sostenibilità economico-gestionale post olimpica

1. Per quanto concerne gli aspetti connessi con l'uso dell'impianto successivo allo svolgimento dei Giochi olimpici in relazione alla necessità di garantirne le caratteristiche funzionali e gestionali idonee sul piano economico, sociale e sportivo (come indicato dall'art.3 della L.285/2000) si forniscono le seguenti specificazioni.

La V.A.S. (punto 8.2 "Prescrizioni tecniche e procedurali") stabilisce che: "I progetti preliminari degli impianti sportivi che saranno oggetto di appalto ai sensi della legge Merloni, dovranno prevedere uno studio di sostenibilità economica e finanziaria..." coerente con determinati requisiti minimi, anch'essi richiamati nello stesso punto dalla V.A.S. e a cui si rinvia nel dettaglio ai fini degli approfondimenti da sviluppare in sede di progettazione defi-

nitiva per quanto concerne gli aspetti funzionali e economico-gestionali. Si richiede che tali requisiti minimi siano specificamente considerati nella predisposizione dello Studio di impatto ambientale, coerentemente con quanto previsto dall'allegato D della L.R.40/98 relativamente al quadro programmatico dello Studio di impatto. In particolare dovrebbero essere sviluppati i seguenti aspetti:

- * approfondimento dell'analisi della dinamica temporale, formulazione di ipotesi per il suo andamento futuro, stima della disponibilità a pagare dell'utenza per i beni o servizi ottenibili dalla realizzazione del progetto;

- * analisi delle risorse disponibili attivate o attivabili, nonché delle modalità (tempi e condizioni) per la realizzazione degli interventi di conversione post olimpica che possano, come indicato, migliorare la sostenibilità economica dell'opera in progetto;

- * costruzione di un modello di analisi finanziaria che, per le varie alternative progettuali, consenta di effettuare:

- a) calcolo dei flussi di cassa e dei principali indicatori sulla qualità finanziaria della gestione;

- b) formulazione delle ipotesi gestionali che sottono il modello finanziario;

- c) verifica della sostenibilità finanziaria in un arco temporale sufficiente date le caratteristiche tecniche, economiche e gestionali del progetto;

- * costruzione di un modello di analisi economica (tipo costi-benefici) in grado di valutare la convenienza dell'investimento dal punto di vista della collettività nelle varie alternative;

- * sviluppo di un adeguato sistema di simulazioni (analisi di sensitività e di rischio) in grado di verificare i punti di debolezza economica e finanziaria del progetto, stimando le probabilità che si verifichino condizioni di insostenibilità economico-finanziaria. Individuazione in base ai risultati del sistema di simulazione e dell'analisi di rischio, di azioni o modifiche progettuali che permettano di ridurre la probabilità che si verifichino le condizioni di debolezza (o di rischio) sopra indicate.

2. Le problematiche connesse con le conversioni post olimpiche delle opere e la loro gestione risultano strategiche dato che interessano una percentuale preponderante delle ipotetiche entrate per sanare i costi di gestione. In quest'ottica l'analisi costi benefici di ricaduta per la collettività risulta essere indispensabile; per quanto riguarda il modello di gestione questo deve essere delineato a priori ed eventualmente interessare più impianti in un'ottica di sistema olimpico. A tal proposito può essere utile verificare formule gestionali sperimentate in occasione di altre olimpiadi e che si sono rivelate efficaci.

La presente determinazione verrà inviata al proponente ed ai soggetti interessati di cui all'articolo 9 della L.R.40/1998.

Avverso la presente determinazione è ammesso ricorso al tribunale amministrativo regionale entro il termine di sessanta giorni dalla piena conoscenza dell'atto ovvero ricorso straordinario al Presidente della Repubblica nel termine di centoventi giorni dalla piena conoscenza dell'atto.

Il Direttore Vicario
Gaudenzio De Paoli

La Determinazione Dirigenziale sopra riportata è stata già pubblicata, priva di premessa, sul Bollettino Ufficiale n. 17 del 24 aprile 2002 - Parte I (ndr)

Codice 21

D.D. 14 gennaio 2002, n. 3

Rettifica per mero errore materiale della Determinazione Dirigenziale n. 2 del 10/01/2002 avente per oggetto: L.R. 40/1998 Fase di specificazione dei contenuti dello S.I.A. della procedura di VIA inerente il progetto "Impianto di trampolini per il salto con gli sci", localizzato in Pragelato (TO), presentato dall'Agenzia Torino 2006. Parere ex art. 11, comma 3, L.R. 40/98 in conformità ex art. 9 L. 285/00

Richiamata la Determinazione Dirigenziale n. 2 del 10/01/2002 avente per oggetto "L.R. 40/1998 - Fase di specificazione dei contenuti dello studio di impatto ambientale della procedura di VIA inerente il progetto "Impianto di trampolini per il salto con gli sci" presentato dall'Agenzia per lo svolgimento dei Giochi Olimpici Invernali "Torino 2006" con sede a Torino - Via Corte d'Appello 14, localizzato in Pragelato (TO) - Espressione parere ex art. 11, comma 3 della L.R. 40/1998, in conformità di quanto previsto dall'art. 9, comma 2, della Legge n. 285/2000";

rilevato che al primo paragrafo del dispositivo della suddetta determinazione per mero errore materiale sono stati omessi alcuni elementi identificativi inerenti l'argomento in oggetto necessari ai fini della completa descrizione dei contenuti del dispositivo stesso, quali la sede dell'Agenzia Torino 2006 proponente nonché la definizione del progetto;

ritenuto di dover provvedere all'integrazione degli elementi mancanti sopra indicati mediante atto dirigenziale di rettifica;

vista la L.R. 40/1998;

vista la L.R. 285/2000;

vista la D.G.R. n. 42-4336 del 5/11/2001

IL DIRETTORE

visti gli artt. 4 e 17 del D.Lgs. n. 165/2001 e s.m.i.;

visto l'art. 23 della L.R. 51/97;

determina

* di rettificare, causa mero errore materiale, il primo paragrafo del dispositivo della Determinazione Dirigenziale n. 2 del 10/01/2002 apportando le integrazioni indicate in premessa, necessarie ai fini della completa descrizione dei contenuti del dispositivo stesso;

* di dare atto che il testo rettificato del primo paragrafo del dispositivo della D.D. n. 2 del 10/01/2002, a seguito delle citate integrazioni (evidenziate in grassetto), è il seguente:

"che, verificata la documentazione presentata dalla proponente Agenzia per lo svolgimento dei Giochi Olimpici Invernali "Torino 2006" con sede in Torino, inerente il progetto "Impianto di trampolini per il salto con gli sci", localizzato nel Comune di Pragelato (TO), e a fronte dell'istruttoria tecnica condotta, da cui emergono molteplici criticità, siano recepite dal proponente le considerazioni, le indicazioni e gli approfondimenti formulati nei successivi punti (dalla lettera A alla lettera P), ai fini della corretta redazione dello Studio di Impatto Ambientale e del relativo progetto ai sensi dell'art. 12 della L.R. 40/98, in coerenza con quanto già evidenziato dalla Valutazione Ambientale Strategica adottata con D.G.R. n. 45-2741 del 9/04/2001;

Il testo rettificato di cui sopra sostituisce per intero l'analogo primo paragrafo del dispositivo della D.D. n. 2 del 10/01/2002.

La presente determinazione verrà inviata al proponente ed ai soggetti interessati di cui all'articolo 9 della L.R.40/1998.

Il Direttore Vicario
Gaudenzio De Paoli

La Determinazione Dirigenziale sopra riportata è stata già pubblicata, priva di premessa, sul Bollettino Ufficiale n. 17 del 24 aprile 2002 - Parte I (ndr)

Codice 21

D.D. 21 gennaio 2002, n. 8

L.R. 40/98 Fase di specificazione dei contenuti dello Studio di Impatto Ambientale della procedura di V.I.A. inerente il progetto "Impianto bob, slittino e skeleton" presentato dall'Agenzia "Torino 2006" con sede in Torino, localizzato nei Comuni di Oulx e Sauze d'Oulx (TO) - Parere ex art. 11, comma 3 della L.R. 40/1998 in conformità con quanto previsto dall'art. 9, comma 2, L. 285/2000

Vista l'istanza presentata in data 14/11/2001, con la quale l'Agenzia per lo svolgimento dei Giochi Olimpici Invernali "Torino 2006" - con sede in Torino Via Corte d'Appello,14 - in qualità di proponente, ha chiesto l'avvio della fase di specificazione dei contenuti dello studio di impatto ambientale ai sensi dell'art. 11, comma 2 della legge regionale 14.12.1998, n. 40 "Disposizioni concernenti la compatibilità ambientale e le procedure di valutazione" nonché della Conferenza preliminare, di cui all'art. 9 comma 2, della Legge n. 285/2000 "Interventi per i Giochi Olimpici Invernali Torino 2006", relativamente al progetto "Impianto bob, slittino e skeleton", localizzato nei Comuni di Oulx e Sauze d'Oulx (TO);

visto che il progetto ricade tra quelli per i quali la "Valutazione Ambientale Strategica del Piano degli interventi per i Giochi Olimpici Invernali Torino 2006" (V.A.S.), approvata con D.G.R. n. 45-2741 del 9 aprile 2001, in attuazione dell'art. 1 della L.285/2000, prevede la procedura di "Valutazione di Impatto Ambientale" (V.I.A.) ai sensi della L.R.14/12/1998, n. 40;

preso atto che su richiesta della stessa Agenzia "Torino 2006", avanzata in sede di convocazione della prima conferenza preliminare tenutasi in data 4/12/2001, la procedura avviata ai sensi del citato art. 9, L.285/2000 nonché ai fini di quanto previsto dall'art.11 della L.R.40/98 è stata sospesa affinché l'Agenzia proponente potesse provvedere all'aggiornamento degli elaborati tecnici in relazione alle modifiche relative al progetto preliminare presentato, ritenute migliorative dall'Agenzia e illustrate nel corso della conferenza stessa;

vista l'istanza presentata in data 10/12/2001, con la quale l'Agenzia "Torino 2006" ha chiesto la riattivazione della procedura di cui sopra presentando ulteriore documentazione relativa alla modifica progettuale apportata;

Considerato che l'intervento proposto ricade in area sottoposta a vincolo idrogeologico ai sensi della L.R. n. 45/89 nonché in zona vincolata ai sensi del Piano stralcio per l'assetto idrogeologico (PAI) e

ricade inoltre in ambito vincolato ai sensi del D.lgs n. 490/99 di tutela paesistica-ambientale e risulta gravata da usi civici;

Considerato che, come evidenziato dalla V.A.S., l'opera in questione è localizzata in un ambito vallico che, seppur caratterizzato da urbanizzazioni, conserva elementi di pregio paesaggistico in considerazione delle superfici prative ancora presenti, anche terrazzate, alternate a vegetazione isolata, e per l'alta visibilità del versante, percepibile da area vasta; comporta effetti sulla fauna anche per la conseguente sottrazione di suolo (aree di pascolo utilizzate dai selvatici) e, inoltre, sotto il profilo idrogeologico, l'area interessata dall'impianto presenta problematiche di stabilità del versante;

preso atto che l'Organo Tecnico della Regione, durante l'istruttoria, svolta anche con il supporto tecnico-scientifico dell'ARPA, ha approfondito l'analisi degli elaborati presentati tramite riunioni di conferenza dei servizi, riunioni dell'Organo Tecnico stesso ed ha convocato nei giorni 4 dicembre 2001 (con nota prot. n. 28162/21 del 28/11/2001) e 17 dicembre 2001 (con nota prot. n. 29112/21 del 12/12/2001) il proponente per un'illustrazione su quanto complessivamente presentato a corredo dell'istanza nell'ambito della conferenza indetta per la "Fase di specificazione dello Studio di impatto ambientale";

vista la documentazione da presentare a corredo dell'istanza ai sensi dell'art.11 della L.R. 40/1998 costituita da "... elaborati relativi al progetto preliminare e di una relazione che, sulla base di una identificazione degli impatti ambientali attesi, definisce il piano di lavoro per la redazione dello studio di impatto ambientale e le metodologie che intende adottare per l'elaborazione delle informazioni che in esso saranno contenute ed il relativo livello di approfondimento....";

viste le note presentate dai componenti dell'Organo tecnico e dai soggetti interessati in occasione e a seguito della conferenza del 15 gennaio 2002, depositate agli atti;

valutati quindi complessivamente gli elementi emersi durante l'istruttoria svolta sull'insieme della documentazione presentata dal proponente, che possono essere così riassunti:

* incompletezza dell'insieme di elementi informativi e descrittivi che permettano l'inserimento del progetto, l'analisi delle interrelazioni e delle problematiche in un contesto di "area vasta", secondo quanto indicato dalla V.A.S.;

* insufficiente approfondimento dell'insieme delle problematiche specifiche evidenziate dalla V.A.S. per la realizzazione dell'opera in questione e, più in generale, per gli impianti sportivi localizzati nell'area montana;

* elaborazioni progettuali relative ai vari e diversi interventi che costituiscono l'insieme della proposta progettuale che risultano non omogenee e adeguate, in termini di sviluppo e dettaglio informativo, anche con riferimento alle raccomandazioni e alle prescrizioni della V.A.S.;

* incompleto e insufficiente sviluppo degli elaborati progettuali integrativi presentati a seguito della sospensione della Conferenza dei servizi;

Considerato che la documentazione predisposta dal proponente non risulta esaustiva, sia alla luce delle problematiche generali e specifiche nonché delle raccomandazioni e prescrizioni contenute nella

V.A.S., sia in particolare riguardo alla trattazione dei seguenti aspetti emersi nel corso dell'istruttoria:

- sicurezza rispetto ai rischi ambientali,
- compatibilità idraulica, idrogeologica e geologico-tecnica,
- bilancio, reperimento e gestione degli inerti,
- uso e tutela delle risorse idriche,
- recupero, mitigazione e compensazione ambientale,
- bilancio energetico,
- tutela del patrimonio naturale e della biodiversità,
- compatibilità territoriale e paesistica,
- sicurezza dei lavoratori e della popolazione nelle fasi di realizzazione e d'uso,
- internalizzazione dei costi ambientali,
- mobilità sostenibile,
- sostenibilità economico-gestionale nella fase post olimpica;

dato atto che le note presentate dai soggetti interessati ai fini della fase di specificazione della V.I.A. ex art.11, L.R.40/98 sono comprensive anche delle indicazioni per ottenere, in sede di presentazione dei progetti definitivi, i necessari atti di consenso e pertanto potranno essere considerate per ulteriori specificazioni e approfondimenti nell'ambito della conferenza dei servizi preliminare ex art.9 L.285/2000;

tutto ciò premesso,

in conformità con gli indirizzi e i criteri disposti nella materia del presente provvedimento dalla Giunta Regionale con provvedimenti deliberativi n. 18 - 27763 del 12 luglio 1999 e n. 42-4336 del 5 novembre 2001;

vista la L.R.40/1998;

vista la L.285/2000;

vista la D.G.R. n. 42-4336 del 5 novembre 2001;

IL DIRETTORE

Visti gli artt. 4 e 17 del D.Lgs. n.165/2001;

Visto l'art. 23 della L.R.51/97,

determina

* che, verificata la documentazione presentata dalla proponente Agenzia per lo svolgimento dei Giochi Olimpici Invernali "Torino 2006" - con sede in Torino Via Corte d'Appello,14 - inerente il progetto "Impianto bob, slittino e skeleton", localizzato nei Comuni di Oulx e Sauze d'Oulx (TO), e a fronte dell'istruttoria tecnica condotta, da cui emergono molteplici criticità, siano recepite dal proponente le considerazioni, le indicazioni e gli approfondimenti formulati nei successivi punti (dalla lettera A alla lettera O), ai fini della corretta redazione dello Studio di Impatto Ambientale e del relativo progetto ai sensi dell'art. 12 della L.R.40/98, in coerenza con quanto già evidenziato dalla Valutazione Ambientale Strategica adottata con D.G.R. n. 45-2741 del 9/04/2001;

* di trasmettere la presente determinazione alla Struttura Flessibile della Regione Piemonte Giochi Olimpici Invernali - Coordinamento Conferenze dei Servizi - affinché il Responsabile del procedimento della conferenza dei servizi preliminare possa assumere i conseguenti provvedimenti di competenza;

* di dare atto che ulteriori indicazioni, ai fini di quanto disposto dall'art. 9 della L.285/2000, saranno valutate nell'ambito della Conferenza dei Servizi preliminare ai sensi della citata legge.

A - Problematiche generali.

13. Ai fini della redazione degli elaborati di cui all'art. 12 della L.R. n.40/1998 e ai sensi dell'art. 4, comma 5 della stessa L.R.40/1998 dovranno essere forniti elaborati progettuali di tutte le infrastrutture e opere relative all'opera principale e a quelle ad essa funzionalmente legate (tracciato della pista, edifici di partenza, tecnici, di servizio e a disposizione del personale, viabilità interna, pedonale e di connessione, strutture ed aree di parcheggio, tribune ed allestimenti provvisori, volumi prefabbricati ecc.) siano esse a carattere definitivo o temporaneo, in un concetto di analisi dell'area vasta intesa come intorno territoriale rilevante, di complesso delle opere da realizzare, di fasi di realizzazione e di relazione tra le opere e gli interventi stessi previsti.

14. Si ribadisce quindi che le succitate opere funzionalmente legate all'opera principale, di cui a tutt'oggi spesso non si ritrovano documenti progettuali sufficienti per l'istruttoria, sono facenti parte integrante dell'opera da un punto di vista della fattibilità tecnica e del suo esercizio, indipendentemente da dove si preveda di considerarle sotto il profilo della spesa nella programmazione finanziaria delle opere necessarie allo svolgimento dell'evento olimpico e nel rispetto del concetto di internalizzazione dei costi ambientali. A tal proposito si osserva che la documentazione integrativa fornita, ai fini della riattivazione del procedimento in oggetto, va di fatto a sostituire solo in parte quella originariamente trasmessa in termini quantitativi e qualitativi. Infatti, anche presumendo come invariata la validità, in termini di presenza, di alcuni elaborati prodotti per l'ipotesi progettuale iniziale e recanti informazioni non strettamente legate allo sviluppo sul terreno del tracciato, si osserva che, nell'ambito della integrazione citata, la nuova soluzione non viene comunque suffragata con l'ausilio di una documentazione completa: l'ipotesi iniziale veniva infatti affrontata e esplicitata con un novero di elaborati più ampio ed esaustivo delle soluzioni progettuali e ambientali adottate in origine. Infatti:

- si desume sia dall'elenco degli elaborati integrativi prodotti sia dalla verifica effettuata sul materiale cartaceo trasmesso che gli elaborati relativi agli edifici di servizio, nonché la tavola 400.1 descrittiva del "Progetto sistemazioni - Plane of Site landscaping" risultano non sostituiti malgrado le modificazioni progettuali introdotte: inoltre non viene fornita una nuova versione del "Calcolo sommario dei costi", che doveva subire una variazione a fronte dell'identificazione del nuovo tracciato comportante notevoli modificazioni delle azioni di cantiere in termini qualitativi e quantitativi.

- inoltre si sottolinea che, al di là di una collocazione planimetrica di massima e di alcune sezioni di progetto, poco o nulla viene prodotto su un piano progettuale delle aree parcheggio e della viabilità interna e di connessione al sistema trasportistico esistente.

- con l'integrazione citata è stato inoltre fornito l'elaborato J "Tempistica", non presente nella documentazione originaria, recante un cronoprogramma sotto forma di tabella.

15. Si sottolinea come lo smantellamento e la rimozione di eventuali opere temporanee e il recupero ambientale dei siti occupati dalle stesse non dovranno - ai sensi della Valutazione Ambientale Strategica D.G.R. n. 45 -2741 del 09.04.2001 - comportare oneri finanziari aggiuntivi a quelli che devono

essere previsti nel computo metrico di progetto e dovrà avvenire secondo una tempistica certa e dichiarata in sede di approvazione degli elaborati: inoltre le strutture definitive non dovranno comportare costi ulteriori di trasformazione e adattamento all'uso post-olimpico.

16. Si segnala che risulta necessaria la progettazione definitiva per tutte quelle opere principali o funzionali di cui il proponente intenda richiedere, in sede di Conferenza dei Servizi Definitiva, gli atti di consenso, comprese le varianti urbanistiche, necessari ai fini della loro realizzazione, come previsto dall'art. 9 della L.285/2000 e dalla D.G.R. n. 42-4336 del 05/11/2001.

17. Si sottolinea che l'intero comprensorio sportivo ed in particolare le strutture di accoglienza e di servizio dovranno avere una perfetta accessibilità ad ogni tipo di ospite, compresi i portatori di handicap, nel periodo olimpico e post-olimpico.

B - Compatibilità idraulica e idrogeologica.

1. Nell'Appendice alla Relazione Ambientale Preliminare presentata in sede di aggiornamento documentale è già stato evidenziato sinteticamente quanto sotto descritto e viene dichiarato dal proponente che le indagini conoscitive finalizzate alla verifica di compatibilità idraulica ed idrogeologica sono in corso. Tutto ciò premesso si osserva ulteriormente quanto segue:

- * al fine di ottemperare ai disposti del PAI, secondo quanto disposto dalle proprie norme di attuazione, dalla deliberazione di adozione n. 18/01 del 26/4/01 del Comitato Istituzionale dell'Autorità di bacino del fiume Po, dalle deliberazioni della Giunta regionale n. 31-3749 del 6/8/01 (inerente le procedure regionali relative alla verifica del quadro del dissesto dei PRG) e n. 42-4336 del 5/11/01 (inerente le procedure per l'approvazione dei progetti delle Olimpiadi 2006), gli adempimenti a cura del proponente devono riguardare l'indagine di compatibilità e di verifica del quadro dei dissesti esteso ad un ambito significativo;

- * tale indagine, che deve essere condotta a supporto della variazione urbanistica secondo quanto disposto dalla già citata DGR n. 42-4336, deve interessare un ambito molto più ampio rispetto a quello interessato specificatamente dall'oggetto in variante urbanistica, in quanto la verifica del quadro del dissesto, che deve essere condotta su tutto il territorio comunale, può in questa fase costituire una anticipazione dello studio generale, ma allargata ad un ambito sufficientemente ampio da consentire una valutazione adeguata;

- * le delimitazioni delle aree in dissesto conseguenti alla verifica di compatibilità e condivise nell'ambito della Conferenza di servizi aggiornano ed integrano il Piano stralcio per l'Assetto Idrogeologico in anticipazione rispetto alla verifica di tutto il territorio comunale dei due Comuni interessati;

- * la verifica di compatibilità deve evidenziare i fenomeni di dissesto idraulico ed idrogeologico con particolare approfondimento per le aree soggette, come nella fattispecie, a previsioni di nuovi insediamenti urbanistici, al fine di poter eventualmente individuare misure cautelative per rendere compatibili le previsioni con i dissesti rilevati e con lo stato della relativa pericolosità individuato, anche sulla base delle indicazioni e delle prescrizioni del PAI (artt. 9 e 18, norme di attuazione);

* le norme associate alle aree individuate dovranno essere coerenti con quelle prescritte dall'art. 9 delle norme di attuazione del PAI.

C - Aspetti geologico-tecnici

1. Gli elaborati progettuali definitivi dovranno comprendere una relazione geologica che dovrà fare un chiaro riferimento all'intorno significativo indagato ed illustrato attraverso le cartografie tematiche alla scala 1:10.000, così come indicato dalla Circolare P.G.R. n.7/LAP/96.

2. Per quanto concerne l'area oggetto di intervento, il quadro morfologico locale dovrà essere coerentemente rapportato con il quadro generale ed è necessario implementare la cartografia sinora predisposta evidenziando con maggior dettaglio l'assetto geostrutturale degli affioramenti rilevati, anche in rapporto all'assetto vallivo. All'elaborazione planimetrica andranno associate sezioni geologiche, in scala ragionevolmente comprensibile, estese all'intero versante, atte ad illustrare le informazioni geologiche, morfologiche, strutturali.

3. Al fine della verifica della stabilità del versante, si ritiene opportuno integrare quanto sinora predisposto, con verifiche di stabilità globali sul versante attraverso un approccio multidisciplinare; dovranno inoltre essere effettuate verifiche di stabilità locali lungo le sezioni più rappresentative e dove sono previsti i più importanti interventi di scavo e riporto. Tali simulazioni dovranno riferirsi allo stato di fatto, alle più delicate fasi di avanzamento del cantiere, in particolare quelle in cui i fronti di scavo ed i riporti potranno risultare maggiormente soggetti a dissesti, ed allo stato finale.

4. Tra gli elaborati progettuali dovranno inoltre essere inseriti gli esiti dei monitoraggi geotecnici fino al momento realizzati; i risultati dei successivi rilievi dovranno anch'essi essere trasmessi periodicamente al Settore Progettazione interventi geologico-tecnici e sismico della Direzione regionale Servizi Tecnici di Prevenzione.

5. Alla documentazione dovranno inoltre essere allegati ed opportunamente commentati, in una relazione tecnica di accompagnamento, i risultati dei monitoraggi di aree adiacenti, effettuati per altri scopi e da altri soggetti e con questi confrontati al fine di evidenziare un quadro univoco dell'evoluzione del versante oggetto dell'intervento.

6. Nell'ambito della caratterizzazione geotecnica dei terreni si dovranno definire anche gli indici di qualità del substrato, sia attraverso analisi geotecniche di laboratorio delle carote di sondaggio, che attraverso lo studio degli affioramenti più vicini.

7. A giustificazione delle compensazioni scavi e riporti dovrà essere dettagliata la qualità richiesta del materiale di riporto, la qualità del materiale scavato e la sua reale fruibilità, anche in relazione alle necessarie caratteristiche di stabilità dell'opera.

8. Dalla verifica di talune sezioni presenti nelle tavole di progetto si rileva l'ingente entità degli scavi e dei riporti previsti ed un pesante rimodellamento della superficie del versante; si ritiene quindi opportuno verificare la fattibilità di tracciati alternativi, almeno per la viabilità accessoria, al fine di ottenerne una maggiore aderenza alla morfologia attuale del versante.

9. Il cronoprogramma dovrà essere formulato in modo da evitare di abbandonare fronti di scavo o opere temporanee non verificate ai sensi del D.M. 11.03.88 per lunghi periodi, come ad esempio l'intera stagione invernale; tutti gli interventi di scavo

dovranno viceversa risultare oggetto di preconsolidamento mediante la realizzazione di paratie o più opportune opere; le aree sede di riporto dovranno essere opportunamente predisposte ed i materiali depositati immediatamente consolidati con adeguate opere di sostegno. Il cronoprogramma dovrà inoltre essere opportunamente integrato con le previsioni degli interventi per il recupero al termine dell'evento olimpico delle aree a fruizione temporanea.

10. Le opere di raccolta delle acque pluviali e del versante dovranno essere verificate dal punto di vista idraulico così come i canali ricettori: a tal proposito si sottolinea come il tracciato previsto e la viabilità ad esso collegata intercettano un impluvio naturale in corrispondenza della curva C13, con conseguente regimazione e convogliamento delle acque edotte dallo stesso impluvio, in un canale rinvenibile, come si evince dalla tav. 0110-590.2, a valle della curva C18.

11. Considerato che quanto approvato in conferenza costituirà variante ai Piani Regolatori Generali Comunali è necessario che vengano prodotte, per entrambi i Comuni, tutte le carte tematiche previste dalla Circ. P.G.R. n.7/LAP/96 estese ad un intorno significativo. Tali carte dovranno indicare chiaramente la perimetrazione delle aree oggetto di variante e, nella cartografia di sintesi, andranno anche indicate le opere previste. Il tassello approvato quale Variante e i relativi studi dovranno successivamente essere ricompresi nel quadro conoscitivo sviluppato dai Comuni e valutato in forma critica nelle verifiche di compatibilità previste dal PAI e nelle eventuali varianti generali ai PRGC, sia in riferimento al quadro dei dissesti che alla utilizzazione urbanistica delle aree. Dato il contesto geomorfologico critico del versante, le aree oggetto di variante ai PRGC non potranno essere soggette, in tempi successivi all'evento olimpico, ad ulteriori interventi edificatori.

D - Aspetti paesaggistici

1. Sul piano paesistico-ambientale si rileva che, allo stato attuale, il contesto interessato dall'inserimento dell'impianto sportivo si configura come un versante a rilevante naturalità, ancora integro, non segnato da interventi antropici e caratterizzato da alternanza di superfici prative e ambiti boschivi a macchia con predominanza di lariceti. Ulteriore elemento di connotazione del paesaggio è dato dall'ampiezza del quadro visivo: la percezione del sito d'intervento avviene chiaramente da più punti di osservazione, in situazioni di fruizione del contesto paesistico sia statica che dinamica, vista la presenza di vie di comunicazione anche a grande traffico presenti sul fondovalle.

Il sito d'intervento risulta sottoposto a vincolo di tutela paesistico-ambientale ai sensi del D.Lgs 490/99 per la presenza di alcune aree sulle quali si individuano categorie di beni di cui all'art.146 dello stesso D.Lgs 490/99, ovvero ambiti boschivi e zone gravate da uso civico.

La D.G.R.n.45 - 2741 del 9.04.01 VAS ha segnalato le criticità relative alla realizzazione dell'impianto sportivo in un ambito di pregio quale quello in oggetto, in considerazione delle modifiche prodotte al quadro paesaggistico dall'inserimento delle opere in progetto.

Nell'ambito della VAS sono state inserite prescrizioni alle quali ottemperare nella progettazione dell'intervento e nello studio d'impatto ambientale, che vengono riprese e confermate anche in questa

sede: "...la realizzazione dell'opera sia indirizzata nella successiva fase progettuale verso soluzioni che prevedano la massima aderenza alla morfologia dell'area di intervento". "Ai fini del contenimento dei possibili impatti visivi e paesistici dovrà prevedersi (...) la predisposizione di interventi di mitigazione, anche con soluzione di quinte arboree ottenute con esemplari a sviluppo già avanzato, da prevedere in un complessivo progetto di inserimento paesaggistico-ambientale relativo all'intero versante". La progettazione dell'impianto bob/slittino/skeleton e delle strutture accessorie proprio per la completa trasformazione del territorio determinata dall'intervento in relazione alle dimensioni, alla tipologia degli impianti ed alla difficoltà di adattare le strutture in progetto al profilo morfologico del sito, dovrà essere accompagnata, secondo le prescrizioni VAS, da un puntuale approfondimento progettuale relativo all'inserimento paesistico-ambientale delle opere da realizzare, che individui le soluzioni appropriate atte ad attenuare il più possibile gli effetti prodotti sul paesaggio montano.

Nella redazione definitiva del progetto e dello studio di impatto ambientale dovranno, quindi, essere indicate le modalità di mitigazione e d'inserimento paesaggistico delle opere in progetto, individuando le tipologie d'intervento prescelte, specificate rispetto ad ogni singolo ambito di intervento.

Si ritiene inoltre che, per la localizzazione dell'impianto percepibile da ampie visuali e per le considerazioni sopra esposte circa la minimizzazione dei potenziali danni agli elementi del paesaggio, sia necessario accompagnare gli interventi di mitigazione e di inserimento paesaggistico delle opere con un progetto di area vasta di sistemazione complessiva e di riqualificazione del contesto paesistico modificato, sulla base delle indagini condotte sulla situazione della componente paesaggio ante operam, già introdotta nella relazione preliminare e da approfondire in sede di progetto definitivo.

In relazione ai vari interventi che compongono l'impianto in questione si specifica quanto segue in merito agli aspetti paesaggistici.

2. La progettazione preliminare presenta consistenti modificazioni nell'andamento morfologico del versante interessato dalla realizzazione del tracciato della pista di discesa del Bob/slittino/skeleton e delle opere accessorie. L'inserimento dell'impianto del bob sembra configurarsi come una notevole trasformazione paesaggistica, in considerazione delle consistenti modificazioni che vengono prodotte sulla morfologia del versante e della complessiva artificiosità che ne consegue, cui corrisponde la perdita di naturalità dei luoghi in questione.

La variante proposta al progetto preliminare individua un nuovo tracciato per la pista e, secondo quanto si evince dalla relazione preliminare, migliora l'inserimento della pista nel terreno, con una riduzione dei movimenti terra ed un numero inferiore di opere di sostegno da realizzare. La comparazione tra la soluzione precedente e la nuova soluzione sembra pertanto privilegiare l'ultima proposta.

L'approfondimento dello studio progettuale in merito agli interventi previsti per la realizzazione delle aree destinate a parcheggio e a zone per il pubblico localizzate in Comune di Sauze d'Oulx, nonché per l'area interessata da consistenti scavi localizzata in corrispondenza della zona di arrivo della pista, dovrà verificare, in sede di progettazione definitiva, la possibilità di limitare ulteriormente la consisten-

za delle modificazioni generate al versante dalla realizzazione delle ampie superfici piane, valutando soluzioni di maggiore aderenza alla morfologia dei luoghi, sia in termini di scavi, sia in termini di riporti.

La variante proposta sembra in parte migliorare il bilancio ottenuto tra scavi e riporti, limitando il volume dei materiali inerti da localizzare. Lo smaltimento può costituire tuttavia motivo di ulteriore modificazione del contesto paesaggistico, sia nelle soluzioni temporanee, per le quali si ritiene debbano essere valutate possibili operazioni di sistemazione e di recupero, sia nella ricerca dei siti idonei alla realizzazione delle discariche degli inerti.

Il proponente, in considerazione dell'esigenza di contenere le trasformazioni del contesto paesaggistico e nel contempo permettere un adeguato recupero degli ambiti interessati, dovrà predisporre un'adeguata documentazione progettuale relativa ai siti individuati per la localizzazione degli inerti, comprensiva degli interventi di ripristino e sistemazione delle aree prescelte.

3. In seguito alle modifiche apportate al progetto preliminare con le variazioni al tracciato, la documentazione progettuale pervenuta risulta non più adeguata ed esaustiva per la maggior parte delle opere e strutture accessorie funzionali all'impianto. Il raffronto degli elaborati presenta localizzazioni modificate e modalità di realizzazione dei fabbricati non esplicitate se non attraverso indicazioni esclusivamente volumetriche.

In riferimento ai fabbricati, qualora si ritenessero ancora valide le indicazioni progettuali contenute nella documentazione preliminare trasmessa, seppure da adattare alle nuove situazioni localizzative e morfologiche, si manifestano alcune perplessità circa le scelte compositive adottate. Si ritengono pertanto necessari in sede di progettazione definitiva approfondimenti progettuali volti a verificare quanto proposto, valutando soluzioni adeguate ai siti d'intervento prescelti, tali da permettere la massima aderenza e coesione con la situazione morfologica degli ambiti interessati. Lo studio dovrà verificare anche il rapporto tra costruito e le aree di pertinenza dei singoli fabbricati, con la predisposizione di elaborati progettuali di dettaglio inerenti la sistemazione complessiva delle aree esterne, prevedendo interventi di raccordo morfologico e soluzioni di recupero a verde. Si sottolinea la necessità di valutare soluzioni di attenzione alla qualità architettonica degli edifici, privilegiando proposte progettuali che si inseriscano il più armonicamente possibile nel contesto paesaggistico e permettano una minore visibilità degli edifici, sia attraverso il contenimento delle altezze che attraverso interventi di mitigazione. A tal proposito si dovrà limitare il ricorso all'utilizzo diffuso di aggetti, pensiline, coperture a falda unica, ricorrendo, per contro, a scelte compositive caratterizzate da una maggiore linearità di forme e da volumetria regolare.

Andrà inoltre verificata la possibilità, per i fabbricati che presentano sviluppi considerevoli del corpo di fabbrica, di contenere il più possibile le dimensioni proposte, valutando soluzioni che permettano una minore rigidità delle strutture anche attraverso la previsione di più volumi contigui che presentino caratteri di maggior raccordo alla situazione morfologica del sito.

4. Si condivide quanto indicato nella relazione preliminare circa la possibilità, con le modifiche

apportate al tracciato, di inserire all'interno del disegno del tracciato della pista, le aree per gli spettatori, i media, le strade ed i percorsi pedonali. Tale proposta sembra contenere maggiormente le opere di movimento terra e di consolidamento del versante e permette di realizzare una maggiore coesione tra l'impianto e gli edifici e spazi ad esso collegati, limitando, inoltre, le modificazioni a carico dell'intero versante, con il mantenimento di superfici da destinare a verde.

5. Rispetto alla viabilità a servizio della pista, la soluzione che appare nella planimetria di progetto preliminare modificato, suscita perplessità per i punti del tracciato viario da realizzare in trincea, per le profonde incisioni del versante con sistemazioni che prevedono scoscese scarpate di raccordo al terreno esistente. Si valuti la possibilità di soluzioni alternative al tratto in trincea, anche in considerazione della viabilità come punto di osservazione privilegiato del tracciato olimpico.

Inoltre il raccordo delle opere alla morfologia esistente e la sistemazione delle nuove superfici dovrà avvenire privilegiando modellamenti delle scarpate di nuova formazione con soluzioni a pendenza più addolcita, che consentano di ottenere profili a carattere naturale, utilizzabili per interventi di mitigazione o di compensazione con piantumazione di specie autoctone, limitando la realizzazione di scarpate di rilevante rigidità e geometria.

Quindi, per le aree da destinare a parcheggi localizzate in posizione predominante sul versante, si richiede di verificare la possibilità di alternative progettuali che permettano una maggiore coerenza con il profilo attuale del versante, valutando soluzioni con piani a quote differenziate. Analoghe considerazioni valgono per le aree di accesso all'impianto, con particolare riferimento a quella in frazione S. Marco, per la quale non risulta sviluppato alcun approfondimento specifico.

Si richiedono inoltre chiarimenti circa la posa in opera di pavimentazioni per le aree a servizio dell'impianto nonché indicazioni circa le modalità di mitigazione paesaggistica delle stesse e di recupero in fase post-olimpica.

6. Sulla base di quanto precedentemente presentato e in considerazione delle modifiche apportate al tracciato con la variante al progetto preliminare, non risultando aggiornata la documentazione progettuale relativa alle opere di mitigazione, si ritiene di poter effettuare solamente valutazioni di carattere generale rispetto alle opere di mitigazione e circa gli interventi di recupero paesaggistico dei siti interessati dalla realizzazione dell'impianto olimpico. Riguardo agli interventi di mitigazione si condivide quanto indicato nella relazione preliminare e si chiede di effettuare le operazioni di ripiantumazione, di ricostituzione degli ambiti boschivi e di recupero della naturalità dei luoghi, limitando la geometricità negli interventi di sistemazione del versante. Anche in ottemperanza a quanto indicato in sede di VAS, si sottolinea la necessità di prevedere, accanto ad interventi di mitigazione delle opere in progetto, operazioni di sistemazione complessiva del versante ed interventi di compensazione da attuare mediante un progetto complessivo di riqualificazione paesaggistica, non limitato al versante d'intervento, ma in un contesto di indagine e di progetto di area vasta.

7. In sede di progetto definitivo è opportuna la predisposizione degli approfondimenti inerenti le

opere accessorie, per le quali, ad oggi, si hanno solo indicazioni planimetriche.

Va sottolineato infine che saranno oggetto di autorizzazione ai sensi del D. Lgs. 490/99, le sole opere per le quali saranno trasmessi i progetti definitivi per l'attivazione della conferenza definitiva ai sensi della L.285/2000.

8. In conclusione, rispetto agli aspetti paesaggistici, sia al fine della fase di specificazione dello studio di impatto ambientale ai sensi dell'art.11 della L.R. 40/98, sia ai fini dell'iter autorizzativo ai sensi dell'art.9 L.285/00, si richiede in sede di presentazione della progettazione definitiva relativa all'impianto del bob/slittino, indispensabile per le procedure autorizzative ai sensi del D.Lgs 490/99, la predisposizione di elaborati progettuali e di documentazione a corredo quali:

- * la predisposizione di un progetto di inserimento paesaggistico delle strutture in oggetto, che individui gli interventi di mitigazione paesaggistica da realizzare e le operazioni più generali di riqualificazione ambientale e paesistica non limitato al contesto di intervento, ma in un ambito di indagine e di progetto di area vasta;

- * si prende atto di quanto indicato nella relazione preliminare riguardo al materiale fotografico prodotto in questa sede e si richiede ampia documentazione fotografica di tipo puntuale e panoramico, relativa agli ambiti interessati dai singoli interventi e predisposta in modo da consentire la comparazione, mediante l'inserimento virtuale delle opere previste, tra lo stato attuale e le modificazioni prodotte al contesto paesaggistico- ambientale con l'inserimento delle strutture olimpiche;

- * elaborati di progetto completi per tutte le opere principali e per le opere accessorie e temporanee indicate nella planimetria generale.

- * elaborati relativi alle sezioni di progetto predisposti in scala opportuna, al fine di poter valutare le soluzioni progettuali adottate, rispetto all'andamento morfologico del versante, relative ad ogni singolo intervento e all'assetto complessivo e finale dell'area ;

- * planimetria della copertura vegetazionale riferita allo stato attuale ed ulteriore planimetria che comprenda le soluzioni progettuali previste;

- * elaborati progettuali relativi alle operazioni di rimboschimento compensativo, che deve essere attuato in riferimento alle prescrizioni VAS ed ai sensi del D.Lgs 227 del 18.05.01;

- * elaborati di progetto relativi al recupero in fase post-olimpica dei siti interessati dalla realizzazione delle opere accessorie e delle strutture temporanee.

- * elaborati di progetto relativi alla localizzazione degli inerti ed al recupero dei siti interessati.

E - Recupero, mitigazione e compensazione ambientale

1. Considerate anche le attuali carenze della documentazione fornita, il proponente dovrà produrre una chiara progettazione onde rappresentare e collocare planimetricamente gli interventi di rinaturalizzazione e recupero ambientale previsti, con la preferenziale adozione di tecniche di Ingegneria Naturalistica, per la ricostruzione morfologica dei siti, per il consolidamento e la sistemazione superficiale dei terreni, nonché per il contenimento e la mitigazione dell'impatto ambientale e per il reinserimento paesaggistico dei luoghi alterati durante i lavori e delle infrastrutture edificate. A tal proposito dovranno essere prodotti elaborati completi (relazioni tec-

niche, planimetrie, sezioni, assonometrie, particolari costruttivi ecc.) atti a descrivere le opere progettate, nonché le opportune valutazioni sul dimensionamento e sulle verifiche di stabilità delle opere di sostegno impiegate negli interventi di recupero e sistemazione. Ai fini di una corretta valutazione qualitativa e quantitativa delle medesime esse devono trovare riscontro negli elaborati relativi all'analisi prezzi e nel computo metrico del progetto definitivo, nonché negli allegati relativi alla definizione dei piani di manutenzione delle opere previsti ai sensi delle vigenti normative di legge.

2. Nella redazione dello studio di impatto ambientale e degli elaborati progettuali dovranno trovare recepimento le prescrizioni generali e le azioni di contenimento, mitigazione e compensazione indicate nel capitolo 5 del volume II dello Studio di Compatibilità Ambientale proposto dal TOROC ed esaminato in sede di Valutazione Ambientale Strategica.

3. Il progetto dovrà essere completo - sia in termini di identificazione e collocazione degli interventi, nonché come previsione economica nella logica di internalizzazione dei costi - della previsione, di cui alla Valutazione Ambientale Strategica D.G.R. n. 45 - 2741 del 09.04.2001, di interventi di compensazione per superfici adeguate dell'ordine di 10 volte le aree occupate dall'opera principale e da quelle ad essa funzionalmente legate, siano esse definitive o provvisorie. Tali interventi compensativi dovranno comportare operazioni di sistemazione e miglioramento forestale e/o reperimento di aree di rimboschimento nel territorio montano circostante, da concordare con gli Enti territorialmente interessati e con gli organi deputati istituzionalmente alla gestione delle proprietà forestali comunali locali, anche con la finalità di recuperare e migliorare gli habitat necessari per la fauna pregiata presente nel contesto vallivo.

F - Bilancio, reperimento e gestione degli inerti

5. Si richiede che in fase di progetto definitivo siano specificate ulteriormente le caratteristiche litologiche e granulometriche dei volumi terrosi e rocciosi soggetti ad attività di scavo e riporto e quantificate con maggiore dettaglio le volumetrie di inerti pregiati prodotte, indicando se sono sufficienti a soddisfare tutte le esigenze del cantiere, senza apporto di materiali dall'esterno. Al fine inoltre di valutare l'idoneità al riutilizzo del materiale scavato, deve essere indagata la possibile presenza di minerali fibrosi, derivanti dalle rocce del Complesso dei Calcesisti e Pietre Verdi (in particolare Serpentine), effettuando analisi in campione sul materiale movimentato. Si ritiene inoltre utile suggerire di valutare la possibilità di installazione di un impianto mobile di frantumazione e vagliatura dei materiali rocciosi per la formazione di inerti pregiati.

6. Con riferimento a quanto stabilito dalla V.A.S. in merito alla predisposizione del Piano degli Inerti, si ritiene che il progetto debba comprendere, quale parte sostanziale, lo specifico piano di reperimento dei materiali litoidi redatto in conformità del citato Piano degli inerti, il cui obiettivo è garantire il minor impatto possibile conseguente alla movimentazione di inerti nonché ottenere lo scopo di ridistribuire il materiale litoide tra le molteplici opere pubbliche attivate, sia direttamente che con rapporto di connessione, per lo svolgimento dei giochi olimpici. I singoli piani di reperimento del materiale litoide dovranno essere comunicati al Comitato

per l'Organizzazione dei Giochi Olimpici che provvederà ad adeguare ed aggiornare il Piano degli Inerti globale. Il piano di reperimento del materiale litoide, da allegare comunque al progetto esecutivo, ai fini dell'approvazione contestuale così come previsto dal 2° comma dell'art. 1 della l.r. 3 dicembre 1999 n. 30, dovrà tener conto delle seguenti condizioni generali che si ritengono comunque necessarie per una corretta utilizzazione delle risorse:

- * l'esecuzione dei lavori, ancorché suddivisi per lotti, avvenga comunque con inizio dalle parti ove sono previsti scavi al fine della compensazione in loco dei materiali;

- * ove sia necessario il reperimento di ulteriore materiale, oltre a quello proveniente dagli scavi effettuati per la stessa opera, sia privilegiato il materiale in esubero derivante interventi interessanti l'evento olimpico;

- * in caso di ulteriore necessità, oltre a quanto previsto dal precedente punto 2, sia privilegiato, ai sensi del 3° comma dell'articolo 1 della l.r. 30/1999, l'approvvigionamento di materiali costituenti sfridi di lavorazione di cave in attività senza intaccare discariche già avviate alla rinaturalizzazione;

- * ove sia necessaria l'apertura di nuove cave, ove cave già autorizzate non siano in grado di soddisfare le richieste di materiale, i relativi progetti di coltivazione dovranno essere redatti in conformità alle previsioni del Documento di Programmazione delle Attività Estrattive e sottoposti tempestivamente, fatti salvi i casi di esclusione automatica, alle procedure di cui alla l.r. 40/1998.

7. La eventuale necessità di provvedere allo smaltimento di materiali inerti in esubero dovrà essere attentamente prevista e valutata: tali inerti devono infatti trovare sistemazione - in ossequio alle prescrizioni generali della VAS, nonché secondo le linee guida del "Piano degli inerti" trasmesso dal TOROC con nota prot.n. 784/2001 del 30.11.2001 e nel rispetto della vigente normativa in materia di rifiuti che ascrive al Comune e alla Provincia le competenze in materia gestionale ed autorizzativa - attraverso attività di riuso il più possibile in zone limitrofe al cantiere nell'ambito di interventi appositamente progettati e finalizzati alla ricostruzione della morfologia di luoghi alterati, o devono essere soggetti a recupero e conseguente riutilizzo previa opportuna selezione, limitando alle sole fasi di cantiere l'uso di aree di deponia temporanea ed evitando stoccaggi provvisori di tali materiali. Tali inerti in alternativa potranno essere collocati in discariche individuate già in fase progettuale in accordo con gli Enti locali territorialmente interessati. Pare evidente nel riprendere considerazioni del succitato piano degli inerti che le soluzioni scelte implicano a monte ragionamenti di tipo ambientale sui siti interessati, sulle eventuali distanze di trasporto da percorrere, nonché di tipo economico sui costi derivanti e da opportunamente prevedere nella quantificazione finanziaria delle opere.

8. Attualmente non sono evidenziate in progetto le aree di deponia temporanea relative a materiali provenienti dal sito che il proponente intende reimpiegare nelle varie azioni progettuali con tempistiche di cantiere diverse: nell'ambito della documentazione di futura presentazione dovranno essere evidenziate e la loro collocazione dovrà essere oggetto di attente valutazioni giustificative delle scelte fatte.

G - Componenti ambientali particolarmente interessate e loro monitoraggio

1. Si ritengono utili e si prende atto delle indicazioni metodologiche esplicitate nell'elaborato denominato "Progetto preliminare C. Relazione Ambientale Preliminare", ai fini della indagine e valutazione delle componenti ambientali interessate. Ciò premesso, dalla documentazione presentata ed in base a quanto potuto osservare sul sito è possibile formulare le seguenti considerazioni.

2. L'opera comporta un notevole impatto sulle componenti vegetazionali e faunistiche presenti: oltre alla sottrazione di aree pressoché naturaliformi, vi è l'impatto sulla fauna determinato dall'interruzione del corridoio ecologico rappresentato dal versante su cui sorgerà l'impianto, dalla sottrazione di risorse alimentari per la fauna ungulata e per quella tipica alpina, nonché dalle attività di cantiere e di esercizio dell'impianto sportivo in termini di inquinamento acustico e luminoso e in generale di forte antropizzazione dei luoghi. Si ritiene che lo Studio di impatto ambientale debba contenere un'indagine di dettaglio sulla vegetazione e sulla fauna presente nell'area vasta interessata, che curi gli aspetti fisionomici, strutturali, floristici e vegetazionali delle componenti erbacea, arbustiva e forestale (facendo anche riferimento al Piano forestale territoriale dell'area forestale n. 30 - Alta Valle Susa), nonché faunistici, supportata dalla produzione di adeguate carte tematiche di dettaglio in scale idonee ricomprendenti tutta l'area vasta interessata dal complesso degli interventi e che costituisca la base per la proposta degli interventi di recupero, mitigazione e compensazione. Si segnala la necessità di approfondimento delle tematiche legate all'uso alimentare della vegetazione presente nell'area destinata all'impianto da parte della fauna selvatica soprattutto nel periodo primaverile ed autunnale; risulta inoltre necessario che il proponente espliciti i criteri di scelta e di dimensionamento del tunnel per la fauna onde poter valutare correttamente l'idoneità al passaggio degli ungulati.

3. Si riscontra la concreta possibilità di un forte impatto dovuto all'interferenza di polveri, rumore e vibrazioni generate dalle attività di cantiere, e di quelle ad esse connesse, con possibile pregiudizio della qualità della vita umana, considerata la vicinanza dell'abitato dei Comuni di Oulx e Sauze d'Oulx. Fatta salva quindi la completa trattazione dei contenuti dello Studio di impatto ambientale di cui all'art. 5 della L.R. 40/1998 e nel conseguente rispetto dell'all. D della medesima legge, a fronte di quanto sopra evidenziato il proponente deve effettuare una serie di valutazioni e previsioni dei possibili impatti, anche in relazione a scenari critici, che orientino sin da subito all'adozione di specifiche misure di mitigazione, e attuare uno specifico sistema di monitoraggio delle componenti interessate durante le fasi di cantiere, onde evitare il superamento di valori soglia imposti dalla normativa vigente e come tali non derogabili. Lo studio dovrà quindi evidenziare le fonti generatrici degli impatti e dei livelli di disturbo (anche in relazione all'orario di lavorazione del cantiere), individuare i recettori degli impatti e prevedere le misure volte a ottenere il minimo disturbo nei confronti degli stessi. In particolare per la componente rumore si richiede quanto segue:

- corretta individuazione nelle planimetrie di progetto delle sorgenti di emissione di rumore più rilevanti ed i punti delle misurazioni;

- localizzazione dei recettori (compresi eventuali insediamenti abitativi isolati) su carta tematica in scala 1:1.000 e loro descrizione comprensiva della tipologia del ricettore, della distanza dall'impianto, dell'altezza di gronda, del numero di piani abitati e di documentazione fotografica;

- descrizione delle caratteristiche tecniche dei macchinari utilizzati per la realizzazione dell'impianto e delle infrastrutture di trasporto di accesso all'impianto, nonché, come già detto, delle eventuali opere di mitigazione previste rispetto alle attività di cantiere.

4. Particolare attenzione dovrà essere rivolta alle problematiche di mobilità locale e valliva connesse con l'aumento del traffico veicolare attuale in conseguenza delle attività di cantiere: tali valutazioni, che dovranno tra l'altro contenere la previsione di scenari critici e la soluzione degli impatti derivanti, dovranno essere correlate con il "Piano complessivo della mobilità sostenibile" previsto nell'ambito del "Programma di attività relativo agli adempimenti in materia ambientale per la realizzazione del programma olimpico" sottoscritto e pubblicato sul B.U.R.P. 2° supplemento al n. 37 del 12/09/2001, coordinando e considerando la coesistenza delle varie attività che hanno ed avranno luogo nel contesto vallivo e mitigando nel complesso la sommatoria degli impatti derivanti in termini di rumore, inquinamento atmosferico e incidenza sulle attività socio - economiche - turistiche esistenti.

5. Lo studio di impatto ambientale dovrà contenere un esame dettagliato delle possibilità di contaminazione delle matrici suolo, sottosuolo, acque sotterranee, acque superficiali a causa delle attività di cantiere e di quelle ad esse connesse. Tale sezione dovrà inoltre descrivere le misure e gli accorgimenti atti ad evitare sversamenti, accumuli, scarichi di sostanze inquinanti ed altre azioni che possano creare situazioni di contaminazione e di conseguente riduzione delle caratteristiche qualitative e quantitative delle matrici ambientali. Nel caso in cui, da tale studio risulti la possibilità, anche accidentale, di pregiudizio di tali matrici, lo studio dovrà illustrare i sistemi di intervento nelle ipotesi di manifestarsi di situazioni di emergenza.

6. In particolare, fermo restando la necessità che il proponente scelga la soluzione tecnologicamente più sicura e comportante i più ridotti impatti ambientali potenziali, relativamente all'impianto di generazione del freddo si osserva:

- premesso che l'ammoniaca è un gas tossico e che nelle condizioni di esercizio progettuali e stagionali eventuali rilasci incidentali della sostanza possono determinare rilevanti effetti nocivi nei confronti delle persone e degli spettatori a bordo pista, l'eventuale scelta di tale soluzione dovrà tenere conto di tutte le cautele impiantistiche, progettuali e gestionali necessarie al fine di rendere minima la probabilità di accadimento di rilasci, di contenere al minimo la quantità rilasciata qualora l'evento dovesse verificarsi, di segnalare le perdite di sostanza; la stessa scelta pretende la predisposizione di sistemi di allertamento al pubblico relativamente al verificarsi di eventi incidentali rilevanti e quindi una progettazione degli spazi destinati agli spettatori orientata a consentire la rapida evacuazione delle aree;

- in tal senso, nel progetto che verrà presentato in sede di VIA, dovranno essere specificate in dettaglio, per entrambe le ipotesi, le modalità di stoc-

caggio e distribuzione del fluido refrigerante e le relative caratteristiche dei sistemi di controllo valutati e progettati anche sulla base di un'analisi dei rischi di incidente; tali aspetti, ivi compresi quelli gestionali, dovranno essere specificati relativamente alle diverse situazioni di utilizzo, anche al di fuori della stagione invernale e durante i periodi di inattività.

7. Per quanto concerne gli effetti sulle emissioni in atmosfera la "Relazione preliminare Ambientale" attualmente non contempla, tra le fonti di emissioni di inquinanti e di CO₂ la generazione di energia elettrica a mezzo di gruppi elettrogeni che, come per la prima volta anticipato dal TOROC nella riunione del Gruppo di lavoro ENEL/TO2006 svoltosi in data 10.01.02, saranno utilizzati per soddisfare quella quota di energia temporanea caratterizzata da specifiche di fornitura tali da non permettere il ricorso all'approvvigionamento dalla rete elettrica. Ciò premesso, sottolineando come tale scelta appare in aperto contrasto con le prescrizioni generali e specifiche della VAS in materia, lo studio di impatto ambientale dovrà contenere precise previsioni in ordine alle emissioni sia di gas inquinanti, sia di CO₂, ascrivibili all'adozione delle succitate modalità di generazione elettrica, nonché ai processi di combustione a qualsiasi titolo previsti in loco, ai fini della costruzione e dell'esercizio dell'impianto. In ultimo, non si condivide quanto affermato a pag. 26 della "Relazione Ambientale Preliminare", laddove si dice che una "quantificazione specifica delle emissioni sarà possibile a valle del progetto definitivo". A questo riguardo, infatti, si richiede che tale quantificazione sia inserita nel SIA e quindi influenzi direttamente il progetto stesso.

H - Bilancio energetico

1. Considerato che la parte maggioritaria del consumo energetico atteso pare riguardare l'energia elettrica, si richiede al proponente di prevedere una stima attendibile del fabbisogno di tale fonte in ordine sia alla cosiddetta "energia permanente", ovvero all'energia elettrica necessaria all'alimentazione degli impianti e delle reti tecnologiche per cui è previsto un utilizzo post-olimpico, sia alla cosiddetta "energia temporanea", ovvero all'energia necessaria a soddisfare il fabbisogno elettrico correlato alle strutture e alle esigenze temporanee dell'evento olimpico.

2. Tali previsioni di ordini di grandezza dovranno essere riferite sia all'impegno di potenza (da esprimersi in kW), sia ai consumi (kWh), ed essere rapportate ai valori rilevati ante-operam (stato attuale) nei Comuni interessati, ai fini di evidenziare gli incrementi percentuali richiesti unitamente all'eventuale necessità di adeguamento dell'infrastrutturazione di conferimento del servizio elettrico.

3. Dovranno altresì essere fornite, in sede di SIA, le specifiche relative alla fornitura dell'energia elettrica richiesta, unitamente alle strategie prescelte di copertura del fabbisogno previsto, prefigurando sia le eventuali criticità di sistema eventualmente indotte dalla richiesta di un carico eccessivo sulla rete elettrica situata nell'intorno dell'area vasta, sia gli impatti prodotti sull'ambiente.

4. In merito alle future esigenze di soddisfacimento del fabbisogno termico si rileva la necessità di definire puntualmente nel SIA, per quanto concerne la quota di energia permanente, la volumetria degli edifici e delle strutture pertinenti oggetto di condizionamento invernale, nonché di prevedere i

fabbisogni termici e i consumi di combustibili rinnovabili e non, unitamente alle strategie e alle soluzioni tecnico-impiantistiche prescelte per il soddisfacimento del predetto fabbisogno, in coerenza e nel rispetto degli indirizzi forniti in sede di VAS e anche ai fini della massima limitazione di utilizzo di risorse non rinnovabili. Parimenti si richiede di fornire le previsioni dettagliate per quanto concerne i fabbisogni di energia termica di carattere temporaneo e le soluzioni prescelte per il loro soddisfacimento.

5. Con riferimento all'impianto di refrigerazione che, come evidenziato nella Relazione Ambientale Preliminare e nella Relazione Tecnica, risulta essere fortemente energivoro, si richiede che venga inserita nel SIA una descrizione di maggior dettaglio del funzionamento e del processo produttivo, con particolare attenzione alla descrizione delle soluzioni di efficienza energetica prescelte.

I - Opere per l'approvvigionamento, lo stoccaggio e il trattamento dell'acqua

1. Dalla documentazione esaminata ("Progettazione preliminare C. Relazione Ambientale Preliminare" punto 6.2.3.4 pag. 30) emerge la necessità previsionale di utilizzo di quantitativi idrici per un totale complessivo di 22.900 m³ / anno, così ripartiti:

- * 6.000 m³ / anno per produzione ghiaccio;
- * 1.900 m³ / anno per uso idropotabile;
- * 15.000 m³ / anno per raffreddamento mediante evaporatore.

Per quanto attiene la restituzione all'ambiente idrico il proponente fornisce i seguenti dati:

- * lo scarico di circa 1900 m³ / anno di reflui in massima parte nella rete fognaria;
- * lo smaltimento di acque meteoriche stimate in circa 56 l/sec dalle coperture degli edifici e di circa 520 l/sec dalle altre superfici impermeabilizzate;
- * ulteriori esigenze originate nel periodo 2002-2005 dalle esigenze costruttive e di cantiere.

2. Viene sostenuto dal proponente che il fabbisogno idrico verrà soddisfatto mediante prelievi da due pozzi siti in Comune di Oulx, loc. Abbazia e Gad, come da cartografia di progetto; da tali pozzi è previsto il prelievo di risorsa che viene fornita "come acqua non potabile oppure - secondo la richiesta - come acqua demineralizzata per la lavorazione del ghiaccio" ("Progettazione preliminare - Relazione Tecnica" punto 4.1), con riserva di utilizzo per emergenza; per l'utilizzo idropotabile viene invece previsto il prelievo dalla rete idropotabile comunale.

3. Ciò premesso si osserva che il quadro complessivo di utilizzo della risorsa idrica e della relativa restituzione all'ambiente non appare sufficientemente chiaro per consentire un'adeguata valutazione dell'impatto sulla componente idrica, nonché ai fini della redazione dello Studio di Impatto Ambientale e della conseguente progettazione definitiva, in quanto:

- * il pozzo in località Gad attualmente risulta adibito ad uso idropotabile e, unitamente ad altri due pozzi localizzati nella medesima area, provvede all'approvvigionamento potabile del Comune di Sauze d'Oulx. Negli Studi di Fattibilità relativi agli impianti di innevamento artificiale tale pozzo viene dichiarato come dismesso dall'uso idropotabile, per presenza di solfati oltre la norma, e viene inoltre indicato come fonte di approvvigionamento idrico per gli eventuali bacini di stoccaggio "B9" in località Ciao Pais ed "ex B10 e B11" in località Sporti-

nia, entrambi siti nel Comune di Sauze d'Oulx. A tal proposito si rileva che nel progetto non si fa cenno all'effettiva capacità del citato pozzo di Gad di sopportare il prelievo di acqua sia per l'impianto in oggetto di Bob, slittino e skeleton, sia per gli eventuali impianti di innevamento programmato. Si sottolinea inoltre che il "Piano delle Acque" trasmesso con nota n. prot. 843/2001 del 17.12.2001 introduce elementi non del tutto coerenti con quanto premesso in merito alla situazione in zona Gad;

* come già citato, il progetto in esame riporta inoltre espressamente l'indicazione relativa al futuro utilizzo di una nuova fonte di acqua per il consumo umano tramite un pozzo in località Abbazia di Oulx, per cui è già stata presentata specifica istanza di concessione al Servizio Gestione Risorse Idriche della Provincia di Torino, destinato anche a servire l'impianto di Bob, slittino e skeleton (ristorante, servizi igienici, ecc...) ed inoltre da impiegare in caso di emergenza in caso di insufficiente portata per la produzione del ghiaccio;

* per quanto riguarda le acque reflue derivanti dalla zona di impianto, al paragrafo 4.3 della "Progettazione preliminare - Relazione Tecnica" viene riportato che esse verranno solo in parte avviate al sistema di canalizzazione comunale che recapita all'impianto di depurazione consortile ubicato in frazione Gad di Oulx;

* si osserva inoltre che, nell'elaborato cartografico 590.1 "Acqua di scarico e pioggia, gas e acqua potabile, rete approvvigionamento" si fa cenno ad un "estrattore - cattura di fango" ed ad uno scarico finale in "ruscello". Sembrerebbe così riscontrata la necessità, peraltro non riportata in alcuna parte della citata "Relazione Tecnica", di un impianto localizzato di smaltimento;

* per i fabbisogni idrici previsti, il termine annuo di riferimento appare improprio: il bob funziona sostanzialmente nel periodo invernale ed è pertanto rispetto a tale periodo, o meglio nel periodo di effettivo esercizio, che deve essere specificata la quantità di risorsa idrica in gioco rapportandola peraltro ai consumi effettivamente necessari che devono anch'essi essere specificamente determinati previa rigorosa analisi quantitativa e temporale;

* non appaiono univocamente determinati i punti di prelievo di tali quantitativi idrici e la relativa distinzione delle condotte di alimentazione dell'acqua "tecnica" dalla rete idrica idropotabile esistente o in progetto; rispetto a tali punti inoltre non è stata verificata la compatibilità del prelievo nell'ipotesi di massima criticità idrica;

* non appare attualmente altresì verificata la compatibilità del sistema acquedottistico e fognario e di depurazione dei Comuni interessati per l'approvvigionamento, lo scarico e il trattamento delle acque destinate agli usi igienico e sanitario e non è definita la destinazione finale delle acque di rifiuto non recapitate in fognatura;

* l'immissione delle acque meteoriche nel corpo idrico ricettore non è attualmente stata sufficientemente analizzata in quantità e qualità al fine di massimizzare il percolamento nel suolo delle piogge e di minimizzare l'impatto dello scarico sul ricettore;

* per quanto attiene la fase di cantiere non sono state fornite indicazioni, pur nei limiti tecnici consentiti dal livello progettuale, degli impatti sul sistema idrico in termini di prelievo e di scarico;

* non risulta infine alcuna considerazione in merito alla possibilità di attuare forme di risparmio idrico sia nella fase di approvvigionamento che di produzione del ghiaccio.

4. Tutto ciò premesso, nel ricordare le prescrizioni e gli indirizzi di cui alla VAS in merito all'utilizzo della risorsa idrica, in un'ottica di massimo risparmio della stessa e della sua eventuale destinazione in stretta connessione alle necessità di svolgimento dell'evento olimpico, nonché nel ribadire l'obbligatorietà del rispetto dei disposti della legge 36/94, si formulano le seguenti richieste ai fini della corretta redazione degli elaborati di futura presentazione da parte del proponente:

a. dovranno essere identificati univocamente i punti di approvvigionamento di risorsa idropotabile e non, documentandone la situazione in essere con completezza di informazioni tecniche, ambientali ed amministrative;

b. dovrà essere documentata l'autosufficienza idropotabile del Comune di Oulx in situazione con e senza gli anzidetti prelievi idrici ai fini olimpici; a norma di legge (Legge 36/94) i prelievi di risorsa pregiata (idropotabile) sono infatti da destinare con assoluta priorità all'uso idropotabile per il quale occorre quindi la relativa specificazione progettuale;

c. dovranno essere identificati univocamente i tracciati delle condotte di alimentazione, tenendo presente l'obbligo di mantenere distinte tali condotte se adibite al trasporto di acque di diversa destinazione e pregio, in conformità agli enunciati principi della legge 36/94;

d. dovrà essere verificata la compatibilità del sistema comunale di servizio idrico integrato (acquedotto, fognatura e impianto di depurazione) per gli usi preventivati di carattere igienico sanitario e per gli eventuali usi di cantiere;

e. dovrà essere verificata in termini quantitativi la compatibilità dei prelievi con i fabbisogni di esercizio nella situazione di massima criticità; ne consegue l'obbligatorio approfondimento della valutazione dei consumi idrici previsti con un più dettagliato studio della fase temporale olimpica di esercizio;

f. dovrà essere verificata la possibilità di utilizzo di risorsa idrica non di pregio per usi corrispondenti (ad es. raffreddamento) avvalendosi dei reflui depurati in uscita dal depuratore consortile in loc. Gad;

g. per quanto riguarda la produzione di acqua di caratteristiche tali da poter essere utilizzata per la produzione di ghiaccio, si ritiene di dover chiedere ulteriori informazioni sul passaggio denominato "osmosi" nel paragrafo 4.1 della "Relazione Tecnica". Qualora l'impianto così definito fosse costituito da un trattamento di separazione a membrane per osmosi inversa, si ritiene necessaria la valutazione dell'effettiva necessità di tale trattamento in rapporto alla qualità dell'acqua richiesta, considerato la già sostanziale demineralizzazione ottenuta dall'impianto a resine a scambio ionico e l'impegno impiantistico necessario alla realizzazione di tale impianto, considerata anche la necessità di operare sicuramente a pressione dell'ordine di qualche decina di bar (necessità energetica). In ogni caso sono necessari approfondimenti di natura impiantistica su detti sistemi e sui potenziali reflui originati;

h. nel caso della necessità di un trattamento in loco di una parte dei reflui civili, sarà necessaria la caratterizzazione precisa dell'impianto comprensivo della linea fanghi e del piano di smaltimento degli

stessi. Inoltre si fa presente che benché il sito scelto per l'impianto di Bob, slittino e skeleton sia localizzato in un avvallamento naturale che in alcuni periodi è ricettore di acque di ruscellamento, il tenore delle acque è prettamente stagionale e durante i periodi di utilizzo dell'impianto è probabile che il deflusso sia nullo o comunque insufficiente allo smaltimento dei reflui. Si ritiene necessario un approfondimento su tali aspetti. Sarà necessario attivare la procedura di autorizzazione relativa a detto scarico con il Servizio Gestione Risorse Idriche della Provincia di Torino per conseguire il provvedimento espresso prima della sua attivazione;

i. qualora si dovesse prevedere anche l'utilizzo di risorse idriche da bacini di invaso (ad es. dal citato Serbatoio S. Marco) o da altre fonti di approvvigionamento si rammenta il disposto del comma 5 art. 4 della L.R. 40/98 che prevede appunto la redazione di elaborati progettuali non solo per l'opera specificamente assoggettata a VIA ma anche per tutte le altre opere funzionalmente legate alla medesima.

L - Documentazione fotografica

Si sottolinea ai fini istruttori la notevole utilità di rappresentazioni fotografiche, al fine di una più chiara esposizione e conseguente comprensione del progetto e delle sue ricadute sul territorio. Si richiede pertanto che sia dedicata un'apposita sezione alla rappresentazione fotografica del sito, con riferimento sia alle aree interessate dalle strutture previste, sia alle aree adibite a cantiere. Si ritiene inoltre utile che siano fornite rappresentazioni della situazione prevista ad intervento finito (foto - inserimenti), con immagini comprensive anche delle opere temporanee, prima e dopo il loro smantellamento.

M - Aspetti urbanistici

1. L'analisi della documentazione pervenuta presenta un quadro complessivo di interventi riguardanti gli ambiti interessati, localizzati principalmente a cavallo del confine tra i Comuni di Oulx e Sauze d'Oulx.

Per la maggior parte di essi è stata presentata la documentazione progettuale preliminare della prima stesura, senza provvedere tuttavia alla sua completa riproduzione rispetto alle modifiche introdotte con la documentazione integrativa in variante alla prima ipotesi.

Per altri interventi vi è solo l'indicazione cartografica nella planimetria generale e per taluni nel quadro d'insieme dei progetti.

2. Gli strumenti di pianificazione vigenti sull'area di intervento risultano essere:

* Il Piano Territoriale Regionale

Le indicazioni del Ptr (approvato con DCR n.388-9126 del 19.6.1997) e la Valle di Susa trovano interazione in relazione all'accezione turistica e montana dell'area in oggetto. Il Ptr individua gli elementi qualificanti di tale ambito e definisce le azioni e le politiche da attuare per la loro valorizzazione in termini di prescrizioni, direttive ed indirizzi da recepire all'interno degli strumenti urbanistici locali o a livello di pianificazione provinciale. Il Ptr inoltre individua la Valle di Susa e l'Alta Val Chisone come aree di approfondimento per le quali è attualmente in atto la predisposizione di uno strumento territoriale specifico.

* Il Piano di Assetto Idrogeologico

L'area di intervento risulta interessata dal PAI (approvato con Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 24 maggio 2001 e pubblicato sulla Gaz-

zetta Ufficiale n. 183 del 8 agosto 2001) in relazione alla perimetrazione di un'area di tipo FA (frana attiva).

* Strumentazione urbanistica comunale

Risultano pervenuti alla Regione i seguenti strumenti urbanistici vigenti:

Comune di Oulx

PRGC approvato con DGR n. 48 - 40084 del 14.11.1994

Variante 1 approvata con DGR n. 12 - 24758 del 8.6.1998

Variante 2 approvata con DGR n. 15 - 26829 del 15.3.1999

Comune di Sauze d'Oulx

PRGC approvato con DGR n. 23 - 22938 del 29.9.1997 rettificata con DGR n. 10 - 22546 in data 3.11.1997.

3. Il proponente ha segnalato le aree di PRG interessate dagli interventi limitatamente alla porzione di territorio occupata dalla sola struttura del bob; va evidenziato tuttavia che all'interno della planimetria generale risultano altre ipotesi di intervento per alcune delle quali è opportuno segnalare le relazioni rispetto all'attuale strumentazione urbanistica vigente, in quanto correlate alla realizzazione dell'impianto sportivo in oggetto.

Da un esame della documentazione trasmessa, e in assenza di perimetrazioni specifiche degli ambiti interessati in riferimento alle previsioni dei PRG interessati, si evince che le aree interessate paiono risultare le seguenti:

Comune di Oulx

* "Aree E per attività agricole" - art. 29 delle NTA (PRGC 1994)

* "Area Fa4 a servizi pubblici di interesse generale" - art. 47 (Aree per servizi tecnologici e servizi sociali e attrezzature di interesse generale) delle NTA (PRGC 1994).

Comune di Sauze d'Oulx

* "Zona AR area agricola" - art. 8.1 e 8.2 delle NTA

* "Zone di rimboschimento e/o risanamento idrogeologico" - art. 5.12 delle NTA

* "Zona NPV3 area destinata a verde attrezzato, a parco per il gioco e lo sport" - art. 5.3 delle NTA, punto b/3.

Gli interventi previsti rispetto alle aree di PRG risultano i seguenti:

- Strutture per il bob, ed edifici di servizio all'impianto, viabilità interna di servizio, tribune per il pubblico, ristorante: sono in area agricola E ad OULX, in SAUZE risultano in area agricola AR ed in area di "rimboschimento" ed in zona NPV3.

- Parcheggi di interscambio ad OULX in area agricola E e zona Fa4.

- Variante stradale SP 14 (tracciato fraz. S. Marco in OULX) in area agricola E.

Ingressi fermata navette biglietterie, parcheggi interni di servizio all'impianto; tre aree ricadenti in zona agricola, di cui una totalmente in OULX (area E) e due in parte nel territorio comunale di SAUZE (area AR).

- Due fonti di captazione idrica ad OULX in area agricola E (fasce di rispetto stradali).

Si evidenzia che l'insieme degli interventi sopra descritti non risulta attualmente conforme alle previsioni dei piani regolatori di entrambi i Comuni interessati.

4. La realizzazione degli impianti per il Bob, Slittino e Skeleton e le strutture annesse tendono a configurare una nuova polarità all'interno del territorio comunale sia di Oulx, sia di Sauze d'Oulx.

Le previsioni per gli interventi olimpici pertanto influenzano l'impostazione generale dell'assetto del territorio sotto il profilo delle destinazioni urbanistiche, anche in relazione alla previsione di spazi pubblici che paiono coincidere nella maggior parte dei casi con ambiti destinati attualmente ad altre attività, in quanto l'insieme delle opere previste non risulta conforme alle indicazioni dei piani regolatori interessati.

L'impianto sportivo previsto incide inoltre a livello sovracomunale, interessando i Comuni di Oulx e di Sauze, per i quali si configura come nuovo nodo attrattore di utenza turistica.

Per tali motivi occorre approfondire la valutazione degli aspetti dimensionali degli interventi e delle previsioni di carico indotto dalla presenza nell'area e nei territori comunali interessati delle strutture previste, sia relativamente al periodo olimpico, sia in previsione futura.

A tal proposito si evidenzia che la documentazione integrativa trasmessa risulta incompleta, in quanto alla nuova localizzazione di parte della struttura non è corrisposto un nuovo sviluppo progettuale degli interventi previsti.

Risulta pertanto opportuno che lo sviluppo progettuale dei vari interventi previsti sia tale da consentire una specifica analisi in termini di superfici impegnate, volumetrie da realizzare, carichi urbanistici indotti, tutto ciò anche in funzione della predisposizione delle proposte di variazioni urbanistiche ai sensi della L.285/2001. Un adeguato sviluppo progettuale di tutti gli ambiti oggetto di intervento consente infatti di valutare in termini complessivi le ricadute urbanistiche degli interventi previsti e rendere possibile l'aggiornamento complessivo delle previsioni urbanistiche di piano regolatore, stante la complessiva difformità delle opere previste rispetto alle indicazioni dei piani interessati. Risulta in ogni caso necessario definire, in merito agli interventi previsti, il dimensionamento delle strutture previste, con particolare riferimento anche ai parcheggi pubblici, compresi quelli di interscambio (dimensionando in modo specifico la superficie occupata, il numero di posti, in relazione alle esigenze previste), valutandone la congruenza rispetto alle perimetrazioni di PRG, anche in relazione al Piano della mobilità che dovrà fornire elementi per l'espletamento delle fasi previsionali e progettuali. Tali elementi sono indispensabili per poter valutare l'effettivo carico urbanistico comportato dalla realizzazione delle opere e la congruità delle previsioni avanzate.

A tal proposito risulta necessario evidenziare le specifiche perimetrazioni degli ambiti di intervento interessati in riferimento alle tavole di PRG, ovvero le indicazioni planimetriche di ogni intervento dovranno risultare puntualmente sovrapponibili con le tavole di piano.

Rispetto alle aree di accesso all'impianto si dovrà verificare la loro conformazione e progettazione anche in relazione all'effettivo tracciato previsto per la variante alla SP 14 in frazione S. Marco, per la quale non è stato fornito alcun elemento progettuale.

Si ritiene inoltre opportuno verificare l'eventuale necessità di prevedere per il periodo olimpico sistemi di trasporto collettivo anche rispetto al Comune

di Sauze, per il quale al momento parrebbe risultare problematico l'accesso all'impianto sportivo previsto.

Riguardo agli spazi di sosta interni all'impianto, si ritiene necessario verificare le ipotesi avanzate finora solo a livello di progettazione di massima relativamente ai parcheggi di servizio interni alla struttura, in quanto la morfologia del terreno parrebbe renderne problematica la realizzazione, se non a scapito di notevoli modificazioni del suolo; vanno valutate pertanto ipotesi progettuali che permettano una maggiore aderenza all'attuale conformazione morfologica, considerata anche la temporaneità prevista per alcuni di essi.

Allo stesso tempo si dovranno individuare e dimensionare gli spazi pubblici e privati di sosta pertinenti all'intero impianto anche in funzione post olimpica. Considerato che risulta necessario correlare l'impianto in termini funzionali con i tessuti urbani interessati, rispetto ai quali si dovranno garantire soluzioni miranti ad una completa integrazione delle strutture previste con l'attuale assetto del territorio; le stesse considerazioni valgono anche per il ristorante previsto all'interno dell'ambito di progetto.

Risulta pertanto necessario provvedere alla progettazione dell'intero ambito specifico impegnato dalle strutture dell'impianto sportivo in modo da valutare con chiarezza l'effettiva variazione del regime dei suoli ed il dimensionamento delle aree pubbliche previste o da prevedere, tenuto conto anche di tutte le prescrizioni scaturite dalle analisi relative all'assetto idrogeologico.

Per gli edifici e le strutture previste si dovranno verificare le effettive volumetrie prodotte, in modo da poter provvedere alla definizione di una scheda contenente i parametri edilizi ed urbanistici di zona, anche ai fini della predisposizione delle proposte di variazione agli strumenti urbanistici ex L. 285/2000 come evidenziato all'interno della conferenza preliminare ex art. 2, L. 285/2000.

Stanti infine le dimensioni delle strutture previste si ritiene che l'indice di densità di zona (o il volume massimo consentito) risulti saturato in seguito alla realizzazione degli interventi previsti.

4. Si evidenzia la necessità che, nell'ambito della conferenza preliminare di cui all'art. 9, L.285/2000, si tengano in debito conto le osservazioni, le indicazioni e le prescrizioni formulate nella nota della Direzione Regionale Pianificazione e Gestione Urbanistica (Vd. par. 2.5 - 2.5.1 di detta nota) che segnalano e collegano, in modo specifico, le ricadute urbanistiche derivanti dalla presente fase di specificazione ex art. 11, L.R.40/98. Analogamente, nella stessa conferenza si potrà tener conto di quanto osservato dai Comuni interessati circa gli aspetti inerenti le varianti urbanistiche.

N - Mobilità sostenibile

1. In relazione agli aspetti di mobilità la Valutazione Ambientale Strategica ha richiesto la redazione del Piano Complessivo della Mobilità Sostenibile, previsto per il 31.12.2001 ma non ancora disponibile, pertanto risulta difficoltoso fornire specificazioni e indicazioni coerenti rispetto ad un livello di compatibilità complessivamente da definire.

2. Stante quanto premesso si dà atto, negli atti costituenti il progetto preliminare presentato (rif: Relazione Ambientale Preliminare - R.A.P. -), di una serie di "attenzioni" relative:

- alla realizzazione di una "Viabilità di connessione al sistema trasportistico di area vasta che permetta una agevole fruizione da parte del pubblico anche durante le manifestazioni di maggior importanza" (pag.7, punto C - R.A.P.);

- ai flussi veicolari che percorrono la rete stradale ed autostradale che costituiscono di fatto le maggiori sorgenti di inquinamento acustico e di depauperamento della qualità dell'aria (pag.11, punto 4.5 - R.A.P.) ;

- alla decisiva importanza che in fase di esercizio durante gli eventi sportivi assume l'indotto turistico messo in moto durante la competizione sportiva.

Il sito dell'impianto diverrà durante le manifestazioni un attrattore di pubblico e conseguentemente di traffico. In relazione a tale aspetto sono considerati gli studi in corso per la realizzazione di un ipotizzato sistema di accesso alternativo basato sull'impianto funicolare di risalita che collegherà l'abitato di Oulx a Sauze d'Oulx; ai fattori causali di impatto fra cui è citato l'incremento del traffico indotto (punto 5.3 - R.A.P. -);

- ai ricettori sensibili, fra i quali si citano le frazioni Jovencaux e della frazione S. Marco, soprattutto per quanto concerne la viabilità di accesso (punto 5.4 - R.A.P. -);

- agli impatti potenziali principali, quali la diffusione di sostanze inquinanti da traffico (la cui trattazione viene però demandata al S.I.A.), e la componente rumore con particolare riferimento all'incremento della pressione sonora a carico dei ricettori residenziali limitrofi al sito ed alla viabilità.

3. In relazione alla scelta del sito di Jovencaux - San Marco per la localizzazione dell'impianto di "bob, slittino e skeleton", l'analisi del quadro di riferimento progettuale contenuta nella documentazione presentata (punto 6.22 - R.A.P. -) considera ed evidenzia quanto segue:

- la sostanziale sufficienza del sistema viabilistico di accesso, in quanto gli adeguamenti della sede viaria della S.P. 241 (interventi compresi all'interno del Programma Olimpico ex lege 285/00) consentiranno di raggiungere l'impianto senza la necessità di realizzare nuovi tracciati stradali;

- che il sito prescelto è accessibile con agilità sia dal sistema di viabilità stradale principale (A32, SS24 e 335) connessi alla S.P.214 mediante la bretella di recente realizzazione sia alla linea ferroviaria internazionale Torino - Modane mediante interscambio con bus e navetta apposita diretta a Sauze d'Oulx.

E' inoltre fornita, nell'ambito degli atti progettuali presentati, una succinta descrizione della viabilità di accesso, di servizio e pedonale.

Nel progetto viene stimato che l'impianto durante gli eventi sportivi di rilevanza internazionale potrà ospitare 20.000 spettatori di cui gran parte localizzati lungo le stradine pedonali di frangia alla pista di discesa. Circa 5.000 posti verranno individuati nelle tribune temporanee che verranno rimosse al termine dell'evento olimpico.

Tali spazi sono naturalmente separati da quelli della viabilità veicolare e si snoderanno dalla partenza all'arrivo e saranno collegati con i percorsi esterni all'impianto alle aree parcheggiate poste a monte e a valle. Fra le opere temporanee vengono citate due ampie aree per il pubblico con servizi per accesso alle piste previste nei due territori comunali di Oulx e Sauze d'Oulx e dove sono ubicati

gli attestamenti dei bus navetta e in zona parcheggio per i media .

4. Alla luce di quanto complessivamente premesso e ai fini della predisposizione del S.I.A. si richiede quanto segue:

- * un'analisi articolata che, a partire dalle 20.000 presenze previste nei periodi di maggior affluenza, ipotizzi in funzione delle modalità di trasporto utilizzate dagli spettatori, le caratteristiche e le dimensioni dei parcheggi autoveicolari, la loro accessibilità (ancorché ubicati al di fuori dell'area destinata alle manifestazioni) nonché la gestione di eventuali eccedenze ai limiti di accoglienza, tenendo in considerazione la prevedibile diversità di affluenza durante il periodo olimpico rispetto al periodo pre e post olimpico;

- * opportune rappresentazioni dedicate alla definizione della circolazione e sosta e dei deflussi del traffico nei vari scenari possibili (durante le manifestazioni ed eventualmente in fase post-olimpica);

- * cartografie in scala adeguata (1:10.000 o maggiore) con l'inquadramento degli accessi viabili e più in generale della mobilità di accesso e una relazione articolata che affronti le problematiche connesse alle ipotesi considerate, in coerenza con quanto esplicitamente richiesto nella V.A.S. (punto 10.2).

5. In merito al sistema di accessibilità alla zona di gara e, più in generale, alle scelte relative al sistema di collegamento tra Oulx e Sauze d'Oulx andranno attentamente ricercate soluzioni orientate alla riduzione del traffico su gomma sulla strada provinciale.

O - Sostenibilità economico-gestionale post olimpica

1. Per quanto concerne gli aspetti connessi con l'uso dell'impianto successivamente allo svolgimento dei Giochi olimpici, in relazione alla necessità di garantirne le caratteristiche funzionali e gestionali idonee sul piano economico, sociale e sportivo (come indicato dall'art.3 della L.285/2000) si forniscono le seguenti specificazioni.

La V.A.S. (punto 8.2 "Prescrizioni tecniche e procedurali") stabilisce che: "I progetti preliminari degli impianti sportivi che saranno oggetto di appalto ai sensi della legge Merloni, dovranno prevedere uno studio di sostenibilità economica e finanziaria..." coerente con determinati requisiti minimi, anch'essi richiamati nello stesso punto della V.A.S. e a cui si rinvia nel dettaglio ai fini degli approfondimenti da sviluppare in sede di progettazione definitiva per quanto concerne gli aspetti funzionali e economico-gestionali. Si richiede che tali requisiti minimi siano specificamente considerati nella predisposizione dello Studio di impatto ambientale, coerentemente con quanto previsto dall'allegato D della L.R.40/98 relativamente al quadro programmatico dello Studio di impatto. In particolare dovrebbero essere sviluppati i seguenti aspetti:

- * approfondimento dell'analisi della dinamica temporale, formulazione di ipotesi per il suo andamento futuro, stima della disponibilità a pagare da parte dell'utenza per i beni o servizi ottenibili dalla realizzazione del progetto;

- * analisi delle risorse disponibili attivate o attivabili, nonché delle modalità (tempi e condizioni) per la realizzazione degli interventi di conversione post olimpica che possano, come indicato, migliorare la sostenibilità economica dell'opera in progetto verificando, tra le varie ipotesi, un uso o una funzione

“turistica” dell’opera che ne ampli al massimo la fruizione anche dal punto di vista della stagionalità;

* costruzione di un modello di analisi finanziaria che, per le varie alternative progettuali, consenta di effettuare:

a) calcolo dei flussi di cassa e dei principali indicatori sulla qualità finanziaria della gestione;

b) formulazione delle ipotesi gestionali che sostengono il modello finanziario;

c) verifica della sostenibilità finanziaria in un arco temporale sufficiente date le caratteristiche tecniche, economiche e gestionali del progetto;

* costruzione di un modello di analisi economica (tipo costi-benefici) in grado di valutare la convenienza dell’investimento dal punto di vista della collettività nelle varie alternative;

* sviluppo di un adeguato sistema di simulazioni (analisi di sensitività e di rischio) in grado di verificare i punti di debolezza economica e finanziaria del progetto, stimando le probabilità che si verifichino condizioni di insostenibilità economico-finanziaria. Individuazione in base ai risultati del sistema di simulazione e dell’analisi di rischio, di azioni o modifiche progettuali che permettano di ridurre la probabilità che si verifichino le condizioni di debolezza (o di rischio) sopra indicate.

2. Le problematiche connesse con le conversioni post olimpiche delle opere e la loro gestione risultano strategiche dato che interessano una percentuale preponderante delle ipotetiche entrate per sanare i costi di gestione. In quest’ottica l’analisi costi-benefici di ricaduta per la collettività risulta essere indispensabile; per quanto riguarda il modello di gestione questo deve essere delineato a priori ed eventualmente interessare più impianti in un’ottica di sistema olimpico. A tal proposito può essere utile verificare formule gestionali sperimentate in occasione di altre olimpiadi e che si sono rivelate efficaci.

La presente determinazione verrà inviata alponente ed ai soggetti interessati di cui all’articolo 9 della L.R.40/1998.

Avverso la presente determinazione è ammesso ricorso al tribunale amministrativo regionale entro il termine di sessanta giorni dalla piena conoscenza dell’atto ovvero ricorso straordinario al Presidente della Repubblica nel termine di centoventi giorni dalla piena conoscenza dell’atto.

Il Direttore Vicario
Gaudenzio De Paoli

La Determinazione Dirigenziale sopra riportata è stata già pubblicata, priva di premessa, sul Bollettino Ufficiale n. 17 del 24 aprile 2002 - Parte I (ndr)

Codice 26.2

D.D. 14 dicembre 2001, n. 923

Art.9 Legge 285 del 9 ottobre 2000. Conferenza dei servizi a seguito dell’istanza dell’A.T.I.V.A. S.p.A. relativamente al progetto “Diramazione autostradale Orbassano-Pinerolo 2° tronco, dal Comune di Volvera al Comune di Pinerolo e barriera di esazione pedaggi e centro di manutenzione di Beinasco”

Vista l’istanza prot. n. 13895 presentata in data 24 ottobre 2001, con la quale la Società A.T.I.V.A. S.p.A., con sede in C.so Francia, n. 22 - 10143 TORINO ha chiesto l’attivazione della Conferenza dei

Servizi ai sensi dell’art. 9 della Legge 285 del 9 ottobre 2000 relativamente al progetto “Diramazione autostradale Orbassano-Pinerolo 2° tronco, dal Comune di Volvera al Comune di Pinerolo e barriera di esazione pedaggi e centro di manutenzione di Beinasco”.

Vista la nota prot. n. 10277/26 del 18 ottobre 2001 con la quale il Direttore della Direzione Trasporti ha nominato, il Dirigente del Settore Viabilità ed Impianti Fissi Dott. Ing. Giuseppe Iacopino, quale Responsabile del Procedimento per la Conferenza dei Servizi di cui all’art. 9 della Legge n. 285 del 09 ottobre 2000.

Preso atto che il Ministero dell’Ambiente con decreto n. DEC/VIA/1956 del 9 agosto 1994 ha espresso giudizio positivo con prescrizioni circa la compatibilità ambientale del progetto in esame; e che con nota n. 13627/VIA/A.0.13.1 del 09/12/1999 il Ministero dell’Ambiente Servizio Valutazione Impatto Ambientale, a seguito di specifico quesito dell’ATIVA, ha ritenuto di non assoggettare le opere della barriera di esazioni pedaggi alla procedura di VIA nazionale.

Preso atto che il Ministero dell’Ambiente Servizio Valutazione Impatto Ambientale con nota n. 3434/VIA/ A.0.13.C del 15 Marzo 2001, vista la nuova documentazione progettuale trasmessa in data 26/1/2001 dall’ATIVA, ha espresso parere favorevole nel rispetto delle prescrizioni di cui al DEC/VIA n. 1956 del 09 agosto 1994.

Evidenziando tuttavia, che la documentazione inviata non è esaustiva in merito alle due prescrizioni relative all’inquinamento acustico e alla verifica della raccolta delle acque di piattaforma, pertanto raccomanda:

“In ragione di ciò si raccomanda per la verifica della raccolta delle acque meteoriche di piattaforma in prossimità dei corsi d’acqua di prevedere idonei presidi di collettamento e depurazione delle acque, per l’inquinamento acustico di definire la tipologia e le dimensioni degli interventi mitigativi.

I progetti delle opere di raccolta delle acque degli interventi di mitigazione del rumore, oltre ai progetti di rivegetazione delle aree di svincolo dovranno essere disponibili con il progetto definitivo della struttura da presentare per la Conferenza dei Servizi di approvazione dell’opera.

Si raccomanda inoltre alla Regione Piemonte ed all’ARPA di verificare l’efficacia degli interventi mitigativi proposti con apposita campagna di monitoraggio in fase di esercizio dell’infrastruttura”.

Preso atto che con nota n. 10594 del 29/10/2001, il Responsabile del Procedimento, ha indetto per il giorno 15 novembre 2001 la prima seduta della Conferenza di Servizi per l’ottenimento dei necessari atti di consenso.

Visto il verbale relativo alla prima Conferenza dei Servizi del giorno 15 novembre 2001.

Preso atto che con nota n. 11515 del 20/11/2001 il Responsabile del Procedimento ha indetto per il giorno 07 dicembre 2001 la seconda seduta della Conferenza di Servizi per l’ottenimento dei necessari atti di consenso.

Visto il verbale relativo alla seconda Conferenza dei Servizi del giorno 07 dicembre 2001.

Considerato che tutte le Amministrazioni Comunali interessate territorialmente dal progetto hanno provveduto alla pubblicazione della proposta di variazione urbanistica conseguente al progetto, presso i rispettivi Albi Pretori per otto giorni e che alla

data di convocazione della seconda seduta della Conferenza dei servizi sono scaduti i termini prescritti di dieci giorni per la presentazione delle osservazioni di cui all'art. 9 comma 4 della Legge 285/2000.

Valutato il contenuto dei pareri pervenuti o resi in sede della Conferenza dei Servizi riportati nel seguito:

- Il Comune di Scalenghe esprime parere favorevole, condizionato con nota n. 8375 del 14/11/2001 e Delibera C.C. n. 47 del 06/12/2001, acquisite agli atti della Conferenza, alle seguenti prescrizioni:

1) "Si ritiene necessario richiedere la creazione di un sistema a rotatoria nella zona - individuata nella planimetria allegata alla presente - sia in prossimità dell'area di sviluppo industriale di Viotto di Scalenghe e della frazione Murisenghi, al fine di migliorare l'accessibilità, sia del traffico leggero sia di quello pesante, che continuerà ad utilizzare quotidianamente la ex S.S. 23".

2) "Considerando che per il bacino di Comuni limitrofi al territorio di Scalenghe, quali Cercenasco, Buriasco, Vigone, Villafranca Piemonte, ecc. l'immissione maggiormente utilizzabile e circostante alla futura autostrada, potrà risultare quella sita nel territorio Scalenghese. Vista tale circostanza, si ritiene assolutamente necessario richiedere il potenziamento della sede viaria sita a sud dell'innesto rotatorio previsto sulla ex S.S. 23".

In sede di Conferenza dei Servizi la Società ATI-VA, in merito alle osservazioni espresse dal Comune di Scalenghe, dichiara di aver raggiunto un accordo con detto Comune circa l'ampliamento e l'asfaltatura del tratto di strada compreso fra la rotatoria sulla ex SS 23 dello svincolo di Piscina e l'esistente strada asfaltata.

- Il Comune di Cumiana con nota n. 11382 del 15/11/2001 esprime il proprio parere favorevole senza condizioni.

- Il Comune di Beinasco con nota n. 21590 del 13/11/2001 esprime il proprio assenso a condizione che vengano rispettati gli impegni individuati nell'Accordo di Programma tra Provincia di Torino e Regione del 30/11/2000 sulle opere in oggetto.

In sede di Conferenza dei Servizi la Società ATI-VA, in merito alle osservazioni espresse dal Comune di Beinasco, consegna agli atti la nota n. 15899 del 07/12/2001 dove ribadisce che:

".....la società ATI-VA conferma che, secondo le intese, l'attivazione della barriera esazione pedaggi di Beinasco non precederà l'apertura al traffico del raccordo S.P. 6 - S.P. 174 - S.P. 175.

In relazione agli altri punti evidenziati nella suddetta nota del Comune di Beinasco si fa pure rilevare che:

1) l'approvazione della specifica variante urbanistica ai sensi dell'art. 9, comma 4, della citata legge 285/2000 consentirà di realizzare le opere come da progetto, compreso l'elevazione a due piani del fabbricato del centro di manutenzione;

2) sarà garantito l'accesso ai fondi agricoli interclusi;

3) sarà garantita la continuità dei canali di riirrigazione esistenti nonché lo scolo delle acque dei terreni a monte dell'autostrada e della nuova barriera di esazione pedaggi;

4) per il rispetto dei limiti di inquinamento ambientale ed acustico nei confronti degli edifici presenti nella zona è già previsto in progetto, a delimi-

tazione del nuovo piazzale barriera, un terrapieno con essenze arboree autoctone;

5) il dimensionamento delle opere è rilevabile esclusivamente dalle tavole di progetto ed è prevalente su una eventuale rappresentazione grafica dello studio di inserimento ambientale".

- Il Comune di Volvera con nota n. 14800 del 26/11/2001 esprime parere favorevole condizionato al soddisfacimento delle seguenti richieste:

* "..... nella predisposizione del progetto esecutivo, si tenga conto della necessità di garantire il mantenimento di tutte le infrastrutture (accesso ai fondi, canalizzazione irrigua e di scolo, continuità delle fonti idriche, ...) indispensabili per l'espletamento delle attività agricole nella zona interessata.

- Il Comune di Airasca con nota n. 11184 del 07/12/2001 trasmette copia della Deliberazione del Consiglio Comunale n. 63 del 05/12/2001 con la quale è stato espresso parere favorevole con le seguenti prescrizioni:

1) la realizzazione dell'area di esondazione controllata sia contestuale alla costruzione dell'autostrada onde non provocare effetti disastrosi e diversi dalle aspettative nel caso di realizzazione del solo manufatto autostradale;

2) la Regione Piemonte assuma l'impegno di verificare le modalità di risarcimento dei proprietari dei fondi sui quali di fatto si costituirà una servitù di superficie corrispondente all'area di esondazione controllata, tenendo conto del conseguente deprezzamento del valore dei terreni per sempre sottoposti all'eventualità di periodiche esondazioni, dato che le vigenti norme di risarcimento in caso di calamità raramente consentono effettivi risarcimenti;

3) i risultati dei monitoraggi svolti dalle stazioni previste dal progetto siano comunicati direttamente e contestualmente al Comune di Airasca, ASL n. 10, ARPA compresi i dati dei monitoraggi svolti prima della messa in esercizio dell'autostrada;

4) Che la Società ATI-VA in sede di redazione del progetto esecutivo si impegni a concordare con l'Amministrazione Comunale i seguenti interventi:

a) le cortine arboree siano formate da piante sempreverdi affinché l'effetto cortina non si riduca nel corso delle stagioni più fredde;

b) sia aumentata la lunghezza della barriera anti-rumore prevista lungo la curva presso la stazione vecchia di Airasca;

c) sia creata una unica cortina arborea tra la località via Cà Bianca e la stazione di Airasca;

d) siano definite le opere necessarie ad impedire che le eventuali acque di esondazione si possano propagare nei sottopassi di via Cà Bianca e Via antica di Airasca in modo che le acque non defluiscano oltre il rilevato autostradale annullandone così l'effetto protettivo;

e) siano asfaltate le strade Cà Bianca e Maniga affinché gli agricoltori residenti a Sud ed a Nord del rilevato autostradale possano ridurre i tempi di percorrenza aumentati dall'eliminazione del passaggio a livello di Via della Maniga ed in generale dalla presenza del rilevato autostradale;

f) sia ampliata la tubazione esistente sotto la bretella sulla SP 139, realizzata dalla Società ATI-VA nel 1991, che determina causa le sue ridotte dimensioni, il riflusso di acque nella rete fognante che sarà aggravato dal nuovo apporto di acque bianche provenienti dalla direzione del deflusso sull'asse Via Piscina-canale Gingo;

In sede di Conferenza dei Servizi, in merito al punto n. 2 delle suindicate prescrizioni del Comune di Airasca (punto 2/b della Delibera C.C. n. 63 del 05/12/2001), è stato stabilito che tale richiesta non essendo relativa al progetto in esame, dovrà essere esaminata in sede di Conferenza dei Servizi per l'approvazione del progetto dell'Area di esondazione controllata Airasca-Volvera; i punti 1 e 3 (punti 2/a e 2/c della Delibera C.C. n. 63 del 05/12/2001) vengono accettati; in merito al punto 4 (punto 3 della Delibera C.C. n. 63 del 05/12/2001) le osservazioni saranno concordate in sede di progettazione esecutiva e in merito l'ATIVA ha dichiarato la sua disponibilità e l'impegno a prendere in considerazione tali richieste in fase di redazione del progetto esecutivo concordando le soluzioni direttamente con il Comune di Airasca.

- Il Comune di Pinerolo in sede di Conferenza dei Servizi esprime parere favorevole senza condizioni all'approvazione del progetto.

- Il Comune di Piscina con nota n. 5220 del 30/11/2001 trasmette copia della Deliberazione del Consiglio Comunale n. 45 del 29/11/2001 con la quale è stato espresso parere favorevole all'approvazione del progetto in esame con le seguenti prescrizioni:

- 1) Venga ampliato l'attraversamento ferroviario;
- 2) Gli accessi viabili di collegamento fra le strade comunali: Martini/Casevecchie - Via Airasca e la circonvallazione autostradale dovranno essere realizzati con soluzioni progettuali che garantiscano la massima sicurezza nella viabilità;
- 3) In merito alle strade interpoderali: alle stesse dovrà essere assicurata almeno l'attuale viabilità prestando attenzione che non si formino fondi interclusi.

In sede di Conferenza dei Servizi la Società ATIVA, in merito al punto 1 delle prescrizioni del Comune di Piscina, garantisce che tale richiesta sarà soddisfatta, mentre per quanto riguarda i punti n. 2 e 3 saranno esaminati in sede di progettazione esecutiva.

- Si prende atto della nota n. 248022 del 14/11/2001 della Provincia di Torino e della nota della Società A.T.I.V.A. S.p.A. n. 14773 del 14/11/2001, acquisite agli atti della Conferenza dei Servizi nella seduta del 15/11/2001, e si rimanda per l'esame di tali problematiche alla Conferenza dei servizi che verrà indetta per l'approvazione del progetto relativo all'area di esondazione controllata Airasca-Volvera.

- In sede di Conferenza dei Servizi, l'Amministrazione Provinciale di Torino - Servizio Grandi Infrastrutture, per quanto di propria competenza, approva il progetto.

- Il Ministero per i Beni e le Attività Culturali - Soprintendenza Archeologica con nota n. 9001/FB del 13/11/2001 esprime parere di massima favorevole e condizionato:

* "Che tutte le opere di movimento terra, sia relative all'asse stradale principale, sia agli svincoli ed alle loro diramazioni, sia alla realizzazione delle barriere e di tutte le opere accessorie, siano seguite da operatori specializzati sotto la direzione dell'Ufficio scrivente;

* Che siano date opportune istruzioni alla D.L. affinché, ai sensi dell'art. 87 del T.U. sui Beni Culturali (D.Lgvo 490/99), in caso di rinvenimenti, anche dubbi, di strutture o reperti archeologici sia data immediata comunicazione a questa Soprinten-

denza e siano sospesi i lavori nel tratto interessato sino al sopralluogo di un funzionario archeologo".

- L'Ispettorato Logistico dell'Esercito - Comando Logistico Area Nord sede di Padova, con nota n. 1965/PT/T/22 del 31/10/2001, rimanda il parere finale alla superiore Direzione di Roma richiamando una precedente espressione di parere NULLA CONTRO relativo al progetto della "barriera esazione pedaggi e del centro di manutenzione" di Beinasco.

- L'Ispettorato Logistico dell'Esercito - Reparto Coordinamento e supporti Generali di ROMA, con nota n. 14659/12.3/150S del 04/12/2001, trasmette l'Atto di assenso relativo alla realizzazione della diramazione autostradale Orbassano-Pinerolo sottoscritto dal rappresentante ufficiale del Ministero della Difesa.

- Il Ministero delle Politiche Agricole e Forestali - Corpo Forestale dello Stato - Coordinamento Provinciale di Torino con nota n. 5840 del 5/11/2001 dichiara di non essere competente ad esprimere parere sull'opera in esame in quanto le opere previste non ricadono in zona soggetta a vincolo idrogeologico ai sensi del RDL 3267/1923.

- La Direzione Regionale Servizi Tecnici di Prevenzione - Settore Progettazione interventi geologico-tecnici e sismico in Conferenza dei Servizi dichiara che "...non vi è vincolo sulla Legge Regionale 45/89..." e con nota n. 14346 del 26/11/2001 definisce le seguenti prescrizioni:

"In merito alle opere che ricadono nei Comuni classificati sismici ai sensi della L.R. 64/74 e L.R. 19/85, si informa che l'autorizzazione all'inizio dei lavori dovrà essere acquisita in fase di progetto esecutivo secondo le procedure previste dall' L.R. 19/85.

L'Autorizzazione sarà resa sulla base della valutazione degli elaborati di progetto redatti in forma esecutiva, e i progetti dovranno rispondere alla normativa tecnica vigente ovvero il D.M. 16/01/1996 che riguarda - tutte le costruzioni la cui sicurezza possa comunque interessare la pubblica incolumità -".

- La Direzione Regionale Pianificazione e Gestione Urbanistica con nota n. 12308/19 del 14/11/2001 e nota integrativa n. 12308/19 del 06/12/2001 esprime il proprio parere favorevole con le seguenti prescrizioni:

"In merito ai vincoli operanti sulle aree oggetto di intervento dovranno essere acquisite le autorizzazioni e/o i pareri relativi al D.Lg.vo 29 Ottobre n. 490, art. 146 lettera c), nonché della L. n. 46 del 2/2/1974 e L.R. n. 19/1985 (Comune di Pinerolo) del D.P.R. n. 753/1980.

- La Direzione Regionale Opere Pubbliche - Settore Decentrato OO.PP. e Difesa Assetto idrogeologico di Torino con nota n. 38324 del 09/11/2001 esprime la propria non competenza ma ritiene necessaria l'acquisizione del parere di competenza da parte della Direzione Regionale Difesa del Suolo e dell'Autorità di Bacino del fiume Po.

- La Direzione Regionale Difesa del Suolo con nota n. 7985 del 07/12/2001 esprime parere di non interferenza:

* "... si rileva che il tracciato autostradale previsto e i manufatti connessi non interferiscono con le fasce fluviali del torrente Chisola previste dal Piano per l'Assetto Idrogeologico vigente.

* L'interferenza con le suddette fasce è relativa alla previsione della cassa di espansione e connesse

arginature che non sono oggetto di questo procedimento."

- La Direzione Regionale Tutela e risanamento Ambientale Programmazione e Gestione Rifiuti - Settore Sistema Informativo Ambientale e Valutazione Impatto Ambientale con nota n. 25741 del 06/12/2001 esprime il proprio parere ritenendo la fase di VIA positivamente conclusa:

* "Pertanto, poiché le autostrade e opere connesse, ivi comprese le barriere di esazione pedaggio, sono tipologie progettuali interamente di competenza statale, per il progetto in oggetto la fase di VIA è da considerarsi positivamente conclusa.

* Alla luce delle raccomandazioni ministeriali, contenute nelle succitate note, che affidano alla Regione la verifica dell'efficacia degli interventi di mitigazione ambientale, si ritiene fondamentale che all'atto finale autorizzativo siano inserite prescrizioni dettagliate circa l'attuazione di tali interventi. Per quanto attiene i necessari monitoraggi deve essere richiesta la definizione di un dettagliato - Piano di monitoraggio - che dovrà essere presentato prima dell'avvio dei lavori, affidando direttamente all'A.R.P.A. sia la verifica della validità di tale Piano che i controlli sia ante che post-operam".

- La Direzione Regionale Tutela e Risanamento Ambientale Programmazione e Gestione Rifiuti - Settore Risanamento acustico ed atmosferico con nota n. 25811 del 07/12/2001 esprime parere con osservazioni.

- La Direzione Regionale Pianificazione e Gestione Urbanistica - Settore Gestione Beni Ambientali con nota n. 21767/19/19.20 del 07/12/2001 trasmette il parere di competenza del 07/12/2001 favorevole con prescrizioni ed inoltre richiede che:

* "Le integrazioni richieste agli interventi previsti di mitigazione paesistico - ambientale dovranno essere trasmessi a questo Settore Gestione Beni Ambientali per le verifiche di competenza".

- La Direzione Regionale Industria - settore Pianificazione e Verifica Attività Estrattiva con nota n. 15656 del 06/12/2001 esprime parere favorevole all'approvazione del progetto alle seguenti condizioni:

1) l'esecuzione dei lavori, ancorché suddivisi in lotti, avvenga comunque con inizio dalle tratte in cui è previsto l'andamento in trincea;

2) venga privilegiato, ai sensi del 3° comma dell'art. 1 della L.R. 3 dicembre 1999 n. 30 l'approvvigionamento di materiali provenienti da cave in attività e costituenti sfridi di lavorazione, senza intaccare discariche già avviate alla rinaturalizzazione;

3) vengano indicati i quantitativi dei materiali litoidi necessari alla realizzazione dell'opera specificandone la provenienza e la destinazione;

4) vengano fin d'ora individuate tipologie estrattive, da attivare nel caso in cui altre possibili fonti di approvvigionamento alternativo o cave già autorizzate non siano in grado di soddisfare le richieste di materiale. La coltivazione dei nuovi siti di cava deve essere ricondotta esclusivamente ad arretramenti di terrazzi alluvionali di pianura ovvero a miglioramenti fondiari; in ogni caso non dovrà mai essere interessata la falda freatica nei cui confronti dovrà essere comunque garantito un franco di almeno 1,00 metro dal livello di massima escursione.

Il Piano di Reperimento dei materiali litoidi, formulato anche in ragione di quanto sopra evidenziato, dovrà essere allegato al progetto esecutivo e

contestualmente ad esso approvato ai sensi del 2° comma dell'art. 1 della L.R. 3 dicembre 1999 n. 30.

- La Direzione Regionale Trasporti - Settore Viabilità ed Impianti Fissi ha espresso il proprio parere favorevole con raccomandazioni, acquisito in sede di Conferenza dei servizi nella seduta del 07/12/2001.

- Il Consorzio irriguo Murisenghi-Piscina-Rio Torto con nota del 16/11/2001 trasmette copia del verbale della assemblea dei Consiglieri dove viene espresso parere negativo al tracciato presentato.

- La SNAM rete gas di Torino con nota n. DI.NOCC.207-Dap del 13/11/2001 esprime parere favorevole condizionato:

* "Parere favorevole alla realizzazione delle opere ed infrastrutture stradali in oggetto, a condizione che vengano eseguite idonee opere di variante e di protezione alle condotte interferite".

- Il consorzio ACEA energia-ambiente di Pinerolo con nota n. 27366/DCA/mr del 06/11/2001 trasmette le seguenti prescrizioni da considerare in fase di progettazione esecutiva:

* "Qualora, a seguito della progettazione esecutiva, le condotte presenti nei punti di interferenza non risultassero compatibili con i lavori stradali (distanze inferiori a quelle di rispetto orizzontali e verticali), ciò dovrà essere comunicato al Consorzio ACEA - Servizio Gas-Acqua, al fine di poter redigere i progetti d'adeguamento e/o di messa in protezione.

* Nessun lavoro di scavo dovrà essere iniziato nei punti in cui è stata riconosciuta interferenza, prima che il nostro servizio sia intervenuto, al fine di evitare disservizi all'utenza".

* Gli interventi d'adeguamento o di messa in protezione saranno quantificati e posti a carico del progetto autostradale. Inoltre l'appaltatore delle opere, o chi per lui, dovrà farsi carico del risarcimento d'eventuali danni arrecati ad utenti acqua e gas per interruzioni del servizio senza preavviso, qualora ciò avvenga nel corso dei lavori".

- L'ENEL Distribuzione di Torino con nota del 08/11/2001 trasmette dichiarazione da allegare al verbale della Conferenza con le seguenti prescrizioni:

* "L'ENEL Distribuzione S.p.A. - Direzione Piemonte fa comunque presente che l'opera in progetto potrebbe essere interessata da elettrodotti preesistenti aerei e sotterranei. Tali interferenze dovranno rispettare quanto previsto dal D.M. 21/03/1988 n. 449 e s.m.i. nonché dalle norme CEI 11-17 fasc. 558.

* Qualora si renda necessario provvedere a modificazioni e/o spostamenti di elettrodotti per renderli compatibili all'opera, L'ENEL Distribuzione S.p.A. - Direzione Piemonte chiede che le vengano tempestivamente trasmessi i progetti definitivi dell'opera e comunicati i dati del soggetto al quale farà carico la spesa dei relativi eventuali interventi".

- L'Ente di gestione del Sistema delle aree protette della Fascia Fluviale del Po tratto torinese sede in Moncalieri, con nota n. 1530 del 04/12/2001, ritiene che non rientrino tra le proprie competenze l'esame della progettazione relativa al completamento del tracciato autostradale, mentre esprime parere non favorevole al progetto della barriera esazione pedaggi di Beinasco.

In sede di Conferenza dei Servizi, in merito al parere negativo dell'Ente di gestione del Sistema delle aree protette della Fascia Fluviale del Po sulla

barriera di esazione pedaggi, la Direzione Tutela e risanamento Ambientale Programmazione e Gestione Rifiuti - Settore Sistema Informativo Ambientale e Valutazione Impatto Ambientale dichiara che tale opera è connessa all'autostrada e quindi la procedura di VIA è di competenza Statale inoltre il Ministero dell'Ambiente con nota 13627/VIA/A.0.13.1 del 09/12/1999 ha dichiarato che non è necessaria una nuova procedura di VIA.

- Il Consorzio di miglioramento fondiario ed irriguo rio Mirano e torrente Lemina di Pinerolo con nota n. 67 del 06/12/2001 non presenta osservazioni in merito al progetto.

- Visto l'allegato "A" al verbale della seconda seduta della Conferenza dei Servizi relativo all'esame delle osservazioni pervenute, per ciascun Comune, a seguito dell'avvenuta pubblicazione presso l'albo pretorio delle proposte di variazione agli strumenti urbanistici ai sensi dell'art. 9 comma 4 della Legge 285/2000.

- Considerato che le osservazioni pervenute sono state esaminate dalla Conferenza dei Servizi, nella seduta del 07/12/2001, che si è espressa in merito alla "pertinenza" o "non pertinenza" delle stesse, riguardo al procedimento in atto e secondo le risultanze di cui all'Allegato "A" facente parte integrante della presente Determinazione Dirigenziale ed allegato al verbale della predetta Conferenza.

Considerato inoltre che in sede di discussione alcune delle osservazioni formulate sono state ritenute accoglibili in quanto tutelanti interessi generali e saranno valutabili in sede di redazione del progetto esecutivo o in sede di progettazioni connesse come quella relativa all'area di esondazione controllata Airasca-Volvera.

In particolare si è ritenuto di considerare pertinente l'Osservazione n. 1 presentata al Comune di Airasca, del Sig. NOTA Mario, la cui soluzione progettuale dovrà essere concordata con il Comune stesso.

Tutto ciò premesso,

IL DIRIGENTE

vista la Legge 285 del 09 ottobre 2000;

visti i verbali della Conferenza dei Servizi relativi alle sedute in data 15/11/2001 e 07/12/2001;

determina

22) di concludere positivamente il procedimento, di cui all'art. 9 della Legge 285 del 9 ottobre 2000, relativo all'istanza n. 13895 presentata dalla Società ATIVA S.p.A. in data 24/10/2001;

23) di autorizzare, conseguentemente alle risultanze favorevoli della Conferenza dei servizi, l'opera in esame, di cui alla sopraccitata istanza, con le condizioni che il tronco autostradale e l'area di esondazione controllata di Airasca-Volvera debbano entrare in esercizio contemporaneamente e che vengano rispettate dalla Società ATIVA le prescrizioni e le raccomandazioni contenute nei pareri, indicati nelle premesse, facenti parte integrante della presente Determinazione Dirigenziale;

24) di considerare le premesse, i verbali delle sedute del 15/11/2001 e del 07/12/2001 e i pareri allegati, parte integrante della presente Determinazione Dirigenziale;

25) di considerare il DEC/VIA n. 1956 del 09 agosto 1994 del Ministero dell'Ambiente parte integrante della presente Determinazione Dirigenziale;

26) di richiedere all'ATIVA, nel corso della redazione del progetto esecutivo, il rispetto delle osservazioni ritenute "pertinenti ed accoglibili" dalla Conferenza dei Servizi ed indicate nell'allegato "A", parte integrante della presente Determinazione Dirigenziale, relativo all'esame delle osservazioni pervenute a seguito di pubblicazione delle proposte di variante urbanistica all'albo Pretorio dei Comuni interessati ai sensi dell'art. 9 comma 4 della Legge 285.

Avverso la presente determinazione è ammessa da parte dei soggetti legittimati, proposizione di ricorso Giurisdizionale avanti il Tribunale Amministrativo Regionale per il Piemonte, entro il termine di 60 giorni dalla data di ricevimento del presente atto o dalla piena conoscenza, secondo le modalità di cui alla Legge n. 1034 del 6.12.1971 oppure Ricorso Straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni dalla data di ricevimento, ai sensi del Decreto del Presidente della Repubblica 24.11.1971 n. 1199.

Il Dirigente responsabile
Giuseppe Iacopino

Codice 26

D.D. 28 gennaio 2002, n. 35

Conferenza dei Servizi Preliminare ex art 9 c. 2L. 285/00 relativa a : progetto - trampolini per il salto con gli sci - Presentatore Agenzia Torino 2006 Comune di Pragelato

Premesso che :

* Nella DGR 42-4336 del 5.11.2001 si dà atto che le attività connesse alla Conferenza dei Servizi prevista dall'art. 9 della L.285/2000 sono ricondotte alla responsabilità gestionale della Direzione Regionale Trasporti in quanto struttura di riferimento dell'Assessorato del Presidente della Giunta Regionale alle infrastrutture Olimpiche, fatto salvo il coordinamento della Struttura Speciale Gabinetto del Presidente della Giunta Regionale.

* Le procedure di cui all'art. 9 della L. 285/00 dovranno essere armonizzate con la normativa di V.I.A. espressamente fatta salva dal comma 2 dello stesso articolo 9 ed in quanto prevista dalla esistente normativa.

* L'art. 9 della L. 285/2000 disciplina le procedure per l'approvazione dei progetti ai fini della realizzazione degli interventi indicati nella legge stessa attraverso una Conferenza dei Servizi articolata in due momenti:

Conferenza dei servizi preliminare (comma 1 e 2) finalizzata a verificare le modalità e le condizioni per pervenire ai necessari atti di consenso;

Conferenza dei servizi definitiva (commi da 3 a 9) ai fini dell'approvazione dei progetti e dell'ottenimento dei necessari atti di consenso per la realizzazione degli interventi.

* In data 21.11.2001 l'Agenzia per lo svolgimento dei Giochi Olimpici "Torino 2006" ha presentato richiesta, protocollata al n. 11559/26, di attivazione della Conferenza dei Servizi Preliminare ai sensi dell'art. 9 della L. 9.X.2000 n. 285 unitamente al progetto "Impianti di trampolini per il salto con gli sci" in n. 3 copie.

* Il progetto da esaminare ricade nelle procedure previste dalla DGR 42-4336 del 5.11.2001 al punto 2.3 (Conferenza dei servizi preliminare - procedura

propedeutica alla valutazione -) e, successivamente, al punto 3.2 (Conferenza definitiva - procedura con valutazione).

* In data 27.11.2001 è stata convocata la prima riunione della Conferenza dei Servizi Preliminare ex art. 9 c. 2 della L.285/2000 cui sono stati invitati i seguenti soggetti che ai sensi delle normative vigenti debbono rilasciare pareri, nulla osta o atti di consenso:

Direzioni Regionali:

TUTELA E RISANAMENTO AMBIENTALE

DIFESA DEL SUOLO

OPERE PUBBLICHE

PIANIFICAZIONE DELLE RISORSE IDRICHE

SERVIZI TECNICI DI PREVENZIONE

INDUSTRIA

TRASPORTI

PIANIFICAZIONE E GESTIONE URBANISTICA - Gestione Beni Ambientali

AUTORITA' COMPETENTE IN MATERIA DI VIA Nucleo Centrale

PATRIMONIO E TECNICO

Altri enti:

ARPA AGENZIA REGIONALE PER LA PROTEZIONE AMBIENTALE

SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGICA DEL PIEMONTE

SOPRINTENDENZA PER I BENI ARCHITETTONICI E PER IL PAESAGGIO DEL PIEMONTE

A.S.L. n. 10

AUTORITA' D'AMBITO TERRITORIALI PER I SERVIZI IDRICI

CORPO FORESTALE DELLO STATO

CONSORZIO FORESTALE ALTA VALLE DI SUSÀ

PROVINCIA DI TORINO

COMUNE DI PRAGELATO

* Per conoscenza così come previsto nelle premesse della DGR 42-4336 del 5.11.2001 la convocazione è stata inviata alla Consulta Ambientale presso il TOROC ed all'Osservatorio Regionale Lavori Pubblici, è stata inoltre inviata, sempre per conoscenza, al Gabinetto della Giunta Regionale uff. Torino 2006

* In data 13.11.2001 il proponente medesimo ha inoltrato al Nucleo dell'Organo Tecnico Regionale richiesta di avvio della fase di specificazione dei contenuti del S.I.A. per il successivo parere di V.I.A. previsto dall'art. 11 c.2 L.R.40/98.

* La fase procedimentale si conclude ai sensi dell'art.11 c.3 L.R. 40/98 entro 60 gg dalla presentazione della domanda e pertanto entro il 13.1.2002.

Entro tale data l'Autorità competente in materia di VIA, che nella fattispecie è stata individuata nella Direzione Turismo Sport e Parchi "ai sensi dell'art. 9 c. 2 della L.285/2000 si esprime sulle condizioni per l'elaborazione del progetto e dello Studio di Impatto ambientale esamina inoltre le principali alternative, compresa l'alternativa zero, e verifica l'esistenza di eventuali elementi di incompatibilità, anche con riferimento alla localizzazione prevista dal progetto e, qualora tali elementi non sussistano, indica unitamente alle altre amministrazioni coinvolte nell'ambito della C.d.S. le condizioni per

ottenere, in sede di presentazione del progetto definitivo, i necessari atti di consenso, in coerenza con le indicazioni espresse nella V.A.S."

Qualora l'Autorità competente in materia di VIA non svolga le attività di propria competenza nei tempi previsti dall'art.11 della L.R. 40/98 (nella fattispecie entro il 14-1-2002), si esprime comunque nell'ambito della C.d.S. che si conclude entro i 30 giorni successivi dalla scadenza dei predetti termini, quindi entro 12-2-2002.

* Con Determinazione n. 2 del 10.01.2001 la Direzione Turismo Sport e Parchi ha stabilito che, ai fini della corretta redazione dello Studio di Impatto ambientale e del relativo progetto, ai fini dell'art. 12 della L.R. 40/98, ed in coerenza con quanto già evidenziato dalla Valutazione Ambientale Strategica adottata con DGR. 45-2741 del 9-4-2001, siano recepite dal proponente le considerazioni, le indicazioni e gli approfondimenti formulati nei punti indicati con lettere alfabetiche dalla A alla P indicati nell'allegato 1 alla determinazione stessa.

* Per quanto riguarda le competenze del Coordinamento della Conferenza dei Servizi, il procedimento si conclude con Determinazione del Responsabile di Procedimento individuato dal Responsabile Gestionale della Conferenza dei Servizi nella fattispecie l'ing. Aldo Manto. La Determinazione del Responsabile di Procedimento è riassuntiva delle decisioni adottate in Conferenza.

Tutto ciò premesso:

* Accertato che ai fini della corretta attuazione delle procedure previste dalle normative in materia sopra esposte il Coordinamento della Conferenza dei Servizi ha provveduto con le formalità di rito a svolgere le seguenti funzioni:

- accettazione e deposito presso i propri uffici dei progetti trasmessi dal proponente - Agenzia Torino 2006 - in data 21.11.2001;

- convocazione delle Conferenze dei Servizi ai sensi dell'art. 9 comma 2 della L. 285/00 nelle date:
4 dicembre 2001: Conferenza preliminare di apertura,

10 gennaio 2002: Conferenza preliminare di chiusura;

Durante la C.d.S. si è stabilito quanto segue:

- La competenza sugli espropri rientra nelle funzioni proprie della Prefettura di Torino essendo opere di interesse sovra-regionale;

- In sede di Conferenza definitiva dovrà essere autorizzato l'intervento anche sotto il profilo del Pubblico Spettacolo la cui Autorizzazione in ambito di Commissione Provinciale è presieduta dal Prefetto;

- Tra le altre autorizzazioni in fase definitiva dei progetti dovrà essere acquisito anche il parere del C.I.S. che comprende fra gli altri soggetti partecipanti il C.O.n.I.

Le osservazioni destinate al proponente e verbalizzate nel corso delle Conferenze sono state recepite negli atti di competenza delle varie Direzioni.

- verifica delle deleghe pervenute dei partecipanti alla Conferenza dei Servizi;

- raccolta dei pareri di competenza trasmessi dalle seguenti Direzioni Regionali ed altri enti:

* Direzione patrimonio e tecnico prot. 432/26-26.5 del 15.1.2002

* Direzione servizi tecnici di prevenzione prot. 318/26-26.5 del 10.1.2002

* Direzione Pianificazione e gestione urbanistica prot. 147/26-26.5 del 7.1.2002

* Direzione OO.PP. Sett. Decentrato OO.PP. e difesa assetto idrogeologico di Torino prot. 90/26.5 del 3.1.2002

* Direzione Pianificazione risorse idriche prot. 88/26.5 del 3.1.2002

* Direzione tutela e risanamento ambientale Programmazione e gestione rifiuti prot. 87/26.5 del 3.1.2002

* Direzione difesa del Suolo prot. 89/26.5 del 3.1.2002

* Direzione Turismo sport e parchi prot. 464/26.5 del 15.1.2002

* Direzione Trasporti prot. 155/26.0 del 4.1.2002

* ASL 10 prot. 205/26.5 dell' 8.1.2002

* Ministeri dei Beni e delle attività Culturali prot. 289/26.5 del 10.1.2002

* Autorità d'Ambito Torinese prot. 12989/26.A del 21.12.01

* Provincia di Torino - assessore allo sviluppo sostenibile e pianificazione ambientale prot. 433/26.26.5 del 15.1.2002

prot. 434/26.26.5 del 15.1.2002

* Sono state consegnate dalla Direzione Turismo sport e parchi copie delle osservazioni della Direzione Industria e del Comune di Pragelato;

* Oltre alla espressione del parere da parte della Direzione Turismo sport e parchi autorità competente in materia di VIA ai sensi dell'art. 9 C.2 della L.285/00 e dell'art. 11 L.R. 40/98 espresso con Determinazioni n. 2 del 10.1.2002 - prot. 482/26-26.5 del 16.1.2002 e n. 3 del 14.1.2002 - prot. 425/26-26.5 del 15.1.2002.

* Accertato che nella citata Determinazione della Direzione Turismo sport e parchi sono state disposte le opportune prescrizioni in merito a:

* Punto 4.1 dell'Allegato 1 alla DGR 42- 4336 del 5-11-2001: Opere che costituiscono variazione agli strumenti urbanistici ed ai piani territoriali (art. 9 comma 4 L. 285/2000), rappresentato al punto N della Determinazione della Direzione Turismo Sport e Parchi n. 2 del 10-1-2002

* Punto 4.2 dell'Allegato 1 alla DGR 42-4336 del 5.11.2001: Opere soggette a vincoli derivanti dal PAI, rappresentato al punto B della Determinazione della Direzione Turismo Sport e Parchi n. 2 del 10-1-2002

* Accertato che, ai sensi del punto 2 della DGR 42-4336 del 5.11.01 in sede di Conferenza dei servizi preliminarmente le amministrazioni preposte alla:

- Tutela ambientale,
- Paesaggistico territoriale,
- Patrimonio storico,
- Tutela della salute,

si sono pronunciate per quanto riguarda l'interesse da ciascuna tutelato nonché sulle soluzioni prescelte, nella fattispecie:

- (tutela ambientale) Direzione Tutela e Risanamento Ambientale: esprime preferenze per lo scenario n. 3 oltre a dare una serie di indicazioni al fine della corretta redazione del quadro di riferimento ambientale del S.I.A. e per la redazione del progetto principale;

- (paesaggistico territoriale) Aspetti paesaggistici: le valutazioni sono espresse al punto 3 del parere della Direzione Pianificazione e Gestione Urbanistica. Si esprime a favore della alternativa n. 3 e fornisce una serie di indicazioni a corredo del progetto definitivo.

- (patrimonio storico) Ministero per i Beni e le attività culturali esprime parere di massima favore-

vole condizionato come descritto nell'allegato - A - alla presente determinazione;

- (tutela della salute) ASL 10 esprime parere favorevole.

* Riportate nell'allegato - A - alla presente determinazione le prescrizioni relative a:

* punto 4.3 dell'Allegato 1 alla DGR 42-4336 del 5.11.2001: Opere interferenti con immobili di natura demaniale civica ovvero soggetti a diritti di usi civici;

* Autorità d'Ambito Torinese che con prot. 279203 del 20.12.01 ha trasmesso nota non pervenuta alla competente Direzione Turismo, Sport e Parchi nella quale vengono indicate una serie di prescrizioni necessarie ai fini dell'approvazione del progetto da parte dell'Autorità stessa;

* Ministero per i beni e le attività culturali che con nota prot. 289/26.5 del 10.1.2002 si è espresso per quanto di competenza con parere di massima favorevole alla localizzazione preliminare ai sensi della C.P.C.M. 3763/6 del 20/4/1982.

tutto ciò premesso

IL DIRETTORE

Vista la:

Legge 9.10.2000 n. 285 - Interventi per i Giochi Olimpici Invernali Torino 2006 -

Legge Regionale n. 40/98 - Disposizioni concernenti la compatibilità ambientale e le procedure di valutazione -

DGR 1-2299 del 20-2-2001 - Adempimenti attuativi della L. 285/2000 -

DGR 61-1774 del 18.12.2000 - Procedure e contenuti per la valutazione di Impatto ambientale del piano degli interventi per i giochi Olimpici Invernali "Torino 2006" -

DGR 1-3479 del 16.7.2001 - Istituzione ai sensi dell'art 12 della L. R. 51/97 di una struttura flessibile per l'attuazione del progetto "Interventi per i giochi Olimpici Invernali Torino 2006"-

DGR 9.4.2001 n. 45-2741 - Valutazione Ambientale Strategica del piano degli interventi per i giochi Olimpici Invernali "Torino 2006" -

Visti i seguenti pareri pervenuti:

* Direzione patrimonio e tecnico prot. 432/26-26.5 del 15.1.2002

* Direzione servizi tecnici di prevenzione prot. 318/26-26.5 del 10.1.2002

* Direzione Pianificazione e

gestione urbanistica prot. 147/26-26.5 del 7.1.2002

* Direzione OO.PP. Sett. Decentrato OO.PP.

e difesa assetto idrogeologico di Torino prot. 90/26.5 del 3.1.2002

* Direzione Pianificazione risorse idriche prot. 88/26.5 del 3.1.2002

* Direzione tutela e risanamento ambientale

Programmazione e gestione rifiuti prot. 87/26.5 del 3.1.2002

* Direzione difesa del Suolo prot. 89/26.5 del 3.1.2002

* Direzione Turismo sport e parchi prot. 464/26.5 del 15.1.2002

* Direzione Trasporti prot. 155/26.0 del 4.1.2002

* ASL 10 prot. 205/26.5 dell' 8.1.2002

* Ministeri dei Beni e delle attività Culturali prot. 289/26.5 del 10.1.2002

* Autorità d'Ambito Torinese prot. 12989/26.A del 21.12.01

* Provincia di Torino - assessore allo sviluppo

sostenibile e pianificazione ambientale prot. 433/26.26.5 del 15.1.2002

prot. 434/26.26.5 del 15.1.2002

* Direzione Turismo sport e parchi Det. 2 del 10.1.2002 - prot. 482/26-26.5 del 16.1.2002

* Direzione Turismo sport e parchi Det. 3 del 14.1.2002 - prot. 425/26-26.5 del 15.1.2002

determina

Che, ai sensi dell'art. 9 c.2 della L. 285/00 il "Progetto Trampolini per il salto con gli sci" previsto nel comune di Pragelato e depositato al prot. n. 11559/26 del 21.11.2001 presso questi uffici ai sensi del punto 2.3 della DGR 42-4336 del 5.11.01, non presenta elementi di incompatibilità e pertanto è stato possibile indicare, nell'ambito della Conferenza dei Servizi istituita ai sensi della legge stessa, le condizioni per ottenere, in sede di presentazione del progetto definitivo, i necessari atti di consenso;

di assumere integralmente nel presente atto la Determinazione della Direzione Turismo Sport e Parchi n. 2 del 10.1.02 e n. 3 del 14.1.2002 per quanto previsto dalla fase di specificazione in materia di VIA ai sensi dell'art. 10 della L.R. 40/98 che si allega e che costituisce parte integrante del presente determinazione;

di prescrivere quanto riportato nell'allegato - A - costituente parte integrante del presente atto;

di prescrivere ai sensi del punto 2 della DGR 42-4336 del 5.11.01 lo sviluppo del progetto definitivo secondo le previsioni dell'alternativa n.3 come indicata nei preliminari depositati presso la Direzione.

Il Direttore regionale
Aldo Manto

La Determinazione Dirigenziale sopra riportata è stata già pubblicata, priva di premessa, sul Bollettino Ufficiale n. 30 del 25 luglio 2002 - Parte I (ndr)

Allegato A

a) Con prot. 279203 del 20.12.01 l'Autorità d'Ambito Torinese ha trasmesso nota non pervenuta alla competente Direzione Turismo, Sport e Parchi nella quale vengono indicate una serie di prescrizioni necessarie ai fini dell'approvazione del progetto da parte dell'Autorità stessa che vengono di seguito riportate:

- relativamente alla rete acquedottistica potabile, occorre precisare il contributo fornito dalla presa sul torrente Mendie al soddisfacimento dell'esigenza idropotabile attuale e futura del bacino di utenza competente, indipendentemente dall'attuale stato di dissesto causato dagli eventi alluvionali. Conseguentemente occorre evidenziare l'eventuale interferenza dei prelievi previsti per la centralina idroelettrica e per l'irrigazione con gli usi anzidetti;

- relativamente alla rete fognaria occorrerà evidenziare la fattibilità tecnica delle modifiche di tracciato previste e la compatibilità del sistema fognario e depurativo con i nuovi apporti di reflui previsti;

- relativamente alla depurazione, occorrerà, se del caso, evidenziare eventuali interferenze impiantistiche, e in ogni caso analizzare l'alterazione dello stato di qualità del corpo idrico riceettore a valle dello scarico determinato dai nuovi prelievi previsti per gli impianti di innervamento artificiale.

b) Opere interferenti con immobili di natura demaniale civica ovvero soggetti a diritti di usi civici

(punto 4.3 dell'Allegato 1 alla DGR 42-4336 del 5.11.2001)

Per l'ottenimento dell'autorizzazione ad intervenire sui terreni gravati dal vincolo di uso civico interessati dalle opere, mutandone la originaria destinazione d'uso, è necessario produrre la documentazione di seguito specificata:

- documentazione idonea a dimostrare l'esatta entità e la dislocazione del vincolo di uso civico all'interno dell'area interessata dalle opere in argomento e, nel caso si intenda ottenere la sdemanializzazione di una o più aree vincolate, previo spostamento del vincolo su altre aree di almeno pari superficie, dell'intero territorio comunale;

- verifica dello stato possessorio attuale dei beni civici interessati dalle opere, onde poter disporre, se del caso, la reintegra dei beni nel patrimonio indisponibile del comune e sistemare le eventuali pendenze giuridico-amministrative ed economiche emergenti;

- mappa catastale dell'area oggetto d'intervento e, sempre nel caso di spostamento di vincolo, dell'intero comune, con evidenziati i mappali, gravati da uso civico, le opere che interessano gli stessi specificandone tipo e durata, gli eventuali mappali o porzioni proposti per lo spostamento del vincolo, tutto integrato con una relazione esplicativa in merito.

La documentazione inerente l'eventuale spostamento del vincolo dovrà essere prodotta perentoriamente entro sei mesi dalla data della conclusione della conferenza dei servizi definitiva così come le perizie inerenti tutte le valutazioni economiche necessarie al perfezionamento delle istanze di modifica d'uso delle aree. L'autorizzazione che verrà rilasciata dalla competente Direzione Patrimonio e tecnico della regione Piemonte inerirà la possibilità di operare sulle aree di intervento mutandone la destinazione d'uso per un tempo massimo di 10 anni.

Successivamente, appena disponibili tutti gli elementi, i sopraccitati mutamenti d'uso verranno perfezionati secondo legge, con concessioni, sdemanializzazioni con eventuali spostamenti di vincolo o altro nonché verranno attivate le procedure per la precitata regolarizzazione obbligatoria delle eventuali pendenze giuridico-amministrative ed economiche emergenti.

c) Il Ministero per i beni e le attività culturali con nota prot. 289/26.5 del 10.1.2002 si è espresso per quanto di competenza con parere di massima favorevole alla localizzazione preliminare ai sensi della C.P.C.M. 3763/6 del 20/4/1982 a condizione che venga elaborato con l'ufficio stesso un programma di indagini e accertamenti archeologici, come parte integrante del progetto preliminare ai sensi degli artt. 15, comma 7d, 17 comma 1b, 2 e 18 comma 1d del D.P.R. 21.12.99 n. 554 di attuazione della Legge quadro sulle opere pubbliche 11/2/94 n. 109.

Tali adempimenti serviranno a valutare appieno l'impatto dell'opera sul patrimonio archeologico e orienteranno la progettazione definitiva. Si richiede inoltre l'esecuzione di uno studio di fotointerpretazione e di un programma di survey di superficie.

d) In sede di Conferenza definitiva dovrà essere autorizzato l'intervento anche sotto il profilo del Pubblico Spettacolo la cui Autorizzazione in ambito di Commissione Provinciale è presieduta dal Prefetto;

e) Tra le altre autorizzazioni in fase definitiva dei progetti dovrà essere acquisito anche il parere del C.I.S. che comprende fra gli altri soggetti partecipanti il C.O.N.I.

Codice 26

D.D. 13 febbraio 2002, n. 53

XX Giochi Olimpici Invernali TO 2006. Impianto bob, slittino e skeleton-Comuni di Oulx e Sauze d'Oulx. C.d.S. Preliminare ai sensi dell'art.9 della L.9.10.00, n. 285 e di avvio della Fase di specificazione dei contenuti dello studio di impatto ambientale ai sensi dell'art. 11 della L.R. 14.12.98 n.40 Disposizioni concernenti la compatibilità ambientale e le procedure di valutazione. Sospensione decorrenza termini approvazione

Premesso che

l'istanza presentata in data 14.11.2001, l'Agenzia per lo svolgimento dei Giochi Olimpici Invernali "Torino 2006" - con sede in Torino Via Corte d'Appello, 14 - in qualità di proponente, ha chiesto l'avvio della fase di specificazione dei contenuti dello studio di impatto ambientale ai sensi dell'art. 11, comma 2 della legge regionale 14.12.1998, n. 40 "Disposizioni concernenti la compatibilità ambientale e le procedure di valutazione" nonché della Conferenza preliminare, di cui all'art. 9 comma 2, della Legge n. 285/2000 "Interventi per i Giochi Olimpici Invernali Torino 2006", relativamente al progetto "Impianto bob, slittino e skeleton", localizzato nei Comuni di Oulx e Sauze d'Oulx (TO);

il progetto ricade tra quelli per i quali la "Valutazione Ambientale Strategica del Piano degli Interventi per i Giochi Olimpici Invernali Torino 2006" (V.A.S.), approvata con D.G.R. n. 45-2741 del 9 aprile 2001, in attuazione dell'art. 1 della L. 285/2000, prevede la procedura di "Valutazione di Impatto Ambientale" (V.I.A.) ai sensi della L.R. 14.12.1998, n. 40;

su richiesta della stessa Agenzia "Torino 2006", avanzata in sede di convocazione della prima conferenza preliminare tenutasi in data 4.12.2001, la procedura avviata ai sensi del citato art. 9 L. 285/2000 nonché ai fini di quanto previsto dall'art. 11 della L.R. 40/98 è stata sospesa affinché l'Agenzia proponente potesse provvedere all'aggiornamento degli elaborati tecnici in relazione alle modifiche relative al progetto preliminare presentato, ritenute migliorative dall'Agenzia e illustrate nel corso della conferenza stessa;

la fase procedimentale si conclude ai sensi dell'art. 11 c. 3 L.R. 40/98 entro 60 gg. dalla presentazione della domanda avvenuta il 10.12.2001 e pertanto entro il 08.02.2002.

entro tale data l'Autorità competente in materia di V.I.A., che nella fattispecie è stata individuata nella Direzione Turismo Sport e Parchi "ai sensi dell'art. 9 c. 2 della L. 285/2000 si esprime sulle condizioni per l'elaborazione del progetto e dello Studio di Impatto Ambientale esamina inoltre le principali alternative, compresa l'alternativa zero, e verifica l'esistenza di eventuali elementi di incompatibilità, anche con riferimento alla localizzazione prevista dal progetto e, qualora tali elementi non sussistano, indica unitamente alle altre amministrazioni coinvolte nell'ambito della Conferenza dei Servizi le condizioni per ottenere, in sede di presenta-

zione del progetto definitivo, i necessari atti di consenso, in coerenza con le indicazioni espresse nella V.A.S."

qualora l'Autorità competente in materia di VIA non svolga le attività di propria competenza nei tempi previsti dall'art. 11 della L.R. 40/98 (nella fattispecie entro l'8.2.2002), si esprime comunque nell'ambito della Conferenza dei Servizi che si conclude entro i 30 giorni successivi dalla scadenza dei predetti termini, quindi entro il 10.3.2002.

in data 21.10.2002 è stata registrata la determinazione n. 8 della Direzione Turismo Sport e Parchi con la quale, tra l'altro, è stata verificata la documentazione presentata dalla proponente Agenzia Torino 2006 e sono state indicate le specificazioni necessarie ad ottenere i necessari atti di consenso.

Con nota prot./02/P del 07/02/2002 pervenuta dall'Agenzia Torino 2006, il responsabile del procedimento Dr. Franco PAVAN ha comunicato a questa Direzione che a seguito degli accertamenti eseguiti dall'ARPA e comunicati con note 2018 del 01.02.2002 e 2209 del 05.02.2002 della Direzione Tutela e Risanamento Ambientale della Regione Piemonte è emersa nei terreni del sito in oggetto la presenza non trascurabile di materiale fibroso di natura anfibolitica (amianto).

In attesa degli esiti degli ulteriori approfondimenti in corso da parte degli Enti interessati l'Agenzia Torino 2006 ha richiesto di sospendere i termini della Conferenza dei Servizi Preliminare.

Tutto ciò premesso,

IL DIRETTORE

Vista la Legge 9.10.2000 n. 285 - Interventi per i Giochi Olimpici Invernali Torino 2006;

L.R. n. 40/98 - Disposizioni concernenti la compatibilità ambientale e le procedure di valutazione;

D.G.R. 1-2299 del 20.02.2001 - Adempimenti attuativi della L. 285/2000;

D.G.R. 61-1774 del 18.12.2000 - Procedure e contenuti per la valutazione di Impatto ambientale del piano degli interventi per i Giochi Olimpici Invernali "Torino 2006";

D.G.R. 1-3479 del 16.07.2001 - Istituzione ai sensi dell'art. 12 della L.R. 51/97 di una struttura flessibile per l'attuazione del progetto "Interventi per i Giochi Olimpici Invernali Torino 2006";

la nota Prot. /02/P del 7 febbraio 2002 dell'Agenzia Torino 2006.

determina

- di sospendere la decorrenza dei termini previsti per l'approvazione del progetto in sede della Conferenza dei Servizi Preliminare, così come previsto dall'art. 9 della legge n. 285/2000 a far data dalla registrazione della presente determinazione;

- di provvedere alla riapertura del procedimento medesimo con apposita successiva determinazione.

Il Direttore regionale
Aldo Manto

La Determinazione Dirigenziale sopra riportata è stata già pubblicata, priva di premessa, sul Bollettino Ufficiale n. 30 del 25 luglio 2002 - Parte I (ndr)

Codice 26.2

D.D. 22 marzo 2002, n. 119

Giochi Olimpici Invernali Torino 2006. Progetto preliminare di seggiovia quadriposto denominata "La Coche - Colle Bercia - Serra Granet" in comune di Cesana Torinese zona Claviere. Modalità e condizioni per pervenire ai necessari atti di consenso ex art. 9, comma 2, L. 285/2000. Fase di verifica ex art. 10 L.R. 40/1998

In data 03/01/2002, con nota 8/02, pervenuta il 09/01/2002 prot. 226/26.2, alla Direzione Regionale Trasporti, l'Agenzia Torino 2006 ha richiesto l'attivazione della Conferenza dei Servizi ai sensi del comma 2, art. 9 della legge 9 ottobre 2000, n. 285 e dell'art. 10 della legge regionale 14 dicembre 1998 n. 40, relativamente al progetto di "Nuova seggiovia quadriposto La Coche - Colle Bercia - Serra Granet" in Comune di Cesana Torinese zona Claviere, allegando la documentazione richiesta per la fase di verifica di compatibilità ambientale (art. 10 della L.R. 40/98).

Contestualmente il proponente ha provveduto al deposito degli elaborati di cui all'articolo 10, comma 1 della L.R. 40/98 presso l'Ufficio di deposito progetti regionale di cui all'art. 19 della predetta legge regionale, determinando così l'avvio del procedimento.

Il progetto presentato rientra nella categoria progettuale n. 7 dell'Allegato B1: "impianti meccanici di risalita, escluse le scivole e le monofune a collegamento permanente aventi lunghezza inclinata non superiore a 500 metri, con portata oraria massima superiore a 1800 persone" e non ricadente neppure parzialmente all'interno di aree naturali protette.

Il nucleo centrale dell'Organo tecnico regionale ha individuato nella Direzione Trasporti la struttura regionale competente (nota del 17 gennaio 2002, prot. 612/26.2).

L'autorità competente ha provveduto quindi a dare notizia dell'avvenuto deposito del progetto sul Bollettino Ufficiale della Regione n. 05 del 31/01/2002 e del conseguente avvio del procedimento inerente la fase di verifica della procedura di V.I.A., individuando il relativo responsabile del procedimento.

L'impianto in progetto si sviluppa su un versante esposto a N-NO, tra le quote 1892 m e 2186 m s.l.m. e la linea dell'impianto ripercorre il varco attualmente occupato, fino alla località Serra Granet, dall'esistente scivola doppia: in seguito si sviluppa con un nuovo tracciato fino a raggiungere il Colle Bercia. Si prospetta la realizzazione di una seggiovia quadriposto ad ammortamento automatico con potenzialità di trasporto di 2400 persone per ora e con una velocità d'esercizio di 5 m/s. E' un impianto che si configura come integrativo all'interno del programma proposto per la realizzazione della manifestazione dei giochi olimpici invernali di Torino 2006. Gli interventi per la realizzazione della seggiovia suddetta prevedono la costruzione di una stazione di valle posta a quota 1892 m s.l.m. con annessi i locali adibiti ai servizi ed un magazzino per il ricovero delle seggiole, una stazione intermedia posta a quota 2186 m s.l.m., una stazione di monte posta a quota 2277 m s.l.m. con uno sviluppo di linea pari a 1788 m e un dislivello di 385 m. La seggiovia presenta come peculiarità un profilo di linea caratterizzato da una deviazione, in corrispon-

denza della stazione intermedia, pari a 20° circa rispetto all'asse rettilineo. Il sito d'intervento ricade in area sottoposta a vincolo ai sensi del D.lgs. n. 490/1999 e della L.R. 45/1989.

L'autorità competente, attuando quanto previsto dal combinato disposto dell'art. 10 della L.R. 40/1998 e dell'art. 9 della L. 285/2000, ha in particolare avviato la Conferenza di servizi con i soggetti territoriali e istituzionali interessati, tra i quali i soggetti titolari delle autorizzazioni.

Il responsabile del procedimento ha dato quindi attuazione, per quanto di competenza, a quanto previsto dall'art. 14 della L.R. 40/1998 in materia di partecipazione.

A seguito del deposito del progetto presso l'Ufficio di deposito progetti regionale, non sono pervenute osservazioni da parte del pubblico.

Il proponente è stato invitato a partecipare alla riunione della conferenza di servizi in data 6 febbraio 2002 nel cui ambito ha fornito opportuni chiarimenti in merito agli elaborati progettuali presentati a corredo dell'istanza ed in particolare sul programma predisposto per la realizzazione dei giochi olimpici invernali di Torino 2006, sulle misure di mitigazione d'impatto ambientale previste e sulle specifiche dell'impianto tecnologico progettato.

Ai sensi del combinato disposto art. 10, comma 3 L.R. 40/1998, art. 9 L. 285/2000 sono pervenuti i pareri e contributi tecnici dei soggetti interessati, acquisiti agli atti.

Considerato che rispetto alla Valutazione Ambientale Strategica (VAS) del piano delle opere per la realizzazione del programma olimpico prevista dall'art. 1 comma 4 della L. n.285/2000 "Interventi per i Giochi Olimpici Invernali Torino 2006" - D.G.R. 09.04.2001 n. 45 - 2741, l'impianto proposto rientra tra quelli definiti quali integrativi a quelli considerati indispensabili, in accettazione delle indicazioni di funzionalità del programma olimpico (Cap. 7 - Impianti funivisiviari, piste da sci e infrastrutture connesse. Punto 7.2.1 Prescrizioni) e come tale rispetta le disposizioni impartite in merito alla razionalizzazione dell'attuale rete e di utilizzo di varchi esistenti: i tagli necessari per l'edificazione del tracciato a monte della Località Serra Granet si sviluppano inoltre per una lunghezza inferiore al 40% dell'intero tracciato e come tali sono compatibili con le citate prescrizioni tecniche.

Alla luce di quanto emerso dagli approfondimenti tecnici condotti dall'Organo tecnico con il supporto tecnico scientifico dell'ARPA, la realizzazione del progetto appare compatibile in quanto non compromette le risorse naturali coinvolte in misura tale da far diminuire la qualità ambientale dell'area interessata.

Nell'ambito della Conferenza dei Servizi è, comunque emersa l'esigenza di porre una serie di condizioni per la realizzazione dell'opera che riguardano i seguenti aspetti:

- * adeguamento progettuale dell'impianto tecnologico ai regolamenti ed alle specifiche norme tecniche in essere;
- * disamina ambientale riferita all'area vasta interessata;
- * indagine puntuale dei caratteri geologici ed idrogeologici;
- * aspetti urbanistici e di pianificazione ricomprendendo le ripercussioni in termini di accessibilità ed aree di sosta ;

* ricettività turistica ed eventuale ottimizzazione degli aspetti interconnessi;

* interferenze prodotte dalla realizzazione dell'opera;

* azioni di contenimento, mitigazione e compensazione di carattere ambientale e relative previsioni economiche e finanziarie.

Considerato che l'impianto seggioviario presentato, per le sue caratteristiche tecniche, rientra tra quelli da sottoporre alla fase di verifica ex art. 10 L.R. 40/1998, si prende atto che gli approfondimenti atti ad identificare e descrivere le alternative progettuali e localizzative esistenti sono stati riportati nella documentazione in modo sufficiente a supportare le scelte compiute.

Per tutto quanto sopra esposto

IL DIRIGENTE

Vista la L. 9 ottobre 2000 n. 285;

Vista la L.R. 14 dicembre 1998 n. 40;

Vista la D.G.R. 5 novembre 2001 n. 42-4336, art. 9 della Legge n. 285/2000. Procedure per l'approvazione dei progetti relativi agli interventi per i Giochi Olimpici Invernali Torino 2006;

Vista la D.G.R. 9.04.01 n.45-2741, Valutazione Ambientale Strategica del piano degli interventi per i Giochi Invernali Torino 2006;

Visti i verbali delle riunioni della Conferenza dei servizi indette nei giorni 6 e 21 febbraio 2002, 4 e 18 marzo 2002;

Visti i pareri ed i contributi tecnici acquisiti agli atti.

determina

che, ai sensi dell'art. 10 della L.R. 14 dicembre 1998 n. 40, il presente progetto non debba essere sottoposto alla fase di valutazione di cui all'art. 12 della suddetta legge regionale; che la compatibilità ambientale possa essere comunque garantita dall'osservanza delle seguenti prescrizioni utili anche ai sensi del comma 2, art. 9 della L. 9 ottobre 2000 n. 285 ai fini della redazione del progetto definitivo per il conseguimento dei necessari atti di consenso:

1. il progetto definitivo dovrà motivare in modo circostanziato la scelta di realizzare un impianto caratterizzato da linea non rettilinea, nonché occorre predisporre una relazione tecnica di maggior dettaglio prescritto dal Regolamento Generale D.M. 400798.

2. Con riferimento all'adozione delle rulliere a doppio effetto si rimanda al progetto esecutivo del dispositivo che dovrà rispondere ai requisiti delle PTS n. 08/03/1999

3. Dovrà essere effettuata un'indagine sulla vegetazione e sulla fauna presente nell'area vasta interessata, che curi gli aspetti fisionomici, strutturali, dendrometrici, floristici e vegetazionali delle componenti erbacea, arbustiva e forestale, nonché faunistici, supportata dalla produzione da un'adeguata e aggiornata cartografia tematica di dettaglio in scala idonea, che costituisca la base per la proposta degli interventi di taglio della vegetazione arborea nel massimo rispetto della struttura dei popolamenti presenti: la citata indagine sarà utile anche alla identificazione degli interventi di recupero, mitigazione e compensazione.

4. Anche in attuazione delle prime indicazioni fornite dalla documentazione esaminata, il proponente dovrà produrre una chiara progettazione onde rappresentare e collocare planimetricamente gli in-

terventi di rinaturalizzazione e recupero ambientale previsti, con la preferenziale adozione di tecniche di Ingegneria Naturalistica, per la ricostruzione morfologica dei siti, per il consolidamento e la sistemazione superficiale dei terreni, nonché per il contenimento e la mitigazione dell'impatto ambientale e per il reinserimento paesaggistico dei luoghi alterati durante i lavori e delle infrastrutture edificate. A tal proposito dovranno essere prodotti elaborati completi (relazioni tecniche, planimetrie, sezioni, assonometrie, particolari costruttivi ecc.) atti a descrivere le opere progettate, nonché le opportune valutazioni sul dimensionamento e sulle verifiche di stabilità delle opere di sostegno eventualmente impiegate negli interventi di recupero e sistemazione. Ai fini di una corretta valutazione quali-quantitativa delle medesime, esse devono trovare riscontro negli elaborati relativi all'analisi prezzi e nel computo metrico del progetto definitivo, nonché negli allegati relativi alla definizione dei piani di manutenzione delle opere previsti ai sensi delle vigenti normative di legge.

5. Negli elaborati progettuali dovranno trovare recepimento le prescrizioni generali e le azioni di contenimento, mitigazione e compensazione indicate nel capitolo 5 del volume II dello Studio di Compatibilità Ambientale proposto dal TOROC ed esaminato in sede di Valutazione Ambientale Strategica.

6. Il progetto dovrà essere completo - sia in termini di identificazione e collocazione degli interventi, nonché come previsione economica nella logica di internalizzazione dei costi - della previsione, di cui alla Valutazione Ambientale Strategica D.G.R. n. 45 - 2741 del 09.04.2001, di interventi di mitigazione e compensazione paesistico-ambientale, unitamente a forme di riqualificazione delle aree esistenti degradate, oltre che di ambiti ad oggi compromessi da preesistenze non sufficientemente qualificate: in particolare nel caso della esecuzione di tagli boschivi dovranno - per superfici adeguate dell'ordine di 10 volte le aree così danneggiate ed interferite - comportare operazioni di sistemazione e miglioramento forestale e/o reperimento di aree di rimboschimento nel territorio montano circostante, da concordare con gli Enti territorialmente interessati e con gli organi deputati istituzionalmente alla gestione delle proprietà forestali comunali locali, anche con la finalità di recuperare e migliorare gli habitat necessari per la fauna pregiata presente nel contesto vallivo.

7. In un'ottica di minimizzazione dell'impatto complessivo e di salvaguardia delle opere di recupero e compensazione, si reputa necessario che il progetto preveda sistemi di protezione e di dissuasione del transito fuoripista degli sciatori a tutela delle aree boscate coinvolte dall'intervento e soprattutto delle aree eventualmente oggetto di rimboschimento.

8. Si sottolinea ai fini istruttori la notevole utilità di rappresentazioni fotografiche, al fine di una più chiara esposizione e conseguente comprensione del progetto e delle sue ricadute sul territorio. Si richiede pertanto che sia dedicata un'apposita sezione alla rappresentazione fotografica del sito, con riferimento sia alle aree interessate dalle strutture previste, sia alle aree adibite a cantiere. Si ritiene inoltre utile che siano fornite rappresentazioni della situazione prevista ad intervento finito (foto - inserimenti), con immagini comprensive anche delle ope-

re temporanee, prima e dopo il loro smantellamento.

9. Il progetto dovrà essere completo anche per le opere accessorie a quanto progettato, cioè impianti d'illuminazione, parcheggi, aree di servizio, strade, muri, paravalanghe, corredando il tutto con idonea documentazione fotografica e costruzione su foto di simulazione delle opere, comprensive anche di quelle di mitigazione di impatto paesaggistico (alberature, quinte verdi, ecc.) e tipologie d'intervento (muri in pietra, rilevati, ecc.).

10. Il progetto dovrà contenere un esame dettagliato delle possibilità di contaminazione delle matrici suolo, sottosuolo, acque sotterranee, acque superficiali a causa delle attività di cantiere e di quelle ad esse connesse. Tale sezione dovrà inoltre descrivere le misure e gli accorgimenti atti ad evitare sversamenti, accumuli, scarichi di sostanze inquinanti ed altre azioni che possano creare situazioni di contaminazione e di conseguente riduzione delle caratteristiche qualitative e quantitative delle matrici ambientali. Nel caso in cui, da tale studio risulti la possibilità, anche accidentale, di pregiudizio di tali matrici, lo studio dovrà illustrare i sistemi di intervento nelle ipotesi di manifestarsi di situazioni di emergenza.

11. Gli inerti di scavo derivanti dalle operazioni di cantiere dovranno essere destinati prioritariamente al riutilizzo: dovrà quindi essere limitato alle sole fasi di cantiere l'uso di aree di deponia temporanea ed esclusi stoccaggi provvisori di tali materiali: nel caso di smaltimento degli stessi direttamente in discariche autorizzate ai sensi della normativa vigente, queste devono essere già esplicitamente individuate in fase progettuale.

12. Dovrà essere svolto un rilevamento geologico di dettaglio che caratterizzi i litotipi costituenti gli eventuali affioramenti rocciosi che possano essere interessati dagli scavi, al fine di escludere la presenza di minerali asbestosi al loro interno e, in caso affermativo, dovrà essere redatto un apposito Piano di sicurezza del cantiere. Inoltre, dovranno essere rilevati eventuali dissesti superficiali presenti lungo la linea di risalita degli ski-lift esistenti, al fine di prevederne un adeguato ripristino con tecniche di ingegneria naturalistica. Si richiede inoltre che in fase di progetto definitivo siano specificate ulteriormente le caratteristiche litologiche e granulometriche dei volumi terrosi e rocciosi soggetti ad attività di scavo e riporto e che sia valutata l'idoneità al riutilizzo del materiale scavato.

13. Si rende necessario un puntuale riscontro da parte del proponente rispetto alle nuove previsioni urbanistiche, in modo da verificare se l'intervento previsto presenta caratteri di difformità urbanistica per attivare, se del caso, le procedure di variazione urbanistica ai sensi dell'art. 9 comma 4, L. 285/2000 e della DGR n. 42 - 4336 del 5.11.2001 che si richiama anche con riferimento agli adempimenti tecnici e procedurali. Le stesse verifiche dovranno essere effettuate in merito agli aspetti riguardanti le problematiche idrogeologiche e del dissesto. Se eventualmente si renderà necessaria una variante al P.R.G.C. per rendere coerente l'intervento con le previsioni urbanistiche del P.R.G.C., dovranno essere prodotte tutte le carte tematiche previste dalla circ. P.G.R. n. 7/LAP/96, estese ad un intorno significativo dell'impianto. Tali carte dovranno indicare chiaramente la perimetrazione delle aree oggetto di variante e, nella cartografia di sintesi,

andranno anche indicate le opere previste. Il tassello eventualmente approvato quale Variante ed i relativi studi di supporto dovranno essere compresi nel quadro conoscitivo in fase di sviluppo da parte del Comune e valutato in forma critica nelle verifiche di compatibilità previste dal PAI e nelle eventuali varianti generali ai PRGC, sia in riferimento al quadro dei dissesti che all'utilizzazione urbanistica delle aree. In caso di necessità di predisposizione della variazione urbanistica allo strumento adottato va sottolineato che essa esplicherà i suoi effetti ai soli fini della realizzazione delle opere oggetto della presente istanza; sarà cura del Comune provvedere al recepimento di dette nuove previsioni in fase di predisposizione del progetto definitivo di variante al PRGC.

14. Considerando che questo impianto risulta raggiungibile solo mediante altre strutture a fune e che si configura come sostituzione, prolungamento/potenziamento di struttura già esistente, si richiede di verificare l'effettiva accessibilità in termini di viabilità e spazi di sosta degli ambiti di distribuzione della rete funiviaria che permette il raggiungimento del nuovo impianto, in relazione all'aumento delle potenzialità della struttura proposta. A tal fine la documentazione trasmessa considerando tale problematica, esplicita in termini dimensionali le disponibilità attualmente esistenti, non provvedendo tuttavia a verificarne la congruità rispetto a stime di incremento di fabbisogno conseguente al potenziamento degli impianti. Trattandosi di impianto che, pur insistendo sul territorio di Cesana Torinese, risulta raggiungibile prevalentemente dal Comune Claviere, la verifica richiesta dovrà essere effettuata soprattutto rispetto a tale ambito.

15. Gli elaborati progettuali relativi ai fabbricati delle stazioni di partenza ed arrivo dovranno essere dettagliati per consentire un adeguato inserimento paesaggistico nel contesto di pregio d'intervento. Considerato che a tal fine si ritiene debbano essere valutate soluzioni progettuali che prevedano per i fabbricati scelte tipologiche in coerenza con l'esistente oltretutto la messa in opera di materiali costruttivi riferiti alla tradizione locale, in continuità con le preesistenze.

16. Poiché il taglio boschivo previsto in prossimità della stazione d'arrivo potrebbe comportare la creazione di superfici predisponenti il distacco di masse nevose lungo la linea del tracciato, dovrà essere approfondito lo studio inerente la sicurezza dei luoghi rispetto ai potenziali fenomeni valanghivi, ed eventualmente prevedere la realizzazione di adeguate opere di stabilizzazione del manto nevoso nei tratti maggiormente acclivi; lo studio dovrà essere accompagnato dalle necessarie valutazioni economiche per garantire la copertura finanziaria di eventuali opere di difesa.

17. Siano valutate le eventuali interferenze, in fase di cantiere, con altre attività turistiche presenti nell'area nonché, nella fase di operatività, le conseguenti ricadute sul fronte dell'accessibilità e dei servizi necessari.

18. Dovrà essere evidenziata l'esistenza o meno d'interferenza fra gli interventi progettati e le opere relative al servizio idrico (sorgenti, acquedotti, fognature e depuratori).

19. Le opere in progetto devono rispettare la circolare acclusa al dispaccio n. 146/394/4422 del 09/08/2000 dello Stato Maggiore Difesa.

Contro il presente provvedimento è ammessa proposizione di ricorso Giurisdizionale avanti al Tribunale Amministrativo Regionale competente per il territorio entro 60 giorni dalla data d'avvenuta pubblicazione o della piena conoscenza secondo le modalità di cui alla legge 6.12.1971, n. 1034; ovvero Ricorso Straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni dalla data d'avvenuta notificazione ai sensi del Decreto del Presidente della Repubblica 25.11.1971, n. 1199.

Il Dirigente responsabile
Giuseppe Iacopino

La Determinazione Dirigenziale sopra riportata è stata già pubblicata, priva di premessa, sul Bollettino Ufficiale n. 30 del 25 luglio 2002 - Parte I (ndr)

Codice 26.2

D.D. 3 aprile 2002, n. 126

Art. 9 comma L. 285/2000-Art. 10 L.R. 40/1998. Giochi Olimpici Invernali Torino 2006. Progetto preliminare di seggiovia quadriposto denominata "Sky Lodge - La Sellette" in località Sansicario del comune di Cesana Torinese

In data 03/01/2002, con nota 7/02, pervenuta il 09/01/2002 prot. 225/26.2, alla Direzione Regionale Trasporti, l'Agenzia Torino 2006 ha richiesto l'attivazione della Conferenza dei Servizi ai sensi del comma 2, art. 9 della legge 9 ottobre 2000, n. 285 e dell'art. 10 della legge regionale 14 dicembre 1998, relativamente al progetto di "Nuova seggiovia quadriposto Sky Lodge - La Sellette" in località Sansicario del Comune di Cesana Torinese, allegando la documentazione richiesta per la fase di verifica di compatibilità ambientale (art. 10 della L.R. 40/98).

Contestualmente il proponente ha provveduto al deposito degli elaborati di cui all'articolo 10, comma 1 della L.R. 40/98 presso l'Ufficio di deposito progetti regionale di cui all'art. 19 della predetta L.R., determinando così l'avvio del procedimento.

Il progetto presentato rientra nella categoria progettuale n. 7 dell'Allegato B1: "impianti meccanici di risalita, escluse le sciovie e le monofune a collegamento permanente aventi lunghezza inclinata non superiore a 500 metri, con portata oraria massima superiore a 1800 persone" e non ricadente neppure parzialmente all'interno di aree naturali protette.

Il nucleo centrale dell'Organo tecnico regionale ha individuato nella Direzione Trasporti la struttura regionale competente (nota del 17 gennaio 2002, prot. 580/26.2).

L'autorità competente ha provveduto quindi a dare notizia dell'avvenuto deposito del progetto sul Bollettino Ufficiale della Regione n. 05 del 31/01/2002 e del conseguente avvio del procedimento inerente la fase di verifica della procedura di V.I.A., individuando il relativo responsabile del procedimento.

Il progetto consiste nella realizzazione di una seggiovia quadriposto ad ammortamento automatico con potenzialità di trasporto di 2400 persone per ora e con una velocità d'esercizio di 5 m/s. L'impianto rientra nel programma proposto per la realizzazione della manifestazione dei giochi olimpici invernali di Torino 2006. Nella sua attuale configurazione, la realizzazione dell'opera determina l'aper-

tura di un varco nel bosco largo 12 metri e lungo circa 1600 m. Gli interventi per la realizzazione della seggiovia suddetta prevedono la costruzione di una stazione di valle posta a quota 1727 m s.l.m. con annessi i locali adibiti ai servizi ed un magazzino per il ricovero delle seggiole; una stazione di monte posta a quota 2253 m s.l.m. con uno sviluppo di linea pari a 1892 m e un dislivello di 526 m. Il sito d'intervento ricade in area sottoposta a vincolo ai sensi del D.lgs. n. 490/1999 e della L.R. 45/1989

L'autorità competente, attuando quanto previsto dal combinato disposto dell'art. 10 della L.R. 40/1998 e dell'art. 9 della L. 285/2000, ha in particolare avviato la Conferenza di servizi con i soggetti territoriali ed istituzionali interessati, tra i quali i soggetti titolari delle autorizzazioni.

Il responsabile del procedimento ha dato quindi attuazione, per quanto di competenza, a quanto previsto dall'art. 14 in materia di partecipazione.

A seguito del deposito del progetto presso l'Ufficio di deposito progetti regionale, non sono pervenute osservazioni da parte del pubblico.

Il proponente è stato invitato a partecipare alla riunione della conferenza di servizi in data 6 febbraio 2002 nel cui ambito ha fornito opportuni chiarimenti in merito agli elaborati progettuali presentati a corredo dell'istanza ed in particolare sul programma predisposto per la realizzazione dei giochi olimpici invernali di Torino 2006, sulle misure di mitigazione d'impatto ambientale previste e sulle specifiche dell'impianto tecnologico progettato.

Ai sensi del combinato disposto art. 10, comma 3 L.R. 40/1998, art. 9 L. 285/2000 sono pervenuti i pareri e contributi tecnici dei soggetti interessati, acquisiti agli atti.

Considerato che la Valutazione Ambientale Strategica (VAS) del piano delle opere per la realizzazione del programma olimpico prevista dall'art. 1, comma 4 della L. n.285/2000 "Interventi per i Giochi Olimpici Invernali Torino 2006" - D.G.R. 09.04.2001 n. 45 - 2741 ha riconosciuto, accettando le indicazioni di funzionalità del programma olimpico, un carattere di indispensabilità, sottolineando però che: "si segnalano criticità per la seggiovia Ski Lodge - La Sellette (R1), in quanto la realizzazione della stessa andrebbe ad interessare un versante boscato ancora intatto, posto in quota ed in posizione ad elevata percepibilità visiva rispetto agli ambiti montani. E' auspicabile che il potenziamento di tale impianto possa utilizzare varchi naturali o tracciati di impianti di risalita già esistenti, al fine di contenere un ulteriore depauperamento dei popolamenti forestali presenti con l'apertura di un nuovo varco, e che comporti, come dichiarato dal proponente, l'eliminazione dell'impianto limitrofo. Oltre a limitare le operazioni di taglio boschivo per l'allargamento dei tracciati, dovrà essere contenuta l'altezza dei sostegni degli impianti e dovranno essere predisposte operazioni di mitigazione, anche delle opere accessorie agli impianti stessi (partenza seggiovie, parcheggi) e si sollecita la realizzazione di puntuali interventi di mitigazione paesistico ambientale del contesto interessato, qualora non fosse possibile una localizzazione alternativa a quella prevista" (Cap. 7 - Impianti funiscioviari, piste da sci e infrastrutture connesse. Punto 7.1.2 Livello locale Cesana- Sansicario)

Considerato che a fronte di queste considerazioni il proponente ha presentato una documentazione

che riproduce in modo pressoché analogo il tracciato esaminato in sede di V.A.S., non operando ai fini della ricerca di soluzioni alternative in termini localizzativi e non considerando varianti progettuali migliorative sotto il profilo dell'impatto ambientale mentre proprio quegli approfondimenti atti ad identificare e descrivere le alternative progettuali e localizzative esistenti, da esplicitare anche al fine di supportare le scelte compiute, sono chiaramente previsti dal citato art. 10 della L.R. 40/1998 e sono ribaditi nelle procedure approvate con D.G.R. 45 - 4336 del 05.11.2001 onde normare le attività della Conferenza ex art. 9 della L. 285/2000.

Alla luce di quanto emerso dagli approfondimenti tecnici condotti dall'organo tecnico con il supporto tecnico-scientifico dell'A.R.P.A. e dalle risultanze delle riunioni della Conferenza di servizi si evidenzia uno scarso approfondimento delle varie tematiche (ambientali, paesaggistiche, urbanistiche, viabilistiche e di sicurezza in relazione a possibili fenomeni valanghivi) e la mancata individuazione di alternative che non permettono all'autorità competente di poter interagire con il proponente ai fini della mitigazione dei problemi ambientali emersi, individuando prescrizioni atte a governare la fase realizzativa dell'intervento proposto.

Considerato inoltre, in una logica di area vasta, che il programma olimpico prevede per la località San Sicario di Cesana, ulteriori importanti opere che nel loro complesso comporteranno, se realizzate, una sommatoria di impatti territoriali ed ambientali, non sempre mitigabili, in termini di alterazione dei luoghi e di sottrazione di naturalità, si rendono necessarie analisi e valutazioni maggiormente approfondite.

Per tutto quanto sopra esposto

IL DIRIGENTE

Vista la L. 9 ottobre 2000 n. 285;

Vista la L.R. 14 dicembre 1998 n. 40;

Vista la D.G.R. 5 novembre 2001 n. 42-4336, art. 9 della Legge n. 285/2000. Procedure per l'approvazione dei progetti relativi agli interventi per i Giochi Olimpici Invernali Torino 2006;

Vista la D.G.R. 9.04.01 n.45-2741, Valutazione Ambientale Strategica del piano degli interventi per i Giochi Invernali Torino 2006;

Visti i verbali delle riunioni della Conferenza dei servizi indette nei giorni 6 febbraio 2002 e 18 marzo 2002;

Visti i pareri ed i contributi tecnici acquisiti agli atti;

determina

che, ai sensi dell'art. 10 della L.R. 14 dicembre 1998 n. 40, il presente progetto debba essere sottoposto alla fase di valutazione d'impatto ambientale ai sensi dell'art. 12 della suddetta legge regionale, ed in considerazione anche delle carenze analitiche, informative e progettuali rilevate negli elaborati esaminati, fatta salva la completa trattazione dei contenuti dello Studio di impatto ambientale di cui all'art. 5 della L.R. 40/1998 e nel conseguente rispetto dell'all. D della medesima legge, si forniscono le seguenti indicazioni ai fini della redazione degli elaborati di cui all'art. 12 della L.R. n.40/1998:

1. Lo Studio di impatto ambientale dovrà contenere specifiche valutazioni delle alternative progettuali percorribili, adeguatamente commentate sotto ogni aspetto rilevante in termini di massima ridu-

zione del danno all'ambiente e al paesaggio, nonché in termini di sicurezza, fruibilità e fattibilità tecnica dell'impianto.

2. Dovrà essere effettuata un'indagine di dettaglio sulla vegetazione e sulla fauna presente nell'area vasta interessata, che curi gli aspetti fisionomici, strutturali, dendrometrici, floristici e vegetazionali delle componenti erbacea, arbustiva e forestale, nonché faunistici, supportata dalla produzione da un'adeguata e aggiornata cartografia tematica di dettaglio in scala idonea, che costituisca la base per le valutazioni di cui al punto 1., nonché per la proposta degli interventi di recupero, mitigazione e compensazione.

3. Considerate anche le attuali carenze della documentazione fornita, il proponente dovrà produrre una chiara progettazione onde rappresentare e collocare planimetricamente gli interventi di rinaturalizzazione e recupero ambientale previsti, con la preferenziale adozione di tecniche di Ingegneria Naturalistica, per la ricostruzione morfologica dei siti, per il consolidamento e la sistemazione superficiale dei terreni, nonché per il contenimento e la mitigazione dell'impatto ambientale e per il reinserimento paesaggistico dei luoghi alterati durante i lavori e delle infrastrutture edificate. A tal proposito dovranno essere prodotti elaborati completi (relazioni tecniche, planimetrie, sezioni, assonometrie, particolari costruttivi ecc.) atti a descrivere le opere progettate, nonché le opportune valutazioni sul dimensionamento e sulle verifiche di stabilità delle opere di sostegno eventualmente impiegate negli interventi di recupero e sistemazione. Ai fini di una corretta valutazione quali-quantitativa delle medesime, esse devono trovare riscontro negli elaborati relativi all'analisi prezzi e nel computo metrico del progetto definitivo, nonché negli allegati relativi alla definizione dei piani di manutenzione delle opere previsti ai sensi delle vigenti normative di legge.

4. Nella redazione dello studio di impatto ambientale e degli elaborati progettuali dovranno trovare recepimento le prescrizioni generali e le azioni di contenimento, mitigazione e compensazione indicate nel capitolo 5 del volume II dello Studio di Compatibilità Ambientale proposto dal TOROC ed esaminato in sede di Valutazione Ambientale Strategica.

5. Il progetto dovrà essere completo - sia in termini di identificazione e collocazione degli interventi, nonché come previsione economica nella logica di internalizzazione dei costi - della previsione, di cui alla Valutazione Ambientale Strategica D.G.R. n. 45 - 2741 del 09.04.2001, di interventi di mitigazione e compensazione paesistico-ambientale, unitamente a forme di riqualificazione delle aree esistenti degradate, oltre che di ambiti ad oggi compromessi da preesistenze non sufficientemente qualificate: in particolare nel caso dell'esecuzione di tagli boschivi dovranno - per superfici adeguate dell'ordine di 10 volte le aree così danneggiate ed interferite - comportare operazioni di sistemazione e miglioramento forestale e/o reperimento di aree di rimboschimento nel territorio montano circostante, da concordare con gli Enti territorialmente interessati e con gli organi deputati istituzionalmente alla gestione delle proprietà forestali comunali locali, anche con la finalità di recuperare e migliorare gli habitat necessari per la fauna pregiata presente nel contesto vallivo.

6. In un'ottica di minimizzazione dell'impatto complessivo e di salvaguardia delle opere di recupero e compensazione, si reputa necessario che il progetto preveda sistemi di protezione e di dissuasione del transito fuoripista degli sciatori a tutela delle aree boscate coinvolte dall'intervento e soprattutto delle aree eventualmente oggetto di rimboschimento.

7. Si sottolinea ai fini istruttori la notevole utilità di rappresentazioni fotografiche, al fine di una più chiara esposizione e conseguente comprensione del progetto e delle sue ricadute sul territorio. Si richiede pertanto che sia dedicata un'apposita sezione alla rappresentazione fotografica del sito, con riferimento sia alle aree interessate dalle strutture previste, sia alle aree adibite a cantiere. Si ritiene inoltre utile che siano fornite rappresentazioni della situazione prevista ad intervento finito (foto - inserimenti), con immagini comprensive anche delle opere temporanee, prima e dopo il loro smantellamento.

8. Lo studio di impatto ambientale dovrà contenere un esame dettagliato delle possibilità di contaminazione delle matrici suolo, sottosuolo, acque sotterranee, acque superficiali a causa delle attività di cantiere e di quelle ad esse connesse. Tale sezione dovrà inoltre descrivere le misure e gli accorgimenti atti ad evitare sversamenti, accumuli, scarichi di sostanze inquinanti ed altre azioni che possano creare situazioni di contaminazione e di conseguente riduzione delle caratteristiche qualitative e quantitative delle matrici ambientali. Nel caso in cui, da tale studio risulti la possibilità, anche accidentale, di pregiudizio di tali matrici, lo studio dovrà illustrare i sistemi di intervento nelle ipotesi di manifestarsi di situazioni di emergenza.

9. Come si evince dalla documentazione, gli inerti di scavo derivanti dalle operazioni di cantiere saranno destinati prioritariamente al riutilizzo: dovrà quindi essere limitato alle sole fasi di cantiere l'uso di aree di deponia temporanea ed esclusi stoccaggi provvisori di tali materiali, nel caso di smaltimento degli stessi direttamente in discariche autorizzate ai sensi della normativa vigente, queste devono essere già esplicitamente individuate in fase progettuale.

10. Le attività progettuali dovranno essere accompagnate da un'indagine sulla possibile presenza di minerali fibrosi asbestosi, derivanti dalle rocce del Complesso dei Calcescisti e Pietre Verdi (in particolare Serpentinite) i cui risultati dovranno essere riportati nello Studio di Impatto Ambientale; si richiede inoltre che in fase di progetto definitivo siano specificate ulteriormente le caratteristiche litologiche e granulometriche dei volumi terrosi e rocciosi soggetti ad attività di scavo e riporto e che sia valutata l'idoneità al riutilizzo del materiale scavato.

11. Dovranno essere valutate soluzioni progettuali che prevedano un contenimento delle volumetrie per l'edificio adibito al rimessaggio delle seggiole e/o alternative di maggiore schermatura mediante eventuale parziale incasso nel versante del fabbricato, oltre a sottolineare l'opportunità che la realizzazione dei fabbricati avvenga prevedendo la messa in opera di materiali costruttivi riferiti alla tradizione locale;

12. Dovrà essere disposto un rilevamento geologico di dettaglio che caratterizzi i litotipi costituenti gli eventuali affioramenti rocciosi che possano essere interessati dagli scavi, al fine di escludere la potenziale presenza di minerali asbestosi al loro inter-

no; nel caso in cui queste condizioni venissero individuate, dovranno essere definiti particolari accorgimenti tecnici nel Piano di sicurezza del cantiere, atti a tutelare la salute pubblica e quella dei lavoratori.

13. Avendo riscontrato in sede di sopralluogo la possibilità che fenomeni valanghivi possano raggiungere la pista da sci che corre ad una quota sovrastante il sito prescelto per la collocazione della stazione di monte e di conseguenza l'intorno in cui possono stazionare gli sciatori dopo lo sbarco dall'impianto, dovrà essere approfondito il contenuto della relazione nivologica presentata che, tra l'altro, illustra la possibilità di scaricamenti parziali, differenziati nello spazio e nel tempo, di masse nevose provenienti da alcune incisioni morfologiche sulle pendici rocciose sottostanti la cresta spartiacque, ma che afferma non dovrebbero interessare direttamente la stazione di monte. Tale aspetto è meritorio di studi di approfondimento per effettuare una più obiettiva perimetrazione delle zone pericolose ad una scala di dettaglio ed eventualmente prevedere la realizzazione di adeguate opere di protezione; quest'analisi dovrà opportunamente essere inserita nella valutazione di possibili tracciati alternativi, e dovrà essere accompagnata dalle necessarie valutazioni economiche per garantire la copertura finanziaria di eventuali opere di difesa.

14. Si segnala la presenza, in prossimità del sito previsto per la realizzazione della stazione di partenza dell'impianto, di un masso di roccia serpentinitica di diversi metri cubi, che potrebbe configurarsi come masso erratico di origine glaciale; quest'elemento richiede un approfondimento di studio per definire in modo scientifico la provenienza del blocco roccioso e, nel caso la sua collocazione risultasse effettivamente di origine glaciale, se ne raccomanda la preservazione per la sua caratteristica di unicità di indicatore del passato geologico dell'area.

15. Dovrà essere evidenziata l'esistenza o meno d'interferenza fra gli interventi progettati e le opere relative al servizio idrico (sorgenti, acquedotti, fognature e depuratori);

16. Dovranno essere valutati i possibili impatti determinati dall'intervento sul sistema turistico della stazione. In particolare, oltre alle possibili interferenze in fase di cantiere e di operatività con le altre attività turistiche presenti sull'area (escursionismo estivo), all'incremento della capacità ricettiva dell'area sciabile, alle ricadute sul sistema della mobilità di accesso e sul sistema dei servizi complessivi di accoglienza nell'area di partenza.

Inoltre, ai sensi del comma 2, art. 9 della L. 9 ottobre 2000 n. 285, vengono individuate quali condizioni ed elementi necessari per ottenere, in sede di presentazione del progetto definitivo, i necessari atti di consenso, quelli di seguito elencati:

* Si rende necessario un puntuale riscontro da parte del proponente rispetto alle nuove previsioni urbanistiche, in modo da verificare se l'intervento previsto presenta caratteri di difformità urbanistica per attivare, se del caso, le procedure di variazione urbanistica ai sensi dell'art. 9 comma 4, L. 285/2000 e della DGR n. 42 - 4336 del 5.11.2001 che si richiama anche con riferimento agli adempimenti tecnici e procedurali. Le stesse verifiche dovranno essere effettuate in merito agli aspetti riguardanti le problematiche idrogeologiche e del dissesto. Si renderà eventualmente necessaria una va-

riante al P.R.G.C. per rendere coerente l'intervento con le previsioni urbanistiche del P.R.G.C., e in tale sede dovranno essere prodotte tutte le carte tematiche previste dalla circ. P.G.R. n. 7/LAP/96, estese ad un intorno significativo dell'impianto. Tali carte dovranno indicare chiaramente la perimetrazione delle aree oggetto di variante e, nella cartografia di sintesi, andranno anche indicate le opere previste. Il tassello approvato quale Variante ed i relativi studi di supporto dovranno essere compresi nel quadro conoscitivo in fase di sviluppo da parte del Comune e valutato in forma critica nelle verifiche di compatibilità previste dal PAI e nelle eventuali varianti generali ai PRGC, sia in riferimento al quadro dei dissesti che all'utilizzazione urbanistica delle aree. In caso di necessità di predisposizione della variazione urbanistica allo strumento adottato va sottolineato che essa esplicherà i suoi effetti ai soli fini della realizzazione delle opere oggetto della presente istanza; sarà cura del Comune provvedere al recepimento di dette nuove previsioni in fase di predisposizione del progetto definitivo di variante al PRGC.

* Per quanto riguarda il merito specifico dell'intervento in oggetto esso si configura come sostituzione funzionale di un impianto già esistente, che risulta tuttavia potenziato rispetto alle capacità orarie di trasporto e localizzato in ambito diverso dall'esistente. Per tali motivi si richiede di verificare l'effettiva accessibilità dell'area in termini di viabilità e spazi di sosta in relazione all'aumento delle potenzialità della struttura proposta, in quanto la documentazione trasmessa, pur considerando tale fattispecie, non esplicita in termini dimensionali i nuovi fabbisogni indotti, provvedendo di conseguenza a verificarne la disponibilità in termini di aree rispetto alle individuazioni attualmente vigenti.

* Il progetto dovrà essere completo anche per le opere accessorie a quanto progettato, cioè impianti d'illuminazione, parcheggi, aree di servizio, strade, muri, paravalanghe, corredando il tutto con idonea documentazione fotografica e costruzione su foto di simulazione delle opere, comprensive anche di quelle di mitigazione di impatto paesaggistico (alberature, quinte verdi, ecc.) e tipologie d'intervento (muri in pietra, rilevati, ecc.).

Contro il presente provvedimento è ammessa proposizione di ricorso Giurisdizionale avanti al Tribunale Amministrativo Regionale competente per il territorio entro 60 giorni dalla data d'avvenuta pubblicazione o della piena conoscenza secondo le modalità di cui alla legge 6.12.1971, n. 1034; ovvero Ricorso Straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni dalla data d'avvenuta notificazione ai sensi del Decreto del Presidente della Repubblica 25.11.1971, n. 1199.

Il Dirigente responsabile
Giuseppe Iacopino

La Determinazione Dirigenziale sopra riportata è stata già pubblicata, priva di premessa, sul Bollettino Ufficiale n. 30 del 25 luglio 2002 - Parte I (ndr)

Codice 26.5

D.D. 30 aprile 2002, n. 167

XX Giochi Olimpici invernali di Torino 2006. Impianto bob, slittino e skeleton - Comuni di Oulx e Sauze d'Oulx. Revoca conferenza dei Servizi preliminare ai sensi dell'art. 9 della L. 9 ottobre 2000 n. 285

Premesso che

con l'istanza presentata in data 14.11.2001, l'Agenzia per lo svolgimento dei Giochi Olimpici Invernali "Torino 2006" - con sede in Torino Via Corte d'Appello, 14 - in qualità di proponente, ha chiesto l'avvio della fase di specificazione dei contenuti dello studio di impatto ambientale ai sensi dell'art. 11, comma 2 della legge regionale 14.12.1998, n. 40 "Disposizioni concernenti la compatibilità ambientale e le procedure di valutazione" nonché della Conferenza preliminare, di cui all'art. 9 comma 2, della Legge n. 285/2000 "Interventi per i Giochi Olimpici Invernali Torino 2006", relativamente al progetto "Impianto bob, slittino e skeleton", localizzato nei Comuni di Oulx e Sauze d'Oulx (TO);

il progetto ricade tra quelli per i quali la "Valutazione Ambientale Strategica del Piano degli Interventi per i Giochi Olimpici Invernali Torino 2006" (V.A.S.), approvata con D.G.R. n. 45-2741 del 9 aprile 2001, in attuazione dell'art. 1 della L. 285/2000, prevede la procedura di "Valutazione di Impatto Ambientale" (V.I.A.) ai sensi della L.R. 14.12.1998, n. 40;

su richiesta della stessa Agenzia "Torino 2006", avanzata in sede di convocazione della prima conferenza preliminare tenutasi in data 4.12.2001, la procedura avviata ai sensi del citato art. 9 L. 285/2000, nonché ai fini di quanto previsto dall'art. 11 della L.R. 40/98 è stata sospesa affinché l'Agenzia proponente potesse provvedere all'aggiornamento degli elaborati tecnici in relazione alle modifiche relative al progetto preliminare presentato, ritenute migliorative dall'Agenzia e illustrate nel corso della conferenza stessa;

successivamente, con nota 12.464/26.00 del 11.12.2001, è stata convocata la seconda riunione della C.d.S. preliminare in data 17.12.2002;

la fase procedimentale si sarebbe dovuta concludere ai sensi dell'art. 11 c. 3 L.R. 40/98 entro 60 gg. dalla presentazione della domanda avvenuta il 10.12.2001 e pertanto entro il 08.02.2002;

entro tale data l'Autorità competente in materia di V.I.A., che nella fattispecie è stata individuata nella Direzione Turismo Sport e Parchi "ai sensi dell'art. 9 c. 2 della L. 285/2000 si esprime sulle condizioni per l'elaborazione del progetto e dello Studio di Impatto Ambientale esamina inoltre le principali alternative, compresa l'alternativa zero, e verifica l'esistenza di eventuali elementi di incompatibilità, anche con riferimento alla localizzazione prevista dal progetto e, qualora tali elementi non sussistano, indica unitamente alle altre amministrazioni coinvolte nell'ambito della Conferenza dei Servizi le condizioni per ottenere, in sede di presentazione del progetto definitivo, i necessari atti di consenso, in coerenza con le indicazioni espresse nella V.A.S.";

con determina n.8 del 21/01/2002 la competente Direzione Regionale Turismo, Sport e Parchi ha stabilito che venissero recepite da parte del proponente le considerazioni, le indicazioni e gli approfondimenti formulati nella determinazione stessa ai fini della redazione dello Studio di Impatto Ambientale e del relativo progetto;

con nota prot./02/P del 07/02/2002 pervenuta dall'Agenzia Torino 2006, il responsabile del procedimento Dr. Franco Pavan ha comunicato a questa Struttura Flessibile che a seguito degli accertamenti eseguiti dall'ARPA e comunicati con note 2018 del 01.02.2002 e 2209 del 05.02.2002 della Direzione

Tutela e Risanamento Ambientale della Regione Piemonte è emersa nei terreni del sito in oggetto la presenza non trascurabile di materiale fibroso di natura anfibolitica (amianto);

in attesa degli esiti degli ulteriori approfondimenti in corso da parte degli Enti interessati l'Agenzia Torino 2006, con nota n. 0604/02 del 7/02/2002 ha richiesto di sospendere i termini della Conferenza dei Servizi Preliminare;

con nota n. 53/26 del 13/02/2002 il Coordinatore delle C.d.S. Giochi Olimpici Invernali Torino 2006 nonché Responsabile del Procedimento della C.d.S. per il Progetto Preliminare dell'Impianto Bob, Slittino e Skeleton ha conseguentemente sospeso i termini per l'espressione del parere di competenza;

con nota prot. 2169/02/P del 11/04/2002 il responsabile del procedimento dr. Franco Pavan ha poi richiesto la revoca della conferenza dei servizi relativa all'impianto in oggetto.

Per quanto sopra si rende pertanto necessario provvedere alla revoca della Conferenza dei Servizi preliminare relativa al progetto di Impianto Bob, Slittino e Skeleton presentato in data 14/11/2001 nel territorio di Oulx e Sauze d'Oulx.

Tutto ciò premesso,

IL DIRETTORE

Vista la Legge 9.10.2000 n. 285 - Interventi per i Giochi Olimpici Invernali Torino 2006;

Vista la L.R. n. 40/98 - Disposizioni concernenti la compatibilità ambientale e le procedure di valutazione;

Vista la D.G.R. 1-2299 del 20.02.2001 - Adempimenti attuativi della L. 285/2000;

Vista la D.G.R. 61-1774 del 18.12.2000 - Procedure e contenuti per la valutazione di Impatto ambientale del piano degli interventi per i Giochi Olimpici Invernali "Torino 2006";

Vista la D.G.R. 1-3479 del 16.07.2001 - Istituzione ai sensi dell'art. 12 della L.R. 51/97 di una struttura flessibile per l'attuazione del progetto "Interventi per i Giochi Olimpici Invernali Torino 2006";

Vista la nota prot. /02/P del 7 febbraio 2002 dell'Agenzia Torino 2006.

Vista la nota prot. 2169/02/P del 11 aprile 2002 dell'Agenzia Torino 2006.

determina

di revocare il procedimento avviato con la Conferenza dei Servizi relativa al progetto preliminare presentato in data 13/11/2001 con prot. n.85/01, a seguito di formale richiesta del proponente;

di trasmettere la presente determinazione a tutti i soggetti componenti la Conferenza dei Servizi.

Il Direttore regionale
Aldo Manto

La Determinazione Dirigenziale sopra riportata è stata già pubblicata, priva di premessa, sul Bollettino Ufficiale n. 37 del 12 settembre 2002 - Parte I (ndr)

Codice 26

D.D. 27 maggio 2002, n. 219

Conferenza dei Servizi Preliminare ex art. 9 c. 2 L. 285/00 relativa a: Progetto - Palazzo del Ghiaccio di corso Tazzoli - Torino - Presentatore: Agenzia Torino 2006 . Comune di Torino

Premesso che :

* Nella DGR 42-4336 del 5.11.2001 si dà atto che le attività connesse alla Conferenza dei Servizi prevista dall'art. 9 della L.285/2000 sono ricondotte alla responsabilità gestionale della Direzione Regionale Trasporti in quanto struttura di riferimento dell'Assessorato del Presidente della Giunta regionale alle infrastrutture Olimpiche, fatto salvo il coordinamento della Struttura Speciale Gabinetto del Presidente della Giunta Regionale.

* L'art. 9 della L. 285/2000 disciplina le procedure per l'approvazione dei progetti ai fini della realizzazione degli interventi indicati nella legge stessa attraverso una Conferenza dei Servizi articolata in due momenti:

Conferenza dei servizi preliminare (comma 1 e 2) finalizzata a verificare le modalità e le condizioni per pervenire ai necessari atti di consenso;

Conferenza dei servizi definitiva (commi da 3 a 9) ai fini dell'approvazione dei progetti e dell'ottenimento dei necessari atti di consenso per la realizzazione degli interventi.

* In data 27.03.2002 l'Agenzia per lo svolgimento dei Giochi Olimpici "Torino 2006" ha presentato richiesta, protocollata al n. 3263/26.5, di attivazione della Conferenza dei Servizi Preliminare ai sensi dell'art. 9 della L. 9.10.2000 n. 285 unitamente al progetto "Palazzo del Ghiaccio di corso Tazzoli - Torino" in n. 3 copie.

* Il Progetto consiste nella realizzazione ex novo di un palazzetto per le attività sportive su ghiaccio che dovrà sorgere al posto dell'esistente pista del ghiaccio all'aperto sita in corso Tazzoli a Torino.

L'intervento prevede la costruzione di una pista di m 30x60, posizionata a m -4,60, circondata da gradinate per ospitare 2500 posti. Sono inoltre previsti i seguenti locali e spazi accessori: spogliatoi per hockey, per pattinaggio artistico, per arbitri, per allenatori, per personale di servizio, spazio per pattinaggio pubblico, infermeria, locale anti-doping, palestra, sauna, locale noleggio pattini, zona bar, zona interviste, magazzini, rimessa per attrezzature, sottostazione di scambio termico e per trattamento aria, locale Enel, contatori, power center, batteria, una cabina di trasformazione e centrale di produzione del freddo.

La superficie complessiva dei vari impianti e spazi connessi è di 9000 mq, articolata su 4 livelli: a m -3,40, m 0,00, m +3,40, m +6,46 oltre alla copertura.

* Il progetto da esaminare ricade nelle procedure previste dalla DGR 42-4336 del 5.11.2001 al punto 2.1 (Conferenza dei servizi preliminare - procedura normale) e, successivamente, al punto 3.1 (Conferenza definitiva - procedura normale).

* Nelle date 17.04.2001 e 13.05.2002 sono state convocate le riunioni di apertura e chiusura della Conferenza dei Servizi Preliminare ex art. 9 della L.285/2000 cui sono stati invitati i seguenti soggetti che, ai sensi delle normative vigenti, debbono rilasciare pareri, nulla osta o atti di consenso, oltre all'ARPA che partecipa come consulente per gli aspetti ambientali:

Direzioni Regionali:

TRASPORTI

PIANIFICAZIONE E GESTIONE URBANISTICA - Gestione Beni Ambientali

TURISMO SPORT E PARCHI

Altri enti:

A.S.L. n. 1

COMANDO PROVINCIALE VIGILI DEL FUOCO
 PROVINCIA DI TORINO
 COMUNE DI TORINO
 OSSERVATORIO REGIONALE DEI LAVORI PUBBLICI
 PREFETTURA DI TORINO
 CONI REGIONALE
 COMMISSIONE IMPIANTI SPORTIVI - CIS -
 AGENZIA TORINO 2006
 PROVVEDITORATO OO.PP.

* Per conoscenza così come previsto nelle premesse della DGR 42-4336 del 5.11.2001, la convocazione è stata inviata al Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio - Direzione per il VIA - e al TOROC; è stata inoltre inviata, sempre per conoscenza, alla Giunta Regionale ufficio Torino 2006 e alla Direzione di Gabinetto della Giunta Regionale.

* Il procedimento si conclude entro 40 giorni dalla convocazione della prima Conferenza (quindi entro il 27-05-02) con Determinazione del Responsabile di Procedimento individuato dal Coordinatore delle Conferenze di Servizi nella fattispecie entrambi i ruoli sono ricoperti dall'ing. Aldo Manto. La Determinazione del Responsabile di Procedimento è riassuntiva delle decisioni adottate in Conferenza.

Tutto ciò premesso:

* Accertato che ai fini della corretta attuazione delle procedure previste dalle normative in materia sopra esposte, il Coordinamento della Conferenza di Servizi ha provveduto con le formalità di rito a svolgere le seguenti funzioni:

- accettazione e deposito presso i propri uffici dei progetti trasmessi dal proponente - Agenzia Torino 2006 - in data 27.03.2002;

* convocazione delle Conferenze dei Servizi ai sensi dell'art. 9 comma 2 della L. 285/00, con le formalità di rito, nelle date:

17 aprile 2002: Conferenza preliminare di apertura;

13 maggio 2002: Conferenza preliminare di chiusura.

* verifica delle deleghe dei partecipanti qualora fossero richieste;

* redazione formale dei verbali delle riunioni di Conferenza con le osservazioni richieste;

* raccolta dei pareri pervenuti.

In particolare sono pervenute le seguenti note:

* Direzione Regionale urbanistica prot. int. 50 del 13-05-2002

* ASL 1 prot. 4043/26.5 del 23-04-2002

* Comune di Torino prot. 4649/26.5 del 13-05-2002

* Comando Provinciale Vigili del Fuoco prot. 4649/26.5 del 13-05-2002

* E' stato accertato che, ai sensi del punto 2 della DGR 42-4336 del 5.11.01 in sede di Conferenza dei servizi preliminare, hanno espresso formale parere positivo condizionato le amministrazioni preposte alla:

- tutela ambientale e degli aspetti legati al paesaggio territoriale (Comune di Torino);

- tutela della Salute (A.S.L.1);

Non intervengono pareri per la tutela del Patrimonio storico in quanto trattasi di nuova costruzione sua area precedentemente occupata da costruzione non ricadente in vincoli di tutela archeologica in quanto realizzata al di fuori del periodo per cui è prevista la tutela (50 anni).

Tutti i soggetti partecipanti alla conferenza hanno riconosciuto non sussistere elementi preclusivi alla realizzazione del progetto purché vengano recepite

una serie di indicazioni riportate nelle note sotto indicate o nei verbali di seduta:

Di tali indicazioni, riportate nell'allegato -A- alla presente determinazione di cui costituisce parte integrante, si dovrà tener conto in sede di stesura del progetto definitivo.

* Nel corso della seduta conclusiva della Conferenza è stata acquisita agli atti la nota dell'Agenzia Torino 2006 recante prot. n. 2779/02/P del 10.05.2002 con la quale il Comitato Direttivo, nella seduta del 26.03.2002 approva il Progetto preliminare e inoltre, a certificazione della copertura finanziaria, indica che il progetto è inserito nel quarto stralcio del piano degli interventi di cui all'art.3 comma 1 della legge 285/2000 per un impegno finanziario di Euro 10.329.000,00 di cui Euro 7.574.000,00 per lavori.

* La Conferenza rileva inoltre che l'area è priva di vincoli e che la società che la gestisce si è convenzionata con il Comune di Torino attraverso un atto che verrà successivamente trasmesso.

tutto ciò premesso

IL DIRETTORE

Vista:

la Legge 9.10.2000 n. 285 - Interventi per i Giochi Olimpici Invernali Torino 2006 -

la DGR 1-2299 del 20-2-2001 - Adempimenti attuativi della L. 285/2000 -

la DGR 61-1774 del 18.12.2000 - Procedure e contenuti per la valutazione di Impatto ambientale del piano degli interventi per i giochi Olimpici Invernali "Torino 2006" -

la DGR 1-3479 del 16.7.2001 - Istituzione ai sensi dell'art 12 della L. R. 51/97 di una struttura flessibile per l'attuazione del progetto "Interventi per i giochi Olimpici Invernali Torino 2006"-

la DGR 9.4.2001 n. 45-2741 - Valutazione Ambientale Strategica del piano degli interventi per i giochi Olimpici Invernali "Torino 2006" -

i seguenti pareri pervenuti:

* Direzione Regionale urbanistica prot. int. 50 del 13-05-2002

* ASL 1 prot. 4043/26.5 del 23-04-2002

* Comune di Torino prot. 4649/26.5 del 13-05-2002

* Comando Provinciale Vigili del Fuoco prot. 4649/26.5 del 13-05-2002

i verbali delle sedute di Conferenza del 17.4.2002 e 13.5.2002

determina

* che, ai sensi dell'art. 9 c.2 della L. 285/00 per il Progetto "Palazzo del Ghiaccio di corso Tazzoli - Torino" previsto nel comune di Torino e depositato al prot. n. 3263/26.5 del 27.03.2002 presso questi uffici ai sensi del punto 2.1 della DGR 42-4336 del 5.11.01, non sussistono elementi preclusivi alla realizzazione del progetto;

* di prescrivere che in sede di progetto definitivo vengano recepite le indicazioni riportate nell'allegato -A- alla presente determinazione, che costituisce parte integrante della stessa, per ottenere i necessari atti di consenso;

Il Direttore regionale
 Aldo Manto

La Determinazione Dirigenziale sopra riportata è stata già pubblicata, priva di premessa, sul Bollettino Ufficiale n. 37 del 12 settembre 2002 - Parte I (ndr)

Allegato A

Elenco delle prescrizioni da recepire in sede di redazione del progetto definitivo di - Palazzo del Ghiaccio di corso Tazzoli - Torino -:

a) Con nota prot. 6909/19 del 13.05.02 la Direzione Regionale Pianificazione e Gestione Urbanistica ha appurato che risultano soddisfatti i requisiti di P.R.G. Rispetto al dimensionamento degli spazi destinati a parcheggio viene sottolineata la necessità di calcolare in sede di progettazione definitiva il reale fabbisogno delle aree a parcheggio pertinenti accessorie all'intervento previsto, nel rispetto della legislazione vigente, verificando la congruità dell'individuazione proposta e, se del caso, prevedendo gli interventi per la sua sistemazione. La Direzione stessa, ritenendo per quanto di competenza assentibile l'opera in oggetto, non ravvisa la necessità dell'intervento della Direzione stessa, nella Conferenza Definitiva di autorizzazione del progetto.

b) Con nota prot. 535 del 13.05.02 la Divisione Edilizia e Urbanistica, Settore procedimenti istruttori edilizi del Comune di Torino, nella seduta del 18.04.2002 ha espresso parere favorevole di massima all'approvazione del progetto con le seguenti raccomandazioni:

- enfatizzare la quinta muraria ondulata alzandone il livello superiore per renderla chiaramente leggibile all'esterno come segno compositivo;

- caratterizzare le vetrate degli ingressi con sistemi tipo serigrafie, retroproiezioni e quant'altro.

c) Con nota prot. 4973/PV del 13.05.02 (pratica 43057) il Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco di Torino, Divisione Prevenzione Incendi, esprime parere favorevole in linea di massima al progetto, a condizione che:

- si ricavi un'ulteriore uscita di sicurezza che, dalla zona del campo da gioco, conduca alla rampa carraia di servizio, al fine di rispettare la lunghezza massima delle vie d'uscita dei cui all'art.8 comma 7 del D.M. 18.03.96;

- si calcoli la resistenza al fuoco delle strutture portanti/separanti e la scelta dei materiali d'arredo e rivestimento che devono essere eseguiti con riferimento agli articoli 15 e 16 del D.M. 18.03.96;

- gli impianti tecnici siano progettati e realizzati in conformità dell'art. 17 del suddetto D.M. 18.03.96. Deve essere previsto al riguardo un impianto di rilevazione di fumo, che deve essere esteso anche all'interno delle condotte aerotermiche degli impianti di termoventilazione e/o condizionamento mediante l'installazione di idonei sensori, onde consentire la più tempestiva segnalazione di un eventuale principio di incendio. Gli stessi sensori, unitamente ai rilevatori ambientali devono altresì essere collegati alle serrande tagliafuoco previste in corrispondenza delle pareti tagliafuoco che dovranno essere di tipo motorizzato;

- tutti i locali "filtro a prova di fumo" devono essere dotati di superficie di aerazione naturale in conformità con le disposizioni di cui al DM 30.11.83 e, comunque, nella consistenza congrua con le dimensioni degli stessi locali e dei compartimenti attigui.

- l'impianto di diffusione sonora deve essere alimentato anche in assenza di energia elettrica ordinaria;

- devono essere predisposti i necessari apprestamenti finalizzati al perseguimento della puntuale osservanza delle disposizioni di cui all'art. 18 del cita-

to D.M. 18.03.96, inerenti le prescrizioni per la gestione della sicurezza.

In premessa alla nota, constatato che la documentazione trasmessa non risulta prodotta secondo le modalità previste dall'art.2 del D.P.R. 12.01.98 n.37 e dal D.M. 4.05.98 disciplinanti le modalità di presentazione e il contenuto delle istanze per i pareri di conformità ai fini dell'ottenimento del certificato di prevenzione incendi, trattandosi di attività soggette a controllo in quanto ricadenti al punto 83 dell'elenco allegato al D.M. 16.02.82, si invita il proponente a perfezionare il procedimento attivato mediante la presentazione della necessaria documentazione integrativa, in conformità con le indicazioni riportate nel modello "ISGNEP" (allegato al parere e che la Segreteria della Conferenza provvederà a trasmettere al proponente), ovvero facendo riferimento alle delucidazioni pubblicate sul sito internet dello stesso Comando <http://www.vvf.to.it>

d) Con nota prot. 6546 del 11.04.2002 il Servizio Sanitario Nazionale - Regione Piemonte - USSL Torino 1 - Servizio Igiene e Sanità Pubblica - Settore Igiene Edilizia Urbana ha espresso parere favorevole in linea igienico-sanitaria al progetto a condizione che:

- Tutti i locali wc e anti wc ciechi siano dotati di aerazione forzata con ricambio minimo di 5 volumi/h;

- l'impianto di climatizzazione assicuri il ricambio d'aria pari ad almeno 20 mc/h per persona.

Viene inoltre specificato che sono fatte salve le prescrizioni del DM 18.03.96 ed inoltre che per l'utilizzo dei locali interrati ai fini lavorativi dovrà essere richiesta specifica delega all'art. 8 del D.P.R. 3.03.56 allo S.PRE.S.A.L. di via Lombroso 16 a Torino ed inoltre che il parere espresso prescinde da qualsiasi valutazione da parte di ARPA, I.S.P.E.S.L. e Vigili del Fuoco.

e) Circa le richieste verbalizzate nella seconda seduta di Conferenza dal rappresentante della Provincia di Torino si ritiene accoglibile:

- l'adeguamento dei limiti del livello di illuminazione ai 750 lux medi con uniformità maggiore del 70%;

- l'impiego del liquido di refrigerazione ottimale in conformità alle normative in materia.

Codice 26.5

D.D. 21 giugno 2002, n. 265

L. 285/2000 art. 9. Approvazione, ai soli fini della dichiarazione della pubblica utilità, del progetto definitivo denominato: "Impianto di trampolini per il salto con gli sci" in Comune di Pragelato (TO)

Premesso che

con deliberazione n. 1-6309 del 11-6-2002 la Giunta Regionale ha fra l'altro provveduto a:

- esprimere giudizio positivo di compatibilità ambientale comprensivo delle autorizzazioni ambientali ed urbanistiche necessarie alla realizzazione del progetto di "Impianto di trampolini per il salto con gli sci" con l'esclusione della passerella pedonale sul torrente Chisone oggetto di richiesta di stralcio, subordinatamente alle prescrizioni dettagliatamente descritte nelle premesse della deliberazione stessa;

- dare atto che la procedura di VIA secondo quanto previsto dalla DPGR n. 16/R del 16-11-01 assolve agli obblighi del procedimento della Valutazione di Incidenza;

- autorizzare ai sensi dell'art. 9 della L.285/2000 il progetto definitivo agli atti della Regione Piemonte al prot. 3058/26.5 del 22.3.02 con le relative integrazioni e chiarimenti di cui ai prot. 4423/26.5 del 7-5-2002, prot. 4922/26.5 del 21.5.2002; prot. 5426/26.5 del 4-6-2002 subordinatamente alle prescrizioni descritte nella premessa della delibera stessa;

- delegare all'ing Aldo Manto Direttore della Direzione Trasporti e Responsabile del Coordinamento delle Conferenze dei Servizi dei Giochi Olimpici Invernali Torino 2006 ad approvare il progetto definitivo, ai fini della dichiarazione di pubblica utilità, previa acquisizione del parere del Consiglio Superiore dei LL.PP.

Con nota prot. 3773/02/P del 20-6-2002 l'Agenzia Torino 2006 ha formalmente trasmesso il parere del Consiglio Superiore dei LL.PP. recante prot. 1340 del 20-6-2002 con una serie di prescrizioni.

Per quanto sopra il Direttore della Direzione Trasporti e Responsabile del Coordinamento delle Conferenze dei Servizi dei Giochi Olimpici Invernali Torino 2006

vista:

la L. 285/00

la DGR 45-2741 del 9-4-2001

la DGR 42-4336 del 5-11-2001

la DGR 1-6309 dell' 11-6-2002

la nota prot. 1340 del 20-6-2002 del Consiglio Superiore dei LL.PP.

determina

di approvare il progetto definitivo denominato "Impianto di trampolini per il salto con gli sci" nel Comune di Pragelato (TO), ai soli fini della dichiarazione di pubblica utilità, depositato agli atti della Regione Piemonte al prot. 3058/26.5 del 22.3.2002 con le relative integrazioni e chiarimenti di cui ai prot. 4423/26.5 del 7.5.2002, prot. 4922/26.5 del 21.5.2002; prot. 5426/26.5 del 4.6.2002 subordinatamente a tutte le prescrizioni e condizioni dettagliatamente esposte nella DGR 1-6309 del 11.6.2002 e nella nota prot. 1340 del 20.6.2002 del Consiglio Superiore dei LL.PP.

Il Direttore regionale
Aldo Manto

Codice 26

D.D. 4 luglio 2002, n. 287

Giochi Olimpici Invernali Torino 2006. Designazione del Responsabile del Procedimento relativo al progetto di sistemazione pista "Down Hill Man" nel comune di Sestriere

Vista la L. 285/00 "Interventi per i Giochi Olimpici Invernali Torino 2006".

Vista la D.G.R. n. 1-3479 del 16.07.2001 di istituzione, ai sensi dell'art. 12 della L.R. 51 del 1997, di una struttura flessibile per l'attuazione del progetto "Interventi per i Giochi Olimpici Invernali Torino 2006".

Vista la D.G.R. n. 42-4336 del 05.11.2001 che individua le procedure per l'approvazione dei progetti relativi agli Interventi per i Giochi Olimpici Invernali Torino 2006.

Vista la D.D. n. 1049/S.1 del 23.11.2001 di attivazione della struttura flessibile per l'attuazione del progetto "Interventi per i Giochi Olimpici Invernali Torino 2006".

Vista la L.R. 40/98 "Disposizioni concernenti la compatibilità ambientale e le procedure di valutazione".

Vista la D.G.R. n. 21-27037 del 12.4.1999 che individua l'Organo Tecnico e fornisce le prime disposizioni attuative in merito alla L.R. 40/98.

Vista la L. 241/90 "Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi".

Vista la L.R. 51/97 che definisce la organizzazione degli uffici regionali.

Vista la D.C.R. n. 442-14210 del 30.9.97 con la quale, in attuazione degli artt. 10 e 11 della L.R. 8.8.97, n.51, si è provveduto all'individuazione delle Direzioni e dei Settori regionali e alla definizione delle materie di rispettiva competenza.

Considerato che

L'Agenzia Torino 2006 con sede in Galleria San Federico n. 16, con nota prot. n. 4003/02 del 28.06.2002, ha presentato domanda di attivazione della C.d.S. relativa al progetto di sistemazione pista "Down Hill Man" nel comune di Sestriere, ai sensi dell'art. 9, comma 2, della Legge 285/2000 e dell'art. 10 della L.R. 40/98 (fase di verifica della procedura di Valutazione di Impatto Ambientale), secondo quanto disposto dalla D.G.R. n. 42-4336 del 05.11.2001.

La Giunta regionale, con D.G.R. n. 58-6420 del 25 giugno 2002, ha provveduto ad assegnare l'ing. Lorenzo Garrone in posizione di staff intermedio alla struttura organizzativa speciale Gabinetto della Presidenza della Giunta regionale con distacco alla Direzione Trasporti per le attività dell'Unità flessibile per l'attuazione del progetto "Interventi per i Giochi Olimpici Invernali Torino 2006".

Tutto ciò premesso,

IL DIRETTORE

Vista la L. 285/00

Vista la D.G.R. n. 1-3479 del 16.07.2001

Vista la D.G.R. n. 42-4336 del 05.11.2001

Vista la D.D. n. 1049/S.1 del 23.11.2001

Vista la L.R. 40/98

Vista la D.G.R. n. 21-27037 del 12.4.1999

Vista la L. 241/90

Vista la L.R. 51/97

Vista la D.C.R. n. 442-14210 del 30.9.97

determina

di designare l'ing. Lorenzo Garrone, Dirigente assegnato in posizione di staff intermedio alla struttura organizzativa speciale Gabinetto della Presidenza della Giunta regionale con distacco alla Direzione Trasporti per le attività dell'Unità flessibile per l'attuazione del progetto "Interventi per i Giochi Olimpici Invernali Torino 2006", Responsabile del Procedimento (ai sensi dell'articolo 4 e seguenti della legge 7 agosto 1990, n. 241 e secondo le indicazioni della L.R. 51/97) relativo al progetto di sistemazione pista "Down Hill Man" nel comune di Sestriere;

di individuare il geom. Vittorio Russo, funzionario del Settore Viabilità ed Impianti Fissi, quale Referente di progetto per gli adempimenti previsti dalle vigenti norme.

Il Direttore regionale
Aldo Manto

La Determinazione Dirigenziale sopra riportata è stata già pubblicata, priva della premessa, sul Supplemento al Bollettino Ufficiale n. 49 del 5 dicembre 2002 (n.d.r.)

Codice 26

D.D. 4 luglio 2002, n. 288

Giochi Olimpici Invernali Torino 2006. Designazione del Responsabile del Procedimento relativo al progetto di sistemazione pista "Slalom - Giant Slalom" nel comune di Sestriere

Vista la L. 285/00 "Interventi per i Giochi Olimpici Invernali Torino 2006".

Vista la D.G.R. n. 1-3479 del 16.07.2001 di istituzione, ai sensi dell'art. 12 della L.R. 51 del 1997, di una struttura flessibile per l'attuazione del progetto "Interventi per i Giochi Olimpici Invernali Torino 2006".

Vista la D.G.R. n. 42-4336 del 05.11.2001 che individua le procedure per l'approvazione dei progetti relativi agli Interventi per i Giochi Olimpici Invernali Torino 2006.

Vista la D.D. n. 1049/S.1 del 23.11.2001 di attivazione della struttura flessibile per l'attuazione del progetto "Interventi per i Giochi Olimpici Invernali Torino 2006".

Vista la L.R. 40/98 "Disposizioni concernenti la compatibilità ambientale e le procedure di valutazione".

Vista la D.G.R. n. 21-27037 del 12.4.1999 che individua l'Organo Tecnico e fornisce le prime disposizioni attuative in merito alla L.R. 40/98.

Vista la L. 241/90 "Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi".

Vista la L.R. 51/97 che definisce la organizzazione degli uffici regionali.

Vista la D.C.R. n. 442-14210 del 30.9.97 con la quale, in attuazione degli artt. 10 e 11 della L.R. 8.8.97, n.51, si è provveduto all'individuazione delle Direzioni e dei Settori regionali e alla definizione delle materie di rispettiva competenza.

Considerato che

L'Agenzia Torino 2006 con sede in Galleria San Federico n. 16, Torino, con nota prot. n. 4002/02 del 28.06.2002, ha presentato domanda di attivazione della C.d.S. relativa al progetto di sistemazione pista "Slalom - Giant Slalom" nel comune di Sestriere, ai sensi dell'art. 9, comma 2, della Legge 285/2000 e dell'art. 10 della L.R. 40/98 (fase di verifica della procedura di Valutazione di Impatto Ambientale), secondo quanto disposto dalla D.G.R. n. 42-4336 del 05.11.2001.

La Giunta regionale, con D.G.R. n. 58-6420 del 25 giugno 2002, ha provveduto ad assegnare l'ing. Lorenzo Garrone in posizione di staff intermedio alla struttura organizzativa speciale Gabinetto della Presidenza della Giunta regionale con distacco alla Direzione Trasporti per le attività dell'Unità flessibile per l'attuazione del progetto "Interventi per i Giochi Olimpici Invernali Torino 2006".

Tutto ciò premesso,

IL DIRETTORE

Vista la L. 285/00

Vista la D.G.R. n. 1-3479 del 16.07.2001

Vista la D.G.R. n. 42-4336 del 05.11.2001

Vista la D.D. n. 1049/S.1 del 23.11.2001

Vista la L.R. 40/98

Vista la D.G.R. n. 21-27037 del 12.4.1999

Vista la L. 241/90

Vista la L.R. 51/97

Vista la D.C.R. n. 442-14210 del 30.9.97

determina

di designare l'ing. Lorenzo Garrone, Dirigente assegnato in posizione di staff intermedio alla struttura organizzativa speciale Gabinetto della Presidenza della Giunta regionale con distacco alla Direzione Trasporti per le attività dell'Unità flessibile per l'attuazione del progetto "Interventi per i Giochi Olimpici Invernali Torino 2006", Responsabile del Procedimento (ai sensi dell'articolo 4 e seguenti della legge 7 agosto 1990, n. 241 e secondo le indicazioni della L.R. 51/97) relativo al progetto di sistemazione pista "Slalom - Giant Slalom" nel comune di Sestriere;

di individuare il geom. Vittorio Russo, funzionario del Settore Viabilità ed Impianti Fissi, quale Referente di progetto per gli adempimenti previsti dalle vigenti norme.

Il Direttore regionale

Aldo Manto

La Determinazione Dirigenziale sopra riportata è stata già pubblicata, priva della premessa, sul Supplemento al Bollettino Ufficiale n. 49 del 5 dicembre 2002 (ndr)

Codice 26.2

D.D. 16 luglio 2002, n. 313

Comma 1 - Art. 9 Legge 285 del 9 ottobre 2000. Conferenza dei Servizi preliminare a seguito dell'istanza dell'A.T.I.V.A. S.p.A. relativamente al progetto "Adeguamento S.A.T.T. (Sistema Autostradale Tangenziale di Torino) - tratta svincolo Interporto/Interscambio di Bruere"

Vista l'istanza prot. n. 4917 presentata in data 22 aprile 2002, con la quale la Società A.T.I.V.A. S.p.A., con sede in C.so Francia, n. 22 - 10143 Torino ha richiesto la convocazione della Conferenza dei Servizi preliminare ai sensi dell'art. 9, comma 1, della Legge 285 del 9 ottobre 2000 relativamente al progetto di "Adeguamento S.A.T.T. (Sistema Autostradale Tangenziale di Torino) - tratta svincolo Interporto/Interscambio di Bruere".

Vista la nota prot. n. 4802 del 15 maggio 2002 con la quale il Direttore della Direzione Trasporti ha nominato, il Dirigente del Settore Viabilità ed Impianti Fissi Dott. Ing. Giuseppe IACOPINO, quale Responsabile del Procedimento per la Conferenza dei Servizi preliminare di cui all'art. 9 della Legge n. 285 del 9 ottobre 2000.

Preso atto che con nota n. 5129/26.2 del 24/05/2002 il Responsabile del Procedimento ha indetto per il giorno 31/5/2002 la prima seduta della Conferenza dei Servizi preliminare, ai sensi dell'all'art. 9, comma 1, della Legge n. 285 del 9 ottobre 2000.

Visto il verbale relativo alla prima Conferenza dei Servizi preliminare del giorno 31 maggio 2002.

Preso atto che con nota n. 5358/26.2 del 03/6/2002 il Responsabile del Procedimento ha indetto per il giorno 17/6/2002 la seconda seduta della Conferenza dei Servizi preliminare, ai sensi dell'all'art. 9, comma 1, della Legge n. 285 del 9 ottobre 2000.

Visto il verbale relativo alla seconda Conferenza dei Servizi preliminare del giorno 17 giugno 2002.

Valutato il contenuto dei pareri pervenuti o resi in sede della Conferenza dei Servizi riportati nel seguito:

Comune di Rivoli (nota n. 23703 del 17/6/2002)

Dagli approfondimenti istruttori effettuati ed a seguito del parere della Commissione Igienico Edilizia emergono gli elementi di seguito evidenziati per i quali si richiede che la proponente ATIVA fornisca i necessari riscontri:

- occorre che siano rappresentati cartograficamente tutti i fabbricati esistenti in prossimità dello svincolo stradale e che siano messe in atto tutte le necessarie misure per garantire l'adeguato livello di sicurezza degli abitanti direttamente interessati dalla realizzazione della corsia di canalizzazione per il Frejus che, a seguito del progetto, viene ulteriormente avvicinata alla recinzione privata. L'eccessiva vicinanza della rampa stradale all'area di competenza dell'edificio residenziale espone infatti le persone residenti a possibili incidenti causati dall'eventuale fuoriuscita di veicoli dalla carreggiata;

- il progetto dovrà esplicitamente prevedere, eventualmente anche non con la rappresentazione grafica ma mediante chiara enunciazione sulla relazione, la predisposizione per la successiva eventuale realizzazione degli innesti da e per il Frejus atti a consentire l'accesso e l'uscita al servizio dell'area di possibile interscambio da realizzare sul sedime dell'attuale cava;

- durante lo svolgimento dei lavori dovrà essere curato, con adeguata attenzione, il monitoraggio di tutte le fasi di lavoro. Si richiede allo scopo la costituzione di un osservatorio permanente composto dal Comune, altri Enti Territoriali interessati e rappresentanti della stessa società ATIVA al fine di garantire un controllo sui tempi di realizzazione delle opere, la gestione delle interferenze e le modalità organizzative generali;

- si richiede che, relativamente alle barriere antirumore la cui installazione è prevista nei fronti maggiormente esposti all'inquinamento acustico, si propongano più tipologie di manufatti in modo da poter utilizzare quella che maggiormente si adegua al contesto urbano in cui è posizionata;

- si ritiene che, già in questa fase, siano espresse le possibili ipotesi di sistemazione della cava, chiarendo se la stessa potrà essere utilizzata per l'estrazione degli inerti necessari alla realizzazione dei nuovi rilevati e quale sarà comunque il possibile futuro utilizzo. Si precisa che, qualora l'invaso della cava continui ad essere utilizzato come area di confluenza delle acque di ruscellamento e scolo della tangenziale, dovranno essere condotte le necessarie indagini geognostiche per appurare la natura dei materiali che negli anni possono essere stati depositati all'interno della stessa cava;

- in ultimo si sottolinea l'opportunità che il progetto preveda possibili soluzioni finalizzate ad attenuare il senso di profonda divisione oggettiva e psicologica che l'asse della tangenziale, nel tratto urbano di Rivoli, crea inevitabilmente. Gli interventi potrebbero concretizzarsi con la realizzazione di passaggi ciclo pedonali in quota e non in modo da consentire un accettabile livello di continuità nell'utilizzo della città.

Direzione Tutela e Risanamento Ambientale Programmazione e Gestione Rifiuti (nota n. 11176/22 del 14/6/2002)

Si richiede che nella stesura della progettazione definitiva venga posta particolare attenzione alla de-

lineazione e articolazione della cantierizzazione in quanto la sua attuazione, trattandosi di adeguamento di un'infrastruttura esistente, risulta particolarmente delicata. In merito si evidenzia l'esigenza che vengano poste in essere misure di mitigazione atte a contenere gli onerosi impatti prevedibili con la realizzazione del progetto in termini di inquinamento dell'aria (soprattutto polveri), acustico, del suolo e siano evitate soluzioni realizzative che possano incrementare i rischi incidentali. Si ritiene altresì importantissimo lo studio e la predisposizione di chiare forme di informazione sulle temporanee variazioni di percorso da fornire tempestivamente agli utenti.

Infine si ricorda che nell'attuazione dell'adeguamento dell'infrastruttura, per quanto attiene le fasi di scavo dovranno essere attuati i disposti normativi di cui ai commi 17, 18 e 19 dell'art. 1 della legge 21 dicembre 2001 n. 443.

Direzione Pianificazione e Gestione Urbanistica (nota n. 9161/19 del 14/6/2002)

Trattandosi di adeguamenti riferiti ad un sedime autostradale già esistente, in linea generale, non sussistono problematiche di rilievo sulla compatibilità rispetto agli strumenti della pianificazione vigenti sulle aree interessate, anche se parte degli interventi risulta difforme rispetto alla strumentazione urbanistica locale sia del Comune di Rivalta che di Rivoli.

Si segnala che in sede di progettazione definitiva andranno affrontate con particolare attenzione le opere previste in adiacenza ad aree già urbanizzate, prevedendo inoltre opportuni sistemi per la limitazione dell'inquinamento acustico.

Dall'esame della strumentazione urbanistica del Comune di Rivoli si evidenziano le seguenti considerazioni:

- si rileva la criticità della previsione di ampliamento delle corsie interessate, nel tratto compreso tra lo svincolo di Corso Allamano e lo svincolo di Bruere, in considerazione della compresenza di aree già urbanizzate in adiacenza all'attuale tracciato; a tal fine si richiede una particolare attenzione in sede di progetto definitivo, in modo da limitare gli impatti sul contesto edificato esistente;

- rispetto allo svincolo di Bruere, si rileva la necessità di provvedere ad una adeguata sistemazione delle aree interessate in relazione alla destinazione a parco attrezzato di parte dell'ambito oggetto d'intervento; allo stesso tempo andranno previste opere di mitigazione degli impatti rispetto all'area residenziale esistente, adiacente allo svincolo stesso.

Si richiede di verificare inoltre la sussistenza di vincoli di tutela paesistico-ambientale ai sensi del D.Lgs. 490/99, al fine di poter esprimere, se del caso, le valutazioni di competenza della Direzione scrivente, specificando se gli interventi in progetto riguardino categorie di beni individuati dagli art. 139 e/o 146 del D.Lgs. 490/99, con particolare riferimento alla lettera "H" dell'articolo n. 146.

Rispetto alle procedure definite dalla L. 285/2000, trattandosi di opere che in parte risultano non conformi all'attuale regime dei suoli previsto dai PRG dei Comuni interessati, si dovrà provvedere a redigere insieme al progetto definitivo le "Variazioni Urbanistiche" di cui al comma 4, art. 9 della citata legge per i Comuni di Rivalta e Rivoli, anche in relazione agli adempimenti previsti rispetto alla pubblicazione degli elaborati.

Detti elaborati dovranno comprendere le tavole e le relazioni meglio specificate all'interno della DGR

n. 42 - 4336 del 05.11.2001, alla quale si rimanda anche per gli adempimenti procedurali da ottemperare, segnalando la necessità di redigere le Variazioni urbanistiche su cartografie con destinazioni e rappresentazioni grafiche analoghe a quelle dei PRG vigenti dei Comuni interessati. Una copia completa della documentazione dovrà essere trasmessa a questa Direzione per l'esame del progetto definitivo e l'aggiornamento dell'archivio urbanistico regionale.

Direzione Difesa del Suolo (nota n. 3225 del 12/6/2002)

A mezzo della nota sopraccitata la Direzione Difesa del Suolo ha rilevato che l'area interessata dal progetto non interferisce con situazioni di dissesto di propria competenza, pertanto non ha espresso parere specifico.

Direzione Turismo-Sport-Parchi - Settore Pianificazione Aree Protette (nota n. 11405 del 10/6/2002)

A mezzo della nota sopraindicata ha comunicato che l'area interessata non è inclusa all'interno di Aree protette regionali e siti di importanza comunitaria proposti ai sensi della Direttiva 92/43/CEE (HABITAT).

Consorzio Balera di Rivoli (verbale 1° seduta Conferenza del 31/5/2002)

Il Consorzio Balera di Rivoli chiede approfondimenti sulla regimentazione delle acque piovane ed in particolare chiede che i propri canali non vengano ulteriormente caricati dalle acque di piattaforma.

Settore Cave (verbale 2° seduta Conferenza del 17/6/2002)

Il Settore Cave della Regione Piemonte specifica che il progetto preliminare non contiene l'allegato relativo al piano cave né la quantificazione del materiale e i siti di reperimento, che risultano indispensabili per l'approvazione del progetto definitivo.

ARPA (verbale 1ª seduta Conferenza del 31/5/2002)

L'ARPA chiede di verificare la possibilità di migliorare lo studio di mitigazione acustica in rapporto all'impatto visivo e la possibilità di realizzare una continuità pedonale in quelle zone dove risulta necessario. Fa inoltre presente che in corrispondenza del centro Polisportivo Bendini esiste una stazione di pompaggio dell'acquedotto di Rivoli che rappresenta quindi un sito da proteggere. Chiede se esistano altre deviazioni di traffico fuori dall'area dell'autostrada e dove siano ubicate le aree di cantiere.

Direzione Risorse idriche (verbale 2ª seduta Conferenza del 17/6/2002)

La Direzione Risorse idriche richiama l'attenzione sui quantitativi di materiale da prelevare dalla cava esistente richiedendo di non approfondire il fondo della cava per evitare di interferire con la falda.

E' stato inoltre rilevato che lo scolmatore di raccolta delle acque superficiali scarica direttamente o indirettamente nella cava, pertanto si richiede di verificare l'influenza con la qualità dell'acqua della cava stessa, suggerendo un monitoraggio prima e dopo la realizzazione dell'intervento. Richiede inoltre che venga predisposta apposita cartografia, in scala adeguata, che illustri i percorsi e la funzionalità dello scarico delle acque di piattaforma.

ENEL Distribuzione (nota del 30/5/2002)

A mezzo della nota sopraindicata ha comunicato che gli interventi proposti non interferiscono con il percorso di linee elettriche al Alta Tensione 132 KV.

AEM (nota-fax del 18/6/2002)

A mezzo della nota-fax sopraindicata ha precisato che l'Azienda Energetica Metropolitana di Torino non è gestore degli impianti situati al di fuori dei confini della città di Torino.

SNAM rete Gas e ITALGAS (verbale 2ª seduta Conferenza del 17/6/2002)

Hanno espresso parere favorevole all'esecuzione dell'opera e hanno chiesto che vengano trasmesse le tavole particolareggiate del progetto esecutivo.

Tutto ciò premesso,

IL DIRIGENTE

vista la Legge 285 del 09 ottobre 2000;

vista la D.G.R. n. 42-4336 del 05/11/2001;

visti i verbali della Conferenza dei Servizi preliminari relativi alle sedute in data 31/5/2002 e 17/6/2002;

determina

1) di concludere positivamente il procedimento relativo alla Conferenza dei Servizi preliminare, di cui all'art. 9 - comma 1 - della Legge 285 del 9 ottobre 2000, relativo all'istanza n. 4917 presentata dalla Società ATIVA S.p.A. in data 22/4/2002, in quanto, in seguito alle procedure espletate, non sono emersi elementi preclusivi alla realizzazione del progetto;

2) di richiedere all'Ente proponente Società A.T.I.V.A. S.p.A., con sede in C.so Francia, n. 22 - 10143 Torino che nel corso della redazione del progetto definitivo siano rispettate le condizioni e le richieste di approfondimento, evidenziate in premessa, e conseguenti all'espletamento della Conferenza dei Servizi preliminare ed al pronunciamento delle amministrazioni preposte alla tutela ambientale, paesaggistico-territoriale, del patrimonio storico e alla tutela della salute, necessarie per ottenere in sede di Conferenza dei Servizi definitiva, i necessari atti di consenso da parte delle Amministrazioni interessate.

Avverso la presente determinazione è ammessa da parte dei soggetti legittimati, proposizione di ricorso Giurisdizionale avanti il Tribunale Amministrativo Regionale per il Piemonte, entro il termine di 60 giorni dalla data di ricevimento del presente atto o dalla piena conoscenza, secondo le modalità di cui alla Legge n. 1034 del 6.12.1971 oppure Ricorso Straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni dalla data di ricevimento, ai sensi del Decreto del Presidente della Repubblica 24.11.1971 n. 1199.

IL Dirigente responsabile
Giuseppe Iacopino

La Determinazione Dirigenziale sopra riportata è stata già pubblicata, priva di premessa, sul Supplemento al Bollettino Ufficiale n. 49 del 5 dicembre 2002 (ndr)

Codice 26.5

D.D. 23 luglio 2002, n. 335

Conferenza dei Servizi Preliminare ex art. 9 c. 2 L. 285/00 relativa a: Progetto - Palazzo del Ghiaccio di Torre Pellice. Presentatore: Agenzia Torino 2006. Comune di Torre Pellice

Premesso che :

* Nella DGR 42-4336 del 5.11.2001 si dà atto che le attività connesse alla Conferenza dei Servizi prevista dall'art. 9 della L.285/2000 sono ricondotte alla responsabilità gestionale della Direzione Regionale

Trasporti in quanto struttura di riferimento dell'Assessorato del Presidente della Giunta regionale alle infrastrutture Olimpiche, fatto salvo il coordinamento della Struttura Speciale Gabinetto del Presidente della Giunta Regionale.

* L'art. 9 della L. 285/2000 disciplina le procedure per l'approvazione dei progetti ai fini della realizzazione degli interventi indicati nella legge stessa attraverso una Conferenza dei Servizi articolata in due momenti:

Conferenza dei servizi preliminare (comma 1 e 2) finalizzata a verificare le modalità e le condizioni per pervenire ai necessari atti di consenso;

Conferenza dei servizi definitiva (commi da 3 a 9) ai fini dell'approvazione dei progetti e dell'ottenimento dei necessari atti di consenso per la realizzazione degli interventi.

* In data 16.05.2002 l'Agenzia per lo svolgimento dei Giochi Olimpici "Torino 2006" ha presentato richiesta, protocollata al n. 4791/26.5, di attivazione della Conferenza dei Servizi Preliminare ai sensi dell'art. 9 della L. 9.10.2000 n. 285 unitamente al progetto "Palazzo del Ghiaccio di Torre Pellice" in n. 3 copie.

(Il Progetto consiste nella realizzazione di una struttura in grado di diventare l'are dell'hockey sia durante il periodo olimpico sia successivamente.

Nello spazio è prevista l'accoglienza di una serie attività pubbliche e sociali, quindi:

- locali per la Comunità Montana;
- associazioni locali e di volontariato;
- bar al piano terra;
- ristorante al primo piano.

La capienza complessiva dell'impianto sportivo è di 2500 posti a sedere di cui 8 riservati ai portatori di handicap.

Al piano interrato, quota - 3,93 rispetto al piano stradale sono previsti:

pista di dimensione 30x50m con locali di supporto quali spogliatoi, infermeria, locale antidoping, bar, magazzini, locali di servizio, cabine di trasformazione.

Al piano terreno, quota +0,00 sono previste: tribune: posti 1164.

Al piano livello tribune, quota + 3,20 sono previste:

Tribune: posti 1344.

Al secondo livello, quota + 6,12 è prevista:

foresteria con 12 camere con rispettivi servizi + locale soggiorno.

Al terzo livello, quota + 10,12 sono previsti:

locali macchine.

* Il progetto da esaminare ricade nelle procedure previste dalla DGR 42-4336 del 5.11.2001 al punto 2.1 (Conferenza dei servizi preliminare - procedura normale) e, successivamente, al punto 3.1 (Conferenza definitiva - procedura normale).

* Nelle date 04.07.2001 e 12.06.2002 sono state convocate le riunioni di apertura e chiusura della Conferenza dei Servizi Preliminare ex art. 9 della L.285/2000 cui sono stati invitati i seguenti soggetti che, ai sensi delle normative vigenti, debbono rilasciare pareri, nulla osta o atti di consenso, oltre all'ARPA che partecipa come consulente per gli aspetti ambientali, e l'Agenzia Torino 2006 per eventuali chiarimenti si rendessero necessari.

Direzioni Regionali:

TRASPORTI

PIANIFICAZIONE E GESTIONE URBANISTICA - Gestione Beni Ambientali

TURISMO SPORT E PARCHI

DIFESA DEL SUOLO

SERVIZI TECNICI DI PREVENZIONE

Altri enti:

A.S.L. n. 10

COMANDO PROVINCIALE VIGILI DEL FUOCO

PROVINCIA DI TORINO

COMUNE DI TORRE PELLICE

OSSERVATORIO REGIONALE DEI LAVORI PUBBLICI

AGENZIA REGIONALE PER LA PROTEZIONE AMBIENTALE

PREFETTURA DI TORINO

CONI REGIONALE

COMMISSIONE IMPIANTI SPORTIVI - CIS

PROVVEDITORATO OO.PP.

* Per conoscenza così come previsto nelle premesse della DGR 42-4336 del 5.11.2001, la convocazione è stata inviata al Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e al TOROC; è stata inoltre inviata, sempre per conoscenza, alla Giunta Regionale ufficio Torino 2006 e alla Direzione di Gabinetto della Giunta Regionale.

* A seguito alla prima seduta della Conferenza di Servizi ed alle prescrizioni e osservazioni in essa verbalizzate, l'Agenzia Torino 2006, con nota 4071 del 01.07.2002 pervenuta in data 4-07-02 prot. 6449/26.5, ha provveduto ad inviare i seguenti atti:

* Elenco normativa di riferimento-autorizzazioni, nulla osta, pareri, ecc...

* Planimetria d'insieme riportante le distanze del sito interessato all'intervento, dal Torrente Pellice sottostante, al fine di potere verificare la non applicabilità della legge "Galasso".

* Relazione di fattibilità sulla localizzazione dei parcheggi.

* Indagine geologica ed idrogeologica del sito interessato.

* Tavola di disegno con indicazione delle curve di visibilità interna dalle tribune verso il campo da gioco.

* Relazione preliminare sommaria sulla sostenibilità economica dell'intervento riferita al progetto preliminare.

* Relazione preliminare della variante specifica al P.R.G. Area D.3 interessata dall'intervento.

* Comunicazione del Comune di Torre Pellice del 19.06.02 prot. 6367, con allegata nota della Tavola Valdese in pari data, di dichiarazione di non sussistenza, nell'area considerata, di Usi Civici.

* Il procedimento si conclude entro 40 giorni dalla convocazione della prima Conferenza con Determinazione del Responsabile di Procedimento individuato dal Coordinatore delle Conferenze di Servizi nella fattispecie entrambi i ruoli sono ricoperti dall'ing. Aldo Manto. La Determinazione del Responsabile di Procedimento è riassuntiva delle decisioni adottate in Conferenza.

Tutto ciò premesso:

* Accertato che ai fini della corretta attuazione delle procedure previste dalle normative in materia sopra esposte, il Coordinamento della Conferenza di Servizi ha provveduto con le formalità di rito a svolgere le seguenti funzioni:

- accettazione e deposito presso i propri uffici dei progetti trasmessi dal proponente - Agenzia Torino 2006 - in data 16.05.2002;

* convocazione delle Conferenze dei Servizi ai sensi dell'art. 9 comma 2 della L. 285/00, con le formalità di rito, nelle date:

12.06.2002: Conferenza preliminare di apertura;

04.07.2002: Conferenza preliminare di chiusura.

* verifica delle deleghe dei partecipanti qualora fossero richieste;

* redazione formale dei verbali delle riunioni di Conferenza con le osservazioni richieste;

* raccolta dei pareri pervenuti.

In particolare sono pervenute le seguenti note:

* Direzione Regionale urbanistica prot. 6759/26.5 del 11-07-2002

* ASL 10 prot. 5739/26.5 del 13-06-2002

* CONI prot. 5794/26.5 del 17-06-2002

* Provincia di Torino prot. 6524/26.5 del 08-07-2002

* E' stato accertato che, ai sensi del punto 2 della DGR 42-4336 del 5.11.01 in sede di Conferenza dei servizi preliminare, hanno espresso formale parere positivo condizionato le amministrazioni preposte alla:

- tutela ambientale e degli aspetti legati al paesaggio territoriale (Comune di Torre Pellice);

- tutela della Salute (A.S.L.10);

Non intervengono pareri per la tutela del Patrimonio storico in quanto trattasi di nuova costruzione su area libera.

Di tali indicazioni, riportate nell'allegato -A- alla presente determinazione di cui costituisce parte integrante, si dovrà tener conto in sede di stesura del progetto definitivo.

* Nel corso della seduta conclusiva della Conferenza è stata acquisita agli atti la nota dell'Agenzia Torino 2006 recante prot. n. 2779/02/P del 10.05.2002 con la quale il Comitato Direttivo, nella seduta del 26.03.2002 approva il Progetto preliminare e inoltre, a certificazione della copertura finanziaria, indica che il progetto è inserito nel quarto stralcio del piano degli interventi di cui all'art.3 comma 1 della legge 285/2000 per un impegno finanziario di Euro 10.329.000,00 di cui Euro 7.574.000,00 per lavori.

* L'autorizzazione dei VVF viene formalmente espressa in sede di progetto esecutivo, pertanto al fine di raccogliere le prescrizioni sul preliminare è stato verbalizzato nella C.d.S. del 04-07-02 che l'Agenzia, con il Comando Provinciale competente sta raccogliendo le indicazioni necessarie;

* Per quanto riguarda gli aspetti legati agli usi civici negli atti integrativi trasmessi dall'Agenzia è fornita copia della nota del Comune di Torre Pellice prot. 6367 del 19-06-02 con la quale si conferma, su nota della Tavola Valdese titolare dei terreni su cui sorgerà l'opera, l'inesistenza di vincoli di usi civici.

(Come da verbale della C.d.S. del 04-07-02 tutti i soggetti partecipanti alla Conferenza hanno confermato non sussistere elementi preclusivi alla realizzazione del progetto purché vengano recepite le prescrizioni fornite.

tutto ciò premesso

IL DIRETTORE

Vista:

la Legge 9.10.2000 n. 285 - Interventi per i Giochi Olimpici Invernali Torino 2006 -

la DGR 1-2299 del 20-2-2001 - Adempimenti attuativi della L. 285/2000 -

la DGR 61-1774 del 18.12.2000 - Procedure e contenuti per la valutazione di Impatto ambientale del piano degli interventi per i giochi Olimpici Invernali "Torino 2006" -

la DGR 1-3479 del 16.7.2001 - Istituzione ai sensi dell'art 12 della L. R. 51/97 di una struttura flessibile per l'attuazione del progetto "Interventi per i giochi Olimpici Invernali Torino 2006"-

la DGR 9.4.2001 n. 45-2741 - Valutazione Ambientale Strategica del piano degli interventi per i giochi Olimpici Invernali "Torino 2006" -

i seguenti pareri pervenuti:

* Direzione Regionale urbanistica prot. 6759/26.5 del 11-07-2002

* ASL 10 prot. 5739/26.5 del 13-06-2002

* CONI prot. 5794/26.5 del 17-06-2002

* Provincia di Torino prot. 6524/26.5 del 08-07-2002

i verbali delle sedute di Conferenza del 04.07.2001 e 12.06.2002

determina

* che, ai sensi dell'art. 9 c. 2 della L. 285/00 per il Progetto "Palazzo del Ghiaccio di Torre Pellice" previsto nel comune di Torre Pellice e depositato al prot. n. 4791/26.5 del 16.05.2002 presso questi uffici ai sensi del punto 2.1 della DGR 42-4336 del 5.11.01, non sussistono elementi preclusivi alla realizzazione del progetto;

* di prescrivere che in sede di progetto definitivo vengano recepite le indicazioni riportate nell'allegato -A- alla presente determinazione, che costituisce parte integrante della stessa, per ottenere i necessari atti di consenso;

Il Direttore regionale
Aldo Manto

La Determinazione Dirigenziale sopra riportata è stata già pubblicata, priva di premessa, sul Supplemento al Bollettino Ufficiale n. 49 del 5 dicembre 2002 (ndr)

Allegato A

Elenco delle prescrizioni da recepire in sede di redazione del progetto definitivo di - Palazzo del Ghiaccio di Torre Pellice:

1 - Con nota della Direzione Regionale urbanistica prot. 6759/26.5 del 11-07-2002 ha inviato le seguenti osservazioni e prescrizioni:

ASPETTI URBANISTICI

L'area oggetto di intervento insiste sulle seguenti zone urbanistiche individuate e normate dal P.R.G.I. e successiva Variante vigenti nel Comune di Torre Pellice:

Area F3 area per servizi di interesse generale (parco, gioco sport parco urbano e cimitero)

Area D3 Santa Margherita - Molino per impianti industriali o ad essi assimilati e relative aree di servizio agli stessi. In base alle normative previste per dette aree l'intervento previsto non è conforme alle previsioni urbanistiche vigenti

Osservazioni e prescrizioni:

Interferenze con reti ed impianti:

L'area d'intervento è limitrofa al tracciato di un elettrodotto rispetto al quale si dovranno verificare i presupposti di fattibilità dell'intervento tenuto conto delle fasce di rispetto inedificabili previste dal DPCM 23 aprile 1992 in relazione alla potenza in KW della rete elettrica in oggetto.

All'interno di un lotto contiguo all'area d'intervento è presente un ripetitore rispetto al quale si dovranno verificare i presupposti di fattibilità dell'intervento in relazione alle disposizioni normative vigenti relative a questo tipo di impianti.

L'area d'intervento interferisce con una previsione di PRGI relativa ad un tracciato viario, rispetto al quale, anche a seguito della nuova individuazione prevista ai sensi del c. 4, art. 9 L. 285/2000, si dovranno rispettare le condizioni previste dalle fasce di rispetto stradali ai sensi della normativa vigente.

Accessibilità dell'impianto:

In merito all'accessibilità rispetto alla viabilità provinciale sulla quale insiste il lotto d'intervento, si ritiene necessario che in sede di progetto definitivo si riconsideri l'attuale proposta prevedendo soluzioni progettuali che permettano di accedere ai parcheggi previsti in fregio a detta viabilità e all'interno dell'area di pertinenza alla struttura stessa, mediante corsia di decelerazione o altre soluzioni viabilistiche che garantiscano condizioni di sicurezza adeguate anche in caso di afflusso intensivo alla struttura.

Tali soluzioni dovranno prevedere anche la localizzazione della stazione di attestamento per i bus navetta previsti per gli utenti che usufruiranno dei mezzi pubblici per l'accesso alla struttura.

Analoghe considerazioni riguardano la localizzazione delle biglietterie, ora poste in fregio alla strada provinciale, che dovranno essere previste in luogo adatto a contenere e rendere sicuro lo stationamento del pubblico in attesa di accesso alla struttura sportiva.

Allo stesso tempo andranno verificati gli spazi per gli utenti internamente al lotto, che attualmente prevedono una piattaforma di notevoli dimensioni per l'accesso in caso di utilizzo privato della pista di pattinaggio e, per contro, superfici minori per l'accesso al pubblico in caso di manifestazioni.

Parcheggi relativi all'impianto:

Le soluzioni progettuali proposte prevedono una suddivisione del carico previsto in più parcheggi localizzati sul territorio comunale, utilizzando in parte spazi già previsti dal vigente PRGI. Considerato tuttavia che l'impianto previsto rappresenta un nuovo carico urbanistico, si ritiene che debbano essere garantiti adeguati spazi di sosta all'interno della struttura e/o in un ambito ad essa attiguo anche in aggiunta a quelli già previsti dal PRGI.

In merito al dimensionamento di detti spazi, le ipotesi avanzate andranno verificate anche in relazione alla normativa in materia di parcheggi pertinenziali ex L. 122/89; tale dimensionamento dovrà tenere conto, oltre ai parcheggi per il pubblico (2500 persone), anche degli spazi di sosta da riservare per atleti ed addetti alla struttura, servizio di foresteria, ristorante ed Uffici della Comunità Montana.

In merito alla localizzazione dei parcheggi da realizzare, si suggerisce di privilegiare, nel caso di soluzioni interne al lotto d'intervento, la creazione di strutture interrato.

Nel caso di localizzazione esterna al lotto d'intervento, essa dovrà risultare nelle vicinanze del lotto d'intervento, prevedendo la realizzazione di percorsi pedonali che garantiscano la sicurezza degli utenti e la facile accessibilità dell'impianto. La scelta del sito per detti parcheggi dovrà garantire per localizzazione e conformazione morfologica sviluppi progettuali che prevedano soluzioni viabilistiche idonee

di accesso e di utilizzo. Si dovrà inoltre garantire il corretto inserimento nell'ambiente degli spazi previsti privilegiando soluzioni a basso impatto (ad es. superfici inerbiti, piantumazioni, finiture in materiali tradizionali, ecc.).

Il ricorso a parcheggi serviti da bus navetta, anche in eccedenza al fabbisogno medio stimato, potrà essere riservato per eventi e manifestazioni eccezionali e riguardare percentuali marginali del dimensionamento previsto.

Aggiornamento dello strumento urbanistico vigente:

Contrariamente a quanto asserito negli elaborati di inquadramento urbanistico trasmessi, l'aggiornamento del PRG che dovrà essere effettuato non è da ritenersi ai sensi della L.R. 56/77, art. 17, ma dovrà essere predisposto e pubblicato in base ai disposti della legge speciale sui Giochi Olimpici Internazionali Torino 2006.

Di conseguenza si dovrà predisporre la "Variazione Urbanistica" ai sensi del comma 4, dell'articolo 9 della L. 285/2000, comprensiva degli elaborati ed in osservanza delle procedure previste dalla DGR n. 42 - 4336 del 5. 11.2001.

Detta variazione dovrà prevedere tutte le modifiche cartografiche e normative rese necessarie a seguito delle soluzioni progettuali previste dal progetto definitivo dell'intervento in oggetto, procedendo alla perimetrazione e nuova classificazione dell'area d'intervento e delle aree a parcheggio previste e relativi accessi viari e pedonali, al recepimento delle modifiche alla viabilità locale relative al progetto dell'impianto sportivo e alla viabilità già prevista dal PRG (circonvallazione), la cui nuova localizzazione dovrà tenere conto delle fasce di rispetto ad essa collegate.

Le tabelle di zona integrative allo strumento urbanistico vigente dovranno contenere specificazioni dimensionali in conformità con il progetto definitivo dell'impianto relativamente alle destinazioni d'uso in esse consentite, al loro dimensionamento e agli spazi accessori, ivi compresi i parcheggi previsti.

ASPETTI PAESAGGISTICI

Il contesto paesistico-ambientale interessato dalla realizzazione del Palazzo del ghiaccio è localizzato all'estremità dell'abitato di Torre Pellice, in un ambito paesaggistico a carattere montano, determinato dall'asta fluviale del Torrente Pellice e dall'impluvio del Rio Boglione, suo affluente, da nuclei edificati esistenti, prospicienti l'area d'intervento ed in adiacenza alla stessa, a tipologia tradizionale, anche di valore documentario, nonché da aree prative in adiacenza all'alveo del torrente Pellice e presenta nel complesso un quadro ambientale d'insieme con un grado di compromissione sufficientemente contenuto.

L'area d'intervento, un'ampia superficie prativa ad ampia visibilità, in fregio alla viabilità principale, è segnata ai margini dalla presenza di vegetazione arborea ed arbustiva autoctona.

Vista la documentazione progettuale trasmessa e visto il parere espresso dalla Commissione Regionale Beni Culturali ed Ambientali in data 14.06.02 con nota prot.n.11386/19/19.20, si esprime quanto segue.

La documentazione progettuale pervenuta, a carattere preliminare, non definisce chiaramente il vincolo di tutela paesistico-ambientale presente sull'ambito in oggetto ed inoltre si presenta carente

riguardo allo studio di inserimento dell'opera nel contesto paesistico-ambientale d'intervento.

Si richiede in primo luogo la certificazione circa i vincoli di tutela gravanti sull'area di intervento ai sensi del D.Lgs. 29.10.99 n.490 e l'identificazione cartografica degli stessi vincoli che interferiscono con l'ambito interessato dall'opera, così come richiesto nella D.G.R. n.42-4336 del 5.11.01 di approvazione delle procedure ex art.9 L.285/00.

Verificata la sussistenza di vincoli di tutela paesistico-ambientale, si ritiene che il progetto definitivo debba essere corredato da uno studio approfondito sulle soluzioni progettuali previste per la sistemazione delle aree esterne al Palazzo del Ghiaccio, in particolare per la piazza prospiciente la viabilità esistente, con soluzioni di maggiore connessione tra piano viabile e "piazza" in progetto.

Il progetto di sistemazione di tale area dovrà essere indirizzato alla risoluzione degli accessi dalla strada provinciale e dei parcheggi permanenti previsti, unitamente all'individuazione delle modalità di recupero a verde dell'ambito d'intervento, al fine di assicurare un armonico inserimento dell'opera in progetto nel contesto paesaggistico in oggetto.

Si richiede inoltre ampia documentazione fotografica a colori dell'ambito paesistico-ambientale interessato dall'intervento, con inserimento virtuale del fabbricato in progetto in rapporto con il contesto edificato circostante.

Per le aree da adibire a parcheggio permanente, da reperire nelle adiacenze dell'impianto sportivo e nelle aree limitrofe, si ritiene che le soluzioni progettuali da adottare debbano permettere un adeguato inserimento delle superfici nel contesto di riferimento, valutando modalità realizzative che privilegino, per le pavimentazioni, tipologie che prevedano la formazione e il mantenimento di manti erbosi e la piantumazione di specie arboree ed arbustive autoctone. Il progetto definitivo dell'impianto sportivo dovrà essere accompagnato da elaborati progettuali relativi alla sistemazione delle aree a parcheggio prescelte.

Inoltre, in riferimento al parere espresso dalla Commissione Regionale Beni Culturali ed Ambientali in data 14.06.02 con nota prot.n.11386/19/19.20, si richiedono elaborati di progetto con particolari costruttivi relativi alle giunzioni tra le pareti finestrate e i rivestimenti in pietra, oltre alla specificazione delle modalità di realizzazione e dei materiali.

2 - Con nota prot. 5739/26.5 del 13.06.2002 la A.S.L. 10 - Dipartimento di Prevenzione - Servizio di Igiene e Sanità Pubblica ha espresso parere favorevole sotto il profilo igienico-sanitario al progetto con le seguenti prescrizioni:

- Le rampe di accesso alla "piazza" ubicata a quota m -3,93 dovranno essere di dimensione e pendenza conformi alle prescrizioni normative, L.13/89 e D.M. 236/89;

- Tutti i locali di lavoro dovranno essere conformi ai D.P.R. 547/55, D.P.R. 303/56, D.Lgs.626/94 e s.m.i., con particolare riferimento ai requisiti di aero-illuminazione degli stessi;

- Le camere della foresteria dovranno rispettare le caratteristiche igienico edilizie previste dalla L.R. 34/88;

- Il 5%, con un minimo di 2, delle camere di pernottamento devono essere accessibili ai sensi della L.13/89 e D.M.236/89;

- I bagni ciechi devono essere dotati di aspirazione forzata.

- Tutti i locali privi di aerazione naturale dovranno essere adeguatamente ventilati per mezzo di sistemi meccanici;

- La cucine, i bar e i locali di somministrazione di alimenti dovranno rispettare le caratteristiche previste dalle norme L.283/62 e D.P.R.327/80 e D.Lgs.155/97.

3 - Con nota prot. 6524/26.5 in data 08.07.2002 la Provincia di Torino ha fornito le seguenti osservazioni e prescrizioni:

Considerato il D.G.R. n.45 - 2741 del 09/04/2001, ed in seguito alla presa visione degli elaborati tecnici del progetto preliminare "Palazzo del ghiaccio a Torre Pellice" sono emerse le seguenti osservazioni:

Relativamente agli aspetti paesistici (Rif. V.A.S. Punto 2 D.G.R. n.45 - 2741):

Non è presente, all'interno del Progetto Preliminare, alcun elaborato grafico di inserimento territoriale. Si tratta di un edificio inserito all'interno delle opere olimpiche con impatto prevalentemente locale, sono necessari riferimenti precisi sulle indicazioni del Piano Regolatore Vigente per l'area su cui viene realizzata la struttura con opportuna indicazione delle aree a servizi (ad esempio verde, parcheggi e aree sportive) esistenti e previste dallo strumento urbanistico. Il d.p.r.554/1999 "Regolamento della Legge Quadro in materia di lavori pubblici n°109/1994 e successive modificazioni" precisa all'art. 22 comma 1 che gli schemi grafici del progetto preliminare devono comprendere uno "stralcio dello strumento di pianificazione paesaggistico territoriale e de/piano urbanistico generale o attuativo".

All'interno della relazione illustrativa, punto 001.6 sono riportati i dati urbanistici fondamentali per l'edificazione, ma non sono indicate le destinazioni attuali previste per il lotto da edificare.

Nella Relazione Illustrativa non sono contenuti riferimenti ai rapporti con la Pianificazione superiore.

Relativamente agli aspetti paesaggistici (Rif. V.A.S. Punto 2 D.G.R. n.45 - 2741):

La Planimetria di inquadramento del progetto olimpico in scala 1:5.000 non consente di cogliere le relazioni funzionali (quali accessi stradali, collegamenti con altre eventuali aree a servizi esistenti, collegamenti con il centro cittadino, inserimento nella morfologia del sito, rapporto con la vicina area fluviale ecc.) e formali (rapporto con edificato circostante, sistemazione dell'area esterna in rapporto al contesto ecc.) dell'opera in progetto con il contesto ambientale, urbano e paesaggistico in cui si inserisce, non sono documentati gli aspetti relativi alla visibilità e all'inserimento dei manufatti nel contesto locale e territoriale e nell'urbanizzato esistente.

Il progetto preliminare del fabbricato non individua cartograficamente, a scala adeguata, la morfologia dei luoghi.

In merito alla tipologia, si osserva che all'interno della Relazione Illustrativa punto 001.7- Descrizione funzionale viene precisato che la scelta progettuale è orientata non tanto all'inserimento nel contesto dei nuovi interventi in un confronto diretto con le tipologie esistenti né alla realizzazione di forme compositive innovative ed emergenze caratterizzanti dotate di una forte identità, ma ad una "sobrietà" formale che si relazioni direttamente con l'ambiente

esterno. La documentazione ad oggi prodotta però non è sufficientemente esplicativa della scelta.

Relativamente agli aspetti viabilistici e di accesso alle strutture (Rif. V.A.S. Punto 10 D.G.R. n.45 - 2741):

Non ci sono indicazioni precise sulle modalità di realizzazione dei parcheggi interni, delle aree esterne e degli accessi carrai e pedonali. Non sono stati considerati i rapporti tra l'opera da realizzare e la viabilità comunale e i parcheggi pubblici, esistenti e/o previsti dal Piano Regolatore Vigente, non ci sono indicazioni chiare in merito alle opere da effettuarsi per l'adeguamento della viabilità, non ci sono riferimenti alla mobilità sostenibile e alla mobilità collegata ai Giochi Olimpici: non viene considerata e verificata l'affluenza prevista di atleti e spettatori.

Nella Relazione Illustrativa, al punto 001.7 Descrizione funzionale viene riportato che: "Indubbio vantaggio si potrà trarre dalla prevista sistemazione della viabilità provinciale, tale indicazione deve essere sufficientemente approfondita e integrata con il progetto della struttura già nella fase progettuale preliminare.

Dovrà inoltre essere chiarita l'accessibilità ai mezzi di soccorso all'interno dell'area.

Relativamente al palazzo del ghiaccio (Rif. V.A.S. Punto D.G.R. n.45 - 2741):

Gli elaborati grafici non riportano indicazioni in merito alla accessibilità dell'edificio ai sensi della legge 13/89 per l'eliminazione delle barriere architettoniche, tali indicazioni devono essere contenute già all'interno del progetto preliminare e approfondite adeguatamente nel progetto definitivo. All'interno della relazione illustrativa (punto 001.7- Descrizione funzionale) si precisa in merito soltanto che i posti a sedere previsti sono 2500 di cui 08 riservati a portatori di handicap, si ritiene che tale numero limitato riguardi un uso esclusivo. E' opportuno che già in questa fase si chiarisca quale numero di posti sia "accessibile" ai portatori di handicap per assistere all'evento olimpico e la possibilità di utilizzare tutti gli spazi previsti.

Si osserva in proposito che lo spirito della legge 13/89 è quello di consentire una reale e completa integrazione delle persone disabili, con difficoltà motorie temporanee o permanenti, consentendo loro di partecipare ad ogni evento della vita sociale. In relazione all'importanza dell'evento, al richiamo internazionale e all'importanza di un utilizzo post-olimpico, in mancanza di vincoli progettuali è comunque opportuno prevedere l'accessibilità per un numero di persone superiore a quello obbligatorio per legge, (possibilmente l'accessibilità in edifici di nuova edificazione dovrebbe essere totale).

E' opportuno che in sede di definitivo vengano effettuati ulteriori approfondimenti nella distribuzione degli spazi interni con opportune verifiche legislative sugli spazi minimi richiesti.

I prospetti realizzati non consentono di esprimere un parere in merito all'architettura esterna dell'edificio, in particolare per le modalità di rappresentazione scelte sono chiare le caratteristiche del rivestimento lapideo (dimensione, pezzatura, lavorazione, taglio, modalità di posa della pietra) e l'"effetto" da un punto di vista formale.

Relativamente al bilancio energetico (Rif. V.A.S. Punto 4 D.G.R. n.45-2741):

Il progetto definitivo dovrà approfondire gli aspetti riguardanti il bilancio energetico anche in relazione ai materiali utilizzati.

Relativamente all'utilizzo post-olimpico (Rif. V.A.S. Punto 8.2 D.G.R. n.45-2741):

Non sono chiariti in modo sufficiente gli usi della fase post-olimpica e gli aspetti economico gestionali, si ritiene invece opportuno che già in questa fase del progetto vengano individuate e documentate strategie e reali possibilità future di utilizzazione dell'opera che verrà realizzata.

Relativamente agli aspetti geologici, geotecnici, idraulici (Rif. V.A.S. Punto 3 D.G.R. n.45-2741):

Da quanto riportato nella documentazione tecnica presentata, non emergono problematiche di tipo geologico e idrogeologico che possano interferire negativamente con l'opera in progetto. Tuttavia in fase di progettazione definitiva è opportuno tenere in considerazione il rischio di erosione delle sponde del Rio Biglione. A tal fine sarà necessario realizzare uno studio idraulico, per eventi straordinari (ad es. per tempi di ritorno di 200 anni), per verificare che non sussista il pericolo di erosione del fondo e delle sponde che destabilizzi l'opera in progetto. Nel caso in cui si dimostri che un evento straordinario possa destabilizzare l'opera si dovrà provvedere a rinforzare le sponde a protezione del manufatto. Tali potenziali interventi dovranno essere inclusi e dettagliati nel computo metrico.

Relativamente al bilancio degli inerti (Rif. V.A.S. Punto 5 D.G.R. n.45 - 2741):

Dovranno essere chiarite le modalità di scavo in terra e se tutto il materiale potrà essere riutilizzato in sito oppure se potrà essere commercializzato. Inoltre se previsti, dovranno essere individuati siti di deponia temporanea o eventuali siti per lo smaltimento in ossequio alle prescrizioni generali della V.A.S. e alle linee guida del "Piano degli inerti" trasmesso dal TOROC con nota prot.n.784/2001 del 30/11/2001 e nel rispetto della normativa vigente in materia di rifiuti.

Per quanto riguarda l'utilizzo del materiale di risulta da impiegare per la realizzazione delle opere esterne il progetto definitivo dovrà riportare opportuni elaborati grafici.

Relativamente allo smaltimento rifiuti (Rif. V.A.S. Punto 5 D.G.R. n.45 - 2741):

E' opportuno integrare la documentazione con dati ed indicazioni relative alla gestione dei rifiuti generati durante la fase di cantiere, di esercizio e di utilizzo post Giochi Olimpici del palazzo del ghiaccio.

Relativamente agli impatti sulle componenti ambientali (Rif. V.A.S. Punto i D.G.R. n.45 - 2741):

- In fase di progettazione definitiva sarebbe utile considerare, durante la fase di cantiere, l'aumento di traffico dovuto a mezzi pesanti nel centro abitato di Torre Pellice, tale incremento potrebbe causare un possibile impatto acustico e un peggioramento della qualità dell'aria. Sarebbe utile definire percorsi preferenziali per i mezzi pesanti in modo che interferiscano nella minore misura sulla popolazione locale.

4 - Con nota n.134 del 12.06.02, protocollo regionale n.5794/26.5 del 17.06.02, il C.O.n.I. fa presente che la CIS esprime il proprio parere a seguito dell'esame della documentazione di progetto come indicato nella richiesta di parere allegata evidenziando che non risultano pervenute richieste al riguardo. A tale soggetto dovrà essere trasmesso per-

tanto, per l'autorizzazione di competenza, il progetto definitivo.

5 - In sede di C.d.S. del 04-07-02 sono state verbalizzate le seguenti prescrizioni:

La Direzione Regionale Turismo Sport Parchi richiede che per quanto concerne gli aspetti connessi con l'uso dell'impianto successivamente allo svolgimento dei Giochi Olimpici, in relazione alla necessità di garantire caratteristiche funzionali e gestionali idonee sul piano economico, sociale e sportivo, lo studio sulla sostenibilità economica e finanziaria dell'intervento dovrà essere integrato, in sede di progettazione definitiva, con la trattazione dei requisiti minimi dettati dalla V.A.S. al punto 8.2.1. "Prescrizioni tecniche e procedurali" relativamente agli impianti sportivi.

Il rappresentante della Direzione regionale Servizi Tecnici di Prevenzione, chiede che in sede di progetto definitivo siano approfondite le problematiche idrauliche relative al Rio Biglione con opportune verifiche idrauliche e completate dagli interventi di sistemazione eventualmente necessari. Per quanto riguarda le aree a Sud del lotto, in sinistra del Torrente Pellice, non si possiedono sufficienti elementi per esprimere un giudizio sull'utilizzabilità dei siti per gli scopi proposti riservandosi di acquisire ulteriori informazioni.

Codice 26.5

D.D. 13 agosto 2002, n. 362

Giochi Olimpici Invernali Torino 2006. Designazione del Responsabile del Procedimento relativo al progetto preliminare di "Impianto bob slittino e skeleton" nel comune di Cesana Torinese

Vista la L. 285/00 "Interventi per i Giochi Olimpici Invernali Torino 2006".

Vista la D.G.R. n. 1-3479 del 16.07.2001 di istituzione, ai sensi dell'art. 12 della L.R. 51 del 1997, di una struttura flessibile per l'attuazione del progetto "Interventi per i Giochi Olimpici Invernali Torino 2006".

Vista la D.G.R. n. 42-4336 del 05.11.2001 che individua le procedure per l'approvazione dei progetti relativi agli Interventi per i Giochi Olimpici Invernali Torino 2006.

Vista la D.D. n. 1049/S.1 del 23.11.2001 di attivazione della struttura flessibile per l'attuazione del progetto "Interventi per i Giochi Olimpici Invernali Torino 2006".

Vista la L.R. 40/98 "Disposizioni concernenti la compatibilità ambientale e le procedure di valutazione".

Vista la D.G.R. n. 21-27037 del 12.4.1999 che individua l'Organo Tecnico e fornisce le prime disposizioni attuative in merito alla L.R. 40/98.

Vista la L. 241/90 "Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi".

Vista la L.R. 27/94 "Norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi".

Vista la L.R. 51/97 che definisce la organizzazione degli uffici regionali.

Vista la D.C.R. n. 442-14210 del 30.9.97 con la quale, in attuazione degli artt. 10 e 11 della L.R. 8.8.97, n.51, si è provveduto all'individuazione delle

Direzioni e dei Settori regionali e alla definizione delle materie di rispettiva competenza.

Vista la D.G.R. n. 46-6708 del 22.07.2002 che assegna l'ing. Tommaso Turinetti in posizione di staff alla Direzione Trasporti.

Considerato che

L'Agenzia Torino 2006 con sede in Galleria San Federico n. 16 ha presentato domanda di attivazione della C.d.S., acquisita dalla Direzione Trasporti con prot. n. 7701/26.5 del 05.08.2002, relativa al progetto "Impianto bob, slittino e skeleton" nel comune di Cesana Torinese, ai sensi dell'art. 9, comma 2, della Legge 285/2000 e dell'art. 11 della L.R. 40/98 (fase di specificazione della procedura di Valutazione di Impatto Ambientale), secondo quanto disposto dalla D.G.R. n. 42-4336 del 05.11.2001, punto 2.3.

La Giunta regionale, con D.G.R. n. 58-6420 del 25 giugno 2002, ha provveduto ad assegnare l'ing. Tommaso Turinetti, in posizione di staff intermedio, alla Direzione Trasporti. Ritenendo opportuno destinare l'Ing. Turinetti all'espletamento delle attività attinenti le Conferenze di Servizi relative ai Giochi Olimpici Invernali Torino 2006, si designa lo stesso dirigente ai sensi della L.R. 27/94 e 241/90 a svolgere le funzioni di Responsabile del Procedimento per l'opera in oggetto.

Per tali funzioni l'Ing. Turinetti si avvarrà della segreteria amministrativa e operativa destinata nell'ambito della Direzione Trasporti alla attività di supporto del Coordinamento della Conferenza di Servizi dei Giochi Olimpici Invernali Torino 2006.

Tutto ciò premesso,

IL DIRETTORE

Vista la L. 285/00

Vista la D.G.R. n. 1-3479 del 16.07.2001

Vista la D.G.R. n. 42-4336 del 05.11.2001

Vista la D.D. n. 1049/S.1 del 23.11.2001

Vista la L.R. 40/98

Vista la D.G.R. n. 21-27037 del 12.4.1999

Vista la L. 241/90

Vista la L.R. 27/94

Vista la L.R. 51/97

Vista la D.C.R. n. 442-14210 del 30.9.97

Vista la D.G.R. n. 46-6708 del 22.07.2002

determina

di designare l'ing. Tommaso Turinetti, Dirigente assegnato in posizione di staff intermedio alla Direzione Trasporti, Responsabile del Procedimento (ai sensi dell'articolo 4 e seguenti della legge 7 agosto 1990, n. 241, della L.R. 27/94 e secondo le indicazioni della L.R. 51/97) relativo al progetto "Impianto bob slittino e skeleton" nel comune di Cesana Torinese;

di individuare l'ing. Enzo Gino, funzionario del Settore Grandi Infrastrutture e Ferrovie, quale Referente di progetto per gli adempimenti previsti dalle vigenti norme.

Il Direttore regionale
Aldo Manto

La Determinazione Dirigenziale sopra riportata è stata già pubblicata priva della premessa sul Bollettino Ufficiale n. 48 del 28 novembre 2002, Parte I (ndr)

Codice 26.2

D.D. 16 agosto 2002, n. 370

Comma 1 - Art. 9 Legge 285 del 9 ottobre 2000. Conferenza dei servizi preliminare a seguito dell'istanza dell'Agenzia Torino 2006, relativamente al progetto Intervento di ammodernamento e messa in sicurezza della sede viaria della S.R. 23 del Sestriere da Perosa Argentina a Cesana Torinese

Vista l'istanza prot. n. 3603/p presentata in data 14 giugno 2002, con la quale l'Agenzia Torino 2006, con sede in Galleria San Federico, n. 16 - 10122 TORINO ha richiesto la convocazione della Conferenza dei Servizi preliminare ai sensi dell'art. 9, comma 1, della Legge 285 del 9 ottobre 2000 relativamente al progetto di "Intervento di ammodernamento e messa in sicurezza della sede viaria della S.R. 23 del Sestriere da Perosa Argentina a Cesana Torinese".

Vista la nota prot. n. 6344 del 02 luglio 2002 con la quale il Direttore della Direzione Trasporti ha nominato il Dirigente del Settore Viabilità ed Impianti Fissi, Dott. Ing. Giuseppe IACOPINO, quale Responsabile del Procedimento per la Conferenza dei Servizi preliminare di cui all'art. 9 della Legge n. 285 del 09 ottobre 2000.

Preso atto che con nota n. 6414/26.2 del 03.07.2002 il Responsabile del Procedimento ha indetto per il giorno 12.07.2002 la prima seduta della Conferenza dei Servizi preliminare, ai sensi dell'art. 9, comma 1, della Legge n. 285 del 9 ottobre 2000.

Visto il verbale relativo alla prima Conferenza dei Servizi preliminare del giorno 12 luglio 2002.

Preso atto che con nota n. 6888/26.2 del 16.07.2002 il Responsabile del Procedimento ha indetto per il giorno 01.08.2002 la seconda seduta della Conferenza dei Servizi preliminare, ai sensi dell'art. 9, comma 1, della Legge n. 285 del 9 ottobre 2000.

Visto il verbale relativo alla seconda Conferenza dei Servizi preliminare del giorno 1 agosto 2002.

Premesso che il progetto presentato, definito "Progetto Preliminare", non sembra avere le caratteristiche ed i contenuti rientranti nella definizione di Progetto Preliminare di cui all'art. 16 comma 3 della L109/94 e dell'art.18 DPR 554/99.

Rilevato che nello specifico non è stata condotta una verifica tecnica-amministrativa, espressamente richiesta dalla legge, sulla fattibilità delle opere previste, sin dalla fase di predisposizione del Progetto Preliminare "documentata anche attraverso l'esito di indagini geologiche, geotecniche, idrologiche, idrauliche e sismiche di prima approssimazione sulle aree interessate". In particolare non sono riportati, in nessun documento contatti preliminari con gli uffici o enti preposti al rilascio di autorizzazioni, pareri, o nulla osta, per ottenere un assenso di massima sulle specifiche soluzioni progettuali adottate.

Considerato che la mancanza di questa verifica non consente di individuare con certezza la fattibilità delle opere previste e conseguentemente sviluppare il progetto su basi tecniche ed economiche attendibili.

Considerato inoltre che non è stata affrontata in maniera esaustiva la problematica della messa in sicurezza della strada, con particolare riguardo agli aspetti geologici e geotecnici. Non sono stati previsti, in alcuni casi, interventi di protezione del na-

stro stradale a riguardo di frane in atto o potenziali. Il mancato sviluppo di questo aspetto non può essere tralasciato, sia per quanto riguarda l'inderogabile sicurezza della circolazione, sia per quanto riguarda la corretta valutazione economica degli interventi necessari, sia ancora per la certezza dello svolgimento dei Giochi Olimpici poichè un'eventuale interruzione dell'accessibilità sulla SR23 comprometterebbe l'evento olimpico.

Vista inoltre la non approvazione formale da parte del soggetto titolato dell'Agenzia Torino 2006 del progetto preliminare e conseguentemente la non formale approvazione delle scelte tecniche e del relativo quadro economico di spesa, in quanto la determinazione del Direttore Tecnico dell'Agenzia Torino 2006 prot. n. 210 del 01.08.2002, con la quale si approva il progetto preliminare, condiziona la medesima approvazione all'ottenimento favorevole del benessere da parte degli enti competenti.

Vista inoltre la non approvazione formale da parte del Comitato Direttivo dell'Agenzia Torino 2006 del progetto preliminare e conseguentemente la non formale approvazione delle scelte tecniche e del relativo quadro economico di spesa, come dichiarato nelle premesse della determinazione del Direttore Tecnico dell'Agenzia Torino 2006 prot. n. 210 del 01.08.2002, con la quale si approva il progetto preliminare, condizionando la medesima approvazione all'ottenimento favorevole del benessere da parte degli enti competenti.

Ritenuto tuttavia, pur con questi limiti e criticità, di attivare comunque la conferenza dei servizi di cui all'art. 9 della Legge 285/2000 in quanto le opere previste nel progetto, come da dichiarazione del Responsabile unico del procedimento prot. n. 5218/02/P del 07.08.2002, successivamente integrata con nota del Direttore Generale dell'Agenzia Torino 2006 prot. n. 5321/02 del 13.08.2002, non ricadono nelle procedure di verifica previste dalla L.R. 40/98. Infatti, come previsto dalla D.G.R. n.42-4336 del 05.11.2001 sulle procedure per l'approvazione dei progetti relativi agli interventi per i Giochi Olimpici Invernali Torino 2006 non sottoposti a verifica VIA ai sensi della L.R. 40/98, per l'attivazione della conferenza preliminare è sufficiente presentare una documentazione progettuale avente i contenuti pari a quelli del progetto preliminare di cui alla legge 109/94.

Valutato il contenuto delle osservazioni pervenute o rese in sede della Conferenza dei Servizi e riportate nel seguito:

- Nota prot. n. 1676 del 31.07.2002 del Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici - Adunanza dell'Assemblea Generale del 26.07.2002 - Voto n. 231/2002

Esprime avviso favorevole al progetto con le seguenti prescrizioni, osservazioni e raccomandazioni:

* Aspetti ambientali ed urbanistici

Si osserva che senza dubbio gli interventi di cui trattasi presentano problematiche d'impatto ambientale ridotte rispetto a quelle che sarebbero state poste da un'opera completamente ex-novo.

Gli interventi di maggiore impatto sul contesto urbanistico sono: la risistemazione del nodo di piazza Vittorio con ricostruzione del ponte sulla flora nel Comune di Cesana Torinese, dove il P.R.G. prevede un Piano di Recupero (l'intervento peraltro interessa aree destinate a servizi pubblici); l'intervento Park 4, sempre a Cesana, che si trova in contrasto con la destinazione a "verde privato" dell'area interessata.

Riguardo alla compatibilità degli interventi con gli strumenti urbanistici dei comuni interessati, si rende, pertanto, necessario fare ricorso ad alcune varianti di Piano per la realizzazione delle opere previste; di ciò si dovrà tenere conto ai fini di una corretta previsione dei tempi effettivi di cantierizzazione e di realizzazione delle opere stesse.

Si evidenzia, inoltre, che debbono essere acquisiti tutti i pareri e le autorizzazioni da parte degli Enti preposti alla tutela dei vincoli urbanistici, ambientali, idrogeologici, storico-artistici ed archeologici, adempimento questo che è stato previsto per la successiva fase di elaborazione del progetto definitivo.

Al riguardo si è dell'avviso che l'acquisizione dei suddetti pareri dovrebbe essere effettuata, anche attraverso la Conferenza dei Servizi, sin dalla fase preliminare in quanto essi possono incidere in modo sostanziale sull'impostazione del progetto; eventuali successive modifiche in fase di progettazione definitiva innescherebbero, infatti, meccanismi di feed-back del processo progettuale e del relativo iter procedurale con evidenti ripercussioni negative sui tempi di realizzazione delle opere.

Inoltre, dovrà essere verificata la compatibilità delle opere previste con il P.A.I. - Piano stralcio di assetto idrogeologico e con le disposizioni della legge n. 365/2000 "Individuazione e perimetrazione aree a rischio ed integrazione del quadro dei dissesti individuati nel Piano stralcio".

Infine, in merito ai contenuti specifici dello Studio di prefattibilità ambientale, l'Assemblea ritiene che fin da questa fase dovrebbero essere individuati in modo più definito, gli interventi di mitigazione degli impatti e di compensazione ambientale, che nello Studio di prefattibilità vengono invece indicati in modo estremamente generico o puramente descrittivo o soltanto intenzionale. Tali interventi dovranno, comunque, in sede di progettazione definitiva, essere calibrati anche in relazione agli specifici fattori ed alle componenti ambientali, nonché ai valori paesaggistici che caratterizzano il contesto territoriale in cui le opere vanno ad inserirsi, elementi questi evidenziati anche dagli strumenti di pianificazione territoriale che vengono richiamati nello Studio di prefattibilità ambientale in atti.

* Aspetti funzionali

Si rileva, in linea generale, che non appaiono pienamente convincenti le analisi di traffico contenute nella relazione illustrativa; in particolare sembrano ottimistiche le stime di portata per corsia in relazione ai livelli di servizio che si dovrebbe garantire.

Per quanto riguarda gli interventi di miglioramento della sede stradale lungo lo sviluppo dei tratti extraurbani del citato tronco, si evidenzia che recentemente è entrato in vigore il Decreto del Ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti datato 5.11.2001, con il quale sono state approvate le norme funzionali e geometriche per la costruzione delle strade; pur essendo previsto che, per le strade di montagna collocate su terreni morfologicamente difficili, non sia sempre possibile il puntuale rispetto di tutti i criteri di progettazione indicati nella norma, si raccomanda, ovunque possibile, il rispetto delle indicazioni normative, in particolare per quanto riguarda la sezione tipo che, per le strade extraurbane secondarie, dovrebbe avere una larghezza di piattaforma pavimentata di 10,50 m (due corsie da 3,75 m più banchine laterali da 1,5 m ciascuna), se è previsto un traffico sostenuto, e di 9,50 m (corsie

da 3,50 m e banchine da 1,25 m) per traffico limitato.

Nelle successive fasi progettuali dovrà essere attentamente curata la zona di transizione fra i tratti adeguati e quelli che restano invariati, per evitare situazioni di pericolosità.

Nelle medesime successive fasi progettuali dovranno essere, altresì, redatti documenti progettuali recanti l'inquadramento generale plano-altimetrico dell'intero tronco (lunghezza dei rettili, raggi di curvatura planimetrici ed altimetrici, pendenze longitudinali e trasversali, ecc.).

Dovrà, anche, essere verificata la necessità di ulteriori allargamenti della piattaforma nelle curve di piccolo raggio, di realizzazione dei cosiddetti "golfi di fermata" per un sicuro esercizio delle autolinee in servizio pubblico, nonché l'opportunità di realizzare, ove possibile, piazzole di sosta per consentire una minima possibilità di ricovero per veicoli in avaria o per favorire l'accostamento ed il superamento di veicoli pesanti in caso di congestione del traffico.

Le pavimentazioni stradali, che rappresentano una parte cospicua dell'intervento, risultano riferite a un dimensionamento strutturale di tipo convenzionale, in relazione a condizioni di traffico pesante effettivamente prevedibile e a valori di resistenza dei sottofondi che dovrebbero risultare da indagini in sito. Non compare un riferimento alle condizioni climatiche, che come noto influenzano sensibilmente il dimensionamento e la scelta dei materiali leganti. Il progetto si limita a definire uno standard prestazionale, per raggiungere il quale potrebbero in realtà essere necessari maggiori e diversi spessori degli strati. In particolare, si segnala come la previsione di un manto drenante come strato superficiale, sia da sconsigliare in relazione alla elevata probabilità di fenomeni di gelo-rigelo, certamente attendibili lungo il tracciato, che favorirebbero l'instaurarsi di placche ghiacciate sulla superficie stradale.

Per quanto riguarda le barriere di sicurezza non viene precisato in quale classe esse siano state definite; anche perché sembrano mancare, in progetto, i dati di traffico in base ai quali, secondo il D.M. 223/92 e ss.agg., occorre effettuare la scelta della classe dei dispositivi.

In ogni caso, in considerazione della morfologia dei luoghi (profonde scarpate a valle) si consiglia l'adozione continua di barriere di sicurezza, specie in relazione al traffico degli autobus in servizio pubblico e privato.

* Aspetti geologici e geotecnici

L'opera in esame si sviluppa quasi sempre a mezzacosta su rocce metamorfiche costituite da calciscisti con pietre verdi, gneiss e micascisti. Lungo il tracciato sono anche presenti terreni di copertura formati da depositi di versante, depositi morenici e alluvioni recenti del F. Chisone. Le notizie geologiche allegate al progetto preliminare sono state acquisite dalla sola analisi bibliografica.

Anche se il progetto preliminare in esame non si pone tra i suoi obiettivi la scelta ottimale del tracciato tra differenti ipotesi, trattandosi di adeguamento di quello già esistente, un approfondito studio geologico avrebbe certamente condotto ad una più consapevole scelta di alcune soluzioni che, viceversa, dovranno essere verificate successivamente alle indagini ancora da svolgere, così come prevede il programma allegato al progetto preliminare.

L'area interessata dal progetto di adeguamento è caratterizzata dalla presenza di rocce particolarmente fratturate e dislocate a causa delle complesse vicende tettoniche che le hanno interessate. Sono inoltre presenti sui versanti processi di erosione e frana che necessitano di essere attentamente valutati, per consentire alle opere di adeguamento di essere inserite nel contesto territoriale senza pregiudizio della stabilità globale del sistema versante-infrastuttura.

Gli aspetti geotecnici relativamente ai vari interventi sono trattati nel progetto preliminare in esame solo attraverso la descrizione tipologica dei diversi manufatti. Nei documenti non si rinvenivano elementi di vera e propria caratterizzazione geotecnica dei terreni interessati, quanto piuttosto una loro descrizione geomorfologica.

Le opere di drenaggio superficiali dovranno essere ubicate e dimensionate tenendo conto del reticolo idrografico reale e del bacino di pertinenza, tratto da restituzioni topografiche di elevato dettaglio.

Le ipotesi di impiego di reti paramassi dovranno essere verificate attraverso un accurato rilievo geologico-strutturale delle pareti rocciose, finalizzato alla individuazione di eventuali blocchi da stabilizzare e/o da sottoporre a disaggio prima della messa in opera delle reti.

Del resto anche la presenza di movimenti franosi lungo il tracciato imporrà soluzioni di bonifica degli stessi, definite a seguito di rilievi geologici di campagna e indagini dirette.

* Aspetti idraulici

Il problema idraulico principale pare essere il "nodo di Cesana" sul t. Ripa. I progettisti ne hanno evidenziato l'insufficienza ed hanno proposto l'ampliamento della sezione con una soluzione che da luogo, per il ponte, ad un franco di 1,65 m. Il franco sembra sufficiente; è tuttavia da verificare che sia adeguata anche la distanza tra fondo alveo e sottotrave, tenuto conto del materiale di fondo e galleggiante trasportato. Il franco arginale minimo di un metro va verificato sull'intero tratto che interessa la strada statale.

Per quanto riguarda i numerosi attraversamenti idraulici minori è da verificare che la loro sezione sia adeguata alla portata idraulica prevista ma comunque tale da garantire, eventualmente con opere complementari, la non ostruzione da parte dei materiali trasportati e, per quanto possibile, ad assicurare la praticabilità per la manutenzione. I materiali dovranno dare adeguate garanzie di durabilità tenuto conto anche del prevedibile trasporto solido di fondo. In ogni caso devono essere rispettate le "Linee guida sul calcestruzzo strutturale" emanate dal Consiglio Superiore dei LL.PP.- Servizio Tecnico Centrale.

La restituzione, a valle degli attraversamenti, deve essere riesaminata per la protezione del manufatto stesso e della scarpata.

Alcuni disegni di difesa di sponda paiono non idonei allo scopo.

* Aspetti strutturali

Rivestono rilevanza strutturale i numerosi muri di sostegno previsti e alcune soluzioni di allargamento della piattaforma stradale per mezzo di solette a sbalzo.

Per i muri di sostegno, pur risultando verificati i coefficienti di sicurezza al ribaltamento ed allo scorrimento, si segnala l'opportunità di qualche affi-

namento delle sezioni trasversali in progetto per migliorarne la capacità portante.

Le citate solette in c.a., di 40 cm di spessore, vengono realizzate sulla sede stradale, conformate in modo tale da consentire sbalzi della carreggiata verso valle fino a 3 m, e dichiarate non necessitanti di interventi sulla scarpata esistente.

Sono previsti contrappesi o tiranti o micropali sul lato verso monte. La descrizione di progetto è molto sommaria; si raccomanda, comunque, una attenta valutazione della capacità portante della struttura stradale esistente, in particolare per le rilevanti azioni sul lato valle.

Passando all'esame della prevista galleria paravalanghe, da realizzare in Comune di Fenestrelle fra le progressive chilometriche 72+150 e 72+450, si rileva che trattasi di opera realizzata con membrature prefabbricate, completate da getti in opera e tiranti in roccia, con parete continua verso monte e verso la copertura, lasciando completamente libero il fronte verso valle.

Nel progetto viene evidenziato il minor impatto visivo rispetto alle gallerie artificiali tradizionali, essenzialmente per l'assenza di elementi sul lato valle, e dichiarata l'esistenza di numerosi vantaggi strutturali della tipologia.

In realtà sussistono non poche perplessità circa lo schema statico previsto per la struttura e - in assenza di indagini, ancorché di prima approssimazione - non risulta accertata la fattibilità del sistema, casi come delineato nella documentazione agli atti, come pure desta forte perplessità l'impiego di prefabbricati del tipo proposto in luogo di una soluzione di tipo tradizionale realizzata in opera.

In particolare la verifica degli ancoraggi dovrà essere effettuata in relazione sia allo stato di fratturazione delle rocce ivi affioranti, a cui è demandato il compito di contenere, tramite tiranti, la stabilità dell'opera, sia alla ipotizzata presenza di una DGPV (Deformazione Gravitativa Profonda di Versante).

Oltre a questo aspetto fondamentale, si osserva quanto segue.

Trattandosi di proteggere un versante ad alto fattore di rischio, si evidenziano le problematiche della adottata soluzione in conci prefabbricati. L'elevato numero di giunti comporta, inevitabilmente, una minor rigidità complessiva, una minore capacità di ripartire i carichi e la possibilità di piccole sconnessioni che costituiscono sempre dei punti di innescio di degrado e di danneggiamento. Inoltre la soluzione prefabbricata si presta male all'esecuzione di tratti in curva o nei punti in cui la sezione stradale ha una diversa larghezza.

Non è chiaro come siano collegati tra loro i conci e come sono determinate le sollecitazioni nella soletta di collegamento, soprattutto nel caso di azioni non uniformi come quelle associate alla caduta di massi.

Mancano, in linea generale, tutti i calcoli di stabilità, di cui vengono solo presentati alcuni risultati finali senza spiegare come siano stati ottenuti.

Le ipotesi sono in generale piuttosto vaghe, sia in relazione alle azioni ipotizzate, sia riguardo al comportamento strutturale, sotto i profili della ripartizione del carico tra elementi adiacenti e del comportamento oltre il limite elastico.

Anche sotto il profilo delle modalità realizzative, restano alcuni aspetti poco chiari, ad esempio come vengono introdotte le armature di intradosso del giunto di articolazione tra le aste prefabbricate.

La fase di costruzione appare piuttosto delicata sotto il profilo della stabilità ed andrebbe verificata anche in relazione alla possibilità di un evento sismico durante il montaggio.

Gli aspetti di durabilità sono solo accennati in relazione alla scelta della tipologia dei tiranti ma non si tiene conto del fatto che la struttura prefabbricata, per la presenza dei giunti controterra tra gli elementi, è soggetta a continue infiltrazioni d'acqua.

La presenza del raccordo tra piedritto e mensola costringe ad aumentare la sezione di scavo rispetto a quello che sarebbe possibile fare con una soluzione tradizionale.

Non è chiaro come vengano ancorate le armature resistenti della mensola oltre il punto di attacco dell'ancoraggio di prima fase né se le armature resistenti a momento negativo siano solo quelle della sezione prefabbricata o se siano previste armature nella soletta di seconda fase (dove sarebbero più efficaci ma di difficile ancoraggio).

L'eventuale collaborazione tra soletta ed elementi prefabbricati dovrebbe essere garantita da armature di connessione, specialmente in vista delle elevate sollecitazioni prevedibili in caso di caduta di massi.

Sussistono, inoltre, i seguenti motivi di perplessità:

lo schema di carico adottato (carico variabile lineare lungo la luce della mensola) appare meno cautelativo di quello convenzionalmente impiegato nel progetto di strutture similari (7 t/m2 uniformemente ripartito);

l'affermazione che la struttura "deve essere elastica cioè avere frecce elevate e disporre di un'ampia riserva di deformazione prima di cedere" è fuorviante. Infatti, le elevate frecce elastiche non danno luogo a significative dissipazioni d'energia, ma è evidente che questa può essere assorbita solo da rilevanti plasticizzazioni della struttura; non è affatto chiaro quale sia il meccanismo ipotizzato per ottenere tali dissipazioni con spostamenti accettabili. Una soluzione tradizionale garantirebbe una migliore collaborazione tra l'elemento direttamente interessato dall'urto e quelli adiacenti;

la scelta di una soluzione "innovativa" richiede un livello di approfondimento del progetto, dei dettagli costruttivi e del comportamento anche oltre il limite elastico molto maggiore di quella di una soluzione convenzionale. Inoltre non vi sono elementi per escludere la caduta di massi di dimensione superiore a quella ipotizzata (1,5 m3);

anche altri aspetti quali la celerità di esecuzione e la capacità di assorbire azioni dinamiche sismiche non sembrano soddisfatti in modo attendibile.

Tenuto conto di quanto sopra esposto, si raccomanda una attenta valutazione della capacità statica e dinamica della ipotizzata struttura ed un approfondito confronto tecnico-economico con altre soluzioni.

In ogni caso la copertura deve estendersi fin oltre la verticale dei montanti della barriera di sicurezza e non arrestarsi quasi un metro prima, come si desume dalla sezione contenuta nella tavola ST 301, altrimenti c'è il rischio che del materiale possa ugualmente arrivare sulla piattaforma stradale, eventualmente dopo aver urtato la barriera.

Si ricorda, altresì, che, nel rispetto della legge quadro sui lavori pubblici e del relativo regolamento di attuazione è vietato introdurre nei progetti prescrizioni che menzionino prodotti di una determinata fabbricazione o provenienza oppure procedi-

menti particolari che abbiano l'effetto di favorire determinate imprese o di eliminarne altre o che indichino marchi, brevetti o tipi o un'origine o una produzione determinata.

* Aspetti economici

Per quanto riguarda gli aspetti economici, tenuto conto che trattasi di progettazione a livello preliminare, si rileva che le opere ed i lavori sono stati quantificati, in assenza di costi standardizzati, redigendo un computo metrico estimativo di massima con prezzi unitari che risulterebbero ricavati per lo più dal prezzario Regione Piemonte 2001.

Tale modalità di valutazione della spesa è in effetti prevista dall'art.23 del Regolamento di attuazione della legge 109/94.

Per le opere complesse che comportano l'accorpamento di diverse voci elementari, i progettisti ricorrono ad apposite analisi, in cui il costo dell'opera viene ricavato sommando gli oneri delle singole lavorazioni, desunte dal prezzario regione Piemonte anno 2001, maggiorate del 15% o del 25% per tener conto della quota altimetrica e degli oneri connessi per lavori da eseguire oltre i 1250 o 1800 metri rispettivamente.

Altre opere sono invece determinate con generico riferimento a "Prezzi Anas".

Inoltre si osserva che diverse voci non risultano agli atti desunte da alcuna analisi, né fanno riferimento ad alcun prezzario.

Di queste voci alcune, ad esempio marciapiede in pietra di Luserna e barriera legno-metallo - voci peraltro non adeguatamente descritte (mancano agli atti le misure degli spessori, delle superfici e le caratteristiche fisiche dei materiali) - sembrano sovrastimate anche se da porre a base di gara al prezzo più basso.

Non risulta agli atti il quadro economico generale di tutte le opere, ma solo dei computi metrici estimativi di massima riferiti ai lavori di pertinenza di ogni Comune interessato dall'intervento in esame.

Il calcolo sommario della spesa esplicitato, come sopra riferito, mediante computi metrici estimativi, non comprende le ulteriori somme a disposizione della stazione appaltante, come è invece previsto nel citato art.23 del Regolamento di attuazione della legge 109/94.

Con gli atti disponibili non risulta possibile procedere ad una valutazione complessiva sulla congruità dell'intervento nel suo insieme e relativamente alle opere principali in quanto mancano sia i quadri economici, sia i costi parametrici, sia la possibilità di verificare quella parte dei prezzi esposti non desunti dai prezziari di riferimento.

Inoltre si rappresenta che non sono indicati i lavori a corpo e/o a misura, né l'importo indicativo degli oneri per la sicurezza.

Occorre, infine, una accurata verifica dell'attuabilità del predisposto cronoprogramma, tenendo conto degli inevitabili periodi di inattività connessi alle avversità climatiche proprie delle quote alle quali si dovrà operare.

- Nota del Settore Viabilità ed Impianti Fissi della Direzione Trasporti, acquisita in sede di conferenza dei servizi del 01.08.2002

A seguito dell'istruttoria dei documenti progettuali presentati dal proponente Agenzia Torino 2006, per la conferenza dei servizi preliminare di cui all'art. 9 della Legge 285/2000, si evidenziano le seguenti osservazioni.

OSSERVAZIONI GENERALI

* Con riferimento alle prescrizioni relative alla Viabilità contenute nella D.G.R. n. 45-2741 del 09.04.2001 relativa alla V.A.S. sul Piano degli interventi per i Giochi Olimpici Invernali Torino 2006, i progetti relativi agli interventi alla SR23 devono essere finalizzati "al solo ammodernamento e messa in sicurezza della statale e non in varianti di tracciato".

Si ritiene necessario predisporre un documento che metta in relazione le scelte progettuali effettuate con gli scenari di mobilità previsti in fase di cantiere, in fase di svolgimento degli avvenimenti olimpici ed in fase post - olimpica.

* Nella relazione tecnica è necessario evidenziare le criticità strutturali rilevate sull'infrastruttura ed illustrare le metodologie con cui esse sono state affrontate e gli interventi individuati per la soluzione delle stesse, anche con riferimento agli aspetti legati al livello di servizio ed alle altre caratteristiche trasportistiche della strada nella situazione attuale e in quella prevista a seguito della realizzazione dei lavori.

* La redazione e la composizione formale delle tavole grafiche, relazioni ed allegati del progetto sono al limite dell'accettabilità. Si rilevano non pochi errori di rappresentazione, e di stesura delle relazioni e delle tavole grafiche. Si evince una mancata revisione degli elaborati del progetto preliminare al fine di una corretta presentazione e lettura degli interventi previsti.

* Problemi grafici di rappresentazione:

L'esame delle tavole progettuali ha evidenziato una non uniformità delle tecniche di rappresentazione degli interventi.

Il rilievo topografico del nastro stradale in molti casi non rappresenta la realtà dei siti e conseguentemente le opere previste non sono attuabili.

In diverse tavole si rileva un errato posizionamento dei punti di ripresa fotografici tale da non permettere una chiara lettura degli interventi proposti.

Pertanto:

- è necessario procedere ad una revisione globale delle tavole adottando un unico sistema di rappresentazione grafica ed inoltre migliorando la precisione dei segni grafici;

- è necessario completare la legenda delle tavole riassuntive indicando il tipo di intervento corrispondente alla lettera "D" riportata sulle stesse ed il significato dei diversi segni cromatici adottati;

- è necessario verificare il posizionamento dei punti di ripresa fotografici che in alcune tavole non è corretto, generando problemi di interpretazione e talvolta fuorviando la lettura degli interventi rispetto al territorio interessato.

- è necessario correggere, a seguito di un accurato rilievo della situazione attuale, alcune tavole in cui si è verificata una non corretta rappresentazione dell'esistente ed in cui la non corrispondenza di alcune sezioni trasversali allo stato di fatto ha causato la previsione di manufatti ed opere non inseribili nella reale morfologia del terreno;

- è necessario rivedere alcune delle soluzioni proposte alla luce di situazioni esistenti non indicate nel progetto (barriere paramassi, attraversamenti idraulici, piazzole, muri di sostegno,...);

- è necessario indicare con la necessaria precisione le linee di confine della proprietà stradale e completare alcune tavole con le sezioni stradali significative dell'intervento previsto e/o la localizzazione

ne delle stesse al fine della definizione delle pertinenze catastali necessarie ai fini dell'avvio delle procedure di esproprio come richiesto dalla L.109/94;

- è necessario indicare come gli interventi proposti si raccordino per continuità con opere e situazioni già esistenti attualmente e/o in corso di realizzazione da parte dell'ANAS o di altri soggetti onde evitare sovrapposizioni o interferenze di cantiere che pregiudichino l'attuazione del progetto;

- è necessario raccordare opportunamente gli interventi previsti in tavole progettuali successive (in alcuni casi è stato riscontrato che su tavole successive riguardanti la stessa tratta sono riportati interventi di diversa tipologia) e riportare con precisione le progressive km.che di inizio e fine intervento, in modo da permettere una corretta interpretazione degli elaborati ed un esatto inserimento degli interventi sul percorso stradale, in relazione alle successive fasi gestionali della strada.

* Sezioni trasversali:

Nelle sezioni riportate nelle tavole progettuali presentate non sono mai indicate le larghezze relative allo "stato di fatto" della carreggiata stradale e quelle previste "in progetto". La mancanza di tali dati non permette di dare una corretta interpretazione delle opere in progetto per questo:

- è necessario indicare nelle sezioni trasversali le larghezze relative allo "stato di fatto" della carreggiata stradale e quelle previste "in progetto";

- è necessario indicare le larghezze della carreggiata assunte in progetto e, in caso di sezioni in deroga rispetto a quelle previste dal D.M. 5.11.2001, darne adeguata giustificazione in relazione;

- è necessario verificare alcune delle sezioni riportate (come meglio specificato nelle osservazioni alle singole tavole progettuali) attraverso un rilievo puntuale dello stato di fatto e della morfologia del terreno ed adeguare di conseguenza le previsioni di manufatti ed opere.

* Relazione illustrativa:

La Relazione illustrativa deve essere complessivamente rivista e riscritta sia per quanto riguarda la sua composizione formale (sintassi, presenza di errori e refusi), sia per quanto riguarda il capitolo sulle analisi degli scenari di traffico.

I criteri e i parametri adottati sono inattendibili e privi di validi presupposti tecnici in relazione al contesto funzionale e territoriale in esame.

* Parcheggio mobilità:

Le previsioni localizzative delle aree di parcheggio sembrano rispondere più a criteri di casualità che di effettive esigenze di pianificazione infrastrutturale legate all'evento olimpico e successivamente alle reali necessità del territorio.

Alcune aree parcheggio sono state localizzate in ambiti tali da compromettere notevolmente la sicurezza della circolazione stradale e delle utenze deboli.

Occorre corredare il progetto di una relazione esplicativa in merito alle strategie ed alle necessità che hanno determinato la scelta dei siti, all'organizzazione degli spostamenti e dei servizi da e per le destinazioni olimpiche, ai collegamenti pedonali e funzionali con gli abitati, in cui siano indicate anche le destinazioni definitive di tali aree successivamente alla manifestazione Olimpica.

Si ritiene necessario inoltre approfondire la valutazione della ricettività veicolare prevista, provvedendo ad ottimizzare il rapporto tra le superfici di

sponibili e gli stalli realizzati, gli accessi ai parcheggi e la viabilità interna degli stessi.

Infine occorre specificare se, con la realizzazione dei parcheggi previsti oltre a quelli esistenti, siano soddisfatte tutte le esigenze della manifestazione Olimpica.

* Attraversamenti urbani, pedonali e marciapiedi:

E' stato adottato un criterio progettuale standard difficilmente adattabile alle singole realtà urbane la cui applicazione comprometterebbe seriamente i valori paesaggistici e le peculiarità dei sistemi considerati, contravvenendo ad una prescrizione VAS che prevede che gli interventi sulla S.R. 23 siano indirizzati al fine del miglioramento non solo dell'accessibilità, ma anche dell'immagine e della qualità dei luoghi interessati.

La soluzione standard di protezione dei percorsi pedonali con le previste barriere in legno, in molti casi apporterebbe una frattura del tessuto urbano esistente ed una elevazione delle velocità di percorrenza dei veicoli aumentando i problemi di sicurezza.

Si ritiene quindi che debbano essere effettuati studi specifici per la messa in sicurezza delle singole realtà attraversate; ciò si deve tradurre in un'analisi approfondita delle criticità esistenti e nella proposizione di soluzioni per la moderazione del traffico, l'organizzazione delle aree di sosta e della circolazione pedonale, con particolare riguardo ai percorsi ed agli attraversamenti pedonali ed alla funzionalità dell'infrastruttura.

Le soluzioni individuate dovranno essere approfondite con particolare riferimento alle specifiche problematiche legate al periodo invernale, allo sgombero neve ed alla formazione di ghiaccio sulla sede stradale.

* Allargamenti sede stradale e rettifiche planoaltimetriche:

Occorre produrre, laddove siano previsti interventi di adeguamento della sezione della sede stradale oppure rettifiche planoaltimetriche, una relazione tecnica esplicativa ed i relativi profili altimetrici longitudinali attuali e previsti dei tratti interessati.

* Opere idrauliche:

Occorre produrre, in sede di progettazione definitiva, il rilievo puntuale delle situazioni esistenti e le verifiche idrauliche delle soluzioni proposte.

Si segnala l'esistenza di una forte criticità in corrispondenza del Ponte sul Rio Aggrevo, che presenta evidenti segni di ammaloramento strutturale ed inadeguatezza delle protezioni marginali. Tale situazione non è stata affrontata nel progetto, ma richiede necessariamente un intervento di ripristino strutturale e di messa in sicurezza, che dovrà essere prevista nel progetto definitivo.

Si è inoltre constatata l'esistenza di rii provenienti da monte, la cui portata sembra difficilmente contenibile nella sezione delle cunette alla francese previste in progetto. Si ritiene necessario, in sede di progettazione definitiva, verificare tali situazioni ed adottare le soluzioni opportune a salvaguardare la sicurezza della circolazione, evitando che tali acque interessino la sede stradale fuoriuscendo dalle cunette realizzate.

Inoltre è necessario verificare l'eventuale esistenza di canalizzazioni poste sia trasversalmente sia longitudinalmente rispetto alla strada che diano luogo a diritti d'uso per irrigazione e, nel caso, prevedere gli opportuni interventi.

In ogni caso è indispensabile assicurare che, per la realizzazione dei circa 80 attraversamenti idraulici, vengano previste le varie fasi lavorative in modo da assicurarne la costruzione senza interruzione del traffico.

* Barriere paramassi:

E' necessario verificare la possibilità di utilizzare tipologie previste dai sistemi di ingegneria naturalistica che meglio si inseriscono nel paesaggio rispetto alle tipologie previste in progetto.

* Sistemazione piazzole di sosta:

Si ritiene opportuno valutare la funzionalità e la sicurezza delle piazzole di sosta esistenti prevedendo la delimitazione degli accessi con entrate ed uscite, eventualmente lungo una sola direzione di marcia laddove le condizioni di visibilità lo richiedano, potenziando la segnaletica di preavviso e verificando la loro localizzazione lungo il nastro stradale.

* Intersezioni:

In alcuni casi il progetto indica l'area dell'intersezione come problema da risolvere e sistemare ma non viene indicata quale sarà la soluzione planimetrica che verrà adottata per migliorare le condizioni di sicurezza. E' quindi necessario approfondire e studiare le soluzioni di sistemazione provvedendo ad elaborare tavole di dettaglio in scala adeguata per ciascuna situazione. Laddove possibile, ed in particolare in prossimità o all'interno dei centri abitati, si ritiene utile verificare l'opportunità di studiare sistemazioni delle intersezioni che si integrino con gli studi per la messa in sicurezza degli attraversamenti urbani (moderazione della velocità, percezione visiva e pratica della modificazione delle condizioni al contorno della strada, ecc.)

OSSERVAZIONI PARTICOLARI SU CIASCUNA TAVOLA

Tavole tratto tra km. 53+700 al 59+000

* Km. 53+900: occorre indicare l'estesa dell'intervento. Occorre indicare in legenda che tipo di intervento è il "D". Verificare la possibilità di eseguire un intervento di bonifica e posa di rete invece dell'installazione della barriera paramassi prevista. La cunetta alla francese in corrispondenza della piazzola di sosta non è realizzabile con la sezione classica. Si chiede che venga rivestito il muro in c.a. di controripa esistente. Valutare la necessità di intervenire radicalmente sulla sovrastruttura stradale mediante demolizione e ricostruzione dell'intero pacchetto.

* Km. 54+200: il tratto di strada oggetto dell'intervento è in ambito urbano, con sezione stradale ridotta, pertanto in molti tratti non risulta possibile e/o necessaria la costruzione della cunetta alla francese. Valutare l'opportunità di realizzare una tubazione di raccolta delle acque posizionata sotto il marciapiede con caditoie a bocca di lupo. Nella tavola grafica la P.zza Vittorio Emanuele viene chiusa con il marciapiede e non è indicato come vengono previsti gli accessi e l'incrocio con le strade comunali che ivi si innestano. Valutare la necessità di intervenire radicalmente sulla sovrastruttura stradale mediante demolizione e ricostruzione dell'intero pacchetto.

* Km. 54+300 - 54+700: il posizionamento dei punti di vista fotografici non è esatto. La tavola comprende anche parte dell'intervento previsto nella tavola precedente. Non è specificato come verrà sistemata la P.zza 3 Alpini, come saranno organizzati gli accessi e l'incrocio con la strada comunale, inoltre nella rappresentazione grafica non è stato evi-

denziato il cordolo esistente di separazione con la S.R. 23. Non risulta possibile realizzare il marciapiede in progetto tra la Piazza e Via Assietta (comunque previsto con larghezza di solo 1,00 ml). Non risulta chiaro se è stato previsto il rifacimento della pavimentazione

* Km. 54+700: L'intervento è stato indicato in planimetria generale però manca tavola di dettaglio oppure probabilmente si deve intendere tutto previsto in tavola precedente.

* Km. 55+950: Non viene spiegata e motivata la scelta del sito per la localizzazione del parcheggio, caratterizzato dalla presenza di andamento planimetrico sfavorevole, e quali scelte strategiche hanno determinato la necessità di prevederlo. Non è possibile realizzare il marciapiede tra i km 55+450 al 55+750 per l'esigua larghezza della carreggiata stradale. Manca un attraversamento idraulico trasversale. Verificare ed ottimizzare il numero degli stalli realizzati in relazione alla superficie disponibile. Il parcheggio è ubicato in una zona soggetta a possibile esondazione per cui occorre verificare gli eventuali problemi idraulici derivanti da tale localizzazione. Manca un attraversamento pedonale per il collegamento del parcheggio al marciapiede (che comunque non risulta totalmente realizzabile). Valutare la necessità di intervenire radicalmente sulla sovrastruttura stradale mediante demolizione e ricostruzione dell'intero pacchetto, visto che la carreggiata stradale non viene allargata e non sono previste rettifiche plano-altimetriche.

* Km. 56+700: L'attraversamento idraulico esistente non ha un andamento perpendicolare all'asse stradale (come indicato in progetto). Non è stato previsto l'allargamento e la messa in sicurezza del ponte sul rio Agrevo. La cunetta alla francese non è realizzabile sull'intero tratto. Non è chiaro che estesa ha l'intervento e non sono indicate le esatte km.che di inizio e fine.

* Km. 57+430: La cunetta sul lato sinistro non è realizzabile in quanto nel primo tratto esistono un muretto di sostegno ed una scarpata; per la realizzazione della prevista rettifica plano-altimetrica della curva sembra opportuno prevedere un'opera di sostegno del corpo stradale. L'esigua larghezza della sezione stradale non permette la realizzazione di un marciapiede a norma con affiancata cunetta alla francese come indicato nella sezione tipo.

* Km. 58+000: il posizionamento dei punti di vista fotografici non è esatto. La piazzola di sosta in progetto, nel punto dove è stata prevista, non è realizzabile perché risulta essere in scarpata. Occorre verificare l'opportunità di intubare il fosso di raccolta dell'acqua al piede della scarpata sotto la cunetta alla francese al fine di evitare che l'acqua proveniente da esso invada la strada non essendo evacuabile attraverso la cunetta prevista in progetto. Occorre verificare l'opportunità di sistemare la piazzola di sosta con accesso in curva esistente, per la quale è necessario mettere in sicurezza gli accessi ed eventualmente prevedere l'ingresso e l'uscita nella sola direzione verso Sestriere. Non è possibile realizzare la rettifica interna della prima curva destrorsa senza prevedere un muretto di controripa.

* Km. 58+800: Non è specificata l'estesa e la localizzazione esatta dell'intervento. Occorre verificare l'opportunità di realizzare un muro alto 2,00 ml con barriera paramassi a tergo in corrispondenza della piazzola in quanto non appare necessario vi-

sto lo stato dei luoghi. Non è chiaro dove viene prevista la cunetta rivestita in cls.

* Parcheggio di mobilità al Km. 55+950: In questa tavola non sono stati indicati i marciapiedi previsti in destra della S.R. 23 nella tavola precedente alla stessa Km.ca.. Non viene indicato come sarà sistemato planimetricamente l'accesso al parcheggio.

Tavole tratto tra km. 59+000 al 65+500

* Km. 59+350: In questo tratto di strada l'ANAS ha in corso di esecuzione i lavori di allargamento della carreggiata stradale mediante muri di sostegno in sx. E' pertanto necessario indicare con precisione dove si colloca l'intervento previsto in progetto e come questo si coordina con gli interventi in fase di realizzazione da parte dell'ANAS.

* Km. 59+600: Non è chiara l'estesa dell'intervento e l'esatta localizzazione di inizio e fine intervento. La pianta della vasca di raccolta idraulica di monte, così come riportata in planimetria, non presenta le stesse dimensioni indicate nella sezione trasversale. Non sembra possibile realizzare la rettifica della prima curva destrorsa senza prevedere un'opera di sostegno.

* Km. 61+500: L'intervento in progetto è previsto in corrispondenza dell'alveo del torrente Chisone e pertanto occorre verificare se l'allargamento della sede stradale si estende in zona di esondazione e di conseguenza prevedere le opere per ovviare agli eventuali problemi idraulici. In corrispondenza dei ponti devono essere previste le protezioni marginali indicate dalle Norme. E' necessario uniformare su tutte le tavole la rappresentazione grafica della cunetta (linea nera). Non è chiara quale sarà la larghezza della carreggiata stradale a fine intervento. Non sono indicate con precisione le km.che di inizio e fine intervento. In sezione non è stato indicato il rivestimento in pietra degli imbocchi dell'attraversamento.

* Km. 61+800: parcheggio mobilità 2. Occorre prevedere i collegamenti pedonali con il vicino abitato. In questo tratto di strada l'ANAS ha in corso di esecuzione i lavori di allargamento della carreggiata stradale per cui è necessario coordinare il progetto del parcheggio con gli interventi ANAS. Occorre inoltre valutare la possibilità di migliorare l'innesto comprendente gli accessi all'area parcheggio e la strada comunale.

* Km. 61+900: Non è chiara l'estesa dell'intervento e l'esatta localizzazione di inizio e fine intervento. I rettifili non sono raccordati con l'allargamento della curva (la rappresentazione grafica è carente). Considerate le pendenze trasversali indicate in progetto sembra necessario prevedere un elemento per la raccolta delle acque di piattaforma anche sul lato sinistro (embrici, cunetta., ecc.)

* Km. 62+500: Non è chiara l'estesa dell'intervento e l'esatta localizzazione di inizio e fine intervento. Occorre delimitare e localizzare l'accesso alla piazzola e prevederlo fuori dalla curva per esigenze di visibilità e sicurezza. Occorre prevedere rivestimenti in pietra delle opere. Nello spazio compreso tra il muretto esistente in calcestruzzo e la strada si è riscontrata la presenza di un piccolo canale d'acqua per cui occorre verificare l'esistenza di eventuali diritti di irrigazione e prevedere gli opportuni interventi di sistemazione (eventuale intubamento del canale). Occorre verificare la fattibilità, dal punto di vista idraulico, delle opere di difesa spondale a protezione del parcheggio che restringono l'alveo del torrente Chisone.

* Km. 62+800: Non è chiara l'estesa dell'intervento e l'esatta localizzazione di inizio e fine intervento. Verificare la situazione della scarpata e l'opportunità di prevedere la barriera paramassi per tutta l'estensione dell'intervento. Verificare la possibilità di prevedere, nei tratti dove risulta necessaria, un tipo di barriera paramassi con buone caratteristiche di inserimento ambientale. L'attraversamento idraulico da ricostruire in progetto sembra essere un canale irriguo, pertanto è necessario verificare eventuali diritti di irrigazione e prevedere gli opportuni interventi di sistemazione.

* Km. 63+300: verificare l'opportunità di prevedere opere di regimentazione delle acque provenienti da monte (non sono stati previsti attraversamenti per un'estesa di 500 ml). Prevedere un tipo di barriera paramassi meno impattante dal punto di vista ambientale.

* Km. 63+800: la planimetria rappresentata è errata, in uscita dall'innesto la curva è prima in dx e poi in sx. Rappresentare planimetricamente come si intende intervenire per la sistemazione dell'incrocio con strada Boucret.

* Km. 63+900 - 64+150: l'intervento interferisce con un manufatto idraulico che nella fotografia sembra essere un canale di irrigazione piuttosto che un fosso di scolo. Non risulta chiaro dove viene incanalata l'acqua proveniente da monte (non è possibile mandarla nella cunetta alla francese). Verificare la necessità di realizzare un muro con altezza costante di 2,00 ml per l'intero tratto (l'altezza del muro esistente è variabile). In planimetria non sono rappresentate le opere previste nell'intero tratto in progetto.

* Km. 64+900: occorre prevedere la sistemazione e/o la rilocalizzazione della strada di accesso al laghetto in quanto la stessa è situata in prossimità di una curva e conseguentemente in posizione pericolosa per la sicurezza. Occorre indicare il sistema di smaltimento delle acque e la dimensione finale delle sezioni stradali in allargamento.

Tavole tratto tra km. 65+500 al 72+450

* Km. 65+700: manca tavola intervento indicata in planimetria generale.

* Km. 66+200:66+350, 66+500: Non è chiara l'estesa dell'intervento e l'esatta localizzazione di inizio e fine intervento. Non viene riportata la sistemazione dell'incrocio con la strada comunale alla sez. 4. Verificare la posizione planimetrica dell'attraversamento individuato alla sez. 4. E' necessario specificare la dimensione della carreggiata stradale di progetto. Verificare la necessità di prevedere un muro di altezza costante 1,50 ml. Per tutto l'intervento (le altezze sono molto variabili). Per riqualificare la frazione, dal punto di vista ambientale, si segnala la necessità di rivestire in pietra il muro in calcestruzzo di sostegno della strada comunale.

* Km. 66+650: non sembra sia possibile, vista la ristretta larghezza stradale esistente, realizzare un marciapiede con larghezza 1,50 ml. per tutta l'estensione dell'intervento previsto in progetto.

* Km. 67+100: nelle tavole progettuali viene utilizzata una rappresentazione grafica diversa da quella utilizzata in precedenza per indicare la rettificazione (colore giallo anziché rosso). Occorre indicare planimetricamente come viene migliorato l'innesto con la stradina esistente. E' necessario specificare la dimensione della carreggiata stradale di progetto. Occorre verificare la fattibilità del muro di sostegno

di valle previsto in corrispondenza di una scarpata ad elevata pendenza.

* Km. 67+300-67+450: occorre prevedere il rivestimento in pietra del muro d'argine in alveo per continuità con i due tratti esistenti in adiacenza.

* Km. 67+750-68+000: considerata la pendenza della scarpata di monte occorre verificare la possibilità di eseguire la rettificazione interna della curva senza prevedere un muretto di sostegno della stessa. E' necessario specificare la dimensione della carreggiata stradale di progetto. Nella sez. n. 1 non è rappresentato come avviene l'allargamento interno della curva.

* Km. 68+250-68+350: in planimetria è indicata lettera D non specificata in legenda. Valutare la necessità di sostituire i parapetti in c.a. esistenti con protezioni marginali a norma.

* Km. 68+600 - 68+800: occorre giustificare la necessità di demolire e ricostruire il muro in pietra esistente. Considerato che non viene allargata la sezione stradale. Verificare la possibilità di utilizzare sistemi di ingegneria naturalistica che meglio si inseriscono nel paesaggio rispetto alla tipologia di barriera paramassi prevista in progetto. Occorre prevedere una opportuna delimitazione degli accessi alla piazzola per ragioni di sicurezza e studiare l'eventuale sistemazione a verde della stessa. Valutare la necessità di intervenire radicalmente sulla sovrastruttura stradale mediante demolizione e ricostruzione dell'intero pacchetto.

* Km. 69+000: Verificare la possibilità di utilizzare sistemi di ingegneria naturalistica che meglio si inseriscono nel paesaggio rispetto alla tipologia di barriera paramassi prevista in progetto.

* Km. 69+200: occorre giustificare la necessità di demolire e ricostruire il muro in pietra esistente. Considerato che l'andamento planimetrico della strada non viene modificato. Occorre indicare come viene sistemata la piazzola di sosta che, essendo posizionata in curva, deve essere messa in sicurezza delimitando gli accessi e consentendo l'ingresso e l'uscita nella sola direzione di marcia.

* Km. 70+000: occorre verificare dal punto di vista idraulico l'interferenza tra il parcheggio in progetto e la zona di esondazione del torrente Chisone. Occorre rivedere la soluzione di accesso al parcheggio prevista in progetto in quanto risulta pericolosa e di difficile comprensione per gli utenti. Occorre prevedere i collegamenti pedonali con il vicino abitato.

* Km. 70+000 - 70+300: occorre verificare l'opportunità di prevedere la bonifica della parete e la posa della rete, in quanto le caratteristiche del terreno non sembrano tali da richiedere tali interventi. Occorre verificare idraulicamente la sez. n. 2 relativa alle tubazioni di attraversamento dei tornanti. All'inizio dell'intervento, sul lato sinistro, verificare la necessità di sostituire gli esistenti parapetti in c.a. con protezioni marginali a norma. Non è indicato se in corrispondenza dei tornanti la pavimentazione viene ricostruita e mantenuta con il porfido esistente. Verificare l'opportunità di prevedere l'allargamento sul lato interno dei due tornanti anziché sull'esterno come da buona regola progettuale.

* Km. 71+050: non viene migliorato l'innesto con la strada comunale. Verificare la possibilità di realizzare il marciapiede a norma nelle sezioni dove esso è previsto in progetto. In corrispondenza della strada che si innesta in sx non sembra possibile realizzare il marciapiede centrale, inoltre la sezione

di tale strada non sembra tale da permettere il doppio senso di circolazione come previsto nel progetto.

* Km. 71+150 - 71+370: il posizionamento dei punti di vista fotografici in planimetria non è esatto. Non è stata indicata la larghezza del marciapiede. Occorre approfondire il sistema della mobilità pedonale garantendo continuità dei percorsi ed attraversamenti pedonali in luoghi sicuri. E' necessario correggere la planimetria in quanto non è stato riportato un grande piazzale esistente adibito a parcheggio; inoltre non è stata indicata una curva esistente. E' necessario specificare la dimensione della carreggiata stradale di progetto.

* Km. 72+150 - 72+450: è necessario specificare la dimensione della carreggiata stradale in progetto in corrispondenza della galleria paramassi. Verificare la fattibilità tecnica della galleria e la funzionalità della stessa, in quanto la copertura deve arrivare, in proiezione orizzontale, almeno fino a coprire la protezione marginale della carreggiata per garantire adeguata sicurezza.

Tavole tratto tra km. 72+4500 al 78+220

* Km. 72+900: mancano le sezioni trasversali nei punti significativi. La planimetria non è fedele allo stato di fatto. Occorre individuare con chiarezza le progressive di inizio e fine dell'intervento di rifacimento del muro ed indicare come esso si raccorda per continuità all'esistente. E' necessario rivedere l'intervento di protezione contro caduta massi verificando se sia sufficiente prevedere solo una rete paramassi di rivestimento della parete.

* Km. 73+400 tav. 1: intervento di cui il Comune di Usseaux ha chiesto lo stralcio in quanto non necessario. L'intervento prevede un tratto di nuova strada comunale esterna alla SR23 che dovrebbe essere sottoposto alle procedure di cui alla L.R. 40/98. Mancano le legende. Mancano le sezioni trasversali nei punti specifici. La sezione rappresentata non è attendibile.

* Km. 73+400 tav. 2: Non è rappresentato come viene sistemato planimetricamente l'incrocio. Occorre delimitare la piazzola di sosta con accessi in entrata ed uscita per migliorare la sicurezza.

* Km. 73+000 - 73+200: manca la tavola intervento indicata in planimetria generale.

* Km. 73+700 - 73+800: il posizionamento dei punti di vista fotografici in planimetria non è esatto e la rappresentazione grafica è carente. Occorre indicare come viene sistemato planimetricamente l'incrocio con la strada per il lago Laux. E' necessario indicare in planimetria i punti di riferimento per l'individuazione delle sezioni trasversali. E' necessario indicare in sezione come viene realizzato il marciapiede in corrispondenza del muro. La parte di attraversamento idraulico esistente, che non viene ricostruita, deve essere verificata idraulicamente. La planimetria non è rappresentativa dell'intero intervento, che prosegue a monte.

* Km. 74+150: manca l'indicazione dei punti di ripresa fotografici. Non è chiara l'estesa dell'intervento e l'esatta localizzazione di inizio e fine intervento. Non sono state riportate le sezioni trasversali significative e la loro localizzazione planimetrica. Tra i km. 74+350 e 74+700 è necessario prevedere un intervento di rivestimento di un muro in cls esistente.

* Km. 74+700: Non è chiara l'estesa e l'esatta localizzazione di inizio e fine intervento. In corrispondenza della foto n. 2, che sembra la vista di

un impluvio, non viene previsto alcun attraversamento idraulico. Occorre prevedere il rivestimento in pietra dei muretti laterali dell'attraversamento idraulico in progetto. La sezione tipo dell'attraversamento è diversa da quelle precedenti. Occorre indicare in planimetria una strada comunale che si innesta in curva sulla S.R. n. 23 e verificare l'opportunità di un intervento di sistemazione in sicurezza.

* Km. 74+850: Mancano le fotografie. Non è chiara l'estesa e l'esatta localizzazione di inizio e fine intervento. Verificare l'opportunità di realizzare la cunetta alla francese in corrispondenza della barriera come previsto in progetto. La cunetta alla francese prevista in questa tavola ha dimensioni diverse dalle tavole precedenti.

* Km. 74+880: manca tavola indicata in planimetria generale.

* Km. 75+450: il posizionamento dei punti di vista fotografici in planimetria non è esatto. Non è chiara l'estesa e l'esatta localizzazione di inizio e fine intervento. Non è stata riportata la localizzazione planimetrica delle sezioni trasversali. Occorre indicare dove viene realizzato l'allargamento a sbalzo su muro esistente in pietra.

* Km. 75+680: La situazione planimetrica, in corrispondenza dell'incrocio con la strada Balboutet, non corrisponde alla realtà. La planimetria dell'intervento non è completa (l'intervento si estende nelle due direzioni per 500 ml con muri h=1,00 ml). Non è chiara l'estesa e l'esatta localizzazione di inizio e fine intervento. Occorre indicare come viene sistemato planimetricamente l'incrocio con la strada Balboutet.

* Km. 76+000: manca tavola intervento indicata in planimetria generale.

* Km. 77+000: occorre indicare come viene sistemato planimetricamente l'incrocio. L'allargamento viene realizzato su un rilevato molto alto. Verificare la necessità di prevedere un muro di sottoscampa per limitare le occupazioni. Verificare la necessità di rettificare all'interno la curva. Il muro esistente di cui in progetto si prevede il rivestimento in pietra risulta essere già rivestito.

* Km. 77+500: manca tavola intervento indicata in planimetria generale.

* Km. 77+700 - 77+800: il punto di vista fotografico in planimetria non è esatto. Non è chiaro quale tipo di intervento è previsto per l'attraversamento idraulico. Occorre prevedere il mantenimento della transitabilità nelle varie fasi dell'intervento. Occorre coordinare l'intervento, ed in particolare il nuovo imbocco previsto a monte, con il recente intervento di sistemazione idraulica del rio già realizzato.

* Km. 78+220: il posizionamento dei punti di vista fotografici in planimetria non è esatto. Occorre prevedere il rivestimento in pietra degli imbocchi degli attraversamenti idraulici. Occorre specificare il tipo di intervento previsto nel rettilineo e rappresentato con colore giallo. Verificare la possibilità di mantenere la continuità del traffico durante le varie fasi di lavorazione. Non è stata indicata la piazzola esistente in sx.

Tavole tratto tra km. 78+220 al 88+450

* Km. 78+300 - 78+400: Per la rettifica interna della prima curva in corrispondenza della sez. n. 2 sembra indispensabile prevedere un muretto di controripa. E' necessario specificare la dimensione della carreggiata stradale di progetto.

* Km. 78+800 - 79+600: occorre indicare come viene sistemato planimetricamente il bivio. Occorre

valutare la previsione di una tubazione di raccolta delle acque sotto il marciapiede. Il progetto prevede la sistemazione di un tratto di strada Comunale. Non è specificata la larghezza del marciapiede. Non è chiaro come, in corrispondenza della sez. 3, il muro di controripa si raccorda con l'edificio esistente. In alcuni tratti non sembra possibile realizzare un marciapiede largo 1,50 ml. Il posizionamento dei punti di vista fotografici in planimetria non è esatto. Verificare la posizione dell'attraversamento idraulico e della piazzola di sosta sulla planimetria di progetto.

* Km. 80+500: Non è chiara l'estesa e l'esatta localizzazione di inizio e fine intervento. In questo tratto esiste un intervento ANAS in sx, un tratto in frana in sinistra non ancora sistemato e una grossa area pic-nic sulla destra, per cui occorre verificare l'inserimento dell'intervento in progetto nei confronti di queste problematiche. Verificare ed eventualmente rivalutare l'intervento in considerazione del fatto che a partire dal km. 80+300 e per un'estesa di 300 ml esiste in destra un muro di controripa da revisionare.

* Km. 81+000: si suggerisce di valutare la possibilità di sistemare il restringimento esistente in dx mediante un raccordo che garantisca maggiore sicurezza alla viabilità. (situazione non presa in considerazione dal progetto in esame)

* Km. 81+100: verificare la possibilità di prevedere un innesto a rotatoria tra la S.R. n. 23 e la strada di accesso al parcheggio mobilità.

* Km. 81+100: Parcheggio - Chiarire se la strada di collegamento sia a doppio senso o unico.

* Km. 81+600 - 82+680: Verificare la fattibilità tecnica per la continuità dei marciapiedi. E' stato previsto, per ml. 230 in sx, un marciapiede di larghezza 1,50 realizzabile solamente con soluzioni tecniche a sbalzo o mediante opera di sostegno, quando sul lato destro della strada esiste già una stradina pedonale parallela. Manca la rappresentazione delle sezioni trasversali. Non c'è raccordo tra le tavole 507 e 508. Non è possibile realizzare l'ultimo tratto di marciapiede in dx di fronte alla casa per la presenza di un muro a bordo strada.

* Km. 82+700 - 83+010: verificare idraulicamente l'attraversamento idraulico intubato a monte dell'allargamento. Occorre indicare come viene sistemato planimetricamente l'innesto di Via Pancouta. Chiarire cosa si intenda per rettifica livelletta in senso altimetrico. Non c'è raccordo con la tavola precedente.

* Km. 83+650: Non è chiara l'estesa e l'esatta localizzazione di inizio e fine intervento. Occorre indicare come verrà sistemata la piazzola e come saranno organizzati gli accessi alla stessa. In corrispondenza della sezione n. 4 occorre valutare la previsione di un muro di controripa a causa della pendenza della scarpata. In corrispondenza della sez. 3 per l'allargamento a valle è indispensabile prevedere il muro di sostegno, in parte attualmente esistente.

* Km. 84+000 - 84+600: in alcuni tratti, a causa della ristretta sezione stradale esistente, non sembra possibile realizzare un marciapiede con larghezza a norma. Non è stata indicata in sezione la larghezza del marciapiede. Occorre giustificare il motivo per il quale il marciapiede sul lato sinistro, in direzione Sestriere, viene previsto fino al ponticello esistente.

* Km. 84+740: Verificare la necessità di prevedere l'allargamento della strada comunale per la Valtron-

cea e del ponticello. Valutare la possibilità di prevedere una rotatoria per la sistemazione dell'incrocio con le strade per la Valtroncea e per Villardomond. Manca la sezione trasversale in corrispondenza del tratto in curva con allargamento a sbalzo. Non sono state indicate le progr.ve esatte di inizio e fine intervento.

* Km. 84+900: Per l'allargamento interno in corrispondenza della sezione n. 3 è indispensabile prevedere un muro di controripa di altezza adeguata. Occorre indicare come vengono sistemati la piazzola di sosta e i relativi accessi. Occorre specificare che tipo di intervento viene previsto in corrispondenza dell'attraversamento idraulico (completo rifacimento o allargamento a valle o a monte). Occorre intervenire per ovviare ad uno smottamento in corso del muro di sostegno esistente in corrispondenza della sezione 2, a valle. Non sono state indicate le progr.ve esatte di inizio e fine intervento.

* Km. 85+500 - 85+700: Occorre prevedere gli opportuni interventi in corrispondenza degli smottamenti esistenti a valle della strada. Verificare la necessità di prevedere un'opera di sostegno per realizzare l'allargamento interno previsto in progetto alla sez. 2.

* Km. 86+550: occorre indicare l'estesa della scarifica prevista sulla strada comunale per la frazione Duc. Occorre studiare una soluzione tecnica per la sistemazione in sicurezza dell'incrocio con la strada comunale per la frazione Duc. Prevedere opere per la raccolta e la regimentazione delle acque di piattaforma. Occorre prevedere gli opportuni interventi in corrispondenza degli smottamenti esistenti a valle della strada. Non sono state indicate le progr.ve esatte di inizio e fine intervento. Verificare l'opportunità di prevedere l'allargamento sul lato interno del tornante anziché sull'esterno come da buona regola progettuale.

* Km. 87+000: occorre specificare il tipo di intervento previsto a monte in senso longitudinale alla strada per la sistemazione degli attraversamenti idraulici e delle vasche di raccolta delle acque. E' necessario coordinare l'intervento con un intervento ANAS localizzato appena a valle del tratto in questione. Non sono state indicate le progr.ve esatte di inizio e fine intervento.

* Km. 88+150: il posizionamento dei punti di vista fotografici in planimetria non è esatto. La planimetria in progetto non corrisponde allo stato di fatto. Occorre indicare come viene sistemato planimetricamente il bivio. L'indicazione dell'allargamento a sbalzo sembra essere un'opera esistente. A valle del muro di sostegno della strada sono già stati eseguiti alcuni interventi (è visibile una vasca in c.a. di recente costruzione) pertanto è necessario valutare l'opportunità di prevedere ulteriori interventi di sistemazione idrogeologica a valle della strada.

Tavole tratto tra km. 88+450 al 97+900

* Km. 88+300 - 88+450: il posizionamento dei punti di vista fotografici in planimetria non è esatto. Le sezioni n. 2 e 4 prevedono un muro di sottoscarpa troppo basso per la scarpata di monte. Il tubo previsto sotto alla cunetta francese deve proseguire per l'intero tratto dell'intervento. L'estesa dell'intervento non corrisponde in planimetria alle progr. di inizio e fine.

* Km. 88+900: Non sono state indicate le progr.ve esatte di inizio e fine intervento. Valutare l'opportunità di prevedere attraversamenti tubolari aggiuntivi sui 400 mt. di cunetta ininterrotta.

* Km. 89+000 : L'intervento prevede interamente la sistemazione di una strada comunale per Borgata. Occorre studiare una soluzione planimetrica per la sistemazione dell'innesto sulla S.R. 23.

* Km. 89+300 - 89+700: Occorre coordinare l'intervento previsto con i lavori ANAS attualmente in corso. Devono essere specificate le caratteristiche degli interventi di ingegneria naturalistica previsti sulle scarpate di monte e valle.

* Km. 91+050: Verificare la possibilità di utilizzare sistemi di ingegneria naturalistica che meglio si inseriscono nel paesaggio rispetto alla tipologia di barriera paramassi prevista in progetto. In corrispondenza della sez. n. 1, visto lo spazio a disposizione, verificare la possibilità di miglioramento della curva sul lato esterno evitando l'opera in c.a. a sbalzo (prevista per un leggero allargamento con freccia massima di 1,00 ml).

* Km. 91+600: Occorre indicare come viene sistemato lo svincolo dal punto di vista planimetrico. Occorre chiarire la necessità di sistemare l'incrocio con la strada sterrata previsto nel progetto. Non è indicato per quanti ml è previsto il rifacimento della sovrastruttura sulla strada comunale Via Col Bas-set.

* Km. 92+100-92+300: si interviene su tratto di strada comunale e su parcheggi.

* Km. 93+500: occorre indicare come viene sistemata la piazzola di sosta e come vengono organizzati gli accessi. In planimetria non è stata indicato un edificio esistente. Manca raccordo tra tavole 610-611.

* Km. 93+670 - 93+900: occorre indicare come viene sistemata la piazzola di sosta e come vengono organizzati gli accessi. Nel primo tratto in destra non viene previsto un tratto di muro di sostegno che sembra necessario.

* Km. 94+050 - 94+450: Verificare la necessità di prevedere, in corrispondenza della sez. 3 sul lato a monte, un muro di sostegno in quanto nella realtà non esiste scarpata ripida. Occorre indicare come viene sistemata la piazzola di sosta e come vengono organizzati gli accessi che potranno essere permessi nella sola direzione a salire. Verificare se nel primo tratto sia sufficiente una manutenzione delle rete paramassi esistente.

* Km. 95+300: Verificare l'opportunità di prevedere l'allargamento sul lato interno del tornante anziché sull'esterno come da buona regola progettuale. Verificare la necessità di ricostruire totalmente l'intero pacchetto della sovrastruttura stradale.

* Km. 95+750: occorre specificare come si intende affrontare il problema del drenaggio delle acque dalla pendice di monte anche in relazione ai recenti interventi eseguiti dall'ANAS, ed in particolare chiarire cosa si intende per "ripristino drenaggio a tergo del muro". Spiegare perché la piazzola esistente viene rimossa. La pavimentazione per un lungo tratto sembra in ottimo stato, nella parte finale necessita il rifacimento. Valutare la possibilità di prevedere il rivestimento in pietra del muro di controripa esistente a valle dell'intervento.

* Km. 96+000: dal punto di vista trasportistico e della sicurezza stradale i due accessi in curva dei parcheggi sono da rivedere. Verificare il problema idraulico del restringimento del rio già condizionato dal parcheggio esistente.

* Km. 96+200: Chiarire l'utilità degli ultimi 100 ml di marciapiede verso Cesana. Verificare la possibilità tecnica di realizzare, in alcuni tratti dove la

carreggiata stradale è strettissima, il marciapiede con larghezza a norma.

* Km. 96+350: il posizionamento dei punti di vista fotografici in planimetria non è esatto. Manca il raccordo tra le tavole 617 e 618. Viene sistemato un tratto di strada comunale non attinente alla SR 23.

* Km. 96+720 - 96+850: In corrispondenza della sez. n. 1 la scarpata rappresentata non è corrispondente alla realtà ed occorre pertanto rivedere il dimensionamento del muro di sostegno. Non è possibile realizzare l'allargamento a valle per la realizzazione della terza corsia centrale senza prevedere un muro di sostegno. Non è stata rappresentata una sezione trasversale in corrispondenza dell'allargamento dell'incrocio.

* Km. 97+500: La sezione n. 2 non è corrispondente alla realtà. Occorre valutare con attenzione i problemi relativi alle fasi di lavorazione, alle eventuali opere provvisorie necessarie, per assicurare in ogni momento la continuità del traffico in condizioni di sicurezza.

* Km. 97+780 - 97+900: prevedere il rifacimento della pavimentazione stradale che nel tratto risulta gravemente ammalorata.

Tavole tratto tra km. 97+900 al 103+450

* Km. 97+900 - 98+110: occorre indicare come verrà sistemato planimetricamente l'incrocio. Le tavole progettuali presentano carenze di rappresentazione e mancano le legende. La sez. n. 2 è errata sul lato a monte. Indicare le esatte progressive km.che di inizio e fine intervento.

* Km. 98+350: La rappresentazione planimetrica risulta errata. Giustificare la previsione di un muro di h=2,00 in corrispondenza dell'allargamento interno della curva. Indicare le esatte progressive km.che di inizio e fine intervento.

* Km. 98+530: Verificare la possibilità di utilizzare sistemi di ingegneria naturalistica che meglio si inseriscono nel paesaggio rispetto alla tipologia di barriera paramassi prevista in progetto. Verificare l'altezza del muro di controripa in corrispondenza della sez. n. 1 per la rettifica interna della curva. Indicare le esatte progressive km.che di inizio e fine intervento.

* Km. 98+750: Verificare la necessità degli interventi di bonifica e posa pannelli in rete su tutto il tratto previsto. Non c'è corrispondenza tra descrizione degli interventi e le sezioni.

* Km. 98+900 - 99+200: Valutare la necessità di prevedere il muro di controripa anche in corrispondenza del tratto sez. 3 per mt. 70 circa. Indicare le esatte progressive km.che di inizio e fine intervento.

* Km. 99+400 - 99+620: occorre prevedere il rivestimento in pietra del muro di sottoscarpa esistente. Mancano le sezioni sia in corrispondenza della rettifica interna della curva sia dove viene consolidato il muro esistente a valle. In corrispondenza della sezione n. 2 verificare la possibilità di utilizzare sistemi di ingegneria naturalistica per la sistemazione della scarpata.

* Km. 99+900: Nelle sezioni non è indicato l'allargamento. La sez. n. 2 non corrisponde alla realtà.

* Km. 100+200: Valutare se sia sufficiente un'altezza di H=1,00 del muretto in corrispondenza dell'allargamento alla sez. n. 3.

* Km. 100+600: Valutare l'opportunità di prevedere, a monte della parete di roccia, una barriera paramassi. Tavola progettuale graficamente carente.

* Km. 101+400: Occorre indicare come vengono sistemati planimetricamente l'incrocio e gli accessi della piazzola. E' necessario rappresentare schematicamente come vengono smaltite le acque superficiali in particolare nella sezione 1. La sezione n. 2 non corrisponde alla realtà.

* Km. 101+600 - 101+700: valutare se non sia necessario prevedere anche la rettifica della seconda curva in sinistra. Mancano le sezioni rappresentative.

* Km. 101+900 - 102+000: valutare l'utilità di prevedere l'allargamento del tornante all'interno. Non è stato indicato di quanto viene allargata la curva interna e di conseguenza di quanto dovrà essere prevista l'altezza del muro di controripa. Mancano le sezioni rappresentative.

* Km. 102+600: valutare l'utilità di prevedere l'allargamento del tornante all'interno. La rappresentazione grafica è carente. Non è chiaro se sia stata prevista la demolizione del muro esistente in prefabbricato. Valutare la possibilità di migliorare l'accesso della strada, in corrispondenza del tornante, per il PARK 6 e la SP per Busson.

* Km. 103+200: Prevedere la sostituzione del parapetto esistente in c.a. a valle, con nuovi dispositivi di ritenuta a norma.

P. Vittorio Amedeo - Problemi idraulici tavole 1 e 2 - Non è chiaro se il ponte viene allargato o ricostruito. Mancano sezioni trasversali - Mancano quote sul disegno.

PARK P4 - P5 - Rivedere viabilità di collegamento con tornante S.R. 23. Accessi PARK 6 su SP. Spazi ed organizzazione parcheggio e viabilità interna.

- Nota prot. n. 1222/20.1 del 01.08.2002 della Direzione Servizi Tecnici di Prevenzione

In relazione agli interventi di ammodernamento previsti lungo la SS. 23 del "Sestriere" nel tratto da Cesana Torinese a Perosa Argentina, è stata analizzata la situazione geomorfologica dei versanti interessati dagli interventi, con particolare attenzione alla presenza di fenomeni franosi, alla loro tipologia e stato di attività (attivi, quiescenti), come indicati nella Banca Dati regionale.

Iniziando da valle e procedendo verso monte, si osserva la seguente situazione:

* Nel tratto di versante idrografico sinistro presso la località Briera (tra il Km. 57 e il km. 58 della S.S. 23), si segnala la presenza di un'area di versante instabile; l'instabilità è connessa con l'elevata acclività del versante e la presenza di incisioni torrentizie in erosione.

* Un settore di versante defluente come area instabile nella Banca Dati Regionale è presente sul versante idrografico sinistro tra le località Balma e Vignale (tra i km. 60 e 62 della S.S.23); l'instabilità è legata alla presenza di settori ad elevata acclività, caratterizzati da affioramenti di substrato roccioso.

* L'intervento P.K. 62+800 è localizzato in corrispondenza di un movimento franoso quiescente, che interessa il versante soprastante (località Faetto e Gran Faetto).

* Un settore di versante instabile è presente nel tratto di versante idrografico sinistro presso le località Villaretto e Gleissolle (al km 64 della S.S.23).

* Gli interventi da P.K. 67+100 a P.K. 67+750 sono localizzati in corrispondenza di un fenomeno franoso quiescente; il fenomeno gravitativo interessa il soprastante versante della località Fondufaux. ed

è delimitato a ovest e ad est da due incisioni torrentizie in erosione.

* Nella zona di versante della Frazione S. Carlo (tra il km 68+800 e 69 della S.S.23) sono segnalati possibili fenomeni di crollo di materiale roccioso.

* Gli interventi P.K. 72+150, 73+400 ricadono in una zona segnalata nella Banca Dati Regionale come area in frana quiescente; l'area interessata dai fenomeni franosi comprende sia un settore sul versante destro, presso la località Laux, sia un settore sul versante sinistro, presso la località di Usseaux; la presenza di tratti di versante acclivi e localmente caratterizzati da affioramenti di substrato roccioso accentua le problematiche connesse a crollo di materiali lapidei.

* Gli interventi compresi tra P.K. 73+700 e P.K. 74+880 sono localizzati in corrispondenza di un fenomeno franoso quiescente che interessa il versante idrografico sinistro presso la località di Balboutet.

* Un'area di versante instabile viene segnalata in corrispondenza del versante idrografico sinistro a monte della località Fraisse (tra il km. 77+500 e 78+800 della S.S. 23).

* Gli interventi P.K. 79+500, 79+800 si trovano immediatamente a valle di un fenomeno franoso attivo segnalato sul versante inciso da torrente Riva Roccia.

* Gli interventi tra il km 84+740 e 87+000 sono localizzati in un settore di versante interessato da più fenomeni di dissesto attivi, che coinvolgono direttamente la strada statale o sono localizzati immediatamente a monte di essa; la presenza di incisioni torrentizie (Comba di Salse) che, poco a monte della strada statale, attraversano le aree in frana, può rappresentare un pericolo per la possibilità di convogliamento di materiale solido nell'asta torrentizia in occasione di eventi meteorici eccezionali.

* Gli interventi P.K. 88+150, 88+450 si trovano in corrispondenza di un settore di versante interessato da vasti fenomeni franosi attivi che coinvolgono direttamente la sede della strada statale tra il km. 87+500 e il km. 88+300 circa.

* Gli interventi P.K. 88+900, 89+000, 89+300, 89+700 si trovano in corrispondenza di un fenomeno franoso attivo, sviluppato tra il Rio dell'Arz e il Rio Legueugna, che coinvolge direttamente la sede della strada statale.

* Frane quiescenti sono segnalate presso l'incisione torrentizia del Rio Croux, circa in corrispondenza del km. 90+500 della S.S. 23.

* Un settore di versante interessato da una frana attiva, che arriva a coinvolgere la sede stradale, è segnalato immediatamente a sud-ovest dell'incisione del Rio Croux, circa in corrispondenza del km. 90+800 della S.S. 23.

* Un vasto settore di versante tra il Rio Baucet e la località Champlas du Col risulta interessato da un fenomeno franoso attivo che coinvolge la sede della strada statale dal km. 93+670 al km. 96+350; sono segnalati anche crolli incipienti presso il tornante al km. 95+300.

* Un fenomeno franoso attivo è segnalato sul versante presso la località Champlas Janvier e coinvolge il tratto di strada statale tra il bivio per la frazione suddetta (km. 96+720) e il km. 97+500.

* Un vasto fenomeno franoso attivo coinvolge il versante immediatamente sottostante la frazione di Champlas Seguin e interessa la strada statale nel tratto compreso tra il km. 98+350 e il km. 98+750.

* Un fenomeno franoso quiescente viene segnalato in corrispondenza del settore di versante a SE del Monte Crouzore e coinvolge la strada statale dal km. 99+400 al km. 100+600; in particolare, in corrispondenza della curva del km. 100+600 viene segnalato un fenomeno classificato come crollo incipiente.

* Poco a nord del tornante oggetto dell'intervento denominato P.K. 102+600 viene segnalata la presenza di un fenomeno franoso quiescente.

* Presso il tornante oggetto degli interventi P.K. 101+900, 102+000 si segnala la presenza di un fenomeno franoso attivo; il fenomeno è per lo più localizzato nell'asta torrentizia del Rio Jaffreau ed è essenzialmente causato da fenomeni di erosione che coinvolgono le sponde.

Suggerimenti

Alla luce delle osservazioni e delle verifiche effettuate per confermare la presenza dei movimenti franosi lungo la S.S. 23 e in particolare in corrispondenza delle sedi degli interventi, esposte nel paragrafo precedente, si suggerisce quanto segue:

* Km. 53+900: la barriera paramassi prevista a monte della statale non è giustificata in quanto vi è la presenza di abitazioni a monte della stessa; si suggerisce di utilizzare interventi corticali da effettuarsi con rete ad alta resistenza per una estensione di 400 mq.

* Km. 58+800: verificare l'efficacia della barriera paramassi della lunghezza di 50 m. in corrispondenza del piazzale di sosta.

* Km. 62+800: la realizzazione della barriera paramassi prevista è da ritenersi ingiustificata.

* Km. 63+300: continuazione della scogliera esistente; prevedere a monte della stessa delle opere di ingegneria naturalistica per la stabilizzazione del versante (drenaggi suborizzontali per l'allontanamento delle acque e palificate in legname).

* Km. 63+800: costruire la barriera utilizzando montanti in legno e reti ad alta resistenza; data l'esigua altezza della barriera, la stessa può essere utilizzata usando montanti in legno e reti ad alta resistenza, lunghezza della barriera 200 m, altezza 1 m.

* Km. 67+750: è stata verificata la presenza di un fenomeno franoso quiescente; prevedere degli interventi di stabilizzazione dello stesso con studio accurato.

* Km. 68+250: sostituire le previste reti armate con reti ad alta resistenza; la lunghezza dell'intervento è 80 m., l'estensione areale è 1200 mq. Vengano eliminate le barriere paramassi.

* Km. 68+600: prevedere un intervento sul costone tramite tecniche di ingegneria naturalistica: non realizzare il muro in cemento armato ma mantenere il muro originario a secco. Vengano eliminate le barriere paramassi, in quanto non sussistono i presupposti per la loro funzione.

* Km. 69+000: prevedere interventi di bonifica mirati a stabilizzare il fenomeno franoso in atto, verificato anche alla luce della Banca Dati Geologica.

* Km. 69+200: mantenere il muro a secco e prevedere dei dreni suborizzontali.

* Km. 69+500: realizzare l'intervento con reti ad alta resistenza, estensione 2500 mq. È stata verificata l'esistenza di un dissesto a monte: prevedere interventi di stabilizzazione.

* Km. 70+000: eliminare l'intervento di bonifica a monte della strada; eventualmente prevedere soltanto interventi di disaggio.

* Km. 72+150: riprogettazione con accurata verifica degli scaricatori di monte che sono i responsabili dei fenomeni valanghivi. Da una prima analisi della carta delle valanghe la lunghezza delle opere di protezione galleria artificiale dovrà essere allungata, nella zona di valle, per almeno altri 300 m. circa, anche la tipologia dovrà essere rivista in relazione al carico della massa nevosa e di eventuali fenomeni di crollo e di debris-flow che potrebbero innescarsi nell'area di monte,

* Km. 72+900: effettuare gli interventi con reti ad alta resistenza per un tratto di circa 150 m. di lunghezza.

* Km. 77+700: per l'attraversamento del rio, interessato da un movimento franoso durante l'alluvione 2000, coordinare gli interventi con il progetto di interventi di sistemazione realizzato da Regione e Comune, con contributo Regionale.

* Km. 80+500: provvedere a realizzare una serie di brigliette, con le tecniche dell'ingegneria naturalistica, sul Rio Gran Puy per un tratto di circa 100 m. a monte dell'attraversamento.

* Km. 84+900: è stata verificata la presenza di dissesti attivi; prevedere interventi di sistemazione in riferimento alla tipologia dei fenomeni.

* Km. 85+500: è stata verificata la presenza di dissesti attivi; prevedere interventi di sistemazione in riferimento alla tipologia dei fenomeni.

* Km. 86+550: è stata verificata la presenza di dissesti attivi; prevedere interventi di sistemazione in riferimento alla tipologia dei fenomeni.

* Km. 88+150: verificare gli interventi in progetto in quanto il versante è interessato da movimento e da massiccia presenza di acqua.

* Km. 93+670: verificare e giustificare la barriera paramassi con calcoli dei volumi dei materiali e verifiche balistiche. Utilizzare reti ad alta resistenza per gli interventi corticali (estensione 1500-2000 mq).

* Km. 94+050 - 94+450: rivestimento con reti ad alta resistenza (4000 mq + 1000 mq)

* Km. 95+300: riprofilatura delle scarpate di monte e per gli altri tratti usare reti ad alta resistenza; eliminare le barriere paramassi.

* Km. 95+750: verificare quali tipi di interventi sono stati realizzati dall'ANAS (dreni sifone), ripristinare il drenaggio esistente e potenziare eventualmente lo stesso.

* Km. 96+720: è stata riscontrata la presenza di fenomeni franosi attivi; prevedere l'effettuazione di interventi di bonifica supportati da indagini geognostiche accurate.

* Km. 97+500: è stata riscontrata la presenza di fenomeni franosi attivi; prevedere l'effettuazione di interventi di bonifica.

* Km. 99+530: venga eliminata la barriera paramassi.

* Km. 98+750: prevedere solo in parte reti ad alta resistenza.

* Km. 99+400: prevedere un rivestimento in reti ad alta resistenza in curva.

* Km. 100+600: prevedere una piccola barriera paramassi e rivestimento delle pareti con reti ad alta resistenza.

Conclusioni

Alla luce delle considerazioni e degli accertamenti condotti da quest'ufficio sull'entità dei fenomeni

gravitativi, sulla loro estensione ed ubicazione planoaltimetrica, si suggerisce di rivedere gli elaborati del progetto preliminare e di riconsiderare nel progetto definitivo le metodologie di approccio e le tecniche di intervento proposte, con particolari attenzioni alle zone di versante soggette a movimenti gravitativi.

- Nota prot. n. 14151/22.4 del 31.07.2002 della Direzione Tutela e Risanamento Ambientale - Programmazione e Gestione Rifiuti

Con riferimento al procedimento in oggetto, sentiti i Settori interessati per quanto riguarda gli aspetti tecnici di competenza di questa Direzione, dal progetto preliminare dell'intervento non si rilevano elementi preclusivi alla sua realizzazione, ma si segnala la necessità che nella redazione del progetto definitivo sia considerato quanto richiesto nel seguito, fatto salvo che, ai fini della conclusione del procedimento, è pregiudiziale il deposito da parte del Proponente dell'autocertificazione richiesta da questa Direzione con nota n. 13035/22 del giorno 17 luglio 2002.

* Interventi di sistemazione a verde

- il piano carrabile dei parcheggi dovrà essere concepito con superfici inerbite o, nelle situazioni di prevedibile massima frequentazione anche post-olimpica, con l'utilizzo di autobloccanti forati che permettano il massimo inerbimento possibile o, ancora, in situazioni residuali, con l'impiego di stabilizzato rullato e costipato;

- in tutte le opere a verde si prescrive l'esclusivo utilizzo di specie erbacee, arbustive ed erbacee autotone;

- visto il diffuso ricorso a tecniche di consolidamento tradizionale ed all'uso di materiali cementizi e lapidei, si richiede che nella redazione del progetto definitivo si ricorra, in alternativa alle suddette tecniche tradizionali, a tecniche di ingegneria naturalistica ogni qual volta sia possibile.

* Inquinamento acustico

Il preliminare in oggetto non affronta la problematica dell'inquinamento acustico da traffico.

In proposito si richiama il disposto dell'art. 10, comma 5 della Legge n. 447/1995 e s.m.i., che pone in capo agli enti gestori dei servizi pubblici di trasporto e della relative infrastrutture l'obbligo di predisporre piani di contenimento ed abbattimento del rumore secondo le direttive emanate con DM Ambiente 29 novembre 2000 (G.U. 6/12/2000 n. 285), nonché di impegnare, per l'adozione di interventi di contenimento ed abbattimento del rumore, una quota fissa determinata nella misura del 2,5% (art. 60, Legge n. 449/1998) dei fondi previsti per le attività di manutenzione.

La prima fase di predisposizione dei suddetti piani (da effettuarsi entro il termine del 4 agosto 2002, secondo quanto stabilito dall'art. 2 del citato DM Ambiente 29/11/2000) consiste nell'individuare le aree in cui, per effetto delle immissioni delle infrastrutture stesse, si abbia il superamento dei limiti di immissione previsti.

In merito al valore di tali limiti, è parere del Ministero per l'Ambiente che: "in assenza del regolamento relativo al rumore prodotto dal traffico veicolare (ex articolo 11, Legge 447/1995) non essendo state, inoltre, individuate le fasce di pertinenza delle strade, al rumore prodotto dalle infrastrutture stradali si applichino i limiti di cui al DPCM 14/11/1997 misurati in corrispondenza dei ricettori, quale che sia la distanza di essi rispetto alla strada.

In assenza di zonizzazione acustica ed in assenza del regolamento suddetto, valgono i limiti di cui al DPCM 1/3/1991, misurati secondo le indicazioni sopra esposte. Sebbene i limiti di cui ai DPCM citati possano subire modifiche a seguito dell'emanazione del regolamento relativo al rumore prodotto da traffico veicolare, non viene meno l'obbligo di accantonamento da parte dei soggetti previsti dal DM 29/11/2000, e dell'individuazione preliminare, in questo caso di massima, delle zone impattate".

- Dal progetto definitivo dovrà emergere la situazione acustica ante-operam dell'area interessata dall'intervento con particolare approfondimento nei confronti degli effetti generati sui ricettori sensibili (scuole, ospedali, case di cura e di riposo, ecc.), nonché su quelli abitativi soggetti a livelli sonori superiori ai 70 dB(A) nel periodo diurno o 60 dB(A) in quello notturno.

- Oltre a ciò il progetto definitivo dovrà porre adeguata attenzione alle problematiche connesse all'inquinamento acustico indotto dagli interventi previsti, evitando la realizzazione di opere che possano peggiorare il clima acustico oppure progettandole accuratamente in modo da minimizzarne gli effetti negativi (ad esempio i passaggi pedonali rialzati ed i dossi artificiali per la riduzione della velocità generano rumorosi scuotimenti del carico dei veicoli da lavoro, i muri di sostegno controripa possono riflettere in modo direzionale il rumore del traffico, pertanto occorre considerare la loro inclinazione ed i materiali utilizzati), nonché favorendo la fluidificazione del traffico e facendo ricorso, in prima istanza, a semplici misure di mitigazione, quali l'adozione di manto stradale fonoassorbente e barriere vegetali.

- Per quanto attiene all'inquinamento acustico in fase di cantiere si richiede che il progetto definitivo illustri puntualmente tutti gli accorgimenti tecnici ed operativi che saranno adottati per minimizzare il disturbo (ad esempio macchine a ridotta rumorosità, presidi di mitigazione, istruzioni al personale dipendente).

- A margine si rammenta che la documentazione inerente l'inquinamento acustico deve essere predisposta da tecnico riconosciuto competente in acustica ambientale ai sensi dell'art. 2 della Legge n. 447/1995.

* Inquinamento atmosferico

Questa componente assume particolare rilevanza durante la fase di cantiere per i disagi connessi all'esecuzione dei lavori, nonché per quelli indotti sulla viabilità e sul traffico. Il progetto definitivo dovrà illustrare, analogamente a quanto richiesto per l'inquinamento acustico, tutti gli accorgimenti tecnici ed operativi che saranno adottati per minimizzare i disagi sopra richiamati (ad esempio l'invito a spegnere i motori dei mezzi di trasporto in caso di incolonnamenti, le tecniche di lavaggio delle strade e delle ruote dei mezzi d'opera finalizzate ad evitare il trasporto ed il risollevarsi della polvere, eccetera).

* Rifiuti

Nella documentazione esaminata non vi sono riferimenti specifici alla problematica relativa ai rifiuti anche se ne verranno prodotti dalle attività previste, ad esempio quelle di scarifica.

Rilevando quindi la carenza inerente l'indicazione delle tipologie dei rifiuti prodotti e le conseguenti modalità di smaltimento o recupero, si osserva quanto segue:

- innanzitutto nella realizzazione di un'opera come quella in esame occorre tener presente quanto indicato nel Piano di Gestione dei rifiuti approvato con Deliberazione del Consiglio Regionale 30 luglio 1997 n. 436-11546 ed in particolare nella Sezione 4 relativa ai rifiuti speciali inerti. Nel punto 3 del Capitolo 4 "Criteri ed indirizzi per lo smaltimento ed il recupero dei rifiuti inerti" si afferma infatti che "è inoltre da tenere in conto l'opportunità di recuperare i rifiuti inerti negli stessi cantieri in cui sono prodotti; ad esempio nell'esecuzione di gradi opere stradali e ferroviarie deve essere garantito il massimo recupero possibile degli inerti prodotti nell'ambito dell'esecuzione dell'opera stessa, nonché il completo recupero ambientale delle zone compromesse da scavi od adibite a discariche per inerti.....";

- tutte le attività di recupero e di smaltimento dei rifiuti, prodotti nell'ambito dell'attività in questione o provenienti da terzi per il loro recupero, devono avvenire nel puntuale rispetto della normativa vigente, statale e regionale (facenti capo rispettivamente al D.Lgs. n. 22/1997 ed alla L.R. n. 59/1995). La puntualizzazione suddetta potrebbe essere considerata superflua ma occorre tener conto che la normativa in questione si presenta alquanto articolata e complessa, ed in continua fase di aggiornamento, sia per quanto attiene gli aspetti tecnici, sia in ordine alle procedure da seguire.

- In ordine, in particolare, alle suddette procedure occorre tener conto del quadro di riferimento aggiornato in termini di suddivisione delle competenze.

* Altre considerazioni

Si ritiene, infine, opportuno richiamare l'attenzione sulla necessità di minimizzare i rischi connessi al movimento pedonale fra i parcheggi ed i centri abitati.

- Nota prot. n. 12294/19 del 01.08.2002 della Direzione Pianificazione e Gestione Urbanistica

ASPETTI URBANISTICI

* La relazione generale sulle opere previste non presenta una sintesi completa delle motivazioni e delle finalità strategiche degli interventi previsti rispetto alla mobilità generale in riferimento all'evento olimpico. Non risultano infatti sempre specificate le analisi condotte e gli obiettivi da raggiungere attraverso l'insieme degli interventi proposti, con particolare riferimento alla realizzazione di parcheggi di interscambio localizzati a macchia sui vari territori comunali interessati. Allo stesso tempo non viene sviluppata una strategia di collegamento tra detti nuovi interventi e la fruibilità futura da parte delle comunità interessate in visione post olimpica.

* Molti degli interventi riguardano adeguamenti e migliorie della sede stradale e previsione di nuovi svincoli e parcheggi di attestamento.

Gli interventi in ambito urbano riguardano sistemazioni delle pavimentazione e realizzazione di nuovi marciapiedi, nonché nuove soluzioni per incroci viari attualmente critici.

* Rispetto ai singoli interventi si sono constatate in alcuni casi difformità tra elaborati diversi riguardanti lo stesso intervento, in particolare tra elaborati progettuali e mosaicature dei PRG e talvolta tra planimetria generale riferita ad ogni Comune e sviluppo progettuale dei singoli interventi.

* Si sottolinea inoltre che le tavole trasmesse a questa Direzione sono in gran parte in bianco e nero e pertanto si è riscontrata una notevole diffi-

coltà nella lettura e comprensione degli interventi proposti. Gli sviluppi progettuali presentati non consentono spesso, per livello di approfondimento e rappresentazione, una chiara specificazione delle conformità/difformità urbanistiche. Per tali motivi per ogni Comune si segnalano gli interventi per i quali è stato possibile stabilire con relativa certezza la non conformità urbanistica e quelli per i quali sono necessarie ulteriori verifiche da effettuare con gli sviluppi progettuali definitivi.

Gli elementi di incertezza riguardano in particolare gli interventi in ambito urbano di rifacimento di marciapiedi e sede stradale dove non risultano chiari gli effettivi sedimi interessati dagli interventi.

Analoghe considerazioni valgono per gli allargamenti o interventi viari limitrofi ad ambiti periferici.

* Si sottolinea infine la difficoltà riscontrata nell'analisi degli elaborati trasmessi ove gli interventi sono individuati con codici diversi negli elaborati di progetto rispetto alla rappresentazione sulla mosaicatura dei PRG.

* Ogni singolo intervento di seguito analizzato rispetto al territorio comunale interessato è accompagnato da apposita segnalazione nel caso sia da verificare (rispetto alla necessità di variazione urbanistica o altra considerazione), o nel caso in cui sia già constatabile la difformità urbanistica e la conseguente necessità di predisporre la Variazione Urbanistica allo strumento urbanistico vigente.

Comune di Perosa Argentina

* Km. 53 + 900 (D1, B1)

Bonifica parete rocciosa e modifica raggio curvatura asse stradale

L'intervento ricade in parte in area a verde privato e in area produttiva (IR1), pertanto l'intervento non è conforme alla strumentazione urbanistica vigente.

* Km 54+200 (MP1)

Realizzazione marciapiede

L'intervento è all'interno del centro abitato anche se non è sviluppato alla scala progettuale l'intero ambito interessato; si rilevano delle interferenze fra previsioni progettuali e i fili di fabbricazione esistenti, che andranno risolte in sede di progetto definitivo. Si richiede pertanto una specifica verifica rispetto alla conformità urbanistica.

* Km 54+300 e 54+700 (non segnalato sulla mosaicatura PRG)

Interventi vari sul tracciato

L'intervento è all'interno del centro abitato, si rilevano delle interferenze fra previsioni progettuali e lotti esistenti, che andranno risolte in sede di progetto definitivo. Si richiede pertanto una specifica verifica rispetto alla conformità urbanistica.

* Km. 55 + 950 (PARK 1) (A-1-2, P1)

Parcheggio di mobilità

Ricade in area agricola, pertanto l'intervento non è conforme alla strumentazione urbanistica vigente.

* Km. 56+700 (A-3)

Attraversamenti idraulici

Intervento in fascia di rispetto stradale; restano da verificare le eventuali interferenze con le proprietà interessate.

* Km. 57 +430 (R-1)

Realizzazione marciapiede, rettificazione curva

L'intervento è all'interno del centro abitato anche se non è sviluppato alla scala progettuale l'intero ambito interessato; si rilevano delle interferenze fra

previsioni progettuali e i fili di fabbricazione esistenti, che andranno risolte in sede di progetto definitivo. Si richiede pertanto una specifica verifica rispetto alla conformità urbanistica.

* Km. 58+000 (R-2, A-4)

Allargamento sede stradale e realizzazione area di sosta

L'intervento ricade all'interno delle fasce di rispetto stradali. Andranno approfonditi gli aspetti relativi all'estensione dell'intervento per le possibili interferenze con aree residenziali limitrofe. Si richiede pertanto una specifica verifica rispetto alla conformità urbanistica.

* Km. 58+800 (A-5, B-1b, R-3, P-2)

Allargamento sede stradale e realizzazione area di sosta

L'intervento ricade all'interno delle fasce di rispetto stradali e in area agricola, risulta pertanto compatibile, ma richiederà modifiche alla cartografia di piano vigente, da verificare in sede di progetto definitivo.

Comune di Roure

* Km. 59+350 (A-6, R-4)

Rettifica planoaltimetrica del tratto in curva e contestuale allargamento

L'intervento ricade all'interno delle fasce di rispetto stradali e in ambito agricolo E2, risulta pertanto compatibile, ma richiederà modifiche alla cartografia di piano vigente, da verificare in sede di progetto definitivo.

* Km. 59+600 (A-7, R-5)

Rettifica planoaltimetrica del tratto in curva e contestuale allargamento del lato interno

L'intervento ricade all'interno delle fasce di rispetto stradali e in ambito agricolo E2, risulta pertanto compatibile, ma richiederà modifiche alla cartografia di piano vigente, da verificare in sede di progetto definitivo.

* Km. 61+500 (R-6)

Rettifica planoaltimetrica del tratto in curva e contestuale allargamento sul lato esterno

L'intervento ricade all'interno della fascia di rispetto stradale, risulta pertanto compatibile, ma richiederà modifiche alla cartografia di piano vigente, da verificare in sede di progetto definitivo.

* Km. 61+900 (A-8, R-7)

Rettifica planoaltimetrica del tratto in curva e contestuale allargamento sul lato interno

L'intervento ricade all'interno delle fasce di rispetto stradali e in ambito agricolo E2, parte del canale in cls sembrerebbe ricadere all'interno dell'area ZT2, risulta pertanto compatibile, ma richiederà modifiche alla cartografia di piano vigente, da verificare in sede di progetto definitivo.

* Km. 62+500 (A-9, P-3, R-8)

Rettifica planoaltimetrica dei tratti in curva e contestuale allargamento del lato interno; realizzazione di attraversamenti idraulici mediante tubi in cls; realizzazione piazzola di sosta previa scarifica del piano attuale e risanamento con materiale stabilizzato e relativa cunetta in cls di separazione tra piazzola e sede stradale.

L'intervento ricade all'interno delle fasce di rispetto stradali e in ambito agricolo E2. (L'ambito non è cartografato in scala 1:2000, l'intervento potrebbe ricadere all'interno della fascia di rispetto di un'opera di presa). Si richiede pertanto una specifica verifica rispetto alla conformità urbanistica.

* Km. 62+800 (B-2, A-10)

Realizzazione di attraversamenti idraulici mediante tubi in cls; realizzazione di barriera paramassi.

L'intervento (barriera paramassi) ricade all'interno della fascia di rispetto stradale e in ambito agricolo E2.

* Km. 63+300 (B-2b, M-1)

Realizzazione di muro di sostegno in cemento armato; realizzazione in sommità al muro di sostegno di barriera paramassi.

L'intervento interessa la sede stradale.

* Km. 63+800 (A-11-12, M-2, M-3)

Sistemazione del bivio per la frazione di Bourcet.

La cartografia di piano non consente una precisa lettura della localizzazione dell'intervento. L'intervento interessa parte della sede stradale e ricade all'interno delle fasce di rispetto stradali e in ambito agricolo E2. Si richiede pertanto una specifica verifica rispetto alla conformità urbanistica.

* Km. 64+150 (parrebbe incluso nel precedente intervento)

Sistemazione tratto terminale del fosso di scolo in corrispondenza del bivio di Gleisolles; realizzazione di attraversamenti idraulici mediante tubi in cls; realizzazione muro di sostegno in c.a. rivestito in pietrame.

La cartografia di piano non consente una precisa lettura della localizzazione dell'intervento.

L'intervento interessa parte della sede stradale e ricade all'interno delle fasce di rispetto stradali e in ambito agricolo E2. Si richiede pertanto una specifica verifica rispetto alla conformità urbanistica.

* Km. 64+900 (M-4, R-9)

Rettifica planoaltimetrica del tratto in curva e contestuale allargamento sul lato interno e miglioramento dell'innesto della strada per il laghetto Macari; sostituzione del muro attuale con muro di sostegno in c.a.

L'intervento interessa parte della sede stradale e ricade all'interno delle fasce di rispetto stradali e in ambito agricolo E2 e E1, risulta pertanto compatibile, ma richiederà modifiche alla cartografia di piano vigente, da verificare in sede di progetto definitivo.

* Km. 61+800 (PARK 2)

Realizzazione pavimentazione in misto stabilizzato previo scotico di 30 cm.; realizzazione di n. 2 vie d'accesso e d'uscita relative all'area parcheggio.

L'intervento ricade all'interno delle fasce di rispetto stradali e in ambito agricolo E2 e in parte nell'ambito ZT2, risulta quindi non conforme allo strumento urbanistico vigente.

Nell'elaborato n.202 vengono indicati due parcheggi mobilità; l'intervento relativo al parcheggio mobilità 1 non è sviluppato in cartografia; si dovrà pertanto verificare tale aspetto.

Comune di Fenestrelle

* Km. 66+200 - Km. 66+350 - Km. 66+500 (A-13, M-5) (A-14bc, M-5b)

Realizzazione di attraversamenti idraulici; realizzazione di muro in c.a. di controripa

L'intervento interessa parte della sede stradale e ricade all'interno delle fasce di rispetto stradali e in ambito agricolo E, risulta pertanto compatibile, ma richiederà modifiche alla cartografia di piano vigente, da verificare in sede di progetto definitivo.

* Km. 66+650 (M-6, MP-2)

Formazione di marciapiedi; costruzione di muro di sostegno

L'intervento interessa parte della sede stradale e ricade all'interno delle aree ZC9 e ZC8 (verifica fili confini). Si richiede pertanto una specifica verifica rispetto alla conformità urbanistica.

* Km. 67+100 (A-15, M-7, R-10)

Rettifica plano-altimetrica di curva in sinistra; rettifica plano-altimetrica di curva in destra; realizzazione di attraversamento idraulico

L'intervento interessa parte della sede stradale e ricade all'interno delle fasce di rispetto stradali e in ambito agricolo E1, risulta pertanto compatibile, ma richiederà modifiche alla cartografia di piano vigente, da verificare in sede di progetto definitivo.

* Km. 67+300 - 67+450 (A-15b, M-7b)

Costruzione di muro in c.a.; attraversamento idraulico

L'intervento interessa parte della sede stradale e ricade all'interno delle fasce di rispetto stradali e in ambito agricolo E1, risulta pertanto compatibile, ma richiederà modifiche alla cartografia di piano vigente, da verificare in sede di progetto definitivo.

* Km. 67+750 - 68+000 (M-8, R-11) (M-9)

Rettifica plano-altimetrica della curva in sinistra; rettifica plano altimetrica della curva in destra; costruzione di muro in c.a.

L'intervento interessa parte della sede stradale e ricade all'interno delle fasce di rispetto stradali e in ambito agricolo E1, risulta pertanto compatibile, ma richiederà modifiche alla cartografia di piano vigente, da verificare in sede di progetto definitivo.

* Km. 68+250 - 68+350 (M-10, D-2) (M-11, S-2, R-12, A-16)

Realizzazione di un muro in c.a. rivestito in pietra; rettifica di curva in sinistra; realizzazione di muro in c.a. di sottoscarpa; realizzazione di attraversamento idraulico

L'intervento interessa parte della sede stradale e ricade all'interno delle fasce di rispetto stradali e in ambito agricolo E1. (forse parziale sovrapposizione in zona ZS12). Si richiede pertanto una specifica verifica rispetto alla conformità urbanistica.

* Km. 68+600 - 68+800 (B-3, A-16b, M-12, P-4)

Realizzazione di attraversamento idraulico; sistemazione piazzola di sosta; realizzazione di muro in c.a.

L'intervento interessa parte della sede stradale e ricade all'interno delle fasce di rispetto stradali nonché in ambito agricolo E1 e SA, risulta pertanto compatibile, ma richiederà modifiche alla cartografia di piano vigente, da verificare in sede di progetto definitivo.

* Km. 69+000 (B-4, A-17)

Realizzazione di attraversamento idraulico; costruzione di muro in c.a.

L'intervento interessa parte della sede stradale e ricade all'interno delle fasce di rispetto stradali nonché in ambito agricolo E1 e SA, risulta pertanto compatibile, ma richiederà modifiche alla cartografia di piano vigente, da verificare in sede di progetto definitivo.

* Km. 69+200 (R-13, M-13, P-5)

Rettifica plano-altimetrica di curva in sinistra; realizzazione di muro di sostegno in c.; sistemazione della piazzola di sosta della superficie di circa 300 mq

L'intervento interessa parte della sede stradale e ricade all'interno delle fasce di rispetto stradali nonché in ambito agricolo E1 e SPI 1, risulta pertanto compatibile, ma richiederà modifiche alla cartogra-

fia di piano vigente, da verificare in sede di progetto definitivo.

* Km. 69+500 - 69+700 (D-3, A-18)

Consolidamento e rivestimento della parete rocciosa; realizzazione di attraversamento idraulico.

L'intervento interessa parte della sede stradale e ricade all'interno di parte delle aree ZR8 e SPI 1, risulta pertanto compatibile, ma richiederà modifiche alla cartografia di piano vigente, da verificare in sede di progetto definitivo.

* Km. 70+000 - 70+150 - 70+200 - 70+300 (m-13b, D-4, A-19)

Consolidamento e rivestimento della parete rocciosa; ristrutturazione dei contrafforti di muri in pietra; rettifica planoaltimetrica delle curve all'interno dei tornanti; realizzazione di un attraversamento idraulico.

L'intervento interessa parte della sede stradale e ricade all'interno di parte delle aree SPI 1, ZR1 e ZC3. Parrebbe risultare non conforme alla strumentazione urbanistica vigente.

* Km. 71+050 (M-14, MP-3)

Formazione di un marciapiede, protetti sul lato strada da parapetti di sicurezza; realizzazione di una rampa pedonale di collegamento ai parcheggi esistenti.

L'intervento interessa parte della sede stradale e ricade all'interno di parte delle aree ZS1 e ZS2. Parrebbe risultare non conforme alla strumentazione urbanistica vigente.

* Km. 71+150 (M-15, MP-4)

Realizzazione di muro in c.a.

L'intervento interessa parte della sede stradale e ricade all'interno di parte delle aree ZC2 e ZS2; andrà verificato l'intervento rispetto ai confini di proprietà interessati. Si richiede pertanto una specifica verifica rispetto alla conformità urbanistica.

* Km. 72+150 - 72+450 (GAL)

Realizzazione di paravalanghe per uno sviluppo di 300 m

L'intervento ricade all'interno delle fasce di rispetto stradali e in ambito agricolo E2, risulta pertanto compatibile, ma richiederà modifiche alla cartografia di piano vigente, da verificare in sede di progetto definitivo.

* Km. 70+000 (PARK 3)

Parcheggio di mobilità

L'intervento ricade all'interno delle fasce di rispetto stradali e in ambito agricolo e in zona ZR8, risulta pertanto non conforme alla strumentazione urbanistica vigente..

Comune di Usseaux

* Km. 72+900 (M-16, B-5)

Realizzazione muro in c.a., bonifica parete

Intervento in fascia di rispetto stradale ed area agricola.

* Km. 73+400 - tav. 1 (M-17, P-6, R-14, A-20)

Rettifica tracciato, recupero facciata casa ANAS, realizzazione piazzola di sosta e muro in c.a.

Intervento in fascia di rispetto stradale in zona agricola, risulta pertanto compatibile, ma richiederà modifiche alla cartografia di piano vigente, da verificare in sede di progetto definitivo.

* Km. 73+400 - tav. 2 (compreso nell'intervento precedente)

Realizzazione nuovo tratto strada comunale (doppio senso)

Intervento in fascia di rispetto stradale in zona agricola. Trattandosi di nuova previsione di viabilità

risulta pertanto non conforme alla strumentazione urbanistica vigente.

* Km. 73+700 - 73+800 (M-18, P-7, A-20b)

Allargamento sede, prolungamento ponte, realizzazione muro in c.a. e marciapiede, sistemazione piazzola esistente

Intervento in fascia di rispetto stradale e area agricola risulta pertanto compatibile, ma richiederà modifiche alla cartografia di piano vigente, da verificare in sede di progetto definitivo.

* Km. 74+150 (R-15, M-19, A-21)

Rettifica tracciato e ampliamento sede, attraversamenti idraulici, muri di sostegno in ca.

Intervento in fascia di rispetto stradale e area agricola risulta pertanto compatibile, ma richiederà modifiche alla cartografia di piano vigente, da verificare in sede di progetto definitivo.

* Km. 74+700 (R-16, M-20, A-22)

Rettifica tracciato, attraversamenti idraulici, demolizione fabbricato

Intervento in fascia di rispetto stradale e area agricola risulta pertanto compatibile, ma richiederà modifiche alla cartografia di piano vigente, da verificare in sede di progetto definitivo.

* Km. 74+850 - 74+880 (M-21, P-6b, A-23)

Attraversamenti idraulici

Intervento in fascia di rispetto stradale e area agricola.

* Km. 75+450 (R-17, A-24)

Realizzazione ampliamento stradale

Intervento in fascia di rispetto stradale e area agricola, risulta pertanto compatibile, ma richiederà modifiche alla zonizzazione attuale, da verificare in sede di progetto definitivo.

* Km. 75+680 (R-18, M-22)

Rettifica tracciato curva del bivio Balboutet, ricostruzione muro

La modifica della curva ricade in area agricola e in area Rc5 gli interventi sui muri di sostegno sono in area Rc3 e Rc4; gli interventi di adeguamento del tracciato risultano pertanto non conformi alla strumentazione urbanistica vigente.

* Km. 77+000 (R-19, A-25)

Rettifica tracciato curva del bivio per borgata Fraisse, attraversamenti idraulici

Intervento in fascia di rispetto stradale e area agricola, risulta pertanto compatibile, ma richiederà modifiche alla cartografia di piano vigente, da verificare in sede di progetto definitivo.

* Km. 77+700 - 77+800 (MP-4c)

Sostituzione muro esistente con nuova struttura

Intervento in fascia di rispetto stradale e area agricola.

* Km. 78+220 (M-2b)

Attraversamento idraulico

Intervento in fascia di rispetto stradale e area agricola.

Comune di Prigelato

* Km 78+300 - 78+400 (A-26)

Sistemazione piazzola di sosta, rettifica planoaltimetrica tracciato, attraversamento idraulico

L'intervento ricade in fascia di rispetto stradale e area agricola, risulta pertanto compatibile, ma richiederà modifiche alla cartografia di piano vigente, da verificare in sede di progetto definitivo.

* Km 78+800 - 79+350 - 79+500 - 79+800 (A-27, R-20, P-8) (MP-4d) (A-28, R-21, MP-5) (M-24, R-22, MP-5b), (P-8b)

Rettifica tracciato, realizzazione marciapiede, sistemazione parcheggio esistente, attraversamento idraulico, sistemazione bivio Soucheres Basses.

Alcuni interventi ricadono in area Rec e ambiti agricoli risultano pertanto non conformi alla strumentazione urbanistica vigente.

* Km 80+500 (M-25, A-29)

Attraversamento idraulico, sistemazione muro

Intervento in fascia di rispetto stradale e area agricola.

* Km 81+100 (A-30, R-23, MP-6)

Sistemazione svincolo, attraversamento idraulico, ripristino e costruzione di marciapiedi e parcheggio Cfr. intervento Parcheggio 81+100

* Km 81+600 - 82+000 - 82+680 (R-22b, MP-7)

Realizzazione marciapiede

Da verificare in ambito urbano rispetto ai fili dei confini di proprietà.

* Km 82+700 - 83+010 (R-24, MP-8) (A-31, R-25, MP-9)

Rettifica tracciato, attraversamento idraulico, rimodellamento incrocio

L'intervento ricade in ambito urbano; andranno verificati gli allineamenti rispetto alle proprietà interessate (aree Rec e Cs), e pertanto l'intervento risulta non conforme alla strumentazione urbanistica vigente.

* Km 83+650 (A-32, P-10, M-26, R-26)

Rettifica tracciato, sistemazione piazzola di sosta, attraversamento idraulico

L'intervento ricade in fascia di rispetto stradale e cimiteriale, risulta pertanto compatibile, ma richiederà modifiche alla cartografia di piano vigente, da verificare in sede di progetto definitivo.

* Km 84+000 - 84+600 (MP-10)

Realizzazione di marciapiedi

L'intervento ricade in ambito frazione Traverses; andranno verificati gli allineamenti rispetto alle proprietà interessate. Si richiede pertanto una specifica verifica rispetto alla conformità urbanistica.

* Km 84+740 (A-33, R-27, M-27)

Sistemazione svincolo, attraversamento idraulico, realizzazione muro in cls

L'intervento ricade in parte nelle fasce di rispetto stradali e in area a servizi, risulta pertanto compatibile, ma richiederà modifiche alla cartografia di piano vigente, da verificare in sede di progetto definitivo.

* Km 84+900 (R-28, A-34, P-11, M-28)

Realizzazione muro in cls, attraversamento idraulico, rettifica planoaltimetrica curva, sistemazione piazzola di sosta

Rettifica curva e piazzola di sosta in area Ree (residenziale), l'intervento risulta pertanto non conforme alla strumentazione urbanistica vigente.

* Km 85+500 - 85+700 (R-29, A-35, M-29)

Attraversamento idraulico, rettifica planoaltimetrica curva e suo allargamento.

L'intervento ricade in fascia di rispetto stradale (zonizzazione Aatp), risulta pertanto compatibile, ma richiederà modifiche alla cartografia di piano vigente, da verificare in sede di progetto definitivo.

* Km 86+550 (R-30, M-30)

Realizzazione muro in cls, rettifica planoaltimetrica curva, sistemazione bivio Duc

L'intervento ricade in fascia di rispetto stradale (zonizzazione Aatp) risulta pertanto compatibile, ma richiederà modifiche alla cartografia di piano vigente, da verificare in sede di progetto definitivo.

* Km 87+000 (A-36-37)

Attraversamenti idraulici e altro

Parte dell'intervento ricade in area Recp (completamento residenziale), parrebbe risultare pertanto non conforme alla strumentazione urbanistica vigente.

* Km 88+150 (R-31, A-39, S-3, M-32)

Sistemazione muro, rettifica planoaltimetrica, sistemazione bivio Chezal, attraversamento idraulico

L'intervento ricada in fascia di rispetto stradale (zonizzazione Aatp), risulta pertanto compatibile, ma richiederà modifiche alla cartografia di piano vigente, da verificare in sede di progetto definitivo.

* Parcheggio di mobilità al Km 81+100 (PARK 4)

Ricade in area per servizi pubblici, risulta pertanto non conforme alla strumentazione urbanistica vigente.

Comune di Sestriere

* Km 88+300 - 88+450 (A-40, R-32, M-33)

Attraversamento idraulico, rettifica tracciato, realizzazione muro in c.a., pavimentazione.

Interventi in fascia di rispetto stradale e zona agricola, risulta pertanto compatibile, ma richiederà modifiche alla cartografia di piano vigente, da verificare in sede di progetto definitivo.

* Km 88+900 (A-41, M-34)

Attraversamento idraulico, realizzazione muro c.a., pavimentazione

Interventi in fascia di rispetto stradale e zona agricola, risulta pertanto compatibile, ma richiederà modifiche alla zonizzazione attuale, da verificare in sede di progetto definitivo.

* Km 89+000 (fraz. Borgata) (A-42, M-35, R-33)

Rettifica tracciato, realizzazione muro in c.a., pavimentazione

Parte dell'intervento è in fascia di rispetto stradale, la sistemazione dell'incrocio in frazione Borgata è all'interno delle aree residenziali, si dovranno verificare gli interventi rispetto ai confini di proprietà. Si richiede pertanto una specifica verifica rispetto alla conformità urbanistica.

* Km 89+300 - 89+700 (S-3b) (M-37, R-35, non risulta chiara l'individuazione)

Risagomatura terreno, pavimentazione

Interventi in fascia di rispetto stradale e zona agricola, risulta pertanto compatibile, ma richiederà modifiche alla cartografia di piano vigente, da verificare in sede di progetto definitivo.

* Km 91+050 (R-36, A-45, B-6, M-38)

Rettifica tracciato, attraversamento idraulico, bonifica terreni

Interventi in fascia di rispetto stradale e zona agricola, risulta pertanto compatibile, ma richiederà modifiche alla cartografia di piano vigente, da verificare in sede di progetto definitivo.

* Km 91+600 (sist. Urbane) (R-37)

Rettifica tracciato, sistemazione bivio

Interventi in fascia di rispetto stradale e zona a parcheggio pubblico, da verificare se necessaria una nuova perimetrazione di quest'ultima. Si richiede pertanto una specifica verifica rispetto alla conformità urbanistica.

* Km 92+100 - 92+300 (sist. Urbane) (P-13, ROTAT)

Realizzazione di rotonda urbana, parcheggi, marciapiedi, variazione tracciato.

L'intervento interessa le zone urbane; risulta pertanto non conforme alla strumentazione urbanistica

vigente, previa verifica delle proprietà interessate dall'intervento.

* Km 93+500 (M-39, R-38, P-14)

Rettifica tracciato, realizzazione muro in c.a., sistemazione piazzola esistente

Interventi in fascia di rispetto stradale e zona agricola, risulta pertanto compatibile, ma richiederà modifiche alla cartografia di piano vigente, da verificare in sede di progetto definitivo.

* Km 93+670 - 93+900 (R-39, A-46, B-7, D-5) (M-40, A-47, B-8, P-14b)

Rettifica tracciato, realizzazione muro in c.a., attraversamento idraulico, bonifica parete

Interventi in fascia di rispetto stradale e zona agricola, risulta pertanto compatibile, ma richiederà modifiche alla cartografia di piano vigente, da verificare in sede di progetto definitivo.

* Km 94+050 - 94+250 - 94+450 (R-40, A-48, B-9, P-15, M-41, S-3b) (M-42, B-10, D-6) (R-41, M-43)

Rettifica tracciato, realizzazione muro in c.a., attraversamento idraulico, bonifica parete

Interventi in fascia di rispetto stradale e zona agricola, risulta pertanto compatibile, ma richiederà modifiche alla cartografia di piano vigente, da verificare in sede di progetto definitivo.

* Km 95+300 (R-42, D-7, B-11, M-44)

Bonifica parete, sovrizzo muro in c.a., rettifica tracciato

Interventi in fascia di rispetto stradale e zona agricola, risulta pertanto compatibile, ma richiederà modifiche alla cartografia di piano vigente, da verificare in sede di progetto definitivo.

* Km 95+750 (A-49-50, S-4)

Bonifica parete, attraversamento idraulico, pavimentazione

Interventi in fascia di rispetto stradale e zona agricola, risulta pertanto compatibile, ma potrebbe richiedere modifiche alla cartografia di piano vigente, da verificare in sede di progetto definitivo.

* Km 96+000 (R-43, S-5, A-51, M-45, P-16)

Rettifica tracciato, realizzazione muro in c.a., realizzazione parcheggio, pavimentazione

L'intervento è in area a servizi già individuata dal piano regolatore, risulta pertanto compatibile, ma potrebbe richiedere modifiche alla cartografia di piano vigente, da verificare in sede di progetto definitivo.

* Km 96+200 (MP-11, A-52, R-43b)

Attraversamento idraulico, sistemazione marciapiedi, pavimentazione

Si dovranno verificare gli interventi rispetto ai confini di proprietà.

* Km 96+350 (A-53, M-46, R-43c)

Rettifica tracciato, realizzazione muro in c.a., attraversamento idraulico, pavimentazione

Interventi in fascia di rispetto stradale in zona agricola, risulta pertanto compatibile, ma potrebbe richiedere modifiche alla cartografia di piano vigente, da verificare in sede di progetto definitivo.

* Km 96+720 - 96+850 (S-6, A-54, M-47) (S-7, A-55, R-43d)

Sistemazione incrocio e curva, bonifica parete rocciosa, realizzazione muro in c.a., pavimentazione

Interventi in fascia di rispetto stradale in zona agricola, risulta pertanto compatibile, ma richiederà modifiche alla cartografia di piano vigente, da verificare in sede di progetto definitivo.

* Km 97+500 (M-48)

Realizzazione muro in c.a., pavimentazione

Interventi in fascia di rispetto stradale in zona agricola.

* Km 97+780 - 97+900 (S-8, A-56)

Attraversamenti idraulici, sistemazione piazzola esistente.

Interventi in fascia di rispetto stradale in zona agricola.

Comune di Cesana Torinese

* Km. 97+900 - 98+110 (P-17, R-43e, M-49-50, A-57-61)

Realizzazione muro in cls armato, attraversamenti idraulici, sistemazione bivio Champlas Seguin

L'intervento ricade all'interno delle fasce di rispetto stradali e in ambito agricolo, risulta pertanto compatibile, ma richiederà modifiche alla cartografia di piano vigente, da verificare in sede di progetto definitivo.

* Km. 98+350 (R-44, M-51, P-18, A-61b)

Rettifica e allargamento sede stradale e sistemazione piazzola di sosta, attraversamenti idraulici, realizzazione muro in cls armato

Interventi in fascia di rispetto stradale in zona agricola, risulta pertanto compatibile, ma richiederà modifiche alla cartografia di piano vigente, da verificare in sede di progetto definitivo.

* Km 98+530 (R-44b, M-51b, A61c-d, B-12b)

Rettifica tracciato, realizzazione muro in cls armato

Interventi in fascia di rispetto stradale in zona agricola, risulta pertanto compatibile, ma richiederà modifiche alla cartografia di piano vigente, da verificare in sede di progetto definitivo.

* Km 98+750 (R-45, M-52, A-62, D-8)

Sistemazione piazzola di sosta, rettifica tracciato, realizzazione muro in cls armato, attraversamenti idraulici, sistemazione parete rocciosa

Interventi in fascia di rispetto stradale in zona agricola, risulta pertanto compatibile, ma richiederà modifiche alla cartografia di piano vigente, da verificare in sede di progetto definitivo.

* Km 98+900 - 99+200 (R-46, B-13, M-53, A-63-64-65)

Realizzazione muro in cls armato, attraversamenti idraulici, pavimentazione livelletta.

Interventi in fascia di rispetto stradale in zona agricola.

* Km. 99+400 - 99+620 (R-47, P-19, A-66)

Sistemazione piazzola di sosta, rettifica tracciato, attraversamenti idraulici, sistemazione muro di sottoripa

Interventi in fascia di rispetto stradale in zona agricola, risulta pertanto compatibile, ma richiederà modifiche alla cartografia di piano vigente, da verificare in sede di progetto definitivo.

* Km. 99+900 (R-48, M-54, A-67)

Rettifica tracciato, ricostruzione muro in cls armato, attraversamenti idraulici

Interventi in fascia di rispetto stradale in zona agricola, risulta pertanto compatibile, ma richiederà modifiche alla zonizzazione attuale, da verificare in sede di progetto definitivo.

* Km. 100+200 (R-49, M-55, A-68)

Rettifica e allargamento sede stradale, attraversamenti idraulici, realizzazione muro in cls armato.

Interventi in fascia di rispetto stradale in zona agricola, risulta pertanto compatibile, ma richiederà modifiche alla cartografia di piano vigente, da verificare in sede di progetto definitivo.

* Km. 100+600 (D-9)

Bonifica parete rocciosa, cunetta

Interventi in fascia di rispetto stradale in zona CV (cave). Si richiede una specifica verifica rispetto alla conformità urbanistica.

* Km. 100+900 (R-50, A-69)

Realizzazione attraversamenti idraulici

Interventi in fascia di rispetto stradale in zona agricola

* Km. 101+400 (R-50, A-70b)

Allargamento sede stradale per creazione di corsia di accumulo e accelerazione, attraversamento idraulico.

Intervento in parte in area agricola e fascia di rispetto stradale e dall'altro il lato in area G (servizi di interesse generale) che risulta non conforme alla strumentazione urbanistica vigente.

* Km. 101+600 - 101+700 (R-51, M-56, A-71)

Rettifica e allargamento sede stradale, realizzazione muro in cls armato

Interventi in fascia di rispetto stradale in zona agricola, risulta pertanto compatibile, ma richiederà modifiche alla cartografia di piano vigente, da verificare in sede di progetto definitivo.

* Km. 101+900 - 102+000 (R-52, M-57)

Rettifica e allargamento sede stradale, realizzazione muro in cls armato, pavimentazione.

Interventi in fascia di rispetto stradale in zona agricola, risulta pertanto compatibile, ma richiederà modifiche alla cartografia di piano vigente, da verificare in sede di progetto definitivo.

* Km. 102+600 (R-53, M-58)

Rettifica e allargamento sede stradale, realizzazione muro in cls armato, pavimentazione.

Interventi in fascia di rispetto stradale in zona agricola, risulta pertanto compatibile, ma richiederà modifiche alla cartografia di piano vigente, da verificare in sede di progetto definitivo.

* Km. 103+200 (M-59)

Realizzazione muro in cls armato

Intervento tangente ad area per verde pubblico, si tratta di sostituzione di muro esistente.

* Intervento su Piazza V. Amedeo (ROTAT)

Demolizione 2 fabbricati, demolizione ponte su torrente Dora Riparia, realizzazione rotatoria, realizzazione nuovo ponte con pensilina pedonale coperta.

Intervento in ambito urbano che risulta non conforme alla strumentazione urbanistica vigente.

* San Sicario Km 0+550 - 0+850 (A-100-101, R-100)

Realizzazione attraversamenti idraulici, rettifica livelletta, pavimentazione

Interventi in fascia di rispetto stradale in zona agricola, risulta pertanto compatibile, ma potrebbe richiedere modifiche alla cartografia di piano vigente, da verificare in sede di progetto definitivo.

* San Sicario Km 1+350 (ROTAT, non pare sviluppato progettualmente)

Realizzazione attraversamenti idraulici, pavimentazione, realizzazione area verde

Interventi in area a parcheggio pubblico (12) e area residenziale esistente (E3); risultano in parte non conformi alla strumentazione urbanistica vigente.

* San Sicario Km 1+650 (R-101, A-102)

Realizzazione attraversamenti idraulici, pavimentazione

Interventi in fascia di rispetto stradale in zona agricola.

* San Sicario Km 2+680 (R-103)

Non risulta sviluppato negli elaborati progettuali. Si richiede una specifica verifica rispetto alla conformità urbanistica.

* Park 4 e Park 6 (PARK 5-6)

Entrambi gli interventi ricadono in ambiti a varia destinazione d'uso (ricettiva, a servizi ecc.); risulta pertanto non conformi alla strumentazione urbanistica vigente.

Conclusioni

In considerazione di quanto sopra esposto si precisa quanto segue.

* La relazione relativa al progetto definitivo degli interventi dovrà contenere elementi di sintesi che giustifichino in particolare il dimensionamento e la localizzazione delle aree a parcheggio previste in relazione al piano della mobilità legato all'evento olimpico, distinguendo gli interventi temporanei da quelli definitivi, per i quali si dovranno prevedere a livello progettuale, ove necessario, sistemi di collegamento pedonale con gli abitati o i luoghi di interesse turistico per garantirne la futura fruibilità.

* Gli elementi di incertezza già segnalati per gli interventi in ambito urbano relativi al rifacimento di marciapiedi, sedi stradali andranno verificati per evidenziare le eventuali interferenze con la zonizzazione urbanistica; analoghe considerazioni valgono per gli allargamenti o interventi viari limitrofi ad ambiti periferici.

* In merito alla previsione di nuovi svincoli, si dovranno verificare le singole azioni previste, in relazione alle necessità derivanti dall'evento olimpico e alla soluzione delle problematiche viabilistiche in funzione post olimpica.

* Tenuto conto di quanto segnalato nel precedente paragrafo relativamente a ciascun intervento, individuate le effettive non conformità alla strumentazione urbanistica vigente, si dovrà predisporre, per ciascun Comune in oggetto, la Variazione Urbanistica ex comma 4, articolo 9 della L. 285/2000, comprensiva degli elaborati ed in osservanza delle procedure previste dalla DGR n. 42 - 4336 del 5.11.2001, e contenente l'insieme delle modifiche relative a ciascun PRG interessato derivanti dalla realizzazione delle opere previste.

* A tal proposito si suggerisce la possibilità di riportare sulle tavole generali della Variazione al PRG vigente la nuova configurazione del tracciato in oggetto (scala 1:10000 o 1:5000 a seconda dei casi), provvedendo a predisporre stralci dei singoli interventi sulle tavole di dettaglio (scala 1:2000, 1:1500 o 1:1000 a seconda dei casi). In accompagnamento alla tavola generale, si dovrà predisporre una tavola con l'indicazione dell'insieme degli interventi previsti in ambito comunale.

* In riferimento agli elaborati geologici di supporto alle variazioni urbanistiche, nel richiamare quanto previsto dalla sopra citata delibera, si rimanda anche alle indicazioni e prescrizioni introdotte dalle competenti strutture regionali (Direzione Servizi Tecnici di Prevenzione, Direzione Difesa del Suolo, Direzione Opere Pubbliche) nei pareri espressi in conferenza.

* Una copia completa degli elaborati progettuali e della Variazione Urbanistica relativa a ciascun Comune dovrà essere trasmessa alla Direzione per l'aggiornamento dell'archivio urbanistico regionale.

ASPETTI PAESAGGISTICI

* L'asse stradale della S.S. 23 si colloca in un contesto paesistico-ambientale costituito dall'Alta

Valle Chisone, nel tratto dal Comune di Perosa Argentina al Comune di Sestriere e da un tratto dell'Alta Valle di Susa tra Sestriere e Cesana Torinese.

Il tracciato stradale è collocato in sinistra orografica a mezza costa e costituisce il collegamento viario principale del contesto montano d'alta quota.

* L'area in oggetto presenta caratteri di notevole pregio paesaggistico, per la presenza di ambiti di valore storico-culturale (Forte di Fenestrelle), per aree incluse nel Parco Naturale Orsiera Rocciavré e per le aree di elevato interesse naturalistico dei Siti di Interesse Comunitario presenti nell'ambito in esame ed in parte interferenti con il tracciato della S.S.23 del Sestriere ("Area boscata tra località Pourrieres e la Bergeria del Meys" nel territorio dei Comuni di Usseaux e Pragelato; "Sorgenti e primo tratto del torrente Chisone" nel Comune di Pragelato; "Champplas - Colle Sestriere" nel comune di Sestriere, "Pendici del Monte Chaberton" nel Comune di Cesana Torinese).

* L'allegato A della D.G.R. 9.04.01, n. 45 - 2741 "Valutazione Ambientale Strategica" circoscrive gli interventi per la S.S.23 "al solo ammodernamento e messa in sicurezza della statale e non in varianti di tracciato". Inoltre, nelle prescrizioni, si pone l'accento sulla opportunità che la progettazione delle opere viarie avvenga limitando le trasformazioni a carico del paesaggio e della morfologia dei luoghi, prevedendo nella fase progettuale interventi mirati di mitigazione degli impatti.

* La Commissione Beni Culturali e Ambientali, ai sensi della DGR n. 82 - 5618 del 19.03.02, di attribuzione alla Commissione delle funzioni di supporto all'attività di valutazione dei progetti relativi agli interventi per i Giochi Olimpici Invernali "Torino 2006", ha espresso parere in merito all'intervento con nota prot. n. 13867/19.19.20 in data 18.07.02.

* Il progetto trasmesso prevede il miglioramento e la messa in sicurezza del tracciato stradale con interventi di rettifica del sedime e di bonifica delle pendici e comprende nel contempo opere non strettamente connesse alla viabilità principale, ma di riqualificazione complessiva di ambiti edificati (concentrico di Cesana Torinese) ed opere di sistemazione della viabilità provinciale verso Sansicario.

Gli elaborati di progetto evidenziano gli interventi prioritari da realizzare per ogni Comune e individuano alcune tipologie d'intervento da porre in opera, con soluzione di continuità, lungo il tracciato stradale.

* La documentazione progettuale pervenuta risulta carente riguardo alla documentazione fotografica, proposta in bianco e nero, non sufficientemente esaustiva delle situazioni paesaggistiche che caratterizzano i contesti interessati dagli interventi.

Inoltre, rispetto agli elaborati relativi all'individuazione dei vincoli di tutela paesistico-ambientale si ritiene la documentazione trasmessa incompleta, risultando mancante la registrazione dei vincoli di tutela ex art.146 D.Lgs. 490/99 "Beni tutelati per legge".

* Riguardo agli interventi individuati per ogni Comune si evidenziano le opere che paiono costituire motivo di impatto paesaggistico per la localizzazione proposta, per le modalità di realizzazione previste nel progetto preliminare.

Comune di Perosa Argentina

* Km. 55 + 950 (PARK 1) (A-1-2, P1)

Parcheggio di mobilità

Il parcheggio proposto risulta localizzato in area prativa, ancora intatta, posta a margine dell'abitato di Perosa Argentina e in adiacenza all'alveo del torrente Chisone. Nella documentazione pervenuta, relativa allo studio di fattibilità ed agli elaborati del progetto preliminare, le modalità di realizzazione dell'intervento non sono adeguatamente esplicitate. Si rilevano comunque perplessità sulla scelta localizzativa effettuata, in area marginale rispetto all'edificio esistente e in un ambito che presenta ancora un discreto grado di integrità paesistico-ambientale. Si richiede che il progetto definitivo valuti, attraverso un approfondimento progettuale, la possibilità di soluzioni alternative alla localizzazione presentata e di minore estensione. Il progetto definitivo dovrà essere accompagnato dalla seguente documentazione:

- Ampia documentazione fotografica a colori dell'area di intervento e dell'intorno paesistico-ambientale con fotoinserimento dell'intervento proposto.

- Elaborati di progetto comprensivi delle opere di difesa spondale, evidenziate nelle planimetrie di progetto, delle modalità di realizzazione previste per l'area a parcheggio, delle soluzioni progettuali relative al trattamento delle superfici di calpestio e delle opere di mitigazione degli interventi, nonché delle operazioni previste per l'eventuale ripristino del sito a conclusione dei giochi olimpici, qualora si privilegiassero soluzioni a carattere provvisorio.

Comune di Roure

* Km. 61+800 (PARK 2)

La documentazione trasmessa non chiarisce la localizzazione del sito individuato per il parcheggio di mobilità, che viene indicato, nella planimetria di progetto e nello studio di fattibilità come posto a lato della S.S.23 lato monte, mentre la documentazione fotografica e la scheda tipologica d'intervento non confermano quanto indicato in planimetria. Si richiedono chiarimenti circa la localizzazione prescelta, considerando che la realizzazione del parcheggio, sia se collocato in adiacenza all'alveo del torrente Chisone, sia in prossimità della viabilità principale, anche per la notevole estensione proposta, costituisce motivo di impatto sul contesto paesaggistico in oggetto. Il progetto definitivo dovrà essere accompagnato dalla seguente documentazione:

- Ampia documentazione fotografica a colori dell'area di intervento e dell'intorno paesistico-ambientale con fotoinserimento dell'intervento proposto.

- Elaborati di progetto relativi all'area a parcheggio, con indicati i movimenti di terra (scavi-riporti), le modalità di realizzazione delle superfici di calpestio del parcheggio e le soluzioni progettuali previste per gli accessi allo stesso.

- Elaborati di progetto delle opere di mitigazione degli interventi, nonché delle operazioni previste per l'eventuale ripristino morfologico e vegetativo del sito a conclusione dei giochi olimpici, qualora si privilegiassero soluzioni a carattere provvisorio.

* Km. 70+000 - 70+150 - 70+200 - 70+300 (m-13b, D-4, A-19)

L'area interessata dagli interventi è relativa a due tornanti del tracciato stradale localizzati in corrispondenza del nucleo storico del Comune di Fenestrelle, di interesse per la presenza di pavimentazione in blocchetti in pietra e di muri in pietra con contrafforti. Si sottolinea l'importanza della conservazione e del recupero di tali elementi che presen-

tano valore documentario, anche in considerazione della posizione del tratto stradale, posto in prossimità del Forte di Fenestrelle ed in adiacenza al centro abitato.

* Km. 72+150 - 72+450 (GAL)

La proposta progettuale di paravalanghe a sbalzo, a protezione di un tratto di versante interessato da rischio di interruzione per valanghe, da realizzarsi con elementi prefabbricati ancorati a monte, così come prevista, può costituire motivo di criticità in merito all'inserimento dell'opera nel contesto paesistico-ambientale di riferimento, sia per la struttura proposta in prefabbricato, sia per l'entità dell'intervento, previsto di lunghezza pari a 300 mt.

Si richiede di riconsiderare quanto proposto, fatte salve le competenze della Direzione Servizi Tecnici di Prevenzione, valutando la possibilità di ricorrere a soluzioni progettuali a tipologia tradizionale, con struttura ad arco e rivestimento in pietra sui prospetti laterali, prevedendo nell'estradosso del manufatto, per quanto possibile, un reinterro con terreno vegetale di raccordo al versante e la successiva sistemazione a verde.

* Km. 70+000 (PARK 3)

Parcheggio di mobilità

Il parcheggio di mobilità proposto per il Comune di Fenestrelle genera notevoli perplessità in merito all'inserimento dell'opera nel contesto paesaggistico d'intervento, per la localizzazione prescelta, in adiacenza sia all'emergenza di valore storico-culturale costituita dal Forte di Fenestrelle, in particolare dalla ridotta Carlo Alberto, sia alle prime propaggini del Parco Naturale Orsiera Rocciavère. L'area prescelta, in sponda sinistra del torrente Chisone, a margine dell'abitato di Fenestrelle, si presenta a morfologia degradante verso il corso d'acqua e a conservata naturalità.

In considerazione della localizzazione del parcheggio in prossimità di elementi di pregio storico-culturale e naturalistico, per la posizione marginale rispetto al nucleo edificato, per le dimensioni proposte per lo stesso e le modalità realizzative di consistente modificazione dei caratteri di integrità paesistico-ambientale che l'area presenta, si richiede di valutare soluzioni localizzative alternative a quella presentata.

Qualora non fosse possibile individuare aree in sostituzione, sia predisposto un approfondimento relativo al parcheggio che, contenendo l'estensione proposta, adotti soluzioni progettuali di particolare attenzione al contesto di pregio paesaggistico d'intervento, considerando comunque il carattere esclusivamente provvisorio dello stesso.

Il progetto definitivo dovrà essere accompagnato dalla seguente documentazione:

- Ampia documentazione fotografica a colori dell'area di intervento e dell'intorno paesistico-ambientale con fotoinserimento dell'intervento proposto.

- Elaborati di progetto relativi all'area a parcheggio, con indicati i movimenti di terra (scavi-riporti), le modalità di realizzazione delle superfici di calpestio del parcheggio e le soluzioni progettuali previste per gli accessi allo stesso.

- Elaborati di progetto delle opere di mitigazione degli interventi, delle operazioni previste per l'eventuale ripristino morfologico e vegetativo del sito a conclusione dei giochi olimpici.

Comune di Usseaux

* Km. 73+400 - tav. 1 (M-17, P-6, R-14, A-20)

L'intervento proposto riguarda la realizzazione della nuova viabilità comunale di accesso al Comune di Usseaux, localizzata su una superficie prativa ancora integra in adiacenza al sedime stradale preesistente, con recupero della viabilità esistente ad un utilizzo solamente pedonale.

In considerazione delle modificazioni che il nuovo tracciato potrebbe produrre nel contesto paesaggistico esistente, si richiede un approfondimento progettuale indirizzato al mantenimento della viabilità comunale sul sedime attuale che valuti soluzioni di miglioramento della viabilità con ampliamento e riproposizione dello svincolo di accesso al centro abitato o di ampliamento della sede stradale. Si richiede il recupero dell'edificio ANAS di valore documentario.

Comune di Pragelato

* Km 81+100 (A-30, R-23, MP-6)

Si richiede un approfondimento progettuale relativo alla sistemazione sia dello svincolo di accesso ai parcheggi di attestamento, sia dell'area prospiciente le "Casermette" con ripristino e realizzazione di marciapiedi.

* Parcheggio di mobilità al Km 81+100 (PARK 4)

L'intervento proposto, non adeguatamente illustrato nella documentazione progettuale trasmessa, prevede la realizzazione di un parcheggio di attestamento localizzato in un'estesa area prativa che corre a margine dell'abitato, in adiacenza all'edificio esistente della frazione Ruà, in prossimità dell'alveo del torrente Chisone, in un ambito che presenta ancora un discreto grado di integrità paesistico-ambientale. La proposta progettuale si presenta ad elevata criticità in merito all'inserimento dell'intervento nel contesto paesaggistico in oggetto, per la localizzazione prescelta e per le modalità di realizzazione previste. Inoltre si nutrono perplessità riguardo alle considerevoli dimensioni prospettate e rispetto alla configurazione finale, di rilevante geometricità data all'area, che appare slegata dal contesto paesaggistico d'intervento. Le piantumazioni proposte a nastro e a contorno dell'area, non permettono un adeguato inserimento del parcheggio nel contesto in oggetto, anche per la sistemazione finale proposta per le superfici di calpestio, in pavimentazioni bituminose.

Si richiede un ristudio del parcheggio che, così come proposto si configura come pesante trasformazione del contesto paesaggistico, predisponendo alternative progettuali che qualifichino l'area a disegno quadrangolare in adiacenza all'edificio preesistente, prevista con funzione di piazza permanente, valutandone l'effettiva necessità e le relazioni della stessa con l'abitato esistente. Dovranno essere valutate soluzioni improntate alla conservazione della naturalità dei luoghi, con eventuale destinazione di parte dell'area a verde pubblico, privilegiando pavimentazioni "ad inerbimento", con elementi forati che permettano il massimo recupero a verde delle superfici, escludendo comunque operazioni di bitumatura o di posa di materiale ghiaioso.

Riguardo all'area in adiacenza alla precedente dovrà considerarsi comunque il carattere esclusivamente provvisorio dello stesso a destinazione parcheggio.

Il progetto definitivo delle aree in oggetto dovrà essere accompagnato dalla seguente documentazione:

- Ampia documentazione fotografica a colori dell'area di intervento e dell'intorno paesistico-am-

bientale con fotoinserimento dell'intervento proposto.

- Elaborati di progetto relativi all'area a parcheggio, con indicati i movimenti di terra (scavi-riporti), le modalità di realizzazione delle superfici di calpestio del parcheggio e le soluzioni progettuali previste per gli accessi allo stesso.

- Elaborati di progetto delle opere di mitigazione degli interventi, nonché delle operazioni previste per il ripristino morfologico e vegetativo del sito a conclusione dei giochi olimpici.

Comune di Sestriere

* Km 92+100 - 92+300

L'intervento che sembra rivestire maggiore significato dal punto di vista dell'inserimento nel contesto paesaggistico di Sestriere è la realizzazione della rotonda urbana in piazza Agnelli e la sistemazione complessiva dell'area con definizione di aree a parcheggio, costruzione marciapiedi e nuova pavimentazione stradale.

L'intervento interessa la zona principale del contesto urbano e prevede la realizzazione di una rotonda di 18.50 m. di raggio massimo, con sistemazione a verde dell'area centrale.

L'intervento, così come proposto, presenta alcune criticità per il corretto inserimento nel contesto paesistico-ambientale di pregio in oggetto. Si ritiene necessario un approfondimento progettuale che preveda, qualora possibile, un ridimensionamento del raggio della rotonda urbana in oggetto, con soluzioni a raso per il nucleo centrale. Si richiede inoltre siano illustrate le modalità di illuminazione previste in corrispondenza della nuova viabilità urbana.

Il progetto definitivo delle aree in oggetto dovrà essere accompagnato dalla seguente documentazione:

- Ampia documentazione fotografica a colori dell'area di intervento e dell'intorno paesistico-ambientale con fotoinserimento dell'intervento proposto.

Comune di Cesana Torinese

L'intervento proposto per la piazza Vittorio Amedeo prevede, al fine della sistemazione complessiva dell'area centrale del Comune di Cesana Torinese, la demolizione di due fabbricati interferenti con le opere in progetto, la demolizione del ponte attuale sul torrente Dora Riparia e la successiva realizzazione di una rotatoria al centro della piazza e del nuovo ponte con pensilina pedonale coperta. L'intervento non sembra determinare impatto nel contesto paesaggistico in oggetto, in quanto si configura come riqualificazione generale della zona centrale, seppure risultino necessari, al fine di una valutazione complessiva dell'intervento, ulteriori approfondimenti rispetto alla documentazione preliminare pervenuta.

Riguardo alla rotonda si esprimono le medesime considerazioni già formulate riguardo alla rotatoria localizzata nel Comune di Sestriere, ritenendo necessario un approfondimento progettuale che preveda, qualora possibile, un ridimensionamento del raggio della rotonda urbana in oggetto, con soluzioni a raso per il nucleo centrale. Si richiede inoltre siano illustrate le modalità di illuminazione previste in corrispondenza della nuova viabilità urbana.

Il progetto definitivo delle aree in oggetto dovrà essere accompagnato dalla seguente documentazione:

- Ampia documentazione fotografica a colori dell'area di intervento e dell'intorno paesistico-am-

bientale con fotoinserimento dell'intervento proposto.

- Elaborati di rilievo degli edifici e del ponte esistente per i quali si prevede la demolizione.

- Elaborati di progetto relativi alla nuova sistemazione dell'ambito urbano, comprensivi del rilievo dei nuovi affacci e delle nuove visuali panoramiche risultanti dalla demolizione dei due fabbricati interferenti con le opere in progetto e delle eventuali proposte di sistemazione delle aree di risulta.

- Elaborati di progetto del nuovo ponte e della pensilina pedonale.

* San Suario Km 1+350

Il progetto proposto prevede la riqualificazione del contesto paesaggistico in oggetto con la traslazione del tracciato stradale in adiacenza al pendio, realizzando, in sostituzione del sedime stradale attuale, un'area verde in continuità del nucleo edificato esistente.

Il progetto definitivo delle aree in oggetto dovrà essere accompagnato dalla seguente documentazione:

- Ampia documentazione fotografica a colori dell'area di intervento e dell'intorno paesistico-ambientale con fotoinserimento dell'intervento proposto.

- Elaborati di progetto relativi alla sistemazione dell'area verde con indicazione delle soluzioni progettuali previste di connessione con l'abitato e di arredo verde con individuazione delle piantumazioni di specie arboree ed arbustive da effettuare.

* Park 4 e Park 6 (PARK 5-6)

La documentazione progettuale pervenuta risulta non esaustiva riguardo alle soluzioni progettuali previste per i parcheggi in oggetto. Per entrambi gli interventi il progetto definitivo dovrà contenere:

- Ampia documentazione fotografica a colori dell'area di intervento e dell'intorno paesistico-ambientale con fotoinserimento dell'intervento proposto.

- Elaborati di progetto relativi all'area a parcheggio, con indicati i movimenti di terra (scavi-riporti), le modalità di realizzazione delle superfici di calpestio del parcheggio e le soluzioni progettuali previste per gli accessi allo stesso.

- Elaborati di progetto delle opere di mitigazione degli interventi, nonché degli interventi previsti per il ripristino morfologico e vegetativo del sito a conclusione dei giochi olimpici.

CONCLUSIONI

In considerazione di quanto sopra esposto, si richiede che il progetto definitivo, corredato dalle documentazioni integrative e dagli approfondimenti relativi agli interventi sopra citati, sia integrato dalla seguente documentazione:

- * Ampia documentazione fotografica a colori delle aree di intervento e dell'intorno paesistico-ambientale con inserimento virtuale degli interventi proposti.

- * Identificazione cartografica e certificazione rilasciata dalle Amministrazioni Comunali interessate dagli interventi in progetto, riguardo ai vincoli di tutela paesistico-ambientale ex art.146 D.Lgs. 490/99 "Beni tutelati per legge", così come richiesto nella D.G.R. n.42-4336 del 5.11.01, " Art.9 L.285/00 Procedure per l'approvazione dei progetti relativi agli interventi per i Giochi Olimpici Invernali Torino 2006".

- * In aggiunta a quanto sopra riportato, riguardo ai parcheggi proposti si ritiene che debba essere condotta una specifica analisi tesa a quantificare

l'effettivo fabbisogno in funzione post olimpica, riservando solo agli ambiti così individuati il carattere di permanenza.

- * Riguardo alle soluzioni da adottare per la pavimentazione dei parcheggi, si ritiene che le stesse debbano essere realizzate preferibilmente con superfici carreggiabili erbose, con elementi forati che permettano il massimo inerbimento delle aree o in stabilizzato, evitando operazioni di bitumatura o di posa di materiale ghiaioso non compattato. Per le aree a parcheggio a carattere definitivo, come già precedentemente indicato, dovranno essere predisposti interventi di mitigazione delle modificazioni prodotte, predisponendo operazioni di piantumazione di specie arboree ed arbustive autoctone.

- Nota prot. n. 34298/25.3 del 07.08.2002 della Direzione OO.PP. - Settore Decentrato OO.PP. e Difesa Assetto Idrogeologico di Torino

Gli elaborati preliminari degli interventi sono privi di quegli elementi minimi, ma essenziali, per poter esprimere pareri nell'ambito delle competenze del Settore (R.D. 523/1904 sulle Opere Idrauliche), ovvero:

- * elenco e planimetria catastale delle opere idrauliche interferenti esclusivamente con corsi d'acqua iscritti negli Elenchi delle Acque Pubbliche della Provincia di Torino e/o aventi sedime demaniale;

- * particolari tipologici di opere d'arte interferenti con i corsi d'acqua di cui al precedente punto;

- * verifiche idrauliche, ove necessarie, redatte specificatamente per i corsi d'acqua interessati, con riferimento alla vigente normativa regionale e nazionale.

Per quanto sopra esposto non si esprime alcun parere sul progetto preliminare visionato e si rimane in attesa di effettuare l'istruttoria sul progetto definitivo, ovvero sulla parte di competenza, ribadendo che tutte le opere interferenti con corsi d'acqua di cui al primo punto dovranno essere preventivamente autorizzate a norma dell'art. 93 e seguenti del T.U. 25.07.1904 n. 523 sulle opere idrauliche.

- Nota prot. n. 4855/23 del 13.08.2002 della Direzione Difesa del Suolo

- * In seguito all'esame degli elaborati progettuali di cui all'oggetto, si rileva che la tratta interessata e i manufatti connessi non interferiscono con le fasce fluviali del torrente Chisone previste dal Piano per l'Assetto Idrogeologico vigente.

- * Si richiama tuttavia quanto espresso nella seconda Conferenza preliminare in data 1/8/02, circa la segnalazione del Sindaco di Perosa Argentina rispetto a criticità rilevate lungo la SR 23 in corrispondenza del ponte sul torrente Albona, che andrebbero risolte con questo progetto, e la compatibilità degli interventi previsti da questo progetto in Comune di Cesana Torinese con gli interventi di sistemazione previsti per la risoluzione del nodo idraulico di Cesana, individuato come "area a rischio idrogeologico molto elevata" con il Piano Straordinario 267 (legge 267/1998) e successivamente inserito nel Piano stralcio per l'Assetto Idrogeologico vigente.

- * Si richiede, infine, che relativamente alle fasce fluviali cartografate sugli elaborati, sia specificata la fonte da cui sono state tratte, al fine di non confondere la valenza delle fasce derivanti da stralci di piano di bacino approvati e vigenti da quelle derivanti da studi.

- Nota prot. n. 14659/21 del 01.08.2002 della Direzione Turismo Sport Parchi

Parere favorevole condizionato alla presentazione in fase di progettazione definitiva di documentazione contenente:

- * valutazione sulla previsione dei flussi turistici nel periodo concomitante lo svolgimento dei Giochi Olimpici evidenziando gli incrementi rispetto ai normali flussi;

- * studio particolareggiato delle modalità di spostamento dei flussi di cui al precedente punto, in particolare: previsione quantitativa del traffico veicolare (veicoli privati, servizi navetta, ecc...) per i diversi tratti della strada in oggetto e relativa verifica della sostenibilità del traffico;

- * studio dei tempi di percorrenza per il raggiungimento delle strutture olimpiche in seguito alla realizzazione dell'intervento;

- * verifica dell'adeguatezza delle aree di parcheggio e di scambio con motivazione della scelta dei siti di ubicazione;

- * analisi delle ripercussioni sui flussi turistico-sportivi in termini di aumento dei tempi di percorrenza durante la fase di realizzazione degli interventi;

- * destinazione d'uso post-olimpica delle aree di parcheggio, di scambio, di sosta, di cantiere e di deposito con proposta progettuale della sistemazione finale, nonché individuazione della proprietà e del gestore; tutto con attinenza alla valorizzazione e allo sviluppo turistico-sportivo.

- Note prot. n. 15135/31.5 del 08.08.2002 e prot. n. 15428/21.5 del 12.08.2002 della Direzione Turismo Sport Parchi, Settore Pianificazione Aree Protette.

Dall'istruttoria tecnica degli elaborati progettuali relativi all'intervento di ammodernamento e messa in sicurezza della sede viaria della S.S. 23 del "Sestriere" da Perosa Argentina a Cesana Torinese, presentati dall'Agenzia Torino 2006, emerge quanto segue:

- * Gli interventi in progetto interferiscono direttamente con i Siti di Importanza comunitaria "Orsiera - Rocciavrè" IT1110006 e "Champlas - Colle Sestriere" IT1110026.

- * Il SIC "Orsiera - Rocciavrè", il cui territorio è coincidente con il Parco regionale Orsiera - Rocciavrè, è interessato marginalmente dagli interventi in progetto in prossimità del Forte di Fenestrelle. A tal proposito si precisa che in tale area i confini del Parco e del SIC sono coincidenti e che sono stati tracciati in modo che la S.S. 23 svolga la funzione di confine. Risulta quindi che gli interventi che interessano la carreggiata della Statale e la scarpata a valle sono esterni al territorio del Parco e del SIC, mentre quelli che interessano la scarpata a monte ricadono all'interno del parco e del SIC.

- * Il SIC "Champlas - Colle Sestriere" è attraversato per tutta la sua lunghezza dal tracciato della S.S. 23 e risulta quindi interferito in più punti dagli interventi in progetto.

- * In base a quanto disposto dal regolamento regionale recante disposizioni in materia di procedimento di valutazione di incidenza, approvato con Decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 16/R in data 16 novembre 2001, i progetti di opere ed interventi che possono avere incidenza significativa sui siti di importanza comunitaria, riferibili alle tipologie progettuali di cui agli allegati A e B della legge regionale 14 dicembre 1998, n. 40, devono essere sottoposti alla procedura di valutazione di incidenza.

* Nel caso in cui il proponente non presenti l'autocertificazione di cui all'articolo 10 della l.r. 40/98 richiesta dalla Direzione Tutela e Risanamento Ambientale - Programmazione Gestione Rifiuti e il progetto debba essere sottoposto a fase di verifica, nell'ambito di tale fase dovrà essere svolta anche la valutazione di incidenza.

* Nella redazione del progetto definitivo dovrà comunque essere considerato quanto di seguito richiesto:

- In tutte le opere a verde dovranno essere utilizzate esclusivamente specie erbacee, arbustive ed arboree autoctone.

- In alternativa all'utilizzo di materiali cementizi e lapidei e di tecniche di consolidamento tradizionale, nella redazione del progetto definitivo dovranno essere prese in considerazione tecniche di ingegneria naturalistica ogni qual volta sia possibile e soprattutto nel caso di interventi che rientrano in SIC.

- Poiché gli interventi di ammodernamento e di messa in sicurezza della S.S. 23 previsti in progetto causeranno una parziale modifica dell'assetto dei corridoi ecologici presenti sul territorio e in considerazione del fatto che il tracciato della S.S. 23 si snoda in un'area con una presenza significativa di fauna selvatica che talvolta rappresenta un problema per la viabilità, in fase di redazione del progetto definitivo dovrà essere considerata l'adozione di misure di mitigazione degli interventi, anche attraverso la progettazione di "ecodotti" e di misure di dissuasione attiva/passiva nelle aree di maggiore criticità, soprattutto se queste sono localizzate in SIC.

- Poiché il progetto prevede interventi di adeguamento idraulico per lo smaltimento delle acque superficiali del reticolo idrografico minore e di quelle di piattaforma, in considerazione della fragilità ambientale dell'area, in fase di redazione del progetto definitivo dovrà essere considerata l'adozione di sistemi in grado di trattare, filtrare o trattenere le sostanze inquinanti su substrati rimovibili lungo il percorso della strada in particolare nell'ambito dei SIC. Al fine di evitare sversamenti e intorbidamenti delle acque dei rii e dei torrenti attraversati, in fase di cantiere dovrà essere posta particolare attenzione nell'esecuzione degli interventi che interessano il reticolo idrografico minore.

- Si richiede inoltre che, per quanto riguarda gli interventi che ricadono all'interno dei Siti di Importanza Comunitaria "Orsiera - Rocciavrè" IT1110006 e "Champlas - Colle Sestriere" IT1110026, nell'ambito del capitolo relativo all'inquadramento ambientale del progetto definitivo, sia sviluppata una relazione avente contenuti riferibili all'allegato G del D.P.R. 8 settembre 1997, n. 357. La trattazione di tale relazione deve tenere conto degli obiettivi di conservazione che hanno portato all'individuazione dei Siti suddetti. In particolare deve essere sviluppata la parte relativa alla descrizione delle interferenze del progetto sul sistema ambientale considerando le componenti abiotiche, le componenti biotiche e le connessioni ecologiche. Devono inoltre essere forniti dati ed informazioni di carattere ambientale, territoriale e tecnico, in base ai quali sono stati individuati e valutati i possibili effetti che il progetto può avere sull'ambiente e le misure che si intendono adottare per ottimizzarne l'inserimento nell'ambiente e nel territorio circostante, con riferimento alle soluzioni alternative tecnologiche e localizzative considerate ed alla scelta compiuta.

- Nel progetto definitivo dovranno inoltre essere previsti interventi di mitigazione e di compensazione ambientale, volti a limitare e compensare gli effetti negativi che le opere di ammodernamento e di messa in sicurezza della sede viaria della SR 23 potranno avere sulle emergenze naturalistiche presenti nei SIC.

- Nota prot. n. 10048 del 09.08.2002 della Direzione Industria, Settore Pianificazione e Verifica Attività Estrattiva.

* A seguito dell'esame del progetto di adeguamento della ex S.S. 23 il Settore scrivente, per quanto di competenza, ritiene che i quantitativi di materiali di cava previsti, secondo le tipologie richieste, non giustificano l'apertura di nuove cave.

* Per quanto concerne il rifacimento dei tratti di pavimentazione, si ritiene che possa essere attuato il riciclo dei materiali provenienti dagli stessi interventi di sistemazione stradale.

* I quantitativi di materiali di sottofondo per sostegni e riempimenti, a seguito la realizzazione muri e considerata l'esiguità del volume richiesto, possono essere reperiti a seguito degli interventi di disgaggio previsti per la messa in sicurezza delle pareti rocciose sovrastanti l'asse stradale.

* Il reperimento dei massi da scogliera deve, in ogni caso, escludere l'apertura di nuove cave, ma essere orientato attraverso l'approvvigionamento di sfridi delle cave di pietre ornamentali del bacino estrattivo di Luserna S. Giovanni, Bagnolo P.te e Rorà.

* Per quanto concerne i materiali per lo strato anidro e per gli inerti da calcestruzzi, considerata la necessità di particolari trattamenti di selezione e frantumazione del tout-venant che comportano l'installazione di impianti si ritiene che il reperimento degli stessi trovi collocazione all'interno della struttura estrattiva già in attività anche in relazione ai modesti quantitativi previsti.

* Infine si ritiene opportuno che la pavimentazione dei marciapiedi e la realizzazione dei cordoli sia realizzata in pietra ornamentale, commercialmente denominata "Luserna", che consente un inserimento delle nuove strutture nel contesto ambientale dei luoghi.

- Nota prot. n. 174478/2002 del 01.08.2002 della Provincia di Torino, Area Viabilità ed Edilizia, Servizio Programmazione e Pianificazione Viabilità, con le seguenti osservazioni e prescrizioni.

TRATTO DI COMPETENZA PROVINCIALE

Comune di Sestriere.

* Intervento progr. Km. 92+100 (parcheggi) e Km. 92+300 (rotatoria). Per quanto concerne gli spazi destinati a parcheggio occorrerà posizionare un numero adeguato di griglie stradale per la raccolta delle acque di superficie onde evitare ristagni d'acqua particolarmente pericolosi con le basse temperature. In merito alla rotatoria si consiglia il prolungamento delle isole di separazione delle corsie di immissione ed uscita dalla rotatoria: in tal caso sarà possibile interromperle a circa 5 metri dalla circonferenza esterna del nastro viabile per inserire i passaggi pedonali che, pertanto, saranno caratterizzati da un'area che consente ai pedoni di attraversare la strada in due riprese con sosta in una zona protetta. In generale si raccomanda un'adeguata segnaletica verticale ed orizzontale.

* Intervento progr. Km. 93+500. Per quanto attiene alla costruzione del muro di contenimento non vi sono osservazioni da avanzare. In sede di proget-

tazione definitiva occorrerà indicare le soluzioni adottate in merito alla raccolta e smaltimento finale delle acque di superficie raccolte nella cunetta alla francese. In merito alla tipologia delle barriere stradali da posare a protezione del nastro stradale e piazzola di sosta, si richiama l'attenzione circa l'osservanza delle disposizioni contenute nel Decreto Ministero dei Lavori Pubblici 11.06.1999: "Integrazioni e modificazioni al decreto ministeriale 3 giugno 1998, recante: <Aggiornamento delle istruzioni tecniche per la progettazione, l'omologazione e l'impiego delle barriere stradali di sicurezza>".

* Intervento progr. Km. 93+670 e Km. 93+900. In sede di progettazione definitiva/esecutiva occorrerà curare il dimensionamento dei micropali e tiranti per un corretto ancoraggio e stabilizzazione delle nuove opere a sbalzo al fine di evitare fessurazioni in superficie che possono favorire l'infiltrazione delle acque di superficie. Per le barriere stradali di sicurezza si richiama la raccomandazione di cui al punto precedente.

* Le barriere paramassi dovranno essere dimensionate sulla base di una accurata indagine preliminare per la determinazione delle sollecitazioni da contrastare.

* Intervento progr. Km. 94+050 - 94+250 - 94+450. In relazione al manufatto costituente l'attraversamento idraulico dai riscontri fotografici pare emergere una situazione diversa da quella rilevabile nella "Sezione 1", pertanto, sarebbe opportuno precisare le caratteristiche del corpo ricettore delle acque provenienti da monte della strada e la sistemazione della scarpata.

* Per le barriere paramassi indicate nella "Sezione 2" e "Sezione 3" si richiama l'osservazione riportata al punto precedente.

* Intervento progr. Km. 95+300. La sopraelevazione del muro esistente e la collocazione, sulla sommità, di una barriera paramassi presuppone uno studio adeguato per un corretto collegamento delle strutture onde evitare il ribaltamento delle stesse sul sedime viario per effetto delle spinte laterali dovute al deposito dei massi.

* Intervento progr. Km. 95+750. In merito agli attraversamenti idraulici si ritiene valido quanto indicato per l'intervento alla progressiva Km. 94+050, mentre per la posa di barriere stradali di sicurezza si richiama l'attenzione circa l'osservanza delle disposizioni contenute nel Decreto Ministero dei Lavori Pubblici 11.06.1999: "Integrazioni e modificazioni al decreto ministeriale 3 giugno 1998, recante: <Aggiornamento delle istruzioni tecniche per la progettazione, l'omologazione e l'impiego delle barriere stradali di sicurezza>".

* Intervento progr. Km. 96+000. Dovendo provvedere all'apposizione di nuove barriere stradali in legno-metallo e la sostituzione di quelle esistenti si ritiene opportuno, compatibilmente con la situazione esistente a valle ed a monte del tratto interessato, omogeneizzare il tipo di barriere da posizionare in osservanza delle disposizioni richiamate al punto precedente. Evitare, per quanto possibile, che le acque meteoriche confluiscono sul sedime viario ma siano riversate nel Rio del Port. Segnalare in modo adeguato l'accesso alle aree adibite a parcheggio in un tratto in curva.

* Intervento progr. Km. 96+200. In merito all'attraversamento idraulico e posa di barriere stradali si intendono riportate le raccomandazioni espresse nei precedenti interventi simili.

* Gli interventi che comportano una diversa geometria del sedime viario, per effetto della realizzazione di nuovi marciapiedi, si richiamano le disposizioni introdotte dal Decreto Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti del 5 novembre 2001 "Norme funzionali e geometriche per la costruzione delle strade" per un corretto dimensionamento delle corsie veicolari.

* Intervento progr. Km. 96+350. L'attraversamento idraulico eseguito non pare rispecchiare le indicazioni progettuali. In merito alle barriere paramassi si richiamano le raccomandazioni precedentemente espresse.

* Intervento progr. Km. 96+720 e 96+850. In merito all'attraversamento idraulico e posa di barriere paramassi si intendono riportate le raccomandazioni espresse nei precedenti interventi similari.

* Mancano elementi di giudizio delle opere di miglioramento dell'intersezione con la viabilità di accesso alla borgata di Champlas Janvier ove si prevede l'impiego di elementi a sbalzo.

* Intervento progr. Km. 97+500. Non vengono indicate in maniera evidente le modalità di deflusso delle acque dal manufatto di attraversamento idraulico di cui alla "Sezione 2": dal raffronto con quanto riportato in planimetria emerge l'indicazione secondo la quale le acque vengono scaricate nella parte superiore del muro con la possibilità che si verifichi un'anomala immissione di acque nella parte retrostante il nuovo muro di contenimento.

* Restano da valutare gli interventi, solamente richiamati, di sistemazione idrogeologica a monte ed a valle del sedime stradale.

* In merito alla rimozione e sostituzione di circa 650 metri di barriere stradali di sicurezza valgono le raccomandazioni ed il richiamo alla normativa vigente espresse per interventi analoghi.

* Intervento progr. Km. 97+780 e 97+900. Si richiama l'attenzione sul dimensionamento dell'attraversamento idraulico previsto alla progressiva Km. 97+780 in quanto destinato a servire un impluvio fortemente caratterizzato secondo le indicazioni rilevabili dalla cartografia progettuale (Rio Favier).

Comune di Cesana Torinese.

* Intervento progr. da Km. 97+900 a Km. 98+110. Si evidenzia la necessità di curare la sistemazione della zona di uscita del manufatto di attraversamento in funzione dello stato dei luoghi.

* Intervento progr. Km. 98+350. Nessun rilievo.

* Intervento progr. Km. 98+530. Per quanto attiene la barriera paramassi si richiamano le raccomandazioni precedentemente espresse.

* Intervento progr. Km. 98+750. Si richiama l'attenzione in merito all'attraversamento idraulico in funzione della sottostante viabilità locale in corrispondenza del tratto di muro da realizzare in prossimità della piazzola di sosta.

* Per le barriere paramassi e stradali di sicurezza si richiamano le precedenti raccomandazioni.

* Intervento progr. Km. 98+900 e Km. 99+200. Nessun rilievo.

* Intervento progr. Km. 99+400 e Km. 99+620. Da precisare le opere previste per il consolidamento del muro di sottoscarpa.

* Intervento progr. Km. 99+900. Si raccomanda l'adozione di opportune cautele per il raccordo della zona di scarico dell'attraversamento idraulico in corrispondenza del muro di sottoscarpa (Sezione 2) onde evitare fenomeni di erosione in prossimità della fondazione del muro.

* Intervento progr. Km. 100+200. Nessun rilievo.

* Intervento progr. Km. 100+600. Nessun rilievo.

* Intervento progr. Km. 100+900. Nessun rilievo.

* Intervento progr. Km. 101+400. Mancano indicazioni per un corretta illustrazione del manufatto di attraversamento costituito da uno scatolare di metri 2,00x2,00. La posa di barriere stradali lascia intendere l'interdizione a spazi ai quali è possibile accedere attualmente (foto n. 3). Le indicazioni progettuali disponibili non consentono una organica visione dell'intervento proposto.

* Intervento progr. Km. 101+600 e Km. 101+700. Nessun rilievo.

* Intervento progr. Km. 101+900 - Km. 102+000. Nessun rilievo.

* Intervento progr. Km. 102+600. Occorre dirimere il contrasto che emerge dall'esame della documentazione fotografica ove risulta già eseguito un manufatto di sostegno del versante mentre la dicitura riportata in planimetria indica la previsione di una nuova opera.

* Nello specifico si osserva che in corrispondenza del tornante in esame dovrebbe raccordarsi la viabilità che confluisce sulla S.P. n. 215 in prossimità dell'area di sosta P6 ma non vengono fornite informazioni in merito al livello di funzionalità della viabilità attuale e di quella attesa in funzione del previsto raccordo con la richiamata strada provinciale.

* Intervento progr. Km. 103+200. Nessun rilievo.

* Intervento Piazza V. Amedeo. Mancano indicazioni che illustrino l'andamento plano-altimetrico della parte terminale della ex S.S. n. 23 per individuare possibili problemi di inserimento nella rotatoria; analogamente non sono individuate le condizioni di esercizio del nuovo ponte (solamente pedonale, pedonale/veicolare riservato ai soli mezzi di soccorso, o altro).

* Per quanto concerne la rotatoria si ritiene sottomensionato l'anello viabile (mt. 5,50) specialmente in presenza di elevati flussi di traffico e di mezzi pesanti. In assenza di una sezione trasversale in corrispondenza della rotatoria non è possibile approfondire le valutazioni in merito alla stessa.

* Viene riportata l'indicazione di una possibile rettifica del corso del torrente senza delucidazioni circa le modalità di intervento.

* Intervento parcheggi P4 e P6. Gli interventi si collocano nel tratto della S.P. n. 215 del Sestriere oggetto di specifici progetti predisposti dal Servizio Progettazione interventi Viabilità I in funzione della convenzione sottoscritta con l'Agenzia "Torino 2006", pertanto, i diversi progetti dovranno essere coordinati onde evitare possibili sovrapposizioni.

* Nello specifico si rileva: la mancata previsione di marciapiedi che colleghino le aree di sosta con l'abitato di Cesana costringendo i pedoni a transitare sul sedime viario; per quanto riguarda l'area P6 si consiglia una soluzione che preveda una sola zona di entrata/uscita dal parcheggio al fine di contenere il numero di accessi sulla S.P. n. 215.

* Stante la previsione di raccordo con la viabilità locale sarebbe opportuno precisare le caratteristiche della stessa in relazione alle funzioni che dovrà svolgere in occasione dell'evento olimpico e, anche, successivamente. A tal proposito assume particolare rilevanza la pendenza del tracciato di raccordo tra la ex S.S. n. 23 e la S.P. n. 215.

* Intervento progr. Km. 0+550 e Km. 0+850. Viene prevista la sistemazione della pavimentazione

previa scarifica della massiccia ma non viene prevista la realizzazione della cunetta per la raccolta delle acque di superficie.

* Intervento progr. Km. 1+350. Nessun rilievo.

* Intervento progr. Km. 1+650. Nessun rilievo.

TRATTO DI COMPETENZA REGIONALE

Comune di Perosa Argentina

* Intervento progr. Km. 53+900. Le barriere paramassi dovranno essere dimensionate sulla base di una accurata indagine preliminare per la determinazione delle sollecitazioni da contrastare. Si raccomanda di adottare le opportune cautele nell'intervento di rimozione di arbusti e radici in quanto si accentuerebbe il processo di dilavamento del terreno in presenza di forti precipitazioni piovose.

* Intervento progr. Km. 54+200. Nessun rilievo.

* Intervento progr. Km. 54+300 e Km. 54+700. Nessun rilievo.

* Intervento progr. Km. 55 +950 (parcheggio mobilità). Nella sistemazione della piazzola di sosta prospiciente la S.R. n. 23 deve essere curata la realizzazione della cunetta ed indicare lo smaltimento finale delle acque di superficie onde evitare il manifestarsi di zone di ristagno sul sedime viario. La realizzazione del marciapiede sul lato opposto all'area adibita a parcheggio potrebbe essere completata con la previsione di un attraversamento pedonale, adeguatamente segnalato, per migliorare la fruibilità dell'opera di collegamento con l'abitato.

* Intervento progr. Km. 56+700. Nessun rilievo.

* Intervento progr. Km. 57+430. Con la sistemazione della pendenza trasversale in curva occorre curare il sistema di raccolta e smaltimento delle acque di superficie.

* Intervento progr. Km. 58+000. Nessun rilievo.

* Intervento progr. Km. 58+800. Nessun rilievo.

Comune di Roure

* Intervento progr. Km. 59+350. Integrare con documentazione fotografica. Non risulta congruente con le indicazioni progettuali il valore riportato (42 mq.) di superficie viaria da sistemare.

* Intervento progr. Km. 59+600. Nessun rilievo.

* Intervento progr. Km. 61+500. Nessun rilievo.

* Intervento progr. Km. 61+800 (parcheggio mobilità 2). Mancano indicazioni circa le modalità di esecuzione del muro di contenimento verso monte. Non vi è l'indicazione di marciapiedi che possano consentire ai pedoni di accedere in sicurezza ai vicini nuclei abitati (Balma e Roreto Chisone).

* Intervento progr. Km. 61+900. Sarebbe opportuno prevedere un intervento di scarifica e rifacimento del manto stradale per una migliore riuscita dell'intervento.

* Intervento progr. Km. 62+500. Da precisare le caratteristiche della scogliera a protezione dell'area di sosta e modificare l'andamento della condotta di scarico con l'inclinazione del senso di percorrenza del corpo ricettore.

* Intervento progr. Km. 62+800. Stante la pendenza del versante si sconsiglia la soluzione del canale rivestito in calcestruzzo in quanto aumenterebbe notevolmente la velocità dell'acqua, per contro si auspica l'impiego di massi intasati con calcestruzzo che producano una riduzione della velocità suddetta (vedasi particolare "Scolo acque" Tavola S10P22PS2110).

* Intervento progr. Km. 63+300. Nessun rilievo.

* Intervento progr. Km. 63+800. Le indicazioni progettuali non definiscono in modo compiuto la natura dell'intervento (si ritiene che l'attuale muro

di sottoscarpa non possa essere mantenuto in esercizio ma debba essere demolito e ricostruito). Occorrerà curare la fase esecutiva al fine di contenere i disagi dovuti alla riduzione della sezione utile della carreggiata.

* Intervento progr. Km. 63+900 e Km. 64+150. Si ritiene opportuno realizzare il tratto in uscita del manufatto di attraversamento con massi intasati di calcestruzzo anziché eseguiti con il solo calcestruzzo.

* Intervento progr. Km. 64+900. Non si fa alcun riferimento ad una sistemazione complessiva del manto stradale, previa scarifica, in analogia ad altri interventi.

Comune di Fenestrelle

* Intervento progr. Km. 66+200 - Km. 66+350 - Km. 66+500. Nessun rilievo.

* Intervento progr. Km. 66+650. Nessun rilievo.

* Intervento progr. Km. 67+100. Nessun rilievo.

* Intervento progr. Km. 67+300 e Km. 67+450. Nessun rilievo.

* Intervento progr. Km. 67+750 e Km. 68+000. Non vengono individuate opere di raccolta e smaltimento delle acque superficiali di monte.

* Intervento progr. Km. 68+250 e Km. 68+350. Da definire in sede di progettazione definitiva/esecutiva le modalità di intervento per il consolidamento della zona franosa nel tratto in curva oggetto di ampliamento. Per le barriere paramassi valgono le raccomandazioni precedentemente espresse.

* Intervento progr. Km. 68+600 e Km. 68+800. Per le barriere paramassi e le barriere laterali di sicurezza a protezione della piazzola di sosta valgono le raccomandazioni precedentemente espresse.

* Intervento progr. Km. 69+000. Nessun rilievo.

* Intervento progr. Km. 69+200. Occorre rivedere la sistemazione dell'area di sosta e rendere congruente le indicazioni grafiche (Sezione 3) con lo stato dei luoghi onde evitare un eccessivo riversamento delle acque di superficie della piazzola sulla sede stradale.

* Intervento progr. Km. 69+500 e Km. 69+700. Nessun rilievo.

* Intervento progr. Km. 70+000 (parcheggio mobilità 3). Sarebbe opportuno migliorare, con particolare riferimento agli autobus, la percorrenza in uscita (verso Torino) ed in entrata (da Sestriere) in corrispondenza dell'innesto sulla S.R. n. 23.

* Intervento progr. Km. 70+000 - Km. 70+150 - Km. 70+200 - Km. 70+300. Occorre precisare le modalità di smaltimento delle acque di superficie in corrispondenza del tornante.

* Intervento progr. Km. 71+050. Nessun rilievo.

* Intervento progr. Km. 71+150 - Km. 71+250 - Km. 71+370. Nessun rilievo.

* Intervento progr. Km. 72+150 e Km. 72+450 (galleria paramassi). Nessun rilievo in relazione al grado di progettazione (preliminare).

Comune di Usseaux

* Intervento progr. Km. 72+900. Da rendere congruenti le indicazioni riportate in planimetria e sezioni con quelle risultanti dalla documentazione fotografica.

* Intervento Progr. Km. 73+400. Si consiglia di curare l'inserimento sulla S.R. n. 23 stante la vicinanza del modesto fabbricato ex ANAS nonché le modalità di raccolta e smaltimento delle acque di superficie provenienti dalla nuova strada comunale onde evitare un anomalo riversamento sulla sede stradale principale.

* Intervento progr. Km. 73+700 e Km. 73+800. La realizzazione del marciapiede (lunghezza mt. 84) potrebbe completarsi con il proseguimento sul ponte (tratto in ampliamento) e collegarsi con la viabilità di accesso alla località Laux. In sede esecutiva occorrerà segnalare la natura della viabilità pedonale (futura) in luogo di quella veicolare (attuale).

* Intervento progr. Km. 74+150. Le fessure nel manto stradale rilevabili dalla documentazione fotografica (foto n. 1) consigliano l'adozione di particolari cautele per l'esecuzione delle nuove opere di ampliamento della sede stradale stante l'avvenuto smottamento di un tratto di muro di sostegno di valle.

* Intervento progr. Km. 74+700. Viene previsto un intervento di raccolta e smaltimento delle acque di superficie in una zona non congruente con le indicazioni fornite dalla documentazione fotografica (foto n. 2) dalla quale emerge una condizione dei luoghi che avvalorà la previsione della nuova opera. La demolizione della casamatta giustifica l'intervento di rettifica della curva, diversamente potrebbe non essere necessario l'allargamento della curva stessa.

* Intervento progr. Km. 74+850. Nessun rilievo.

* Intervento progr. Km. 75+450. Nessun rilievo.

* Intervento progr. Km. 75+680. In fase di esecuzione dovrà essere sistemato in modo adeguato l'inserimento sulla S.R. n. 23.

* Intervento progr. Km. 77+000. Dalla documentazione fotografica pare non ritenersi necessario l'ampliamento dell'innesto della viabilità locale sulla S.R. n. 23 in rapporto ai flussi di traffico verso la borgata servita.

* Intervento progr. Km. 77+700 e Km. 77+800. Nessun rilievo.

* Intervento progr. Km. 78+220. Nessun rilievo. Comune di Pragelato

* Intervento progr. Km. 78+300 e Km. 78+400. Nessun rilievo.

* Intervento progr. Km. 78+800 - Km. 79+350 - Km. 79+500 - Km. 79+600. Nessun rilievo.

* Intervento progr. Km. 80+500. Dalle riprese fotografiche (foto n. 1) pare emergere la necessità di prevedere la posa di reti paramassi in analogia ad altre situazioni simili.

* Intervento progr. Km. 81+100 (parcheggio mobilità). Nessun rilievo.

* Intervento progr. Km. 81+600 - Km. 82+000 - Km. 82+680. Nessun rilievo.

* Intervento progr. Km. 83+650. Gli interventi di rettifica delle attuali curve consentirà ai veicoli di tenere velocità di marcia più elevate, pertanto, sarà opportuno segnalare, e regolamentare, in modo adeguato l'accesso all'area di sosta onde evitare il verificarsi di incidenti tra i mezzi transitanti in zona.

* Intervento progr. Km. 84+000 e Km. 84+600. Nessun rilievo.

* Intervento progr. Km. 84+700. Nessun rilievo.

* Intervento progr. Km. 84+900. Il rifacimento dell'attraversamento idraulico deve tener conto della portata d'acqua da smaltire e, pertanto, l'impiego dello scatolare indicato in progetto potrebbe denunciare carenze di portata.

* Intervento progr. Km. 85+500 e Km. 85+700. Dalla documentazione fotografica si rilevano cedimenti nella scarpata verso valle mentre in sede di progetto non vi sono indicazioni in merito agli interventi previsti per la soluzione delle condizioni di criticità.

* Intervento progr. Km. 86+550. Nessun rilievo.

* Intervento progr. Km. 87+000. Viene indicata soggetta a frana senza alcuna previsione di interventi per rimuovere le condizioni di criticità.

* Intervento progr. Km. 88+150. Nessun rilievo.

Considerazioni generali

A conclusione del presente documento si evidenziano alcune considerazioni di carattere generale che, seppur già citate in alcuni casi specifici, s'intende rimarcare.

* Allargamenti della sede stradale. In fase di progettazione esecutiva dovrà essere posta la necessaria attenzione affinché siano rispettate (se il caso ricorre) le prescrizioni introdotte dal D.M. 5 novembre 2001 "Norme funzionali e geometriche per la costruzione delle strade".

* Barriere stradali di sicurezza. In alcuni interventi si prevede la sostituzione di tratti significativi di barriere e/o posa di nuove barriere a protezione delle piazzole di sosta per cui si richiede l'osservanza delle disposizioni contenute nel Decreto Ministero dei Lavori Pubblici 11.06.1999: "Integrazioni e modificazioni al decreto ministeriale 3 giugno 1998, recante: <Aggiornamento delle istruzioni tecniche per la progettazione, l'omologazione e l'impiego delle barriere stradali di sicurezza>".

* In alcuni elaborati grafici sono indicate delle "zone di frana" in prossimità della sede stradale senza indicazioni in merito all'entità del fenomeno e la previsione di opere destinate a contenere il fenomeno segnalato.

* Attraversamenti idraulici. Stante il livello di progettazione (preliminare) e l'omogeneità delle caratteristiche della maggioranza dei corsi d'acqua si ritiene valido il ricorso ad indicazioni standardizzate dei manufatti di attraversamento. Sono riscontrabili, peraltro, alcuni corsi d'acqua per i quali sarebbe opportuno, in sede di progettazione esecutiva, approfondire i calcoli idraulici per addivenire ad un appropriato dimensionamento dei manufatti.

- Nota prot. n. 179872/LA4/DV del 07.08.2002 della Provincia di Torino, Servizio Valutazione Impatto Ambientale - Pianificazione e Gestione Attività Estrattive, con le seguenti osservazioni e prescrizioni.

Considerata la D.G.R. n.45 - 2741 del 09/04/2001 - e la legge n. 285 del 9/10/2000 ed in seguito alla presa visione degli elaborati tecnici relativi alla tratta di Strada Provinciale del progetto preliminare "Intervento di ammodernamento e messa in sicurezza della sede viaria della SS 23 del "Sestriere" da Perosa Argentina a Cesana Torinese " sono emerse le seguenti osservazioni.

* Relativamente all'inquinamento atmosferico (Rif. V.A.S. Punto 1 D.G.R. n.45 - 2741):

In relazione al documento: "Studio di prefattibilità ambientale" (S10- P 21 IA 0010) mancano indicazioni relative allo stato fisico dell'atmosfera, regime anemometrico, qualità dell'aria. È opportuno localizzare e caratterizzare le fonti inquinanti; gli effetti di effluenti diffusi in atmosfera previsti; al fine di adottare misure adeguate atte alla tutela della salute pubblica. Si dovrà prevedere una descrizione delle soluzioni tecniche prescelte, con riferimento alle migliori tecnologie disponibili, per ridurre le emissioni di inquinanti, minimizzando le fonti di impatto. Inoltre è necessaria un'analisi delle emissioni relative alle varie apparecchiature di cantiere come: macchine di perforazione, escavatore, pala

meccanica, etc.. senza tralasciare la contemporaneità di più escavatori o macchine.

* Relativamente all'inquinamento acustico (Rif. V.A.S. Punto 1 D.G.R. n.45 - 2741):

È opportuno riportare una mappa della rumorosità durante la fase realizzazione opere e indicare le possibili fonti di vibrazioni, al fine di adottare opportune misure di mitigazione.

* Relativamente ai Piani di sicurezza:

Per la stesura definitiva dei Piani di sicurezza sarà opportuno individuare le fasi critiche delle attività correlate alla realizzazione dell'opera. Inoltre si dovrà concentrare l'attenzione sul coordinamento che dovrà esserci tra i diversi soggetti, che si troveranno ad operare congiuntamente in fase di cantiere. In particolare bisogna allegare una sintesi dell'analisi incidentale e il quadro delle eventuali condizioni di rischio con riferimento alle fasi di costruzione ed esercizio per specifiche interferenze ambientali in fase di cantiere.

* Relativamente agli aspetti viabilistici (Rif. V.A.S. Punto 10 D.G.R. n.45 - 2741):

È necessario indicare riferimenti alla mobilità sostenibile e alla mobilità collegata ai Giochi Olimpici, bisogna inoltre considerare e verificare l'affluenza prevista di atleti e spettatori.

* Relativamente all'utilizzo post-olimpico (Rif. V.A.S. Punto 8.2 D.G.R. n.45 - 2741):

È opportuno approfondire aspetti riguardanti la fase post-Olimpica dal punto di vista economico e gestionale. Si ritiene opportuno che in sede di progetto definitivo vengano individuate strategie e reali possibilità future di utilizzazione dei parcheggi, tenuto conto che le modificazioni indotte sul paesaggio e sull'ambiente costituiranno cambiamenti duraturi in tutte le stagioni.

* Relativamente agli impatti sulle componenti flora-faunistiche (Rif. V.A.S. Punto 1 D.G.R. n.45 - 2741):

È necessario allegare in fase di progettazione definitiva una descrizione dei prevedibili effetti positivi e negativi, diretti ed indiretti, a breve, medio e lungo termine, permanenti e temporanei, che la realizzazione del progetto comporta nelle diverse fasi di realizzazione sulla flora e sulla fauna in modo da poter programmare interventi di mitigazione.

- Nota prot. n. 6001 del 18.07.2002 del Comune di Perosa Argentina

In ordine all'esame del progetto preliminare di ammodernamento e messa in sicurezza dell'ex SS. 23 ora S.R., si inviano le seguenti considerazioni.

* Tra la progressiva 54+300 e 54+700 gli attuali marciapiedi in dx e sin presentano una larghezza di 80/90 cm e non pare opportuno ampliarli pena il restringimento della carreggiata

* Oltre la progressiva 54+700, la realizzazione del marciapiedi in dx presuppone la rettifica di una curva per poter inserire il marciapiede che altrimenti non troverebbe spazio.

* Dalla progressiva 55+000 circa a 55+450 è in fase esecutiva la progettazione di un marciapiede in dx a carico del Comune; si chiede di poter ribaltare l'onere della progettazione e del mutuo Cassa DDPP di 152.114,22= Euro sulle opere olimpiche visto che si tratta di un intervento di messa in sicurezza degli abitanti rispetto al traffico della SS. 23 (vedi allegato 1).

* Sulla SS. 23, progressiva 55+550, si innesta una strada comunale a T proveniente dalle borgate a

monte; si chiede di poter realizzare una strada parallela alla SS 23, che unisca la precedente strada comunale con un'altra strada comunale per una lunghezza di 100 metri circa, permettendo quindi agli abitanti di non immettersi sulla SS 23 (vedi allegato 1).

* Progressiva 55+950: si chiede di ridurre il parcheggio mobilità a 4000 mq anziché i 5.500 previsti. Inoltre si fa presente che il parcheggio verrà a trovarsi al termine di un percorso ciclo-pedonale in via di sistemazione coi fondi della L.R. 4/2000, e quindi sarà molto utile un futuro per la fruizione turistica del percorso e del fabbricato limitrofo. Si chiede di porre attenzione all'accesso del piazzale che viene ad attraversare l'ex-canale industriale sul cui fianco insiste il percorso. Inoltre si chiede di fornire di illuminazione il piazzale destinato a parcheggio di mobilità.

* Progressiva 56+400 circa: da sistemare le spalle del ponte sul Rio Agrevo.

* Progressiva 56+700 circa: scaricare il rio di Brandoneugna con un attraversamento idraulico da spostare quindi più a valle rispetto a quanto indicato nel progetto.

* Prevedere gli attraversamenti idraulici con scarico fin sul torrente Chisone e non a drenaggio naturale come si potrebbe intuire dai disegni.

* Prevedere l'uso di pietra locale, vedi pietra di Perosa in luogo della pietra di Luserna.

* Installare, se possibile alla progressiva 54+700 circa, in sinistra, all'incrocio con la strada comunale che porta alla SP 169 di Praly, un pannello a caratteri luminosi per poter fornire informazioni sulla viabilità (vedi allegato 1).

In ragione della necessità di ammodernare e mettere in sicurezza la SS 23 iniziando da Perosa proprio all'ingresso del tratto non interessato dalla variante alla SS 23 che si ferma al confine del nostro Comune, vengono avanzate le richieste di cui sopra, per poter meglio rispondere alle esigenze di sicurezza e di supporto alla viabilità. Pertanto gli oneri aggiuntivi che verrebbero a determinarsi rispetto alla previsione preliminare (vi sono però anche riduzioni di intervento) sono da valutarsi esclusivamente in un'ottica di salvaguardia degli abitanti e di un territorio su cui peraltro la previsione di spesa preventiva era la più bassa.

- Nota prot. n. 6113 del 26.07.2002 del Comune di Sestriere

Parere favorevole subordinato alle condizioni di seguito elencate:

* Intervento al Km 89+000, Elaborato n. 605.

E' indispensabile allargare la strada per permettere il transito, contemporaneo, in senso opposto, di due Autobus-Navetta, dove non è consentito attualmente;

* Intervento al Km 89+300-89+700, Elaborato n. 606.

L'intervento è già stato realizzato dall'ANAS;

Necessita rivedere il raggio di curvatura al fine di migliorarne la percorribilità ;

* Intervento al Km 91+600, Elaborato n. 608.

Necessita allargare la strada e spostarne l'asse verso valle, al fine di agevolare la svolta a destra per i veicoli che vorranno imboccare Via Azzurri di Italia, predisponendo apposita segnaletica stradale;

* Intervento al Km 91+100-92+300, Elaborato n. 609.

E' indispensabile:

- la realizzazione di un marciapiede dall'incrocio con Via Piave e Via Louset, per il convogliamento del traffico pedonale che risulta essere particolarmente disordinato nei periodi di massima affluenza, detto marciapiede dovrà essere realizzato in continuità con quello dell' H. Cristallo del quale si allegano disegni;

- la verifica delle fioriere previste lungo Via Pinerolo e via Louset, affinché non siano di intralcio allo sgombroneve;

- realizzazione della pavimentazione di via Louset in pietra di Perosa e non in pietra di Luserna come previsto;

- realizzazione di arredo della Rotonda all'incrocio tra Via Pinerolo e Via Louset includendo anche un palo di Pubblica Illuminazione;

* Intervento al Km 93+500, Elaborato n. 610.

Raccordare le curve in modo da realizzarne una unica con maggiore raggio di curvatura;

* Intervento al Km 93+670-93+900, Elaborato n. 611.

Integrare la prevista bonifica della parete rocciosa con l'iserimento di paravalanghe;

* Intervento al Km 94+050-94+250-94+450, Elaborato n. 612.

Necessita demolire e ricostruire le briglie all'altezza dell'intervento coincidente con la sezione 1 di progetto;

* Intervento al Km 96+000, Elaborato n. 615.

E' indispensabile :

- sostituire il tubo SIDER esistente che presenta gravi segni di cedimento;

- realizzare un passaggio pedonale di collegamento tra il parcheggio esistente e quello di progetto;

- realizzare un muro di sottoscarpa a valle, a sostegno del terreno;

* Intervento al Km 96+200, Elaborato n. 616.

E' indispensabile

- realizzare la pavimentazione relativa all'attraversamento della borgata di Champlas du Col in pietra di Perosa, come da accordi presi nei precedenti incontri, al fine di rallentare il traffico nella fascia di attraversamento del centro abitato e di completare l'arredo urbano già iniziato, bisogna inoltre prolungare la pavimentazione di circa 35 mt. In direzione Sestriere, affinché il cambio di pavimentazione non avvenga in curva;

- realizzare un parcheggio pubblico all'interno della particella 1531 foglio 5 Ch., di proprietà comunale;

* Intervento al Km 96+350-96+720-96+850, Elaborati n. 617 e 618.

Si richiede:

- l'esecuzione grafica di un profilo longitudinale, affinché si possa meglio comprendere l'entità della rettifica della livelletta prevista in progetto;

- necessita inoltre estendere ulteriormente, l'area destinata a sistemazione idrogeologica del bivio di Champlas Janvier;

* Intervento al Km 619, Elaborato n. 619.

Necessita valutare e risolvere il problema di raccolta delle acque provenienti dal versante.

Eventuali modifiche al tracciato stradale della S.R. 23, in località Cesana Torinese, dovranno essere esaminate in Conferenza dei Servizi, in presenza del Comune di Sestriere, per verificare che non vi siano aumenti di pendenza che possano in qualche modo peggiorare le condizioni di transito di automezzi leggeri e pesanti.

- Nota prot. n. 4457 del 31.07.2002 del Comune di Pragelato

Parere favorevole con le seguenti osservazioni da recepirsi nel progetto definitivo:

* La S.R. 23 attraversa sette frazioni abitate del Comune di Pragelato ed in particolare due: Ruà e Traverses, all'interno delle quali, a causa di rettilinei, che consentono di ottenere notevoli velocità alle auto in transito, la attuale situazione è di forte pericolo.

Per alcuni tratti di queste due abitati si richiede di inserire pavimentazione in pietra (come per altro già previsto nello studio di fattibilità propedeutico al progetto preliminare), al fine di migliorare le condizioni di sicurezza e di riqualificare l'intervento.

* La nuova strada di accesso al parcheggio di Ruà, parallela alla S.R. 23, venga prevista, a metà rettilineo circa, con un tratto in curva per limitare la velocità e venga inoltre, per la parte non asfaltata del parcheggio realizzato con ampliamento a solo carattere temporaneo per l'evento olimpico con restituzione a verde dopo il febbraio 2006.

* Abbassamento di circa 30 cm minimo della livelletta stradale (alzatosi negli anni con il continuo susseguirsi di stesa di numerosi tappeti d'usura) per l'intera carreggiata nel tratto da incrocio S.R. 23 con Viale Vittorio Veneto (PK 82 + 100 circa) sino alla frazione Grange compresa (Pk 83 + 00 circa).

Nel progetto preliminare è previsto per circa 250 m, considerati insufficienti.

* Migliorare e potenziare, senza asfalto, il parcheggio del cimitero (PK 83 + 650 circa) e inserire nuovo accesso in sicurezza e marciapiede da parcheggio alla strada esistente al cimitero (si ritiene che tale area, per la sua dislocazione, decentrata rispetto agli abitati, possa essere idonea come area di cantiere per gli interventi su Pragelato sulla S.R. 23).

- Nota prot. n. 1895 del 11.07.2002 del Comune di Usseaux

Parere favorevole alla realizzazione degli interventi così come proposti nel progetto pervenuto, subordinatamente all'osservanza delle seguenti prescrizioni, per il cui recepimento si rimanda alla fase di redazione del progetto definitivo:

* l'intervento proposto alla P.K. 73+400 bis è da stralciare in quanto verrebbe danneggiata un'area prativa utilizzata per le attività agricole locali;

* prevedere l'ampliamento dell'attuale innesto della SP 171 per Usseaux mediante rettifica planoaltimetrica del medesimo piazzetta sbancamento a monte e raccordo con la piazzetta esistente (lato dx direzione Sestriere) e leggera rettifica dell'innesto verso valle;

* l'intervento alla P.K. 73+700 - 73+800 è da modificare eliminando il marciapiede previsto sul lato sx (direzione Sestriere) della S.R. 23 in quanto non più necessario;

* si segnala che il muro di sostegno della S.R. 23 lato sx direzione Sestriere nei pressi del bivio per la Borgata Laux presenta segni evidenti di cedimento delle fondazioni a causa di smottamenti di terreno avvenuti in conseguenza dell'evento alluvionale 2000, pertanto si auspica che in questa sede vengano previsti adeguati interventi di messa in sicurezza;

* si richiede inoltre di valutare la possibilità di operare il rifacimento dell'attraversamento stradale esistente alla P.K. 77+800 (Rio Colletto) in quanto

di sezione insufficiente a garantire adeguate condizioni di sicurezza per fenomeni di trasporto solido e fluitazione di materiale vegetale (come già segnalato a suo tempo all'ANAS ed evidenziato dai progettisti dei lavori di messa in sicurezza della frana del Colletto Dott. For. Clapier Paolo, Dott. Geol. Rambelli Ermanno di Pinerolo).

- Nota prot. n. 2676 del 31.07.2002 del Comune di Fenestrelle

La SR 23 percorre il territorio del Comune di Fenestrelle attraversando le principali frazioni che compongono il Comune e collegandole fra di loro.

Nel corso degli anni non sono mai stati eseguiti interventi strutturali atti a rendere più sicuro e funzionale il transito dei pedoni, il collegamento delle diverse frazioni fra di loro e con il capoluogo, pur essendo notevolmente aumentato il traffico veicolare sulla SR in oggetto.

In particolare il flusso del traffico è caratterizzato da un notevole picco della circolazione in determinati periodi (giorni festivi e di vacanza), ed è prevedibile che tale situazione si accentui in occasione dell'evento olimpico.

L'Amministrazione Comunale di Fenestrelle ritiene pertanto assolutamente prioritario, nell'ipotesi degli interventi sulla SR 23, privilegiare la sicurezza.

Anche per queste ragioni si richiede che venga posta la maggiore attenzione su questi punti prioritari:

- * la realizzazione di un razionale percorso pedonale con marciapiedi adiacenti la SR 23, che copra tutto l'abitato delle varie frazioni;

- * protezione dei percorsi pedonali;

- * realizzazione di attraversamenti pedonali rialzati, con le opportune segnalazioni, aventi la funzione di rallentamento del traffico (ci rendiamo conto che questo tipo di attraversamento può presentare degli inconvenienti in particolare per lo sgombero neve, ma riteniamo che la sicurezza delle persone sia un valore assolutamente primario);

- * realizzazione dei suddetti attraversamenti pedonali mediante tecniche costruttive tali da non richiederne una continua manutenzione (es. pietra colorata);

- * realizzazione di accessi più adatti alle attuali condizioni del traffico in corrispondenza di tutte le intersezioni della SR 23 con le strade Comunali e Provinciali;

- * realizzazione di aree, esterne al tracciato della SR 23, per consentire la fermata in sicurezza degli autobus di servizio pubblico e turistico.

SEGNALAZIONI SPECIFICHE

- * Rif. Intervento al Km. 66+650

Costruzione di un marciapiede a valle della SR 23, che congiunga i lati estremi della frazione Mentoulles e sia di raccordo con il tratto di marciapiede già costruito, con la esistente pensilina per la fermata degli autobus di servizio pubblico.

La realizzazione di marciapiede verso valle è la soluzione più ragionevole in quanto consente un percorso razionale per tutta la frazione, mentre a monte trovano posto le opere previste per la canalizzazione dell'acqua.

Eliminazione della strozzatura esistente sul ponte del Rivo di Mentoulles.

Realizzazione di almeno 4 attraversamenti pedonali aventi le caratteristiche e le funzioni descritte in premessa.

Realizzazione di innesti più razionali per la Via Giolitti (area sportiva e cimitero) e Via Granges.

- * Rif. Intervento al Km. 68+350

Costruzione di un marciapiede a valle della SR 23, che congiunga i lati estremi della fr: Depot.

Realizzazione di almeno 2 attraversamenti pedonali aventi le caratteristiche e le funzioni descritte in premessa.

Costruzione di un raccordo idoneo con la SP 172 del Colle delle Finestre. Questa strada svolge una importantissima funzione di collegamento fra la SR 2 e la strada panoramica dell'Assietta, il Consorzio Pracatinat, il Parco Naturale Orsiera Rocciavré e gli accessi a monte del complesso dei Forti. Per questa funzione la strada è regolarmente percorsa, durante tutto l'arco dell'anno, da autobus di linea, autobus navetta e da un notevole flusso turistico, mentre l'attuale accesso è molto pericoloso.

Costruzione di un raccordo idoneo con la strada di accesso alla Borgata Chambons.

- * Rif. Intervento PARCHEGGIO MOBILITA'

L'intervento previsto del parcheggio riteniamo sia assolutamente strategico.

Il parcheggio in oggetto servirà il centro storico di Fenestrelle, il Forte San Carlo, e sarà l'elemento di raccordo fra gli autobus di linea ed il centro di soggiorno di Pra Catinat ed il Parco naturale Orsiera Rocciavré.

Per svolgere questa funzione il parcheggio deve essere assolutamente collegato alla piazza esistente a valle dell'abitato di Fenestrelle, per cui deve essere spostato verso monte.

Questo spostamento consentirà di razionalizzare l'incrocio con la strada di accesso all'abitato di Fenestrelle, comporterà il trasferimento e la rilocalizzazione del piccolo distributore che si trova in posizione estremamente critica, la nuova localizzazione della fermata degli autobus di linea, e funzionerà come stazione di interscambio e di partenza delle navette per l'Evento Olimpico, per i visitatori del Forte San Carlo, del Consorzio di Pra Catinat, del Parco Orsiera Rocciavré.

Affinché il parcheggio possa svolgere questa strategica funzione, e non si trasformi in un'opera non utilizzata per la maggior parte dell'anno, è assolutamente necessario che sia posizionato adiacente alla piazza esistente, che disponga di agili e funzionali accessi a monte ed a valle.

- * Rif. Intervento al Km. 71+050

Realizzazione di una rotonda per il raccordo fra la SR 23, la Via di accesso principale a Fenestrelle, la via di accesso alla Borgata Champs, la via di accesso alla Località Casermette (area pubblica con un'importante valenza ricettiva).

La realizzazione della rotonda svolgerà l'importantissima funzione di regolatore dei notevoli flussi di traffico, consentirà un più agevole innesto dalle strade che vi confluiscono e porrà in maggior sicurezza gli attraversamenti pedonali che questa localizzazione comporta.

Costruzione del marciapiede pedonale secondo le caratteristiche illustrate in premessa, a servizio dell'intero abitato ed a raccordo dell'abitato con il Cimitero Comunale.

- Nota prot. n. 3489 del 02.08.2002 del Comune di Roure

Parere favorevole per quanto di competenza senza prescrizioni

- Nota prot. n. 5021 del 30.07.2002 del Comune di Cesana Torinese

- * In relazione all'intervento oggetto della conferenza preliminare dei servizi, questa Amministrazione

ne intende in primo luogo sottolineare un aspetto di assoluta importanza: il progetto in esame è stato predisposto unicamente sulla base delle sole valutazioni emerse dallo studio di fattibilità.

* Il progetto in esame non tiene in debita considerazione le indicazioni fornite dal Comune di Cesana Torinese nel corso di numerose riunioni e comunicazioni formali ai vertici del TOROC, in ordine all'attraversamento del capoluogo ed alle relative opere accessorie emerse successivamente allo studio di fattibilità.

* Questa Amministrazione, nel corso dei numerosi incontri alla presenza dei soggetti preposti e competenti alla realizzazione dell'opera in oggetto, ha fornito i seguenti indirizzi che si ritiene abbiano carattere prioritario dal punto di vista pianificatorio:

- canalizzazione del traffico veicolare lungo la S.P. 215 on successiva sistemazione del raccordo alla S.R. 23 in corrispondenza del tornante;

- eliminazione della rotatoria in Piazza Vittorio Amedeo a seguito delle opportune opere di canalizzazione veicolare e realizzazione nuova rotonda in corrispondenza del raccordo con la S.S. 24 (entrata abitato direzione Oulx).

- realizzazione nuovo ponte in corrispondenza del raccordo tra la S.P. 215 e la S.R. 23 con le evidenti opere di risagomatura dello svincolo.

- sistemazione delle aree in corrispondenza della S.P. 215 per l'utilizzo quali parcheggi di interscambio data la presenza degli impianti di risalita.

* Queste indicazioni progettuali traevano origine da diverse problematiche evidenziate dall'analisi delle opere: le dimensioni della rotatoria di Piazza Vittorio Amedeo non è proponibile, tra l'altro, per le elevate dimensioni e l'incremento dell'inquinamento atmosferico ed acustico dovuto alla difficoltà di spostamento dei mezzi pesanti.

* Il nuovo ponte da prevedere nella zona delle seggiovie come ricordato nelle note trasmesse al Toroc fornisce accesso non solamente ai parcheggi posti sulla sinistra orografica del Torrente Ripa, ma può dare accesso alla viabilità di Via III Reggimento Alpini e Viale Bouvier, costituendo una seconda direttrice per l'attraversamento dell'abitato di Cesana Torinese.

* Per la circolazione veicolare e la realizzazione delle aree a parcheggio indispensabili nell'ambito della realizzazione del nuovo impianto di risalita, è assolutamente opportuno ricavare una rotatoria di accesso all'entrata dell'abitato in quanto non è pensabile mantenere l'attuale accesso in occasione dell'evento olimpico per i volumi di traffico e per il raccordo al collegamento internazionale; le indicazioni di flusso veicolare proposto, data la conformazione del territorio possono ragionevolmente prevedere un'ulteriore rotatoria in corrispondenza del nuovo ponte visti gli innesti della viabilità esistente e le aree interessate da impianti di risalita di elevata portata adiacenti ai parcheggi.

* Poiché le puntuali indicazioni evidenziate rappresentano da un lato la sintesi delle esigenze di questo Comune anche in considerazione delle ricadute che l'evento olimpico avrà su questo territorio e dall'altro l'ottimizzazione dei flussi veicolari come ripetutamente evidenziato nel corso delle numerose riunioni, questa Amministrazione esprime parere favorevole al progetto preliminare presentato a condizione che nelle successive fasi progettuali si tenga

conto degli indirizzi forniti da questo Comune e sommariamente elencati in precedenza.

* Dal punto di vista strettamente tecnico, dall'analisi della documentazione allegata la progetto preliminare, si esprimono forti riserve in ordine all'aspetto ambientale per quanto concerne la realizzazione della pensilina prevista in Piazza Vittorio Amedeo e la proposta di viabilità nell'ambito della Frazione San Sicario Borgo che sostanzialmente non migliora l'attraversamento dell'abitato: si sottolinea inoltre la necessità di prevedere nell'ambito della realizzazione del nuovo ponte sulla Via Roma un intervento che tenga conto del traffico veicolare in entrambe le direzioni; deve essere incrementata la sezione idraulica come richiesto dai competenti Uffici Regionali, atteso che il Comune di Cesana Torinese ha parte del territorio vincolato come aree a rischio molto elevato e pertanto un'attenta valutazione delle caratteristiche tecniche del ponte è ritenuta indispensabile.

- Nota prot. n. 5500 del 05.07.2002 della Soprintendenza ai Beni Archeologici del Piemonte.

Si rileva la mancanza di un programma di indagini ed accertamenti archeologici come parte integrante della progettazione, ai sensi degli artt. 15, 17 e 18 del DPR 554/99, regolamento di attuazione della L. 109/94. Tali adempimenti sarebbero serviti a valutare l'impatto dell'opera sul patrimonio archeologico. In particolare, nell'area interessata dalle opere sono valutabili elementi di rischio archeologico connessi all'uso del fondo villa del Chisone come via di transito sin dalla preistoria.

In ogni caso, si esprime parere di massima favorevole alla realizzazione dell'opera in oggetto, alle seguenti condizioni:

- * in mancanza delle citate ricerche preliminari ed in assenza, d'altra parte, di puntuali elementi localizzati e noti a questo Ufficio per il rischio archeologico nei terreni interessati, è necessario prevedere un'assistenza archeologica costante in corso d'opera, da parte di operatori specializzati sotto la direzione tecnico-scientifica di questa Soprintendenza, alle opere di scortico e di scavo, in particolare quelle per la realizzazione delle nuove aree di parcheggio e delle piazzole di sosta, per gli allargamenti della vecchia sede stradale e per la realizzazione dei pozzi e dei canali di raccolta e smaltimento delle acque;

- * deve essere, inoltre, data formale istruzione alla D.L. affinché, ai sensi del D.Lgs.vo 490/99, in caso di rinvenimenti, anche dubbi, siano sospesi i lavori, sino al sopralluogo da parte di un funzionario di questo Ufficio.

- Nota prot. n. 3753 del 15.07.2002 del Corpo Forestale dello Stato, Coordinamento Provinciale di Torino.

In relazione all'oggetto si comunica che questo Ufficio ha esaminato il progetto presentato confrontando in sopralluogo le previsioni alla realtà esistente con riferimento alle condizioni ambientali, agli aspetti forestali ed al vincolo per scopi idrogeologici (L.R. 45/89).

Si è preso atto che i lavori non necessitano di Valutazione di Impatto Ambientale; la Valutazione di Incidenza può riguardare un'areola periferica del Parco Orsiera-Rocciavre in corrispondenza della ridotta del Forte San Carlo, oltre a quasi tutto il tracciato a partire dalla frazione Pagnols del Comune di Sestriere fino alle porte del Comune di Cesana Tor. Meno numerosi e concentrati nei Comuni

di Sestriere e Cesana Tor. i terreni soggetti a vincolo panoramico-paesaggistico.

Il progetto prevede 32 interventi di varia natura in terreni soggetti a vincolo idrogeologico che possono essere così riassunti:

a) 29 interventi (3 in Comune di Fenestrelle, loc. Depot; 3 in Comune di Fenestrelle, loc. Forte San Carlo; 1 in Comune di Usseaux, loc. Fraisse; 2 in Comune di Pragelato; 11 in Comune di Sestriere, loc. varie; 9 in Comune di Cesana Tor., loc. varie) che complessivamente comprendono:

- razionalizzazione e potenziamento del sistema di raccolta delle acque meteoriche,
- adeguamento della sede stradale, con miglioramento del tracciato plano-altimetrico, e rettifica delle curve,
- miglioramento dell'interscambio con la viabilità secondaria,
- consolidamento e stabilizzazione della sede stradale e dei versanti con muri di controripa e sotto-scarpa, con drenaggi e stabilizzazioni, protezione della sede stradale con reti paramassi,
- rifacimento completo della pavimentazione stradale,

debbono essere considerati interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria di opere esistenti che in linea di massima non devono essere autorizzate nei terreni soggetti a vincolo per motivi idrogeologici; essi sono del tutto compatibili con l'oggetto del vincolo, ed anzi, con riferimento alle opere di presidio idraulico ed alla realizzazione di muri di sostegno, migliorativi della stabilità dei suoli.

b) 3 interventi per la realizzazione di aree di parcheggio

* il parcheggio in Comune di Fenestrelle al Km. 69+750: l'esame del progetto non ha messo in rilievo elementi ostativi né sotto il profilo forestale né sotto il profilo idrogeologico. La realizzazione della scogliera in massi naturali in fregio al Chisone, la realizzazione del piazzale di sosta, la costruzione di muri di sostegno, a monte del parcheggio ed a valle della strada ed infine un muro di sostegno a monte della strada sono anzi elementi migliorativi della stabilità di un'areola scoscesa compresa tra la S.S. 23 ed il Chisone;

* i due parcheggi in Comune di Cesana Torinese: la loro posizione, le modeste superfici coinvolte, la giacitura dei terreni, i lavori di sistemazione previsti, rendono gli interventi del tutto compatibili con la condizione di terreni soggetti a vincolo.

Per tutti gli altri interventi si conferma che:

* Non sono soggetti a vincolo per scopi idrogeologici i parcheggi nei Comuni di Perosa Argentina, Roure, Pragelato.

* Non sono soggetti a vincolo i terreni su cui insiste la galleria antivalanga ed antimassi: in ogni caso la realizzazione migliora la stabilità dei suoli e del soprastante versante vincolato.

* Non sono soggetti a vincolo per scopi idrogeologici i terreni oggetto degli interventi non citati nella presente.

Per quanto riguarda gli aspetti ambientali si sottolinea che non vengono interessate aree boscate e pertanto non è possibile svolgere alcuna considerazione di carattere forestale.

Per quanto sopra esposto si esprime il parere favorevole di questo Coordinamento alla realizzazione dei lavori esaminati a condizione che:

* venga rigorosamente rispettato il progetto presentato,

* gli scavi siano ridotti allo stretto indispensabile,

* sia fatto divieto di accumulo di eventuali materiali di risulta al di fuori delle aree di cantiere,

* sia fatto divieto di scarica dei materiali di scavo eccedente al di fuori delle esigenze di riporto.

- Nota prot. n. 2367 del 06.08.2002 del Parco Naturale Orsiera Rocciavré e Riserve di Chianocco e Foresto

Parere favorevole in merito alla conformità al vigente Piano d'Area del Parco Orsiera Rocciavré degli interventi previsti all'interno del territorio protetto, a condizione che le parti che rimangono a vista dei manufatti in cls. o in c.a. siano rivestite in pietra locale.

Si coglie l'occasione per proporre la valutazione dell'adozione di tecniche di ingegneria naturalistica per il consolidamento dei versanti e per la realizzazione delle opere complementari, al fine di un miglior inserimento ambientale dei manufatti.

- Nota prot. n. 30501 del 07.08.2002 dell'A.R.P.A. Piemonte

In riferimento al Progetto Preliminare presentato dall'Agenzia Torino 2006 inerente gli interventi di ammodernamento e messa in sicurezza della sede viaria della S.S. 23 "del Sestriere" nel tratto Perosa Argentina - Cesana T.se, la scrivente Agenzia, dopo aver preso visione del Progetto, dopo aver partecipato alle Conferenze di Servizio del 12.07.2002 e del 01.08.2002 ed in seguito ad una serie di sopralluoghi lungo l'area di interesse, ha prodotto un elaborato cartaceo riportante una serie di monografie suddivise in sezioni omogenee allegate alla presente nota che costituisce una sintesi delle principali conclusioni ed indicazioni.

Dall'analisi del progetto sono emerse le seguenti principali criticità ed imprecisioni:

* Canalette di scolo e regimazione delle acque: il progetto prevede una serie di attraversamenti di rii e torrenti che verranno sistemati e raccordati con il sistema di smaltimento delle acque presenti lungo la sede viaria. Considerata la fragilità ambientale dell'area e l'opportunità di adottare sistemi in grado di trattare, filtrare o semplicemente trattenere le sostanze inquinanti su substrati rimovibili, si richiede di verificare la possibilità di adottare tali tecniche lungo il percorso della strada in particolare nelle seguenti aree:

- A1-A2-A3 in aree con naturalità presente e vicinanza con il corpo idrico recettore (Chisone)

- A4 attraversamento aree urbane con utilizzo delle sponde stradali

- A5-A6 in aree con naturalità presente e vicinanza con il corpo idrico recettore (Chisone)

- R6 manca intervento di sistemazione/raccolta acque del rio in sponda sinistra

- A10-A11-A12 in aree con naturalità presente e vicinanza con il corpo idrico recettore (Chisone)

- A16 in area urbana

- A17-A18 in aree con naturalità presente e vicinanza con il corpo idrico recettore (Chisone)

- Tratto Fenestrelle - Usseaux in aree con naturalità presente e vicinanza con il corpo idrico recettore (Chisone)

- A24-A25 in aree con naturalità presente e vicinanza con il corpo idrico recettore (Chisone)

- R20-21-22: manca DESCRIZIONE completa dell'intervento di sistemazione/raccolta acque del rio in sponda sinistra

- A29 in aree con naturalità presente e vicinanza con il corpo idrico recettore (Chisone)
- A30 attraversamento in aree urbane
- A32 in aree con naturalità presente e vicinanza con il corpo idrico recettore (Chisone)
- A33-A34-A35-A36-A37 in aree con naturalità presente e vicinanza con il corpo idrico recettore (Chisone)
- A38-A39-A40-A41 in aree con naturalità presente e vicinanza con il corpo idrico recettore (Chisone)
- A45 in aree con naturalità presente e vicinanza con il corpo idrico recettore (Chisone)
- A46-A47-A48-A49-A50 in aree con naturalità presente e vicinanza con il corpo idrico recettore (affluente Ripa) ed in area biotopo
- A51-A52-54 in aree con naturalità presente e vicinanza con il corpo idrico recettore (Chisone) ed in area biotopo
- A61-A62-A63-A64-A65 in aree con naturalità presente e vicinanza con il corpo idrico recettore (Ripa) ed in area biotopo

L'Agenzia scrivente resta a disposizione per ulteriori approfondimenti sia con il Settore Regionale competente che con il Progettista per quanto di pertinenza.

* Attraversamenti Fauna - Corridoi Ecologici: l'area interessata dalla ex SS. 23 è posta in una zona con significativa presenza di fauna (ungulati e mammiferi di media taglia) che talvolta rappresenta un problema per la viabilità. Nel progetto sono indicati alcuni generici interventi che, a nostro avviso, non risolvono le attuali criticità e non considerano le ulteriori modificazioni all'assetto dei corridoi ecologici presenti. Si richiede quindi che il progettista prenda in esame la situazione attuale, ipotizzi l'adozione di misure di mitigazione dell'intervento anche attraverso la progettazione di "ecodotti" e di misure di dissuasione attiva/passiva nelle aree di maggior criticità.

In via preliminare l'ARPA ha individuato le seguenti aree quali interessate maggiormente da problemi legati all'attraversamento:

- Park 1 criticità medio alta curva cieca
- A3 criticità media
- A1 termine della rettificazione R2 criticità medio bassa
- Località Jartousiere e Combal a criticità elevata: una criticità in aumento con la realizzazione degli interventi
- A monte ed a valle di Mentoulles: criticità elevata
- Da Granges a Depot: corridoio di importanza medio - bassa
- Curva prima del Forte di Fenestrelle: criticità media
- Da Fenestrelle ad Usseaux: criticità elevata in tutto il tratto con barriere parzialmente permeabili alla fauna
- P8 in Comune di Pragelato: criticità elevata
- Park 4: criticità medio bassa
- R26-R27-R28: criticità molto elevata
- M33: criticità media elevata con posa di barriere importanti
- R43-M45: criticità elevata
- R45-R46-R48: criticità elevata

L'Agenzia scrivente resta a disposizione per ulteriori approfondimenti sia con il settore Regionale competente che con il Progettista per quanto di pertinenza.

* Presenza di minerali fibrosi: sulla base delle indicazioni progettuali si evidenziano alcune possibili interferenze tra l'attività di messa in sicurezza ed ammodernamento della ex SS 23 e la presenza di minerali potenzialmente contenenti fibre asbestiformi o pericolose per l'attività di cantiere. A tal fine si richiede che sia condotta un'analisi di dettaglio e che siano previste in sede di progettazione le misure di contenimento, messa in sicurezza e di prevenzione in ambito di cantiere e dei potenziali recettori sensibili interessati. Si segnala particolarmente, senza escludere altre possibili interferenze da individuare lungo il tracciato, l'area corrispondente alla costa Rocciaglia e le cave di marmo lungo la SP 215 nel Comune di Cesana T.se.

* Sono inoltre emerse alcune criticità riportate all'interno di ogni scheda monografica allegata tra cui:

- Park 1 area di pregio naturale ed agricolo interessata da realizzazione di strutture fisse
- B2 e B2b realizzazione di strutture che interessano aree boscate di pregio
- Park 3 area di pregio naturale e paesaggistico interessata da realizzazione di strutture fisse con rimodellamento del versante
- P10, R26, A32 l'area interessata da tali opere è stata proposta come zona di compensazione in ambito di procedura VIA per il Trampolino di Pragelato ed il Fondo

- P14 in tale area occorre valutare la presenza di eventuali interramenti pregressi di rifiuti

* In via generale per tutti gli interventi che implicano l'occupazione di aree naturali e vegetate (parcheggi, muri, barriere paramassi) occorre valutare l'opportunità dell'utilizzo in alternativa od in aggiunta di interventi basati sulle tecniche di ingegneria naturalistica previa valutazione dell'effettiva necessità dell'opera.

* Si segnala inoltre che nelle aree interessate dagli interventi M13b, D4, A19 in Comune di Fenestrelle e nel tratto compreso tra il bivio per la Val Tronca e Borgata sono in atto lavori stradali e pertanto occorre valutare che non vi siano contrasti o sovrapposizione con gli interventi previsti dal progetto.

* Si rileva infine che nella cartografia non siano descritti interventi presenti invece nelle relazioni tecniche (ad esempio alla progressiva di riferimento Km. 78+800 - Km. 79+600 la prevista sistemazione area sosta di 600 mq.)

- Note prot. n. 17742 del 22.07.2002 e prot. n. 18966 del 01.08.2002 dell'Ente Nazionale per le Strade ANAS

L'arteria viabile in questione è stata ceduta alla Regione, pertanto l'ANAS non ha più alcuna competenza nel merito degli interventi che si intendono attuare.

Qualora invece gli interventi investano anche l'innesto con la SS24 è richiesto il coinvolgimento dell'ANAS.

Con nota prot. n. 18966 del 01.08.2002 l'ANAS ha trasmesso l'elenco dei lavori di II° fase relativi agli eventi alluvionali dell'ottobre 2000.

- Nota prot. n. 1721/02 del 25.07.2002 dell'A.C.S.E.L. Valsusa

Dagli elaborati grafici esaminati, si ha interferenza tra i lavori di che trattasi e la fognatura comunale del Sestriere, afferente i liquami all'impianto di depurazione di Bousson (Cesana Torinese), solo tra le Km. 88+900 in frazione Borgata Sestriere e la

Km. 94+050 in frazione Plagnols, punto dal quale il collettore devia verso la strada comunale Sestriere - Cesana Torinese e le Grange Sises.

Il parere di competenza risulta favorevole a condizione che:

* le opere di raccolta delle acque stradali e superficiali, quali cabalette alla francese, cunette, drenaggi e vespai, ecc., non dovranno essere allacciate alla fognatura comunale esistente, al fine di evitare la diluizione delle acque in ingresso impianto;

* se gli interventi di ammodernamento e di messa in sicurezza della sede viaria interesseranno anche alcuni pozzetti collettore, all'interno delle Km. Indicate, i relativi chiusini saranno da rialzare al fine di livellarli con il piano stradale previsto dalle nuove opere (anche per semplici opere di ripristino del tappeto d'usura).

In vista della successiva conferenza dei servizi sul progetto definitivo, si richiedono inoltre copie degli elaborati grafici (stralcio) relative ai Comuni di Sestriere e di Cesana Torinese, al fine di fornire le informazioni più precise possibile, anche in relazione all'approfondimento progettuale raggiunto.

- Nota prot. n. DI-NOCC.-C.TO/237/Lon. del 29.07.2002 della SNAM Rete Gas

.... Qualsiasi intervento impiantistico necessario per normalizzare i gasdotti interferiti sarà stabilito e conseguentemente realizzato (con imprese opportunamente qualificate) da SNAM Rete Gas S.p.A., con onere di spesa a carico dell'Ente proponente il progetto.

Si richiede quindi la trasmissione dei particolari di progetto definitivo delle opere stradali in oggetto, per lo studio specifico degli interventi di competenza e per la quantificazione dei relativi costi di addebito.

Per quanto riguarda i rapporti tecnico - economico - giuridici connessi ai casi di interferenza che verranno riscontrati, dovranno essere regolati, prima dell'inizio dei lavori, da apposita convenzione tra SNAM Rete Gas S.p.A. ed Ente proponente il progetto.

- Nota del 11.07.2002 della ENEL Distribuzione S.p.A. - Centro Alta Tensione di Torino

Comunica che gli interventi proposti non interferiscono con il percorso di linee elettriche ad Alta Tensione 132 kV

- Nota prot. n. 151962 del 04.07.2002 dell'Autorità d'Ambito Torinese

Comunica che la competenza dell'Autorità è relativa esclusivamente al servizio idrico e che dalla valutazione del progetto non si rilevano interventi che interessano direttamente i servizi suddetti

Tutto ciò premesso,

IL DIRIGENTE

vista la Legge 285 del 09 ottobre 2000;

vista la D.G.R. n. 42-4336 del 05/11/2001;

visti i verbali della Conferenza dei Servizi preliminare relativi alle sedute in data 12/7/2002 e 01/8/2002;

determina

3) di concludere il procedimento relativo alla Conferenza dei Servizi preliminare, di cui all'art. 9 - comma 1 - della Legge 285 del 9 ottobre 2000, relativo all'istanza n. 4917 presentata dall'Agenzia Torino 2006 in data 14/6/2002 inerente il progetto "Intervento di ammodernamento e messa in sicurezza

za della sede viaria della S.R. 23 del Sestriere da Perosa Argentina a Cesana Torinese";

4) di considerare le premesse, i pareri e le osservazioni parte integrante della presente determinazione;

5) di richiedere all'Agenzia Torino 2006 una revisione degli elaborati e dei contenuti del cosiddetto progetto preliminare presentato, alla luce dei mancati approfondimenti, indagini e verifiche; nonché la verifica concreta della fattibilità tecnica, economica ed amministrativa delle opere previste;

6) di richiedere all'Agenzia Torino 2006 la verifica del quadro economico di spesa, previsto dal cosiddetto progetto preliminare, alla luce dei mancati approfondimenti, indagini e verifiche come riportato nelle premesse, soprattutto in relazione alle opere di messa in sicurezza della strada;

7) di richiedere all'Agenzia Torino 2006 l'approvazione formale del progetto preliminare, ai sensi dell'art. 25, comma 1, del DPR 554/99, prima dell'avvio della progettazione definitiva delle opere;

8) di richiedere all'Agenzia Torino 2006 lo stralcio del progetto relativo alla sistemazione del collegamento con Sansicario in quanto non pertinente alla sistemazione della SR23, che dovrà essere oggetto di apposita conferenza dei servizi;

9) di richiedere all'Agenzia Torino 2006 la verifica in via preliminare della fattibilità della proposta di variante al progetto presentata dal Comune di Cesana Torinese, confrontando preventivamente tale proposta con la Provincia di Torino, Ente proprietario della strada, e con l'ANAS per quanto riguarda l'intersezione con la SS24;

10) di richiedere all'Agenzia Torino 2006 che, ai fini dell'avvio della conferenza dei servizi sul progetto definitivo, siano rispettate le condizioni e richieste di approfondimento espresse in premessa, finalizzate ad ottenere, in tale sede, i necessari atti di consenso da parte delle Amministrazioni interessate;

11) di chiedere al Responsabile del Procedimento dell'Ente proponente, nelle funzioni e compiti attribuiti dall'art. 8, lettere e), f), del DPR 554/99, di provvedere formalmente all'ottemperanza delle condizioni, verifiche ed approfondimenti espresse dalla presente determinazione.

Avverso la presente determinazione è ammessa da parte dei soggetti legittimati, proposizione di ricorso Giurisdizionale avanti il Tribunale Amministrativo Regionale per il Piemonte, entro il termine di 60 giorni dalla data di ricevimento del presente atto o dalla piena conoscenza, secondo le modalità di cui alla Legge n. 1034 del 6.12.1971 oppure Ricorso Straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni dalla data di ricevimento, ai sensi del Decreto del Presidente della Repubblica 24.11.1971 n. 1199.

IL Dirigente responsabile
Giuseppe Iacopino

La Determinazione Dirigenziale sopra riportata è stata già pubblicata, priva di premessa, sul Bollettino Ufficiale n. 48 del 28 novembre 2002 - Parte I (ndr)

Codice 26

D.D. 23 agosto 2002, n. 386

Giochi Olimpici Invernali Torino 2006. Designazione del Responsabile del Procedimento relativo al

progetto del Villaggio Media V04 "Villa Claretta" nel comune di Grugliasco

Vista la L. 285/00 "Interventi per i Giochi Olimpici Invernali Torino 2006".

Vista la D.G.R. n. 1-3479 del 16.07.2001 di istituzione, ai sensi dell'art. 12 della L.R. 51 del 1997, di una struttura flessibile per l'attuazione del progetto "Interventi per i Giochi Olimpici Invernali Torino 2006".

Vista la D.G.R. n. 42-4336 del 05.11.2001 che individua le procedure per l'approvazione dei progetti relativi agli Interventi per i Giochi Olimpici Invernali Torino 2006.

Vista la D.D. n. 1049/S.1 del 23.11.2001 di attivazione della struttura flessibile per l'attuazione del progetto "Interventi per i Giochi Olimpici Invernali Torino 2006".

Vista la L. 241/90 "Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi".

Vista la L.R. 51/97 che definisce la organizzazione degli uffici regionali.

Vista la D.C.R. n. 442-14210 del 30.9.97 con la quale, in attuazione degli artt. 10 e 11 della L.R. 8.8.97, n.51, si è provveduto all'individuazione delle Direzioni e dei Settori regionali e alla definizione delle materie di rispettiva competenza.

Vista la D.G.R. n. 58-6420 del 25.06.2002 che ha provveduto ad assegnare l'ing. Lorenzo Garrone in posizione di staff intermedio alla struttura organizzativa speciale Gabinetto della Presidenza della Giunta regionale con distacco alla Direzione Trasporti per le attività dell'Unità flessibile per l'attuazione del progetto "Interventi per i Giochi Olimpici Invernali Torino 2006".

Considerato che

L'Agenzia Torino 2006 con sede in Galleria San Federico n. 16, con nota prot. n. 5341/02 del 14.08.2002 (protocollo regionale 8134/26 del 20.08.02), ha presentato domanda di attivazione della C.d.S. relativa al progetto di Villaggio Media V04 "Villa Claretta" nel comune di Grugliasco, ai sensi dell'art. 9, comma 2, della Legge 285/2000, secondo quanto disposto dalla D.G.R. n. 42-4336 del 05.11.2001.

La Giunta regionale, con D.G.R. n. 58-6420 del 25 giugno 2002, ha provveduto ad assegnare l'ing. Lorenzo Garrone in posizione di staff intermedio alla struttura organizzativa speciale Gabinetto della Presidenza della Giunta regionale con distacco alla Direzione Trasporti per le attività dell'Unità flessibile per l'attuazione del progetto "Interventi per i Giochi Olimpici Invernali Torino 2006".

Tutto ciò premesso,

IL DIRETTORE

Vista la L. 285/00

Vista la D.G.R. n. 1-3479 del 16.07.2001

Vista la D.G.R. n. 42-4336 del 05.11.2001

Vista la D.D. n. 1049/S.1 del 23.11.2001

Vista la L. 241/90

Vista la L.R. 51/97

Vista la D.C.R. n. 442-14210 del 30.9.97

Vista la D.G.R. n. 58-6420 del 25.06.2002

determina

di designare l'ing. Lorenzo Garrone, Dirigente assegnato in posizione di staff intermedio alla struttu-

ra organizzativa speciale Gabinetto della Presidenza della Giunta regionale con distacco alla Direzione Trasporti per le attività dell'Unità flessibile per l'attuazione del progetto "Interventi per i Giochi Olimpici Invernali Torino 2006", Responsabile del Procedimento (ai sensi dell'articolo 4 e seguenti della legge 7 agosto 1990, n. 241 e secondo le indicazioni della L.R. 51/97) relativo al progetto di Villaggio Media V04 "Villa Claretta" nel comune di Grugliasco;

di individuare l'ing. Enzo Gino, funzionario del Settore Grandi Infrastrutture e Ferrovie, quale Referente di progetto per gli adempimenti previsti dalle vigenti norme.

Il Direttore regionale
Aldo Manto

La Determinazione Dirigenziale sopra riportata è stata già pubblicata priva della premessa sul Bollettino Ufficiale n. 48 del 28 novembre 2002, Parte I (ndr)

Codice 26

D.D. 27 agosto 2002, n. 387

Giochi Olimpici Invernali Torino 2006. Designazione del Responsabile dei Procedimenti relativi al progetto Pista di discesa libera e super g femminile "DHW" ed impianto di innevamento programmato area Sansicario, nel comune di Cesana Torinese (TO) (fase preliminare e fase definitiva)

Vista la L. 285/00 "Interventi per i Giochi Olimpici Invernali Torino 2006".

Vista la D.G.R. n. 1-3479 del 16.07.2001 di istituzione, ai sensi dell'art. 12 della L.R. 51 del 1997, di una struttura flessibile per l'attuazione del progetto "Interventi per i Giochi Olimpici Invernali Torino 2006".

Vista la D.G.R. n. 42-4336 del 05.11.2001 che individua le procedure per l'approvazione dei progetti relativi agli Interventi per i Giochi Olimpici Invernali Torino 2006.

Vista la D.D. n. 1049/S.1 del 23.11.2001 di attivazione della struttura flessibile per l'attuazione del progetto "Interventi per i Giochi Olimpici Invernali Torino 2006".

Vista la L.R. 40/98 "Disposizioni concernenti la compatibilità ambientale e le procedure di valutazione".

Vista la D.G.R. n. 21-27037 del 12.4.1999 che individua l'Organo Tecnico e fornisce le prime disposizioni attuative in merito alla L.R. 40/98.

Vista la L. 241/90 "Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi".

Vista la L.R. 51/97 che definisce la organizzazione degli uffici regionali.

Vista la D.C.R. n. 442-14210 del 30.9.97 con la quale, in attuazione degli artt. 10 e 11 della L.R. 8.8.97, n.51, si è provveduto all'individuazione delle Direzioni e dei Settori regionali e alla definizione delle materie di rispettiva competenza.

Vista la D.G.R. n. 58-6420 del 25.06.2002 che ha provveduto ad assegnare l'ing. Lorenzo Garrone in posizione di staff intermedio alla struttura organizzativa speciale Gabinetto della Presidenza della Giunta regionale con distacco alla Direzione Trasporti per le attività dell'Unità flessibile per l'attuazione del progetto "Interventi per i Giochi Olimpici Invernali Torino 2006".

zione del progetto "Interventi per i Giochi Olimpici Invernali Torino 2006".

Considerato che

L'Agenzia Torino 2006 con sede in Galleria San Federico n. 16, con nota prot. n. 5367/02 del 19.08.2002, ha presentato domanda di attivazione della C.d.S. relativa al progetto Pista di discesa libera e super g femminile "DHW" ed impianto di innevamento programmato area Sansicario, nel comune di Cesana Torinese (TO), ai sensi dell'art. 9, comma 2, della Legge 285/2000 e dell'art. 10 della L.R. 40/98 (fase di verifica della procedura di Valutazione di Impatto Ambientale), secondo quanto disposto dalla D.G.R. n. 42-4336 del 05.11.2001.

La Giunta regionale, con D.G.R. n. 58-6420 del 25 giugno 2002, ha provveduto ad assegnare l'ing. Lorenzo Garrone in posizione di staff intermedio alla struttura organizzativa speciale Gabinetto della Presidenza della Giunta regionale con distacco alla Direzione Trasporti per le attività dell'Unità flessibile per l'attuazione del progetto "Interventi per i Giochi Olimpici Invernali Torino 2006".

Tutto ciò premesso,

IL DIRETTORE

Vista la L. 285/00

Vista la D.G.R. n. 1-3479 del 16.07.2001

Vista la D.G.R. n. 42-4336 del 05.11.2001

Vista la D.D. n. 1049/S.1 del 23.11.2001

Vista la L.R. 40/98

Vista la D.G.R. n. 21-27037 del 12.4.1999

Vista la L. 241/90

Vista la L.R. 51/97

Vista la D.C.R. n. 442-14210 del 30.9.97

Vista la D.G.R. n. 58-6420 del 25 giugno 2002

determina

di designare l'ing. Lorenzo Garrone, Dirigente assegnato in posizione di staff intermedio alla struttura organizzativa speciale Gabinetto della Presidenza della Giunta regionale con distacco alla Direzione Trasporti per le attività dell'Unità flessibile per l'attuazione del progetto "Interventi per i Giochi Olimpici Invernali Torino 2006", Responsabile dei Procedimenti (ai sensi dell'articolo 4 e seguenti della legge 7 agosto 1990, n. 241 e secondo le indicazioni della L.R. 51/97) relativi al progetto Pista di discesa libera e super g femminile "DHW" ed impianto di innevamento programmato area Sansicario, nel comune di Cesana Torinese (TO) (fase preliminare e fase definitiva);

di individuare il geom. Carlo Cravero, funzionario del Settore Viabilità ed Impianti Fissi, quale Referente di progetto per gli adempimenti previsti dalle vigenti norme.

Il Direttore regionale

Aldo Manto

La Determinazione Dirigenziale sopra riportata è stata già pubblicata priva della premessa sul Bollettino Ufficiale n. 48 del 28 novembre 2002, Parte I (ndr)

Codice 26

D.D. 27 agosto 2002, n. 388

Giochi Olimpici Invernali Torino 2006. Designazione del Responsabile dei Procedimenti relativi al progetto di Nuova seggiovia quadriposto ad ammorsamento

samento fisso "Nuovo Garnel" nel comune di Sestriere (fase preliminare e fase definitiva)

Vista la L. 285/00 "Interventi per i Giochi Olimpici Invernali Torino 2006".

Vista la D.G.R. n. 1-3479 del 16.07.2001 di istituzione, ai sensi dell'art. 12 della L.R. 51 del 1997, di una struttura flessibile per l'attuazione del progetto "Interventi per i Giochi Olimpici Invernali Torino 2006".

Vista la D.G.R. n. 42-4336 del 05.11.2001 che individua le procedure per l'approvazione dei progetti relativi agli Interventi per i Giochi Olimpici Invernali Torino 2006.

Vista la D.D. n. 1049/S.1 del 23.11.2001 di attivazione della struttura flessibile per l'attuazione del progetto "Interventi per i Giochi Olimpici Invernali Torino 2006".

Vista la L.R. 40/98 "Disposizioni concernenti la compatibilità ambientale e le procedure di valutazione".

Vista la D.G.R. n. 21-27037 del 12.4.1999 che individua l'Organo Tecnico e fornisce le prime disposizioni attuative in merito alla L.R. 40/98.

Vista la L. 241/90 "Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi".

Vista la L.R. 51/97 che definisce la organizzazione degli uffici regionali.

Vista la D.C.R. n. 442-14210 del 30.9.97 con la quale, in attuazione degli artt. 10 e 11 della L.R. 8.8.97, n.51, si è provveduto all'individuazione delle Direzioni e dei Settori regionali e alla definizione delle materie di rispettiva competenza.

Vista la D.G.R. n. 46-6708 del 22.07.2002 che ha provveduto ad assegnare l'ing. Tommaso Turinetti in posizione di staff intermedio alla Direzione Trasporti per le attività relative ai Giochi Olimpici Invernali Torino 2006.

Considerato che

L'Agenzia Torino 2006 con sede in Galleria San Federico n. 16, con nota prot. n. 5404/02 del 21.08.2002, ha presentato domanda di attivazione della C.d.S. relativa al progetto di Nuova seggiovia quadriposto ad ammorsamento fisso "Nuovo Garnel" nel comune di Sestriere, ai sensi dell'art. 9, comma 2, della Legge 285/2000 e dell'art. 10 della L.R. 40/98 (fase di verifica della procedura di Valutazione di Impatto Ambientale), secondo quanto disposto dalla D.G.R. n. 42-4336 del 05.11.2001.

La Giunta regionale, con D.G.R. n. 46-6708 del 22.07.2002, ha provveduto ad assegnare l'ing. Tommaso Turinetti in posizione di staff intermedio alla Direzione Trasporti per le attività relative ai Giochi Olimpici Invernali Torino 2006.

Tutto ciò premesso,

IL DIRETTORE

Vista la L. 285/00

Vista la D.G.R. n. 1-3479 del 16.07.2001

Vista la D.G.R. n. 42-4336 del 05.11.2001

Vista la D.D. n. 1049/S.1 del 23.11.2001

Vista la L.R. 40/98

Vista la D.G.R. n. 21-27037 del 12.4.1999

Vista la L. 241/90

Vista la L.R. 51/97

Vista la D.C.R. n. 442-14210 del 30.9.97

Vista la D.G.R. n. 46-6708 del 22.07.2002

determina

di designare l'ing. Tommaso Turinetti, Dirigente assegnato in posizione di staff intermedio alla Direzione Trasporti per le attività relative ai Giochi Olimpici Invernali Torino 2006, Responsabile dei Procedimenti (ai sensi dell'articolo 4 e seguenti della legge 7 agosto 1990, n. 241 e secondo le indicazioni della L.R. 51/97) relativi al progetto Nuova seggiovia quadruposto ad ammassamento fisso "Nuovo Garnel" nel comune di Sestriere;

di individuare il geom. Carlo Cravero, funzionario del Settore Viabilità ed Impianti Fissi, quale Referente di progetto per gli adempimenti previsti dalle vigenti norme.

Il Direttore regionale
Aldo Manto

La Determinazione Dirigenziale sopra riportata è stata già pubblicata, priva della premessa, sul Bollettino Ufficiale n. 48 del 28 novembre 2002, Parte I (ndr)

Codice 26

D.D. 27 agosto 2002, n. 389

Giochi olimpici invernali Torino 2006. Designazione del Responsabile dei Procedimenti relativi al progetto di Nuova sciovia doppia "FRAITEVE 3" nei comuni di Cesana Torinese e di Sestriere (fase preliminare e fase definitiva)

Vista la L. 285/00 "Interventi per i Giochi Olimpici Invernali Torino 2006".

Vista la D.G.R. n. 1-3479 del 16.07.2001 di istituzione, ai sensi dell'art. 12 della L.R. 51 del 1997, di una struttura flessibile per l'attuazione del progetto "Interventi per i Giochi Olimpici Invernali Torino 2006".

Vista la D.G.R. n. 42-4336 del 05.11.2001 che individua le procedure per l'approvazione dei progetti relativi agli Interventi per i Giochi Olimpici Invernali Torino 2006.

Vista la D.D. n. 1049/S.1 del 23.11.2001 di attivazione della struttura flessibile per l'attuazione del progetto "Interventi per i Giochi Olimpici Invernali Torino 2006".

Visto l'art. 5 del D.P.R. 357/1997 allegato G che disciplina la fase di Valutazione di Incidenza.

Vista la L. 241/90 "Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi".

Vista la L.R. 51/97 che definisce la organizzazione degli uffici regionali.

Vista la D.C.R. n. 442-14210 del 30.9.97 con la quale, in attuazione degli artt. 10 e 11 della L.R. 8.8.97, n.51, si è provveduto all'individuazione delle Direzioni e dei Settori regionali e alla definizione delle materie di rispettiva competenza.

Vista la D.G.R. n. 46-6708 del 22.07.2002 che ha provveduto ad assegnare l'ing. Tommaso Turinetti in posizione di staff intermedio alla Direzione Trasporti per le attività relative ai Giochi Olimpici Invernali Torino 2006.

Considerato che

L'Agenzia Torino 2006 con sede in Galleria San Federico n. 16, con nota prot. n. 5405/02 del 21.08.2002, ha presentato domanda di attivazione della C.d.S. relativa al progetto di Nuova sciovia

doppia "FRAITEVE 3" nei comuni di Cesana Torinese e di Sestriere, ai sensi dell'art. 9, comma 2, della Legge 285/2000 e dell'art. 5 del D.P.R. 357/1997 allegato G (fase di Valutazione di Incidenza), secondo quanto disposto dalla D.G.R. n. 42-4336 del 05.11.2001.

La Giunta regionale, con D.G.R. n. 46-6708 del 22.07.2002, ha provveduto ad assegnare l'ing. Tommaso Turinetti in posizione di staff intermedio alla Direzione Trasporti per le attività relative ai Giochi Olimpici Invernali Torino 2006.

Tutto ciò premesso,

IL DIRETTORE

Vista la L. 285/00

Vista la D.G.R. n. 1-3479 del 16.07.2001

Vista la D.G.R. n. 42-4336 del 05.11.2001

Vista la D.D. n. 1049/S.1 del 23.11.2001

Visto l'art. 5 del D.P.R. 357/1997 allegato G

Vista la L. 241/90

Vista la L.R. 51/97

Vista la D.C.R. n. 442-14210 del 30.9.97

Vista la D.G.R. n. 46-6708 del 22.07.2002

determina

di designare l'ing. Tommaso Turinetti, Dirigente assegnato in posizione di staff intermedio alla Direzione Trasporti per le attività relative ai Giochi Olimpici Invernali Torino 2006, Responsabile dei Procedimenti (ai sensi dell'articolo 4 e seguenti della legge 7 agosto 1990, n. 241 e secondo le indicazioni della L.R. 51/97) relativi al progetto Nuova sciovia doppia "FRAITEVE 3" nei comuni di Cesana Torinese e di Sestriere (fase preliminare e fase definitiva);

di individuare l'ing. Liviana Di Stilo, funzionario del Settore Viabilità ed Impianti Fissi, quale Referente di progetto per gli adempimenti previsti dalle vigenti norme.

Il Direttore regionale
Aldo Manto

La Determinazione Dirigenziale sopra riportata è stata già pubblicata, priva della premessa, sul Bollettino Ufficiale n. 48 del 28 novembre 2002, Parte I (ndr)

Codice 26

D.D. 4 settembre 2002, n. 400

Giochi olimpici invernali Torino 2006 - l. 285/00 e l.r. 40/98. Fase di verifica della procedura VIA inerente il progetto preliminare della pista da sci "Slalom (SL) - Giant Slalom (SG)" presentato dall'Agenzia Torino 2006, da realizzare nel comune di Sestriere (TO)

In data 28 giugno 2002, con nota prot. 4002/02, pervenuta alla Direzione Regionale Trasporti, il 1 Luglio 2002 prot. 6280/26.2, l'Agenzia Torino 2006 ha richiesto l'attivazione della Conferenza dei Servizi ai sensi del comma 2, art. 9 della legge 9 ottobre 2000, n. 285 e dell'art. 10 della legge regionale 14 dicembre 1998 n. 40, relativamente al progetto di sistemazione piste da sci "Slalom - Giant Slalom" in Comune di Sestriere, allegando la documentazione richiesta per la fase di verifica di compatibilità ambientale (art. 10 della L.R. 40/98).

Contestualmente il proponente ha provveduto al deposito degli elaborati, di cui all'articolo 10, comma 1 della L.R. 40/98, presso l'Ufficio di deposito progetti regionale di cui all'art. 19 della predetta legge regionale, determinando così l'avvio del procedimento.

Il nucleo centrale dell'Organo tecnico regionale ha individuato nella Direzione Trasporti la struttura regionale competente (nota del 8/07/2002, prot. 6552/26.2).

L'autorità competente ha provveduto quindi a dare notizia dell'avvenuto deposito del progetto sul Bollettino Ufficiale della Regione n. 29 del 18/07/2002 e del conseguente avvio del procedimento inerente la fase di verifica della procedura di V.I.A., individuando il relativo responsabile del procedimento.

L'area d'intervento è localizzata, nel territorio comunale di Sestriere provincia di Torino, in corrispondenza del colle, più precisamente le aree interessate risultano localizzate sulla pista esistente alle pendici nord-occidentale del Monte Sises, su cui è posto il rilievo secondario del M. Alpette, a quote comprese tra 2020 e 2600 metri s.l.m.. Le opere che s'intendono realizzare consistono in alcune modifiche da apportare all'attuale pista. Gli interventi sono limitati a sbancamenti e riporti di terreno superficiali, di bonifica e risanamenti mediante drenaggi superficiali, risagomatura e posa d'interventi di sostegno ed ingegneria naturalistica, lungo il tracciato della pista stessa. I lavori da eseguirsi sulla pista si configurano all'interno del programma proposto per la realizzazione della manifestazione dei giochi olimpici invernali di Torino 2006. Il sito d'intervento ricade in area sottoposta a vincolo ai sensi del D.lgs. n. 490/1999 e della L.R. 45/1989.

L'autorità competente, attuando quanto previsto dal combinato disposto dell'art. 10 della L.R. 40/1998 e dell'art. 9 della L. 285/2000, ha in particolare avviato la Conferenza di servizi per il giorno 22 Luglio 2002, riconvocata per il giorno 2 Settembre 2002 ai fini di effettuare, con i soggetti territoriali e istituzionali interessati, tra i quali i soggetti titolari delle autorizzazioni, l'esame contestuale degli interessi pubblici coinvolti nel procedimento amministrativo di cui all'oggetto.

Preso atto che l'istruttoria è stata svolta con il supporto tecnico - scientifico dell'ARPA

Il responsabile del procedimento ha dato quindi attuazione, per quanto di competenza, a quanto previsto dall'art. 14 della L.R. 40/1998 in materia di partecipazione.

A seguito del deposito del progetto presso l'Ufficio di deposito progetti regionale, non sono pervenute osservazioni da parte del pubblico.

Il proponente è stato invitato a partecipare alla riunione della conferenza di servizi in data 22 luglio 2002 nel cui ambito ha fornito opportuni chiarimenti in merito agli elaborati progettuali presentati a corredo dell'istanza ed in particolare sul programma predisposto per la realizzazione dei giochi olimpici invernali di Torino 2006, sulle misure di mitigazione d'impatto ambientale previste e sulle specifiche dei lavori da apportare alle piste esistenti.

Ai sensi del combinato disposto art. 10, comma 3 L.R. 40/1998, art. 9 L. 285/2000 sono pervenuti i pareri e contributi tecnici dei soggetti interessati, acquisiti agli atti.

Considerato che rispetto alla Valutazione Ambientale Strategica (VAS) del piano delle opere per la realizzazione del programma olimpico prevista dall'art. 1 comma 4 della L. n.285/2000 "Interventi per i Giochi Olimpici Invernali Torino 2006" - D.G.R. 09.04.2001 n. 45 - 2741, l'impianto proposto rientra tra quelli definiti indispensabili, in accettazione delle indicazioni di funzionalità del programma olimpico (Cap. 7 - Impianti funiscioviari, piste da sci e infrastrutture connesse. Punto 7.2.1 Prescrizioni).

Visti gli approfondimenti tecnici condotti dall'Organo tecnico con il supporto tecnico scientifico dell'ARPA, visti i verbali delle riunioni della Conferenza dei Servizi e valutato tutto quanto complessivamente emerso nel corso dell'istruttoria svolta, tenuto conto degli elementi di verifica di cui all'allegato E della l.r. 40/1998;

Considerato che le problematiche emerse, attinenti a tematiche geologiche, idrogeologiche, paesaggistiche ed urbanistiche, possano essere risolte con una serie di prescrizioni per la predisposizione della progettazione definitiva, anche ai fini delle successive autorizzazioni;

Per tutto quanto sopra esposto

IL DIRIGENTE

Vista la L. 9 ottobre 2000 n. 285;

Vista la L.R. 14 dicembre 1998 n. 40;

Vista la D.G.R. 5 novembre 2001 n. 42-4336, art. 9 della Legge n. 285/2000. Procedure per l'approvazione dei progetti relativi agli interventi per i Giochi Olimpici Invernali Torino 2006;

Vista la D.G.R. 9.04.01 n.45-2741, Valutazione Ambientale Strategica del piano degli interventi per i Giochi Invernali Torino 2006;

Vista la D.G.R. 01. 07. 02 n. 16- 6446

Visti i verbali delle riunioni della Conferenza dei servizi indetta il giorno 22 luglio 2002 e 2 Settembre 2002, acquisiti agli atti;

Visti i pareri ed i contributi tecnici, acquisiti agli atti.

determina

Che, ai sensi dell'art. 10 della L.R. 14 dicembre 1998 n. 40, il presente progetto possa essere escluso dalla fase di valutazione di cui all'art. 12 della suddetta legge regionale; che la compatibilità ambientale possa essere comunque garantita dall'osservanza delle seguenti prescrizioni utili anche ai sensi del comma 2 ,art. 9 della L. 9 ottobre 2000 n. 285 ai fini della redazione del progetto definitivo per il conseguimento dei necessari atti di consenso:

1. Si ritiene necessario, sebbene la nota Prot. n. 32012 del 2.09.02 di A.R.P.A. Piemonte escluda la presenza di minerali asbestiferi sul sito, al fine di prevenire qualsiasi disagio derivante dal rinvenimento di materiali asbestiferi durante l'attività di scavo, che il progetto definitivo contenga apposite cautele riferibili a:

a. nella predisposizione degli elaborati relativi alla pianificazione della sicurezza ai sensi del D.Lgs. 494/1996 si dovrà tenere conto dei disposti di cui al D.Lgs. 277/1991 e s.m.i. , nonché per quanto applicabili dei decreti ministeriali emanati in forza della legge 257/1992, ai fini della loro immediata attuazione in caso di necessità;

b. ai fini di un continuo monitoraggio ambientale della componente "aria" dovrà essere previsto dal progetto la predisposizione di un sistema di cam-

pionamento per il rilevamento di fibre aerodisperse nell'area interessata dal cantiere ed in corrispondenza di alcuni recettori potenzialmente sensibili: le modalità ed il programma di monitoraggio dovranno essere concordati con A.R.P.A. Piemonte a cui dovranno anche essere comunicati con idonea frequenza i dati rilevati adeguatamente commentati;

c. si sottolinea che ai materiali comunque derivanti da attività di scavo dovranno essere applicate le disposizioni di cui alla normativa vigente con attuale riferimento ai commi 17, 18 e 19 dell'art.1 della L. 443/2001.

2. In relazione alla costruzione di paraventi (deflettori) lungo le pendici del monte Motta, nel tratto superiore del tracciato, occorre prevedere che gli stessi siano costruiti il più possibile con elementi lignei e con un sistema tale che siano abbattibili a terra alla fine della stagione sciistica;

3. Relativamente al complesso delle opere di drenaggio e di consolidamento delle superfici già esistenti nonché di quelle di neo formazione, queste dovranno essere realizzate il più possibile con l'impiego di tecniche di ingegneria naturalistica e particolare cura dovrà essere impiegata nella progettazione delle opere di consolidamento e di drenaggio delle acque superficiali nelle zone di eventuale riporto di materiale, al fine d'impedire l'insorgere di fenomeni erosivi concentrati. Gli interventi di recupero e sistemazione dovranno quindi essere oggetto di una attenta progettazione definitiva, che individui soluzioni risolutive tenendo in debito conto le problematiche derivanti dalla nuova morfologia attribuita al sito con i lavori in oggetto: partendo dalle indicazioni del progetto preliminare - che si giudicano non completamente soddisfacenti sotto il profilo tecnico - nella fase definitiva dovranno trovare maggiore dettaglio e trattazione le valutazioni sul dimensionamento e sulle verifiche di stabilità delle opere di sostegno eventualmente impiegate, nonché la concezione e il dimensionamento delle opere di drenaggio, il loro puntuale posizionamento e la zona di recapito delle acque. Tutto ciò premesso si richiede che:

a. debba essere effettuato un rilevamento di dettaglio sul versante soprattutto in seguito ad eventi piovosi di rilievo, onde individuare con precisione le zone a cui indirizzare gli interventi di drenaggio. Si dovrà inoltre pervenire ad un esatto dimensionamento delle stesse e dei tubi drenanti posti all'interno, motivandolo attraverso la stima quantitativa delle massime portate d'acqua da smaltire.

b. Relativamente a fenomeni di instabilità della coltre detritica pluvio-colluviale presente sul versante interessato dagli interventi, in particolare presenti nella porzione intermedia, subito a valle della struttura ricettiva posta in corrispondenza della controtendenza, si ritiene utile una verifica di stabilità della coltre detritica che interessi l'intero versante interessato dalla pista, suddividendolo in porzioni quanto più possibile omogenee, ad esempio mediante l'utilizzo di un metodo che consideri la stabilità limite del pendio indefinito e considerando l'effetto della filtrazione nel terreno in occasione degli eventi piovosi di maggior rilievo. Tale procedura si considera adatta ad individuare zone soggette a potenziale instabilità a cui dovrebbero essere indirizzati gli interventi di stabilizzazione con tecniche di ingegneria naturalistica anche ad integrazione degli interventi già previsti.

c. Relativamente a fenomeni di instabilità riguardanti i riporti di terreno, sul fianco orientale della dorsale su cui si sviluppa la porzione medio-alta del tracciato. Dovrà essere rivolta particolare attenzione agli interventi di stabilizzazione, tramite palificate a parete doppia o palizzate, del fianco est della dorsale su cui si sviluppa il tracciato di GS. L'ubicazione ed il dimensionamento delle stesse dovrà essere motivato in base all'esecuzione di un rilevamento geomorfologico di dettaglio ed a valutazioni quantitative della stabilità del versante, con particolare riferimento alla coltre detritica incoerente. Analogamente al punto precedente ciò potrà essere fatto tramite i metodi di calcolo ritenuti più opportuni, che tengano comunque in considerazione l'effetto della filtrazione nei materiali di copertura o di riporto.

d. Relativamente alla localizzazione della parte superiore del tracciato della pista al margine di una zona di deformazione gravitativa profonda di versante, dovranno essere realizzati gli approfondimenti previsti per il progetto definitivo.

4. Gli inerti di scavo derivanti dalle operazioni di cantiere dovranno essere destinati prioritariamente al riutilizzo anche in cantieri di lavoro limitrofi alle aree interessate dal progetto in oggetto: dovrà quindi essere limitato alle sole fasi di cantiere l'uso di aree di deponia temporanea ed esclusi stoccaggi provvisori di tali materiali: nel caso di smaltimento degli stessi direttamente in discariche autorizzate ai sensi della normativa vigente, queste dovranno essere già esplicitamente individuate in fase progettuale definitiva;

5. Fatte salve reali e motivate ragioni tecniche da illustrare nella progettazione definitiva, si sottolinea che non dovrà essere previsto progettualmente l'accumulo di materiale di risulta nell'area indicata in fotografia 7/bis dell'elaborato P03-P21A0010 e con retino azzurro "Area per la sistemazione del materiale di risulta" nell'elaborato "Rilievo planimetrico con indicazione degli interventi", in quanto tale azione progettuale rappresenta una gratuita modificazione della morfologia naturale del sito, in netto contrasto con le prescrizioni tecniche della V.A.S. - D.G.R. 09.04.2001 n. 45 - 2741, Allegato A - Cap. 7 - Impianti funiscioviani, piste da sci e infrastrutture connesse. Punto 7.2.1 Prescrizioni. Si osserva inoltre che attualmente le sezioni di progetto non commentano la morfologia finale di tale sito e che sul sito stesso sembra venga convogliata la rete di drenaggio;

6. Considerato i notevoli quantitativi di materiali inerti originati sul cantiere emovimentati sullo stesso, dovrà essere fornito un preciso quadro dei volumi di scavo e riporto, della loro provenienza e della loro destinazione: inoltre dovranno essere maggiormente dettagliate le modalità operative, con particolare riferimento al trasporto di tali materiali da un'area all'altra del cantiere stesso e alla identificazione di aree di temporanea deponia del materiale di scotico;

7. Relativamente agli interventi di allargamento della pista mediante il taglio di soggetti arborei, dovrà essere valutata progettualmente la possibilità di contenere la sottrazione di vegetazione arborea, compatibilmente con le esigenze del tracciato olimpico;

8. Ai fini della progettazione definitiva, si dovrà prevedere che nel corso dei lavori sia evitata l'estirpazione degli apparati radicali degli esemplari ab-

battuti e, in caso di necessità, oltre alla massima riduzione delle ceppaie con l'ausilio della motosega, le ceppaie stesse potranno essere eliminate con una eventuale fresatura in loco;

9. In linea generale si condividono le opere di recupero, mitigazione e compensazione ambientale prospettate e di cui si dovrà avere adeguato sviluppo progettuale in sede definitiva;

10. La progettazione definitiva dovrà contenere un adeguato piano di manutenzione delle opere realizzate, con particolare riferimento a quelle di recupero e sistemazione idrogeologica ed i derivanti oneri economici dovranno trovare rispondenza nel computo metrico di progetto;

11. dovranno essere indicate le opere di adeguamento che si intendono realizzare nell'area destinata all'arrivo, con individuazione puntuale delle modifiche da produrre all'andamento dei luoghi;

12. si dovranno predisporre elaborati relativi all'inserimento planimetrico delle strutture temporanee previste all'interno del contesto circostante ed al progetto specifico delle piste, per valutarne le eventuali interferenze, anche in relazione all'accessibilità per il pubblico, per i media e famiglia olimpica;

13. andrà predisposta, in rapporto al precedente punto, un'analisi che determini la capienza delle strutture temporanee previste (tribune, parcheggi ecc.) e che definisca uno schema degli attestamenti veicolari (mezzi pubblici e/o privati) previsti per il pubblico;

14. dovrà essere predisposto un progetto che individui gli interventi di recupero post-olimpico dell'area destinata a strutture temporanee;

15. Inoltre dovranno essere indicati e documentati gli eventuali interventi da realizzare connessi all'attuale progetto (impianti di risalita e di innevamento) per una panoramica complessiva delle trasformazioni indotte al territorio montano in oggetto;

16. La sostituzione delle opere paravalanghe nel settore sottostante le pendici nord-occidentali del M. Alpette dovrà avvenire un adeguato posizionamento delle opere e tramite la scelta di una tipologia costruttiva a basso impatto paesaggistico.

Contro il presente provvedimento è ammessa proposizione di ricorso Giurisdizionale avanti al Tribunale Amministrativo Regionale competente per il territorio entro 60 giorni dalla data d'avvenuta pubblicazione o della piena conoscenza secondo le modalità di cui alla legge 6.12.1971, n. 1034; ovvero Ricorso Straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni dalla data d'avvenuta notificazione ai sensi del Decreto del Presidente della Repubblica 25.11.1971, n. 1199.

Il Dirigente responsabile
Lorenzo Garrone

La Determinazione Dirigenziale sopra riportata è stata già pubblicata, priva di premessa, sul Bollettino Ufficiale n. 48 del 28 novembre 2002 - Parte I (ndr)

Codice 26

D.D. 6 settembre 2002, n. 406

Giochi olimpici Invernali Torino 2006. Designazione del responsabile del Procedimento relativo al Progetto preliminare di "Impianto bob, slittino e skeleton" nel Comune di Cesana Torinese. Rettifica

per mero errore materiale della D.G.R. n. 32 del 13-08-2002

Vista la Determina Dirigenziale n. 362 del 13-08-2002 di designazione del Responsabile del Procedimento relativo al Progetto preliminare di "Impianto bob, slittino e skeleton" nel Comune di Cesana Torinese.

Vista la D.G.R. n. 46-6708 del 20-07-2002 con cui l'ing. Tommaso Turinetti è stato designato Responsabile del Procedimento relativo al Progetto preliminare di "Impianto bob, slittino e skeleton" nel Comune di Cesana Torinese.

Considerato che:

Nella Determina Dirigenziale n. 362 del 13-08-2002, alla pagina 2 è stato erroneamente indicato che la Giunta Regionale, con DGR n. 58-6429 del 25 giugno 2002, ha provveduto ad assegnare l'ing. Tommaso Turinetti, in posizione di staff intermedio, alla Direzione Trasporti".

La D.G.R. con cui l'ing. Tommaso Turinetti è stato designato Responsabile del Procedimento relativo al Progetto preliminare di "Impianto bob, slittino e skeleton" nel Comune di Cesana Torinese è la n. 46-6708 del 22-07-2002.

Tutto ciò premesso,

IL DIRETTORE

Vista la Determina Dirigenziale n. 362 del 13-08-2002

Vista la D.G.R. n. 46-6708 del 22-07-2002

Vista la D.G.R. n. 58-6429 del 25-06-2002

determina

di rettificare la Determina Dirigenziale n. 362 del 13-08-2002 alla pagina 2 al capoverso n. 3 del dispositivo si deve intendere D.G.R. n. 46-6708 del 22-07-2002 anziché D.G.R. n. 58-6429 del 25-06-2002.

Il Direttore regionale
Aldo Manto

Codice 26

D.D. 13 settembre 2002, n. 425

Giochi Olimpici Invernali Torino 2006. Designazione del Responsabile dei Procedimenti relativi al progetto di Impianto di innevamento programmato "area Melezet"; piste per lo svolgimento delle competizioni di Snow Board "Half Pipe e Giant Slalom" nel comune di Bardonecchia (fase preliminare e fase definitiva)

Vista la L. 285/00 "Interventi per i Giochi Olimpici Invernali Torino 2006".

Vista la D.G.R. n. 1-3479 del 16.07.2001 di istituzione, ai sensi dell'art. 12 della L.R. 51 del 1997, di una struttura flessibile per l'attuazione del progetto "Interventi per i Giochi Olimpici Invernali Torino 2006".

Vista la D.G.R. n. 42-4336 del 05.11.2001 che individua le procedure per l'approvazione dei progetti relativi agli Interventi per i Giochi Olimpici Invernali Torino 2006.

Vista la D.D. n. 1049/S.1 del 23.11.2001 di attivazione della struttura flessibile per l'attuazione del progetto "Interventi per i Giochi Olimpici Invernali Torino 2006".

Vista la L.R. 40/98 "Disposizioni concernenti la compatibilità ambientale e le procedure di valutazione".

Vista la D.G.R. n. 21-27037 del 12.4.1999 che individua l'Organo Tecnico e fornisce le prime disposizioni attuative in merito alla L.R. 40/98.

Vista la L. 241/90 "Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi".

Vista la L.R. 51/97 che definisce la organizzazione degli uffici regionali.

Vista la D.C.R. n. 442-14210 del 30.9.97 con la quale, in attuazione degli artt. 10 e 11 della L.R. 8.8.97, n.51, si è provveduto all'individuazione delle Direzioni e dei Settori regionali e alla definizione delle materie di rispettiva competenza.

Vista la D.G.R. n. 58-6420 del 25.06.2002 che ha provveduto ad assegnare l'ing. Lorenzo Garrone in posizione di staff intermedio alla struttura organizzativa speciale Gabinetto della Presidenza della Giunta regionale con distacco alla Direzione Trasporti per le attività dell'Unità flessibile per l'attuazione del progetto "Interventi per i Giochi Olimpici Invernali Torino 2006".

Considerato che

L'Agenzia Torino 2006 con sede in Galleria San Federico n. 16, con nota prot. n. 5634/02 del 04.09.2002 (protocollo regionale 8579/26 del 04.09.2002), ha presentato domanda di attivazione della C.d.S. relativa al progetto di Impianto di innevamento programmato "area Melezet"; piste per lo svolgimento delle competizioni di Snow Board "Half Pipe e Giant Slalom" nel comune di Bardonecchia, ai sensi dell'art. 9, comma 2, della Legge 285/2000, e dell'art. 10 della L.R. 40/98 (fase di verifica della procedura di Valutazione di Impatto Ambientale) secondo quanto disposto dalla D.G.R. n. 42-4336 del 05.11.2001.

La Giunta regionale, con D.G.R. n. 58-6420 del 25 giugno 2002, ha provveduto ad assegnare l'ing. Lorenzo Garrone in posizione di staff intermedio alla struttura organizzativa speciale Gabinetto della Presidenza della Giunta regionale con distacco alla Direzione Trasporti per le attività dell'Unità flessibile per l'attuazione del progetto "Interventi per i Giochi Olimpici Invernali Torino 2006".

Tutto ciò premesso,

IL DIRETTORE

Vista la L. 285/00

Vista la D.G.R. n. 1-3479 del 16.07.2001

Vista la D.G.R. n. 42-4336 del 05.11.2001

Vista la D.D. n. 1049/S.1 del 23.11.2001

Vista la L.R. 40/98

Vista la D.G.R. n. 21-27037 del 12.4.1999

Vista la L. 241/90

Vista la L.R. 51/97

Vista la D.C.R. n. 442-14210 del 30.9.97

Vista la D.G.R. n. 58-6420 del 25.06.2002

determina

di designare l'ing. Lorenzo Garrone, Dirigente assegnato in posizione di staff intermedio alla struttura organizzativa speciale Gabinetto della Presidenza della Giunta regionale con distacco alla Direzione Trasporti per le attività dell'Unità flessibile per l'attuazione del progetto "Interventi per i Giochi Olimpici Invernali Torino 2006", Responsabile del Procedimento (ai sensi dell'articolo 4 e seguenti della leg-

ge 7 agosto 1990, n. 241 e secondo le indicazioni della L.R. 51/97) relativo al progetto di Impianto di innevamento programmato "area Melezet"; piste per lo svolgimento delle competizioni di Snow Board "Half Pipe e Giant Slalom" nel comune di Bardonecchia;

di individuare l'arch. Matteo Tabasso funzionario del Settore Grandi Infrastrutture e Ferrovie, quale Referente di progetto per gli adempimenti previsti dalle vigenti norme.

Il Direttore regionale

Aldo Manto

La Determinazione Dirigenziale sopra riportata è stata già pubblicata priva della premessa sul Bollettino Ufficiale n. 48 del 28 novembre 2002, Parte I (ndr)

Codice 26

D.D. 13 settembre 2002, n. 426

Giochi Olimpici Invernali Torino 2006. Designazione del Responsabile dei Procedimenti relativi al progetto di Impianti di innevamento programmato "Alpette Sises" e "Anfiteatro" nel comune di Sestriere (fase preliminare e fase definitiva)

Vista la L. 285/00 "Interventi per i Giochi Olimpici Invernali Torino 2006".

Vista la D.G.R. n. 1-3479 del 16.07.2001 di istituzione, ai sensi dell'art. 12 della L.R. 51 del 1997, di una struttura flessibile per l'attuazione del progetto "Interventi per i Giochi Olimpici Invernali Torino 2006".

Vista la D.G.R. n. 42-4336 del 05.11.2001 che individua le procedure per l'approvazione dei progetti relativi agli Interventi per i Giochi Olimpici Invernali Torino 2006.

Vista la D.D. n. 1049/S.1 del 23.11.2001 di attivazione della struttura flessibile per l'attuazione del progetto "Interventi per i Giochi Olimpici Invernali Torino 2006".

Vista la L. 241/90 "Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi".

Vista la L.R. 51/97 che definisce la organizzazione degli uffici regionali.

Vista la D.C.R. n. 442-14210 del 30.9.97 con la quale, in attuazione degli artt. 10 e 11 della L.R. 8.8.97, n.51, si è provveduto all'individuazione delle Direzioni e dei Settori regionali e alla definizione delle materie di rispettiva competenza.

Vista la D.G.R. n. 58-6420 del 25.06.2002 che ha provveduto ad assegnare l'ing. Lorenzo Garrone in posizione di staff intermedio alla struttura organizzativa speciale Gabinetto della Presidenza della Giunta regionale con distacco alla Direzione Trasporti per le attività dell'Unità flessibile per l'attuazione del progetto "Interventi per i Giochi Olimpici Invernali Torino 2006".

Considerato che

L'Agenzia Torino 2006 con sede in Galleria San Federico n. 16, con nota prot. n. 5564/02 del 02.09.2002 (protocollo regionale 8491/26.0 del 02.09.2002), ha presentato domanda di attivazione della C.d.S. relativa al progetto di Impianti di innevamento programmato "Alpette Sises" e "Anfiteatro" nel comune di Sestriere, ai sensi dell'art. 9, comma

2, della Legge 285/2000, secondo quanto disposto dalla D.G.R. n. 42-4336 del 05.11.2001.

La Giunta regionale, con D.G.R. n. 58-6420 del 25 giugno 2002, ha provveduto ad assegnare l'ing. Lorenzo Garrone in posizione di staff intermedio alla struttura organizzativa speciale Gabinetto della Presidenza della Giunta regionale con distacco alla Direzione Trasporti per le attività dell'Unità flessibile per l'attuazione del progetto "Interventi per i Giochi Olimpici Invernali Torino 2006".

Tutto ciò premesso,

IL DIRETTORE

Vista la L. 285/00

Vista la D.G.R. n. 1-3479 del 16.07.2001

Vista la D.G.R. n. 42-4336 del 05.11.2001

Vista la D.D. n. 1049/S.1 del 23.11.2001

Vista la L. 241/90

Vista la L.R. 51/97

Vista la D.C.R. n. 442-14210 del 30.9.97

Vista la D.G.R. n. 58-6420 del 25.06.2002

determina

di designare l'ing. Lorenzo Garrone, Dirigente assegnato in posizione di staff intermedio alla struttura organizzativa speciale Gabinetto della Presidenza della Giunta regionale con distacco alla Direzione Trasporti per le attività dell'Unità flessibile per l'attuazione del progetto "Interventi per i Giochi Olimpici Invernali Torino 2006", Responsabile del Procedimento (ai sensi dell'articolo 4 e seguenti della legge 7 agosto 1990, n. 241 e secondo le indicazioni della L.R. 51/97) relativo al progetto di Impianti di innevamento programmato "Alpette Sises" e "Anfiteatro" nel comune di Sestriere;

di individuare l'arch. Matteo Tabasso, funzionario del Settore Grandi Infrastrutture e Ferrovie, quale Referente di progetto per gli adempimenti previsti dalle vigenti norme.

Il Direttore regionale
Aldo Manto

La Determinazione Dirigenziale sopra riportata è stata già pubblicata priva della premessa sul Bollettino Ufficiale n. 48 del 28 novembre 2002, Parte I (ndr)

Codice 26

D.D. 18 settembre 2002, n. 435

Giochi Olimpici Invernali Torino 2006. L. 285/2000 e L.R. 40/98. Fase di verifica della procedura VIA inerente il progetto preliminare della pista da sci "Down Hill Man" presentato dall'Agenzia Torino 2006, da realizzarsi in comune di Sestriere (TO). Esclusione del progetto dalla fase di valutazione di cui all'art. 12 della L.R. 40/98

In data 28 giugno 2002, con nota prot. 4003/02, pervenuta alla Direzione Regionale Trasporti, il 1 Luglio 2002 prot. 6282/26.0, l'Agenzia Torino 2006 ha richiesto l'attivazione della Conferenza dei Servizi ai sensi del comma 2, art. 9 della legge 9 ottobre 2000, n. 285 e dell'art. 10 della legge regionale 14 dicembre 1998 n. 40, relativamente al progetto di sistemazione piste da sci "DOWN HILL MAN" in Comune di Sestriere, allegando la documentazione richiesta per la fase di verifica di compatibilità ambientale (art. 10 della L.R. 40/98).

Contestualmente il proponente ha provveduto al deposito degli elaborati, di cui all'articolo 10, comma 1 della L.R. 40/98, presso l'Ufficio di deposito progetti regionale di cui all'art. 19 della predetta legge regionale, determinando così l'avvio del procedimento.

Il nucleo centrale dell'Organo tecnico regionale ha individuato nella Direzione Trasporti la struttura regionale competente (nota del 8/07/2002, prot. 6555/26.0).

L'autorità competente ha provveduto quindi a dare notizia dell'avvenuto deposito del progetto sul Bollettino Ufficiale della Regione n. 29 del 18/07/2002 e del conseguente avvio del procedimento inerente la fase di verifica della procedura di V.I.A., individuando il relativo responsabile del procedimento.

L'area d'intervento è localizzata, nel territorio comunale di Sestriere provincia di Torino, in corrispondenza del colle, più precisamente le aree interessate risultano localizzate sulla pista esistente che da M.te Banchetta scende fino a Borgata. Le opere che s'intendono realizzare consistono in alcune modifiche da apportare all'attuale pista "Kandahar - Banchetta - Nasi" ai fini dello svolgimento delle gare di discesa libera maschile. Gli interventi sono limitati a sbancamenti e riporti di terreno superficiali, di bonifica e risanamenti mediante drenaggi superficiali, risagomatura, posa d'interventi di sostegno ed ingegneria naturalistica, lungo il tracciato della pista stessa, costruzione di un manufatto "Tunnel" per attraversare, in sicurezza, la pista di discesa, posa di barriere frangivento. I lavori da eseguirsi sulla pista si configurano all'interno del programma proposto per la realizzazione della manifestazione dei giochi olimpici invernali "Torino 2006". Il sito d'intervento ricade in area sottoposta a vincolo ai sensi del D.lgs. n. 490/1999, della L.R. 45/1989 e del D.P.R. 357/1997 relativamente per la parte alta, tra quota 2780 e 2410 s. l. m..

L'autorità competente, attuando quanto previsto dal combinato disposto dell'art. 10 della L.R. 40/1998 e dell'art. 9 della L. 285/2000, ha in particolare avviato la Conferenza di servizi per il giorno 22 Luglio 2002 e rinviata perché l'Agenzia Torino 2006, a mezzo fax, aveva annunciato la trasmissione di chiarimenti sulle problematiche ambientali relativa all'area protetta (SIC) ai sensi del D.P.R. n. 357/97, riconvocata per il giorno 12 Settembre 2002 ai fini di effettuare, con i soggetti territoriali e istituzionali interessati, tra i quali i soggetti titolari delle autorizzazioni, l'esame contestuale degli interessi pubblici coinvolti nel procedimento amministrativo di cui all'oggetto.

Preso atto che l'istruttoria è stata svolta con il supporto tecnico-scientifico dell'ARPA

Il responsabile del procedimento ha dato quindi attuazione, per quanto di competenza, a quanto previsto dall'art. 14 della L.R. 40/1998 in materia di partecipazione.

A seguito del deposito del progetto presso l'Ufficio di deposito progetti regionale, non sono pervenute osservazioni da parte del pubblico.

Il proponente è stato invitato a partecipare alla riunione della conferenza di servizi in data 22 luglio 2002 e rinviata al 12 settembre 2002, nel cui ambito ha fornito opportuni chiarimenti in merito agli elaborati progettuali presentati a corredo dell'istanza ed in particolare sul programma predisposto per la realizzazione dei giochi olimpici in-

vernali di Torino 2006, sulle misure di mitigazione d'impatto ambientale previste e sulle specifiche dei lavori da apportare alle piste esistenti.

Ai sensi del combinato disposto art. 10, comma 3 L.R. 40/1998, art. 9 L. 285/2000 sono pervenuti i pareri e contributi tecnici dei soggetti interessati, acquisiti agli atti.

Considerato che rispetto alla Valutazione Ambientale Strategica (VAS) del piano delle opere per la realizzazione del programma olimpico prevista dall'art. 1 comma 4 della L. n.285/2000 "Interventi per i Giochi Olimpici Invernali Torino 2006" - D.G.R. 09.04.2001 n. 45 - 2741, i lavori proposti rientrano tra quelli definiti indispensabili, in accettazione delle indicazioni di funzionalità del programma olimpico (Cap. 7 - Impianti funiscioviani, piste da sci e infrastrutture connesse. Punto 7.2.1 Prescrizioni).

Visti gli approfondimenti tecnici condotti dall'Organo tecnico con il supporto tecnico scientifico dell'ARPA, visti i verbali delle riunioni della Conferenza dei Servizi, valutato tutto quanto complessivamente emerso nel corso dell'istruttoria svolta, tenuto conto degli elementi di verifica di cui all'allegato E della l.r. 40/1998;

Considerato che le problematiche emerse, attinenti a tematiche geologiche, idrogeologiche, paesaggistiche ed urbanistiche, possano essere risolte con una serie di prescrizioni per la predisposizione della progettazione definitiva, anche ai fini delle successive autorizzazioni;

Per tutto quanto sopra esposto

IL DIRIGENTE

Vista la L. 9 ottobre 2000 n. 285;

Vista la L.R. 14 dicembre 1998 n. 40;

Vista la D.G.R. 5 novembre 2001 n. 42-4336, art. 9 della Legge n. 285/2000. Procedure per l'approvazione dei progetti relativi agli interventi per i Giochi Olimpici Invernali Torino 2006;

Vista la D.G.R. 9.04.01 n. 45-2741, Valutazione Ambientale Strategica del piano degli interventi per i Giochi Invernali Torino 2006;

Vista la D.G.R. 01. 07. 02 n. 16- 6446;

visto il D.P.R. n. 357/1997

Visto il verbale delle riunioni della Conferenza dei servizi indetta il giorno 12 settembre 2002, acquisito agli atti;

Visti i pareri ed i contributi tecnici, acquisiti agli atti.

determina

Che, ai sensi dell'art. 10 della L.R. 14 dicembre 1998 n. 40, il presente progetto possa essere escluso dalla fase di valutazione di cui all'art. 12 della suddetta legge regionale; che la compatibilità ambientale possa essere, comunque, garantita dall'osservanza delle seguenti prescrizioni utili anche ai sensi del comma 2, art. 9 della L. 9 ottobre 2000 n. 285 ai fini della redazione del progetto definitivo per il conseguimento dei necessari atti di consenso:

1. Si dispone che, per la realizzazione della nuova zona di sgancio e stradina annessa in destra orografica presso la stazione di monte della seggiovia "Banchetta", vista l'importante presenza di minerali asbestiferi, come evidenziato dalle analisi del Centro Regionale Amianto riportate nel contributo istruttorio dell'ARPA trasmesso con nota n. prot. 33326 del 12.09.2002, siano evitate del tutto le attività di scavo, aumentando eventualmente i volumi

in riporto, anche con materiale proveniente da fuori cantiere; inoltre, per l'attività in loco si dispone inoltre che:

a) dovrà essere redatto un adeguato piano per la messa in sicurezza di tutte le aree interessate dalla movimentazione di terra e per la protezione degli addetti ai lavori e dell'ambiente circostante;

b) si dovrà quindi tenere conto dei disposti di cui al D.lgs. 277/1991 e s.m.i., nonché per quanto applicabili dei decreti ministeriali emanati in forza della L. 257/1992, ai fini della loro puntuale;

c) è necessario che l'eventuale materiale contenente amianto sia movimentato in ottemperanza con le norme in vigore e che ai materiali comunque derivanti da attività di scavo dovranno essere applicate le disposizioni di cui alla normativa vigente con attuale riferimento ai commi 17, 18 e 19 dell'art.1 della L. 443/2001;

d) ai fini di un continuo monitoraggio della componente aria dovrà essere predisposto un sistema di campionamento per il rilevamento delle fibre aerodisperse nell'area interessata dai movimenti terra ed in corrispondenza di recettori potenzialmente sensibili: nel progetto definitivo dovranno quindi essere esplicitate le modalità ed il programma di monitoraggio a seguito di opportuno confronto con ARPA Piemonte, a cui in seguito dovranno anche essere comunicati con idonea frequenza i dati rilevati adeguatamente commentati;

e) il progetto definitivo dovrà esplicitare con precisione l'eventuale impiego di impianti di inaffiatura, di teli di sconfinamento, di impianti di aspirazione e di ogni altra modalità di lavoro individuata e da applicarsi nelle aree caratterizzate dalla presenza di minerali asbestiferi;

f) si ritiene inoltre comunque obbligatoria la messa in sicurezza delle rocce serpentinitiche e delle superfici presenti in loco e contenenti amianto, come proposto già dall'Agenzia Torino 2006, evitando il più possibile il ricorso al calcestruzzo proiettato (spritz beton - shotcrete) ed individuando migliori alternative sotto il profilo paesaggistico e tecnico;

2. In relazione alla costruzione di paraventi (deflettori), poste oltre il limite delle aree vegetate, in ambiti ad elevata visibilità, lungo le pendici del monte Motta, nel tratto superiore del tracciato, occorre prevedere che gli stessi siano costruiti il più possibile con elementi lignei e con un sistema tale che siano abbattibili a terra alla fine della stagione sciistica;

3. Relativamente al complesso delle opere di drenaggio e di consolidamento delle superfici già esistenti nonché di quelle di neo formazione, queste dovranno essere realizzate il più possibile con l'impiego di tecniche d'ingegneria naturalistica e particolare cura dovrà essere impiegata nella progettazione delle opere di consolidamento e di drenaggio delle acque superficiali nelle zone di eventuale riporto di materiale, al fine d'impedire l'innescare di fenomeni erosivi concentrati. Anche con particolare riferimento alla grave situazione di dissesto del bacino Rio Vallonas, gli interventi di recupero e sistemazione dovranno quindi essere oggetto di un'attenta progettazione definitiva, che individui soluzioni risolutive tenendo in debito conto le problematiche derivanti dalla nuova morfologia attribuita al sito con i lavori in oggetto: partendo dalle indicazioni del progetto preliminare - che si giudicano non completamente soddisfacenti sotto il profilo tecnico

- nella fase definitiva dovranno trovare maggiore dettaglio e trattazione le valutazioni sul dimensionamento e sulle verifiche di stabilità delle opere di sostegno eventualmente impiegate, nonché la concezione delle opere di drenaggio, il loro puntuale posizionamento e la zona di recapito delle acque;

4. Gli inerti di scavo derivanti dalle operazioni di cantiere dovranno essere destinati prioritariamente al riutilizzo: dovrà quindi essere limitato alle sole fasi di cantiere l'uso di aree di deponi a temporanea ed esclusi stoccaggi provvisori di tali materiali: nel caso di smaltimento degli stessi direttamente in discariche autorizzate ai sensi della normativa vigente, queste dovranno essere già esplicitamente individuate in fase progettuale definitiva;

5. Considerato i notevoli quantitativi di materiali inerti originati sul cantiere e movimentati sullo stesso, dovrà essere fornito un preciso quadro dei volumi di scavo e riporto, della loro provenienza e della loro destinazione: inoltre dovranno essere maggiormente dettagliate le modalità operative, anche supportate da idonee planimetrie, con particolare riferimento al trasporto di tali materiali da un'area all'altra del cantiere stesso e alla identificazione di aree di temporanea deponi a dei materiali, compreso quello di scotico;

6. Relativamente agli interventi di allargamento della pista, mediante ridefinizione del profilo (scavi e riporti) e taglio di 92 soggetti arborei di *Larix decidua* Mill., nel tratto inferiore del tracciato, dovrà essere valutata progettualmente la possibilità di contenere la sottrazione di vegetazione arborea, compatibilmente con le esigenze del tracciato olimpico;

7. In linea generale si condividono le opere di recupero, mitigazione e compensazione ambientale prospettate e di cui si dovrà avere adeguato sviluppo progettuale in sede definitiva;

8. La progettazione definitiva dovrà contenere un adeguato piano di manutenzione delle opere realizzate, con particolare riferimento a quelle di recupero e sistemazione idrogeologica ed i derivanti oneri economici dovranno trovare rispondenza nel computo metrico di progetto.

9. Al fine di limitare il più possibile il disturbo durante le fasi di corteggiamento e di cova del gallo forcello (*Tetrao tetrix*), che popola le parti più basse del versante, e in generale dell'avifauna d'alta quota presente, i lavori dovranno iniziare dopo la metà di luglio. A partire da fine giugno potranno essere realizzate le opere in calcestruzzo relative alla galleria artificiale necessaria per l'attraversamento della pista di gara.

10. Durante le fasi di cantiere e di successiva manutenzione della pista da sci dovrà essere utilizzata la viabilità già esistente, limitando il più possibile l'utilizzo delle aree attualmente identificate dalla pista da sci.

11. Al fine di limitare gli effetti negativi sulla vegetazione erbacea e la compattazione del terreno, nell'esecuzione dei lavori dovrà essere preferito l'utilizzo di mezzi leggeri e dovrà essere evitata la permanenza prolungata dei mezzi nelle aree vegetate.

12. Nelle zone interessate dagli interventi lo strato superficiale del terreno dovrà essere asportato e stoccato temporaneamente, per essere poi riutilizzato nella formazione degli strati superficiali del terreno nelle aree da ripristinare al termine dei lavori.

13. Al termine dei lavori, le aree utilizzate come deposito temporaneo dello strato superficiale del

terreno dovranno essere ripristinate. A tal fine è necessario effettuare un monitoraggio della condizione ante-operam di tali aree.

14. Poiché nello studio di incidenza non è stata approfondita l'analisi delle possibili interferenze degli interventi in progetto sulle componenti biotiche e abiotiche degli habitat interferiti, dovrà essere realizzato un monitoraggio delle specie animali "chiave" presenti nel S.I.C. (gallo forcello, coturnice, pernice bianca, camoscio). Tale sistema di monitoraggio dovrà essere realizzato sia prima dell'inizio dei lavori, al fine di confrontare la situazione prima della realizzazione dell'opera, che durante e dopo il termine dei lavori di cantiere. Il piano di monitoraggio dovrà essere concordato e dettagliato con il Coordinamento VIA-VAS dell'ARPA Piemonte prima dell'inizio dei lavori. I dati del monitoraggio dovranno essere trasmessi al Settore Pianificazione Aree Protette della Regione e al suddetto Coordinamento dell'ARPA.

15. Nel caso in cui nel corso del monitoraggio di cui al punto precedente si dovessero rilevare effetti tali da compromettere la conservazione degli ambienti e delle popolazioni di fauna e flora presenti nel S.I.C., sarà necessario ricorrere a interventi di mitigazione e dovranno essere progettate e realizzate opportune opere di compensazione con onere a carico del proponente degli interventi di sistemazione della pista Down Hill Man. Il progetto delle opere di compensazione dovrà essere presentato al Settore Pianificazione Aree Protette, al Settore Politiche di Prevenzione, Tutela e Risanamento Ambientale e all'ARPA Piemonte - Coordinamento VIA-VAS per una valutazione di merito.

16. Il proponente deve comunicare all'ARPA Piemonte - Coordinamento VIA-VAS l'inizio dei lavori ai fini del controllo dell'attività di monitoraggio di cui al punto 7.

17. Come intervento di compensazione dovrà essere predisposta una segnaletica che illustri le caratteristiche peculiari del S.I.C. da posizionare nei punti di ritrovo e di aggregazione dei fruitori della pista e del S.I.C. (es. presso il bar-ristorante "Tana della Volpe"). Tale segnaletica dovrà essere concordata con il Settore Pianificazione Aree protette.

18. dovranno essere indicate le opere di adeguamento che si intendono realizzare nell'area destinata all'arrivo, con individuazione puntuale delle modifiche da produrre all'andamento morfologico dei luoghi,

19. si dovranno predisporre elaborati relativi all'inserimento planimetrico delle strutture temporanee previste all'interno del contesto circostante ed al progetto specifico delle piste, per valutarne le eventuali interferenze, anche in relazione all'accessibilità per il pubblico, per i media e famiglia olimpica,

20. deve essere predisposta, in rapporto al precedente punto, un'analisi che determini la capienza delle strutture temporanee previste (tribune, parcheggi ecc.) e che definisca uno schema degli attestamenti veicolari (mezzi pubblici e/o privati) previsti per il pubblico,

21. dovrà essere predisposto un progetto che individui gli interventi di recupero post-olimpico dell'area destinata a strutture temporanee,

22. dovranno essere indicati e documentati gli eventuali interventi da realizzare connessi all'attuale progetto (impianti di risalita e di innevamento) per

una panoramica complessiva delle trasformazioni indotte al territorio montano in oggetto,

23. Le scarpate di scavo e di riporto previste lungo la pista in destra orografica presso la stazione di monte della seggiovia "Banchetta" tra le quote 2560 m e 2590 m dovranno essere previste attraverso la realizzazione di adeguate opere di sostegno, realizzate con tipologie costruttive "leggere" e utilizzando prevalentemente tecniche bio-ingegneristiche; particolare cura dovrà essere impiegata nella progettazione delle opere di drenaggio delle acque superficiali nelle zone di riporto del materiale scavato, al fine d'impedire l'insorgere di fenomeni erosivi concentrati.

24. Nell'area della realizzazione prevista del tunnel d'attraversamento della pista dovranno essere effettuate indagini geognostiche puntuali, al fine di effettuare la scelta progettuale più indicata in relazione alle caratteristiche geotecniche del terreno; nel caso in cui non si rendesse disponibile la quantità di materiale di riporto prevista dallo scavo di un bacino d'accumulo idrico presso la zona denominata "Anfiteatro", dovrà essere indicato il sito alternativo di reperimento del materiale necessario alla copertura della struttura d'attraversamento.

25. si richiede di specificare se nel piano di lavoro per gli interventi previsti nell'area è necessario l'utilizzo di esplosivi, nel qual caso si rendono necessarie delle limitazioni nell'area interna e immediatamente prossima al SIC;

26. si rendono necessari interventi di ripristino di tutte le aree interessate dal movimento terra e a tal fine è necessario effettuare un monitoraggio di tali aree della condizione ante-operam;

27. Il sito d'intervento è localizzato in corrispondenza di un esteso fenomeno di deformazione gravitativa profonda di versante, e interseca una nicchia di distacco all'interno di questo. Si ritiene che gli interventi di ridefinizione profilo del versante e le operazioni legate alla realizzazione dell'opera di attraversamento della pista possano compromettere la stabilità del versante. Si ritiene pertanto necessario uno studio approfondito del settore interessato dalla nicchia di distacco all'interno del fenomeno di deformazione gravitativa profonda di versante individuata tra quota 2100 m e 2180 m s.l.m.; inoltre come in parte espresso nella relazione geologica, sono necessarie verifiche delle condizioni geotecniche e geomeccaniche dei terreni, della capacità portante e della stabilità dei versanti prima e dopo gli interventi previsti.

28. Movimenti di terra e realizzazione di terrapieni, sia per la costruzione della stradina alternativa di collegamento tra la zona di sgancio della seggiovia e le piste di discesa, che in occasione dell'allargamento, tramite terrapieno, della struttura posta in corrispondenza della partenza della sciovia "La Motta". Tali interventi potrebbero, infatti, determinare possibili problematiche relative alla stabilità dei riporti di terreno (terrapieni) e dei fronti di scavo. Le opere di stabilizzazione dei fronti di scavo e delle scarpate dei terrapieni realizzati con materiale di riporto devono essere scelte e dimensionate in seguito a verifiche di stabilità con i metodi di calcolo ritenuti più opportuni.

29. Si raccomanda particolare attenzione nel mantenimento durante la fase di recupero e di ripristino ambientale della biodiversità e degli indici ecotonici. La scelta attuata nella V.A.S., di ripristinare il patrimonio boschivo abbattuto con incrementi pari a dieci volte la superficie boscata abbat-

tuta, dovrà essere attentamente valutata di volta in volta, equilibrando opportunamente gli spazi aperti con le aree boscate, allo scopo di ottenere habitat adeguati alla presenza e allo sviluppo della fauna selvatica.

30. Realizzare una stradina sciabile in diagonale, per migliorare il grado di sicurezza durante le gare Olimpiche, che parte dall'arrivo della seggiovia Nuova Nube, e si collega con la pista di discesa n. 9.

31. Migliorare, per motivi di sicurezza, la piazzola di partenza della sciovia "La Motta",

32. Sistemare idoneamente il tratto di pista alternativa tra le quote 2130 e 2240 s.l.m.

Contro il presente provvedimento è ammessa proposizione di ricorso Giurisdizionale avanti al Tribunale Amministrativo Regionale competente per il territorio entro 60 giorni dalla data d'avvenuta pubblicazione o della piena conoscenza secondo le modalità di cui alla legge 6.12.1971, n. 1034; ovvero Ricorso Straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni dalla data d'avvenuta notificazione ai sensi del Decreto del Presidente della Repubblica 25.11.1971, n. 1199.

Il Dirigente responsabile
Lorenzo Garrone

La Determinazione Dirigenziale sopra riportata è stata già pubblicata, priva della premessa, sul Bollettino Ufficiale n. 48 del 28 novembre 2002, Parte I (ndr)

Codice 26.2

D.D. 23 settembre 2002, n. 441

Giochi Olimpici Invernali Torino 2006. Progetto di Nuova seggiovia biposto "Nuova Chesal-Selletta" nel comune di Bardonecchia. L. 285/2000

In data 30/07/2002 è pervenuta alla Direzione Regionale Trasporti con nota prot. 7389/26.2, la richiesta da parte dell'Agenzia Torino 2006 d'attivazione della Conferenza dei Servizi ai sensi del comma 2, art. 9 della legge 9 ottobre 2000, n. 285, relativamente al progetto di "Nuova seggiovia biposto Nuova Chesal - Selletta" in Comune di Bardonecchia.

Contestualmente è pervenuta la determinazione del Direttore Tecnico dell'Agenzia Torino 2006 di approvazione del progetto preliminare in oggetto.

L'autorità competente ha provveduto quindi a dare notizia dell'avvenuto deposito del progetto sul Bollettino Ufficiale della Regione n. 32 del 08/08/2002 e del conseguente avvio del procedimento, individuando il relativo responsabile di procedimento.

L'impianto in progetto sostituisce l'attuale sciovia "Chesal Selletta II" con una seggiovia biposto ad ammassamento fisso per uso esclusivamente invernale, composta da stazione di valle del tipo motrice fissa e stazione di monte del tipo rinvio e tensione, che si sviluppa su un versante ad esposizione Ovest-Nord Ovest, tra le quote 1793 e 2168m s.l.m., e sostituirà l'attuale sciovia Chesal-Selletta II, traslando verso monte di circa una ventina di metri la sua stazione di partenza. L'adiacente sciovia Chesal-Selletta I verrà sostituita con una nuova sciovia, per motivi di adeguamento alla normativa e per congruità estetica ed architettonica con la stazione della nuova seggiovia in progetto, subendo anch'essa

una traslazione della stazione di partenza e mantenendo la stessa linea del tracciato.

Il sito d'intervento ricade in area sottoposta a vincolo ai sensi del D.lgs. n. 490/1999 e della L.R. 45/1989.

L'autorità competente, attuando quanto previsto dalla L. 285/200, ha in particolare avviato la Conferenza di servizi con i soggetti territoriali e istituzionali interessati, tra i quali i soggetti titolari delle autorizzazioni.

I lavori della C.d.S. si sono espletati nelle riunioni del 13 agosto e del 19 settembre 2002 e nel corso del sopralluogo effettuato in data 3 settembre 2002.

Sono pervenuti i pareri e contributi tecnici dei soggetti interessati, acquisiti agli atti.

Considerato che gli interventi in progetto risultano, anche in base alle verifiche effettuate dai progettisti, conformi alle previsioni dello strumento urbanistico vigente, trattandosi di sostituzione di impianti di risalita già esistenti in zona urbanistica che consente le attività sportive invernali e le attrezzature ad esse connesse.

Considerato che l'intervento ricade in parte all'interno della perimetrazione di una frana attiva individuata nel Piano di Assetto Idrogeologico, per la quale è stato elaborato un ampio quadro generale delle problematiche geologiche, geomorfologiche, geotecniche e di pericolosità da valanghe che interessano il tracciato prescelto rispetto al quale sia i professionisti incaricati degli studi geologici relativi alla variante al P.R.G.C. che il professionista incaricato degli studi geologici relativi al presente progetto ridefiniscono l'area come "frana quiescente dovuta a deformazione gravitativa profonda". Da un punto di vista idrogeologico e geotecnico, nella documentazione esaminata non vengono messe in risalto problematiche particolari di carattere dissestivo che possano interessare direttamente il tracciato dell'impianto; viene presentata una carta di sintesi della pericolosità geomorfologica di dettaglio relativa all'area interessata dal progetto dove, nell'ambito di una classificazione ai sensi della Circ.7/LAP in classe III indifferenziata per deformazioni gravitative profonde contenuta nello studio per la Variante Generale al P.R.G.C., si evidenzia un'ulteriore differenziazione in 3 sottoclassi di rischio (moderato, intermedio e più elevato). A riprova della garanzia di stabilità del settore di versante interessato, viene sottolineato da parte del progettista il fatto che gli impianti esistenti, sulle linee dei quali verranno realizzate le nuove strutture, sono stati realizzati nel 1965 e non sono mai stati fatti interventi di riposizionamenti o sottofondazioni. Non vengono evidenziate problematiche di pericolosità da valanga che possano interessare il tracciato del nuovo impianto.

Considerato che il sito interessato dall'intervento si presenta come ambito montano di notevole pregio paesaggistico, versante a copertura boscata alternata a superfici prato-pascolo ed è contrassegnato dalla presenza di impianti sciistici e di risalita, che hanno mutato, almeno in parte, il contesto paesistico-ambientale di riferimento, con il progressivo incremento degli elementi lineari del paesaggio.

Considerato che la Commissione Beni Culturali e Ambientali, ai sensi della DGR n. 82 - 5618 del 19.03.02, di attribuzione alla Commissione delle funzioni di supporto all'attività di valutazione dei progetti relativi agli interventi per i Giochi Olimpici Invernali "Torino 2006", ha espresso parere in me-

rito all'intervento con nota prot.n. 17446/19/19.20 del 17.09.02.

Considerato che l'impianto in progetto si configura come sostituzione di impianti esistenti, dei quali ricalca sostanzialmente il tracciato, con modesti tagli di alberi nel corridoio della linea esistente, da eseguire per l'allargamento del varco utile al nuovo impianto.

Considerato che i fabbricati proposti, relativi alle stazioni di valle, di monte nonché alle cabine di controllo, presentano materiali e soluzioni architettoniche adeguate al contesto di pregio paesaggistico d'intervento, con modalità costruttive riconducibili alla tipologia tradizionale, mentre la progettazione delle strutture elettromeccaniche è indirizzata, con soluzioni di continuità, verso manufatti coerenti con gli altri impianti esistenti ed in progetto, posti nel territorio interessato dai giochi olimpici del 2006.

Considerato che la documentazione pervenuta individua tra le alternative progettuali la soluzione ritenuta migliore sotto il profilo funzionale e che nel contempo sembra presentare i minori carichi sul contesto paesaggistico in oggetto, proponendo, infine, operazioni di recupero e mitigazione, anche in conformità a quanto richiesto nelle prescrizioni contenute nell'allegato A della VAS.

Considerato che nel progetto preliminare tali interventi di recupero, mitigazione e compensazione, proposti in accordo con il Consorzio Forestale Alta Valle Susa (la demolizione della struttura del sovrappasso della sciovvia E tarpà-Chesal e la sistemazione e la rinaturalizzazione dell'area circostante e la sistemazione del versante soggetto a fenomeni di distacco e scivolamento della porzione superficiale del terreno), risultano esplicitati nelle relazioni di progetto, rimandando alla progettazione definitiva gli approfondimenti progettuali e le specificazioni necessarie.

Considerata la conformità dell'intervento alle normative di zona dello strumento urbanistico vigente per cui l'intervento risulta compatibile con le previsioni urbanistiche del Piano Regolatore Generale vigente.

Constatato che sono state previste opere di recupero e di rinaturalizzazione degli ambiti direttamente interessati dall'intervento e operazioni di mitigazione e di compensazione atte a bilanciare gli impatti di carattere paesistico e ambientale determinati dal nuovo impianto,

Constatato, inoltre, che l'intervento non sembra produrre pesanti alterazioni del contesto montano in oggetto,

Constatato che a fronte della mancanza di un programma di indagini ed accertamenti archeologici, ai sensi del D.P.R. 554/99, L'Agenzia Torino 2006 garantisce la presenza nei cantieri di un archeologo professionista per la valutazione del rischio archeologico durante le operazioni di scavo, per eseguire in situ le valutazioni ed i rilievi necessari.

Considerate le alternative progettuali previste e le modeste modificazioni che la soluzione prescelta di realizzazione della seggiovia potrebbe apportare al contesto paesaggistico in oggetto, nell'ambito della Conferenza dei Servizi è comunque emersa l'esigenza di porre una serie di condizioni per la realizzazione dell'opera che riguardano i seguenti aspetti:

* adeguamento progettuale consono al livello di approfondimento imposto dal progetto definitivo ai disposti del D.M. 11 marzo 1988 per quanto con-

cerne l'indagine puntuale dei caratteri geologici ed idrogeologici;

* aspetti urbanistici e di pianificazione ricomprendendo le ripercussioni in termini di accessibilità ed aree di sosta ;

* ricettività turistica ed eventuale ottimizzazione degli aspetti interconnessi;

* interferenze prodotte dalla realizzazione dell'opera;

* azioni di contenimento, mitigazione e compensazione di carattere ambientale e relative previsioni economiche e finanziarie.

Considerato che gli approfondimenti atti ad identificare e descrivere le alternative progettuali e localizzative esistenti sono stati riportati nella documentazione in modo sufficiente a supportare le scelte compiute.

Considerato il contributo dell'Arpa: "....., da un punto di vista geologico non si evidenzia nel versante la presenza di affioramenti di rocce serpentinite, o comunque contenuti minerali asbestiferi. Si evidenzia la necessità a scopo precauzionale, di eseguire ulteriori indagini nel corso della progettazione definitiva, nei siti interessati dai movimenti terra più significativi, per escludere la presenza, nelle zone in cui il fronte di scavo è più profondo, di minerali asbestiferi. In caso di presenza di detti minerali nel substrato dovranno essere prese tutte le idonee misure per la cantierizzazione secondo la normativa vigente."

Vista la L. 9 ottobre 2000 n. 285;

Vista la D.G.R. 5 novembre 2001 n. 42-4336, art. 9 della Legge n. 285/2000. Procedure per l'approvazione dei progetti relativi agli interventi per i Giochi Olimpici Invernali Torino 2006;

Vista la D.G.R. 9.04.01 n.45-2741, Valutazione Ambientale Strategica del piano degli interventi per i Giochi Invernali Torino 2006;

Visto il D.lgs. n. 490/1999;

Vista la L.R. 45/1989;

Visti i verbali delle riunioni della Conferenza dei servizi e del sopralluogo effettuato, acquisiti agli atti;

Visti i pareri ed i contributi tecnici acquisiti agli atti.

Per tutto quanto sopra esposto

IL DIRIGENTE

determina

Che, ai sensi dell'art. 9 della L. 9 ottobre 2000 n. 285, per il conseguimento dei necessari atti di consenso, il progetto definitivo debba essere redatto ottemperando alle seguenti prescrizioni:

20. L'intervento di modifica (arretramento della stazione di partenza) dell'impianto sciviaro parallelo all'intervento in oggetto: scivovia Chesal-Selletta I, dovrà essere presentato a livello definitivo con progetto separato.

21. Sia prodotta una valutazione complessiva di costi-benefici sulle ipotesi progettuali proposte;

22. Siano previsti opportuni accorgimenti congruenti con l'abilitazione che si vorrà dare all'impianto dopo l'evento olimpico;

23. Prima dell'appalto dovrà essere approfondita la problematica relativa alla gestione dell'impianto sia in termini di costi, che di rapporti con Enti e privati, al fine di consentire un'economica e semplice conduzione dell'impianto stesso al gestore. Particolare attenzione deve essere posta nella stipula del-

le convenzioni con i privati che gestiscono gli attuali impianti, che devono essere predisposte prima dell'approvazione del progetto definitivo.

24. E' necessario un computo estimativo maggiormente approfondito, in modo che il costo del progetto definitivo non si discosti molto da quello preliminare. Si raccomanda, in particolare, in fase di progettazione definitiva, di porre particolare attenzione al calcolo degli oneri della sicurezza ex D. L.vo 494/96 che attualmente appaiono alquanto elevati.

25. Volendo mantenere i tempi ristretti di progetto, sarebbe necessario prevedere in sede di appalto specifiche e speciali condizioni di capitolato.

26. I risultati delle indagini geognostiche (pozzetti esplorativi, prove penetrometriche, sondaggi) e le indagini puntuali previste in coincidenza dei sostegni C05, C08, C09, C18 e C19 andranno obbligatoriamente prodotte a livello di progetto definitivo, ai sensi dell'art.16, comma 4, della Legge 11 febbraio 1994, n.109 e s.m.i.

27. Andranno eseguite le verifiche di stabilità numerica sulla base del profilo di linea dell'impianto in progetto, tenendo conto dei carichi indotti dai sostegni dell'impianto e dei parametri geotecnici dei terreni interessati dalle opere fondazionali misurati; Si richiede che vengano allegati nel progetto tutti i dati geognostici relativi al versante in esame disponibili ad oggi (stratigrafie dei sondaggi, prove effettuate in situ, misure piezometriche, ecc.)

28. Le scarpate di scavo e di riporto previste presso la stazione di monte della seggiovia e a valle della stazione di partenza (ove è prevista la realizzazione della stazione di pompaggio connessa all'impianto di innevamento artificiale) dovranno essere sistemate utilizzando prevalentemente (ove possibile) tecniche bio-ingegneristiche; particolare cura dovrà essere impiegata nella progettazione delle opere di drenaggio delle acque superficiali nelle zone di riporto del materiale scavato, al fine d'impedire l'insorgere di fenomeni erosivi concentrati.

29. dovranno essere predisposti gli elaborati progettuali relativi alle opere di recupero, di mitigazione e di compensazione, con l'individuazione delle localizzazioni prescelte e delle modalità di realizzazione proposte;

30. si valuti la possibilità di sostituire alle opere di contenimento proposte in pietra con massi da scogliera per il tunnel di passaggio verso la pista 23, opere di consolidamento dei versanti in ingegneria naturalistica;

31. dovranno essere documentati i movimenti di terra, scavi - riporti, in particolare nell'area prevista in prossimità dell'area partenza, nonché le opere di recupero ambientale che si intende porre in atto,

32. dovranno essere indicati e documentati gli interventi da realizzare connessi all'attuale progetto o comunque localizzati nell'ambito di intervento per una panoramica complessiva delle trasformazioni indotte al territorio montano in oggetto, in riferimento anche alle sistemazioni previste per il piazzale di accesso all'area Melezet (viabilità, parcheggi, mitigazioni paesaggistiche).

33. Le opere in progetto devono rispettare la circolare dello Stato Maggiore Difesa per gli ostacoli al volo aereo.

34. Negli elaborati progettuali dovranno trovare recepimento le prescrizioni generali e le azioni di contenimento, mitigazione e compensazione indicate nel capitolo 5 del volume II dello Studio di Compa-

tibilità Ambientale proposto dal TOROC ed esaminato in sede di Valutazione Ambientale Strategica.

35. Dovrà essere condotta una puntuale verifica presso il commissariato agli Usi Civici acquisendo la documentazione idonea a dimostrare l'esatta entità e la dislocazione del vincolo di uso civico all'interno dell'area interessata dalle opere in argomento e, nel caso si intenda ottenere la sdemanializzazione di una o più aree vincolate, previo spostamento del vincolo su altre aree di almeno pari superficie, dell'intero territorio comunale;

36. Dovrà essere condotta la verifica dello stato possessorio attuale dei beni civici interessati dalle opere, onde poter disporre, se del caso, la reintegra dei beni nel patrimonio indisponibile del Comune e sistemare l'eventuali pendenze giuridico-amministrative ed economiche emergenti;

37. Dovrà essere prodotta la mappa catastale dell'area oggetto d'intervento e, sempre nel caso di necessità di spostamento del vincolo, dell'intero comune, con evidenziati i mappali gravati da uso civico, le opere che interessano gli stessi specificandone tipo e durata (es. cantiere- cava-discardica temporanea, struttura permanente da cedere successivamente a privati, struttura pubblica permanente o di lunga durata, struttura pubblica da rimuovere a fine evento olimpico), gli eventuali mappali o porzioni proposti per lo spostamento del vincolo, tutto integrato con una relazione esplicativa in merito.

38. Siano valutate le eventuali interferenze, in fase di cantiere, con altre attività turistiche presenti nell'area nonché, nella fase di operatività, le conseguenti ricadute sul fronte dell'accessibilità e dei servizi necessari.

39. Dovrà essere evidenziata l'esistenza o meno d'interferenza fra gli interventi progettati e le opere relative al servizio idrico (sorgenti, acquedotti, fognature e depuratori).

40. Nel prendere atto delle relazioni istruttorie di A.R.P.A. Piemonte che esclude la presenza di minerali asbestiferi sul sito, nonché di quanto analogamente dichiarato dal proponente nella documentazione progettuale si rileva però la possibilità che nell'ambito delle attività di scavo venga rinvenuta la presenza di amianto all'interno di eventuali lenti ofiolitiche presenti nei litotipi prevalenti attribuibili ai calcescisti: ciò premesso si prescrive, ai fini della progettazione definitiva, che:

* nella predisposizione degli elaborati relativi alla pianificazione della sicurezza ai sensi del D.Lgs. 494/1996 si dovrà tenere conto dei disposti di cui al D.Lgs. 277/1991 e s.m.i., nonché per quanto applicabili dei decreti ministeriali emanati in forza della legge 257/1992, ai fini della loro immediata attuazione in caso di necessità;

* ai fini di un continuo monitoraggio ambientale della componente "aria" dovrà essere previsto dal progetto la predisposizione di un sistema di campionamento per il rilevamento di fibre aerodisperse nell'area interessata dal cantiere ed in corrispondenza di alcuni recettori potenzialmente sensibili: le modalità ed il programma di monitoraggio dovranno essere concordati con A.R.P.A. Piemonte a cui dovranno anche essere comunicati con idonea frequenza i dati rilevati adeguatamente commentati;

* si sottolinea che ai materiali comunque derivanti da attività di scavo dovranno essere applicate le disposizioni di cui alla normativa vigente con attuale riferimento ai commi 17, 18 e 19 dell'art.1 della L. 443/2001.

41. Nel condividere in linea generale le opere di demolizione, recupero, mitigazione e compensazione ambientale prospettate, anche in attuazione di tali prime indicazioni, il proponente dovrà produrre una chiara progettazione onde rappresentare e collocare planimetricamente gli interventi di rinaturalizzazione e recupero ambientale previsti, con la preferenziale adozione di tecniche di Ingegneria Naturalistica, per la ricostruzione morfologica dei siti, per il consolidamento e la sistemazione superficiale dei terreni, nonché per il contenimento e la mitigazione dell'impatto ambientale e per il reinserimento paesaggistico dei luoghi alterati durante i lavori e delle infrastrutture edificate. A tal proposito dovranno essere prodotti elaborati completi (relazioni tecniche, planimetrie, sezioni, assonometrie, particolari costruttivi ecc.) atti a descrivere le opere progettate, nonché le opportune valutazioni sul dimensionamento e sulle verifiche di stabilità delle opere di sostegno e di drenaggio delle acque superficiali previste negli interventi di recupero e sistemazione. Ai fini di una corretta valutazione quali-quantitativa delle medesime, esse devono trovare riscontro negli elaborati relativi all'analisi prezzi e nel computo metrico del progetto definitivo, nonché negli allegati relativi alla definizione dei piani di manutenzione delle opere previsti ai sensi delle vigenti normative di legge;

42. Gli inerti di scavo derivanti dalle operazioni di cantiere dovranno essere destinati prioritariamente al riutilizzo anche in cantieri di lavoro limitrofi alle aree interessate dal progetto in oggetto: dovrà quindi essere limitato alle sole fasi di cantiere l'uso di aree di deponia temporanea ed esclusi stoccaggi provvisori di tali materiali: nel caso di smaltimento degli stessi o di altri materiali di rifiuto direttamente in discariche autorizzate ai sensi della normativa vigente, queste dovranno essere già esplicitamente individuate in fase progettuale definitiva. Si rammenta che i dati quantitativi dei materiali inerti da movimentare, dovranno confluire nel Piano Generale degli Inerti prevista dalla V.A.S. al fine del suo aggiornamento;

43. Fatte salve reali e motivate ragioni tecniche da illustrare nella progettazione definitiva, si sottolinea che non dovrà essere previsto progetualmente l'accumulo di materiale di risulta nell'area indicata con retino rosso "Zona di sistemazione in riporto per compensazione volumi" nell'elaborato R16 - P - 22 -RG - 009- 0, in quanto tale azione progettuale rappresenta una gratuita modificazione della morfologia naturale del sito, in netto contrasto con le prescrizioni tecniche della V.A.S. - D.G.R. 09.04.2001 n. 45 - 2741 , Allegato A - Cap. 7 - Impianti funiscioviari, piste da sci e infrastrutture connesse. Punto 7.2.1 Prescrizioni;

44. Considerato i quantitativi di materiali inerti originati sul cantiere e movimentati sullo stesso, dovrà essere fornito un preciso quadro dei volumi di scavo e riporto, della loro provenienza e della loro destinazione: inoltre dovranno essere maggiormente dettagliate le modalità operative, con particolare riferimento al trasporto di tali materiali da un'area all'altra del cantiere stesso e alla identificazione di aree di temporanea deponia del materiale di scotico;

45. Relativamente agli interventi di taglio di soggetti arborei, dovrà essere valutata progetualmente la possibilità di contenere la sottrazione di vegeta-

zione arborea, compatibilmente con la vigente normativa tecnica in materia di impianti di risalita;

46. Ai fini della progettazione definitiva, si dovrà prevedere che nel corso dei lavori sia evitata l'estirpazione degli apparati radicali degli esemplari abbattuti e, in caso di necessità, oltre alla massima riduzione delle ceppaie con l'ausilio della motosega, le ceppaie stesse potranno essere eliminate con una eventuale fresatura in loco;

47. La progettazione definitiva dovrà contenere un adeguato piano di manutenzione delle opere realizzate, con particolare riferimento a quelle di recupero e sistemazione idrogeologica ed i derivanti oneri economici dovranno trovare rispondenza nel computo metrico di progetto.

Contro il presente provvedimento è ammessa proposizione di ricorso Giurisdizionale avanti al Tribunale Amministrativo Regionale competente per il territorio entro 60 giorni dalla data d'avvenuta pubblicazione o della piena conoscenza secondo le modalità di cui alla legge 6.12.1971, n. 1034; ovvero Ricorso Straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni dalla data d'avvenuta notificazione ai sensi del Decreto del Presidente della Repubblica 25.11.1971, n. 1199.

Il Dirigente responsabile
Giuseppe Iacopino

Codice 26.2

D.D. 27 settembre 2002, n. 446

Giochi Olimpici Invernali Torino 2006 progetto preliminare della "Nuova Seggiovia quadriposto ad ammorsamento automatico con stazione intermedia Melezet - Etarpa' - Chesal" nel comune di Bardonecchia. Conferenza di Servizi Preliminare ex art.9, comma 1, della L.285/2000 e art.10 L.R.40/1998

In data 30/07/2002, con nota prot. 7430/26.2, l'Agenzia Torino 2006 ha trasmesso alla Direzione Regionale Trasporti, la richiesta d'attivazione della Conferenza dei Servizi ai sensi del comma 2, art. 9 della legge 9 ottobre 2000, n. 285 e dell'art. 10 della legge regionale 14 dicembre 1998 n. 40, relativamente al progetto di "Nuova seggiovia quadriposto ad ammorsamento automatico con stazione intermedia MELEZET-ETARPA'-CHESAL" nel comune di Bardonecchia (TO), allegando la documentazione richiesta per la fase di verifica di compatibilità ambientale (ex art. 10 della L.R. 40/98), unitamente alla determinazione del Direttore Tecnico dell'Agenzia Torino 2006 di approvazione del progetto preliminare in oggetto.

Contestualmente il proponente ha provveduto al deposito degli elaborati di cui all'articolo 10, comma 1 della L.R. 40/98 presso l'Ufficio di deposito progetti regionale di cui all'art. 19 della predetta legge regionale, determinando così l'avvio del procedimento.

Il progetto presentato rientra nella categoria progettuale n. 7 dell'Allegato B1: "impianti meccanici di risalita, escluse le sciovie e le monofune a collegamento permanente aventi lunghezza inclinata non superiore a 500 metri, con portata oraria massima superiore a 1800 persone" e non ricadente neppure parzialmente all'interno di aree naturali protette.

Rispetto alla Valutazione Ambientale Strategica (VAS) del piano delle opere per la realizzazione del

programma olimpico prevista dall'art. 1 comma 4 della L. n.285/2000 "Interventi per i Giochi Olimpici Invernali Torino 2006" - D.G.R. 09.04.2001 n. 45 - 2741, l'impianto rientra tra quelli allora definiti indispensabili, in accettazione delle indicazioni di funzionalità del programma olimpico (Cap. 7 - Impianti funisciovieri, piste da sci e infrastrutture connesse. Punto 7.2.1 Prescrizioni).

Il nucleo centrale dell'Organo tecnico regionale ha individuato nella Direzione Trasporti la struttura regionale competente (nota del 06 agosto 2002, prot. 7784/26.26.2).

L'autorità competente ha provveduto quindi a dare notizia dell'avvenuto deposito del progetto sul n. 32 del Bollettino Ufficiale della Regione dell'08/08/2002 e del conseguente avvio del procedimento inerente la fase di verifica della procedura di V.I.A., individuando il relativo responsabile del procedimento.

L'impianto in progetto si sviluppa su un versante ad esposizione Nord-Ovest, tra le quote 1365 e 1817m s.l.m., sostituendo ed accorpando le funzioni attualmente svolte da tre impianti (una seggiovia bi-posto e due sciovie parallele). La stazione di partenza è prevista nell'area pianeggiante di fondovalle sulla destra idrografica del Torrente Melezet, in coincidenza dell'attuale partenza delle due sciovie; la stazione di arrivo verrà posizionata circa 100 metri a monte dell'attuale stazione della seggiovia Melezet-Chesal, in un'area già precedentemente occupata da un impianto, nell'area di pianoro denominato Chesal.

Il sito d'intervento ricade in area sottoposta a vincolo ai sensi del D.lgs. n. 490/1999 e della L.R. 45/1989.

L'autorità competente, attuando quanto previsto dal combinato disposto dell'art. 10 della L.R. 40/1998 e dell'art. 9 della L. 285/2000, ha in particolare avviato la Conferenza di servizi con i soggetti territoriali e istituzionali interessati, tra i quali i soggetti titolari delle autorizzazioni.

Il responsabile del procedimento ha dato quindi attuazione, per quanto di competenza, a quanto previsto dall'art. 14 della L.R. 40/1998 in materia di partecipazione.

I lavori della C.d.S. si sono espletati nelle riunioni del 13 agosto e del 19 settembre 2002 e nel corso del sopralluogo effettuato in data 3 settembre 2002.

A seguito del deposito del progetto presso l'Ufficio di deposito progetti regionale, non sono pervenute osservazioni da parte del pubblico.

Il proponente è stato invitato a partecipare alla riunione della conferenza di servizi in data 13 agosto e 19 settembre 2002 nel cui ambito ha fornito opportuni chiarimenti in merito agli elaborati progettuali presentati a corredo dell'istanza ed in particolare sul programma predisposto per la realizzazione dei Giochi Olimpici Invernali di Torino 2006, sulle misure di mitigazione d'impatto ambientale previste e sulle specifiche dell'impianto tecnologico progettato.

Ai sensi del combinato disposto art. 10, comma 3 L.R. 40/1998, art. 9 L. 285/2000 sono pervenuti i pareri e contributi tecnici dei soggetti interessati, acquisiti agli atti.

Considerato che la documentazione trasmessa presenta un ampio quadro generale delle problematiche geologiche, geomorfologiche, geotecniche e di pericolosità da valanghe che interessano il tracciato

prescelto; ai fini specifici dell'attuazione della fase di verifica richiesta dall'art. 9, comma 2, della L.R. 40/98, le soluzioni alternative tecnologiche e di localizzazione del tracciato relative alla scelta progettuale compiuta sono risultate sufficientemente motivate ed argomentate. Per gli aspetti geologico-geotecnici, nella documentazione esaminata non vengono messe in risalto problematiche particolari di carattere dissettivo che possano interessare direttamente il tracciato dell'impianto; è stata prodotta una carta di sintesi della pericolosità geomorfologica di dettaglio relativa all'area interessata dal progetto dove, nell'ambito di una classificazione ai sensi della Circ.7/LAP in classe III indifferenziata contenuta nello studio per la Variante Generale al P.R.G.C., si evidenzia un'ulteriore differenziazione in tre sottoclassi di rischio (moderato, intermedio e più elevato) nel settore di versante concernente l'impianto in progetto. Non vengono evidenziate problematiche di pericolosità da valanga che possano interessare il tracciato del nuovo impianto. Si rileva che il tratto di fondovalle ove verrà ubicata la stazione di partenza ed interessato dalla sistemazione dell'area di parcheggio è soggetto, ad una prima analisi basata su criteri geomorfologici, a problematiche di esondabilità del Torrente Melezet, meritevoli di approfondimento.

Considerato che l'intervento, anche in base alle verifiche effettuate dai progettisti, risulta compatibile con le previsioni urbanistiche del Piano Regolatore Generale vigente trattandosi di sostituzione di impianti di risalita già esistenti in zona urbanistica che consente le attività sportive invernali e le attrezzature ad esse connesse.

Considerato che l'intervento prevede la realizzazione di una seggiovia quadriposto ad ammortamento automatico, in sostituzione degli impianti esistenti, la seggiovia biposto Melezet - Chesal e le sciovie Melezet - Etopà I e II, per perfezionare il collegamento tra l'area di partenza di Melezet con la zona denominata Chesal, con una fermata intermedia nell'area dell'Etopà, che consente l'accesso alle piste 23 bassa e 24 bassa adibite in fase olimpica alle gare di snowboard.

Considerato che il sito interessato dall'intervento, localizzato in ambito montano di notevole pregio paesaggistico e ad elevata visibilità, si configura come versante a copertura arborea alternata a superfici a prato-pascolo ed è caratterizzato dalla presenza di impianti sciistici e di risalita, che hanno mutato, almeno in parte, il contesto paesistico-ambientale di riferimento, con il progressivo incremento degli elementi lineari del paesaggio costituiti dai tracciati delle piste e degli impianti di risalita.

Considerato che il progetto in linea di massima rispetta le cautele e le disposizioni impartite, nonché le prescrizioni tecniche indicate nella Valutazione Ambientale Strategica (VAS) del piano delle opere per la realizzazione del programma olimpico prevista dall'art. 1 comma 4 della L. n.285/2000 "Interventi per i Giochi Olimpici Invernali Torino 2006" - D.G.R. 09.04.2001 n. 45 - 2741, Allegato A - Cap. 7 - Impianti funiscioviari, piste da sci e infrastrutture connesse. Punto 7.2.1 Prescrizioni.

Considerato che la Commissione Beni Culturali e Ambientali, ai sensi della DGR n. 82 - 5618 del 19.03.02, di attribuzione alla Commissione delle funzioni di supporto all'attività di valutazione dei progetti relativi agli interventi per i Giochi Olimpici Invernali "Torino 2006", ha espresso parere in me-

rito all'intervento con nota prot.n. 17444/19/19.20 del 17.09.02.

Considerato che l'impianto in progetto si configura, infatti, come parziale sostituzione di impianti esistenti, dei quali ne ricalca sostanzialmente il tracciato, con modifiche a valle e con un prolungamento a monte, oltre l'attuale stazione di arrivo di Chesal. Pur utilizzando parte del corridoio della linea esistente, i maggiori impatti connessi alla realizzazione dell'impianto risultano a carico della componente vegetazionale, per il rilevante taglio della copertura arborea da eseguire per l'allargamento del varco utile al nuovo impianto.

Considerato che i fabbricati proposti, relativi alle stazioni di valle, di monte nonché alle cabine di controllo, presentano materiali e soluzioni architettoniche che paiono inserirsi adeguatamente nel contesto di pregio paesaggistico d'intervento, con modalità costruttive riconducibili alla tipologia tradizionale, mentre la progettazione delle strutture elettromeccaniche è indirizzata, con soluzioni di continuità, verso manufatti coerenti con gli altri impianti esistenti ed in progetto, posti nel territorio interessato dai giochi olimpici del 2006.

Considerato che la documentazione pervenuta individua tra le alternative progettuali la soluzione ritenuta migliore sotto il profilo funzionale e che nel contempo sembra presentare i minori impatti sul contesto paesaggistico in oggetto, proponendo, infine, operazioni di recupero e mitigazione, anche in conformità a quanto richiesto nelle prescrizioni contenute nell'allegato A della VAS. Nel progetto preliminare tali interventi di recupero, mitigazione e compensazione, proposti in accordo con il Consorzio Forestale Alta Valle Susa, risultano esplicitati nelle relazioni di progetto, rimandando alla progettazione definitiva gli approfondimenti e le specificazioni necessarie. La documentazione preliminare specifica gli interventi da realizzare, privilegiando operazioni di ricostituzione del contesto paesaggistico e di ricucitura della copertura vegetazionale ed indica, quali operazioni prioritarie, la chiusura del varco della sciovia Melezet-Etopà e la proposta di sistemazione del piazzale del Melezet.

Alla luce di quanto emerso dagli approfondimenti tecnici condotti dall'Organo tecnico con il supporto tecnico scientifico dell'ARPA, la realizzazione del progetto appare compatibile in quanto non compromette le risorse naturali coinvolte in misura tale da far diminuire la qualità ambientale dell'area interessata e Considerato che: "....., da un punto di vista geologico non si evidenzia nel versante la presenza di affioramenti di rocce serpentinite, o comunque contenuti minerali asbestiferi. Si evidenzia la necessità a scopo precauzionale, di eseguire ulteriori indagini nel corso della progettazione definitiva, nei siti interessati dai movimenti terra più significativi, per escludere la presenza, nelle zone in cui il fronte di scavo è più profondo, di minerali asbestiferi. In caso di presenza di detti minerali nel substrato dovranno essere prese tutte le idonee misure per la cantierizzazione secondo la normativa vigente."

Constatato che a fronte della mancanza di un programma di indagini ed accertamenti archeologici, ai sensi del D.P.R. 554/99, L'Agenzia Torino 2006 garantisce la presenza nei cantieri di un archeologo professionista per la valutazione del rischio archeologico durante le operazioni di scavo, per eseguire in situ le valutazioni ed i rilievi necessari.

Considerato che l'impianto seggioviario presentato, per le sue caratteristiche tecniche, rientra tra quelli da sottoporre alla fase di verifica ex art. 10 L.R. 40/1998, si prende atto che gli approfondimenti atti ad identificare e descrivere le alternative progettuali e localizzative esistenti sono stati riportati nella documentazione in modo sufficiente a supportare le scelte compiute.

Nell'ambito della Conferenza dei Servizi è, comunque emersa l'esigenza di porre una serie di condizioni per la realizzazione dell'opera che riguardano i seguenti aspetti:

- * adeguamento progettuale dell'impianto tecnologico ai regolamenti ed alle specifiche norme tecniche in essere;

- * attivazione procedure per la mutazione della destinazione d'uso temporanea di quei terreni soggetti al vincolo dell'uso civico;

- * indagine puntuale dei caratteri geologici ed idrogeologici;

- * valutazione delle ripercussioni in termini di accessibilità ed aree di sosta ;

- * ricettività turistica ed eventuale ottimizzazione degli aspetti interconnessi;

- * interferenze prodotte dalla realizzazione dell'opera;

- * azioni di contenimento, mitigazione e compensazione di carattere ambientale e relative previsioni economiche e finanziarie.

Vista la L. 9 ottobre 2000 n. 285;

Vista la L.R. 14 dicembre 1998 n. 40;

Vista la D.G.R. 5 novembre 2001 n. 42-4336, art. 9 della Legge n. 285/2000. Procedure per l'approvazione dei progetti relativi agli interventi per i Giochi Olimpici Invernali Torino 2006;

Vista la D.G.R. 9.04.01 n.45-2741, Valutazione Ambientale Strategica del piano degli interventi per i Giochi Invernali Torino 2006;

Visto il D.lgs. n. 490/1999;

Vista la L.R. 45/1989;

Visti i verbali delle riunioni della Conferenza dei servizi indette nei giorni 6 e 21 febbraio 2002, 4 e 18 marzo 2002;

Visti i pareri ed i contributi tecnici acquisiti agli atti.

Per tutto quanto sopra esposto

IL DIRIGENTE

determina

che, ai sensi dell'art. 10 della L.R. 14 dicembre 1998 n. 40, il presente progetto non debba essere sottoposto alla fase di valutazione di cui all'art. 12 della suddetta legge regionale; che la compatibilità ambientale possa essere comunque garantita dall'osservanza delle seguenti prescrizioni utili anche ai sensi del comma 2 ,art. 9 della L. 9 ottobre 2000 n. 285 ai fini della redazione del progetto definitivo per il conseguimento dei necessari atti di consenso:

1. Nel prendere atto delle relazioni istruttorie di A.R.P.A. Piemonte che esclude la presenza di minerali asbestiferi sul sito, nonché di quanto analogamente dichiarato dal proponente nella documentazione progettuale, si rileva però la possibilità che nell'ambito delle attività di scavo venga rinvenuta la presenza di amianto all'interno di eventuali lenti ofiolitiche presenti nei litotipi prevalenti attribuibili ai calcescisti: ciò premesso si prescrive, ai fini della progettazione definitiva, che:

- a. nella predisposizione degli elaborati relativi alla pianificazione della sicurezza ai sensi del D.Lgs. 494/1996 si dovrà tenere conto dei disposti di cui al D.Lgs. 277/1991 e s.m.i. , nonché per quanto applicabili dei decreti ministeriali emanati in forza della legge 257/1992, ai fini della loro immediata attuazione in caso di necessità;

- b. ai fini di un continuo monitoraggio ambientale della componente "aria" dovrà essere previsto dal progetto la predisposizione di un sistema di campionamento per il rilevamento di fibre aerodisperse nell'area interessata dal cantiere ed in corrispondenza di alcuni recettori potenzialmente sensibili: le modalità ed il programma di monitoraggio dovranno essere concordati con A.R.P.A. Piemonte a cui dovranno anche essere comunicati con idonea frequenza i dati rilevati adeguatamente commentati;

- c. si sottolinea che ai materiali comunque derivanti da attività di scavo dovranno essere applicate le disposizioni di cui alla normativa vigente con attuale riferimento ai commi 17, 18 e 19 dell'art.1 della L. 443/2001.

2. La particolarità progettuale rappresentata dalla possibilità di poter escludere i dispositivi di rallentamento ed accelerazione in corrispondenza della stazione intermedia con disattivazione della stessa, nonché la previsione di una pedana mobile, dovrà essere oggetto di approfondimento progettuale e si dovranno indicare tipologie simili già in esercizio. Si fa presente che tale proposta innovativa è soggetta al parere preventivo della commissione funivie della sede Centrale costituita da esperti del settore.

3. Dovrà essere condotta una puntuale verifica presso il commissariato agli Usi Civici acquisendo la documentazione idonea a dimostrare l'esatta entità e la dislocazione del vincolo di uso civico all'interno dell'area interessata dalle opere in argomento e, nel caso si intenda ottenere la sdemianializzazione di una o più aree vincolate, previo spostamento del vincolo su altre aree di almeno pari superficie, dell'intero territorio comunale;

4. Dovrà essere condotta la verifica dello stato possessorio attuale dei beni civici interessati dalle opere, onde poter disporre, se del caso, la reintegra dei beni nel patrimonio indisponibile del Comune e sistemare l'eventuali pendenze giuridico-amministrative ed economiche emergenti;

5. Dovrà essere prodotta la mappa catastale dell'area oggetto d'intervento e, sempre nel caso di necessità di spostamento del vincolo, dell'intero comune, con evidenziati i mappali gravati da uso civico, le opere che interessano gli stessi specificandone tipo e durata (es. cantiere cava-discarica temporanea, struttura permanente da cedere successivamente a privati, struttura pubblica permanente o di lunga durata, struttura pubblica da rimuovere a fine evento olimpico), gli eventuali mappali o porzioni proposti per lo spostamento del vincolo, tutto integrato con una relazione esplicativa in merito.

6. I risultati delle indagini geognostiche (pozzetti esplorativi, prove penetrometriche, sondaggi) che in più punti della relazione geologica-geomorfologica (pag.36- pag 46 - pag.48) vengono previste a livello di progetto esecutivo andranno obbligatoriamente prodotte a livello di progetto definitivo, ai sensi dell'art.16 , comma 4, della Legge 11 febbraio 1994, n.109 e s.m.i.

7. Nelle considerazioni conclusive, par.06 della succitata relazione geologica-geomorfologica, si rimanda ad una serie di approfondimenti sulle carat-

teristiche geomeccaniche dei depositi sciolti ad una generica "relazione geologico-tecnica" e così pure per le verifiche di stabilità sulla base del profilo di linea dell'impianto in progetto; si ribadisce che tutta questa documentazione andrà prodotta in sede di progetto definitivo e costituirà parte fondamentale degli elaborati progettuali al fine di ottenere le necessarie autorizzazioni ai sensi della L.285/2000.

8. dovranno essere eseguite verifiche di stabilità numerica delle porzioni del versante poste in corrispondenza dei sostegni e per intorni significativi degli stessi. Le verifiche dovranno essere effettuate sulla base del profilo di massima pendenza relativo ad ogni settore (e non secondo il profilo relativo all'orientazione della seggiovia), oltre che sulla base dei parametri geotecnici reperiti in sito delle caratteristiche stratigrafiche e dei sovraccarichi indotti dai sostegni. Inoltre, Considerato che nel sito si hanno evidenze di fenomeni di ristagno e risorgive di acque sub-superficiali, sarebbe opportuno effettuare le verifiche anche in condizioni di infiltrazioni nella coltre detritica.

9. Occorrerà sulla scorta della "Carta Geomorfologica e dei dissesti" e della "Carta di sintesi" (elaborati 05.02 e 05.04 della Relazione geologica-geomorfologica) focalizzare l'attenzione delle indagini di dettaglio e delle verifiche di stabilità numerica delle porzioni di versante poste in corrispondenza dei sostegni ubicati nelle porzioni a maggiore criticità geomorfologica e di più scadenti caratteristiche litotecnice.

10. In caso di accertata instabilità di porzioni del versante oggetto dell'intervento dovranno essere predisposte misure atte ad evitare fenomeni di dissesto, identificabili in particolari accorgimenti costruttivi delle fondazioni dei sostegni e/o misure aggiuntive atte alla stabilizzazione della coltre detritica quali drenaggi delle acque sub-superficiali, non escludendo l'eventualità di ricollocare i sostegni eventualmente posti in punti particolarmente critici.

11. Come evidenziato nella "Carta di sintesi della pericolosità geomorfologica con sovrapposizione delle perimetrazioni P.A.I." l'area di ubicazione della stazione di valle dell'impianto è ubicata su conoide considerato attivo ed a media pericolosità geomorfologica; occorrerà pertanto in sede di progetto definitivo valutare la pericolosità del suddetto conoide, argomentando le valutazioni circa la compatibilità dell'intervento con la situazione di potenziale rischio ed indicando le eventuali misure che si rendano necessarie a protezione delle opere in progetto.

12. Essendo stata programmata la trivellazione di n. 2 sondaggi geognostici con posa di tubi inclinometrici, si ritiene opportuno indicarne la futura ubicazione e le caratteristiche motivandole in funzione delle criticità emerse nella relazione geologico-geomorfologica allegata al progetto preliminare. In particolare, i principali criteri di ubicazione potranno essere dati dalle evidenze morfologiche di instabilità superficiale (area in frana evidenziata nella porzione alta del tracciato, tra le quote 1700 e 1750 m. s.l.m.) e dalle sottoclassi di pericolosità geomorfologica individuate nella "Carta di sintesi della pericolosità geomorfologica" della sopraccitata relazione.

13. In merito alle problematiche relative all'esondabilità del fondovalle da parte del Torrente Melezet, occorrerà che in fase di progettazione definitiva vi sia un coordinamento con quanto previsto

dalla risultanze della progettazione in corso, nell'ambito delle opere connesse allo svolgimento dei Giochi Olimpici Torino 2006, relativa alla sistemazione del tratto di alveo in oggetto, da parte della Direzione Opere Pubbliche della Regione Piemonte.

14. Nello studio di prefattibilità ambientale, a proposito del suolo (pag. 86-87), si legge che "Una seconda tipologia di impatto è legata a fenomeni di ruscellamento e di erosione superficiale che, esistono allo stato attuale e non si ritiene che saranno incrementati a seguito della costruzione della seggiovia". Si ritiene invece che tali impatti saranno incrementati poiché il numero di passaggi di sciatori sulle piste sarà maggiore, vista la maggiore portata della seggiovia. Perciò l'esecuzione di un sistema di raccolta delle acque superficiali e di drenaggio, già inclusa nel progetto preliminare, è della massima importanza e dovrà essere prevista e dettagliata nel progetto definitivo.

15. Nel condividere in linea generale le opere di recupero, mitigazione e compensazione ambientale prospettate, anche in attuazione di tali prime indicazioni, il proponente dovrà produrre una chiara progettazione onde rappresentare e collocare planimetricamente gli interventi di rinaturalizzazione e recupero ambientale previsti, con la preferenziale adozione di tecniche di Ingegneria Naturalistica, per la ricostruzione morfologica dei siti, per il consolidamento e la sistemazione superficiale dei terreni, nonché per il contenimento e la mitigazione dell'impatto ambientale e per il reinserimento paesaggistico dei luoghi alterati durante i lavori e delle infrastrutture edificate. A tal proposito dovranno essere prodotti elaborati completi (relazioni tecniche, planimetrie, sezioni, assonometrie, particolari costruttivi ecc.), propri della progettazione definitiva, atti a descrivere le opere progettate, nonché le opportune valutazioni sul dimensionamento e sulle verifiche di stabilità delle opere di sostegno e di drenaggio delle acque superficiali previste negli interventi di recupero e sistemazione. Ai fini di una corretta valutazione quali-quantitativa delle medesime, esse devono trovare riscontro negli elaborati relativi all'analisi prezzi e nel computo metrico del progetto definitivo, nonché negli allegati relativi alla definizione dei piani di manutenzione delle opere previsti ai sensi delle vigenti normative di legge.

16. Nella descrizione degli impatti bisogna includere un impatto fortemente negativo legato al fatto che parte dei plinti delle seggiovie demolite rimarrà in loco (nella relazione IA002 si legge che la demolizione arriverà fino a 50 cm. al di sotto del piano di campagna). Si tratta di un impatto sul suolo, in quanto vi è la perdita di parte del suolo stesso, e di impatto sulla fauna e sulla vegetazione, in quanto vi è una diminuzione degli habitat. Sarebbe opportuno diminuire questo impatto prevedendo la demolizione di una porzione maggiore delle fondazioni.

17. Relativamente agli interventi di taglio di soggetti arborei, dovrà essere valutata progettualmente la possibilità di contenere la sottrazione di vegetazione arborea, compatibilmente con la vigente normativa tecnica in materia di impianti di risalita; per allargare la pista, dovrà essere prevista una metodica per cui il limite bosco/pista, non risulti troppo netto, il che avrebbe conseguenze negative sia sulla percezione del paesaggio sia sulla stabilità degli alberi.

18. Ai fini della progettazione definitiva, si dovrà prevedere che nel corso dei lavori sia evitata l'estirpazione degli apparati radicali degli esemplari abbattuti e, in caso di necessità, oltre alla massima riduzione delle ceppaie con l'ausilio della motosega, le ceppaie stesse potranno essere eliminate con una eventuale fresatura in loco.

19. Nella stazione intermedia siano realizzati n. 4 servizi igienici a servizio degli utilizzatori dell'impianto. Le modalità di smaltimento dei reflui dovranno essere conformi alle disposizioni dell'allegato n. 5 della D.C.M. del 4/2/77.

20. dovranno essere indicate le opere di adeguamento che si intendono realizzare nell'area destinata all'arrivo, con individuazione puntuale delle modifiche da produrre all'andamento morfologico dei luoghi, considerato inoltre che il piazzale di Melezet risulta interessato non solo dall'area di partenza della seggiovia in oggetto e dalla sua prosecuzione Chesal - Selletta, ma anche dal complesso di opere relative alle piste di Snow board e di Half Pipe, si richiede una panoramica complessiva delle trasformazioni indotte al territorio montano in oggetto.

21. Al fine di poter valutare la sistemazione complessiva del piazzale del Melezet e le eventuali interferenze tra gli interventi in progetto, dovranno essere predisposti elaborati progettuali definitivi comprensivi degli interventi connessi alle seggiovie di nuova realizzazione. Detti elaborati dovranno contenere gli interventi previsti per le aree di parcheggio e sulle viabilità di accesso, valutandone il dimensionamento complessivo in relazione ai fabbisogni relativi alla fase olimpica e alla fase post olimpica.

22. Si dovranno pertanto predisporre i progetti definitivi relativi al piazzale Melezet, sia per l'utilizzo olimpico (con l'inserimento planimetrico delle strutture temporanee previste), sia per la sistemazione definitiva; inoltre gli elaborati grafici sopra richiesti dovranno evidenziare anche gli interventi di mitigazione previsti nella relazione specifica di progetto per il piazzale di Melezet al fine di chiarire l'effettiva fattibilità degli interventi di riqualificazione proposti, in relazione al complesso di opere, anche a carattere temporaneo, previste per gli stessi ambiti. Considerata la necessità di adeguare in alcuni punti la viabilità di accesso esistente di cui si prevede l'utilizzo in fase di cantiere, gli interventi relativi dovranno essere adeguatamente progettati ai fini della fase definitiva.

23. Per ciò che concerne la realizzazione di aree verdi nel parcheggio antistante la stazione di partenza, si condividono in linea di massima le scelte evidenziate dal progetto, fermo restando che in fase definitiva dovrà essere chiarito quale sarà la futura sistemazione del piazzale a fronte degli altri interventi che ospiterà, delle opere temporanee previste in concomitanza dell'evento olimpico e della sua funzione di parcheggio.

24. Gli inerti di scavo derivanti dalle operazioni di cantiere dovranno essere destinati prioritariamente al riutilizzo anche in cantieri di lavoro limitrofi alle aree interessate dal progetto in oggetto: dovrà quindi essere limitato alle sole fasi di cantiere l'uso di aree di deponia temporanea ed esclusi stoccaggi provvisori di tali materiali: nel caso di smaltimento degli stessi o di altri materiali di rifiuto direttamente in discariche autorizzate ai sensi della normativa vigente, queste dovranno essere già esplicitamente

individuare in fase progettuale definitiva. Il progetto definitivo dovrà prevedere il luogo e le modalità di accantonamento del suolo asportato durante le operazioni di scavo. Si rammenta che i dati quantitativi dei materiali inerti da movimentare, dovranno confluire nel Piano Generale degli Inerti prevista dalla V.A.S. al fine del suo aggiornamento.

25. Considerato i quantitativi di materiali inerti originati sul cantiere e movimentati sullo stesso, dovrà essere fornito un preciso quadro dei volumi di scavo e riporto, della loro provenienza e della loro destinazione: inoltre dovranno essere maggiormente dettagliate le modalità operative, con particolare riferimento al trasporto di tali materiali da un'area all'altra del cantiere stesso e alla identificazione di aree di temporanea deponia del materiale di scortico.

26. Siano valutate le eventuali interferenze, in fase di cantiere, con altre attività turistiche presenti nell'area nonché, nella fase di operatività, le conseguenti ricadute sul fronte dell'accessibilità e dei servizi necessari.

27. Dovrà essere evidenziata l'esistenza o meno d'interferenza fra gli interventi progettati e le opere relative al servizio idrico (sorgenti, acquedotti, fognature e depuratori).

28. Le opere in progetto devono rispettare la circolare dello Stato Maggiore Difesa per gli ostacoli al volo aereo.

29. La progettazione definitiva dovrà contenere un adeguato piano di manutenzione delle opere realizzate, con particolare riferimento a quelle di recupero e sistemazione idrogeologica ed i derivanti oneri economici dovranno trovare rispondenza nel computo metrico di progetto.

Per quanto di competenza dell'ufficio del Provveditorato Regionale alle OO.PP. per il Piemonte e la Valle d'Aosta, si trasmetteranno le risultanze della C.T.A. non appena si sarà espressa in merito.

Contro il presente provvedimento è ammessa proposizione di ricorso Giurisdizionale avanti al Tribunale Amministrativo Regionale competente per il territorio entro 60 giorni dalla data d'avvenuta pubblicazione o della piena conoscenza secondo le modalità di cui alla legge 6.12.1971, n. 1034; ovvero Ricorso Straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni dalla data d'avvenuta notificazione ai sensi del Decreto del Presidente della Repubblica 25.11.1971, n. 1199.

Il Dirigente responsabile
Giuseppe Iacopino

Codice 26

D.D. 4 ottobre 2002, n. 452

Giochi Olimpici Invernali Torino 2006. Designazione del Responsabile dei Procedimenti relativi al progetto di Nuova Seggiovia Quadriposto ad ammassamento fisso "TREBIALS" nel Comune di Sestriere (fase preliminare e fase definitiva)

Vista la L. 285/00 "Interventi per i Giochi Olimpici Invernali Torino 2006".

Vista la D.G.R. n. 1-3479 del 16.07.2001 di istituzione, ai sensi dell'art. 12 della L.R. 51 del 1997, di una struttura flessibile per l'attuazione del progetto "Interventi per i Giochi Olimpici Invernali Torino 2006".

Vista la D.G.R. n. 42-4336 del 05.11.2001 che individua le procedure per l'approvazione dei progetti relativi agli Interventi per i Giochi Olimpici Invernali Torino 2006.

Vista la D.D. n. 1049/S.1 del 23.11.2001 di attivazione della struttura flessibile per l'attuazione del progetto "Interventi per i Giochi Olimpici Invernali Torino 2006".

Vista la L.R. 40/98 "Disposizioni concernenti la compatibilità ambientale e le procedure di valutazione".

Vista la D.G.R. n. 21-27037 del 12.4.1999 che individua l'Organo Tecnico e fornisce le prime disposizioni attuative in merito alla L.R. 40/98.

Vista la L. 241/90 "Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi".

Vista la L.R. 51/97 che definisce la organizzazione degli uffici regionali.

Vista la D.C.R. n. 442-14210 del 30.9.97 con la quale, in attuazione degli artt. 10 e 11 della L.R. 8.8.97, n.51, si è provveduto all'individuazione delle Direzioni e dei Settori regionali e alla definizione delle materie di rispettiva competenza.

Vista la D.G.R. n. 46-6708 del 22.07.2002 che ha provveduto ad assegnare l'ing. Tommaso Turinetti in posizione di staff intermedio alla Direzione Trasporti per le attività relative ai Giochi Olimpici Invernali Torino 2006.

Considerato che

L'Agenzia Torino 2006 con sede in Galleria San Federico n. 16, con nota prot. n. 6257/02 del 30/09/02, ha presentato domanda di attivazione della C.d.S. relativa al progetto di Nuova seggiovia quadriposto ad ammortamento fisso "TREBIALS" nel comune di Sestriere, ai sensi dell'art. 9, comma 2, della Legge 285/2000 e dell'art. 10 della L.R. 40/98 (fase di verifica della procedura di Valutazione di Impatto Ambientale), secondo quanto disposto dalla D.G.R. n. 42-4336 del 05.11.2001.

La Giunta regionale, con D.G.R. n. 46-6708 del 22.07.2002, ha provveduto ad assegnare l'ing. Tommaso Turinetti in posizione di staff intermedio alla Direzione Trasporti per le attività relative ai Giochi Olimpici Invernali Torino 2006.

Tutto ciò premesso,

IL DIRETTORE

Vista la L. 285/00

Vista la D.G.R. n. 1-3479 del 16.07.2001

Vista la D.G.R. n. 42-4336 del 05.11.2001

Vista la D.D. n. 1049/S.1 del 23.11.2001

Vista la L.R. 40/98

Vista la D.G.R. n. 21-27037 del 12.4.1999

Vista la L. 241/90

Vista la L.R. 51/97

Vista la D.C.R. n. 442-14210 del 30.9.97

Vista la D.G.R. n. 46-6708 del 22.07.2002

determina

di designare l'ing. Tommaso Turinetti, Dirigente assegnato in posizione di staff intermedio alla Direzione Trasporti per le attività relative ai Giochi Olimpici Invernali Torino 2006, Responsabile dei Procedimenti (ai sensi dell'articolo 4 e seguenti della legge 7 agosto 1990, n. 241 e secondo le indicazioni della L.R. 51/97) relativi al progetto di Nuova seggiovia quadriposto ad ammortamento fisso

"TREBIALS" nel comune di Sestriere (fase preliminare e fase definitiva);

di individuare il sig. Carlo Cravero, funzionario del Settore Viabilità ed Impianti Fissi, quale Referente di progetto per gli adempimenti previsti dalle vigenti norme.

Il Direttore regionale
Aldo Manto

Codice 26

D.D. 8 ottobre 2002, n. 458

Giochi Olimpici Invernali Torino 2006. Designazione del Responsabile dei Procedimenti relativi al progetto "S.P. n. 216 del Melezet. Lavori per la messa in sicurezza e prevenzione caduta massi" nel Comune di Bardonecchia (TO) (fase preliminare e fase definitiva)

Vista la L. 285/00 "Interventi per i Giochi Olimpici Invernali Torino 2006".

Vista la D.G.R. n. 1-3479 del 16.07.2001 di istituzione, ai sensi dell'art. 12 della L.R. 51 del 1997, di una struttura flessibile per l'attuazione del progetto "Interventi per i Giochi Olimpici Invernali Torino 2006".

Vista la D.G.R. n. 42-4336 del 05.11.2001 che individua le procedure per l'approvazione dei progetti relativi agli Interventi per i Giochi Olimpici Invernali Torino 2006.

Vista la D.D. n. 1049/S.1 del 23.11.2001 di attivazione della struttura flessibile per l'attuazione del progetto "Interventi per i Giochi Olimpici Invernali Torino 2006".

Vista la L. 241/90 "Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi".

Vista la L.R. 51/97 che definisce la organizzazione degli uffici regionali.

Vista la D.C.R. n. 442-14210 del 30.9.97 con la quale, in attuazione degli artt. 10 e 11 della L.R. 8.8.97, n.51, si è provveduto all'individuazione delle Direzioni e dei Settori regionali e alla definizione delle materie di rispettiva competenza.

Vista la D.G.R. n. 46-6708 del 22.07.2002 che ha provveduto ad assegnare l'ing. Tommaso Turinetti in posizione di staff intermedio alla Direzione Trasporti per le attività relative ai Giochi Olimpici Invernali Torino 2006.

Considerato che

La Provincia di Torino, con sede in C.so G. Lanza n. 75, Torino, con nota prot. n. 219497 del 01.10.2002, ha presentato domanda di attivazione della C.d.S. relativa al progetto "S.P. n. 216 del Melezet. Lavori per la messa in sicurezza e prevenzione caduta massi" nel comune di Bardonecchia (TO), ai sensi dell'art. 9, comma 2, della Legge 285/2000, secondo quanto disposto dalla D.G.R. n. 42-4336 del 05.11.2001.

La Giunta regionale, con D.G.R. n. 46-6708 del 22.07.2002, ha provveduto ad assegnare l'ing. Tommaso Turinetti in posizione di staff intermedio alla Direzione Trasporti per le attività relative ai Giochi Olimpici Invernali Torino 2006.

Tutto ciò premesso,

IL DIRETTORE

Vista la L. 285/00

Vista la D.G.R. n. 1-3479 del 16.07.2001
 Vista la D.G.R. n. 42-4336 del 05.11.2001
 Vista la D.D. n. 1049/S.1 del 23.11.2001
 Vista la L. 241/90
 Vista la L.R. 51/97
 Vista la D.C.R. n. 442-14210 del 30.9.97
 Vista la D.G.R. n. 46-6708 del 22.07.2002

determina

di designare l'ing. Tommaso Turinetti, Dirigente assegnato in posizione di staff intermedio alla Direzione Trasporti per le attività relative ai Giochi Olimpici Invernali Torino 2006, Responsabile dei Procedimenti (ai sensi dell'articolo 4 e seguenti della legge 7 agosto 1990, n. 241 e secondo le indicazioni della L.R. 51/97) relativi al progetto "S.P. n. 216 del Melezet. Lavori per la messa in sicurezza e prevenzione caduta massi" nel comune di Bardonecchia (TO) (fase preliminare e fase definitiva);

di individuare l'arch. Matteo Tabasso, funzionario del Settore Grandi Infrastrutture e Ferrovie, quale Referente di progetto per gli adempimenti previsti dalle vigenti norme.

Il Direttore regionale
 Aldo Manto

Codice 26

D.D. 8 ottobre 2002, n. 459

Giochi Olimpici Invernali Torino 2006. Designazione del Responsabile dei Procedimenti relativi al progetto "S.P. n. 236 della Stazione Alpina. Ricostruzione e messa a norma della galleria della Stazione Alpina in Salice d'Ulzio" nel Comune di Sauze d'Oulx (TO) (fase preliminare e fase definitiva)

Vista la L. 285/00 "Interventi per i Giochi Olimpici Invernali Torino 2006".

Vista la D.G.R. n. 1-3479 del 16.07.2001 di istituzione, ai sensi dell'art. 12 della L.R. 51 del 1997, di una struttura flessibile per l'attuazione del progetto "Interventi per i Giochi Olimpici Invernali Torino 2006".

Vista la D.G.R. n. 42-4336 del 05.11.2001 che individua le procedure per l'approvazione dei progetti relativi agli Interventi per i Giochi Olimpici Invernali Torino 2006.

Vista la D.D. n. 1049/S.1 del 23.11.2001 di attivazione della struttura flessibile per l'attuazione del progetto "Interventi per i Giochi Olimpici Invernali Torino 2006".

Vista la L. 241/90 "Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi".

Vista la L.R. 51/97 che definisce la organizzazione degli uffici regionali.

Vista la D.C.R. n. 442-14210 del 30.9.97 con la quale, in attuazione degli artt. 10 e 11 della L.R. 8.8.97, n.51, si è provveduto all'individuazione delle Direzioni e dei Settori regionali e alla definizione delle materie di rispettiva competenza.

Vista la D.G.R. n. 46-6708 del 22.07.2002 che ha provveduto ad assegnare l'ing. Tommaso Turinetti in posizione di staff intermedio alla Direzione Trasporti per le attività relative ai Giochi Olimpici Invernali Torino 2006.

Considerato che

La Provincia di Torino, con sede in C.so G. Lanza n. 75, Torino, con nota prot. n. 219493 del 01.10.2002, ha presentato domanda di attivazione della C.d.S. relativa al progetto "S.P. n. 236 della Stazione Alpina. Ricostruzione e messa a norma della galleria della Stazione Alpina in Salice d'Ulzio" nel comune di Sauze d'Oulx (TO), ai sensi dell'art. 9, comma 2, della Legge 285/2000, secondo quanto disposto dalla D.G.R. n. 42-4336 del 05.11.2001.

La Giunta regionale, con D.G.R. n. 46-6708 del 22.07.2002, ha provveduto ad assegnare l'ing. Tommaso Turinetti in posizione di staff intermedio alla Direzione Trasporti per le attività relative ai Giochi Olimpici Invernali Torino 2006.

Tutto ciò premesso,

IL DIRETTORE

Vista la L. 285/00
 Vista la D.G.R. n. 1-3479 del 16.07.2001
 Vista la D.G.R. n. 42-4336 del 05.11.2001
 Vista la D.D. n. 1049/S.1 del 23.11.2001
 Vista la L. 241/90
 Vista la L.R. 51/97
 Vista la D.C.R. n. 442-14210 del 30.9.97
 Vista la D.G.R. n. 46-6708 del 22.07.2002

determina

di designare l'ing. Tommaso Turinetti, Dirigente assegnato in posizione di staff intermedio alla Direzione Trasporti per le attività relative ai Giochi Olimpici Invernali Torino 2006, Responsabile dei Procedimenti (ai sensi dell'articolo 4 e seguenti della legge 7 agosto 1990, n. 241 e secondo le indicazioni della L.R. 51/97) relativi al progetto "S.P. n. 236 della Stazione Alpina. Ricostruzione e messa a norma della galleria della Stazione Alpina in Salice d'Ulzio" nel comune di Sauze d'Oulx (TO) (fase preliminare e fase definitiva);

di individuare l'arch. Matteo Tabasso, funzionario del Settore Grandi Infrastrutture e Ferrovie, quale Referente di progetto per gli adempimenti previsti dalle vigenti norme.

Il Direttore regionale
 Aldo Manto

Codice 26

D.D. 14 ottobre 2002, n. 466

Conferenza dei Servizi Preliminare ex art. 9 c. 2 Legge 285/2000 relativa a: Progetto - Villaggio Media V04 "Villa Claretta" - Presentatore: Agenzia Torino 2006 - Comune di Grugliasco - Prov. di Torino

Premesso che :

* Nella DGR 42-4336 del 5.11.2001 si dà atto che le attività connesse alla Conferenza dei Servizi prevista dall'art. 9 della L.285/2000 sono ricondotte alla responsabilità gestionale della Direzione Regionale Trasporti in quanto struttura di riferimento dell'Assessorato del Presidente della Giunta regionale alle infrastrutture Olimpiche, fatto salvo il coordinamento della Struttura Speciale Gabinetto del Presidente della Giunta Regionale.

* L'art. 9 della L. 285/2000 disciplina le procedure per l'approvazione dei progetti ai fini della realizzazione degli interventi indicati nella legge

stessa attraverso una Conferenza dei Servizi articolata in due momenti:

Conferenza dei servizi preliminare (comma 1 e 2) finalizzata a verificare le modalità e le condizioni per pervenire ai necessari atti di consenso;

Conferenza dei servizi definitiva (commi da 3 a 9) ai fini dell'approvazione dei progetti e dell'ottenimento dei necessari atti di consenso per la realizzazione degli interventi.

* In data 20.08.2002 l'Agenzia per lo svolgimento dei Giochi Olimpici "Torino 2006" ha presentato richiesta, protocollata al n. 8134/26, di attivazione della Conferenza dei Servizi Preliminare ai sensi dell'art. 9 della L. 9.10.2000 n. 285 unitamente al progetto del villaggio media V04 Villa Claretta in n. 3 copie. E' stato pure trasmessa nota 235/02 relativa all'approvazione formale ed attestazione della copertura economica di detto progetto avvenuta con determina in data 14/08/02 da parte dell'agenzia.

* Dalla documentazione pervenuta risulta che:

- Il Progetto consiste nella realizzazione ex novo di un villaggio per l'ospitalità, durante l'evento olimpico, di circa trecento giornalisti ed operatori dell'informazione. Il villaggio verrà destinato, nella fase post-olimpica, a residenza universitaria.

- L'area, oggetto dell'insediamento, e' ubicata nel centro urbano, a sud-est del nucleo più antico, tra le vie La Salle a Sud, Cavalieri di Vittorio Veneto ad Est, e la prevista via Berta ad Ovest. Il complesso denominato attualmente Villa Claretta è costituito da un edificio padronale, da un rustico attiguo e da un'area verde adibita a parco. Sul complesso grava il vincolo ai sensi dell'articolo 1 della Legge 1089/39. La nuova costruzione non interferisce, però, con l'area di maggiore interesse in quanto interessa solo una zona marginale in parte utilizzata in passato come vigneto.

- La realizzazione dell'opera non prevede interventi sulle strutture murarie né abbattimento di vegetazione di pregio.

- L'intervento prevede la costruzione di un complesso costituito da edifici disposti su di due maniche formanti un angolo maggiore di 90° e separate da una zona comune, corte pubblica, nella quale sono previsti insediamenti commerciali. Ogni manica e' costituita da quattro edifici alti ciascuno tre piani fuori terra e nei quali sono ricavate la camera a scopo residenziale. Nel sotterraneo che collega tutte le varie costruzioni sono ubicati i box per le auto ed i servizi. E' previsto che tutto il complesso sia servito da teleriscaldamento. Ad ogni piano delle otto strutture sono presenti delle cucinette al servizio dei residenti. Le camere sono per lo più a letto singolo e sono provviste di servizi e doccia. La superficie delle camere risulta essere in linea con quanto previsto per l'edilizia universitaria.

- La superficie complessiva delle residenze è di 11.000 mq. Vi sono comprese 203 unità a camere singole e 48 unità a camere doppie per un totale di 299 posti letto, sono inoltre comprese 18 cucinette, un parcheggio della superficie di 5800 mq ed una zona commerciale della superficie di 1000 mq.

- Il progetto in questione e' oggetto di convenzione tra la Regione Piemonte, il comune di Grugliasco, l'agenzia Torino 2006 e TOROC di cui e' prevista la firma in tempi molto brevi. E' previsto che venga individuato, tramite opportuna gara fatta in base alla vigente legislazione, un concessionario che a fronte di un contributo elargito dal TOROC sulla base dei costi previsti dal progetto preliminare,

provveda alla redazione del progetto definitivo ed alla successiva realizzazione dell'opera avendone in cambio la gestione economica per anni trenta.

* Il progetto da esaminare ricade nelle procedure previste dalla DGR 42-4336 del 5.11.2001 al punto 2.1 (Conferenza dei servizi preliminare - procedura normale) e, successivamente, al punto 3.1 (Conferenza definitiva - procedura normale);

* Il Responsabile del Procedimento ha provveduto a convocare, in data 17.09.2002 la prima riunione della Conferenza dei Servizi Preliminare: ex art. 9 della L.285/2000 mentre in data 1/10/2002 ha tenuto la C. D. S. conclusiva;

* Sono stati invitati i seguenti soggetti che, ai sensi delle normative vigenti, debbono rilasciare pareri, nulla osta o atti di consenso, oltre all'ARPA che partecipa come consulente per gli aspetti ambientali:

Direzioni Regionali:

TRASPORTI

PIANIFICAZIONE E GESTIONE URBANISTICA

TURISMO SPORT E PARCHI

Altri enti:

SOPRINTENDENZA AI BENI ARCHITETTONICI

A.S.L. n. 5

COMANDO PROVINCIALE VIGILI DEL FUOCO

PROVINCIA DI TORINO

COMUNE DI GRUGLIASCO

OSSERVATORIO REGIONALE DEI LAVORI PUBBLICI

AGENZIA TORINO 2006

PROVVEDITORATO OO.PP.

* Per conoscenza così come previsto nelle premesse della DGR 42-4336 del 5.11.2001, la convocazione è stata inviata al TOROC; e' stata inoltre inviata, sempre per conoscenza, alla Giunta Regionale ufficio Torino 2006 e alla Direzione di Gabinetto della Giunta Regionale ed al Ministero dell'Ambiente.

* Il procedimento si conclude entro 40 giorni dalla convocazione della prima Conferenza (quindi entro il 27-10-02) con Determinazione del Responsabile di Procedimento individuato dal Coordinatore delle Conferenze di Servizi. La Determinazione del Responsabile di Procedimento e' riassuntiva delle decisioni adottate in Conferenza.

Tutto ciò premesso:

* Accertato che ai fini della corretta attuazione delle procedure previste dalle normative in materia sopra esposte, il Coordinamento della Conferenza di Servizi ha provveduto con le formalità di rito a svolgere le seguenti funzioni:

- accettazione e deposito presso i propri uffici dei progetti trasmessi dal proponente - Agenzia Torino 2006 - in data 14/08/2002 prot.5341/02 ed integrati in data 27.08.2002, prot. 5483/02/p;

E che il Responsabile del Procedimento ha provveduto alla convocazione delle Conferenze dei Servizi ai sensi dell'art. 9 comma 2 della L. 285/00, con le formalità di rito, nelle date:

13 settembre 2002: Conferenza preliminare di apertura;

01 ottobre 2002: Conferenza preliminare di chiusura.

Provvedendo alla:

* verifica delle deleghe dei partecipanti qualora fossero richieste;

* redazione formale dei verbali delle riunioni di Conferenza con le osservazioni richieste;

* raccolta dei pareri pervenuti.

In particolare sono pervenute le seguenti note:

* Direzione Regionale Urbanistica prot. 15281/19 del 02/10/2002

* ASL 5 prot. 30.008/DP/SIAN del 10/09/2002

* Comune di Grugliasco prot. 38238 del 01/10/2002

* Soprintendenza Beni Architettonici prot. 16346-16860/GN

per il Piemonte (Indirizzata all'Agenzia Torino 2006)

* E' stato accertato che, ai sensi del punto 2 della DGR 42-4336 del 5.11.01 in sede di Conferenza dei servizi preliminare, hanno espresso formale parere positivo condizionato le amministrazioni preposte alla:

- tutela ambientale e degli aspetti legati al paesaggio territoriale (Comune di Grugliasco);
- tutela della Salute (A.S.L.5);
- tutela del paesaggio

Non intervengono pareri per la tutela del Patrimonio storico in quanto trattasi di nuova costruzione sua area precedentemente utilizzata a scopo agrario;

* Tutti i soggetti partecipanti alla conferenza hanno riconosciuto non sussistere elementi preclusivi alla realizzazione del progetto purché vengano recepite una serie di indicazioni riportate di seguito come elencate nelle note trasmesse od indicate nel corso delle C. D. S. e trascritte nei verbali di seduta;

* Preso atto che l'Agenzia Torino 2006 con nota recante prot. n. 5341/02 del 14.08.2002 ha trasmesso la determinazione in data del 06.08.2002 n. 235/02 con la quale il Direttore Tecnico ha approvato il Progetto preliminare. Nel medesimo atto si attesta la copertura finanziaria del progetto da parte del TOROC, in virtù del diciannovesimo stralcio del piano degli interventi di cui all'art.3 comma 1, per un impegno totale di Euro 18.550.000,00 dei quali Euro 8.400.000,00 a carico dei finanziamenti ex legge 285/2000, l'onere economico rimanente, di Euro 10.150.000,00, sarà a carico del concessionario da individuare con le modalità previste dall'art. 19/2 L.109/94.

* La Conferenza rileva inoltre che l'area è priva di vincoli a parte quello della L.1089/39. tutto ciò premesso

IL DIRIGENTE

Vista:

la Legge 9.10.2000 n. 285 - Interventi per i Giochi Olimpici Invernali Torino 2006 -

la DGR 1-2299 del 20-2-2001 - Adempimenti attuativi della L. 285/2000 -

la DGR 61-1774 del 18.12.2000 - Procedure e contenuti per la valutazione di Impatto ambientale del piano degli interventi per i giochi Olimpici Invernali "Torino 2006" -

la DGR 1-3479 del 16.7.2001 - Istituzione ai sensi dell'art 12 della L. R. 51/97 di una struttura flessibile per l'attuazione del progetto "Interventi per i giochi Olimpici Invernali Torino 2006"-

la DGR 9.4.2001 n. 45-2741 - Valutazione Ambientale Strategica del piano degli interventi per i giochi Olimpici Invernali "Torino 2006" -

i seguenti pareri pervenuti:

* Direzione Regionale urbanistica prot. 9681/26.0 del 04/10/2002

* ASL 5 prot. 8874/26.0 del 13/09/2002

* Comune di Grugliasco prot. 9537/26.0 del 02/10/2002

* i verbali delle sedute di Conferenza del 13/09/2002 e 01/10/2002

determina

* che, ai sensi dell'art. 9 c.2 della L. 285/00 per il Progetto "Villaggio Media V04 Villa Claretta" previsto nel comune di Grugliasco e depositato ai prot. n. 8134/26 del 20/08/2002 e n. 8374/26 del 28.08.2002 presso questi uffici ai sensi del punto 2.1 della DGR 42-4336 del 5.11.01, non sussistono elementi preclusivi alla realizzazione del progetto;

* di prescrivere che in sede di progetto definitivo vengano recepite le indicazioni di seguito riportate che costituiscono condizioni per ottenere i necessari atti di consenso;

* All'interno dell'elaborato "Album dei progetti (n. 1.03) andrà inserita la nuova scheda "Area di intervento Villa Claretta n. 65) così come proposta nel progetto preliminare e/o comunque in conformità con il progetto definitivo.

* Dovrà essere meglio chiarita la "modalità di intervento" prescritta per l'area L1 (area villaggio) nella proposta della nuova scheda n. 65, in quanto la dizione "concessione convenzionata" non pare essere coerente con le modalità autorizzative previste dalla L. 285/2000 e con le modalità attuative previste per l'intervento in oggetto; allo stesso tempo all'interno della scheda n. 65 andranno completate le indicazioni normative per l'area L2 (Villa Claretta), non oggetto dell'intervento ex L. 285/2000, secondo quanto già previsto dal P.R.G.C. vigente;

* Dovranno essere predisposti gli elaborati cartografici integrativi delle tavole del P.R.G.C. n. 1.05 ("Carta Normativa" in scala 1: 5.000) e n. 1.06.1 ("Carta Normativa" in scala 1: 2.000) riportanti per l'ambito in oggetto il numero di scheda (n.65) di riferimento per la disciplina specifica di zona.

* Dovranno essere previsti interventi di restauro della Villa Claretta e del parco storico pertinenziale.

* preliminarmente alla presentazione del progetto definitivo dovrà essere stipulata la convenzione nelle premesse citata. In detta convenzione si dovrà tener conto dei seguenti aspetti:

* Esproprio di via Berta e relativi oneri;

* Esproprio area privata corrispondente alla corte pubblica;

* Disciplina della gestione degli spazi ad uso pubblico e degli accessi alla residenza dal parco;

* Utilizzo da parte della cittadinanza delle parti a verde che si affacciano sul parco;

* Quantificazione e pagamento dei diritti di superficie

* Quantificazione ed il pagamento al comune degli oneri di urbanizzazione;

* Modalità di realizzazione delle opere di urbanizzazione;

* Sanzioni per il mancato rispetto degli obblighi convenzionali;

* Termine di modalità del decadimento dal diritto di superficie;

* Condizioni di realizzazione dell'intervento:

* Per quanto riguarda le modalità costruttive si dovranno tenere presenti le seguenti indicazioni;

* La superficie aeroilluminante diretta naturale dovrà essere di almeno 1/8 della superficie di calpestio;

* La superficie minima delle camere ad un posto dovrà essere di 9 mq mentre quella di quelle a due posti dovrà essere di 14 mq;

* Si dovrà dare la preferenza a soluzioni per la realizzazione di servizi che prevedano aerazione naturale;

* Altezza minima di 2,7 m.

Di tali indicazioni si dovrà tener conto in sede di stesura del progetto definitivo.

Il Dirigente responsabile
Lorenzo Garrone

Codice 26

D.D. 18 ottobre 2002, n. 475

Giochi Olimpici Invernali Torino 2006. Designazione del Responsabile dei Procedimenti relativi ai progetti di Impianti di Innevamento Programmato "Area Serra Granet" e "Area Sagnalonga" nel Comune di Cesana Torinese (TO), (fase preliminare e fase definitiva)

Vista la L. 285/00 "Interventi per i Giochi Olimpici Invernali Torino 2006".

Vista la D.G.R. n. 1-3479 del 16.07.2001 di istituzione, ai sensi dell'art. 12 della L.R. 51 del 1997, di una struttura flessibile per l'attuazione del progetto "Interventi per i Giochi Olimpici Invernali Torino 2006".

Vista la D.G.R. n. 42-4336 del 05.11.2001 che individua le procedure per l'approvazione dei progetti relativi agli Interventi per i Giochi Olimpici Invernali Torino 2006.

Vista la D.D. n. 1049/S.1 del 23.11.2001 di attivazione della struttura flessibile per l'attuazione del progetto "Interventi per i Giochi Olimpici Invernali Torino 2006".

Vista la L. 241/90 "Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi".

Vista la L.R. 51/97 che definisce la organizzazione degli uffici regionali.

Vista la D.C.R. n. 442-14210 del 30.9.97 con la quale, in attuazione degli artt. 10 e 11 della L.R. 8.8.97, n.51, si è provveduto all'individuazione delle Direzioni e dei Settori regionali e alla definizione delle materie di rispettiva competenza.

Vista la D.G.R. n. 58-6420 del 25.06.2002 che ha provveduto ad assegnare l'ing. Lorenzo Garrone in posizione di staff intermedio alla struttura organizzativa speciale Gabinetto della Presidenza della Giunta regionale con distacco alla Direzione Trasporti per le attività dell'Unità flessibile per l'attuazione del progetto "Interventi per i Giochi Olimpici Invernali Torino 2006".

Considerato che

L'Agenzia Torino 2006 con sede in Galleria San Federico n. 16, con nota prot. n. 6635/02 del 15/10/2002 (protocollo regionale 10085/26.26.00 del 16/10/2002), ha presentato domanda di attivazione della C.d.S. relativa ai progetti preliminari di Impianti di Innevamento programmato "Area Serra Granet" e "Area Sagnalonga" nel comune di Cesana T.se (TO), ai sensi dell'art. 9, della Legge 285/2000, secondo quanto disposto dalla D.G.R. n. 42-4336 del 05.11.2001.

La Giunta Regionale, con D.G.R. n. 58-6420 del 25 giugno 2002, ha provveduto ad assegnare l'ing.

Lorenzo Garrone in posizione di staff intermedio alla struttura organizzativa speciale Gabinetto della Presidenza della Giunta regionale con distacco alla Direzione Trasporti per le attività dell'Unità flessibile per l'attuazione del progetto "Interventi per i Giochi Olimpici Invernali Torino 2006".

Tutto ciò premesso,

IL DIRETTORE

Vista la L. 285/00

Vista la D.G.R. n. 1-3479 del 16.07.2001

Vista la D.G.R. n. 42-4336 del 05.11.2001

Vista la D.D. n. 1049/S.1 del 23.11.2001

Vista la L. 241/90

Vista la L.R. 51/97

Vista la D.C.R. n. 442-14210 del 30.9.97

Vista la D.G.R. n. 58-6420 del 25.06.2002

determina

di designare l'ing. Lorenzo Garrone, Dirigente assegnato in posizione di staff intermedio alla struttura organizzativa speciale Gabinetto della Presidenza della Giunta regionale con distacco alla Direzione Trasporti per le attività dell'Unità flessibile per l'attuazione del progetto "Interventi per i Giochi Olimpici Invernali Torino 2006", Responsabile dei Procedimenti (ai sensi dell'articolo 4 e seguenti della legge 7 agosto 1990, n. 241 e secondo le indicazioni della L.R. 51/97) relativi ai progetti di Impianti di Innevamento programmato "Area Serra Granet" e "Area Sagnalonga" nel comune di Cesana T.se (TO), (fase preliminare e fase definitiva);

di individuare l'arch. Matteo Tabasso, funzionario del Settore 26.5, quale Referente di progetto per gli adempimenti previsti dalle vigenti norme.

Il Direttore regionale
Aldo Manto

Codice 26

D.D. 22 ottobre 2002, n. 485

Giochi Olimpici Invernali Torino 2006. Progetto di Nuova sciovvia doppia "FRAITEVE 3" sita nei Comuni di Cesana Torinese e Sestriere. Conferenza dei Servizi preliminare ex art. 9 comma 1 della Legge 285/2000 e dell'art. 5 del D.P.R. 357/1997 allegato G (fase di Valutazione di Incidenza)

In data 23/08/2002 è pervenuta alla Direzione Regionale Trasporti con nota prot. 8241/26, la richiesta da parte dell'Agenzia Torino 2006 d'attivazione della Conferenza dei Servizi ai sensi dell'art.9 comma 1, della legge 9 ottobre 2000, n. 285, e dell'art. 5 del D.P.R. 357/1997 allegato G (valutazione di incidenza) relativamente al progetto di "Nuova sciovvia doppia FRAITEVE 3", sita nei comuni di Cesana Torinese e Sestriere.

Contestualmente è pervenuta la determinazione n. 241/02 in data 14/08/02 del Direttore Tecnico Infrastrutture Stradali ed Impianti Montani dell'Agenzia Torino 2006 con la quale veniva approvato il progetto preliminare in oggetto e definita la copertura finanziaria dell'opera.

L'autorità competente ha provveduto a dare notizia dell'avvenuto deposito del progetto sul Bollettino Ufficiale della Regione n. 36 del 05/09/2002 e del

conseguente avvio del procedimento, individuando il Responsabile del Procedimento.

Rispetto alla Valutazione Ambientale Strategica (VAS) del piano delle opere per la realizzazione del programma olimpico prevista dall'art. 1 comma 4 della L. n.285/2000 "Interventi per i Giochi Olimpici Invernali Torino 2006" - D.G.R. n. 45-2741 del 09/04/2001, l'impianto rientra tra quelli allora definiti indispensabili, in accettazione delle indicazioni di funzionalità del programma olimpico (Cap. 7 - Impianti funiscioviani, piste da sci e infrastrutture connesse. Punto 7.1.2).

L'impianto in progetto sostituisce l'attuale sciovia "FRAITEVE" con una sciovia doppia per uso esclusivamente invernale denominata "FRAITEVE 3", composta da stazione di valle del tipo rinvio e tensionamento e stazione di monte del tipo motrice. L'impianto è monoposto con due linee parallele, ciascuna con portata pari a 900 persone/ora e velocità uguale a 3,3 m/sec. L'esigenza di modificare l'impianto è data dalla necessità di potenziare le comunicazioni con il comprensorio della Via Lattea e permettere, durante l'evento olimpico, il collegamento con l'area di partenza della pista di discesa libera femminile. La stazione motrice di valle è ubicata a m. 2415 s.l.m. in un'area sub pianeggiante denominata "Le Gros", e sarà alimentata da una linea elettrica interrata servita da una nuova cabina di trasformazione, mentre la stazione a monte è sita a m. 2670 s.l.m. su una pendice quasi sommitale del monte Fraiteve.

Nonostante gli interventi in progetto non ricadano all'interno di Siti di Importanza Comunitaria, il proponente ha richiesto che, nell'ambito della procedura ex art. 9 comma 1 L. 285/2000, fosse espletata anche la Valutazione di Incidenza ai sensi dell'articolo 5 del D.P.R. n. 357/97 considerata la prossimità al S.I.C. "Col Basset (Sestriere)" cod. IT1110038 ed al S.I.C. "Champlas - Colle Sestriere" cod. IT1110026, individuati ai sensi della Direttiva 92/43/CEE ("Habitat").

Il nuovo impianto ricade inoltre in area sottoposta a vincolo ai sensi del D.Lgs. 490/99, e della L.R. 45/89.

L'autorità competente, attuando quanto previsto dalla L. 285/2000, ha avviato la Conferenza di Servizi con i soggetti territoriali e istituzionali interessati, tra i quali i soggetti titolari delle autorizzazioni.

I lavori della C.d.S. si sono espletati nelle riunioni del 12 settembre e del 16 ottobre 2002 e nel corso del sopralluogo effettuato in data 24 settembre 2002; in tali riunioni il Proponente è stato invitato ed ha fornito opportuni chiarimenti in merito ai contenuti del progetto presentato.

A seguito del deposito del progetto presso l'Ufficio di deposito progetti regionale, e presso i Comuni interessati dall'intervento, non sono pervenute osservazioni da parte del pubblico.

Sono pervenuti da parte dei soggetti interessati, entro i termini previsti per la conclusione del procedimento, i seguenti pareri e contributi tecnici, acquisiti agli atti:

Comune di Cesana Torinese;
Comune di Sestriere;
Amministrazione Provinciale di Torino;
Direzione Regionale Trasporti;
Direzione Regionale Tutela e Risanamento ambientale, Programmazione Gestione Rifiuti;

Direzione Regionale Pianificazione e Gestione Urbanistica;

Direzione Regionale Servizi Tecnici di Prevenzione;

Direzione Regionale Economia Montana e Foreste, Settore Idraulica Forestale e Tutela del Territorio;

Direzione Regionale Turismo - Sport - Parchi, Settore Pianificazione aree protette;

Direzione Regionale Patrimonio e Tecnico;

Direzione Regionale Industria;

Direzione Regionale Opere Pubbliche;

Ministero per i Beni e le attività Culturali Soprintendenza per i Beni Archeologici;

Autorità d'Ambito Territoriale Per i Servizi Idrici; Arpa Piemonte;

ENAV;

ENAC;

Comando 1^a Regione Aerea

Considerato che:

- l'impianto in progetto si configura come sostituzione di un impianto esistente: la linea destra di risalita coincide con quella esistente, mentre la linea sinistra viene realizzata livellando il terreno; il sostegno è costituito da un fusto centrale con traverse portarulliere;

- le aree su cui insiste la sciovia in oggetto sono individuate e normate dal P.R.G.C. del Comune di Cesana come Area AA [Area attrezzata Nord-Ovest (Monte Fraiteve)] - Art. 39 delle n.T.A. (il comma A ammette come destinazione d'uso gli impianti di risalita, le piste sciistiche e attrezzature per gli sport invernali). Nel Comune di Sestriere le zone di intervento sono individuate come "Aree a destinazione agricola e per attività sciistiche" Art. 34 delle n.T.A. (il settimo comma consente la realizzazione di impianti a fune, sia per nuove costruzioni sia per modifiche ai tracciati esistenti e la destinazione d'uso per attività sciistiche...);

- gli interventi in progetto risultano, anche in base alle verifiche effettuate dai progettisti, conformi alle previsioni degli strumenti urbanistici vigenti nei Comuni interessati, trattandosi di sostituzione di impianto di risalita già esistente in zona urbanistiche che consentono le attività sportive invernali e le attrezzature ad esse connesse;

- rispetto alla Revisione Generale al P.R.G.C. vigente recentemente adottata dall'A.C. di Cesana T.se, si prende atto della dichiarazione di conformità urbanistica espressa dai progettisti nella Relazione Urbanistica allegata al progetto;

- il sito oggetto dell'intervento è caratterizzato da ambiti posti al limite superiore delle aree vegetate, in un contesto paesistico-ambientale in cresta, aperto ad ampie visuali panoramiche;

- l'utilizzo del medesimo tracciato e la sostituzione degli elementi già esistenti con le nuove strutture in elevazione permette di contenere le trasformazioni a carico dell'ambito montano in oggetto, contesto paesaggistico privo di copertura vegetazionale arborea, con elementi di vegetazione erbacea alternati a zone di affioramento dello strato roccioso e a pietraie, limitando, in tal modo, gli impatti determinati dall'impianto in progetto nelle percezioni visive del versante interessato;

- il progetto in linea di massima rispetta le cautele e le disposizioni impartite, nonché le prescrizioni tecniche indicate nella Valutazione Ambientale Strategica (VAS) del piano delle opere per la realizzazione del programma olimpico prevista dall'art. 1

comma 4 della L. n.285/2000 "Interventi per i Giochi Olimpici Invernali Torino 2006" - D.G.R. n. 45 - 2741 del 09/04/2001, Allegato A - Cap. 7 - Impianti funiscioviani, piste da sci e infrastrutture connesse, adottando interventi di mitigazione e compensazione paesistico-ambientale, finalizzati a contenere la compromissione e la perdita dei caratteri originari di pregio paesaggistico del contesto d'intervento, in particolare è stata posta attenzione al ripristino della copertura erbacea, all'inserimento paesaggistico delle opere ed alla conservazione di una cappella votiva posta in prossimità dell'impianto;

- le opere di compensazione proposte sono individuate nel territorio del Comune di Sauze di Cesana e sono indirizzate al miglioramento di un popolamento di larice all'interno del complesso forestale di Cima Bosco e al consolidamento dell'alveo del rio Chalet con realizzazione di briglie in legname e pietrame;

- la relazione illustrativa relativa allo studio dell'incidenza delle opere in progetto sui Siti di Importanza Comunitaria risulta carente in alcune sue parti fissando la propria attenzione sull'area direttamente interferita dalla realizzazione della sciovina, esterna ai S.I.C.. Nella relazione non è stata sufficientemente caratterizzata l'ecologia degli habitat e delle specie presenti nel territorio dei S.I.C. interessati e non è stata approfondita l'analisi delle possibili interferenze degli interventi in progetto sulle componenti biotiche e abiotiche degli habitat e sulle specie presenti. Tuttavia nel corso del sopralluogo congiunto dell'area, è stata approfondita la conoscenza dei luoghi in cui gli interventi in progetto saranno realizzati ed attraverso un positivo confronto con gli Enti intervenuti sono state colmate le lacune della relazione relativa allo studio di incidenza;

- il Settore pianificazione aree protette della Direzione Regionale Turismo - Sport - Parchi, tenuto conto degli obiettivi di conservazione dei Siti, ai fini della Valutazione di Incidenza di cui all'articolo 5 del D.P.R. 357/97, ha ritenuto che gli interventi in progetto siano da considerarsi compatibili con la conservazione delle emergenze naturalistiche che hanno portato all'individuazione dei Siti di Importanza Comunitaria e non ne pregiudichino l'integrità, subordinando tale giudizio alle prescrizioni riportate nel seguito;

- da un punto di vista geologico nella documentazione esaminata non vengono messe in risalto particolari problematiche di carattere dissestivo che interessino il tracciato dell'impianto, fatto salvo un settore a valle dei 2500 m di quota, classificato nell'Atlante dei rischi idraulici e idrogeologici allegato al P.A.I., come "area di frana attiva";

- nella relazione geologica, si afferma tuttavia che le forme riferibili al fenomeno franoso indicato nel precedente punto, identificabile come fenomeno di deformazione gravitativa profonda che coinvolge il versante Sud-Ovest del M. Fraiteve, mostrano un marcato rimodellamento ad opera degli agenti erosivi a testimonianza evidente dello stato quiescente, oppure dell'evoluzione estremamente lenta, dei movimenti. Non si osservano nell'area nicchie o scarpate di frana attive che testimonino fasi parossistiche di dissesto, fratture o sprofondamenti recenti, né alcun altro indizio di movimenti in atto di entità apprezzabile;

- per quanto concerne la pericolosità da valanghe, la linea dell'impianto risulta immune, per ubicazione naturale, dal pericolo di valanghe;

- sulla base delle carte geologiche, delle risultanze del sopralluogo relativo allo strato superficiale e sulla base di quanto dichiarato dal proponente nella relazione geologica si può ritenere che il sito non sia interessato da evidenti problemi correlati alla presenza di minerali asbestiferi lungo il tracciato;

- la Commissione Beni Culturali e Ambientali, ai sensi della DGR n. 82 - 5618 del 19/03/02, di attribuzione alla Commissione delle funzioni di supporto all'attività di valutazione dei progetti relativi agli interventi per i Giochi Olimpici Invernali "Torino 2006", ha espresso parere in merito all'intervento con nota 18953/19/19.20 del 10/10/02;

- a fronte della mancanza di un programma di indagini ed accertamenti archeologici, ai sensi del D.P.R. 554/99, L'Agenzia Torino 2006, con nota prot. 4808 del 25/07/02, garantisce la presenza nei cantieri di un archeologo professionista per la valutazione del rischio archeologico durante le operazioni di scavo, per eseguire in situ le valutazioni ed i rilievi necessari.

Tutto ciò premesso,

Vista la L. 9 ottobre 2000 n. 285;

Vista la D.G.R. n.45-2741 del 9 aprile 2001, Valutazione Ambientale Strategica del piano degli interventi per i Giochi Invernali Torino 2006;

Vista la D.G.R. n. 42-4336 del 5 novembre 2001. Art. 9 della Legge n. 285/2000. Procedure per l'approvazione dei progetti relativi agli interventi per i Giochi Olimpici Invernali Torino 2006;

Vista la D.G.R. 41-7279 del 7 ottobre 2002. Modifica e integrazione D.G.R. n. 42-4336 del 5 novembre 2001 Art. 9 della Legge n. 285/2000. Procedure per l'approvazione dei progetti relativi agli interventi per i Giochi Olimpici Invernali Torino 2006;

Visto il D.lgs. n. 490/1999;

Vista la L.R. 45/1989;

Visto l'art. 22 della L.R. 51/97;

Vista la Determinazione n. 389 del 27/08/2002 del Direttore della Direzione Trasporti con cui è stato individuato il Responsabile del Procedimento per il progetto in oggetto, acquisita agli atti;

Visti i verbali delle riunioni della Conferenza dei servizi e del sopralluogo effettuato, acquisiti agli atti;

Visti i pareri ed i contributi tecnici acquisiti agli atti.

Per tutto quanto sopra esposto

IL DIRIGENTE

determina

Che, ai sensi dell'art. 9 della L. 9 ottobre 2000 n. 285, per il conseguimento dei necessari atti di consenso, il progetto definitivo debba essere redatto ottemperando alle seguenti prescrizioni:

48. al fine di un corretto dimensionamento dei plinti di fondazione dei sostegni di linea e delle stazioni dell'impianto dovranno essere quantitativamente calcolati i valori di pressione ammissibile del terreno per ogni singolo punto, utilizzando i dati geognostici disponibili o altri che si rendessero necessari;

49. il previsto allargamento della sede sciabile della linea a monte del sovrappasso della pista, a quota 2550 m, dovrà avvenire previa una verifica di stabilità della scarpata di riporto che sosterrà il

piano sciabile, quantitativamente calcolata ai sensi del D.M. 11/3/88, utilizzando metodi di calcolo propri della meccanica dei terreni e delle rocce; in relazione ai risultati dell'analisi andrà valutata la necessità di realizzare eventuali opere di sostegno, con l'impiego di tecniche d'ingegneria naturalistica o con blocchi lapidei, in continuità con le opere di sostegno del sovrappasso esistente;

50. il miglioramento del deflusso delle acque superficiali lungo la linea dell'impianto a monte a quota 2550 m dovrà avvenire attraverso la progettazione di un sistema di canalette trasversali, opportunamente distanziate, che convogliano le acque verso l'impluvio del Rio Baucet, con accorgimenti tecnici che impediscano l'innescarsi di fenomeni erosivi concentrati;

51. dovrà essere valutata la possibilità di realizzare strutture paravento lungo le pendici del monte Fraiteve in corrispondenza del tracciato della sciovia per il mantenimento della neve sulla parte alta della pista di salita della sciovia;

52. nel caso si preveda l'opportunità di installare paraventi (deflettori), occorre che gli stessi siano costruiti il più possibile con elementi lignei e con un sistema tale che siano abbattibili a terra o rimovibili al termine di ogni stagione sciistica;

53. nel prendere atto di quanto dichiarato dal proponente nella documentazione progettuale, il quale esclude la presenza di minerali asbestiferi sul sito, si rileva però la possibilità che nell'ambito delle attività di scavo venga rinvenuta la presenza di amianto all'interno di eventuali lenti ofiolitiche presenti nei litotipi prevalenti attribuibili ai calcescisti: ciò premesso si prescrive:

* nel corso di esecuzione degli scavi dovrà essere garantita la presenza di un geologo professionista per il rilevamento e l'eventuale monitoraggio di litotipi serpentinitici contenenti minerali asbestiformi nel substrato;

* nella predisposizione degli elaborati relativi alla pianificazione della sicurezza ai sensi del D.Lgs. 494/1996 si dovrà tenere conto dei disposti di cui al D.Lgs. 277/1991 e s.m.i., nonché per quanto applicabili dei decreti ministeriali emanati in forza della legge 257/1992, ai fini della loro immediata attuazione in caso di necessità;

* ai fini di un continuo monitoraggio ambientale della componente "aria" dovrà essere previsto dal progetto la predisposizione di un sistema di campionamento per il rilevamento di fibre aerodisperse nell'area interessata dal cantiere ed in corrispondenza di alcuni recettori potenzialmente sensibili: le modalità ed il programma di monitoraggio dovranno essere concordati con A.R.P.A. Piemonte a cui dovranno anche essere comunicati con idonea frequenza i dati rilevati adeguatamente commentati;

* si sottolinea che ai materiali comunque derivanti da attività di scavo dovranno essere applicate le disposizioni di cui alla normativa vigente con attuale riferimento ai commi 17, 18 e 19 dell'art.1 della L. 443/2001.

54. dovranno essere rappresentati e collocati planimetricamente gli interventi di rinaturalizzazione e recupero ambientale previsti, prediligendo l'adozione di tecniche di Ingegneria Naturalistica, per la ricostruzione morfologica dei siti, per il consolidamento e la sistemazione superficiale dei terreni, nonché per il contenimento e la mitigazione dell'impatto ambientale e per il reinserimento paesaggistico dei luoghi alterati durante i lavori e delle infrastrutture

edificate. A tal proposito dovranno essere prodotti elaborati completi (relazioni tecniche, planimetrie, sezioni, assonometrie, particolari costruttivi ecc.) atti a descrivere le opere progettate, nonché le opportune valutazioni sul dimensionamento e sulle verifiche di stabilità delle opere di sostegno e di drenaggio delle acque superficiali eventualmente previste negli interventi di recupero e sistemazione. Ai fini di una corretta valutazione quali-quantitativa delle medesime, esse devono trovare riscontro negli elaborati relativi all'analisi prezzi e nel computo metrico del progetto definitivo;

55. per le opere di mitigazione e recupero ambientale, dovrà essere identificata la qualità e la quantità del cotico erboso che verrà asportato, le misure di stoccaggio (localizzazione, cure colturali), le modalità di reimpianto (percentuale di superficie da ripristinare con il cotico originale e percentuale di superficie da ripristinare con semine ex novo), programma di monitoraggio dell'attecchimento e di manutenzione fino al completo ripristino del cotico erboso; dovrà inoltre essere esplicitato il calendario delle cure colturali, delle tecniche utilizzate, dei materiali di impiego;

56. dovrà essere esplicitata l'interferenza o meno degli interventi con le infrastrutture e il relativo esercizio di servizio idrico (acquedotto, fognatura e depurazione);

57. riguardo alle opere previste per l'inserimento dell'impianto nel contesto paesistico, si ritiene che, in considerazione dell'ambito di intervento ad elevata panoramicità e di rilevante valenza paesistica, debbano essere valutate in modo approfondito alcune progettazioni. In particolare per l'area di monte dovranno essere verificate le connessioni del fabbricato interrato della stazione con l'andamento morfologico del terreno, oltre alla sistemazione delle aree di pertinenza dello stesso, con recupero morfologico e vegetativo dei siti. Si richiede, inoltre, la documentazione progettuale delle cabine di comando.

58. per la realizzazione dei ponticelli di sovrappasso della pista dovrà essere individuata la tipologia adeguata alla riqualificazione o al rifacimento dell'attuale sottopasso esistente, allo stato attuale con muri di spalla in c.a. a vista, da valutare anche in relazione ed in coerenza con i muri d'ala della stazione di monte. Si richiedono approfondimenti circa le soluzioni progettuali che si intendono adottare, in considerazione della localizzazione dell'impianto in ambito paesaggistico non alterato significativamente e caratterizzato da massi affioranti e scarsa copertura vegetazionale;

59. riguardo alla cappella votiva esistente, di valore documentario, si richiede che la progettazione definitiva sia corredata da documentazione fotografica della stessa ed indicazione su supporto fotografico della posizione prescelta per la rilocalizzazione;

60. dovranno essere approfondite le modalità di smaltimento dei rifiuti derivanti dalla demolizione delle strutture esistenti, indicando le quantità destinate al recupero e quelle destinate a discarica;

61. i dati dei quantitativi dei materiali inerti da movimentare (da reperire e/o in esubero), dovranno confluire nel Piano Generale degli Inerti prevista dalla VAS (Valutazione Ambientale Strategica) al fine del suo aggiornamento;

62. in merito alle opere di compensazione proposte nel territorio del Comune di Sauze di Cesana, indirizzate al miglioramento di un popolamento di larice all'interno del complesso forestale di Cima

Bosco ed al consolidamento dell'alveo del rio Chalet con realizzazione di briglie in legname e pietrame, si richiede che il progetto definitivo sia accompagnato da documentazione fotografica dei siti interessati dagli interventi proposti;

63. le opere di compensazione ambientale, qualora afferenti corsi d'acqua demaniali e/o iscritti nell'Elenco Acque Pubbliche, dovranno formare oggetto di specifici progetti definitivi, per l'espressione del parere a norma del R.D. n. 523/1904;

64. dovrà essere verificato lo stato possessorio attuale dei beni civici interessati dalle opere, onde poter disporre, se del caso, la reintegra dei beni del patrimonio indisponibile dei Comuni e sistemazione delle eventuali pendenze giuridico-amministrative ed economiche emergenti. Si richiede inoltre la predisposizione di mappa catastale dell'area oggetto di intervento e, nel caso di necessità di spostamento del vincolo, dell'intero Comune, con evidenziati i mappali gravati da uso civico, le opere che interessano gli stessi specificandone tipo e durata, gli eventuali mappali o porzioni proposti per lo spostamento del vincolo, tutto integrato con una relazione esplicativa. La documentazione dovrà essere prodotta entro sei mesi dalla data della Conferenza dei Servizi definitiva unitamente alle perizie inerenti tutte le valutazioni economiche necessarie al perfezionamento delle istanze di modifica d'uso delle aree;

65. dovranno essere esplicitate le modalità di trasporto e posa in opera dei piloni di sostegno della struttura valutando, per entrambe le operazioni, la possibilità di utilizzo dell'elicottero;

66. durante la fase di cantiere le aree interessate dai lavori dovranno essere limitate ad una fascia ristretta in corrispondenza dell'impianto scivario Fraiteve 3;

67. si richiede uno studio relativo all'incremento dei flussi di traffico derivanti dai mezzi d'opera e dai mezzi utilizzati per il trasporto delle maestranze e la verifica di capacità dei nodi di svincolo da cui si diparte la viabilità di servizio del cantiere, considerando le possibili sovrapposizioni con altri cantieri presenti nell'area interessata ("Sky Lodge-Sellette", pista di discesa libera ecc.)

68. durante le fasi di realizzazione e di successiva manutenzione dell'impianto dovrà essere utilizzata la viabilità esistente, evitando di creare nuove piste di cantiere. Nel caso in cui si rendano necessari interventi di sistemazione della viabilità esistente, questi dovranno essere improntati a una logica di esclusivo risanamento conservativo senza alterazione delle caratteristiche peculiari dell'attuale viabilità, evitando quindi allargamenti o l'adozione di importanti opere modificative del tracciato e dell'aspetto dei luoghi, senza procedere alla bitumazione del manto stradale, fatte salve esigenze chiaramente dimostrate e comunque per limitati tratti iniziali;

69. per le aree di cantiere prive di superficie pavimentata, nel caso di sversamenti accidentali di sostanze impregnanti, il terreno dovrà essere asportato e smaltito nel rispetto della normativa vigente e conseguentemente il sito dovrà essere ripristinato;

70. si dovranno predisporre elaborati progettuali relativi ai volumi di scavo e riporto, con indicazione della loro provenienza e della loro destinazione, nonché le opere di rimodellamento morfologico e di ripristino vegetativo. In particolare gli inerti di scavo derivanti dalle operazioni di cantiere dovranno essere destinati prioritariamente al riutilizzo in loco

o in cantieri di lavoro limitrofi alle aree interessate dal progetto in oggetto: dovrà quindi essere limitato alle sole fasi di cantiere l'uso di aree di deponia temporanea; nel caso di smaltimento degli stessi o di altri materiali di rifiuto - ad esempio metallici - direttamente in discariche autorizzate ai sensi della normativa vigente, queste dovranno essere già esplicitamente individuate in fase progettuale definitiva, unitamente ai siti di stoccaggio temporaneo. Inoltre dovranno essere dettagliate le problematiche inerenti le modalità operative e la viabilità di cantiere, con particolare riferimento al trasporto di materiali da un'area all'altra del cantiere stesso.

71. la progettazione definitiva dovrà contenere un adeguato piano di manutenzione delle opere realizzate, con particolare riferimento a quelle di recupero e sistemazione idrogeologica quantificandone i relativi oneri economici;

Contro il presente provvedimento è ammessa proposizione di ricorso Giurisdizionale avanti al Tribunale Amministrativo Regionale competente per il territorio entro 60 giorni dalla data d'avvenuta pubblicazione o della piena conoscenza secondo le modalità di cui alla legge 6.12.1971, n. 1034; ovvero Ricorso Straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni dalla data d'avvenuta notificazione ai sensi del Decreto del Presidente della Repubblica 25.11.1971, n. 1199.

Il Dirigente responsabile
Tommaso Turinetti

Codice 26

D.D. 24 ottobre 2002, n. 488

Giochi Olimpici Invernali Torino 2006. Progetto preliminare della "Nuova Seggiovia quadriposto ad ammassamento fisso GARNEL" nel comune di Sestriere (TO). Conferenza dei Servizi Preliminare ex art. 9, comma 1 e 2 della Legge 285/2000 e art. 10 della L.R. 40/1998

In data 23/08/2002, con nota prot. 8240/26, l'Agenzia Torino 2006 ha trasmesso alla Direzione Regionale Trasporti, la richiesta d'attivazione della Conferenza dei Servizi ai sensi del comma 1e 2, art. 9 della legge 9 ottobre 2000, n. 285 e dell'art. 10 della legge regionale 14 dicembre 1998 n. 40, relativamente al progetto di "Nuova seggiovia quadriposto ad ammassamento fisso GARNEL" nel comune di Sestriere (TO), allegando la documentazione richiesta per la fase di verifica di compatibilità ambientale (ex art. 10 della L.R. 40/98), unitamente alla determinazione del Direttore Tecnico dell'Agenzia Torino 2006 n. 242/02 relativa all'approvazione del progetto preliminare in oggetto ed alla copertura finanziaria dell'opera successivamente rettificata con Determinazione n. 307 del 23/10/2002.

Contestualmente il proponente ha provveduto al deposito degli elaborati di cui all'articolo 10, comma 1 della L.R. 40/98 presso l'Ufficio di deposito progetti regionale di cui all'art. 19 della predetta legge regionale, determinando così l'avvio del procedimento.

Il progetto presentato rientra nella L.R. 40/98 categoria progettuale n. 5 dell'Allegato B1: "impianti meccanici di risalita, escluse le scivole e le monofune a collegamento permanente aventi lunghezza inclinata non superiore a 500 metri, con portata ora-

ria massima superiore a 1800 persone" e non ricadente neppure parzialmente all'interno di aree naturali protette.

Rispetto alla Valutazione Ambientale Strategica (VAS) del piano delle opere per la realizzazione del programma olimpico prevista dall'art. 1 comma 4 della L. n.285/2000 "Interventi per i Giochi Olimpici Invernali Torino 2006" - D.G.R. 09.04.2001 n. 45 - 2741, l'impianto rientra tra quelli definiti accettabili, nell'ambito delle indicazioni di funzionalità del programma olimpico (Cap. 7 - Impianti funiscioviani, piste da sci e infrastrutture connesse. Punto 7.1.2).

Il nucleo centrale dell'Organo tecnico regionale ha individuato nella Direzione Trasporti la struttura regionale competente (nota del 29 agosto 2002, prot. 8411/26).

L'autorità competente ha provveduto quindi a dare notizia dell'avvenuto deposito del progetto sul Bollettino Ufficiale n. 36 della Regione del 05/09/2002 e del conseguente avvio del procedimento inerente la fase di verifica della procedura di V.I.A., individuando il relativo responsabile del procedimento.

L'impianto in progetto sostituisce l'attuale sciovvia "GARNEL" con capacità pari a 720 p/h, con una seggiovia quadriposto ad ammassamento fisso con portata di 2400 p/h, collegherà l'ampia area di parcheggio a ridosso del futuro villaggio olimpico e la sommità dell'Alpetta. L'impianto è costituito da una stazione motrice a valle e da una stazione di rinvio e tensionamento a monte. Inoltre verranno realizzati un sottopasso che collegherà lo sgancio del nuovo impianto con la Pista 3 e un sistema paravalanghe di tipo "Gasex" per la messa in sicurezza del versante del monte Sises. Il progetto ricade in area sottoposta a vincolo ai sensi del D.Lgs. 490/99 e della L.R. 45/89

L'autorità competente, attuando quanto previsto dal combinato disposto dell'art. 10 della L.R. 40/1998 e dell'art. 9 della L. 285/2000, ha in particolare avviato la Conferenza di servizi con i soggetti territoriali e istituzionali interessati, tra i quali i soggetti titolari delle autorizzazioni.

Il responsabile del procedimento ha dato quindi attuazione, per quanto di competenza, a quanto previsto dall'art. 14 della L.R. 40/1998 in materia di partecipazione.

I lavori della C.d.S. si sono espletati nelle riunioni del 12 settembre e del 16 ottobre 2002 e nel corso del sopralluogo effettuato in data 24 settembre 2002.

A seguito del deposito del progetto presso l'Ufficio di deposito progetti regionale, non sono pervenute osservazioni da parte del pubblico.

Il proponente è stato invitato a partecipare alla riunione della conferenza di servizi in data 12 settembre 2002 e 16 ottobre 2002 nel cui ambito ha fornito opportuni chiarimenti in merito agli elaborati progettuali presentati a corredo dell'istanza ed in particolare sul programma predisposto per la realizzazione dei Giochi Olimpici Invernali di Torino 2006, sulle misure di mitigazione d'impatto ambientale previste e sulle specifiche dell'impianto tecnologico progettato.

Ai sensi del combinato disposto art. 10, comma 3 L.R. 40/1998, art. 9 L. 285/2000 sono pervenuti, entro i termini previsti per la conclusione del procedimento, i seguenti pareri e contributi tecnici dei soggetti interessati, acquisiti agli atti:

Comune di Sestriere;
Amministrazione Provinciale di Torino;
Direzione Regionale Trasporti;
Direzione Regionale Tutela e Risanamento ambientale, Programmazione Gestione Rifiuti;
Direzione Regionale Pianificazione e Gestione Urbanistica;
Direzione Regionale Servizi Tecnici di Prevenzione;
Direzione Regionale Economia Montana e Foreste, Settore Idraulica Forestale e Tutela del Territorio;
Direzione Regionale Turismo - Sport - Parchi, Settore Pianificazione aree protette;
Direzione Regionale Patrimonio e Tecnico;
Direzione Regionale Industria;
Direzione Regionale Opere Pubbliche;
Ministero per i Beni e le attività Culturali Soprintendenza per i Beni Archeologici;
Autorità d'Ambito Territoriale Per i Servizi Idrici;
Arpa Piemonte;
ENAV;
ENAC;
Comando 1^a Regione Aerea

Considerato che la documentazione trasmessa presenta un ampio quadro generale delle problematiche geologiche, geomorfologiche, geotecniche e di pericolosità da valanghe che interessano il tracciato prescelto; ai fini specifici dell'attuazione della fase di verifica richiesta dall'art. 10, comma 2, della L.R. 40/98, le soluzioni alternative tecnologiche e di localizzazione del tracciato relative alla scelta progettuale compiuta sono risultate sufficientemente motivate ed argomentate.

Considerato che l'intervento, anche in base alle verifiche effettuate dai progettisti, risulta compatibile con le previsioni urbanistiche del Piano Regolatore Generale vigente trattandosi di sostituzione di impianti di risalita già esistenti in zona urbanistica che consente le attività sportive invernali e le attrezzature ad esse connesse.

Considerato che i dintorni dell'area interessata dagli interventi e l'area vasta sono fortemente antropizzate a causa degli insediamenti umani rappresentati in particolare dal centro abitato di Sestriere, dalle piste ed impianti sciistici e dal turismo concentrato soprattutto durante la stagione invernale e da un campo da golf, con uno strato erbaceo privo di specie autoctone. I boschi presenti nell'area sono prevalentemente costituiti da larici con uno strato arbustivo a rodoreto-vaccinieto; con l'aumentare della quota, in corrispondenza del piano subalpino, si nota una prevalenza di rododendro, mentre sulla cima del Monte Alpette si trovano i pascoli alpini. Per quanto riguarda la fauna, nell'area prevalgono gli ungulati e un buon numero di specie avicole.

L'impianto in progetto si sviluppa inoltre nelle vicinanze di due Siti di Importanza Comunitaria denominati "Champlas - Colle Sestriere" e "La Plat" non direttamente interessati in quanto la stazione di valle è a circa 400 m dal primo e quella di monte a circa 1 km dal secondo.

Considerato che per la valutazione di incidenza si rileva che le informazioni contenute nell'apposito documento presentato (R04 P 21 IA 010 0) riguardano solo le interferenze delle azioni progettuali sull'area interessata dall'impianto e non si riferiscono, come richiesto dalla normativa in materia di valutazione di incidenza ecologica, alle interferenze sui due siti di importanza comunitaria prossimi

all'area. Considerata la distanza dei due siti dall'area dell'impianto in progetto e le pressioni già esistenti sul territorio in esame, si ritiene che le incidenze dell'opera siano di entità bassa e si reputano sufficienti le misure di mitigazione e compensazione previste dal Consorzio Forestale Alta Valle di Susa. Ai fini della Valutazione di Incidenza di cui all'articolo 5 del D.P.R. 357/97 e al regolamento regionale recante "Disposizioni in materia di procedimento di valutazione d'incidenza" approvato con D.P.G.R. 16 novembre 2001, n. 16/R, si ritiene pertanto che gli interventi in progetto siano da considerarsi compatibili con la conservazione delle emergenze naturalistiche che hanno portato all'individuazione dei Siti di Importanza Comunitaria e non ne pregiudichino l'integrità.

Considerato che il progetto in linea di massima rispetta le cautele e le disposizioni impartite, nonché le prescrizioni tecniche indicate nella Valutazione Ambientale Strategica (VAS) del piano delle opere per la realizzazione del programma olimpico prevista dall'art. 1 comma 4 della L. n.285/2000 "Interventi per i Giochi Olimpici Invernali Torino 2006" - D.G.R. 09.04.2001 n. 45 - 2741, Allegato A - Cap. 7 - Impianti funiscioviani, piste da sci e infrastrutture connesse. Punto 7.2.1 Prescrizioni.

Considerato che l'impianto in progetto si configura, infatti, come sostituzione di impianti esistenti. Pur utilizzando parte del corridoio della linea esistente, i maggiori impatti connessi alla realizzazione dell'impianto risultano a carico della componente vegetazionale, per il rilevante taglio della copertura arborea da eseguire per l'allargamento del varco utile al nuovo impianto.

Considerato che le stazioni di monte e di valle presentano caratteri tipologici analoghi agli altri edifici accessori agli impianti di risalita proposti per l'evento olimpico Torino 2006, con soluzioni progettuali per le parti strutturali dell'impianto e per le opere accessorie in continuità con l'esistente ed in coerenza con l'intorno che sembrano permettere l'inserimento delle nuove opere nel contesto paesistico-ambientale in oggetto.

Considerato che l'impianto seggioviario presentato, per le sue caratteristiche tecniche, rientra tra quelli da sottoporre alla fase di verifica ex art. 10 L.R. 40/1998, si prende atto che gli approfondimenti atti ad identificare e descrivere le alternative progettuali e localizzative esistenti sono stati riportati nella documentazione in modo sufficiente a supportare le scelte compiute, si ritiene che l'entità degli impatti che derivano dalla realizzazione dell'opera sia tale da poter considerare l'intervento compatibile da un punto di vista ambientale, proponendo operazioni di recupero e mitigazione, anche in conformità a quanto richiesto nelle prescrizioni contenute nell'allegato A della VAS.

Constatato che a fronte della mancanza di un programma di indagini ed accertamenti archeologici, ai sensi del D.P.R. 554/99, L'Agenzia Torino 2006 garantisce la presenza nei cantieri di un archeologo professionista per la valutazione del rischio archeologico durante le operazioni di scavo, per eseguire in sito le valutazioni ed i rilievi necessari.

Tutto ciò premesso,

Vista la L. 9 ottobre 2000 n. 285;

Vista la L.R. 14 dicembre 1998 n. 40;

Vista la D.G.R. 5 novembre 2001 n. 42-4336, art. 9 della Legge n. 285/2000. Procedure per l'approva-

zione dei progetti relativi agli interventi per i Giochi Olimpici Invernali Torino 2006;

Vista la D.G.R. 9.04.01 n.45-2741, Valutazione Ambientale Strategica del piano degli interventi per i Giochi Invernali Torino 2006;

Visto il D.lgs. n. 490/1999;

Vista la L.R. 45/1989;

Visti i verbali delle riunioni della Conferenza dei servizi e del sopralluogo, acquisiti agli atti;

Visti i pareri ed i contributi tecnici acquisiti agli atti.

Per tutto quanto sopra esposto

IL DIRIGENTE

determina

- che, ai sensi dell'art. 10 della L.R. 14 dicembre 1998 n. 40, il presente progetto non debba essere sottoposto alla fase di valutazione di cui all'art. 12 della suddetta legge regionale;

- che la compatibilità ambientale possa essere comunque garantita dall'osservanza delle seguenti prescrizioni utili anche ai sensi del comma 2, art. 9 della L. 9 ottobre 2000 n. 285 ai fini della redazione del progetto definitivo per il conseguimento dei necessari atti di consenso:

1. Per quanto riguarda la stabilità del versante si raccomanda quanto dichiarato all'interno dello studio presentato, ossia di ricostituire accuratamente il soprassuolo asportato durante la fase di cantiere lungo il tracciato dell'impianto al fine di evitare il formarsi di zone di ruscellamento ed incisione del suolo. Il materiale inerte dovrà essere conferito in zone predisposte per il riutilizzo o conferito in discariche di inerti ma non abbandonato lungo il pendio;

2. Al fine di un corretto dimensionamento dei plinti di fondazione dei sostegni di linea e delle stazioni dell'impianto dovranno essere quantitativamente calcolati i valori di pressione ammissibile del terreno per ogni singolo punto, utilizzando i dati geognostici già rilevati o altri che si rendessero necessari;

3. In corrispondenza della stazione di monte dell'impianto dovrà essere effettuata una verifica di stabilità del versante, quantitativamente calcolata ai sensi del D.M. 11/3/88 ed estesa ad un intorno significativo, utilizzando metodi di calcolo propri della meccanica dei terreni e delle rocce; analoga verifica andrà condotta su sezioni longitudinali in corrispondenza degli imbocchi del tunnel, tenuto conto della profilatura finale del materiale di riporto a monte ed a valle degli imbocchi;

4. Le modalità di scavo del tunnel, la caratterizzazione del materiale, lo stoccaggio provvisorio del materiale di scavo, l'individuazione dei punti di riporto del materiale in eccesso e le fasi di cantiere previste per la sua realizzazione dovranno essere oggetto di apposita relazione; l'inclinazione, in senso trasversale al tunnel, delle scarpate di scavo, sia in roccia che in materiale sciolto, dovrà essere anch'essa soggetta a apposita verifica di stabilità, anche nel breve termine di apertura degli scavi, al fine di garantire la sicurezza del cantiere, ai sensi del citato D.M. 11/3/88;

5. Al fine di ottimizzare gli interventi di sistemazione finale delle scarpate dei materiali di riporto si rende indispensabile un coordinamento del progetto di realizzazione del tunnel con quello di sistemazione della sovrastante pista di slalom del M.Sises, per

cui i relativi elaborati progettuali dovranno risultare reciprocamente coerenti. In tale contesto dovrà essere adeguatamente rappresentato il sistema di drenaggio delle acque superficiali e dovrà essere previsto un sistema di trincee drenanti che favorisca l'allontanamento delle acque dalle zone di ristagno a valle della stazione di arrivo dell'impianto, convogliandole negli impluvi esistenti;

6. La progettazione definitiva del sistema di distacco programmato delle valanghe previsto presso la sommità del M. Sises dovrà comprendere la redazione di un apposito piano di gestione del rischio di valanghe sulla pista n. 3, che individui nel dettaglio le modalità di attivazione del sistema in condizioni di sicurezza e le figure professionali necessarie al suo utilizzo, attraverso la definizione di un apposito mansionario; inoltre il sistema di distacco programmato dovrà individuare la localizzazione, la modalità di trasporto della miscela di propano e ossigeno ed il luogo in cui essa verrà depositata;

7. Nel prendere atto di quanto dichiarato dal proponente nella documentazione progettuale, il quale esclude la presenza di minerali asbestiferi sul sito, si rileva però la possibilità che nell'ambito delle attività di scavo venga rinvenuta la presenza di amianto all'interno di eventuali lenti ofiolitiche presenti nei litotipi prevalenti attribuibili ai calcescisti: ciò premesso si prescrive, ai fini della progettazione definitiva, che:

a. sia prevista la presenza di un geologo durante le operazioni di scavo al fine di riconoscere tempestivamente la presenza di eventuali minerali fibrosi e pertanto adottare le dovute misure di protezione;

b. si evitino ogni intervento su eventuali massi serpentinitici incontrati durante i lavori per non comportarne la frantumazione e prevedere il conferimento a discarica autorizzata dei blocchi che eventualmente presentino quantità apprezzabili di asbesto.

c. nella predisposizione degli elaborati relativi alla pianificazione della sicurezza ai sensi del D.Lgs. 494/1996 si dovrà tenere conto dei disposti di cui al D.Lgs. 277/1991 e s.m.i., nonché per quanto applicabili dei decreti ministeriali emanati in forza della legge 257/1992, ai fini della loro immediata attuazione in caso di necessità;

d. ai fini di un continuo monitoraggio ambientale della componente "aria" dovrà essere previsto dal progetto la predisposizione di un sistema di campionamento per il rilevamento di fibre aerodisperse nell'area interessata dal cantiere ed in corrispondenza di alcuni recettori potenzialmente sensibili: le modalità ed il programma di monitoraggio dovranno essere concordati con A.R.P.A. Piemonte a cui dovranno anche essere comunicati con idonea frequenza i dati rilevati adeguatamente commentati;

e. si sottolinea che ai materiali comunque derivanti da attività di scavo dovranno essere applicate le disposizioni di cui alla normativa vigente con attuale riferimento ai commi 17, 18 e 19 dell'art.1 della L. 443/2001.

8. In merito alle opere di smantellamento, recupero, mitigazione e compensazione ambientale prospettate, il proponente dovrà produrre una chiara progettazione onde rappresentare e collocare planimetricamente gli interventi di rinaturalizzazione e recupero ambientale previsti, con la preferenziale adozione di tecniche di Ingegneria Naturalistica, per la ricostruzione morfologica dei siti, per il consolidamento e la sistemazione superficiale dei terreni,

nonché per il contenimento e la mitigazione dell'impatto ambientale e per il reinserimento paesaggistico dei luoghi alterati durante i lavori e delle infrastrutture edificate. A tal proposito dovranno essere prodotti elaborati completi (relazioni tecniche, planimetrie, sezioni, assonometrie, particolari costruttivi, documentazione fotografica, ecc.), propri della progettazione definitiva, atti a descrivere le opere progettate, nonché le opportune valutazioni sul dimensionamento e sulle verifiche di stabilità delle opere di sostegno e di drenaggio delle acque superficiali previste negli interventi di recupero e sistemazione. Ai fini di una corretta valutazione quali-quantitativa delle medesime, esse devono trovare riscontro negli elaborati relativi all'analisi prezzi e nel computo metrico del progetto definitivo, nonché negli allegati relativi alla definizione dei piani di manutenzione delle opere previsti ai sensi delle vigenti normative di legge. Si dovrà inoltre prevedere:

* l'identificazione della qualità e quantità del cotico erboso che verrà asportato, le misure di stoccaggio (localizzazione, cure colturali), le modalità di reimpianto (percentuale di superficie da ripristinare con il cotico originale e percentuale di superficie da ripristinare con semine ex novo, programma di monitoraggio dell'attecchimento e di manutenzione fino al completo ripristino del cotico erboso;

* l'esplicitazione del calendario delle cure colturali, delle tecniche utilizzate, dei materiali di impiego;

* l'esplicitazione delle modalità e tecniche per il rimodellamento del terreno lungo la linea del "Nuovo Garnel" previsti tra gli interventi di mitigazione;

9. Particolare attenzione dovrà essere posta alla descrizione, nell'ambito della progettazione, della cantieristica dedicata alla edificazione del tunnel e alle opere temporanee e definitive necessarie affinché la sua realizzazione e permanenza non interferiscano negativamente con la delicata situazione idrogeologica locale: a tal proposito, onde poter valutare contestualmente le azioni progettuali insistenti su tali versanti, si richiede che la presentazione del progetto definitivo dell'opera in oggetto avvenga in tempi paralleli a quella del progetto di sistemazione della pista "Sises", laddove dovrebbero avere luogo le gare di Slalom e Slalom Gigante, e che uno specifico elaborato progettuale illustri il coordinamento di questi futuri cantieri;

10. Dovrà essere valutata l'opportunità di realizzare paraventi (deflettori) lungo le pendici del versante prevedendo che gli stessi siano costruiti il più possibile con elementi lignei e con un sistema tale che siano abbattibili a terra o rimuovibili alla fine della stagione sciistica;

11. Gli inerti di scavo derivanti dalle operazioni di cantiere dovranno essere destinati prioritariamente al riutilizzo in loco o in cantieri di lavoro limitrofi alle aree interessate dal progetto in oggetto: dovrà quindi essere limitato alle sole fasi di cantiere l'uso di aree di deponia temporanea; nel caso di smaltimento degli stessi o di altri materiali di rifiuto direttamente in discariche autorizzate ai sensi della normativa vigente, queste dovranno essere già esplicitamente individuate in fase progettuale definitiva;

12. Considerato i quantitativi di materiali inerti originati sul cantiere e movimentati sullo stesso, dovrà essere fornito un preciso quadro dei volumi di scavo e riporto, della loro provenienza e della loro destinazione: inoltre dovranno essere maggiormente dettagliate le problematiche inerenti le modalità

operative e la viabilità di cantiere, con particolare riferimento al trasporto di tali materiali da un'area all'altra del cantiere stesso e alla identificazione di aree di temporanea deponia del materiale di scotico;

13. Nel caso risulti necessario adeguare in alcuni punti la viabilità di accesso esistente di cui si prevede l'utilizzo in fase di cantiere, gli interventi relativi dovranno essere progettati ai fini della fase definitiva e comportare esclusivamente operazioni di sistemazione, consolidamento e risanamento conservativo, senza procedere ad allargamenti o alla bitumazione del manto stradale, nel caso in cui questo non sia attualmente asfaltato;

14. Relativamente agli interventi di taglio di soggetti arborei, dovrà essere valutata progettualmente la possibilità di contenere la sottrazione di vegetazione arborea, compatibilmente con la vigente normativa tecnica in materia di impianti di risalita;

15. Ai fini della progettazione definitiva, si dovrà prevedere che nel corso dei lavori sia evitata l'estirpazione degli apparati radicali degli esemplari abbattuti e, in caso di necessità, oltre alla massima riduzione delle ceppaie con l'ausilio della motosega, le ceppaie stesse potranno essere eliminate con una eventuale fresatura in loco;

16. Per le aree di cantiere prive di superficie pavimentata, nel caso di sversamenti accidentali di sostanze impregnanti, il terreno dovrà essere asportato e smaltito nel rispetto della normativa vigente e conseguentemente il sito dovrà essere ripristinato;

17. La progettazione definitiva dovrà contenere un adeguato piano di manutenzione delle opere realizzate, con particolare riferimento a quelle di recupero e sistemazione idrogeologica, quantificare i relativi oneri economici;

18. Sin da ora si segnala che i sensi della L.40/98 si richiede inoltre che il Direttore dei lavori e/o il Responsabile del procedimento dell'agenzia 2006, per le rispettive competenze, trasmettano all'ARPA Piemonte Coordinamento VIA/VAS ai sensi dell'art. 8 della L.R. 40/98, una dichiarazione accompagnata da una relazione esplicativa relativamente all'attuazione di tutte le misure prescrittive, compensative, di mitigazione e di monitoraggio incluse nello studio di impatto ambientale da quelle ricomprese nell'atto dirigenziale conclusivo del presente procedimento amministrativo;

19. Dovrà essere verificato lo stato possessorio attuale dei beni civici interessati dalle opere, onde poter disporre, se del caso, la reintegra dei beni del patrimonio indisponibile dei Comuni e sistemazione delle eventuali pendenze giuridico-amministrative ed economiche emergenti. Si richiede inoltre la predisposizione di mappa catastale dell'area oggetto di intervento e, nel caso di necessità di spostamento del vincolo, dell'intero Comune, con evidenziati i mappali gravati da uso civico, le opere che interessano gli stessi specificandone tipo e durata, gli eventuali mappali o porzioni proposti per lo spostamento del vincolo, tutto integrato con una relazione esplicativa. La documentazione dovrà essere prodotta entro sei mesi dalla data della Conferenza dei Servizi definitiva unitamente alle perizie inerenti tutte le valutazioni economiche necessarie al perfezionamento delle istanze di modifica d'uso delle aree;

20. in merito al funzionamento dell'impianto si dovrà considerare che:

* in caso di esercizio promiscuo (pedoni sciatori) la velocità massima consentita deve essere ridotta da 2,5 m/s a 1,5 m/s;

* il morsetto che si intende utilizzare deve essere certificato con il corredo di specifiche prove di laboratorio ed estensimetriche per la velocità massima di 2,5 m/s.

Contro il presente provvedimento è ammessa proposizione di ricorso Giurisdizionale avanti al Tribunale Amministrativo Regionale competente per il territorio entro 60 giorni dalla data d'avvenuta pubblicazione o della piena conoscenza secondo le modalità di cui alla legge 6.12.1971, n. 1034; ovvero Ricorso Straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni dalla data d'avvenuta notificazione ai sensi del Decreto del Presidente della Repubblica 25.11.1971, n. 1199.

Il Dirigente responsabile
Tommaso Turinetti

Codice 26

D.D. 30 ottobre 2002, n. 502

Giochi Olimpici Invernali Torino 2006. Designazione del Responsabile dei Procedimenti relativo al progetto di Villaggio Olimpico nel Comune di Bardonecchia

Vista la L. 285/00 "Interventi per i Giochi Olimpici Invernali Torino 2006".

Vista la D.G.R. n. 1-3479 del 16.07.2001 di istituzione, ai sensi dell'art. 12 della L.R. 51 del 1997, di una struttura flessibile per l'attuazione del progetto "Interventi per i Giochi Olimpici Invernali Torino 2006".

Vista la D.G.R. n. 42-4336 del 05.11.2001 che individua le procedure per l'approvazione dei progetti relativi agli Interventi per i Giochi Olimpici Invernali Torino 2006.

Vista la D.D. n. 1049/S.1 del 23.11.2001 di attivazione della struttura flessibile per l'attuazione del progetto "Interventi per i Giochi Olimpici Invernali Torino 2006".

Vista la L. 241/90 "Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi".

Vista la L.R. 51/97 che definisce la organizzazione degli uffici regionali.

Vista la D.C.R. n. 442-14210 del 30.9.97 con la quale, in attuazione degli artt. 10 e 11 della L.R. 8.8.97, n.51, si è provveduto all'individuazione delle Direzioni e dei Settori regionali e alla definizione delle materie di rispettiva competenza.

Vista la D.G.R. n. 58-6420 del 25.06.2002 che ha provveduto ad assegnare l'ing. Lorenzo Garrone in posizione di staff intermedio alla struttura organizzativa speciale Gabinetto della Presidenza della Giunta regionale con distacco alla Direzione Trasporti per le attività dell'Unità flessibile per l'attuazione del progetto "Interventi per i Giochi Olimpici Invernali Torino 2006".

Considerato che

L'Agenzia Torino 2006 con sede in Galleria San Federico n. 16, con nota prot. n. V08-10-02-MM-6970/02-P del 24-10-2002 (protocollo regionale 10538/26.0 del 28-10-2002), ha presentato domanda di attivazione della C.d.S. relativa al progetto di Villaggio Olimpico nel comune di Bardonecchia, ai

sensi dell'art. 9, comma 1, della Legge 285/2000, secondo quanto disposto dalla D.G.R. n. 42-4336 del 05.11.2001.

La Giunta regionale, con D.G.R. n. 58-6420 del 25 giugno 2002, ha provveduto ad assegnare l'ing. Lorenzo Garrone in posizione di staff intermedio alla struttura organizzativa speciale Gabinetto della Presidenza della Giunta regionale con distacco alla Direzione Trasporti per le attività dell'Unità flessibile per l'attuazione del progetto "Interventi per i Giochi Olimpici Invernali Torino 2006".

Tutto ciò premesso,

IL DIRETTORE

Vista la L. 285/00

Vista la D.G.R. n. 1-3479 del 16.07.2001

Vista la D.G.R. n. 42-4336 del 05.11.2001

Vista la D.D. n. 1049/S.1 del 23.11.2001

Vista la L. 241/90

Vista la L.R. 51/97

Vista la D.C.R. n. 442-14210 del 30.9.97

Vista la D.G.R. n. 58-6420 del 25.06.2002

determina

di designare l'ing. Lorenzo Garrone, Dirigente assegnato in posizione di staff intermedio alla struttura organizzativa speciale Gabinetto della Presidenza della Giunta regionale con distacco alla Direzione Trasporti per le attività dell'Unità flessibile per l'attuazione del progetto "Interventi per i Giochi Olimpici Invernali Torino 2006", Responsabile dei Procedimenti (ai sensi dell'articolo 4 e seguenti della legge 7 agosto 1990, n. 241 e secondo le indicazioni della L.R. 51/97) relativi al progetto di Villaggio Olimpico nel comune di Bardonecchia;

di individuare l'arch. Matteo Tabasso, funzionario del Settore Grandi Infrastrutture e Ferrovie, quale Referente di progetto per gli adempimenti previsti dalle vigenti norme.

Il Direttore regionale
Aldo Manto

Codice 26

D.D. 31 ottobre 2002, n. 505

Progetto di "Sistemazione pista Down Hill Woman" ed impianto di innevamento programmato "Area Sansicario" in comune di Cesana Torinese. Conferenza ex art. 9 comma 2 L. 285/2000. Fase di verifica ex art. 10 L.R. 40/1998

In data 21/08/2002, con nota prot. 8205/26, l'Agenzia Torino 2006 ha trasmesso alla Direzione Regionale Trasporti, la richiesta d'attivazione della Conferenza dei Servizi ai sensi del comma 1e 2, art. 9 della legge 9 ottobre 2000, n. 285 e dell'art. 10 della legge regionale 14 dicembre 1998 n. 40, relativamente al progetto di "Sistemazione pista Down Hill Woman" ed impianto di innevamento programmato "Area Sansicario" in Comune di Cesana Torinese, allegando la documentazione richiesta per la fase di verifica di compatibilità ambientale (ex art. 10 della L.R. 40/98), unitamente alle determinazioni del Direttore Tecnico dell'Agenzia Torino 2006 n. 239/02 relativa all'approvazione del progetto preliminare della pista ed alla copertura finanziaria dell'opera per un importo complessivo di Euro 2.063.049 e n. 240/02 relativa al progetto di inneva-

mento programmato ed alla copertura finanziaria per un importo complessivo di Euro 9.168.435.

Contestualmente il proponente ha provveduto al deposito degli elaborati di cui all'articolo 10, comma 1 della L.R. 40/98 presso l'Ufficio di deposito progetti regionale di cui all'art. 19 della predetta legge regionale, determinando così l'avvio del procedimento.

Il progetto presentato rientra nella L.R. 40/98 categoria progettuale n. 36 dell'Allegato B1: "piste da sci e relative strutture e infrastrutture connesse, aventi lunghezze superiore a 1,5 Km oppure superficie complessiva superiore a cinque ettari" e dell'impianto di innevamento programmato "area Sansicario" in quanto "opera funzionalmente connessa". Entrambe, comunque, non ricadono neppure parzialmente all'interno di aree naturali protette.

La pista in progetto, destinata ad ospitare lo svolgimento delle gare olimpiche di discesa libera femminile e di super gigante femminile, si sviluppa sul versante occidentale del Monte Fraiteve, tra una quota 2.550 m e la zona di arrivo posta a 1.700 m di quota identificata nella esistente area sciabile prospiciente l'abitato di Sansicario, in prossimità della partenza dell'attuale sciovvia Baby Sansicario: il suo tracciato ricalca la esistente pista "Fraiteve", nella parte alta del tracciato, al di sopra del limite della vegetazione, sono previsti livellamenti corticali, e soprattutto cospicui interventi di movimenti terra per allargare la pista in corrispondenza di uno stretto canale, che verrebbe così modificata in relazione alle esigenze olimpiche. Il progetto ricade in area sottoposta a vincolo ai sensi del D.Lgs. 490/99 e della L.R. 45/89, ed ha come opere connesse all'opera principale gli interventi per la realizzazione dell'innervamento programmato che prevedono la costruzione di un locale macchine per il pompaggio dell'acqua al versante di Sansicario, due bacini di accumulo delle acque estratte, le relative condotte di adduzione dell'acqua ai bacini e da questi ai cannoni situati lungo tutta la pista.

Il nucleo centrale dell'Organo tecnico regionale ha individuato nella Direzione Trasporti la struttura regionale competente (nota del 26 agosto 2002, prot. 8327/26.00).

L'autorità competente ha provveduto quindi a dare notizia dell'avvenuto deposito del progetto sul Bollettino Ufficiale n. 36 della Regione del 05/09/2002 e del conseguente avvio del procedimento inerente la fase di verifica della procedura di V.I.A., individuando il relativo responsabile del procedimento.

L'autorità competente, ha dato avvio alla procedura con D.D. n. 387 del 27/08/02 con la quale ha designato l'ing. Lorenzo Garrone a responsabile del procedimento per gli interventi in oggetto.

Il responsabile del procedimento ha dato quindi attuazione, per quanto di competenza, a quanto previsto dall'art. 14 della L.R. 40/1998 in materia di partecipazione, ha in particolare avviato la Conferenza di servizi con i soggetti territoriali e istituzionali interessati, tra i quali i soggetti titolari delle autorizzazioni, attuando quanto previsto dal combinato disposto dell'art. 10 della L.R. 40/1998 e dell'art. 9 della L. 285/2000.

I lavori della C.d.S. si sono espletati nelle riunioni del 18 settembre, del 16 e 23 ottobre 2002 e nel corso del sopralluogo effettuato in data 8 ottobre 2002.

A seguito del deposito del progetto presso l'Ufficio di deposito progetti regionale, non sono pervenute osservazioni da parte del pubblico.

Il proponente è stato invitato a partecipare alla riunione della conferenza di servizi in data 18 settembre, 16 e 23 ottobre 2002 nel cui ambito ha fornito opportuni chiarimenti in merito agli elaborati progettuali presentati a corredo dell'istanza ed in particolare sul programma predisposto per la realizzazione dei Giochi Olimpici Invernali di Torino 2006, sulle misure di mitigazione d'impatto ambientale previste.

Ai sensi del combinato disposto art. 10, comma 3 L.R. 40/1998, art. 9 L. 285/2000 sono pervenuti, entro i termini previsti per la conclusione del procedimento, pareri e contributi tecnici dei soggetti interessati, acquisiti agli atti.

In linea generale, rispetto alla Valutazione Ambientale Strategica (VAS) del piano delle opere per la realizzazione del programma olimpico prevista dall'art. 1 comma 4 della L. n.285/2000 "Interventi per i Giochi Olimpici Invernali Torino 2006" - D.G.R. 09.04.2001 n. 45 - 2741, la collocazione dei bacini viene ritenuta di notevole problematicità e criticità (Cap. 6 - Approvvigionamento idrico e captazioni, bacini di stoccaggio ed innevamento artificiale. Punto 6.1.2); mentre in linea di massima gli interventi relativi alla pista rispettano le cautele e le disposizioni impartite, nonché le prescrizioni tecniche indicate nella Valutazione Ambientale Strategica (VAS), Allegato A - Cap. 7 - Impianti funiscioviani, piste da sci e infrastrutture connesse. Punto 7.2.1 Prescrizioni.

Considerato che la documentazione presentata contiene un quadro generale delle problematiche geologiche, geomorfologiche, geotecniche e di pericolosità da valanghe che interessano il tracciato prescelto; al suo interno non vengono messe in risalto particolari problematiche di carattere dissestivo che possano interessare il tracciato della pista, per quanto esso si collochi in un contesto geomorfologico caratterizzato da fenomeni gravitativi profondi generalmente quiescenti. Occorre tuttavia sottolineare che l'intero tratto di versante interessato dall'ubicazione del tracciato in progetto risulta classificato nell'Atlante dei rischi idraulici e idrogeologici allegato al P.A.I., come "area di frana attiva".

Considerato che i dintorni dell'area interessata dagli interventi e l'area vasta sono fortemente antropizzate a causa degli insediamenti umani rappresentati in particolare dal centro abitato di Sansicario, dalle piste ed impianti sciistici e dal turismo concentrato soprattutto durante la stagione invernale.

Considerato che le scelte progettuali compiute, comportanti un notevole impatto ambientale e territoriale, sono funzionali all'omologazione della pista in oggetto - come definito dal TOROC con nota prot. n. 02/2384 del 17/10/02, nella quale si dichiara "i lavori previsti nei progetti preliminari delle piste sono frutto dei sopralluoghi effettuati con i tecnici delle Federazioni di competenza e sono stati successivamente da loro condivisi. I tracciati così realizzati potranno quindi ottenere le necessarie omologazioni alle competizioni internazionali a valle del completamento delle opere." -, onde permettere, durante l'evento olimpico, lo svolgimento della specialità di sci alpino assegnata a questa località ed in particolare la Discesa Libera Femminile e come tali trovano una giustificazione di necessità.

Considerato che per i siti non sono emerse problematiche attinenti la sicurezza, in rapporto alla pericolosità da valanga, in quanto non risultano nell'intorno elementi di acclività dei terreni e di copertura vegetale che predispongano il distacco di valanghe.

Considerato che per quanto riguarda il Bacino ex Colonia Italsider (B1) non vengono messe in risalto particolari problematiche di carattere dissestivo che interessino il sito, in quanto esso risulta collocarsi in un contesto geomorfologico caratterizzato da forme e depositi di prevalente origine glaciale privi di indizi dissestivi in un intorno significativo. Tuttavia la fattibilità di questo bacino va verificata alla luce della prescrizione V.A.S. che esclude la collocazione di bacini idrici per l'innevamento artificiale in aree boscate.

Considerato che per quanto riguarda il bacino di Soleil Boeuf (B2), il contesto geomorfologico in cui si colloca risulta classificato nell'Atlante dei rischi idraulici e idrogeologici allegato al P.A.I., come "area di frana attiva"; a tal proposito non risulta sufficientemente documentata e argomentata su dati oggettivi la compatibilità dell'intervento con il quadro del dissesto delineato dal P.A.I. Inoltre, nel corso del sopralluogo sono stati rilevati indizi, nelle aree immediatamente limitrofe a quella oggetto dell'intervento, di dissesto, quali fratture e sprofondamenti di epoca recente e di entità apprezzabile nei terreni di copertura, che non permettono di affermare uno stato di completa quiescenza del fenomeno gravitativo nel settore analizzato ed in un suo intorno significativo.

In considerazione di quanto sopra si ritiene che la localizzazione di un sito idoneo per ospitare un bacino d'accumulo idrico per l'innevamento programmato in prossimità della loc. Soleil Boeuf debba essere oggetto di ulteriori studi ed approfondimenti che prendano in considerazione anche siti alternativi con caratteristiche geomorfologiche più favorevoli di quello analizzato.

A completamento di quanto sopra evidenziato si sottolinea che la progettazione attualmente non soddisfa gran parte delle prescrizioni generali della citata V.A.S., con particolare riferimento alla assenza di un disciplinare di gestione come esplicitamente richiesto con la prescrizione riportata qui di seguito "appare inoltre opportuno, una volta consolidato il contenuto progettuale dei bacini di accumulo e delle captazioni (numero, ubicazione, capacità, tracciati delle condotte di alimentazione e operatività), che l'esecuzione dei medesimi non sia disgiunta dalla definizione preventiva di un disciplinare che ne regoli la gestione e gli utilizzi durante e dopo l'evento olimpico. Ne consegue l'opportunità che, in sede di individuazione del soggetto attuatore, vengano anche definite le procedure e le responsabilità della gestione operativa, anche in considerazione delle problematiche concernenti la sicurezza dei siti".

Tale documento appare di fondamentale importanza nel creare le condizioni affinché la C.d.S. si possa esprimere positivamente sia in sede che preliminare, che a maggior ragione, in una eventuale sede definitiva. In tale contesto andrà verificata anche la prescrizione V.A.S. che esclude la collocazione di bacini idrici per l'innevamento artificiale in aree umide.

Considerato il non trascurabile impatto che l'impianto di innevamento programmato avrà sotto il profilo dell'assorbimento elettrico, nonché degli ef-

fetti cumulativi che esso produrrà rispetto alle esigenze di alimentazione correlate agli altri impianti previsti nell'area, si rende necessario attribuire evidenza progettuale, unitamente ad una congrua attenzione, agli aspetti energetici di progettazione, ovvero alle necessarie opere di sviluppo dell'infrastrutturazione lineare elettrica in MT e alle cabine di trasformazione, in una logica di area vasta e di correlazione con gli altri progetti insistenti sul medesimo comprensorio, nel rispetto delle prescrizioni poste dalla VAS.

Considerato che la Commissione Beni Culturali e Ambientali, ai sensi della DGR n. 82 - 5618 del 19.03.02, di attribuzione alla Commissione delle funzioni di supporto all'attività di valutazione dei progetti relativi agli interventi per i Giochi Olimpici Invernali "Torino 2006", ha espresso parere in merito all'intervento nella seduta del 24.10.02.

Constatato che a fronte della mancanza di un programma di indagini ed accertamenti archeologici, ai sensi del D.P.R. 554/99, L'Agenzia Torino 2006 garantisce la presenza nei cantieri di un archeologo professionista per la valutazione del rischio archeologico durante le operazioni di scavo, per eseguire in sito le valutazioni ed i rilievi necessari.

Tutto ciò premesso,

Vista la L. 9 ottobre 2000 n. 285;

Vista la L.R. 14 dicembre 1998 n. 40;

Vista la D.G.R. 5 novembre 2001 n. 42-4336, art. 9 della Legge n. 285/2000. Procedure per l'approvazione dei progetti relativi agli interventi per i Giochi Olimpici Invernali Torino 2006;

Vista la D.G.R. 9.04.01 n.45-2741, Valutazione Ambientale Strategica del piano degli interventi per i Giochi Invernali Torino 2006;

Visto il D.lgs. n. 490/1999;

Vista la L.R. 45/1989;

Visti i verbali delle riunioni della Conferenza dei servizi e del sopralluogo, acquisiti agli atti;

Visti i pareri ed i contributi tecnici acquisiti agli atti.

Per tutto quanto sopra esposto

IL DIRIGENTE

determina

- che gli interventi relativi alla pista di discesa libera e super G femminile, ai sensi dell'art. 10 della L.R. 14 dicembre 1998 n. 40, non debbano essere sottoposti alla fase di valutazione di cui all'art. 12 della suddetta legge regionale;

- che la compatibilità ambientale possa essere comunque garantita dall'osservanza delle seguenti prescrizioni utili anche ai sensi del comma 1 e 2, art. 9 della L. 9 ottobre 2000 n. 285 ai fini della redazione del progetto definitivo per il conseguimento dei necessari atti di consenso:

1. Dovranno essere accuratamente progettate opere di drenaggio delle acque superficiali nelle zone oggetto d'intervento, al fine d'impedire l'insorgere di fenomeni erosivi concentrati, prevedendo uno smaltimento delle acque drenate negli impluvi esistenti con adeguati accorgimenti tecnici di dissipazione d'energia;

2. Le scarpate di scavo risultanti dall'intervento di rimodellamento della pista nel settore compreso tra le quote 2400 e 2450 m dovranno essere oggetto di verifiche di stabilità, quantitativamente calcolate ai sensi del D.M. 11/3/88 ed estese ad un intorno si-

gnificativo, utilizzando metodi di calcolo propri della meccanica dei terreni e delle rocce; in relazione ai risultati dell'analisi andrà valutata la necessità di realizzare eventuali opere di sostegno, con l'impiego di tecniche d'ingegneria naturalistica o con scogliere in blocchi lapidei;

3. Negli studi geologici dovrà essere esplicitamente dichiarata la compatibilità dell'intervento in progetto con il quadro del dissesto delineato nell'Atlante dei rischi idraulici e idrogeologici allegato al P.A.I., attraverso argomentazioni basate su dati oggettivi;

4. Nel prendere atto di quanto dichiarato dal proponente nella documentazione progettuale, il quale esclude la presenza di minerali asbestiferi sul sito, si rileva però la possibilità che nell'ambito delle attività di scavo venga rinvenuta la presenza di amianto all'interno di eventuali lenti ofiolitiche presenti nei litotipi prevalenti attribuibili ai calcescisti: ciò premesso si prescrive, ai fini della progettazione definitiva, che:

f. nella predisposizione degli elaborati relativi alla pianificazione della sicurezza ai sensi del D.Lgs. 494/1996 si dovrà tenere conto dei disposti di cui al D.Lgs. 277/1991 e s.m.i., nonché per quanto applicabili dei decreti ministeriali emanati in forza della legge 257/1992, ai fini della loro immediata attuazione in caso di necessità;

g. ai fini di un continuo monitoraggio ambientale della componente "aria" dovrà essere previsto dal progetto la predisposizione di un sistema di campionamento per il rilevamento di fibre aerodisperse nell'area interessata dal cantiere ed in corrispondenza di alcuni recettori potenzialmente sensibili: le modalità ed il programma di monitoraggio dovranno essere concordati con A.R.P.A. Piemonte a cui dovranno anche essere comunicati con idonea frequenza i dati rilevati adeguatamente commentati;

h. si sottolinea che ai materiali comunque derivanti da attività di scavo dovranno essere applicate le disposizioni di cui alla normativa vigente con attuale riferimento ai commi 17, 18 e 19 dell'art.1 della L. 443/2001.

5. In relazione alla eventuale costruzione di paraventi (deflettori) lungo le pendici del versante occorre prevedere che gli stessi siano costruiti il più possibile con elementi lignei e con un sistema tale che siano abbattibili a terra o rimuovibili alla fine della stagione sciistica;

6. Nel condividere in linea generale le opere di recupero, mitigazione e compensazione ambientale prospettate, anche in attuazione di tali prime indicazioni, il proponente dovrà produrre una chiara progettazione onde rappresentare e collocare planimetricamente gli interventi di rinaturalizzazione e recupero ambientale previsti, con la preferenziale adozione di tecniche di Ingegneria Naturalistica, per la ricostruzione morfologica dei siti, per il consolidamento e la sistemazione superficiale dei terreni, nonché per il contenimento e la mitigazione dell'impatto ambientale e per il reinserimento paesaggistico dei luoghi alterati durante i lavori e delle infrastrutture edificate. A tal proposito dovranno essere prodotti elaborati completi (relazioni tecniche, planimetrie, sezioni, assonometrie, particolari costruttivi ecc.), propri della progettazione definitiva, atti a descrivere le opere progettate, nonché le opportune valutazioni sul dimensionamento e sulle verifiche di stabilità delle opere di sostegno e di drenaggio delle acque superficiali previste negli inter-

venti di recupero e sistemazione. Ai fini di una corretta valutazione quali-quantitativa delle medesime, esse devono trovare riscontro negli elaborati relativi all'analisi prezzi del progetto;

7. Con particolare riferimento alla parte alta del tracciato della pista, particolare cura dovrà essere impiegata nella progettazione delle opere di regimazione delle acque superficiali nelle zone di eventuale riporto di materiale, al fine d'impedire l'insorgere di fenomeni erosivi concentrati utilizzando il più possibile tecniche di ingegneria naturalistica. Nel progetto definitivo dovranno trovare maggiore dettaglio e trattazione le valutazioni sul dimensionamento e sulle verifiche di stabilità delle opere di sostegno eventualmente impiegate tenendo in debito conto le problematiche derivanti dalla nuova morfologia, nonché la concezione delle opere di drenaggio, il loro puntuale posizionamento e la zona di recapito delle acque;

8. La progettazione definitiva dovrà contenere un adeguato piano di manutenzione delle opere realizzate, con particolare riferimento a quelle di recupero e sistemazione idrogeologica ed i derivanti oneri economici dovranno trovare rispondenza nel progetto;

9. Gli inerti di scavo derivanti dalle operazioni di cantiere dovranno essere destinati prioritariamente al riutilizzo in loco o in cantieri di lavoro limitrofi alle aree interessate dal progetto in oggetto: dovrà quindi essere limitato alle sole fasi di cantiere l'uso di aree di deponia temporanea ed esclusi stoccaggi provvisori di tali materiali; nel caso di smaltimento degli stessi o di altri materiali di rifiuto direttamente in discariche autorizzate ai sensi della normativa vigente, queste dovranno essere già esplicitamente individuate in fase progettuale definitiva;

10. Considerato i notevoli quantitativi di materiali inerti originati sul cantiere e movimentati sullo stesso, dovrà essere fornito un preciso quadro dei volumi di scavo e riporto, della loro provenienza e della loro destinazione: inoltre dovranno essere maggiormente dettagliate le modalità operative, anche supportate da idonee planimetrie, con particolare riferimento al trasporto di tali materiali da un'area all'altra del cantiere stesso e alla identificazione di aree di temporanea deponia dei materiali, compreso quello di scotico;

11. Relativamente agli interventi di allargamento della pista, mediante ridefinizione del profilo (scavi e riporti) e taglio di alcune centinaia di soggetti arborei adulti di *Larix decidua* Mill., dovrà essere valutata progettualmente la possibilità di contenere la sottrazione di vegetazione arborea, compatibilmente con le esigenze del tracciato olimpico: parimenti dovranno essere attentamente valutate le prospettate azioni di livellamento corticale, in quanto se non limitate al minimo necessario rischieranno di compromettere la continuità e la qualità della copertura erbacea esistente; per le opere di taglio dovrà essere posta attenzione, in sede di progetto definitivo, alla realizzazione del margine boscato con interventi di sfrangiatura per contenere la linearità del disegno del varco;

12. Ai fini della progettazione definitiva, si dovrà prevedere che nel corso dei lavori sia evitata l'estirpazione degli apparati radicali degli esemplari abbattuti e, in caso di necessità, oltre alla massima riduzione delle ceppaie con l'ausilio della motosega, le ceppaie stesse potranno essere eliminate con una eventuale fresatura in loco;

13. Riguardo alla accessibilità alle aree di intervento dovranno essere valutate soluzioni di viabilità che individuino percorsi su tracciati viari esistenti da conservare senza modificazioni e interventi di trasformazione dello stato dei luoghi;

14. Nel caso risulti necessario adeguare in alcuni punti la viabilità di accesso esistente di cui si prevede l'utilizzo in fase di cantiere, gli interventi relativi dovranno essere progettati ai fini della fase definitiva e comportare esclusivamente operazioni di sistemazione, consolidamento e risanamento conservativo, senza procedere ad allargamenti o alla bitumazione del manto stradale, fatte salve esigenze chiaramente dimostrate e comunque per limitati tratti iniziali;

15. dovranno essere indicati e documentati gli eventuali interventi da realizzare connessi all'attuale progetto per una panoramica complessiva delle trasformazioni indotte al territorio montano in oggetto;

16. dovranno essere predisposti gli elaborati progettuali a carattere definitivo relativi alle opere di mitigazione e di compensazione, oltre ad ampia documentazione fotografica dei siti d'intervento;

17. dovranno essere indicate le opere di adeguamento che si intendono realizzare nell'area destinata all'arrivo, con individuazione puntuale delle modifiche da produrre all'andamento morfologico dei luoghi, oltre alla definizione puntuale dell'area destinata alla pista di discesa libera femminile;

18. Per le aree di cantiere prive di superficie pavimentata, nel caso di sversamenti accidentali di sostanze impregnanti, il terreno dovrà essere asportato e smaltito nel rispetto della normativa vigente e conseguentemente il sito dovrà essere ripristinato.

- che relativamente all'impianto d'innevamento e ai bacini, non è possibile ai sensi dell'art. 10 della L.R. 14 dicembre 1998 n. 40 e dell'art. 9 della legge 9 ottobre 2000, n. 285, dare le prescrizioni per la redazione del progetto definitivo in quanto la realizzazione delle opere essenziali sono in contrasto con le indicazioni della V.A.S. - D.G.R. 9.04.01 n. 45-2741 in particolare:

* il bacino B 2 in località Soleil Boeuf ricomprende nei suoi confini un'area di torbiera, area umida da proteggere e degna di compensazione ambientale, in quanto ospitante specie vegetali tipiche degli habitat "Torbiera basse alcaline" e "Cariceti acidofili alpini" in ossequio anche alla Direttiva 92/43/CEE Habitat, come per altro rilevato dalla stessa Agenzia TO2006 nella documentazione dello Studio di Impatto Ambientale prodotto a corredo del progetto definitivo della "Seggiovia quadriposto Sky Lodge - La Sellette (1726 m - 2253 m)" prevista nella stessa località Sansicario;

* sempre in merito al bacino B2, nel corso del sopralluogo sono stati rilevati indizi, nelle aree immediatamente limitrofe a quella oggetto dell'intervento, di dissesto, quali fratture e sprofondamenti di epoca recente e di entità apprezzabile nei terreni di copertura, che non permettono di affermare uno stato di completa quiescenza del fenomeno gravitativo nel settore analizzato ed in un suo intorno significativo;

* dalle risultanze del sopralluogo è emerso che il bacino denominato B1 è progettato in area boscata.

In tale situazione i pareri e i contributi tecnici acquisiti consentono solo delle indicazioni di massima per la realizzazione del nuovo progetto;

Contro il presente provvedimento è ammessa proposizione di ricorso Giurisdizionale avanti al Tribunale Amministrativo Regionale competente per il territorio entro 60 giorni dalla data d'avvenuta pubblicazione o della piena conoscenza secondo le modalità di cui alla legge 6.12.1971, n. 1034; ovvero Ricorso Straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni dalla data d'avvenuta notificazione ai sensi del Decreto del Presidente della Repubblica 25.11.1971, n. 1199.

Il Dirigente responsabile
Lorenzo Garrone

Codice 26

D.D. 5 novembre 2002, n. 514

L. 285/2000 art. 9 - Progetto preliminare di Nuova seggiovia quadriposto ad ammortamento fisso "Baby Sansicario" nel comune di Cesana T.se. Provvedimento conclusivo di C.d.S. preliminare

In data 21/08/2002 è pervenuta alla Direzione Regionale Trasporti con nota prot. 8203/26.00, la richiesta da parte dell'Agenzia Torino 2006 d'attivazione della Conferenza dei Servizi preliminare ai sensi del comma 2, art. 9 della legge 9 ottobre 2000, n. 285, relativamente al progetto di nuova seggiovia quadriposto ad ammortamento fisso "BABY SANSICARIO" nel comune di Cesana T.se, con allegata la determinazione n. 238 del 14/08/02 del Direttore Tecnico dell'Agenzia Torino 2006 di approvazione del progetto preliminare in oggetto.

L'Organo Tecnico dell'autorità competente ha provveduto quindi a dare notizia dell'avvenuto deposito del progetto sul Bollettino Ufficiale della Regione n. 36 del 05/09/2002 e del conseguente avvio del procedimento, individuando il relativo responsabile di procedimento.

L'impianto in progetto si sviluppa su un versante ad esposizione Ovest, alle pendici del Monte Fraiteve, tra le quote 1704 m e 1817 m s.l.m., e sostituirà funzionalmente le due sciovie "Baby-Clos de la Mais" e "Baby Scuola-Clos de la Mais", traslando verso nord di circa un centinaio di metri la posizione della stazione di partenza e liberando lo spazio necessario a garantire il posizionamento delle strutture indispensabili per la predisposizione dell'arrivo della pista di gara olimpica della discesa libera femminile. Il sito d'intervento ricade in area sottoposta a vincolo ai sensi del D.lgs. n. 490/1999, della L.R. 45/1989 ed usi civici.

L'autorità competente, attuando quanto previsto dalla L. 285/200, ha in particolare avviato la Conferenza dei Servizi preliminare con i soggetti territoriali ed istituzionali interessati, tra i quali i soggetti titolari delle autorizzazioni, nulla osta, ecc., da acquisire in fase di procedimento definitivo.

I lavori della C.d.S. si sono espletati nelle riunioni del 25 settembre e del 23 ottobre 2002 e nel corso del sopralluogo effettuato in data 8 ottobre 2002, cui formalmente è sempre stato invitato il proponente.

La partecipazione di un rappresentante dell'Agenzia Torino 2006 ai lavori della C.d.S. ha contribuito positivamente in termini di chiarimenti tecnici e progettuali come risulta dai verbali acquisiti agli atti.

Sono pervenuti i pareri e contributi tecnici dei soggetti territoriali ed istituzionali interessati, acquisiti agli atti.

Considerato che il progetto preliminare rispetta le prescrizioni della Valutazione Ambientale Strategica (VAS) del piano delle opere per la realizzazione del programma olimpico prevista dall'art. 1 comma 4 della L. n.285/2000 "Interventi per i Giochi Olimpici Invernali Torino 2006" - D.G.R. 09.04.2001 n. 45 - 2741, pur non rientrando tra quelli definiti indispensabili, in accettazione delle indicazioni di funzionalità del programma olimpico (Cap. 7 - Impianti funiscioviani, piste da sci e infrastrutture connesse. Punto 7.2.1 Prescrizioni).

Preso atto che l'intervento proposto non risulta pienamente conforme sia allo strumento urbanistico (approvato con DGR n. 25-12432 del 30.9.1996), sia alla Revisione di PRGC adottata in via preliminare dall'Amministrazione Comunale di Cesana nel corso dell'anno 2001.

Preso atto che nella documentazione progettuale trasmessa sono state inserite le bozze preliminari delle variazioni urbanistiche ad entrambi gli strumenti urbanistici sopra citati ed un quadro generale delle problematiche geologiche e geomorfologiche che interessano il tracciato prescelto.

Considerato che da un punto di vista idrogeologico nella documentazione esaminata non vengono messe in risalto problematiche particolari di carattere dissestivo che possano interessare direttamente il tracciato dell'impianto. Ai fini dell'adeguamento del P.R.G.C. vigente, relativamente alle prescrizioni della Circ.7/LAP e del Piano di Assetto Idrogeologico attualmente in salvaguardia, si è resa necessaria una variazione urbanistica, relativamente all'ambito interessato dalla costruzione del nuovo impianto, corredata dagli elaborati prescritti dalla succitata circolare regionale e della "Carta di sintesi della pericolosità geomorfologica e dell'idoneità all'utilizzazione urbanistica" con il conseguente inserimento delle specifiche prescrizioni geologico-tecniche all'interno delle n.d.A.. Viene presentata tale carta di sintesi di dettaglio relativa all'area interessata dal progetto dove, nell'ambito di una classificazione ai sensi della Circ.7/LAP, l'area viene attribuita ad una classe IIc, caratterizzata da condizioni di moderata pericolosità geomorfologica in relazione alla sua collocazione in settori di versante con acclività da media a medio-alta; tali condizioni possono essere agevolmente superate attraverso l'adozione di modesti accorgimenti tecnici. Occorre tuttavia sottolineare che l'intero tratto di versante interessato dall'ubicazione del tracciato in progetto risulta inserito in area di frana attiva (Fa) negli elaborati del P.A.I.; a tal proposito il professionista incaricato degli studi geologici relativi alla variazione urbanistica e al progetto in esame deve definire chiaramente la natura geologica dell'area e fornire argomentazioni e dati oggettivi circa una differente interpretazione geomorfologica.

Inoltre nella relazione nivologica è evidenziato il fatto che la copertura boschiva e le favorevoli condizioni morfologiche del pendio rendono l'area interessata dal progetto esente dal pericolo derivante da caduta di valanghe.

Considerato che l'intervento in progetto è localizzato nell'ambito territoriale di Sansicario, contesto paesaggistico posto sulle pendici del versante ovest del monte Fraiteve e inserito nel comprensorio sciistico della Via Lattea.

L'ambito paesaggistico interessato dalla nuova realizzazione, versante montano aperto ad ampie visuali panoramiche, è caratterizzato dall'alternanza di superfici a prato - pascolo e aree a bosco di larice in progressiva evoluzione.

La naturalità dei luoghi, già segnata dalla presenza di impianti di risalita e piste per la pratica dello sci, nonché dagli insediamenti a carattere residenziale di recente costruzione che hanno modificato il contesto paesistico - ambientale esistente, conserva elementi di rilievo nella fascia di monte, per la maggiore rilevanza della copertura vegetazionale. La documentazione progettuale rappresenta i minori carichi sul contesto paesaggistico in oggetto:

lo spostamento del tracciato nell'area di valle, rispetto agli impianti esistenti da dismettere, è dettato dalla necessità di mantenere libero l'arrivo della pista di discesa libera femminile; la stazione di rinvio a valle, collocata nei pressi dell'esistente struttura in legno a servizio dell'impianto a golf e posta in prossimità dei fabbricati esistenti, si presenta con un elemento di supporto in c.a. a vista al quale è ancorata la struttura elettromeccanica, in analogia con l'adiacente impianto "Clos de la Mais - Soleil Boeuf"; non sono previste costruzioni accessorie per ricovero delle attrezzature al servizio dell'impianto.

I movimenti di terra previsti alle stazioni di valle e di monte possono risultare elementi di modificazione sostanziale dei luoghi. Per la stazione di partenza gli interventi di scavo e riporto interessano un'area, evidenziata nella planimetria di progetto, di apprezzabili dimensioni, con sensibili modificazioni all'andamento morfologico della zona di intervento. La documentazione pervenuta presenta una situazione complessiva di scavo e riporto, senza segnalare l'entità dei rispettivi quantitativi, mentre indica, nella relazione di progetto, le previste opere di recupero.

La localizzazione della stazione di monte rimane invariata e consente di contenere le trasformazioni a carico del contesto paesaggistico in oggetto. Sono indicati, nella cartografia trasmessa, con quantitativi complessivi, gli interventi di modificazione della morfologia dell'area, da sistemare con operazioni di recupero.

I fabbricati proposti per le cabine di controllo nelle stazioni di valle e di monte presentano materiali e soluzioni tipologiche coerenti con il contesto di pregio paesaggistico d'intervento ed in continuità con gli analoghi manufatti presenti negli altri impianti esistenti ed in progetto, posti nel territorio montano interessato dai giochi olimpici del 2006.

La traslazione del tracciato dell'impianto determina interventi di taglio alberi, in particolare in prossimità della stazione di monte. Nella relazione di progetto come opera di mitigazione è segnalato il taglio con sfrangiatura per contenere la linearità del disegno del varco, al fine di conservare la percezione visiva del paesaggio allo stato attuale. L'attenzione posta al taglio risponde a quanto richiesto circa le modalità di realizzazione delle piste nelle prescrizioni contenute nella D.G.R. 9.04.01 n. 45-2741 "Valutazione Ambientale Strategica del piano degli interventi per i Giochi Invernali Torino 2006".

Sempre in conformità con quanto prescritto nella D.G.R. 9.04.01 n. 45-2741 sopra citata, sono stati individuati gli interventi di recupero, mitigazione e compensazione paesistico-ambientale, finalizzati a

permettere l'inserimento delle nuove strutture nel contesto d'intervento.

Le opere di recupero proposte nel progetto preliminare prevedono il ripristino e la sistemazione delle aree interessate dallo smantellamento degli impianti esistenti e delle aree coinvolte dalla realizzazione del nuovo impianto con rimodellamenti morfologici e ripristini vegetativi, mentre si configurano come interventi di mitigazione e mascheratura le opere di piantumazione sulle aree prospicienti i fabbricati residenziali.

Considerato che la Commissione Beni Culturali e Ambientali, ai sensi della DGR n. 82 - 5618 del 19.03.02, di attribuzione alla Commissione delle funzioni di supporto all'attività di valutazione dei progetti relativi agli interventi per i Giochi Olimpici Invernali "Torino 2006", non ha rilevato elementi ostativi in merito all'intervento nella seduta del 24.10.02.

Considerato che non vi sono interferenze con corsi d'acqua iscritti nell'elenco delle Acque pubbliche della Provincia di Torino e/o di proprietà demaniale.

Preso atto che a fronte della mancanza di un programma di indagini ed accertamenti archeologici, ai sensi del D.P.R. 554/99, L'Agenzia Torino 2006 garantisce la presenza nei cantieri di un archeologo professionista per la valutazione del rischio archeologico durante le operazioni di scavo, per eseguire in situ le valutazioni ed i rilievi necessari.

Considerato il contributo dell'Arpa: "Come citato nel progetto, da un punto di vista geologico non si evidenzia nel versante la presenza di affioramenti di rocce serpentiniche, o comunque contenuti minerali asbestiferi. Si evidenzia la necessità a scopo precauzionale, di eseguire ulteriori indagini nel corso della progettazione definitiva, nei siti interessati dai movimenti terra più significativi, per escludere la presenza, nelle zone in cui il fronte di scavo è più profondo, di minerali asbestiferi. In caso di presenza di detti minerali nel substrato dovranno essere prese tutte le idonee misure per la cantierizzazione secondo la normativa vigente".

Considerato che gli approfondimenti atti ad identificare e descrivere le alternative progettuali e localizzative esistenti sono stati riportati nella documentazione in modo sufficiente a supportare le scelte compiute.

Tutto ciò premesso

Vista la L. 9 ottobre 2000 n. 285;

Vista la D.G.R. 5 novembre 2001 n. 42-4336, art. 9 della Legge n. 285/2000. Procedure per l'approvazione dei progetti relativi agli interventi per i Giochi Olimpici Invernali Torino 2006;

Vista la D.G.R. 9.04.01 n.45-2741, Valutazione Ambientale Strategica del piano degli interventi per i Giochi Invernali Torino 2006;

Visto il D.lgs. n. 490/1999;

Vista la L.R. 45/1989;

Visti i verbali delle riunioni della Conferenza dei servizi e del sopralluogo effettuato, acquisiti agli atti;

Visti i pareri ed i contributi tecnici acquisiti agli atti.

Per tutto quanto sopra esposto

IL DIRIGENTE

determina

Che, ai sensi dell'art. 9 della L. 9 ottobre 2000 n. 285, per il conseguimento dei necessari atti di consenso, il progetto definitivo debba essere redatto ottemperando alle seguenti prescrizioni:

1. Dovrà essere verificato lo stato possessorio attuale dei beni civici interessati dalle opere, onde poter disporre, se del caso, la reintegra dei beni del patrimonio indisponibile del comune e sistemare le eventuali pendenze giuridico - amministrative ed economiche emergenti;

2. Dovrà essere prodotta la mappa catastale dell'area oggetto d'intervento e, sempre nel caso di necessità di spostamento del vincolo, dell'intero comune, con evidenziati i mappali gravati da uso civico, le opere che interessano gli stessi specificandone tipo e durata, gli eventuali mappali o porzioni proposti per lo spostamento del vincolo, tutto integrato con una relazione esplicativa in merito; la documentazione dovrà essere prodotta entro sei mesi dalla data della conferenza dei servizi definitiva così come le perizie inerenti tutte le valutazioni economiche necessarie al perfezionamento delle istanze di modifica d'uso delle aree, in quanto l'autorizzazione che verrà rilasciata inizialmente dalla Direzione Patrimonio e Tecnico, inerirà la possibilità di operare sulle aree di intervento mutandone la destinazione d'uso per un tempo massimo di anni dieci. Successivamente, appena disponibile tutti gli elementi, i sopraccitati mutamenti d'uso verranno perfezionati secondo legge, con concessioni, sdemanializzazioni con eventuali di vincolo o altro nonché verranno attivate le procedure per la precitata regolarizzazione obbligatoria delle eventuali pendenze giuridico - amministrative ed economiche emergenti

3. Occorre che, ai fini dell'adeguamento del PRG al PAI limitatamente all'area interessata dal progetto, il professionista incaricato degli studi geologici di cui al presente progetto e a quelli relativi alla variante urbanistica stessa definisca esplicitamente la natura geologica dell'area e motivi con approfondite argomentazioni la ridefinizione della classificazione PAI;

4. Si richiede pertanto di esplicitare meglio il regime vigente sull'area d'intervento, tenuto conto che a livello di modifica normativa è stato proposto l'esclusivo utilizzo dell'area ai fini della realizzazione dell'impianto in oggetto e che nell'area E1 sono consentiti interventi di ampliamento (max 20%) e demolizione e ricostruzione dei volumi esistenti. Rispetto a quanto trasmesso si ritiene di dover proporre, come già evidenziato nelle precedenti variazioni urbanistiche relative al Comune di Cesana Torinese, l'inserimento della normativa relativa all'impianto Baby San Sicario in una scheda specifica all'interno dell'apposito "Allegato alle Norme Tecniche di Attuazione - Prescrizioni per gli interventi ex L. 285/2000 relativi ai Giochi Olimpici Invernali Torino 2006" definito in sede di esame dei precedenti impianti di risalita "Serra Granet - Colle Bercia" e "Sky Lodge - La Sellette". La compilazione della scheda relativa all'impianto Baby San Sicario punterà nella "normativa specifica", la possibilità di realizzare nell'area Clos de la Mais l'impianto in oggetto (così come indicato nelle tavole di PRGC) ed i necessari movimenti di terra per il raccordo con il versante montano interessato, purché in conformità con il progetto autorizzato nella conferenza definitiva ex L. 285/2000. All'interno della stessa scheda saranno contenute tutte le prescrizioni geo-

logiche derivanti dalle analisi settoriali già trasmesse in via preliminare, per l'esame delle quali si rimanda alle conclusioni della Direzione Regionale Servizi tecnici di Prevenzione, competente in materia. In merito alla cartografia relativa alla variazione urbanistica ex L. 285/2000 per l'impianto seggiovia quadriposto Baby San Sicario si dovranno produrre i seguenti elaborati (già in parte previsti nella bozza trasmessa):

* Stralcio tavole di PRG vigente (scale 1:10000 e 1:1500) - stato di fatto.

* Stralcio tavole di PRG vigente (scale 1:10000 e 1:1500) - individuazione ambito della variazione (nuovo intervento) e segnalazione degli impianti da dismettere congiuntamente alla realizzazione della nuova seggiovia.

* Stralcio nuove tavole di PRG vigente (scale 1:10000 e 1:1500) con individuazione del nuovo impianto (e fasce di rispetto connesse) e l'eliminazione degli impianti dismessi.

Ad essi si intendono aggiunti gli elaborati specifici previsti dalla PGR n. 7/LAP/96. La Variazione Urbanistica ex comma 4. articolo 9 della L. 285/2000 al PRGC vigente relativa all'impianto Seggiovia quadriposto Baby San Sicario, dovrà essere redatta in osservanza delle indicazioni e delle procedure previste dalla DGR n. 42 - 4336 del 5. 11.2001, così come integrata dalla DGR n. 41 - 7279 del 7. 10.2002.

Rispetto alle zonizzazioni previste dalla revisione del PRGC vigente, si è constatato che l'intervento proposto ricade in area soggetta a strumento urbanistico esecutivo, per la quale il proponente ha provveduto a modificare la norma di zona per garantire la fattibilità dell'intervento in oggetto. Tenuto conto delle procedure stabilite con DGR n. 41 - 7279 del 7. 10.2002 che non prevedono né l'approvazione in sede di progetto definitivo, né uno specifico esame della Variazione urbanistica allo strumento in itinere da parte della Conferenza di Servizi ex L. 285/2000, ma considerata la necessità della sua predisposizione e pubblicazione ai sensi del c. 4 art. 9 L. 285/2000, si evidenzia la necessità da parte del proponente di controllare attentamente le modifiche apportate alla Revisione in itinere, al fine di garantire il recepimento delle variazioni relative alle opere ex L. 285/2000 ed il corretto coordinamento della normativa relativa a tutte le altre zone di piano in essa disciplinate.

La Variazione Urbanistica ex comma 4, articolo 9 della L. 285/2000 al Progetto Preliminare della Revisione Generale al PRGC vigente relativa all'impianto Seggiovia quadriposto Baby San Sicario, dovrà essere redatta in osservanza delle indicazioni e delle procedure previste dalla DGR n. 42 - 4336 del 5. 11.2001, così come integrata dalla DGR n. 41 - 7279 del 7. 10.2002.

5. Si richiede, ai sensi del D.M. 11/3/1988, una caratterizzazione geotecnica del terreno di fondazione dei sostegni lungo la linea del tracciato e nei siti di prevista realizzazione delle stazioni di partenza e di arrivo, finalizzati alla verifica dei carichi trasmessi;

6. Si richiede che vengano allegati nel progetto tutti i dati geognostici relativi alla porzione di versante in esame disponibili ad oggi (stratigrafie dei sondaggi, prove effettuate in situ, misure piezometriche, ecc.) opportunamente commentati ed inquadrati nel contesto del quadro geologico e geomorfo-

logico evidenziato nelle cartografie allegate agli elaborati progettuali;

7. Si richiede che vengano indicate le modalità di realizzazione degli interventi di sistemazione spondale del Rio Gran Cote. Dovranno essere indicati i punti di localizzazione delle briglie, riportati elaborati grafici riguardanti le sezioni dell'alveo e le caratteristiche costruttive delle briglie. Inoltre, relativamente al drenaggio, dovranno essere indicate le caratteristiche tecniche dei tubi fessurati ed i criteri di dimensionamento in relazione alla portata di acqua da drenare degli stessi;

8. Nel prendere atto di quanto dichiarato dal proponente nella documentazione progettuale, il quale esclude la presenza di minerali asbestiferi sul sito, si rileva però la possibilità che nell'ambito delle attività di scavo venga rinvenuta la presenza di amianto all'interno di eventuali lenti ofiolitiche presenti nei litotipi prevalenti attribuibili ai calcescisti: ciò premesso si prescrive, ai fini della progettazione definitiva, che:

i. nella predisposizione degli elaborati relativi alla pianificazione della sicurezza ai sensi del D.Lgs. 494/1996 si dovrà tenere conto dei disposti di cui al D.Lgs. 277/1991 e s.m.i., nonché per quanto applicabili dei decreti ministeriali emanati in forza della legge 257/1992, ai fini della loro immediata attuazione in caso di necessità;

j. ai fini di un continuo monitoraggio ambientale della componente "aria" dovrà essere previsto dal progetto la predisposizione di un sistema di campionamento per il rilevamento di fibre aerodisperse nell'area interessata dal cantiere ed in corrispondenza di alcuni recettori potenzialmente sensibili: le modalità ed il programma di monitoraggio dovranno essere concordati con A.R.P.A. Piemonte a cui dovranno anche essere comunicati con idonea frequenza i dati rilevati adeguatamente commentati;

k. si sottolinea che ai materiali comunque derivanti da attività di scavo dovranno essere applicate le disposizioni di cui alla normativa vigente con attuale riferimento ai commi 17, 18 e 19 dell'art.1 della L. 443/2001.

9. Nel condividere in linea generale le opere di demolizione, recupero, mitigazione e compensazione ambientale prospettate, anche in attuazione di tali prime indicazioni, il proponente dovrà produrre una chiara progettazione onde rappresentare e collocare planimetricamente gli interventi di rinaturalizzazione e recupero ambientale previsti, con la preferenziale adozione di tecniche di Ingegneria Naturalistica, per la ricostruzione morfologica dei siti, per il consolidamento e la sistemazione superficiale dei terreni, nonché per il contenimento e la mitigazione dell'impatto ambientale e per il reinserimento paesaggistico dei luoghi alterati durante i lavori e delle infrastrutture edificate. A tal proposito dovranno essere prodotti elaborati completi (relazioni tecniche, planimetrie, sezioni, assonometrie, particolari costruttivi ecc.) atti a descrivere le opere progettate, nonché le opportune valutazioni sul dimensionamento e sulle verifiche di stabilità delle opere di sostegno e di drenaggio delle acque superficiali eventualmente previste negli interventi di recupero e sistemazione, unitamente a documentazione fotografica delle aree interessate dagli interventi proposti. Ai fini di una corretta valutazione quali - quantitativa delle medesime, esse devono trovare riscontro negli elaborati relativi all'analisi prezzi e nel computo metrico del progetto definitivo, nonché negli

allegati relativi alla definizione dei piani di manutenzione delle opere previsti ai sensi delle vigenti normative di legge;

10. Gli inerti di scavo derivanti dalle operazioni di cantiere dovranno essere destinati prioritariamente al riutilizzo anche in cantieri di lavoro limitrofi alle aree interessate dal progetto in oggetto: dovrà quindi essere limitato alle sole fasi di cantiere l'uso di aree di deponia temporanea ed esclusi stoccaggi provvisori di tali materiali: nel caso di smaltimento degli stessi o di altri materiali di rifiuto - ad esempio metallici - direttamente in discariche autorizzate ai sensi della normativa vigente, queste dovranno essere già esplicitamente individuate in fase progettuale definitiva unitamente ai siti di stoccaggio temporaneo. Pertanto dovrà essere fornito un preciso quadro dei volumi di scavo e riporto, della loro provenienza e della loro destinazione: inoltre dovranno essere maggiormente dettagliate le modalità operative, con particolare riferimento al trasporto di tali materiali da un'area all'altra del cantiere stesso e alla identificazione di aree di temporanea deponia del materiale di scortico. Si rammenta tuttavia che i dati dei quantitativi dei materiali inerti da movimentare (da reperire e/o in esubero) dovranno confluire nel Piano Generale degli inerti prevista dalla V.A.S. al fine del suo aggiornamento;

11. Le operazioni di cantiere dovranno essere condotte con una tempistica tale da interferire il meno possibile con la presenza di villeggianti nell'adiacente complesso residenziale: in particolare dovrà essere prevista nel progetto definitivo l'adozione di particolari cautele operative onde limitare la generazione di polveri nell'ambito dei movimenti di terra, con particolare riferimenti quelli previsti per la realizzazione della stazione di valle.

12. Per le aree di cantiere prive di superficie pavimentata, nel caso di sversamenti accidentali di sostanze impregnanti, il terreno dovrà essere asportato e smaltito nel rispetto della normativa vigente e conseguentemente il sito dovrà essere ripristinato;

13. Relativamente agli interventi di taglio di soggetti arborei, dovrà essere valutata progettualmente la possibilità di contenere la sottrazione di vegetazione arborea, compatibilmente con la vigente normativa tecnica in materia di impianti di risalita;

14. Ai fini della progettazione definitiva, si dovrà prevedere che nel corso dei lavori sia evitata l'estirpazione degli apparati radicali degli esemplari abbattuti e, in caso di necessità, oltre alla massima riduzione delle ceppaie con l'ausilio della motosega, le ceppaie stesse potranno essere eliminate con una eventuale fresatura in loco;

15. La progettazione definitiva dovrà contenere un adeguato piano di manutenzione delle opere realizzate, con particolare riferimento a quelle di recupero e sistemazione idrogeologica ed i derivanti oneri economici dovranno trovare rispondenza nel computo metrico di progetto;

16. Si richiede che per la progettazione definitiva sia esplicitata l'interferenza o meno degli interventi con le infrastrutture e il relativo esercizio del servizio idrico;

17. la redazione del progetto preveda il rispetto dei disposti della circolare sulle "Opere costituenti ostacolo alla navigazione aerea" dello Stato Maggiore Difesa;

Contro il presente provvedimento è ammessa proposizione di ricorso Giurisdizionale avanti al Tribunale Amministrativo Regionale competente per il

territorio entro 60 giorni dalla data d'avvenuta pubblicazione o della piena conoscenza secondo le modalità di cui alla legge 6.12.1971, n. 1034; ovvero Ricorso Straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni dalla data d'avvenuta notificazione ai sensi del Decreto del Presidente della Repubblica 25.11.1971, n. 1199.

Il Dirigente responsabile
Giuseppe Iacopino

Codice 26

D.D. 8 novembre 2002, n. 529

Conferenza di Servizi ex art. 9 comma 2 L. 285/00 relativa a: Progetto definitivo - Palazzo del Ghiaccio di Corso Tazzoli - Torino. Presentatore: Agenzia 2006. Comune di Torino

Premesso che :

Nella DGR 42-4336 del 5.11.2001 si dà atto che le attività connesse alla Conferenza dei Servizi prevista dall'art. 9 della L. 285/2000 sono ricondotte alla responsabilità gestionale della Direzione Regionale Trasporti in quanto struttura di riferimento dell'Assessorato del Presidente della Giunta regionale alle infrastrutture Olimpiche, fatto salvo il coordinamento della Struttura Speciale Gabinetto del Presidente della Giunta Regionale.

L'art. 9 della L. 285/2000 disciplina le procedure per l'approvazione dei progetti ai fini della realizzazione degli interventi indicati nella legge stessa attraverso una Conferenza dei Servizi articolata in due momenti:

- Conferenza dei servizi preliminare (comma 1 e 2) finalizzata a verificare le modalità e le condizioni per pervenire ai necessari atti di consenso;
- Conferenza dei servizi definitiva (commi da 3 a 9) ai fini dell'approvazione dei progetti e dell'ottenimento dei necessari atti di consenso per la realizzazione degli interventi.

In data 27.03.2002 l'Agenzia per lo svolgimento dei Giochi Olimpici "Torino 2006" ha presentato richiesta, protocollata al n. 3263/26.5, di attivazione della Conferenza dei Servizi Preliminare ai sensi dell'art. 9 della L. 9.10.2000 n. 285 unitamente al progetto "Palazzo del Ghiaccio di corso Tazzoli - Torino" in n. 3 copie.

Con Determinazione Dirigenziale n. 219 del 27/5/02 del Responsabile del Procedimento è stato determinato quanto segue:

- che non esistono elementi preclusivi alla realizzazione del progetto;
- che a tal fine dovevano essere ottemperate tutte le seguenti prescrizioni:

a) Con nota prot. 6909/19 del 13.05.02 la Direzione Regionale Pianificazione e Gestione Urbanistica ha appurato che risultano soddisfatti i requisiti di P.R.G.. Rispetto al dimensionamento degli spazi destinati a parcheggio viene sottolineata la necessità di calcolare in sede di progettazione definitiva il reale fabbisogno delle aree a parcheggio pertinenti accessorie all'intervento previsto, nel rispetto della legislazione vigente, verificando la congruità dell'individuazione proposta e, se del caso, prevedendo gli interventi per la sua sistemazione. La Direzione stessa, ritenendo per quanto di competenza assentibile l'opera in oggetto, non ravvisa la necessi-

tà dell'intervento della Direzione stessa, nella Conferenza Definitiva di autorizzazione del progetto.

b) Con nota prot. 535 del 13.05.02 la Divisione Edilizia e Urbanistica, Settore procedimenti istruttori edilizi del Comune di Torino, nella seduta del 18.04.2002 ha espresso parere favorevole di massima all'approvazione del progetto con le seguenti raccomandazioni:

- enfatizzare la quinta muraria ondulata alzandone il livello superiore per renderla chiaramente leggibile all'esterno come segno compositivo;
- caratterizzare le vetrate degli ingressi con sistemi tipo serigrafie, retroproiezioni e quant'altro.

c) Con nota prot. 4973/PV del 13.05.02 (pratica 43057) il Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco di Torino, Divisione Prevenzione Incendi, esprime parere favorevole in linea di massima al progetto, a condizione che:

- si ricavi un'ulteriore uscita di sicurezza che, dalla zona del campo da gioco, conduca alla rampa carraia di servizio, al fine di rispettare la lunghezza massima delle vie d'uscita dei cui all'art.8 comma 7 del D.M. 18.03.96;

- si calcoli la resistenza al fuoco delle strutture portanti/separanti e la scelta dei materiali d'arredo e rivestimento che devono essere eseguiti con riferimento agli articoli 15 e 16 del D.M. 18.03.96;

- gli impianti tecnici siano progettati e realizzati in conformità dell'art. 17 del suddetto D.M. 18.03.96. Deve essere previsto al riguardo un impianto di rilevazione di fumo, che deve essere esteso anche all'interno delle condotte aerotermiche degli impianti di termoventilazione e/o condizionamento mediante l'installazione di idonei sensori, onde consentire la più tempestiva segnalazione di un eventuale principio di incendio. Gli stessi sensori, unitamente ai rilevatori ambientali devono altresì essere collegati alle serrande tagliafuoco previste in corrispondenza delle pareti tagliafuoco che dovranno essere di tipo motorizzato;

- tutti i locali "filtro a prova di fumo" devono essere dotati di superficie di aerazione naturale in conformità con le disposizioni di cui al DM 30.11.83 e, comunque, nella consistenza congrua con le dimensioni degli stessi locali e dei compartimenti attigui.

- l'impianto di diffusione sonora deve essere alimentato anche in assenza di energia elettrica ordinaria;

- devono essere predisposti i necessari apprestamenti finalizzati al perseguimento della puntuale osservanza delle disposizioni di cui all'art. 18 del citato D.M. 18.03.96, inerenti le prescrizioni per la gestione della sicurezza.

In premessa alla nota, constatato che la documentazione trasmessa non risulta prodotta secondo le modalità previste dall'art.2 del D.P.R. 12.01.98 n.37 e dal D.M. 4.05.98 disciplinanti le modalità di presentazione e il contenuto delle istanze per i pareri di conformità ai fini dell'ottenimento del certificato di prevenzione incendi, trattandosi di attività soggette a controllo in quanto ricadenti al punto 83 dell'elenco allegato al D.M. 16.02.82, si invita il proponente a perfezionare il procedimento attivato mediante la presentazione della necessaria documentazione integrativa, in conformità con le indicazioni riportate nel modello "ISGNEP" (allegato al parere e che la Segreteria della Conferenza provvederà a trasmettere al proponente), ovvero facendo riferi-

mento alle delucidazioni pubblicate sul sito internet dello stesso Comando <http://www.vvf.to.it>

f) Con nota prot. 6546 del 11.04.2002 il Servizio Sanitario Nazionale - Regione Piemonte - USSL Torino 1 - Servizio Igiene e Sanità Pubblica - Settore Igiene Edilizia Urbana ha espresso parere favorevole in linea igienico-sanitaria al progetto a condizione che:

- tutti i locali wc e anti wc ciechi siano dotati di aerazione forzata con ricambio minimo di 5 volumi/h;

- l'impianto di climatizzazione assicuri il ricambio d'aria pari ad almeno 20 mc/h per persona.

Viene inoltre specificato che sono fatte salve le prescrizioni del DM 18.03.96 ed inoltre che per l'utilizzo dei locali interrati ai fini lavorativi dovrà essere richiesta specifica delega all'art. 8 del D.P.R. 3.03.56 allo S.P.R.E.S.A.L. di via Lombroso 16 a Torino ed inoltre che il parere espresso prescinde da qualsiasi valutazione da parte di ARPA, I.S.P.E.S.L. e Vigili del Fuoco.

g) Circa le richieste verbalizzate nella seconda seduta di Conferenza dal rappresentante della Provincia di Torino si ritiene accoglibile:

- l'adeguamento dei limiti del livello di illuminazione ai 750 lux medi con uniformità maggiore del 70%;

- l'impiego del liquido di refrigerazione ottimale in conformità alle normative in materia.

In data 16/08/02 prot. 8069/26.5 è stato presentato il Progetto Definitivo del Palazzo del ghiaccio di c.so Tazzoli con le modalità previste dalla DGR 42-4336 del 5.11.2001; Unitamente alla richiesta di attivazione della C.d.S. il richiedente ha allegato la Determinazione prot. 234 del 13-8-02 di approvazione del Progetto Definitivo da parte del Direttore Tecnico dell'Agenzia Torino 2006, nonché della disponibilità dei fondi per la copertura finanziaria dell'opera ammontante a Euro 10.329.052,02 sul cap. 1 sottocapitolo U06 del Bilancio Preventivo 2002 dell'Agenzia Torino 2006;

In data 21/10/02 prot. 10251/26.0 sono stati presentati da parte dell'Agenzia Torino 2006, due copie degli elaborati integrativi a perfezionamento del Progetto Definitivo ai fini della concessione all'edificabilità;

Il Coordinatore delle Conferenze dei Servizi per i progetti dei Giochi Olimpici Invernali Torino 2006 nonché Responsabile del Procedimento per il Progetto Definitivo del Palazzo del Ghiaccio di c.so Tazzoli ha disposto quanto segue:

- con nota prot. 8171/26 del 20/08/02 ha provveduto alla pubblicazione dell'avvenuto deposito del progetto successivamente avvenuta sul B.U.R.P. n. 35 del 29-8-02 pag. 38;

- con note prot. 8176/26 del 20/08/02 e prot. 9480/26.00 del 1/10/02 ha convocato rispettivamente le Conferenze dei Servizi Preliminare e Conclusiva sul progetto in esame.

Nel corso della prima seduta della C.d.S. del 13/9/02 è stato verificato che il Progetto Definitivo è stato adeguato alle prescrizioni, in particolare:

- a) la Direzione Regionale Urbanistica ritiene esaustiva la risposta alla prescrizione formulata in sede di Conferenza sul Progetto Preliminare a condizione che il parcheggio a fianco del Palazzetto sia pertinenziale all'impianto e che comunque vengano verificate le volumetrie come da norme di PRG al fine di conteggiare i parcheggi pertinentziali in modo corretto;

- b) le prescrizioni del Comune di Torino vengono accolte dall'Agenzia Torino 2006.

Nel corso della seconda e conclusiva seduta della C.d.S. del 9/10/02 è stato verificato quanto segue:

- a) L'agenzia ha prodotto una serie di elaborati tecnici poi protocollati

n. 9889/26.0 del 11-10-02 sostituiti con prot. 8069/26.5 del 16-8-02

U06_1D30 AR104 1 sostituisce U06_1D30 AR104 0

U06_1D30 AR016 1 sostituisce U06_1D30 AR003/A 0

U06_1D30 AR009 1 sostituisce U06_1D30 AR009 0

U06_1D30 AR008 1 sostituisce U06_1D30 AR008 0

U06_1D30 AR006 1 sostituisce U06_1D30 AR006 0

U06_1D30 AR005 1 sostituisce U06_1D30 AR005 0

U06_1D30 AR004 1 sostituisce U06_1D30 AR004 0

U06_1D30 AR003 1 sostituisce U06_1D30 AR003 0

U06_1D30 AR019 0 in aggiunta

e che soddisfano le richieste avanzate dalla Direzione Regionale Pianificazione e Gestione Urbanistica che con nota prot. 10519/26.26.0 del 25.10.02 dà atto che il proponente ha provveduto ad integrare in modo soddisfacente gli elaborati progettuali per cui ha espresso il proprio nulla osta sotto il profilo della compatibilità urbanistica con il PRG.

- b) L'ASL 1 con nota prot. 9626/26.26.00 del 3/10/02 in seguito a carteggio intercorso con l'Agenzia Torino 2006 ha rilasciato parere favorevole in linea igienico-sanitaria con le seguenti prescrizioni:

- che per l'utilizzo dei locali interrati a fini lavorativi dovrà essere richiesta specifica deroga all'art. 8 del DPR 303/56 al Servizio Prevenzione e Sicurezza negli Ambienti di Lavoro di via Lombroso 16 - Torino.

- che il parere espresso prescinde da qualsiasi valutazione dell'ARPA, ISPEL e Vigili del Fuoco.

- c) Il Comando provinciale dei VVF ha rilasciato parere favorevole con nota 10308/pv del 7.10.02 avvertendo che le procedure di prevenzione incendi di cui al D.P.R. 37/98 devono essere applicate pure alle installazioni provvisorie di cantiere qualora ricomprese nell'elenco allegato al D.M. 16.2.82. consegnata nel corso della C.d.S. .

- d) Il CONI-CIS nota prot. 8840/26.0 del 12/09/02, consegnata nel corso della C.d.S., ha richiesto un supplemento di documentazione dalla quale risultino chiariti e risolti i seguenti aspetti:

- le aree di sfollamento in corrispondenza del lato nord devono avere larghezza conforme all'art. 5 del D.M. 18.03.96 (varchi di larghezza non inferiore alle corrispondenti uscite dall'impianto) con percorsi privi di restringimenti: tutte le aree a servizio dell'impianto dovranno inoltre essere recintate come previsto dal suddetto decreto;

- la zona d'ombra del campo, per la presenza della barriera è eccessiva; occorre limitarla, orientativamente, a non più di 1,75 - 2 volte l'altezza della barriera stessa.

- la distribuzione dei sanitari nei WC degli spogliatoi personale, arbitri, infermeria e allenatori dovrà essere modificata onde migliorare l'accessibilità ai disabili; le docce all'interno degli stessi spogliatoi dovranno essere rese accessibili ai disabili eliminando il separatore fisso;

- occorre individuare aree di sosta per i pullman (pubblico e atleti) e possibilmente aree di sosta per i mezzi adibiti alle riprese televisive;

- è opportuno migliorare l'accesso all'infermeria dall'esterno mediante un collegamento diretto con il percorso carrabile.

e) Le prescrizioni espresse nella nota prot. 02003198-1/26/2 Sett. 1 del 7.10.02 dalla Commissione Provinciale Vigilanza dovranno essere recepite nel Progetto Esecutivo così come espresse nella nota del Provveditorato alla OO.PP. prot. 10834/26.26.0 del 4.11.02 sotto riportata e consegnata nel corso della C.d.S. .

f) Il Comune di Torino rilascia parere favorevole, consegnato nel corso della C.d.S, per cui il provvedimento di approvazione dei risultati della Conferenza assume anche valore di Concessione Edilizia.

In sede della stessa C.d.S. si prende atto della comunicazione verbale del rappresentante del Provveditorato alle OO.PP che comunica che il parere di competenza verrà adottato nella seduta del 15.10.2002. Pertanto il provvedimento finale del Responsabile del Procedimento della Conferenza dei Servizi verrà adottato dopo l'acquisizione di tale parere qualora il medesimo fosse favorevole o con prescrizioni non rilevanti. In caso contrario si decide che si convocherà un'ulteriore riunione di C.d.S.

Successivamente il Provveditorato OO.PP. con nota prot. 10834/26.26.0 del 4.11.02 ha comunicato quanto segue:

Nella redazione del progetto definitivo occorre tener conto delle seguenti indicazioni e prescrizioni:

- Rispetto di quanto indicato dall' art. 17 del Regolamento n. 554/99 per la compilazione del quadro economico ed in particolare per quanto concerne le voci previste e da prevedere nelle somme a disposizione dell'Amministrazione;

- Maggiore dettaglio circa le condizioni di progetto di illuminamento adottate e quelle richieste da vari operatori o dall'Agenzia;

L'osservanza di tutte le indicazioni e le prescrizioni rilevate dalla Commissione Provinciale di Vigilanza sui locali di pubblico spettacolo:

1. redazione della relazione relativa al calcolo della probabilità di fulminazione della struttura

2. definizione dello schema a blocchi dell'impianto;

3. definizione degli schemi di tutti i quadri di distribuzione;

4. nella maggior parte degli ambienti ove il pubblico può permanere a lungo l'impianto di illuminazione si assicura che non è suddiviso su almeno due circuiti;

5. i circuiti di sicurezza non risultano indipendenti dai circuiti ordinari. Inoltre dallo stesso impianto sono derivati circuiti ordinari come ad esempio i telecomandi per i circuiti ausiliari della cabina di trasformazione;

6. le indicazioni riportate sugli elaborati grafici, a volte, non coincidono con quanto indicato nella relazione di progetto e nel disciplinare descrittivo e prestazionale degli elementi tecnici. Tali discordanze sono state rilevate ad esempio per il gruppo elettrogeno, per il rifasamento automatico, per gli interruttori differenziali e per le caratteristiche dell'impianto di terra. Infatti per quanto riguarda il gruppo elettrogeno sullo schema distributivo EL001-0, sul Disciplinare a pag. 44 e sulla relazione a pag. 7 ne viene indicata solo la predisposizione mentre sugli elaborati EL 004-0, E008-0, a pag. 50 del Disciplinare, a. pag. 15 della relazione, ne è prevista, così come dovrebbe essere, l'installazione. Per gli interruttori differenziali sull'elaborato dei calcoli. EL004-0 viene indicato un unico valore di tarature di 0.03 A mentre su ELO08-0 sono indicati dei valori diversi;

7. sull'elaborato AR 0050-0 a pag. 5 - al punto 1.15 - è indicato 1 mmq. quale valore minimo ammesso per la sezione di conduttori che risulta in contrasto con quanto stabilito dalla normativa vigente (1,5 mmq)

8. con gli elaborati disponibili non si è potuto verificare la corretta suddivisione, su almeno due circuiti, dell'illuminazione ordinaria dei corridoi, scale, atrio, ingresso ecc;

9. i circuiti dell'illuminazione ordinaria non risultano alimentati, almeno in parte, anche da gruppo elettrogeno;

10. sugli elaborati non sono indicati i circuiti di illuminazione ordinaria e di sicurezza dell'area esterna;

11. i quadri elettrici secondari risultano ubicati in ambienti accessibili al pubblico;

12. il dispositivo per la tacitazione della richiesta di soccorso, per i servizi disabili, è installato in zona non idonea;

13. le segnalazioni di sicurezza e quelle di servizi, peraltro previste solo come eventuale Integrazione di progetto (tav. IS 002-0), non convergono su due unità di elaborazione distinte;

14. la verifica delle protezioni dalle sovracorrenti, peraltro effettuata solo per il quadro generale, risulta incompleta in quanto mancano i valori dell'energia specifica passante per le singole protezioni. Inoltre non si è tenuto conto dell'influenza reciproca dei circuiti installati nella medesima canalina.

15. non è stato specificato se, in caso di guasto del rilevatore di presenza che comanda l'impianto di illuminazione ordinaria nei servizi interviene l'impianto di illuminazione di sicurezza.

16. i dispositivi di allarme acustico non sembrano avere caratteristiche e sistemazione tali da potere segnalare il pericolo a tutti gli occupanti dell'impianto sportivo. Il funzionamento del sistema di allarme deve essere garantito anche in assenza di alimentazione principale.

In merito agli aspetti strutturali si osserva quanto segue:

1. La relazione di calcolo è completa e contiene gli schemi usati per l'analisi. Le verifiche sono svolte con il metodo delle tensioni ammissibili. Le tensioni sono in molti casi sensibilmente inferiori al limite ammissibile. In qualche caso superano il limite.

2. La verifica dei pilastri sembra effettuata agli stati limite, in apparente contraddizione con la prescrizione normativa che impone l'omogeneità del metodo di verifica.

3. Fondazioni - Non è chiara l'interazione fondazioni struttura. Sembra che la struttura sia ipotizzata come incastrata alla base, e che sforzi e momenti alla base dei pilastri siano applicati alle travi su appoggio elastico senza stima dell'interazione. In questo caso manca l'indicazione esplicita dei cedimenti, necessaria per convalidare la procedura e le ipotesi di lavoro.

4. Copertura (Struttura in legno). Mancano i dettagli dei collegamenti e le relative verifiche. Non è chiaramente illustrato come venga contrastato lo sbandamento laterale instabile delle travi principali (rotazione rigida nel piano ortogonale sugli appoggi).

5. Il telaio comprendente le gradinate destinate al pubblico è rappresentato con incastri alla base ed alla sommità dei pilastri. L'osservazione dei disegni strutturali non pare giustificare questa scelta (la ri-

gidezza degli orizzontamenti non pare tale da essere assunta come infinitamente grande rispetto ai pilastri). Sarebbe opportuno giustificare lo schema assunto con maggiore dettaglio.

6. Norme di calcolo - Il codice modello '78 è stato sostituito dal MC 190. Sarebbe, comunque, meglio riferirsi all'Eurocodice 2.

Considerato che le prescrizioni del Provveditorato OO.PP. sono tali da non richiedere ulteriori sedute della C.d.S. il Responsabile del Procedimento può provvedere alla emanazione della Determinazione di approvazione del Progetto Definitivo così come previsto dalla 42-4336 del 5.11.2001 punto 3.1

Dato atto che non risultano pervenute alla segreteria della C.d.S. osservazioni di sorta da parte di cittadini o portatori di interessi diffusi ai sensi della L.241/90 e succ. mod. e integrazioni.

tutto ciò premesso

IL DIRETTORE

vista la legge 285/00 - Interventi per i Giochi Olimpici Invernali Torino 2006;

vista la DGR 42-4336 del 5.11.2001 - Modalità e tempi delle procedure per l'approvazione dei progetti relativi agli interventi per i Giochi Olimpici Invernali Torino 2006;

vista la Determinazione n. 219 del 27/5/02 con la quale è stato approvato il progetto preliminare;

vista la nota prot. 8171/26 del 20/08/02 con la quale si è provveduto alla pubblicazione dell'avvenuto deposito del progetto;

viste le note prot. 8176/26 del 20/08/02 e prot. 9480/26.00 del 1/10/02 con le quali sono state convocate rispettivamente le conferenze dei servizi preliminare e conclusiva sul progetto in esame;

viste le autorizzazioni di competenza con le relative prescrizioni:

- CONI-CIS nota prot. 8840/26.0 del 12/09/02;
- ASL 1 nota prot. 9626/26.0 del 3/10/02;
- Direzione Pianificazione e Gestione Urbanistica nota prot. 10519/26.26.0 del 25/10/02;
- Provveditorato OO.PP. nota prot. 10834/26.26.0 del 4.11.02;

visti i verbali delle sedute della C.d.S. definitiva del 13/09/02 e del 09/10/02.

Il Dirigente nella sua qualità di Responsabile del Procedimento ai sensi della DGR 1-3479 del 16-7-01

determina

- di autorizzare ai sensi della DGR 42-4336 del 5.11.2001 così come previsto dalla L. 285/00 art. 9 comma 3-9 il Progetto Definitivo denominato Palazzo del ghiaccio di C.so Tazzoli in Torino come depositato agli atti al prot. n. 8069/26.5 del 16/08/02 e integrato con atti prot. 10251/26.00 del 21/10/02;

- di dare atto che il presente provvedimento assume anche valore di Concessione Edilizia;

- di prescrivere le condizioni riportate nell'allegato "A" alla presente Determinazione;

- il Proponente dovrà ottenere tutte le autorizzazioni di legge anche in materia di sicurezza il cui rilascio è previsto sui progetti esecutivi;

- di considerare quanto in premessa espresso parte integrante del presente dispositivo;

- di inviare il provvedimento al Proponente e a tutti i soggetti interessati.

Il Direttore regionale
Aldo Manto

Allegato A

Elenco delle prescrizioni da recepire ai fini della autorizzazione del Progetto definitivo del Palazzo del Ghiaccio di Corso Tazzoli - Torino.

Nella redazione del progetto esecutivo occorre tener conto delle seguenti indicazioni e prescrizioni:

- Rispetto di quanto indicato dall' art. 17 del Regolamento n. 554/99 per la compilazione del quadro economico ed in particolare per quanto concerne le voci previste e da prevedere nelle somme a disposizione dell'Amministrazione;

- Si richiede maggiore dettaglio circa le condizioni di progetto di illuminamento adottate e quelle richieste da vari operatori o dall'Agenzia;

Si richiede l'osservanza di tutte le indicazioni e le prescrizioni rilevate dalla Commissione Provinciale di Vigilanza su locali di pubblico spettacolo e precisamente:

1. la redazione della relazione relativa al calcolo della probabilità di fulminazione della struttura;

2. la definizione dello schema a blocchi dell'impianto;

3. la definizione degli schemi di tutti i quadri di distribuzione;

4. la suddivisione, su almeno due circuiti, dell'impianto di illuminazione di sicurezza negli ambienti ove il pubblico può permanere a lungo;

5. i circuiti di sicurezza devono risultare indipendenti dai circuiti ordinari. Inoltre dallo stesso impianto non devono derivare circuiti ordinari come ad esempio i telecomandi per i circuiti ausiliari della cabina di trasformazione;

6. le indicazioni riportate sugli elaborati grafici, devono coincidono con quanto indicato nella relazione di progetto e nel disciplinare descrittivo e prestazionale degli elementi tecnici. Devono essere corrette le discordanze rilevate ad esempio :

- per il gruppo elettrogeno,
- per il rifasamento automatico,
- per gli interruttori differenziali
- per le caratteristiche dell'impianto di terra.

Infatti per quanto riguarda il gruppo elettrogeno sullo schema distributivo EL001-0, sul Disciplinare a pag. 44 e sulla relazione a pag. 7 ne viene indicata solo la predisposizione mentre sugli elaborati EL 004-0, E008-0, a pag. 50 del Disciplinare, a pag. 15 della relazione, ne è prevista, così come dovrebbe essere, l'installazione. Per gli interruttori differenziali sull'elaborato dei calcoli EL004-0 viene indicato un unico valore di tarature di 0.03 A mentre su ELO08-O sono indicati dei valori diversi;

1. sull'elaborato AR 0050-0 a pag. 5 - al punto 1.15 - è indicato 1 mmq. quale valore minimo ammesso per la sezione di conduttori che risulta in contrasto con quanto stabilito dalla normativa vigente (1,5 mmq): se ne prescrive l'adeguamento;

2. con gli elaborati disponibili non si è potuto verificare la corretta suddivisione, su almeno due circuiti, dell'illuminazione ordinaria dei corridoi, scale, atrio, ingresso ecc: si prescrivono gli opportuni adeguamenti;

3. i circuiti dell'illuminazione ordinaria non risultano alimentati, almeno in parte, anche da gruppo elettrogeno: si prescrivono gli opportuni adeguamenti;

4. sugli elaborati non sono indicati i circuiti di illuminazione ordinaria e di sicurezza dell'area esterna: si prescrivono gli opportuni adeguamenti;

5. i quadri elettrici secondari non devono essere ubicati in ambienti accessibili al pubblico;

6. il dispositivo per la tacitazione della richiesta di soccorso, per i servizi disabili, è installato in zona non idonea: si prescrivono gli opportuni adeguamenti;

7. le segnalazioni di sicurezza e quelle di servizi, peraltro previste solo come eventuale Integrazione di progetto (tav. IS 002-0), devono convergere su due unità di elaborazione distinte;

8. la verifica delle protezioni dalle sovracorrenti, peraltro effettuata solo per il quadro generale risulta incompleta in quanto mancano i valori dell'energia specifica passante per le singole protezioni. Inoltre non si è tenuto conto dell'influenza reciproca dei circuiti installati nella medesima canalina: si prescrivono gli opportuni adeguamenti;

9. non è stato specificato se, in caso di guasto del rilevatore di presenza che comanda l'impianto di illuminazione ordinaria nei servizi interviene l'impianto di illuminazione di sicurezza: si prescrivono gli opportuni adeguamenti;

10. i dispositivi di allarme acustico non sembrano avere caratteristiche e sistemazione tali da potere segnalare il pericolo a tutti gli occupanti dell'impianto sportivo: si prescrivono gli opportuni adeguamenti; Il funzionamento del sistema di allarme deve essere garantito anche in assenza di alimentazione principale.

In merito agli aspetti strutturali:

1. La verifica dei pilastri sembra effettuata agli stati limite, in apparente contraddizione con la prescrizione normativa che impone l'omogeneità del metodo di verifica. Si prescrive di adeguare le verifiche alle disposizioni di legge;

2. Fondazioni - Non è chiara l'interazione fondazioni struttura. Sembra che la struttura sia ipotizzata come incastrata alla base, e che sforzi e momenti alla base dei pilastri siano applicati alle travi su appoggio elastico senza stima dell'interazione. In questo caso manca l'indicazione esplicita dei cedimenti, necessaria per convalidare la procedura e le ipotesi di lavoro. Si prescrive una nota di chiarimento con le indicazioni necessarie.

3. Copertura (Struttura in legno). Mancano i dettagli dei collegamenti e le relative verifiche. Non è chiaramente illustrato come venga contrastato lo sbandamento laterale instabile delle travi principali (rotazione rigida nel piatto ortogonale sugli appoggi): si prescrivono gli opportuni adeguamenti.

4. Il telaio comprendente le gradinate destinate al pubblico è rappresentato con incastri alla base ed alla sommità dei pilastri. L'osservazione dei disegni strutturali non pare giustificare questa scelta (la rigidità degli orizzontamenti non pare tale da essere assunta come infinitamente grande rispetto ai pilastri). Si prescrive di giustificare lo schema assunto con maggiore dettaglio.

5. Norme di calcolo - Il codice modello '78 è stato sostituito dal MC 190. Si prescrive di riferirsi all'Eurocodice 2.

Le prescrizioni C.O.n.I. - C.I.S. risultano essere le seguenti:

1. le aree di sfollamento in corrispondenza del lato nord devono avere larghezza conforme all'art. 5 del D.M. 18.03.96 (varchi di larghezza non inferiore alle corrispondenti uscite dall'impianto) con percorsi privi di restringimenti: tutte le aree a servizio dell'impianto dovranno inoltre essere recintate come previsto dal suddetto decreto;

2. la zona d'ombra del campo, per la presenza della barriera è eccessiva; occorre limitarla, orientativamente, a non più di 1,75 - 2 volte l'altezza della barriera stessa.

3. la distribuzione dei sanitari nei WC degli spogliatoi personale, arbitri, infermeria e allenatori dovrà essere modificata onde migliorare l'accessibilità ai disabili; le docce all'interno degli stessi spogliatoi dovranno essere rese accessibili ai disabili eliminando il separatore fisso;

4. si prescrive di individuare aree di sosta per i pullman (pubblico e atleti) e possibilmente aree di sosta per i mezzi adibiti alle riprese televisive;

5. si prescrive di migliorare l'accesso all'infermeria dall'esterno mediante un collegamento diretto con il percorso carrabile.

Codice 26

D.D. 11 novembre 2002, n. 530

S.P. n.214 di Sauze d'Oulx. Variante in località San Marco

Vista l'istanza prot. n. 187215 presentata in data 22 agosto 2002, con la quale la Provincia di Torino su delega dell'Agenzia Torino 2006, ha richiesto la convocazione della Conferenza dei Servizi preliminare ai sensi dell'art. 9, comma 1, della Legge 285 del 9 ottobre 2000 relativamente al progetto di "S.P.n.214 di Sauze d'Oulx. Variante in località San Marco".

Vista la Determina n. 391 del 28 agosto 2002 con la quale il Direttore della Direzione Trasporti ha nominato il Dirigente Dott. Ing. Tommaso TURINETTI, quale Responsabile del Procedimento per la Conferenza dei Servizi preliminare di cui all'art. 9 della Legge 09 ottobre 2000 n. 285.

Vista la nota n. 8454/26 del 30.08.2002 del Direttore della Direzione Trasporti con la quale si richiedeva alla Direzione Gabinetto della Presidenza della Giunta Regionale parere legale sulla legittimità dell'Agenzia 2006 a delegare la funzione di stazione appaltante alle Province.

Visto il parere legale espresso dalla Direzione Affari Istituzionali e Processo di Delega con nota prot. 10845/5/5.8 del 19.09.2002 con il quale è riconosciuta la legittimità di delega della funzione di stazione appaltante da parte dell'Agenzia 2006 alle Province.

Preso atto che con nota n. 945/26 del 30.09.2002 il Responsabile del Procedimento ha indetto per il giorno 09.10.2002 la prima seduta della Conferenza dei Servizi preliminare, ai sensi dell'art. 9, comma 1, della Legge n. 285 del 9 ottobre 2000.

Visto il verbale relativo alla prima Conferenza dei Servizi preliminare del giorno 09.10.2002.

Preso atto che con nota n.10122 del 16.10.2002 il Responsabile del Procedimento ha indetto per il giorno 06.11.2002 la seconda seduta della Conferenza dei Servizi preliminare, ai sensi dell'art. 9, comma 1, della Legge n. 285 del 9 ottobre 2000.

Visto il verbale relativo alla seconda Conferenza dei Servizi preliminare del giorno 06.11.2002

Sono pervenuti da parte dei soggetti interessati, entro i termini previsti per la conclusione del procedimento, i seguenti pareri e contributi tecnici, acquisiti agli atti:

Comune di Oulx;

Servizio valutazione di impatto ambientale e pianificazione e gestione attività estrattive dell'Amministrazione Provinciale di Torino;

Direzione Regionale Tutela e Risanamento ambientale, Programmazione Gestione Rifiuti;

Direzione Regionale Pianificazione e Gestione Urbanistica;

Direzione Regionale Servizi Tecnici di Prevenzione;

Direzione Regionale Opere Pubbliche;

Autorità d'Ambito Territoriale Per i Servizi Idrici;

Arpa Piemonte;

Corpo forestale dello Stato;

Considerato che

- L'intervento si configura nella realizzazione di una variante alla S.P. 214 di Sauze d'Oulx tra le progressive KM 1+500 e KM1+650 e tra le quote altimetriche di m 1185 e m1220 s.l.m. in località San Marco. Il proponente ha presentato l'intervento come soluzione alle forti criticità esistenti con l'attuale attraversamento stradale della frazione San Marco di Oulx causate dalla ridotta sezione stradale per la presenza di fabbricati.

- Il progetto è stato sottoposto a procedura di verifica ex art.10 della L.R. 40/1998 s.m.i. "Procedura di verifica VIA" il cui procedimento è stato concluso con Determinazione dirigenziale n75-176402/2002 in data 02.08.2002 del Servizio valutazione di impatto ambientale e pianificazione e gestione attività estrattive dell'Amministrazione Provinciale di Torino.

Con tale provvedimento l'intervento è stato escluso dalla fase di Valutazione di Impatto Ambientale subordinatamente al rispetto di specifiche condizioni e prescrizioni.

- Rispetto alla zonizzazione urbanistica, la Variante n. 2 al P.R.G.C. approvata con D.G.R. n. 15 - 26829 in data 15.03.1999, vigente nel comune di Oulx, individua per le aree oggetto di intervento un'ampia zona denominata "aree di rispetto della prevista variante alla strada provinciale per Sauze d'Oulx" (Tavola 1 Var n. 2 con all'interno Stralcio tavola 8.1 del PRGC vigente in scala 1:1000 e estratto Tav.6 del PRGC in scala 1:10.000).

Dalla relazione illustrativa della predetta Variante n.2 al PRGC risulta che tale zona è definita come area di salvaguardia all'interno della quale sarà realizzata la variante alla strada provinciale, necessaria per evitare l'attraversamento della frazione San Marco.

Inoltre la predetta area di rispetto della prevista variante alla strada provinciale ricade in aree a "rischio idrogeologico classe 2" normate dall'art.64 delle NTA del PRGC vigente approvato con DGR n.48 - 40084 in data 14.11.1994 che specifica "Sono zone potenzialmente dissestabili per varie forme di attività torrentizia, per cui sussistono motivi di allarme, inondabili in occasione di eventi meteorici per fenomeni di tracimazione, rigurgito o disalvei. Settori di versante a rischio idrogeologico medio. Non sono consigliabili insediamenti senza preventivo studio geologico idraulico a livello di progetto esecutivo. Aree edificabili con costi di soglia connessi alla realizzazione di opere di difesa idrogeologica".

- Gli interventi in progetto risultano pertanto conformi alle previsioni dello strumento urbanistico vigente del Comune di Oulx, trattandosi di opere stradali ricadenti in aree a quest'uso destinate e anche in considerazione del fatto che la certificazione

comunale dei vincoli presenti sull'area d'intervento non ne rileva la sussistenza.

- Con nota n. 12446 del 09.10.2002 il Comune di Oulx ha rilasciato dichiarazione che il nuovo tracciato stradale non interessa terreni e/o aree soggette ai vincoli di cui alle leggi:

* Legge 3267/1923 e s.m.i. e L.R. 45/1989;

* D.Lgs. 490/1999;

* Legge 1726/1927.

- Con DCC n.31 del 31.10.2002 l'Amministrazione Comunale di Oulx ha espresso parere contrario alla realizzazione dell'intervento per le seguenti motivazioni:

* la sostanziale incompatibilità urbanistica della proposta che dà un contenuto di dettaglio non condiviso dal Consiglio Comunale alla generica indicazione del PRGC vigente;

* l'insostenibile impatto ambientale del progetto rispetto al centro abitato di San Marco ed alla zona di orti e prati immediatamente a valle (andrebbe in proposito valutato l'ipotesi dei due tornanti a monte);

* la riconsiderazione dell'utilità e necessità dell'intervento dopo l'avvenuto trasferimento della pista per il bob.

Tutto ciò premesso,

Vista la Legge 9 ottobre 2000 n. 285;

Vista la D.G.R. n.45-2741 del 9 aprile 2001, Valutazione Ambientale Strategica del piano degli interventi per i Giochi Invernali Torino 2006;

Vista la D.G.R. n. 42-4336 del 5 novembre 2001. Art. 9 della Legge n. 285/2000. Procedure per l'approvazione dei progetti relativi agli interventi per i Giochi Olimpici Invernali Torino 2006;

Vista la D.G.R. 41-7279 del 7 ottobre 2002. Modifica e integrazione D.G.R. n. 42-4336 del 5 novembre 2001 Art. 9 della Legge n. 285/2000. Procedure per l'approvazione dei progetti relativi agli interventi per i Giochi Olimpici Invernali Torino 2006;

Visto l'art. 22 della L.R. 51/97;

Vista la Determinazione n. 391 del 28/08/2002 del Direttore della Direzione Trasporti con cui è stato individuato il Responsabile del Procedimento per il progetto in oggetto, acquisita agli atti;

Visti i verbali delle riunioni della Conferenza dei servizi e del sopralluogo effettuato, acquisiti agli atti;

Visti i pareri ed i contributi tecnici acquisiti agli atti.

Per tutto quanto sopra esposto

IL DIRIGENTE

determina

che, ai sensi dell'art. 9 della Legge 9 ottobre 2000 n. 285, per il conseguimento dei necessari atti di consenso, il progetto definitivo debba essere redatto ottemperando alle seguenti prescrizioni:

12) dovrà essere prioritariamente dimostrata ed attestata dagli Enti competenti l'effettiva necessità dell'opera, in considerazione della rilocalizzazione della pista di bob, in relazione sia alle gare legate all'evento olimpico 2006 attualmente previste a Sauze Oulx, sia ai carichi di traffico ordinari e turistici;

13) dovranno essere ottemperate tutte le condizioni e prescrizioni contenute nella Determinazione dirigenziale n75-176402/2002 in data 02.08.2002 del Servizio valutazione di impatto ambientale e pianificazione e gestione attività estrattive dell'Ammini-

strazione Provinciale di Torino relativa alla procedura di verifica ex art. 10 della L.R. n. 40/98;

3) dovrà essere esplicitata l'interferenza o meno degli interventi con le infrastrutture e il relativo esercizio di servizio idrico (acquedotto, fognatura e depurazione);

4) in merito all'individuazione negli elaborati di una "zona acqua sorgiva opere di presa acquedotto" che non trova riscontro nelle planimetrie degli Strumenti Urbanistici vigenti, dovranno essere espletati opportuni approfondimenti che ne verifichino l'effettiva sussistenza, perché la presenza di un'opera di presa dell'acquedotto e delle relative fasce di rispetto, previste dalla normativa settoriale vigente, potrebbe interferire con l'intervento in oggetto rendendo necessaria l'espressione degli Enti competenti in materia per valutare tale intervento e/o autorizzare l'eventuale riduzione della fascia di rispetto;

In quest'ultimo caso potrebbe rendersi necessaria la variazione urbanistica ex Legge 285/2000.

5) dovranno essere effettuati sondaggi geognostici ove prevista la realizzazione del muro di sostegno nonché prove su piastra per determinare la portanza del terreno nel tratto di costruzione del rilevato; inoltre in corrispondenza dell'innesto viario a monte dovranno essere raccordate le scarpate esistenti con quelle previste in progetto.

Il Dirigente responsabile
Tommaso Turinetti

Codice 26

D.D. 11 novembre 2002, n. 532

Progetto di Impianto di innevamento programmato area Melezet - Snow Board: Half Pipe e Giant Slalom in Comune di Bardonecchia Torinese. Conferenza ex art. 9 comma 2 L. 285/2000. Fase di verifica ex art. 10 L.R. 40/1998

In data 4/09/2002, con nota prot. 8579/26, l'Agenzia Torino 2006 ha trasmesso alla Direzione Regionale Trasporti, la richiesta d'attivazione della Conferenza dei Servizi ai sensi dei commi 1 e 2, art. 9 della legge 9 ottobre 2000, n. 285 e dell'art. 10 della legge regionale 14 dicembre 1998 n. 40, relativamente al progetto di "Impianto di innevamento programmato area Melezet - Snow Board: Half Pipe e Giant Slalom" in Comune di Bardonecchia, allegando la documentazione richiesta per la fase di verifica di compatibilità ambientale (ex art. 10 della L.R. 40/98), unitamente alle seguenti determinazioni del Direttore Tecnico dell'Agenzia Torino 2006:

- n. 243/02 relativa all'approvazione del progetto preliminare di modifica e adeguamento delle piste per lo svolgimento delle gare di Snow Board "Half Pipe e Giant Slalom" ed alla copertura finanziaria dell'opera per un importo complessivo di Euro 1.624.000 (cap.1 sottocapitolo. P 08 del Bilancio Preventivo 2002 dell'Agenzia Torino 2006 approvato dal Comitato Direttivo in data 26-01-2002);

- n. 244/02 relativa al progetto di innevamento programmato "Melezet" nel Comune di Bardonecchia ed alla copertura finanziaria per un importo complessivo di Euro 3.381.343 (la copertura dei lavori è compreso nel 9° Stralcio del Piano degli interventi per un importo di Euro 2.633.930. Non essendo sufficiente tale importo, il Toroc ha provveduto,

con nota 564/01 del 28/11/2001 a rilasciare il proprio benessere tecnico economico residuo).

Contestualmente il proponente ha provveduto al deposito degli elaborati di cui all'articolo 10, comma 1 della L.R. 40/98 presso l'Ufficio di deposito progetti regionale di cui all'art. 19 della predetta legge regionale, determinando così l'avvio del procedimento.

Il progetto presentato rientra nella L.R. 40/98 categoria progettuale n. 36 dell'Allegato B1: "piste da sci e relative strutture e infrastrutture connesse, aventi lunghezze superiori a 1,5 Km oppure superficie complessiva superiore a cinque ettari". L'impianto di innevamento programmato "area Melezet" risulta essere "opera funzionalmente connessa". Entrambe, comunque, non ricadono neppure parzialmente all'interno di aree naturali protette.

Il nucleo centrale dell'Organo tecnico regionale ha individuato nella Direzione Trasporti la struttura regionale competente (nota del 11 settembre 2002, prot. 8750/26.00).

L'autorità competente ha provveduto quindi a dare notizia dell'avvenuto deposito del progetto sul Bollettino Ufficiale n. 38 della Regione del 19/09/2002 e del conseguente avvio del procedimento inerente la fase di verifica della procedura di V.I.A., individuando il relativo responsabile del procedimento.

I lavori in progetto si riferiscono alle piste n.23, 24 e 25 del comprensorio del Melezet. La pista n.23 destinata ad ospitare lo svolgimento delle gare olimpiche di Giant slalom necessita due interventi di cui il primo è localizzato tra la quota 1.800 m e 1.560, mentre la seconda è situata tra quota 1.400 e la zona di arrivo posta a quota 1.365. Tali interventi si rendono indispensabili per l'adeguamento di tale pista alle richieste F.I.S., per consentire l'installazione delle necessarie protezioni di sicurezza e per consentire l'eventuale disputa dello Slalom Gigante parallelo, oggi non attuabile viste le ridotte dimensioni della zona di traguardo.

I lavori prevedono principalmente taglio di piante, movimenti di terra per l'innervamento della pista e posa in opera di tubazioni e cavi.

Sulla pista 24 si intende realizzare il nuovo impianto per lo svolgimento delle gare di Half Pipe, anche in questo caso è previsto il taglio di alberi, movimenti di terra per la costruzione della pista, per il raccordo con le piste circostanti e il drenaggio delle acque meteoriche.

Nella stessa zona sono inoltre previsti interventi per la modifica del tracciato delle strade sterrate presenti, la demolizione di manufatti e l'allargamento del tratto finale della pista n.25.

Il progetto ricade in area sottoposta a vincolo ai sensi del D.Lgs. 490/99 e della L.R. 45/89, ed ha come opere connesse all'opera principale gli interventi per la realizzazione dell'innervamento programmato che prevedono la costruzione di 2 locali macchine per il pompaggio dell'acqua all'impianto di innevamento localizzate rispettivamente in località Chesal e località Melezet, oltre ad un bacino di accumulo delle acque provenienti dal Rio Guiau previsto in località Pian del Colle e le relative condotte di adduzione dell'acqua ai bacini e da questi ai cannoni situati lungo tutta le piste.

Il bacino, della capacità prevista di 45.000 mc, risulta localizzato in una zona intermedia del conoide del rio Comba della Gorgia, in un settore in de-

stra orografica prossima al rio Guiau, a monte della località San Sisto a quota 1450 m.

L'impianto di innevamento viene alimentato da due stazioni di pompaggio localizzate rispettivamente in località piazzale Melezet e in località Chesal.

L'autorità competente, ha dato avvio alla procedura con D.D. n. 425 del 13/09/02 con la quale ha designato l'ing. Lorenzo Garrone a responsabile del procedimento per gli interventi in oggetto.

Il responsabile del procedimento ha dato quindi attuazione, per quanto di competenza, a quanto previsto dall'art. 14 della L.R. 40/1998 in materia di partecipazione, ha in particolare avviato la Conferenza di servizi con i soggetti territoriali e istituzionali interessati, tra i quali i soggetti titolari delle autorizzazioni, attuando quanto previsto dal combinato disposto dell'art. 10 della L.R. 40/1998 e dell'art. 9 della L. 285/2000.

I lavori della C.d.S. si sono espletati nelle riunioni del 2 e 30 ottobre 2002 e nel corso del sopralluogo effettuato in data 15 ottobre 2002.

A seguito del deposito del progetto presso l'Ufficio di deposito progetti regionale, non sono pervenute osservazioni da parte del pubblico.

Il proponente è stato invitato a partecipare alla riunione della conferenza di servizi nelle date 2 e 30 ottobre 2002 nel cui ambito ha fornito opportuni chiarimenti in merito agli elaborati progettuali presentati a corredo dell'istanza ed in particolare sul programma predisposto per la realizzazione dei Giochi Olimpici Invernali di Torino 2006, sulle misure di mitigazione d'impatto ambientale previste.

Ai sensi del combinato disposto art. 10, comma 3 L.R. 40/1998, art. 9 L. 285/2000 sono pervenuti, entro i termini previsti per la conclusione del procedimento, pareri e contributi tecnici dei soggetti interessati, acquisiti agli atti.

Considerato che i dintorni dell'area interessata dagli interventi e l'area vasta sono fortemente antropizzate a causa degli insediamenti umani rappresentati in particolare dal centro abitato di Bardonecchia, dalle piste ed impianti sciistici e dal turismo concentrato soprattutto durante la stagione invernale, che le scelte progettuali compiute, comportanti un notevole impatto ambientale e territoriale, sono funzionali all'omologazione della pista in oggetto - come definito dal TOROC con nota prot. n. 02/2384 del 17/10/02, nella quale si dichiara "i lavori previsti nei progetti preliminari delle piste sono frutto dei sopralluoghi effettuati con i tecnici delle Federazioni di competenza e sono stati successivamente da loro condivisi. I tracciati così realizzati potranno quindi ottenere le necessarie omologazioni alle competizioni internazionali a valle del completamento delle opere." -, onde permettere, durante l'evento olimpico, lo svolgimento della specialità di snow board assegnata a questa località ed in particolare l'Half Pipe e Giant Slalom e come tali trovano una giustificazione di necessità.

Rispetto alla Valutazione Ambientale Strategica (VAS) del piano delle opere per la realizzazione del programma olimpico prevista dall'art. 1 comma 4 della L. n.285/2000 "Interventi per i Giochi Olimpici Invernali Torino 2006" - D.G.R. 09.04.2001 n. 45 - 2741 -, la collocazione dei bacini viene ritenuta di notevole problematicità e criticità (Cap. 6 - Approvvigionamento idrico e captazioni, bacini di stoccaggio ed innevamento artificiale. Punto 6.1.2); mentre in linea di massima la modifica e adeguamento delle piste rispetta le cautele e le disposizioni impari-

te, nonché le prescrizioni tecniche indicate nella Valutazione Ambientale Strategica (VAS), Allegato A - Cap. 7 - Impianti funiscioviani, piste da sci e infrastrutture connesse. Punto 7.2.1 Prescrizioni.

Considerato che, relativamente alle piste, la documentazione presentata contiene un quadro generale delle problematiche geologiche, geomorfologiche, geotecniche e di pericolosità da valanghe che interessano il tracciato prescelto; al suo interno non vengono messe in risalto particolari problematiche di carattere dissestivo che possano interessare il tracciato della pista. Il contesto geo-morfologico è caratterizzato da un fenomeno di deformazione gravitativa profonda di versante, esteso dalle pendici del M. Colomion al Vallon Cross.

Considerato che per i siti non sono emerse problematiche attinenti la sicurezza, in rapporto alla pericolosità da valanga, in quanto non risultano interferenze tra le piste e le aree valanghivive.

Considerate le difficoltà emerse in merito all'ampliamento dell'area di traguardo della pista di gara di Giant Slalom ed in particolare all'intubamento del rio Gavard, anche se contestuale alla realizzazione di un canale scolmatore. Considerata inoltre la possibilità di realizzare opere temporanee finalizzate all'evento olimpico, sottoposte tuttavia alle necessarie verifiche idrauliche, per ovviare all'intubamento sopra citato e la dichiarazione del proponente della disponibilità a ridurre l'ampiezza della zona di traguardo senza interessare il rio.

Considerato che l'alimentazione dell'invaso Pian del Colle è prevista da prese sul rio Curguas e sul torrente Guiau, e che su tali corsi non è ancora stata accertata la compatibilità dei prelievi con il rilascio del D.M.V. ai sensi della D.G.R. 74/45166;

Negli allegati tecnici del progetto di variante al P.R.G.C. di Bardonecchia, sottoposto in data 19/2/2002 al Tavolo tecnico di concertazione previsto dalla Dgr n. 31-3749 del 6/8/2001, l'area di conoide del rio Comba della Gorgia viene classificata, ai sensi della Circ.P.G.R. n.7/LAP/96 e successiva n.T.E./99 nella "Carta di sintesi della pericolosità geomorfologica e dell'idoneità all'utilizzazione urbanistica" come classe III a2, "aree dissestabili per motivi idraulici", e perciò inedificabile.

Alla luce di questi dati, si ritiene che la localizzazione prescelta per ospitare un bacino d'accumulo idrico per l'innevamento programmato in loc. Pian del Colle mostri forti elementi di criticità legati alla pericolosità idraulica, che necessitano di ulteriori studi atti a meglio definire opere di sistemazione idraulica necessarie per la messa in sicurezza del sito, tenuto conto dell'elevata propensione al trasporto solido mostrata dal rio Comba della Gorgia, che potrebbe richiedere la realizzazione di imponenti opere per il trattenimento del materiale solido nella zona apicale della conoide.

In questa prospettiva gli interventi di difesa prospettati nella relazione geologica non appaiono adeguati a garantire la sicurezza dell'opera in relazione al rischio idraulico; si sottolinea inoltre che non è sostenibile identificare come funzionale a questo obiettivo la progettazione in atto, da parte della Direzione Opere Pubbliche nel contesto delle opere connesse all'evento olimpico, di opere di sistemazione idraulica del bacino a monte di Melezet, sia perché queste non sono specificamente finalizzate a questo scopo, sia per l'attuale insussistenza dei fondi necessari al finanziamento delle opere.

Considerato che alla luce di questo dato, si ritiene che la localizzazione di un sito idoneo per ospitare un bacino d'accumulo idrico per l'innevamento programmato in prossimità della loc. Pian del Colle debba essere oggetto di ulteriori studi ed approfondimenti che prendano in considerazione anche siti alternativi con caratteristiche geomorfologiche più favorevoli di quello analizzato.

A completamento di quanto sopra evidenziato si sottolinea che la progettazione attualmente non soddisfa gran parte delle prescrizioni generali della citata V.A.S., con particolare riferimento alla assenza di un disciplinare di gestione come esplicitamente richiesto con la prescrizione riportata qui di seguito "appare inoltre opportuno, una volta consolidato il contenuto progettuale dei bacini di accumulo e delle captazioni (numero, ubicazione, capacità, tracciati delle condotte di alimentazione e operatività), che l'esecuzione dei medesimi non sia disgiunta dalla definizione preventiva di un disciplinare che ne regoli la gestione e gli utilizzi durante e dopo l'evento olimpico. Ne consegue l'opportunità che, in sede di individuazione del soggetto attuatore, vengano anche definite le procedure e le responsabilità della gestione operativa, anche in considerazione delle problematiche concernenti la sicurezza dei siti".

Tale documento appare di fondamentale importanza nel creare le condizioni affinché la C.d.S. si possa esprimere positivamente sia in sede preliminare, che a maggior ragione, in una eventuale sede definitiva.

Considerato il non trascurabile impatto che l'impianto di innevamento programmato avrà sotto il profilo dell'assorbimento elettrico, nonché degli effetti cumulativi che esso produrrà rispetto alle esigenze di alimentazione correlate agli altri impianti previsti nell'area, si rende necessario attribuire evidenza progettuale, unitamente a congrua attenzione, agli aspetti energetici di progettazione, ovvero alle necessarie opere di sviluppo dell'infrastrutturazione lineare elettrica in MT e alle cabine di trasformazione, in una logica di area vasta e di correlazione con gli altri progetti insistenti sul medesimo comprensorio, nel rispetto delle prescrizioni poste dalla VAS.

Considerato che la Commissione Beni Culturali e Ambientali, ai sensi della DGR n. 82 - 5618 del 19.03.02, di attribuzione alla Commissione delle funzioni di supporto all'attività di valutazione dei progetti relativi agli interventi per i Giochi Olimpici Invernali "Torino 2006", non ha rilevato elementi ostativi all'intervento nella seduta del 24.10.02.

Constatato che a fronte della mancanza di un programma di indagini ed accertamenti archeologici, ai sensi del D.P.R. 554/99, L'Agenzia Torino 2006 garantisce la presenza nei cantieri di un archeologo professionista per la valutazione del rischio archeologico durante le operazioni di scavo, per eseguire in sito le valutazioni ed i rilievi necessari.

Tutto ciò premesso,

Vista la L. 9 ottobre 2000 n. 285;

Vista la L.R. 14 dicembre 1998 n. 40;

Vista la D.G.R. 5 novembre 2001 n. 42-4336, art. 9 della Legge n. 285/2000. Procedure per l'approvazione dei progetti relativi agli interventi per i Giochi Olimpici Invernali Torino 2006;

Vista la D.G.R. 9.04.01 n.45-2741, Valutazione Ambientale Strategica del piano degli interventi per i Giochi Invernali Torino 2006;

Visto il D.lgs. n. 490/1999;

Vista la L.R. 45/1989;

Visti i verbali delle riunioni della Conferenza dei servizi e del sopralluogo, acquisiti agli atti;

Visti i pareri ed i contributi tecnici acquisiti agli atti.

Per tutto quanto sopra esposto

IL DIRIGENTE

determina

- che gli interventi relativi alle piste di Half Pipe e Giant Slalom, ai sensi dell'art. 10 della L.R. 14 dicembre 1998 n. 40, non debbano essere sottoposti alla fase di valutazione di cui all'art. 12 della suddetta legge regionale; che la compatibilità ambientale possa essere comunque garantita dall'osservanza delle seguenti prescrizioni utili anche ai sensi del comma 2, art. 9 della L. 9 ottobre 2000 n. 285 ai fini della redazione del progetto definitivo per il conseguimento dei necessari atti di consenso:

19. Dovranno essere accuratamente progettate opere di drenaggio delle acque superficiali nelle zone oggetto d'intervento, al fine d'impedire l'innescio di fenomeni erosivi concentrati, prevedendo uno smaltimento delle acque drenate negli impluvi esistenti con adeguati accorgimenti tecnici di dissipazione d'energia;

20. Nel prendere atto di quanto dichiarato dal proponente nella documentazione progettuale, il quale esclude la presenza di minerali asbestiferi sul sito, si rileva però la possibilità che nell'ambito delle attività di scavo venga rinvenuta la presenza di amianto all'interno di eventuali lenti ofiolitiche presenti nei litotipi prevalenti attribuibili ai calcescisti: ciò premesso si prescrive, ai fini della progettazione definitiva, che:

l. nella predisposizione degli elaborati relativi alla pianificazione della sicurezza ai sensi del D.Lgs. 494/1996 si dovrà tenere conto dei disposti di cui al D.Lgs. 277/1991 e s.m.i., nonché per quanto applicabili dei decreti ministeriali emanati in forza della legge 257/1992, ai fini della loro immediata attuazione in caso di necessità;

m. ai fini di un continuo monitoraggio ambientale della componente "aria" dovrà essere previsto dal progetto la predisposizione di un sistema di campionamento per il rilevamento di fibre aerodisperse nell'area interessata dal cantiere ed in corrispondenza di alcuni recettori potenzialmente sensibili: le modalità ed il programma di monitoraggio dovranno essere concordati con A.R.P.A. Piemonte a cui dovranno anche essere comunicati con idonea frequenza i dati rilevati adeguatamente commentati;

n. si sottolinea che ai materiali comunque derivanti da attività di scavo dovranno essere applicate le disposizioni di cui alla normativa vigente con attuale riferimento ai commi 17, 18 e 19 dell'art.1 della L. 443/2001.

21. Nel condividere in linea generale le opere di recupero, mitigazione e compensazione ambientale prospettate, anche in attuazione di tali prime indicazioni, il proponente dovrà produrre una chiara progettazione onde rappresentare e collocare planimetricamente gli interventi di rinaturalizzazione e recupero ambientale previsti, con la preferenziale adozione di tecniche di Ingegneria Naturalistica, per la ricostruzione morfologica dei siti, per il consolidamento e la sistemazione superficiale dei terreni, nonché per il contenimento e la mitigazione

dell'impatto ambientale e per il reinserimento paesaggistico dei luoghi alterati durante i lavori e delle infrastrutture edificate. A tal proposito dovranno essere prodotti elaborati completi (relazioni tecniche, planimetrie, sezioni, assonometrie, particolari costruttivi ecc.), propri della progettazione definitiva, atti a descrivere le opere progettate, nonché le opportune valutazioni sul dimensionamento e sulle verifiche di stabilità delle opere di sostegno e di drenaggio delle acque superficiali previste negli interventi di recupero e sistemazione. Ai fini di una corretta valutazione quali-quantitativa delle medesime, esse devono trovare riscontro negli elaborati relativi all'analisi prezzi del progetto;

22. Con particolare riferimento alle modificazioni delle piste esistenti, considerata la situazione attuale, e ai movimenti terra prospettati, relativamente al complesso delle opere necessarie per il drenaggio e il consolidamento delle superfici già esistenti, nonché di quelle di neo formazione, nel ribadire che queste dovranno essere realizzate il più possibile con l'impiego di tecniche di ingegneria naturalistica, particolare cura dovrà essere impiegata nella progettazione delle opere di regimazione delle acque superficiali nelle zone di eventuale riporto di materiale, al fine d'impedire l'insorgere di fenomeni erosivi concentrati. Il progetto dovrà individuare soluzioni risolutive tenendo in debito conto le problematiche derivanti dalla nuova morfologia attribuita al sito con i lavori in oggetto: partendo dalle indicazioni del progetto preliminare - che si giudicano non esaustive - nella fase definitiva dovranno trovare maggiore dettaglio e trattazione le valutazioni sul dimensionamento e sulle verifiche di stabilità delle opere di sostegno eventualmente impiegate, nonché la concezione delle opere di drenaggio, il loro puntuale posizionamento e la zona di recapito delle acque;

23. La progettazione definitiva dovrà contenere un adeguato piano di manutenzione delle opere realizzate, con particolare riferimento a quelle di recupero e sistemazione idrogeologica ed i derivanti oneri economici dovranno trovare rispondenza nel progetto;

24. Gli inerti di scavo derivanti dalle operazioni di cantiere dovranno essere destinati prioritariamente al riutilizzo in loco o in cantieri di lavoro limitrofi alle aree interessate dal progetto in oggetto: dovrà quindi essere limitato alle sole fasi di cantiere l'uso di aree di deponia temporanea ed esclusi stoccaggi provvisori di tali materiali; nel caso di smaltimento degli stessi o di altri materiali di rifiuto direttamente in discariche autorizzate ai sensi della normativa vigente, queste dovranno essere già esplicitamente individuate in fase progettuale definitiva;

25. Considerato i notevoli quantitativi di materiali inerti originati sul cantiere e movimentati sullo stesso, dovrà essere fornito un preciso quadro dei volumi di scavo e riporto, della loro provenienza e della loro destinazione: inoltre dovranno essere maggiormente dettagliate le modalità operative, anche supportate da idonee planimetrie, con particolare riferimento al trasporto di tali materiali da un'area all'altra del cantiere stesso e alla identificazione di aree di temporanea deponia dei materiali, compreso quello di scotico;

26. Relativamente agli interventi di allargamento delle piste, con particolare riferimento a quelle destinate ad attività di allenamento quale la n. 25,

mediante ridefinizione del profilo (scavi e riporti) e taglio di alcune centinaia di soggetti arborei adulti dovrà essere valutata progettualmente la possibilità di contenere al massimo la sottrazione di vegetazione arborea, compatibilmente con le esigenze del tracciato olimpico: parimenti dovranno essere attentamente valutate le eventuali azioni di livellamento corticale, in quanto se non limitate al minimo necessario rischieranno di compromettere la continuità e la qualità della copertura erbacea esistente;

27. Ai fini della progettazione definitiva, si dovrà prevedere che nel corso dei lavori sia evitata l'estirpazione degli apparati radicali degli esemplari abbattuti e, in caso di necessità, oltre alla massima riduzione delle ceppaie con l'ausilio della motosega, le ceppaie stesse potranno essere eliminate con una eventuale fresatura in loco;

28. Riguardo alla accessibilità alle aree di intervento in fase di cantiere dovranno essere valutate soluzioni di viabilità che individuino percorsi su tracciati viari esistenti da conservare senza modificazioni e interventi di trasformazione dello stato dei luoghi. Eventuali opere di modifica del tracciato viario o di consolidamento dei versanti dovranno essere opportunamente documentate nell'ambito del progetto definitivo;

29. Nel caso risulti necessario modificare la viabilità di accesso esistente, procedendo alla creazione di nuovi tratti, la relativa progettazione di livello definitivo dovrà trovare adeguata trattazione negli elaborati di futura presentazione e le caratteristiche del sedime stradale dovranno essere analoghe a quelle della viabilità esistente evitando l'asfaltatura delle superfici;

30. Dovranno essere indicati e documentati gli eventuali interventi da realizzare connessi all'attuale progetto per una panoramica complessiva delle trasformazioni indotte al territorio montano in oggetto;

31. dovranno essere predisposti gli elaborati progettuali a carattere definitivo relativi alle opere di mitigazione e di compensazione, oltre ad ampia documentazione fotografica dei siti d'intervento; riguardo alle opere di compensazione, a fronte dei consistenti interventi previsti per la realizzazione delle piste, si richiede di incrementare, rispetto a quanto richiesto nelle prescrizioni contenute nell'allegato A della VAS, la superficie da destinare ad interventi di compensazione, da documentare opportunamente in sede di progetto definitivo;

32. Per le aree di cantiere prive di superficie pavimentata, nel caso di sversamenti accidentali di sostanze impregnanti, il terreno dovrà essere asportato e smaltito nel rispetto della normativa vigente e conseguentemente il sito dovrà essere ripristinato.

33. La prevista eliminazione di parte della via d'acqua denominata Rio Gavard esistente ai margini del piazzale ai piedi della pista 23, al fine della collocazione del traguardo di gara, è assolutamente da evitarsi, mediante l'individuazione di soluzioni alternative o la riduzione delle esigenze di dimensionamento del traguardo stesso;

34. La progettazione definitiva dovrà contenere un adeguato piano di manutenzione delle opere realizzate, con particolare riferimento a quelle di recupero e sistemazione idrogeologica ed i derivanti oneri economici dovranno trovare rispondenza nel progetto;

35. Nelle zone di rimodellamento della pista dove risultino aree di ristagno delle acque superficiali o

emergenze della falda idrica dovranno essere progettati sistemi di drenaggio con trincee drenanti di adeguata profondità, connesse secondo uno schema che ne permetta il convogliamento delle acque negli impluvi esistenti;

36. Per la progettazione della struttura Half Pipe dovranno essere esplicitate le modalità di realizzazione delle scarpate, le caratteristiche geotecniche del materiale da utilizzarsi, le opere di drenaggio nell'intorno della struttura; sul complesso opera-versante dovranno essere effettuare verifiche di stabilità, quantitativamente calcolate ai sensi del D.M. 11/3/88 ed estese ad un intorno significativo, utilizzando metodi di calcolo propri della meccanica dei terreni e delle rocce. Dovranno inoltre essere presentati elaborati di progetto di dettaglio con indicazione delle soluzioni previste per il raccordo tra la struttura della pista e la morfologia esistente con indicazione delle sistemazioni e del recupero;

37. Al fine di poter valutare la sistemazione complessiva del piazzale del Melezet, anche in considerazione dell'indicazione progettuale dello stesso piazzale come ambito scelto per le opere di mitigazione, e le eventuali interferenze tra i vari interventi in progetto, dovranno essere predisposti elaborati progettuali definitivi comprensivi degli interventi connessi agli impianti di nuova realizzazione; detti elaborati dovranno contenere gli interventi previsti per le aree di parcheggio e sulle viabilità di accesso, valutandone il dimensionamento complessivo in relazione ai fabbisogni relativi alla fase olimpica e alla fase post olimpica;

Si dovranno pertanto predisporre i progetti definitivi relativi alla sistemazione post olimpica del piazzale Melezet, anche in riferimento alle specifiche prescrizioni contenute nell'allegato A della DGR n. 45-2741 del 9.4.2001 inerente alla VAS; in merito all'utilizzo olimpico si dovranno fornire elaborati schematici con l'inserimento planimetrico delle strutture temporanee previste;

Gli elaborati grafici sopra richiesti dovranno evidenziare anche gli interventi di mitigazione previsti nella relazione specifica di progetto per il piazzale di Melezet al fine di chiarire l'effettiva fattibilità degli interventi di riqualificazione proposti, in relazione al complesso di opere, anche a carattere temporaneo, previste per gli stessi ambiti;

Si richiedono elaborati progettuali a carattere definitivo relativi alle strutture di illuminazione indicate nella relazione di progetto con indicazione delle localizzazioni individuate, oltre a materiali e soluzioni tipologiche adottate

38. La realizzazione della zona traguardo dovrà tenere conto del percorso del rio Gavard che dovrà essere mantenuto.

- che relativamente all'impianto d'innevamento e ai bacini, non è possibile ai sensi dell'art. 9 della legge 9 ottobre 2000, n. 285, dare le prescrizioni per la redazione del progetto definitivo in quanto la realizzazione delle opere essenziali, ovvero del bacino in località Pian del Colle, è prevista in zona di classe III a2 ovvero "area dissestabile per motivi idraulici" e quindi non edificabile. Le opere progettuali lungo il corso del rio Comba della Gorgia non sono compatibili con la vigente normativa. In definitiva l'opera in questione mostra forti elementi di criticità legati alla pericolosità idraulica, che necessitano di ulteriori studi atti a meglio definire opere di sistemazione idraulica necessarie per la messa in sicurezza del sito, tenuto conto dell'elevata propen-

sione al trasporto solido mostrata dal rio Comba della Gorgia. Potrebbe essere richiesta la realizzazione di imponenti opere mentre gli interventi di difesa prospettati nella relazione geologica non appaiono adeguati a garantire la sicurezza dell'opera in relazione al rischio idraulico. Appare opportuno che l'Agenzia proponente attui un'indagine su sistemi di accumulo idrico alternativi, parallelamente alla ricerca di siti con caratteristiche geomorfologiche più favorevoli di quello analizzato.

In tale situazione i pareri e i contributi tecnici acquisiti consentono solo delle indicazioni di massima per la realizzazione del nuovo progetto, in particolare:

- la progettazione, a qualunque livello, dovrà essere fondata sulla piena conoscenza delle condizioni reali ed amministrative relative alle quantità di acqua estraibili la cui sufficienza e compatibilità ambientale sia verificata in relazione a tutte le infrastrutture destinate all'utilizzo di tali acque nelle condizioni di prevedibile criticità climatica.

- Unitamente alla documentazione progettuale dovrà essere prodotto un apposito disciplinare di gestione operativa degli invasi in progetto ed esistenti che identifichi quanto meno la cadenza delle ricariche - anche in condizione di massima criticità idrica e di massima utenza - la tempistica delle stesse, nonché definisca planimetricamente in modo univoco le aree servite in termini di innevamento e le loro caratteristiche (estensione, spessore del manto nevoso da ottenere, ecc...) nonché le infrastrutture ed i servizi connessi che siano interessati dall'utilizzo di risorsa idrica.

Contro il presente provvedimento è ammessa proposizione di ricorso Giurisdizionale avanti al Tribunale Amministrativo Regionale competente per il territorio entro 60 giorni dalla data d'avvenuta pubblicazione o della piena conoscenza secondo le modalità di cui alla legge 6.12.1971, n. 1034; ovvero Ricorso Straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni dalla data d'avvenuta notificazione ai sensi del Decreto del Presidente della Repubblica 25.11.1971, n. 1199.

Il Dirigente responsabile
Lorenzo Garrone

Codice 26

D.D. 13 novembre 2002, n. 535

Giochi Olimpici Invernali Torino 2006. Designazione del Responsabile del Procedimento relativo al progetto definitivo di sistemazione pista "DOWN HILL MAN" nel Comune di Sestriere

Vista la L. 285/00 "Interventi per i Giochi Olimpici Invernali Torino 2006".

Vista la D.G.R. n. 1-3479 del 16.07.2001 di istituzione, ai sensi dell'art. 12 della L.R. 51 del 1997, di una struttura flessibile per l'attuazione del progetto "Interventi per i Giochi Olimpici Invernali Torino 2006".

Vista la D.G.R. n. 42-4336 del 05.11.2001 che individua le procedure per l'approvazione dei progetti relativi agli Interventi per i Giochi Olimpici Invernali Torino 2006.

Vista la D.D. n. 1049/S.1 del 23.11.2001 di attivazione della struttura flessibile per l'attuazione del

progetto "Interventi per i Giochi Olimpici Invernali Torino 2006".

Vista la L.R. 40/98 "disposizioni concernenti la compatibilità ambientale e le procedure di valutazione".

Vista la D.G.R. n. 21-27037 del 12-4-1999 che individua l'Organo Tecnico e fornisce le prime disposizioni attuative in merito alla L.R. 40/98.

Vista la L. 241/90 "Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi".

Vista la L.R. 51/97 che definisce la organizzazione degli uffici regionali.

Vista la D.C.R. n. 442-14210 del 30.9.97 con la quale, in attuazione degli artt. 10 e 11 della L.R. 8.8.97, n.51, si è provveduto all'individuazione delle Direzioni e dei Settori regionali e alla definizione delle materie di rispettiva competenza.

Considerato che:

Con prot. n. 11145-26.26.0 del 7-11-2002 la Regione Piemonte ha recepito la domanda di attivazione della Conferenza di Servizio definitiva relativa al progetto di sistemazione pista "Slalom - Giant Slalom" nel Comune di Sestriere presentata dall'Agenzia Torino 2006 con sede in Galleria San Federico n. 16, (prot. n. 7396 del 7-11-2002), ai sensi dell'art. 9, comma 2, della Legge 285/2000, secondo quanto disposto dalla D.G.R. n. 42-4336 del 05.11.2001.

La Giunta regionale, con D.G.R. n. 58-6420 del 25 giugno 2002, ha provveduto ad assegnare l'ing. Lorenzo Garrone in posizione di staff intermedio alla struttura organizzativa speciale Gabinetto della Presidenza della Giunta regionale con distacco alla Direzione Trasporti per le attività dell'Unità flessibile per l'attuazione del progetto "Interventi per i Giochi Olimpici Invernali Torino 2006".

Tutto ciò premesso,

IL DIRETTORE

Vista la L. 285/00

Vista la D.G.R. n. 1-3479 del 16.07.2001

Vista la D.G.R. n. 42-4336 del 05.11.2001

Vista la D.D. n. 1049/S.1 del 23.11.2001

Vista la L. 40/98

Vista la D.G.R. n. 21-27037 del 12.4.1999

Vista la L. 241/90

Vista la L.R. 51/97

Vista la D.C.R. n. 442-14210 del 30.9.97

determina

di designare l'ing. Lorenzo Garrone, Dirigente assegnato in posizione di staff intermedio alla struttura organizzativa speciale Gabinetto della Presidenza della Giunta regionale con distacco alla Direzione Trasporti per le attività dell'Unità flessibile per l'attuazione del progetto "Interventi per i Giochi Olimpici Invernali Torino 2006", Responsabile dei Procedimenti (ai sensi dell'articolo 4 e seguenti della legge 7 agosto 1990, n. 241 e secondo le indicazioni della L.R. 51/97) relativo al progetto definitivo di sistemazione pista "Down Hill Man" nel comune di Sestriere;

di individuare il Geom. Vittorio Russo, funzionario del Settore Viabilità ed Impianti Fissi, quale Referente di progetto per gli adempimenti previsti dalle vigenti norme.

Il Direttore regionale
Aldo Manto

Codice 26

D.D. 13 novembre 2002, n. 536

Giochi Olimpici Invernali Torino 2006. Designazione del Responsabile del Procedimento relativo al progetto definitivo di sistemazione pista "Slalom - Giant Slalom" nel Comune di Sestriere

Vista la L. 285/00 "Interventi per i Giochi Olimpici Invernali Torino 2006".

Vista la D.G.R. n. 1-3479 del 16.07.2001 di istituzione, ai sensi dell'art. 12 della L.R. 51 del 1997, di una struttura flessibile per l'attuazione del progetto "Interventi per i Giochi Olimpici Invernali Torino 2006".

Vista la D.G.R. n. 42-4336 del 05.11.2001 che individua le procedure per l'approvazione dei progetti relativi agli Interventi per i Giochi Olimpici Invernali Torino 2006.

Vista la D.D. n. 1049/S.1 del 23.11.2001 di attivazione della struttura flessibile per l'attuazione del progetto "Interventi per i Giochi Olimpici Invernali Torino 2006".

Vista la L.R. 40/98 "disposizioni concernenti la compatibilità ambientale e le procedure di valutazione".

Vista la D.G.R. n. 21-27037 del 12-4-1999 che individua l'Organo Tecnico e fornisce le prime disposizioni attuative in merito alla L.R. 40/98.

Vista la L. 241/90 "Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi".

Vista la L.R. 51/97 che definisce la organizzazione degli uffici regionali.

Vista la D.C.R. n. 442-14210 del 30.9.97 con la quale, in attuazione degli artt. 10 e 11 della L.R. 8.8.97, n.51, si è provveduto all'individuazione delle Direzioni e dei Settori regionali e alla definizione delle materie di rispettiva competenza.

Considerato che:

Con prot. n. 11146-26.26.0 del 7-11-2002 la Regione Piemonte ha recepito la domanda di attivazione della Conferenza di Servizio definitiva relativa al progetto di sistemazione pista Slalom - Giant Slalom" nel Comune di Sestriere presentata dall'Agenzia Torino 2006 con sede in Galleria San Federico n. 16, (prot. n. 7395 del 7-11-2002), ai sensi dell'art. 9, comma 2, della Legge 285/2000, secondo quanto disposto dalla D.G.R. n. 42-4336 del 05.11.2001.

La Giunta regionale, con D.G.R. n. 58-6420 del 25 giugno 2002, ha provveduto ad assegnare l'ing. Lorenzo Garrone in posizione di staff intermedio alla struttura organizzativa speciale Gabinetto della Presidenza della Giunta regionale con distacco alla Direzione Trasporti per le attività dell'Unità flessibile per l'attuazione del progetto "Interventi per i Giochi Olimpici Invernali Torino 2006".

Tutto ciò premesso,

IL DIRETTORE

Vista la L. 285/00

Vista la D.G.R. n. 1-3479 del 16.07.2001

Vista la D.G.R. n. 42-4336 del 05.11.2001

Vista la D.D. n. 1049/S.1 del 23.11.2001

Vista la L. 40/98

Vista la D.G.R. n. 21-27037 del 12.4.1999

Vista la L. 241/90

Vista la L.R. 51/97

Vista la D.C.R. n. 442-14210 del 30.9.97

determina

di designare l'ing. Lorenzo Garrone, Dirigente assegnato in posizione di staff intermedio alla struttura organizzativa speciale Gabinetto della Presidenza della Giunta regionale con distacco alla Direzione Trasporti per le attività dell'Unità flessibile per l'attuazione del progetto "Interventi per i Giochi Olimpici Invernali Torino 2006", Responsabile dei Procedimenti (ai sensi dell'articolo 4 e seguenti della legge 7 agosto 1990, n. 241 e secondo le indicazioni della L.R. 51/97) relativo al progetto definitivo di sistemazione pista "Slalom - Giant Slalom" nel comune di Sestriere;

di individuare il Geom. Vittorio Russo, funzionario del Settore Viabilità ed Impianti Fissi, quale Referente di progetto per gli adempimenti previsti dalle vigenti norme.

Il Direttore regionale
Aldo Manto

Codice 26.2

D.D. 14 novembre 2002, n. 564

L. 285/2000 art. 9 - Progetto definitivo "alleggerito" dell'impianto funiviario ad ammassamento automatico con seggiole quadriposto, denominato "La Coche-Serra Granet-Colle Bercia" nel Comune di Cesana Torinese (TO). Provvedimento conclusivo

In data 05/07/2002, l'Agenzia per lo svolgimento dei Giochi Olimpici Invernali "Torino 2006" in qualità di proponente, ha presentato domanda di attivazione della C.d.S. ex art. 9 L. 285/2000 per l'approvazione del progetto definitivo in oggetto.

Contestualmente l'Agenzia per lo svolgimento dei Giochi Olimpici Invernali "Torino 2006" in qualità di stazione appaltante ha trasmesso (nota del 05/07/2002, prot. 6513/26.2), il progetto definitivo, ai sensi della L. 109/1994, in tre copie alla Regione Piemonte e copia degli estratti progettuali di interesse ad ognuno degli Enti chiamati ad esprimersi in Conferenza.

Con nota 6585/26.0 dell'8/07/2002, il Direttore Regionale ai Trasporti, ha nominato responsabile di procedimento l'ing. Giuseppe Iacopino, dirigente del settore Viabilità ed Impianti Fissi.

Preso atto che, in data 18/07/2002, a cura della Regione Piemonte, Direzione Trasporti, in quanto Autorità competente, è stato pubblicato l'avviso di avvenuto deposito e avvio del procedimento, sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte individuando, come funzionario istruttore del progetto, il geom. Vittorio Russo.

Con nota 6913/26.2 del 16/07/2002, l'Autorità Competente ha provveduto a dare comunicazione dell'avvio di procedimento all'Agenzia Torino 2006 ai sensi dell'art. 9 del D.P.R. 544/1999.

Preso atto che il Direttore Tecnico dell'Agenzia per lo svolgimento dei XX Giochi Olimpici Invernali di Torino 2006, con D.D. prot. 170/02 del 1/07/2002, ha approvato il progetto definitivo "alleggerito", ossia senza le opere elettromeccaniche tipizzate dal Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, relativo alla seggiovia ad agganciamento automatico "La Coche-Serra Granet-Colle Bercia";

L'opera in progetto rientra nella categoria progettuale n. 5 dell'Allegato B1, "funivie ed impianti meccanici di risalita, escluse le sciovie e le monofu-

ni a collegamento permanente aventi lunghezza inclinata non superiore a 500 metri, con portata oraria massima superiore a 1.800 persone e strutture connesse" e che è stata sottoposta a procedura di verifica ai sensi dell'art. 10 della L.R. 40/1998 in ambito di C.d.S. preliminare ex L. 285/2000 conclusasi con l'esclusione dalla procedura di valutazione d'impatto ambientale (D.D. n. 119 del Settore Viabilità ed Impianti Fissi del 22/03/2002).

L'impianto in progetto si sviluppa su un versante esposto a N-NO, tra le quote 1892 m e 2186 m s.l.m. e la linea dell'impianto ripercorre il varco attualmente occupato, fino alla località Serra Granet, dalle due esistenti sciovie parallele "La Coche Serra Granet 1 e 2": in seguito si sviluppa con un nuovo tracciato fino a raggiungere il Colle Bercia. Si prospetta la realizzazione di una seggiovia quadriposto ad ammassamento automatico con potenzialità di trasporto di 2400 persone/ora e con una velocità d'esercizio di 5 m/s. L'impianto si configura come integrativo all'interno del programma proposto per la realizzazione della manifestazione dei giochi olimpici invernali di Torino 2006. Gli interventi per la realizzazione della seggiovia suddetta prevedono la costruzione di una stazione di valle posta a quota 1892 m s.l.m. con annessi i locali adibiti ai servizi ed un magazzino per il ricovero delle seggiole, una stazione intermedia posta a quota 2186 m s.l.m., una stazione di monte posta a quota 2277 m s.l.m. con uno sviluppo di linea pari a 1788 m e un dislivello di 385 m. La seggiovia presenta come peculiarità un profilo di linea caratterizzato da una deviazione, in corrispondenza della stazione intermedia, pari a 20° circa rispetto all'asse rettilineo. Il sito d'intervento ricade in area sottoposta a vincolo ai sensi del D.lgs. n. 490/1999, della L.R. 45/1989 ed al vincolo di uso civico.

Preso atto che il progetto definitivo presentato ha ottemperato alle prescrizioni impartite con determinazione dirigenziale n. 119 del 22 marzo 2002, atto conclusivo della conferenza dei servizi preliminare (art. 9, comma 1 della L. 285/2000).

Considerato che le analisi, a livello urbanistico, effettuate in merito all'accessibilità dell'area sostengono la sostanziale adeguatezza in termini di dimensionamento degli spazi adibiti a parcheggio, in relazione sia ai dati quantitativi raccolti, sia della considerazione del fatto che l'impianto di risalita non comporta notevoli incrementi del carico antropico trattandosi in parte di sostituzione d'impianto esistente finalizzato ad ottimizzare i collegamenti interni al sistema di piste sciistiche.

Considerato che è stata predisposta la "variazione urbanistica al P.R.G.C. vigente ex L. 285/2000 per l'impianto La Coche-Serra Granet-Colle Bercia";

Preso atto che è stata predisposta la "variazione urbanistica al Progetto Preliminare della Revisione Generale al P.R.G.C. vigente ex L. 285/2000 per l'impianto La Coche-Serra Granet-Colle Bercia".

Considerato che, sebbene l'intervento risulti compatibile con le previsioni urbanistiche del Progetto Preliminare della Revisione al P.R.G.C., che individuano l'area dell'intervento all'interno del perimetro del comprensorio sciistico, tuttavia sono stati prodotti un'integrazione ed un approfondimento degli studi geologici di supporto e della relativa "Carta di sintesi della pericolosità geomorfologica e dell'idoneità all'utilizzazione urbanistica", al fine di riclassificare le aree originariamente attribuite alla Classe III indifferenziata; nella "Carta di sintesi della peri-

colosità geomorfologica e dell'idoneità all'utilizzazione urbanistica", oggetto di revisione nello studio per la variazione urbanistica, le aree di pertinenza dell'impianto di risalita in oggetto vengono così classificate: l'area prossima alla stazione di valle e quella interessata dal tracciato fino alla stazione intermedia è attribuita alla classe III b2, nella quale le norme dettate dalla circ. P.G.R. n. 7/LAP/96 prevedono che "a seguito della realizzazione delle opere sarà possibile la realizzazione di nuove edificazioni, ampliamenti o completamenti". Le aree in prossimità della stazione intermedia e di quella di monte rimangono attribuite alla classe II c, per la quale la suddetta circolare prevede che "le condizioni di moderata pericolosità geomorfologica possono essere agevolmente superate attraverso l'adozione ed il rispetto di modesti accorgimenti tecnici". Le specifiche prescrizioni geologico-tecniche, derivanti dagli studi di approfondimento e che sono state inserite all'interno delle n.T.A. della Variazione al Progetto preliminare di P.R.G.C., riguardano in particolare i settori prossimi alla stazione di valle e a di quella di monte: per il primo settore si prescrive che prioritariamente debba essere eliminato un tratto intubato dell'impluvio che drena parte della conca della Coche e che il regolare deflusso debba essere garantito da un nuovo tracciato dell'alveo, la cui sezione dovrà rispettare la larghezza dell'alveo "a rive piene" a monte del tratto intubato; inoltre, gli eventuali attraversamenti potranno essere garantiti tramite ponti, mentre nuove edificazioni non dovranno comportare occlusioni, anche parziali, dell'impluvio; per il secondo settore si prescrive sostanzialmente che i sostegni di linea dell'impianto in progetto non vengano posizionati sul ripido versante sottostante la cresta terminale del Colle Bercia e che nel tratto terminale del tracciato venga verificato il posizionamento dei sostegni di linea e l'adeguato dimensionamento delle fondazioni, in rapporto alle caratteristiche geotecniche del terreno.

Considerato che il taglio boschivo previsto sul versante in prossimità della stazione d'arrivo non comporta la creazione di superfici predisponenti il distacco di masse nevose lungo la linea del tracciato, per cui non si rendono necessarie opere ferme in quel tratto.

Preso atto che la Conferenza di Servizi, durante l'istruttoria, svolta con il supporto tecnico-scientifico dell'ARPA, ha sentito i soggetti interessati in sede di C.d.S., ai fini di effettuare l'esame contestuale degli interessi pubblici coinvolti nel procedimento amministrativo di cui all'oggetto.

Preso atto che, per quanto concerne la variazione allo strumento urbanistico, non è stata presentata alcuna osservazione da parte del pubblico, come attestato dal Sindaco del Comune di Cesana Torinese.

Preso atto che, per quanto concerne il piano particolare inerente la procedura di esproprio, non è stata presentata alcuna osservazione da parte del pubblico, come attestato dal Segretario Comunale del Comune di Cesana Torinese.

Valutate le problematiche emerse durante l'istruttoria, che possono essere così riassunte:

* Difficoltà di coordinamento dei tempi procedurali imposti dalle normative vigenti, in particolare per l'acquisizione del parere del Provveditore alle OO.PP. per il Piemonte, obbligatorio ai sensi del DPR 544/1999;

* Particolarità di un impianto con profilo di linea ad asse spezzato con deviazione di 20° in corrispondenza della stazione intermedia;

* Eventualità di poter riscontrare tenori allertanti di minerali fibrosi/asbestosi in rocce serpentinitiche interessate dai cantieri.

In qualità di supporto tecnico alla Conferenza dei servizi ai sensi della L. 285/00 l'ARPA, in data 23/07/02, ha inoltre effettuato un sopralluogo presso il comune di Cesana T.se nel sito interessato dal progetto della seggiovia "La Coche - Serra Granet - Colle Bercia" al fine di verificare l'eventuale presenza di rocce asbestifere. Durante il sopralluogo sono stati osservati affioramenti di rocce serpentinitiche in corrispondenza della sommità del colle Bercia e accumuli di detriti e blocchi serpentinitici lungo il tratto terminale della seggiovia (tra la stazione intermedia e la stazione di arrivo). Al fine di determinare analiticamente l'eventuale contenuto di amianto sono stati prelevati campioni di rocce serpentinitiche che sono stati analizzati in laboratorio presso le strutture ARPA del Centro Regionale Amianto.

Preso atto del parere espresso dal C.T.A. per il Piemonte e la Valle d'Aosta ed in particolare del paragrafo "Aspetti Economici" del voto 1451 del C.T.A. del 2 ottobre 2002, ove si afferma che non si può esprimere un parere di congruità compiuto in quanto la documentazione progettuale risulta priva di un'analisi prezzi condotta secondo i criteri stabiliti dall'art. 34 del Regolamento 554/99 poiché i prezzi unitari non sono ricavabili da un prezziario riconosciuto e poiché non si fa riferimento a costi certi e documentati per impianti simili o al prezziario adottato dalla Provincia di Bolzano con delibera del 02/06/2000 n. 26 relativo al costo convenzionale degli impianti di risalita parametrando in modo adeguato all'intervento in questione attraverso un'apposita analisi nella quale sono calcolati e documentati gli eventuali maggiori costi rispetto a quelli standard del prezziario stesso. Comunque, sulla scorta degli elementi disponibili appare che applicando il suddetto prezziario, vi sia una differenza di maggior costo di circa il 40%.

Rilevato quanto sopra, si impartiscono le seguenti prescrizioni, vincolanti ai fini della realizzazione dell'opera in oggetto:

1. trattandosi di sostituzione di un impianto esistente, con caratteristiche e tracciato alquanto diversi sia per portata oraria che per carichi, è necessario effettuare le indagini geognostiche relativamente alle nuove strutture prima dell'appalto dei lavori ed il R.d.P. dovrà accertare la congruenza dei risultati con le scelte progettuali;

2. in merito alla "variazione urbanistica al P.R.G.C. vigente ex L. 285/2000 per l'impianto "La Coche-Serra Granet-Colle Bercia" si ritiene di dover aggiungere alle NTA del PRGC vigente un nuovo allegato denominato "Allegato alle Norme Tecniche di Attuazione - Prescrizioni per gli interventi ex L. 285/2000 relativi ai Giochi Olimpici Invernali Torino 2006" con il seguente testo:

* "Premessa. Il presente Allegato integra le previsioni di PRG relativamente alla disciplina e alle prescrizioni specifiche riguardanti gli interventi per i Giochi Olimpici Invernali Torino 2006 autorizzati e realizzati secondo le procedure speciali della legge n. 285/2000 che sostituiscono le ordinarie modalità di attuazione del piano.

* Seggiovia quadriposto "La Coche - Serra Granet - Colle Bercia"

Zonizzazione degli ambiti interessati:

- Articolo 39 delle NTA - aree AA - Area attrezzata,

Nota: In merito alle fasce di rispetto valgono i disposti dell'articolo 41 della NTA del presente PRGC.

Modalità attuative: procedure ex L. 285/2000.

Prescrizioni geologiche - Riferimento alle prescrizioni specifiche di cui agli elaborati 4.1 e 4.2 della Variazione Urbanistica al Piano Regolatore Generale Vigente ex L. 285/2000 per l'impianto La Coche - Serra Granet - Colle Bercia"; tale paragrafo conterrà il testo delle norme prescrittive di cui all'"Elaborato 3" trasmesso con la Variazione Urbanistica in oggetto integrate dalla pagina 9 del paragrafo 2.2 dell'elaborato 4.1 (relazione geologica - parte prescrittiva) relativo alla Variazione stessa.

L'insieme degli elaborati della Variazione Urbanistica si intendono parte integrante del PRGC vigente;

3. entro sei mesi dalla data di chiusura della conferenza dei servizi definitiva, ex L. 285/2000 e D.G.R. 42-4336 del 5 novembre 2001, venga inoltrata all'ufficio Usi Civici della Direzione Regionale Patrimonio e Tecnico, tutta la documentazione necessaria alla regolarizzazione obbligatoria delle pendenze giuridico-amministrative ed economiche inerenti l'autorizzazione in merito al mutamento temporaneo della destinazione d'uso civico, precisando in via definitiva le aree che saranno oggetto di spostamento del vincolo nonché quelle eventualmente oggetto di concessione pluriennale, senza sdemanializzazione;

4. le perizie inerenti gli indennizzi alla popolazione uso civista locale (asseverate e recepite da apposita D.C.C. del Comune di Cesana) dovranno tenere conto, nella valutazione dei terreni e dei canoni di concessione d'uso, con mutamento di destinazione degli stessi, della nuova destinazione dell'area mentre, per quanto riguarda le aree sulle quali si andrà a spostare il vincolo di uso civico, in concambio delle aree sdemanializzate, il valore sarà quello dello stato in cui si trovano. Tutte le spese inerenti le procedure di regolarizzazione, di registrazione e trascrizione obbligatoria degli atti inerenti le aree in argomento, sono a totale carico del concessionario;

5. a mitigazione dell'impatto visivo sul paesaggio, sia richiede di inserire ulteriormente nel versante il fabbricato destinato al ricovero veicoli, raccordando lo stesso con terreno vegetale e predisponendo la successiva sistemazione a verde;

6. i prospetti del fabbricato succitato dovranno essere realizzati interamente con rivestimento in pietra a spacco a tutto spessore a superficie continua, senza l'inserimento di elementi di legno perlinato grezzo, mantenendo tuttavia i sopralzi delle porte di accesso da realizzarsi in materiale analogo a quello del serramento stesso;

7. la tubazione esistente che drena le acque della conca della Coche dovrà essere sostituita dalla ricostituzione della sezione dell'alveo naturale; gli attraversamenti necessari verranno realizzati come ponti in legno e la relativa sezione dovrà essere soggetta a verifica idraulica.

8. Le operazioni di riporto di materiale di scavo lungo la scarpata sinistra della pista d'accesso alla stazione di valle dovranno essere effettuate, al fine di ottenere scarpate ad inclinazione inferiore a 30°,

senza in alcun modo andare ad interferire con la sezione dell'impluvio alla base della scarpata.

9. Le operazioni di scavo per la realizzazione del locale di servizio seminterrato adiacente alla stazione di partenza dovranno essere effettuate in modo da ridurre al minimo indispensabile i tempi di apertura degli scavi, nel rispetto delle norme dettate dal D.M. 11/3/1988.

10. Per la realizzazione dell'impianto in oggetto dovrà essere utilizzata la viabilità esistente, senza ricorrere all'effettuazione di scavi e riporti non previsti dal progetto.

11. Nel caso si verificasse la presenza di minerali asbestosi all'interno dei litotipi costituenti la zona sommitale dell'impianto presso Colle Bercia, dovrà essere applicato in fase di cantiere un apposito Piano di sicurezza per garantire la sicurezza dei lavoratori, nel rispetto delle normative vigenti.

12. In merito all'eventuale presenza di amianto e alle implicazioni derivanti nella gestione della cantieristica, al fine di prevenire qualsiasi potenziale impatto dovuto all'eventuale ritrovamento di amianto nelle fasi di cantiere, oltre a rendersi obbligatorie tutte le attività già prospettate nel progetto, si prescrive il rispetto di quanto segue:

* attesa la possibilità della presenza di amianto sul sito nella predisposizione degli elaborati relativi alla pianificazione della sicurezza ai sensi del D.Lgs. 494/1996 si dovrà tenere conto dei disposti di cui al D.Lgs. 277/1991 e s.m.i., nonché per quanto applicabili dei decreti ministeriali emanati in forza della legge 257/1992, ai fini della loro immediata attuazione in caso di necessità;

* nella citata attività di pianificazione della sicurezza dovrà essere posta particolare attenzione alla necessità che, a fronte del monitoraggio visivo condotto dal geologo in cantiere e del sospetto che il materiale così monitorato contenga amianto, le procedure di lavoro nonché le misure di tutela necessarie vengano attuate anche in assenza del relativo riscontro con i risultati del monitoraggio ambientale;

* qualora nelle attività lavorative si individuasse un rischio di dispersione di fibre di amianto, le azioni e le precauzioni da mettere in atto dovranno comprendere comunque sia la protezione dei lavoratori che della popolazione: in particolare dovrà essere accertato l'effettivo e corretto utilizzo dei dispositivi di protezione individuale;

* ai fini di un continuo monitoraggio ambientale della componente "aria" dovrà essere predisposto un sistema di campionamento per il rilevamento di fibre aerodisperse nell'area interessata dal cantiere ed in corrispondenza di alcuni recettori potenzialmente sensibili: le modalità ed il programma di monitoraggio dovranno essere concordati con A.R.P.A. Piemonte a cui dovranno anche essere comunicati con idonea frequenza i dati rilevati adeguatamente commentati;

* il progetto esecutivo dovrà indicare le strutture incaricate dei campionamenti e delle analisi nel rispetto dell'All.5 del D.M. 14.05.1996;

* si ribadisce che ai materiali comunque derivanti da attività di scavo dovranno essere applicate le disposizioni di cui alla normativa vigente con attuale riferimento ai commi 17, 18 e 19 dell'art.1 della L. 443/2001;

* il progetto esecutivo dovrà esplicitare con precisione il proposto impiego di impianti di inaffiatura, di teli di confinamento e di impianti di aspira-

zione, e di ogni altra modalità di lavoro: andrà inoltre evitato il più possibile il ricorso al calcestruzzo proiettato (spritz beton - shotcrete);

13. Si richiede l'obbligatoria e puntuale esecuzione di tutte le opere di recupero, mitigazione e compensazione ambientale previste nel progetto, oltre al ripristino ed alla sistemazione dei siti interessati da opere di cantiere;

14. Il legname abbattuto per la realizzazione della linea dell'impianto dovrà essere impiegato nell'ambito degli interventi di recupero, mitigazione e compensazione ambientale previsti nel progetto, nel contestuale rispetto della normativa e delle prescrizioni sugli usi civici;

15. La progettazione esecutiva dovrà contenere un adeguato piano di manutenzione delle opere di recupero e compensazione ambientale ed i derivanti oneri economici dovranno trovare rispondenza nel progetto esecutivo.

16. ai fini della progettazione esecutiva, il proponente valuti l'opportunità di inserire apposite clausole nel capitolato d'appalto che obblighino l'appaltatore all'effettuazione di attività di manutenzione delle opere realizzate per un determinato periodo a partire dalla regolare conclusione dei lavori;

17. In merito all'esecuzione dei lavori, si ribadisce la prescrizione VAS - D.G.R. 09.04.2001 n. 45 - 2741 riportata nel Cap. 7 - Impianti funivisivi, piste da sci e infrastrutture connesse. Punto 7.2.1, per cui la realizzazione delle opere a verde, costituiscano esse il tutto o parte dei lavori oggetto di appalto, nel rispetto e nelle forme della vigente normativa sugli appalti pubblici, dovrà essere affidata a ditte specializzate e appositamente qualificate;

18. Fermo restando le competenze istituzionali in materia di vigilanza in capo ad altri Enti, si prescrive di affidare ad ARPA il controllo dell'effettiva attuazione di tutte le prescrizioni ambientali nella fase realizzativa dell'opera e di stabilire conseguentemente a tal fine che il proponente dia tempestiva comunicazione dell'avvio dei lavori all'ARPA Piemonte (coordinamento VIA/VAS) e trasmetta gli elaborati inerenti le attività di monitoraggio previo accordo sulle specifiche tecniche compatibili con il S.I.R.A. ;

19. Ai sensi dell'art. 8 della L.R. 40/1998, si richiede che il Direttore dei Lavori e il Responsabile del Procedimento dell'opera in oggetto, per le rispettive competenze, trasmettano all'ARPA Piemonte (coordinamento VIA/VAS) una dichiarazione accompagnata da una relazione esplicativa relativa allo stato di attuazione di tutte le misure prescritte, compensative, mitigative e di monitoraggio incluse nello Studio di impatto Ambientale e nel progetto definitivo esaminati ed integrate da quelle ricomprese nell'atto dirigenziale conclusivo del presente procedimento amministrativo.

20. Dovranno essere realizzate tutte le opere di inerbimento, previste dal progetto di recupero ambientale, finalizzate alla stabilizzazione delle scarpate di nuova formazione sia lungo la linea dell'impianto esistente, sia in prossimità dei fabbricati progettati.

21. sia impedita l'erosione e lo scoscendimento delle superfici di scavo o di riporto, sia mediante un razionale compattamento dei riporti, sia con manufatti di sostegno, sia favorendo l'inerbimento, mediante la conservazione ed il riporto degli strati superficiali di scavo, ovvero mediante le tecniche di inerbimento previste in progetto (mulch);

22. i tagli delle piante ed il recupero del materiale legnoso avvengano con sistemi di teleferiche senza realizzare alcuna pista o movimento di terra. Preferibilmente le piante dovranno essere tagliate a raso del suolo, senza sradicare le ceppaie. Qualora, per motivi di sicurezza, le ceppaie debbano essere sradicate, oltre alla massima riduzione delle stesse con l'ausilio della motosega, potranno essere eliminate con un'eventuale fresatura in loco e le cavità dovranno essere colmate, compattate ed inerbite;

23. le piante tagliate siano rimesse nella disponibilità del Consorzio Forestale Alta Valle Susa, quale Ente gestore dei beni silvo-pastorali di proprietà del Comune di Cesana Torinese;

24. vengano eseguiti i lavori di rinfoltimento e di cure colturali dei boschi limitrofi in prossimità dei tagli utilizzando specie arboree ed arbustive;

25. In merito alle misure di dissuasione dello sci fuoripista si prescrive la posa di reti (già peraltro in uso nel medesimo comprensorio sciistico) da rimuovere alla fine della stagione sciistica, onde ottenere un effetto di salvaguardia di tutta la vegetazione arborea in via di affermazione, sia essa di origine artificiale che naturale;

26. vengano eseguiti gli interventi di compensazione ambientale nell'area identificata in Lago Fredo (o Lago Gimont) con rinaturalizzazione ambientale e nell'area identificata come Serra Giamassan con interventi selvicolturali consistenti nella stabilizzazione del manto nevoso per consentire la crescita della vegetazione;

27. siano asportati dal versante i plinti in disuso ed il materiale metallico derivante dall'impianto dismesso;

28. il progetto esecutivo, che dovrà essere sviluppato rispondente al progetto definitivo esaminato, deve essere corredato e curato in particolare per gli aspetti di seguito riportati: deve essere presentata dal progettista una certificazione sull'affidabilità del calcolo automatico; qualora ricorra, deve essere presentata dal progettista medesimo l'attestazione con la dichiarazione formale in ordine ai commi a), b) e c) del punto 1.3.2. delle P.T.S. per le funivie monofuni con movimento unidirezionale continuo e collegamento temporaneo dei veicoli di cui al D.M. 8.3.1999; le rulliere di appoggio che s'intendono utilizzare devono risultare già collaudate, come tipo, per il mantenimento su di esse della fune portante-traente in caso di scarrucolamento della stessa; devono essere rappresentate, in scala particolareggiata, i piani d'imbarco e sbarco delle tre stazioni con sezioni significative che evidenzino i franchi quotati della seggiola in giro stazione dagli ostacoli fissi; sia collaudata la fune portante-traente nel rispetto delle disposizioni normative del D.M. 21.6.1986;

29. l'esecuzione dei lavori di costruzione dell'impianto in oggetto non dovrà provocare danni e/o cedimenti strutturali alla tubazione metallica dell'acquedotto e generare rischi derivanti da correnti vaganti;

30. l'impianto dovrà essere adeguato ai disposti della circolare sulle "Opere costituenti ostacolo alla navigazione aerea" dello Stato Maggiore Difesa. La realizzazione dell'impianto dovrà comunque essere comunicata alle competenti Autorità per la navigazione aerea.

31. tutte le opere di scavo e di scotico, comprese le fosse per le fondazioni dei piloni di sostegno, devono essere effettuate con assistenza archeologica

da parte di personale specializzato sotto la direzione scientifica della Soprintendenza del Piemonte.

32. il capitolato speciale d'appalto (C.S.A.) deve indicare in modo estremamente chiaro ed inequivocabile che qualunque sarà la dimensione e la consistenza delle strutture che verranno determinate dai calcoli, l'Impresa non avrà nulla da pretendere rispetto al prezzo a corpo stabilito nel progetto definitivo, e ciò anche nell'eventualità che l'esito delle indagini geotecniche risultino molto diverse da quelle ipotizzate nel progetto.

33. non risultano trattati negli elaborati progettuali gli aspetti relativi all'impianto di messa a terra ed a quello di protezione contro le scariche atmosferiche. Prima dell'appalto dovranno essere effettuate le necessarie verifiche progettuali e specificare i conseguenti (eventuali) oneri nel C.S.A.

34. prima dell'appalto dovrà essere approfondita la problematica relativa alla gestione dell'impianto, sia in termini di costi, che di rapporti con Enti e privati, al fine di consentire una economica e semplice conduzione dell'impianto stesso al gestore. Particolare attenzione deve essere posta nella stipula delle convenzioni con i privati che gestiscono gli attuali impianti, che devono essere predisposte prima dell'approvazione del progetto definitivo o dell'appalto dei lavori.

35. il quadro economico di spesa, con riferimento alle prescrizioni dell'art. 17 del Regolamento non è completo in quanto non prevede:

a) somme a disposizione della stazione appaltante per:

1. indagini;
2. accantonamento di cui all'art. 26 comma 4, della Legge (% x prezzo chiuso);
3. spese per pubblicità e, ove previsto, per opere artistiche;
4. spese per accertamenti di laboratorio e verifiche tecniche previste dal capitolato speciale d'appalto, collaudo tecnico amministrativo, collaudo statico ed altri eventuali collaudi specialistici;

Il responsabile unico del procedimento verificherà se le voci sono da considerarsi superflue oppure necessarie rispetto alla specificità del progetto.

Le voci di spesa contenute tra le somme a disposizione (ad eccezione dell'IVA) non sono documentate e dimostrate.

Le spese per allacciamento ENEL sono incluse nei lavori a base d'asta senza una precisa quantificazione, per cui devono essere poste tra le somme a disposizione.

36. nel C.S.A. all'art. 13 deve essere specificato il tempo di esecuzione dei lavori a decorrere dalla data di consegna e non solo l'obbligo di concludere gli stessi entro il 30/10/2003.

37. l'art. 15 del C.S.A. stabilisce i pagamenti in acconto in base a percentuali, con scadenze mensili; occorre valutare meglio la correlazione tra scadenze mensili, importo minimo della rata e percentuale delle singole lavorazioni;

38. all'art. 22 del C.S.A. (assicurazioni) occorre specificare l'importo in euro, nel qual caso occorre verificarne l'esattezza;

39. nel C.S.A. occorre indicare la categoria prevalente e quelle scorporabili, con i relativi importi;

40. nell'art. 10 del C.S.A. sia apportata correzione alla formulazione inerente la scelta dei tecnici che devono redigere le relazioni geologica, geotecnica, nivologica, ecc. da allegare al progetto esecutivo, nel rispetto della normativa vigente;

41. nel bando dovrà essere evidenziato il costo della progettazione a carico dell'Impresa, ai sensi dell'art. 7 comma 1 lett. L della L. n. 166/2002;

42. volendo mantenere i tempi ristretti di progetto sarebbe necessario prevedere in sede di appalto specifiche e speciali clausole di capitolato;

43. prima di procedere all'appalto il responsabile unico del procedimento dovrà certificare l'acquisizione di tutti i pareri e le approvazioni di legge.

44. di riconsiderare il quadro economico secondo quanto espresso dal Provveditorato alle OO.PP. per il Piemonte e la Valle d'Aosta in merito alla congruità del costo dell'intervento progettato contenuto nel voto n. 1451 del 2/10/2002.

Inoltre, in merito alla "variazione urbanistica al Progetto Preliminare della Revisione Generale al P.R.G.C. vigente ex L. 285/2000 per l'impianto La Coche-Serra Granet-Colle Bercia", si raccomanda all'Amministrazione Comunale di provvedere in sede di recepimento delle variazioni relative alle opere ex L. 285/2000, nella revisione al P.R.G.C. vigente ad una specifica analisi delle integrazioni proposte, in modo da pervenire ad una formulazione delle n.T.A. che, nel recepire integralmente i disposti relativi alle opere olimpiche, risulti coordinata correttamente con la normativa di tutte le altre zone di piano in essa disciplinate.

Si rammenta, infine, che i dati dei quantitativi dei materiali inerti da movimentare (da reperire e/o in esubero), dovranno confluire nel Piano Generale Degli Inerti prevista dalla V.A.S. (Valutazione Ambientale Strategica) al fine del suo aggiornamento.

tutto ciò premesso,

Vista la L. 9 ottobre 2000 n. 285;

Vista la D.G.R. 5 novembre 2001 n. 42-4336, art. 9 della Legge n. 285/2000. Procedure per l'approvazione dei progetti relativi agli interventi per i XX Giochi Olimpici Invernali Torino 2006;

Vista la D.G.R. 9 aprile 2001 n.45-2741, Valutazione Ambientale Strategica del piano degli interventi per i Giochi Invernali Torino 2006;

Vista la D.G.R. del 10 ottobre 2002 n. 41-7279, Modifica ed integrazioni della D.G.R. n. 42-4336 del 5 novembre 2001;

Vista la legge 25 giugno 1865 n. 2359;

Vista la legge 22 ottobre 1971 n. 865;

Vista la legge 431/1985;

Visto il d.l. 490/1999;

Vista la L.R. 45/1989;

Vista la D.D. n. 817 del 7 agosto 2002 del Settore Attività Negoziale e Contrattuale - Espropri - Usi Civici della Direzione Regionale Patrimonio e Tecnico, acquisita agli atti;

Visti i verbali delle riunioni della Conferenza dei servizi indette nei giorni 22 luglio 2002, 1 agosto 2002, 9 agosto 2002 e 5 novembre 2002, acquisiti agli atti;

Visti i pareri ed i contributi tecnici, acquisiti agli atti;

Vista la nota n. 2616 del 08.08.2002 del ARPA - Centro Regionale Amianto, acquisita agli atti;

IL DIRIGENTE

determina

1. di autorizzare il progetto definitivo "alleggerito" dell'impianto funiviario ad ammorsamento automatico con seggiole quadriposto, denominato "La Coche-Serra Granet-Colle Bercia" nel Comune di Cesana Torinese (TO), subordinatamente alle prescrizio-

ni e raccomandazioni riportate in premessa, dando atto che la realizzazione delle opere ricomprese in progetto comportano una spesa che trova copertura finanziaria nel bilancio 2002 dell'Agenzia;

2. di approvare la "variazione urbanistica al P.R.G.C. vigente ex L. 285/2000 per l'impianto La Coche-Serra Granet-Colle Bercia" nel rispetto delle prescrizioni specifiche riportate in premessa;

3. di prendere atto della "variazione urbanistica al Progetto Preliminare della Revisione Generale al P.R.G.C. vigente ex L. 285/2000 per l'impianto La Coche-Serra Granet-Colle Bercia", predisposta ai fini dell'aggiornamento del nuovo strumento adottato, richiedendo all'Amministrazione Comunale di garantire, qualora adottati il progetto definitivo della revisione generale del P.R.G.C., il recepimento del regime urbanistico definito dall'opera autorizzata con il presente atto;

4. di dare atto conseguentemente delle autorizzazioni rese ai sensi e per gli effetti dell'art. 9 della L. 285/2000 secondo le procedure individuate con D.G.R. 42-4336 del 05/11/2001;

5. di dare atto che, ai sensi della D.G.R. n. 41-7279 del 07/10/2002, qualunque sia il regime autorizzatorio, l'approvazione da parte dell'Agenzia del progetto definitivo equivale (ai sensi dell'art. 14 comma 13 della legge 109/1994) a dichiarazione di pubblica utilità, indifferibilità ed urgenza dei lavori e conseguentemente l'Agenzia, in qualità di stazione appaltante, ovvero del soggetto al quale tale funzione è delegata, dovrà indicare nella stessa i termini di cui all'art. 13 della L. 2359/1865;

6. di specificare che il progetto definitivo, completo delle opere elettromeccaniche tipizzate dal Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, dovrà essere approvato dagli uffici regionali competenti, previo nulla osta tecnico, ai fini della sicurezza, rilasciato dal competente Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti - Ufficio Speciale per i Trasporti ad Impianti Fissi del Piemonte Liguria e Valle d'Aosta.

7. di incaricare ARPA Piemonte al monitoraggio ambientale di tutte le fasi realizzative.

La presente determinazione verrà inviata al proponente ed ai soggetti interessati di cui all'articolo 9 della L.R. 40/1998 e depositata presso l'Ufficio di deposito della Regione.

Avverso la presente determinazione è ammesso ricorso al tribunale amministrativo regionale entro il termine di sessanta giorni dalla piena conoscenza dell'atto ovvero ricorso straordinario al Presidente della Repubblica nel termine di centoventi giorni dalla piena conoscenza dell'atto.

Il Dirigente responsabile
Giuseppe Iacopino

Codice 26

D.D. 15 novembre 2002, n. 566

XX Giochi Olimpici di Torino 2006. Impianto Bob, Slittino e Skeleton in Comune di Cesana - San Sica-rio. Presa d'atto richiesta revoca della Conferenza dei Servizi preliminare convocata ai sensi dei commi 1 e 2 dell'art. 9 della Legge 9 ottobre 2000 n. 285 con annessa fase di specificazione ai sensi del comma 2, art. 11 della L.R. 14.12.1998 n. 40

Premesso che

con istanza prot. n. 5082/02 del 02.08.2002 l'Agenzia per lo svolgimento dei Giochi Olimpici Invernali

Torino 2006 - con sede in Torino Galleria San Federico 16 - in qualità di proponente, ha chiesto l'attivazione della Conferenza dei Servizi Preliminare di cui all'art. 9 comma 1 e 2 della Legge n. 285/2000 "Interventi per i Giochi Olimpici Invernali Torino 2006", relativamente al progetto "Impianto bob, slittino e skeleton" nel Comune di Cesana - San Sica-rio, con annessa fase di specificazione dei contenuti dello studio di impatto ambientale ai sensi dell'art. 11, comma 2 della legge regionale 14.12.1998, n. 40 "Disposizioni concernenti la compatibilità ambientale e le procedure di valutazione";

il progetto ricade tra quelli per i quali la "valutazione Strategica del Piano degli Interventi per i Giochi Olimpici Invernali Torino 2006" (VAS), approvata con D.G.R. n. 45-2741 del 9 aprile 2001, in attuazione di quanto previsto dall'art. 1 della Legge n. 285/2000, prevede la procedura di "Valutazione di impatto ambientale" (V.I.A) ai sensi della L.R. 14.12.1998, n. 40;

la D.G.R. n. 42-4336 del 5 novembre 2001 stabilisce che le attività connesse alla Conferenza dei Servizi prevista dall'art. 9 della Legge n. 285/2000 siano ricondotte alla responsabilità gestionale della Direzione Trasporti;

la D.G.R. n. 16-6446 del 1 luglio 2002 individua la Direzione Trasporti, quale Direzione competente per tutte le opere di cui alla Legge n. 285/2000 sottoposte alla fasi di verifica, specificazione o valutazione della procedura V.I.A. ex L.R. n. 40/1998;

nell'ambito della prima seduta della Conferenza dei Servizi del 13.09.2002 è emersa la mancanza della determinazione di approvazione e della copertura finanziaria dell'opera, con conseguente sospensione dei termini procedurali in attesa dei necessari chiarimenti da parte dell'Ente proponente;

con nota n. 8910/26 in data 16.09.2002 sono stati comunicati all'Agenzia Torino 2006 gli esiti della prima riunione della Conferenza dei Servizi invitandola a fornire i necessari chiarimenti;

la D.G.R. n. 41-7279 del 7.10.2002 ha stabilito, tra l'altro, la non obbligatorietà del ricorso alla Conferenza dei Servizi Preliminare, ex Legge n. 285/2000, per tutti gli interventi per i quali il proponente ritiene sufficiente il solo ricorso alla Conferenza dei Servizi Definitiva;

l'Agenzia Torino 2006, tramite il responsabile del procedimento Ing. Franco Pavan, con nota n. 6625/02/P del 14.10.2002 ha richiesto la revoca della Conferenza dei Servizi Preliminare, dichiarando che verrà fatto ricorso alla sola Conferenza dei servizi Definitiva.

Tutto ciò premesso

IL DIRIGENTE

Vista la L. 9 ottobre 2000 n. 285;

Vista la L.R. 14 dicembre 1998 n. 40;

Vista la D.G.R. 9.04.01 n.45-2741, Valutazione Ambientale Strategica del piano degli interventi per i Giochi Invernali Torino 2006;

Vista la D.G.R. 5 novembre 2001 n. 42-4336. Art. 9 della Legge n. 285/2000. Procedure per l'approvazione dei progetti relativi agli interventi per i Giochi Olimpici Invernali Torino 2006;

Vista la D.G.R. 7 ottobre 2002 n. 41-7279. Modifica e integrazione D.G.R. n. 42-4336 del 5 novembre 2001. Art. 9 della Legge n. 285/2000. Procedure per l'approvazione dei progetti relativi agli interventi per i Giochi Olimpici Invernali Torino 2006;

Vista la determinazione n. 362 del 13.08.2002 del Direttore della Direzione Trasporti, successivamente rettificata con determinazione n. 406 del 6.09.2002 con la quale è stato individuato il Responsabile del Procedimento per il progetto in oggetto;

Visto l'art. 22 della L.R. n. 51/1997;

determina

di prendere atto della richiesta di revoca della Conferenza dei Servizi Preliminare, con annessa fase di specificazione, inoltrata dall'Agenzia per lo svolgimento dei Giochi Olimpici Invernali Torino 2006 con nota prot. n. 6625/02/P in data 14.10.2002 e conseguentemente di dichiarare chiuso il procedimento avviato ai sensi della legge n. 285/2000 e della L.R. n. 40/98 sul progetto preliminare "Impianto bob, slittino e skeleton in Comune di Cesana - San Sicario".

Il Dirigente responsabile
Tommaso Turinetti

Codice 26.5

D.D. 19 novembre 2002, n. 570

Giochi Olimpici Invernali Torino 2006. S.P. 216 del Melezet - Progetto dei lavori per la messa in sicurezza e prevenzione caduta massi in Comune di Bardonecchia. Conferenza dei Servizi Preliminare ex art. 9 comma 1 della Legge n. 285/2000

In data 3 ottobre 2002 è pervenuta alla Direzione Trasporti l'istanza prot. n. 219487 del 01.10.2002 con la quale la Provincia di Torino, su delega dell'Agenzia Torino 2006, ha richiesto l'attivazione della Conferenza dei Servizi preliminare ai sensi dell'art. 9, comma 1, della Legge 285 del 9 ottobre 2000 relativamente al progetto di "S.P.n.216 del Melezet Lavori per la messa in sicurezza e prevenzione caduta massi in Comune di Bardonecchia;

Contestualmente è pervenuta la deliberazione della Giunta Provinciale di Torino prot. n. 1010-168971/2002 in data 30.07.2002 e la determinazione del Direttore Tecnico dell'Agenzia Torino 2006 n. 270/02 in data 24.09.2002 con le quali veniva approvato il progetto preliminare in oggetto ed assicurata la copertura finanziaria.

L'autorità competente ha provveduto quindi a dare notizia dell'avvenuto deposito del progetto sul Bollettino Ufficiale n. 42 della Regione del 17/10/2002 e del conseguente avvio del procedimento individuando il relativo responsabile del procedimento.

Con determinazione n. 458 del 8 ottobre 2002 il Direttore della Direzione Trasporti ha nominato il Dirigente Dott. Ing. Tommaso Turinetti, quale Responsabile del Procedimento per la Conferenza dei Servizi preliminare di cui all'art. 9 della Legge 09 ottobre 2000 n. 285.

L'autorità competente, attuando quanto previsto dall'art. 9 della L. 285/2000, ha avviato la Conferenza di servizi con i soggetti territoriali e istituzionali interessati, tra i quali i soggetti titolari delle autorizzazioni.

I lavori della C.d.S. si sono espletati nelle riunioni del 22 ottobre e del 13 novembre 2002 e nel corso del sopralluogo effettuato in data 07 novembre 2002.

La variante stradale ricade in aree sottoposte a vincolo ai sensi del D. Lgs 29.10.1999 n. 490 "Testo unico delle disposizioni legislative in materia di beni culturali e ambientali", e della L.R. 09.08.1989 n. 45 "Nuove norme per gli interventi da eseguire in terreni sottoposti a vincolo per scopi idrogeologici". Inoltre i terreni comunali interessati dall'intervento sono gravati da usi civici ai sensi dell'art. 11 della legge 16/06/1927 n. 1766

Sono pervenuti da parte dei soggetti interessati, entro i termini previsti per la conclusione del procedimento, i seguenti pareri e contributi tecnici, acquisiti agli atti:

Comune di Bardonecchia;

Direzione Servizi Tecnici di Prevenzione

Direzione Regionale Patrimonio e Tecnico;

Direzione Regionale Pianificazione e Gestione Urbanistica;

Direzione Regionale Tutela e Risanamento ambientale - Programmazione e Gestione dei Rifiuti;

Provincia di Torino - Area Ambiente, Parchi, Risorse Idriche e Tutela Fauna

Autorità d'Ambito Torinese;

Comando R.F.C. Interregionale Nord;

Considerato che

L'intervento prevede la realizzazione di interventi per la messa in sicurezza della S.P. 216 del Melezet in Comune di Bardonecchia, in particolare tra le progressive km. 3+750 e km. 4+200, con la realizzazione di interventi che consistono nella costruzione di un vallo paramassi a sezione trapezia, dalla posa di barriere paramassi e dalla modifica di tracciato alla strada esistente, con traslazione della superficie viaria verso il corso d'acqua esistente.

Il contesto paesaggistico interessato dall'intervento si presenta come ambito montano di particolare interesse, ancora abbastanza integro, non compromesso significativamente, caratterizzato da versanti acclivi con pareti rocciose alternate a copertura vegetazionale d'alto fusto.

La Commissione Beni Culturali e Ambientali, ai sensi della DGR n. 82 - 5618 del 19.03.02, di attribuzione alla Commissione delle funzioni di supporto all'attività di valutazione dei progetti relativi agli interventi per i Giochi Olimpici Invernali Torino 2006", ha espresso parere non ostativo in merito all'intervento nella seduta del 24.1.2002

Sotto l'aspetto urbanistico, come evidenziato dal proponente, (elaborato "studio di pre-fattibilità ambientale" n. S221/P/21/VI/003/1), l'area di intervento ricade all'interno delle "Aree di interesse pubblico". Tali aree prevedono due tipi di zonizzazioni:

- "Aree per attrezzature pubbliche urbane e comprensoriali", articolo 32 delle NTA di PRGC, che parrebbero in parte interessate dall'intervento in progetto nella parte finale della rettifica al tracciato. Rispetto alla conformità dell'intervento l'articolo 32 delle NTA non prevede in tali zone la possibilità di apportare modifiche ai tracciati stradali.

- "Aree e fasce di rispetto", articolo 39 delle NTA di PRGC, ove non è espresso chiaramente che le modifiche ai tracciati viari non costituiscono varianti al piano.

Sulla base della normativa di zona sopra citata e valutata la non sostanzialità delle modifiche proposte rispetto alle previsioni del PRGC l'opera può ritenersi compatibile, se pure attualmente non conforme, con le previsioni di piano.

Tutto ciò premesso,

Vista la Legge 9 ottobre 2000 n. 285;

Vista la D.G.R. n.45-2741 del 9 aprile 2001, Valutazione Ambientale Strategica del piano degli interventi per i Giochi Invernali Torino 2006;

Vista la D.G.R. n. 42-4336 del 5 novembre 2001. Art. 9 della Legge n. 285/2000. Procedure per l'approvazione dei progetti relativi agli interventi per i Giochi Olimpici Invernali Torino 2006;

Vista la D.G.R. 41-7279 del 7 ottobre 2002. Modifica e integrazione D.G.R. n. 42-4336 del 5 novembre 2001 Art. 9 della Legge n. 285/2000. Procedure per l'approvazione dei progetti relativi agli interventi per i Giochi Olimpici Invernali Torino 2006;

Visto l'art. 22 della L.R. 51/97;

Vista la Determinazione n. 458 del 8.10.2002 del Direttore della Direzione Trasporti con cui è stato individuato il Responsabile del Procedimento per il progetto in oggetto, acquisita agli atti;

Visti i verbali delle riunioni della Conferenza dei servizi e del sopralluogo effettuato, acquisiti agli atti;

Visti i pareri ed i contributi tecnici acquisiti agli atti.

Per tutto quanto sopra esposto

IL DIRIGENTE

determina

che, ai sensi dell'art. 9 della Legge 9 ottobre 2000 n. 285, per il conseguimento dei necessari atti di consenso, il progetto definitivo debba essere redatto ottemperando alle seguenti prescrizioni:

per consentire un adeguato inserimento nel contesto paesaggistico del vallo paramassi, con soluzioni di maggiore naturalità, dovrà essere valutata la possibilità di realizzare angoli di scarpata verso strada di minor ampiezza con indicazione delle modalità di recupero a verde delle superfici;

dovranno essere predisposti elaborati di progetto relativi alle opere di difesa spondale rappresentate in planimetria di progetto e degli interventi di recupero e mitigazione proposti per l'intervento di spostamento del tracciato stradale;

dovranno essere individuate le aree di cantiere e di deponia temporanea e documentati gli interventi di ripristino dei siti interessati;

dovrà essere presentata un'ampia documentazione fotografica del contesto d'intervento con inserimento virtuale delle opere su supporto fotografico;

dovrà essere individuato puntualmente l'intervento anche in sovrapposizione con gli elaborati di piano regolatore;

si ritiene, in relazione alla documentazione trasmessa, necessaria la predisposizione della Variazione urbanistica ex c. 4, L. 285/2000, secondo le modalità di cui alla DGR del 5 novembre 2001 n. 42-4336, così come modificata dalla DGR del 7 ottobre 2002 n. 41-7279;

il tracciato stradale dovrà essere spostato maggiormente a ridosso del vallo allontanandolo dal ciglio spondale del Rio Melezet, anche in considerazione del fatto che in questa fase non risultano previste opere di difesa spondale;

dovrà essere verificato lo stato possessorio attuale dei beni civici interessati dalle opere, onde poter disporre, se del caso, la reintegra dei beni del patrimonio indisponibile dei Comuni e sistemazione delle eventuali pendenze giuridico-amministrative ed economiche emergenti. Si richiede inoltre la predisposizione di mappa catastale dell'area oggetto di intervento e, nel caso di necessità di spostamento

del vincolo, dell'intero Comune, con evidenziati i mappali gravati da uso civico, le opere che interessano gli stessi specificandone tipo e durata, gli eventuali mappali o porzioni proposti per lo spostamento del vincolo, tutto integrato con una relazione esplicativa. La documentazione dovrà essere prodotta entro sei mesi dalla data della Conferenza dei Servizi definitiva unitamente alle perizie inerenti tutte le valutazioni economiche necessarie al perfezionamento delle istanze di modifica d'uso delle aree;

dovrà essere esplicitata l'eventuale interferenza degli interventi con le infrastrutture e il relativo esercizio del servizio idrico;

dovrà essere chiarita la provenienza dei materiali utilizzati per il rilevato in quanto di rilevante importanza ai fini dei potenziali impatti legati alla generazione di polveri e emissioni in atmosfera, nonché alla viabilità;

dovrà essere definita in planimetria la zona di provenienza dei materiali in oggetto e indicato il tracciato percorso dai mezzi di cantiere per l'approvvigionamento degli stessi; contestualmente dovrà essere effettuata una valutazione degli impatti acustici ed atmosferici conseguenti;

dovranno essere forniti maggiori approfondimenti circa le attività previste riguardanti gli scavi e la movimentazione dei materiali utilizzati per la realizzazione delle opere, in particolare per quanto riguarda eventuali stoccaggi provvisori di tali materiali;

nel caso in cui siano previsti accumuli temporanei di materiali inerti dovranno essere indicate le modalità ed i tempi di realizzazione, nonché le misure volte ad evitare potenziali impatti sul recettore;

dovranno essere indicate sugli atti progettuali le opere di difesa spondale e le opere di protezione passiva (vallo di contenimento) già esistenti nelle adiacenze della zona interessata dall'intervento;

nelle aree sottoposte al vincolo idrogeologico dovranno essere ridotti al minimo i movimenti terra, sia per quanto attiene le opere in progetto, sia per le opere provvisorie e di cantiere;

dovranno essere ridotti al minimo il taglio della vegetazione e gli abbattimenti di alberi, tenuto anche conto della funzione di mitigazione del rischio di caduta massi svolta dai medesimi;

le verifiche balistiche dovranno tener conto anche delle pareti rocciose superiori rispetto a quelle dell'evento 1999;

Il Dirigente responsabile
Tommaso Turinetti

Codice 26

D.D. 20 novembre 2002, n. 575

XX Giochi Olimpici Invernali Torino 2006. S.P. n. 236 della Stazione Alpina - Ricostruzione e messa a norma della galleria della Stazione Alpina in Comune di Salice d'Ulzio. Conferenza dei Servizi preliminare ex art. 9 comma 1 della Legge 285/2000

In data 3 ottobre 2002 è pervenuta alla Direzione Trasporti l'istanza prot. n. 219493 del 01.10.2002 con la quale la Provincia di Torino, su delega dell'Agenzia Torino 2006, ha richiesto l'attivazione della Conferenza dei Servizi preliminare ai sensi dell'art. 9, comma 1, della Legge 285 del 9 ottobre

2000 relativamente al progetto di "S.P.n.236 della Stazione Alpina. Ricostruzione e messa a norma della Galleria della Stazione Alpina in Comune di Salice d'Ulzio.

Contestualmente è pervenuta la deliberazione della Giunta Provinciale di Torino prot. n. 1059-175242/2002 in data 06.08.2002 e la determinazione del Direttore Tecnico dell'Agenzia Torino 2006 n. 270/02 in data 24.09.2002 con le quali veniva approvato il progetto preliminare in oggetto ed assicurata la copertura finanziaria.

L'autorità competente ha provveduto quindi a dare notizia dell'avvenuto deposito del progetto sul Bollettino Ufficiale n. 42 della Regione del 17/10/2002 e del conseguente avvio del procedimento individuando il relativo responsabile del procedimento.

Con determinazione n. 459 del 8 ottobre 2002 il Direttore della Direzione Trasporti ha nominato il Dirigente Dott. Ing. Tommaso TURINETTI, quale Responsabile del Procedimento per la Conferenza dei Servizi preliminare di cui all'art. 9 della Legge 09 ottobre 2000 n. 285.

L'autorità competente, attuando quanto previsto dall'art. 9 della L. 285/2000, ha avviato la Conferenza di servizi con i soggetti territoriali e istituzionali interessati, tra i quali i soggetti titolari delle autorizzazioni.

I lavori della C.d.S. si sono espletati nelle riunioni del 22 ottobre e del 13 novembre 2002 e nel corso del sopralluogo effettuato in data 07 novembre 2002.

L'intervento in progetto ricade nella sua totalità in aree sottoposte a vincolo ai sensi del D. Lgs 29.10.1999 n. 490 "Testo unico delle disposizioni legislative in materia di beni culturali e ambientali", e limitatamente per l'ampliamento del tornante a vincolo ai sensi della L.R. 09.08.1989 n. 45 "Nuove norme per gli interventi da eseguire in terreni sottoposti a vincolo per scopi idrogeologici". Il territorio comunale è inoltre quasi interamente inserito in zona "Fa - Frana Attiva".

Sono pervenuti da parte dei soggetti interessati, entro i termini previsti per la conclusione del procedimento, i seguenti pareri e contributi tecnici, acquisiti agli atti:

Comune di Salice d'Ulzio;
Direzione Regionale Patrimonio e Tecnico;
Direzione Regionale Pianificazione e Gestione Urbanistica;
Direzione Regionale Tutela e Risanamento ambientale - Programmazione e Gestione dei Rifiuti;
Agenzia Regionale per la Protezione Ambientale
Autorità d'Ambito Torinese;
Corpo Forestale dello Stato
Comando R.F.C. Interregionale Nord;
Considerato che

L'intervento prevede il rifacimento della galleria situata al km. 1+590 e l'adeguamento del tornante al km. 1+500 della S.P. n.236 della Stazione Alpina. Le modalità d'intervento prevedono la demolizione della galleria artificiale attuale, avente struttura costituita da due muri in c.a. che sostengono una calotta in lamiera semicircolare, ad oggi in cattivo stato di conservazione, con una struttura ad architrave, piedritti più soletta, ad elementi prefabbricati e sezione adeguata alla normativa vigente e nell'allargamento del tornante al km 1+500 mediante l'utilizzo di uno spazio laterale esistente.

Il contesto territoriale interessato dall'intervento, ambito montano ad elevata visibilità seppure già modificato dall'edificio esistente e dai tracciati degli impianti di risalita, presenta ancora caratteri di interesse paesistico ambientale per le conservate superfici a prato - pascolo poste nelle adiacenze dell'area di intervento.

La Commissione Beni Culturali e Ambientali, ai sensi della DGR n. 82 - 5618 del 19.03.02, di attribuzione alla Commissione delle funzioni di supporto all'attività di valutazione dei progetti relativi agli interventi per i Giochi Olimpici Invernali Torino 2006, ha espresso parere non ostativo in merito all'intervento nella seduta del 24.10.2002.

Sotto l'aspetto urbanistico, come evidenziato dal proponente, (elaborato "studio di pre-fattibilità ambientale" n. S20/P/21/VI/003/1), l'area di intervento pare interessare le seguenti zone di PRGC:

"Zone destinate alla viabilità ed alla sosta", "Fasce e zone di rispetto" articoli 5.1 e 5.10 delle NTA del PRGC ove non è espresso chiaramente che le modifiche ai tracciati viari non costituiscono varianti al piano.

Ambiti nei quali le normative di PRGC non prevedono la modifica o l'introduzione anche di parte della viabilità principale:

Zone di rimboschimento e/o di risanamento idrogeologico", articolo 5.12 delle NTA di PRGC

Zone per gli sport invernali" articolo 5.9 delle NTA di PRGC.

Zone CE", articolo 6.2 delle NTA di PRGC.

Zone a destinazione alberghiera o paralberghiera" articolo 6.3 delle NTA di PRGC.

Sulla base della normativa di zona sopra citata e valutata la non sostanzialità delle modifiche proposte rispetto alle previsioni del PRGC l'opera può ritenersi compatibile, se pure attualmente non conforme, con le previsioni di piano.

Tutto ciò premesso,

Vista la Legge 9 ottobre 2000 n. 285;

Vista la D.G.R. n.45-2741 del 9 aprile 2001, Valutazione Ambientale Strategica del piano degli interventi per i Giochi Invernali Torino 2006;

Vista la D.G.R. n. 42-4336 del 5 novembre 2001. Art. 9 della Legge n. 285/2000. Procedure per l'approvazione dei progetti relativi agli interventi per i Giochi Olimpici Invernali Torino 2006;

Vista la D.G.R. 41-7279 del 7 ottobre 2002. Modifica e integrazione D.G.R. n. 42-4336 del 5 novembre 2001 Art. 9 della Legge n. 285/2000. Procedure per l'approvazione dei progetti relativi agli interventi per i Giochi Olimpici Invernali Torino 2006;

Visto l'art. 22 della L.R. 51/97;

Vista la Determinazione n. 459 del 8.10.2002 del Direttore della Direzione Trasporti con cui è stato individuato il Responsabile del Procedimento per il progetto in oggetto, acquisita agli atti;

Visti i verbali delle riunioni della Conferenza dei servizi e del sopralluogo effettuato, acquisiti agli atti;

Visti i pareri ed i contributi tecnici acquisiti agli atti.

Per tutto quanto sopra esposto

IL DIRIGENTE

determina

che, ai sensi dell'art. 9 della Legge 9 ottobre 2000 n. 285, per il conseguimento dei necessari atti di

consenso, il progetto definitivo debba essere redatto ottemperando alle seguenti prescrizioni:

gli elaborati di progetto relativi alla definizione dei fronti degli ingressi della galleria, dovranno proporre soluzioni progettuali che per scelte compositive e materiali da porre in opera, si presentino in coerenza ed in continuità con le preesistenze e con le modalità costruttive proprie del contesto d'intervento prevedendo anche eventuali interventi migliorativi delle strutture di contenimento esistenti poste in adiacenza al sito d'intervento;

la documentazione progettuale relativa all'inserimento delle opere nel contesto d'intervento dovrà essere corredata con l'indicazione degli interventi di recupero e mitigazione che si intendono porre in opera e con l'individuazione delle soluzioni previste di sistemazione delle scarpate di nuova formazione e di raccordo con i versanti interessati dagli interventi, in particolare con l'ambito prativo posto all'estradosso della galleria in progetto;

dovrà essere definita la tipologia e consistenza dei materiali costituenti la coltre di copertura della galleria e quantificata la volumetria oggetto di movimentazione;

dovranno essere individuate in planimetria le aree di cantiere e di deponia temporanea, in particolare dovrà essere specificata la quantità di scortico, le modalità di reimpiego, il bilancio complessivo, l'eventuale necessità di suolo fertile aggiuntivo indicandone la provenienza e documentati gli interventi di ripristino dei siti interessati;

dovrà essere prodotta un'ampia documentazione fotografica del contesto d'intervento con inserimento virtuale delle opere su supporto fotografico.

dovrà essere individuato puntualmente l'intervento anche in sovrapposizione con gli elaborati di piano regolatore;

è necessario, in relazione alla documentazione trasmessa, che venga predisposta la variazione urbanistica ex art. 9 c. 4, L. 285/2000, secondo le modalità di cui alla DGR del 5 novembre 2001 n. 42-4336, così come modificata dalla DGR del 7 ottobre 2002 n. 41-7279;

dovranno essere effettuate attente indagini e verifiche geotecniche al fine di verificare che l'opera possa sopportare gli eventuali cedimenti dei terreni circostanti;

dovrà essere redatto un apposito elaborato riguardante la possibilità di rinvenire rocce amiantifere nel detrito nel corso degli scavi, comprensivo della documentazione relativa alla pianificazione della sicurezza ai sensi del D. Lgs. 494/1996. Si dovrà inoltre tenere conto dei disposti di cui al D. Lgs. 277/1991 e s.m.i., nonché, in quanto applicabili, dei decreti ministeriali emanati in forza della legge 257/92, ai fini della loro immediata applicazione in caso di necessità;

dovranno essere definiti con chiarezza gli affioramenti più prossimi di serpentiniti;

è necessario, considerata la vicinanza di abitazioni all'area di intervento, che, qualora dalla campagna di indagini geognostiche prevista in fase di progettazione definitiva dovesse riscontrare presenza di minerali asbestiferi, venga prevista la messa in opera di un adeguato sistema di campionamento al fine del rilevamento di fibre aerodisperse, sia in corrispondenza del cantiere, sia in prossimità dei recettori potenzialmente sensibili: le modalità ed il programma di monitoraggio (incluso anche una fase ante-operam) andranno concordate con ARPA,

a cui dovranno anche essere comunicate con idonea frequenza i dati rilevati adeguatamente commentati;

dovranno essere previste adeguate misure ed accorgimenti volti a contenere potenziali emissioni e dispersioni in atmosfera, dovute sia ai lavori, sia alla presenza di accumuli temporanei dei materiali di scavo;

per quanto attiene l'utilizzo dei materiali derivanti da attività di scavo, si richiama quanto previsto dalle disposizioni previste dalla normativa vigente, con attuale riferimento ai commi 17, 18 e 19 dell'art.1 della L. 443/2001;

l'allargamento del tornante ed in particolare le operazioni di riporto non dovranno interessare l'alveo del Rio Moulette, si dovranno evitare possibilmente fondazioni insistenti sui terreni prossimi all'alveo e dovrà essere valutata l'opportunità di effettuare alcune opere di sistemazione del Rio in corrispondenza degli interventi previsti;

si dovrà tenere conto delle infrastrutture sciistiche ed acquedottistiche esistenti;

andranno chiarite le modalità di acquisizione della disponibilità delle aree;

dovrà essere esplicitata l'eventuale interferenza degli interventi con le infrastrutture e il relativo esercizio del servizio idrico.

Il Dirigente responsabile
Tommaso Turinetti

Codice 26

D.D. 26 novembre 2002, n. 605

Giochi Olimpici Invernali Torino 2006. Designazione del Responsabile dei Procedimenti relativi al progetto di adeguamento della S.P. 161 della "Val Pellice", nei territori comunali di Bricherasio, Luserna San Giovanni, Torre Pellice, Villar Pellice, Osasco, San Secondo di Pinerolo (fase preliminare e fase definitiva)

Vista la L. 285/00 "Interventi per i Giochi Olimpici Invernali Torino 2006".

Vista la D.G.R. n. 1-3479 del 16.07.2001 di istituzione, ai sensi dell'art. 12 della L.R. 51 del 1997, di una struttura flessibile per l'attuazione del progetto "Interventi per i Giochi Olimpici Invernali Torino 2006".

Vista la D.G.R. n. 42-4336 del 05.11.2001 che individua le procedure per l'approvazione dei progetti relativi agli Interventi per i Giochi Olimpici Invernali Torino 2006.

Vista la D.D. n. 1049/S.1 del 23.11.2001 di attivazione della struttura flessibile per l'attuazione del progetto "Interventi per i Giochi Olimpici Invernali Torino 2006".

Vista la L.R. 40/98 "Disposizioni concernenti la compatibilità ambientale e le procedure di valutazione".

Vista la D.G.R. n. 21-27037 del 12.4.1999 che individua l'Organo Tecnico e fornisce le prime disposizioni attuative in merito alla L.R. 40/98.

Vista la L. 241/90 "Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi".

Vista la L.R. 51/97 che definisce la organizzazione degli uffici regionali.

Vista la D.C.R. n. 442-14210 del 30.9.97 con la quale, in attuazione degli artt. 10 e 11 della L.R.

8.8.97, n.51, si è provveduto all'individuazione delle Direzioni e dei Settori regionali e alla definizione delle materie di rispettiva competenza.

Vista la D.G.R. n. 46-6708 del 22.07.2002 che ha provveduto ad assegnare l'ing. Tommaso Turinetti in posizione di staff intermedio alla Direzione Trasporti per le attività relative ai Giochi Olimpici Invernali Torino 2006.

Considerato che

L'Agenzia Torino 2006 con sede in Galleria San Federico n. 16, con nota prot. n. 7853/02/p del 20.11.2002, ha presentato domanda di attivazione della C.d.S. Preliminare relativa al progetto di Adeguamento della S.P. n. 161 della "Val Pellice", nei territori comunali di Bricherasio, Luserna San Giovanni, Torre Pellice, Villar Pellice, Osasco, San Secondo di Pinerolo, ai sensi dell'art. 9, comma 2, della Legge 285/2000 e dell'art. 10 della L.R. 40/98 (fase di verifica della procedura di Valutazione di Impatto Ambientale), secondo quanto disposto dalla D.G.R. n. 42-4336 del 05.11.2001.

La Giunta regionale, con D.G.R. n. 46-6708 del 22.07.2002, ha provveduto ad assegnare l'ing. Tommaso Turinetti in posizione di staff intermedio alla Direzione Trasporti per le attività relative ai Giochi Olimpici Invernali Torino 2006.

Tutto ciò premesso,

IL DIRETTORE

Vista la L. 285/00

Vista la D.G.R. n. 1-3479 del 16.07.2001

Vista la D.G.R. n. 42-4336 del 05.11.2001

Vista la D.D. n. 1049/S.1 del 23.11.2001

Vista la L.R. 40/98

Vista la D.G.R. n. 21-27037 del 12.4.1999

Vista la L. 241/90

Vista la L.R. 51/97

Vista la D.C.R. n. 442-14210 del 30.9.97

Vista la D.G.R. n. 46-6708 del 22.07.2002

determina

di designare l'ing. Tommaso Turinetti, Dirigente assegnato in posizione di staff intermedio alla Direzione Trasporti per le attività relative ai Giochi Olimpici Invernali Torino 2006, Responsabile dei Procedimenti (ai sensi dell'articolo 4 e seguenti della legge 7 agosto 1990, n. 241 e secondo le indicazioni della L.R. 51/97) relativi al progetto di Adeguamento della S.P. n. 161 della "Val Pellice", nei territori comunali di Bricherasio, Luserna San Giovanni, Torre Pellice, Villar Pellice, Osasco, San Secondo di Pinerolo (fase preliminare e fase definitiva);

di individuare l'arch. Paolo Mancin, funzionario assegnato in staff alla Direzione Trasporti, quale Referente di progetto per gli adempimenti previsti dalle vigenti norme.

Il Direttore regionale
Aldo Manto

Codice 26.2

D.D. 27 novembre 2002, n. 620

Comma 1 - Art. 9 Legge 285 del 9 ottobre 2000. Conferenza dei servizi definitiva a seguito dell'istanza dell'A.T.I.V.A. S.p.A. relativamente al progetto "Adeguamento S.A.T.T. (Sistema Autostradale Tan-

genziale di Torino) - Tratta svincolo Interporto Torino/Interscambio di Bruere"

Vista l'istanza prot. n. 10011 in data 08 agosto 2002, con la quale la Società A.T.I.V.A. S.p.A., con sede in C.so Francia, n. 22 - 10143 Torino ha richiesto la convocazione della Conferenza dei Servizi definitiva ai sensi dell'art. 9, comma 1, della Legge 285 del 9 ottobre 2000 relativamente al progetto di "Adeguamento S.A.T.T. (Sistema Autostradale Tangenziale di Torino) - tratta svincolo Interporto Interscambio di Bruere" e con nota n. 10013 in pari data ha trasmesso copia integrale del progetto.

Vista la nota n. 8236 del 23/8/2002 con la quale il Settore Viabilità ed Impianti Fissi ha richiesto, per l'attivazione delle procedure di approvazione, una dichiarazione da parte dell'Ente proponente in merito alla possibilità che il progetto rientri o meno nel caso previsto dall'art. 6 della legge 109/04;

Visto che l'Ente proponente con nota n. 10686 del 04/9/2002 ha comunicato che il progetto in esame non rientra nel caso previsto dall'art. 6 della legge 11/2/1994 n. 109 e s.m.i. trattandosi di opera di competenza dell'ANAS, affidata in concessione all'ATIVA con convenzione stipulata in data 28 luglio 1999, e che la realizzazione dell'infrastruttura da parte della Società concessionaria, a prevalente capitale privato, avverrà interamente con risorse proprie in assenza di contributi dello Stato;

Vista la nota prot. n. 8242 del 23 agosto 2002 con la quale il Direttore della Direzione Trasporti ha nominato, il Dirigente del Settore Viabilità ed Impianti Fissi Dott. Ing. Giuseppe IACOPINO, quale Responsabile del Procedimento per la fase definitiva di cui all'art. 9 della Legge n. 285 del 09 ottobre 2000.

Preso atto che con nota n. 8729 del 10/09/2002 il Responsabile del Procedimento ha indetto per il giorno 23/9/2002 la prima seduta della Conferenza dei Servizi definitiva, ai sensi dell'all'art. 9, comma 1, della Legge n. 285 del 9 ottobre 2000.

Visto il verbale relativo alla prima Conferenza dei Servizi definitiva del giorno 23 settembre 2002.

Vista la nota n. 13471 del 04/11/2002 con la quale l'ATIVA ha comunicato l'avvenuta pubblicazione, agli albi pretori dei Comuni di Rivoli e Rivalta, delle varianti agli strumenti urbanistici;

Vista la nota n. 13725 del 11/11/2002 con la quale l'ATIVA ha trasmesso gli elaborati progettuali aggiornati in seguito alle indicazioni emerse nella seduta della C.d.S. del 23/9/02;

Preso atto che con nota n. 11337 del 12/11/2002 il Responsabile del Procedimento ha indetto per il giorno 19/11/2002 la seconda seduta della Conferenza dei Servizi definitiva, ai sensi dell'all'art. 9, comma 1, della Legge n. 285 del 9 ottobre 2000.

Visto il verbale relativo alla seconda Conferenza dei Servizi preliminare del giorno 19 novembre 2002.

Visti i pareri e le comunicazioni pervenute o rese in sede di Conferenza dei Servizi ed assunte agli atti della stessa Conferenza dei Servizi riportati nel seguito:

- Città di Rivoli, nota prot. n. 37460 del 23/9/2002

- Comune di Rivalta di Torino, nota prot. n. 18159/64 del 18/11/2002

- Ministero per i Beni Culturali e Ambientali - Soprintendenza Archeologica, parere di massima favorevole con prescrizioni espresso con nota n. 7157 del 23/8/2002 e trasmesso alla Conferenza dei servizi con nota n. 7903 del 18/9/2002

- Provincia di Torino - Area ambiente, parchi, risorse idriche e tutela della fauna, parere trasmesso con nota n. 286581/LA9 del 16/11/2002

- Direzione Tutela e Risanamento Ambientale - Programmazione Gestione Rifiuti, parere trasmesso con nota n. 20215 del 19/11/2002

- Direzione Industria - Settore Pianificazione e Verifica Attività estrattiva, parere trasmesso con nota n. 11513 del 20/9/2002

- Direzione Opere Pubbliche - Settore decentrato OO.PP. e difesa Assetto idrogeologico di Torino, parere trasmesso con nota n. 40210 del 17/9/2002

- Direzione Pianificazione e Gestione Urbanistica, parere trasmesso con nota n. 18272 del 21/11/2002

- Corpo Forestale dello Stato - nulla osta comunicato con nota n. 5166 del 13/9/2002

- Comando RFC Interregionale Nord - nulla osta con prescrizioni comunicato con nota n. 499 del 19/9/2002

- A.R.P.A. Piemonte - relazione trasmessa con nota prot. n. 16773 del 19/11/2002

- A.E.M. - dichiarazione acquisita in C.d.S. con prot. n. 11826 del 20/11/2002

- SMAT - nota n. 1290/42317 del 26/9/2002

- SNAM Rete Gas - nota n. 2469 del 23/9/2002

- TELECOM Italia - nota n. 40215 del 23/9/2002

Tutto ciò premesso,

IL DIRIGENTE

vista la Legge 285 del 09 ottobre 2000;

vista la D.G.R. n. 42-4336 del 05/11/2001;

visti i verbali della Conferenza dei Servizi preliminari relativi alle sedute in data 23/9/2002 e 19/11/2002;

determina

a) di considerare le premesse parte integrante della presente Determinazione Dirigenziale;

b) di concludere il procedimento relativo alla Conferenza dei Servizi definitiva, di cui all'art. 9 - comma 1 - della Legge 285 del 9 ottobre 2000, relativo all'istanza n. 10011 presentata dalla Società ATIVA S.p.A. in data 08/8/2002;

c) di autorizzare, conseguentemente alle risultanze favorevoli della Conferenza dei servizi, l'opera in esame inerente "Adeguamento S.A.T.T. (Sistema Autostradale Tangenziale di Torino) - tratta svincolo Interporto Torino/Interscambio di Bruere", di cui alla sopraccitata istanza;

d) di richiedere all'Ente proponente Società A.T.I.V.A. S.p.A., che nel corso della redazione del progetto esecutivo siano rispettate le condizioni e le prescrizioni, conseguenti alla Conferenza dei Servizi definitiva ed ai pareri pervenuti, riportate nel seguito:

Città di Rivoli

- qualora venga deciso da parte dell'ATIVA di utilizzare la cava Bruere, per l'approvvigionamento degli inerti, dovrà essere rispettato quanto prescritto negli strumenti urbanistici Comunali ed in particolare dovrà essere presentato un piano di riqualificazione ambientale della stessa e dovrà essere richiesta la Concessione edilizia.

- qualora la cava venga utilizzata solamente come invaso per la raccolta delle acque dovrà essere organizzata una campagna di sondaggi per rilevare l'eventuale presenza di materiali non idonei.

- l'ATIVA dovrà produrre, durante l'esecuzione dei lavori, tutta la documentazione che risulterà necessaria all'organizzazione del monitoraggio per il controllo delle fasi di cantiere

- l'ATIVA dovrà trasmettere al Comune di Rivoli l'esatto stato di attuazione del cronoprogramma dei lavori ai fini di garantire una corretta informazione sullo stato dei lavori.

Ministero per i Beni Culturali e Ambientali - Soprintendenza Archeologica

- è necessario prevedere un'assistenza archeologica costante in corso d'opera, da parte di operatori specializzati sotto la direzione tecnico-scientifica di questa Soprintendenza, a tutte le opere di scortico e di scavo per la realizzazione dei nuovi tratti stradali e per l'allargamento di quelli già esistenti, comprese le opere accessorie, quali piste, aree di cantiere, ecc.

- deve essere data formale istruzione alla D.L. affinché, ai sensi del D.L.vo 490/99, in caso di rinvenimenti, anche dubbi, siano sospesi i lavori, sino al sopralluogo da parte di un funzionario di questo Ufficio.

Direzione Tutela e Risanamento Ambientale - Programmazione Gestione Rifiuti

- è necessario procedere al rimpiazzo degli esemplari di roverella, ove essi si mostrassero deperienti, mal crescenti o comunque incapaci di adempiere alla funzione per la quale sono stati impiegati;

- è necessario garantire il massimo recupero possibile degli inerti prodotti nell'ambito dell'esecuzione dell'opera stessa, nonché il completo recupero ambientale delle zone compromesse da scavi o adibite a discariche per inerti;

- tutte le attività di recupero e di smaltimento dei rifiuti, prodotti nell'ambito dell'attività in questione o provenienti da terzi per il loro recupero, devono avvenire nel puntuale rispetto della normativa statale e regionale vigente;

- qualora si riscontrasse la presenza di siti inquinati nelle aree interferite dai lavori, dovranno essere messe in atto le procedure previste dalla vigente normativa in materia di bonifica e risanamento dei siti contaminati;

- fatte salve le campagne di monitoraggio acustico previste dal progetto e le eventuali azioni correttive per tutti i ricettori, non appena sarà emanato il regolamento sul rumore stradale, dovrà essere verificato l'impatto sui ricettori non completamente mitigabili e, se necessario, dovranno essere realizzati interventi passivi sui ricettori stessi;

- le emissioni sonore derivanti dalla fase di cantiere devono rispettare, anche mediante l'adozione degli appropriati accorgimenti tecnici e operativi atti a minimizzare il disturbo, i livelli sonori stabiliti dalla classificazione acustica del territorio comunale, fatte salve le eventuali deroghe concesse dai Comuni per le attività rumorose temporanee di cui all'art. 6, comma 1, lettera h, della legge 447/1995, qualora detto obiettivo non fosse raggiungibile con i suddetti accorgimenti;

- i monitoraggi connessi alla fase di esercizio devono essere integrati con un sistema che consenta di ottenere in maniera continuativa informazioni sui veicoli in transito, che dovrà essere concordato con la Regione.

Direzione Industria - Settore Pianificazione e Verifica Attività Estrattiva

- si prescrive che il materiale necessario alla realizzazione di sottofondi e rilevati, oltre a quello proveniente da reimpiego sia dall'opera stessa che dagli interventi tutti connessi all'evento olimpico, derivi dall'impiego di scarti di lavorazione della miniera di talco di Val Chisone o da sfridi di cave di pietra ornamentale della Val Pellice o da materiali di scarto da costruzione e/o demolizione;

- qualora si addivenga alla necessità di riattivare il sito estrattivo di Bruere il relativo progetto di coltivazione dovrà principalmente essere volto alla riqualificazione ambientale del sito stesso al fine di un corretto reinserimento nel contesto ambientale della zona e dovrà essere altresì redatto in conformità alle prescrizioni del Documento di Programmazione delle Attività Estrattive, con particolare riferimento del rispetto del franco di un metro dalla quota di massima escursione della falda freatica e della profilatura delle scarpate di raccordo che dovranno avere pendenza non superiore ai 20 gradi sessagesimali;

- è necessario predisporre un piano puntuale degli inerti coerente con il piano generale che è in corso di predisposizione da parte del TOROC.

Comando RFC Interregionale Nord

Esprime nulla osta per gli aspetti demaniali di propria competenza a condizione che:

- i lavori siano eseguiti in modo conforme alla documentazione presentata e venga osservato quanto disposto dal D.M. LL.PP. 4 maggio 1990 per quanto attiene l'adozione di opportuni dispositivi segnaletici di sicurezza per i sottopassi di altezza libera a m. 5

- venga osservato quanto previsto dalla circolare S.M.D. n. 146/394/4422 del 9 agosto 2000 relativa alla "Segnalazione di ostacoli al volo a bassa quota" e stralcio del "Codice di navigazione aerea".

e) di richiedere all'Ente proponente Società A.T.I.V.A. S.p.A. di dare tempestiva comunicazione dell'avvio e termine dei lavori all'A.R.P.A. Piemonte per quanto riguarda le attività di monitoraggio trasmettendo gli elaborati relativi a tali attività.

Avverso la presente determinazione è ammessa da parte dei soggetti legittimati, proposizione di ricorso Giurisdizionale avanti il Tribunale Amministrativo Regionale per il Piemonte, entro il termine di 60 giorni dalla data di ricevimento del presente atto o dalla piena conoscenza, secondo le modalità di cui alla Legge n. 1034 del 6.12.1971 oppure Ricorso Straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni dalla data di ricevimento, ai sensi del Decreto del Presidente della Repubblica 24.11.1971 n. 1199.

Il Dirigente responsabile
Giuseppe Iacopino

Codice 26

D.D. 28 novembre 2002, n. 640

Progetto di Impianti di innevamento programmato "Alpette Sises" e "Anfiteatro" nei Comuni di Sestriere e Sauze di Cesana

In data 2/09/2002, con nota n. 5564/02 - protocollo regionale n. 8491/26.0, l'Agenzia Torino 2006 ha trasmesso alla Direzione Regionale Trasporti, la richiesta d'attivazione della Conferenza dei Servizi ai

sensi del comma 1, art. 9 della legge 9 ottobre 2000, relativamente al progetto di Impianti di innevamento programmato "Alpette Sises" e "Anfiteatro" in Comune di Sestriere, unitamente alle seguenti determinazioni del Direttore Tecnico dell'Agenzia Torino 2006:

- n. 245/02 relativa all'approvazione del progetto preliminare di impianto di innevamento programmato "Alpette Sises" nel Comune di Sestriere ed alla copertura finanziaria dell'opera per un importo complessivo di Euro 3.677.644,00 (cap.1 sottocapitolo I 01 del Bilancio Preventivo 2002 dell'Agenzia Torino 2006 approvato dal Comitato Direttivo in data 26-01-2002);

- n. 246/02 relativa all'approvazione del progetto preliminare di impianto di innevamento programmato "Anfiteatro" nel Comune di Sestriere ed alla copertura finanziaria dell'opera per un importo complessivo di Euro 5.545.682,00 (cap.1 sottocapitolo I 02 del Bilancio Preventivo 2002 dell'Agenzia Torino 2006 approvato dal Comitato Direttivo in data 26-01-2002);

Il progetto prevede la realizzazione di opere per garantire l'innervamento artificiale delle piste durante la manifestazione olimpica in assenza o in carenza di precipitazione nevosa adeguata.

Attualmente il sistema di innevamento si compone di:

- un invaso artificiale L. Golf di capacità 12000 mc

- sala macchina L. Golf di capacità 270 mc/h

- fonti di approvvigionamento acqua: Pozzo di Borgata (8-12 l/s), captazione Fontana dei Morti (5-10 l/s), captazione T. Chisonetto (6-10 l/s), acquedotto di Sestriere (captazione dal T. Ripa, 15 l/s) per una portata complessiva massima di 34-47 l/s;

per garantire una superficie complessiva di innevamento programmato di 911.355 mq su una lunghezza di 20.575 m di piste.

Il progetto in via generale prevede interventi di:

- ampliamento Lago Golf (Sestriere) - da 12.000 mc a 30.000 mc

- realizzazione nuova condotta di adduzione dal Torrente Ripa (lung. 3,8km ca.) (com. Sauze di Cesana), portata 60 l/s per innevamento artificiale e per servizio idropotabile di Sestriere e Sauze di Cesana;

- ampliamento sala macchine Lago Golf (capacità da 270m3/h a 690m3/h)

- ripristino opere captazione alla sorgente Fontana dei Morti e rifacimento condotta di adduzione;

- ripristino opere captazione sul Torrente Chisonetto e rifacimento condotta di adduzione;

- ripristino opere captazione al Pozzo Borgata e rifacimento condotta di adduzione

- realizzazione nuovo Lago Anfiteatro (40000mc);

- realizzazione nuova sala macchine Anfiteatro (capacità 420mc/h)

- ammodernamento linee e opere di innevamento

- estensione piste da innevare da 911355mq a 1116455mq

Tutti i prelievi confluiscono nel L.Golf e da esso, con una nuova condotta con gruppo di pompaggio autonomo, si alimenta il laghetto Anfiteatro.

In totale i due bacini avranno una capacità di 70.000mc che viene giustificata in progetto dalla necessità di diminuire il prelievo istantaneo (in termini di portata) dai punti di captazione sopra indicati;

Il progetto di innevamento delle piste appartenenti al comprensorio sciistico di Sestriere, ubicate a quote comprese tra 1850 e 2800 m s.l.m., prevede:

- ampliamento capacità bacino L. Golf da 12000mc a 30000mc
 - nuovo sistema raffreddamento lago;
 - realizzazione nuova stazione di rilancio denominata Booster Motta da collocarsi all'arrivo della seggiovia Banchetta;
 - aumento portate idriche con prelievo dal t.Ripa di 50 l/s mediante unica condotta in acciaio saldato;
 - realizzazione nuova tubazione bypass a doppia funzione tra sala macchine L. Golf e nuovo bacino artificiale L. Anfiteatro;
 - vari interventi per rendere più efficiente il sistema di innevamento (anelli idraulici per diminuire le perdite idriche, nuove valvole automatiche, sostituzione generatori di neve, sostituzione tratti di tubazioni,...)
 - realizzazione ampliamento della sala macchine esistente per innevare indipendentemente la parte bassa in direz. Borgata fino a quota 2100m s.l.m. rispetto a tutte le rimanenti piste ricadenti nel comprensorio Sestriere parte alta in direz. Alpette-Sises.
 - nuovo bacino artificiale di accumulo idrico (laghetto Anfiteatro) con capacità 40000mc
 - sistema di raffreddamento del lago;
 - realizzazione nuova sala macchine con un sistema di trattamento aria composto da 3 compressori da 250kW/cad ed un sistema di sollevamento idrico costituito da 3 pompe HP con portata unitari di 140m³/h (totale 420m³/h) per l'innnevamento delle piste da sci;
 - cabina elettrica di trasformazione nella sala macchine;
 - sala di controllo nella sala macchine;
 - stazione di rilancio idrico a quota 2585 m s.l.m. contenente due pompe Hp con portata unitaria 40m³/h in pozzetto;
 - vari interventi per rendere più efficiente il sistema di innevamento (es. nuove valvole automatiche).
 - ripristino funzionale captazione Fontana dei Morti;
 - sistemazione captazione T.Chisonetto - pista 32;
 - captazione e condotta di adduzione dal T. Ripa.
- per quanto riguarda gli aspetti idraulici tutte le derivazioni saranno dotate di misuratore di portata al fine di salvaguardare il DMV;

L'autorità competente, ha dato avvio alla procedura con D.D. n. 426 del 13/09/02 con la quale ha designato l'ing. Lorenzo Garrone a responsabile del procedimento per gli interventi in oggetto.

Il Responsabile del Procedimento ha avviato la Conferenza di servizi con i soggetti territoriali e istituzionali interessati, tra i quali i soggetti titolari delle autorizzazioni, attuando quanto previsto dall'art. 9 della L. 285/2000.

I lavori della C.d.S. si sono espletati nelle riunioni del 2 e 23 ottobre 2002 e nel corso del sopralluogo effettuato in data 17 ottobre 2002.

A seguito del deposito del progetto presso l'Ufficio di deposito progetti regionale, non sono pervenute osservazioni da parte del pubblico.

Ai sensi della L.R. 58/95 e 49/96, relative a progetti riguardanti invasi idrici, il progetto è stato pubblicato all'Albo Pretorio del Comune di Sestriere nel periodo compreso tra il 31-10-02 e il 16-11-02.

Durante tale periodo non sono pervenute osservazioni in merito.

Il proponente è stato invitato a partecipare alla riunione della conferenza di servizi nelle date 2 e 23 ottobre 2002 nel cui ambito ha fornito opportuni chiarimenti in merito agli elaborati progettuali presentati a corredo dell'istanza ed in particolare sul programma predisposto per la realizzazione dei Giochi Olimpici Invernali di Torino 2006, sulle misure di mitigazione d'impatto ambientale previste.

Ai sensi di quanto disposto dall'art. 9 della L. 285/2000 sono pervenuti pareri e contributi tecnici dei soggetti interessati, acquisiti agli atti.

Considerato che i dintorni dell'area interessata dagli interventi e l'area vasta sono fortemente antropizzate a causa degli insediamenti umani rappresentati in particolare dal centro abitato di Sestriere, dalle piste ed impianti sciistici e dal turismo concentrato soprattutto durante la stagione invernale. Considerato inoltre che le scelte progettuali compiute, comportanti un notevole impatto ambientale e territoriale, sono funzionali all'omologazione delle piste in oggetto onde permettere, durante l'evento olimpico, lo svolgimento delle specialità di sci alpino assegnate a questa località ed in particolare Down Hill Man e Giant Slalom.

Considerato che nella Valutazione Ambientale Strategica (VAS) del piano delle opere per la realizzazione del programma olimpico prevista dall'art. 1 comma 4 della L. n.285/2000 "Interventi per i Giochi Olimpici Invernali Torino 2006" - D.G.R. 09.04.2001 n. 45 - 2741, la collocazione dei bacini viene ritenuta di notevole problematicità e criticità (Cap. 6 - Approvvigionamento idrico e captazioni, bacini di stoccaggio ed innevamento artificiale. Punto 6.1.2), si rileva, come il progetto di innevamento programmato in oggetto non soddisfi alcune delle prescrizioni generali della stessa, con particolare riferimento alla assenza di un disciplinare di gestione come esplicitamente richiesto con la prescrizione riportata qui di seguito "appare inoltre opportuno, una volta consolidato il contenuto progettuale dei bacini di accumulo e delle captazioni (numero, ubicazione, capacità, tracciati delle condotte di alimentazione e operatività), che l'esecuzione dei medesimi non sia disgiunta dalla definizione preventiva di un disciplinare che ne regoli la gestione e gli utilizzi durante e dopo l'evento olimpico. Ne consegue l'opportunità che, in sede di individuazione del soggetto attuatore, vengano anche definite le procedure e le responsabilità della gestione operativa, anche in considerazione delle problematiche concernenti la sicurezza dei siti".

Tale documento appare di fondamentale importanza nel creare le condizioni affinché la C.d.S. si possa esprimere positivamente in sede definitiva.

Considerato che l'opera di presa in località Fontana dei Morti è ubicata entro un canale di valanga la cui sponda sinistra mostra anche segni di ruscellamento concentrato e diffuso e di erosione rimontante a monte della strada di accesso;

Considerato che le opere relative alla derivazione sul Torrente Ripa, in Comune di Sauze di Cesana, sono ubicate in un'area chiaramente interessata dalla dinamica di valanga del versante SW della cresta S.Giacomo.

Considerato il non trascurabile impatto che l'impianto di innevamento programmato avrà sotto il profilo dell'assorbimento elettrico, nonché degli effetti cumulativi che esso produrrà rispetto alle esi-

genze di alimentazione correlate agli altri impianti previsti nell'area, si rende necessario attribuire evidenza progettuale, unitamente a congrua attenzione, agli aspetti energetici di progettazione, ovvero alle necessarie opere di sviluppo dell'infrastrutturazione lineare elettrica in MT e alle cabine di trasformazione in una logica di area vasta e di correlazione con gli altri progetti insistenti sul medesimo comprensorio nel rispetto delle prescrizioni poste dalla V.A.S.

Considerato che, con nota 554/3 del 23-10-2002 (prot. regionale 10656/26-26.0 del 30-10-02) il Comando R.F.C. Interregionale Nord ha preso atto della procedura in corso dichiarando l'impossibilità di formulare il proprio parere finale relativo al nulla osta entro i tempi previsti per la Conferenza di Servizi preliminare. Si ritiene che detto nulla osta, in considerazione anche della diversa classificazione degli invasi in questione che prevedono iter procedurali diversi, possa pervenire in sede di C.d.S. definitiva.

Considerato che la Commissione Beni Culturali e Ambientali, ai sensi della DGR n. 82 - 5618 del 19.03.02, di attribuzione alla Commissione delle funzioni di supporto all'attività di valutazione dei progetti relativi agli interventi per i Giochi Olimpici Invernali "Torino 2006", non ha rilevato elementi ostativi all'intervento nella seduta del 24.10.02.

Constatato che a fronte della mancanza di un programma di indagini ed accertamenti archeologici, ai sensi del D.P.R. 554/99, L'Agenzia Torino 2006 garantisce la presenza nei cantieri di un archeologo professionista per la valutazione del rischio archeologico durante le operazioni di scavo, per eseguire in sito le valutazioni ed i rilievi necessari.

Considerato che le ipotesi per quanto riguarda la disponibilità della risorsa idrica hanno suscitato qualche perplessità in sede di Conferenza di Servizi, anche per quanto riguarda la mancanza di indicazioni rispetto alla situazione amministrativa relativa alle captazioni, che dovrà essere precisata anche per la fase post-olimpica.

Si prende atto della nota della Provincia di Torino con la quale si conferma che allo stato degli atti non esistono elementi ostativi al rilascio delle concessioni di derivazione richieste.

Detta situazione assume rilievo sostanziale in quanto risulta opportuno che i pareri, permessi o autorizzazioni prescritte, sia per la realizzazione che per l'esercizio dei bacini con potenziali riflessi o limitazioni, siano disponibili al momento della progettazione preliminare in esame nonché la successiva progettazione definitiva. Appare comunque chiaro che si va ad incidere su un sistema idrico abbastanza delicato, ancorché sia prevista una diversificazione delle fonti di approvvigionamento, che rimane comunque subordinata al prioritario utilizzo idropotabile per i Comuni di Sestriere e di Cesana.

Considerato che le opere previste ricadono all'interno delle aree per gli sport invernali (art.24 delle NTA - Aree per attività agricole e sciistiche), che prevedono la possibilità di realizzare le opere per le attività sciistiche, e si possono considerare conformi con le norme e la zonizzazione del PRG vigente nel Comune di Sestriere (approvato con DGR n. 59-45963 del 23.5.1995).

Si sottolinea tuttavia che entrambi i laghi artificiali funzionali all'impianto di innevamento da realizzarsi in Sestriere sono da assoggettarsi alla disci-

plina dell'articolo 29 della L.R. 56/77 e s.m.i. per ciò che riguarda l'introduzione delle fasce di rispetto previste al comma 1 di tale articolo.

In merito all'opera di presa idraulica prevista nel Comune di Sauze di Cesana, in adiacenza e a completamento della già esistente presa per la rete idropotabile, la citata relazione illustrativa al progetto evidenzia la sua collocazione in area agricola (articolo 9.2 delle NTA - aree AA - zone con destinazione agricola e silvo pastorale) e la sua non completa compatibilità con le norme di zona previste dal PRGC di Sauze di Cesana (approvato con DGR 30-27885 del 26.7.1999).

Tutto ciò premesso,

Vista la L. 9 ottobre 2000 n. 285;

Vista la L.R. 14 dicembre 1998 n. 40;

Vista la D.G.R. 5 novembre 2001 n. 42-4336, integrata dalla D.G.R. 7 ottobre 2002 n. 41-7279. Procedure per l'approvazione dei progetti relativi agli interventi per i Giochi Olimpici Invernali Torino 2006;

Vista la D.G.R. 9.04.01 n.45-2741, Valutazione Ambientale Strategica del piano degli interventi per i Giochi Invernali Torino 2006;

Visto il D.lgs. n. 490/1999;

Vista la L.R. 45/1989;

Visti i verbali delle riunioni della Conferenza dei servizi e del sopralluogo, acquisiti agli atti;

Visti i pareri ed i contributi tecnici acquisiti agli atti.

Per tutto quanto sopra esposto

IL DIRIGENTE

determina

* che, ai sensi dell'art. 9 c. 2 della L. 285/00 per il Progetto agli impianti di innevamento programmato "Alpette Sises" e "Anfiteatro" previsto nei comuni di Sestriere e Sauze di Cesana e depositato al prot. n. 4791/26.5 del 16.05.2002 presso questi uffici ai sensi del punto 2.1 della DGR 42-4336 del 5.11.01, non sussistono elementi preclusivi alla realizzazione del progetto;

* di prescrivere che in sede di progetto definitivo vengano recepite le indicazioni di seguito riportate:

1. La progettazione definitiva dovrà fondarsi sulla piena conoscenza delle condizioni reali ed amministrative relative alle quantità di acqua estraibili da ognuna delle fonti di approvvigionamento previste e nel rigoroso rispetto della priorità di soddisfacimento degli usi idropotabili anche in condizione di estrema criticità; la captazione sul rio Ripa dovrà essere realizzata nel rispetto degli accordi di programma approvati dai comuni di Sestriere e Sauze di Cesana per l'utilizzo della derivazione a scopi idropotabili.

2. Il transito della condotta interrata da posare al di sotto della strada Sestrierere-Bessen Alto, recentemente sistemata, avvenga con la condotta nella carreggiata posizionata nel lato verso il monte, con l'adozione di tutti gli accorgimenti necessari per evitare cedimenti del terreno e ristagno di acque meteoriche e che al termine dei lavori si provveda alla asfaltatura della strada per l'intera larghezza della carreggiata.

3. Dovranno essere indicati e documentati gli eventuali interventi da realizzare connessi all'attuale progetto per una panoramica complessiva delle trasformazioni indotte al territorio montano in oggetto predisponendo un quadro complessivo degli inter-

venti per i quali si dovrà tener conto di quanto sancito dalla L.1766/23 e s.m.i.

Dovrà essere eseguito uno studio relativo alle condizioni di deflusso a valle e sulle eventuali aree a rischio in caso di collasso dello sbarramento.

4. Tutte le opere previste relativamente al ciclo idraulico dell'innevamento artificiale dovranno quindi essere verificate in funzione delle anzidette condizioni evitando sovradimensionamenti non coerenti con le effettive disponibilità idriche.

5. Unitamente alla documentazione progettuale dovrà essere prodotto un apposito disciplinare di gestione operativa degli invasi proposti che identifichi quanto meno la cadenza delle ricariche - anche in condizioni di massima criticità idrica e di massima utenza - la tempistica delle stesse, nonché definisca planimetricamente in modo univoco le aree servite in termini di innevamento e le loro caratteristiche (estensione, spessore del manto nevoso da ottenere ecc.).

6. Gli invasi previsti dovranno:

- * essere provvisti di argini privi di vegetazione arbustiva che limiti stabilità, impermeabilità delle opere di ritenuta e rapida ispezione visiva dei parametri, quindi è consentito un basso manto erboso;

- * essere segnalati da idonea cartellonistica e circoscritti da recinzione che eviti cadute accidentali all'interna;

- * essere protetti verso monte da un canale di gronda che eviti l'ingresso nell'invaso di acque di scorrimento dal versante;

- * essere dotati di scarico di superficie dimensionato in maniera tale da garantire il mantenimento di un franco di 1,5 metri rispetto al coronamento;

- * essere previsti gli eventuali canali di scarico dotati di adeguate opere di dissipazione dell'energia e se necessario, di opere di protezione in corrispondenza degli organi recettori;

- * essere provvisti di adeguati impianti di insufflazione al fine di evitare la formazione di strati di ghiaccio,

- * essere provvisti di impianto di monitoraggio per individuare eventuali perdite dall'invaso per un rapido e continuo controllo della bontà del manto impermeabile.

7. Per quanto riguarda l'area di prevista realizzazione del bacino d'accumulo dell'Anfiteatro:

- * dovrà essere approfondita e documentata la conoscenza dell'area circostante il sito prescelto mediante la realizzazione di una carta geologica geomorfologica di dettaglio, ad una scala 1:5.000 o maggiore, corredata da una sezione geologica interpretativa dell'assetto geologico del versante e comprensiva dei dati geognostici esistenti. Tale carta, che deve ovviamente tenere conto anche dei risultati di una accurata indagine fotogeologica, deve illustrare i rapporti fra basamento roccioso in posto, coperture quaternarie di origine glaciale e di origine gravitativa, distribuzione degli affioramenti del substrato, tipologie dei depositi superficiali. Dovranno altresì essere evidenziati in tale documento le forme ascrivibili a movimenti gravitativi quiescenti, o in evoluzione estremamente lenta, quali ondulazioni di versante, contropendenze, scarpate rimodelate o affioramenti rocciosi traslati, e forme ascrivibili a movimenti recenti o localmente attivi quali scarpate di frana attiva, soil slip, aree in soliflusso, ecc.

- * in fase di progettazione definitiva sarà necessario disporre, in base ai disposti dell'art.2 della

L.R.58/95 e s.m.i., di un quadro dettagliato delle caratteristiche geotecniche del materiale per la realizzazione dei rilevati arginali del bacino e del terreno di fondazione sui quali gli stessi insisteranno, a seguito di una caratterizzazione geotecnica di laboratorio o mediante prove in situ finalizzate ad una verifica quantitativamente calcolata ai sensi del D.M. 11/3/1988;

- la documentazione presentata deve essere integrata con la relazione geotecnica che evidenzia le caratteristiche geotecniche dei terreni di fondazione e la loro capacità portante in relazione ai carichi dovuti alle opere in progetto, nonché quelle di stabilità dei versanti (art. 2, comma 4. L.R. 58/1995 e s.m.i.);

per quanto riguarda la documentazione già presentata, si rileva quanto segue:

- le planimetrie di progetto e le relative sezioni dovranno riportare lo scarico di fondo previsto al paragrafo 07.01.03, relativo a "Organi di sicurezza dell'invaso Anfiteatro", della relazione illustrativa;

- si dovrà verificare la presenza, nonché l'eventuale interferenza con le opere in progetto, dell'area in frana attiva, riportata nella cartografia allegata al PAI, che interesserebbe l'intero pendio posto lungo il margine NE dell'area in studio (paragrafo 05 della relazione geologica);

- con riferimento a quanto espresso al punto precedente, la fattibilità dell'opera in argomento non potrà prescindere dalla verifica delle condizioni di stabilità dei versanti interessati dall'invaso in progetto.

- * La progettazione definitiva del bacino dovrà prevedere ogni misura idonea ad evitare il più possibile l'intercettazione delle vie d'acqua superficiale esistenti in loco, provvedendo se necessario ad un loro naturale convogliamento in vie di scolo già evidenti;

- Riguardo alle opere di recupero e mitigazione la progettazione definitiva dovrà prevedere per l'invaso piantumazioni a macchia ai margini dell'invaso, in continuità con i caratteri vegetazionali esistenti;

8. Per quanto riguarda l'ampliamento del bacino Golf:

- * si richiede che in fase di progetto definitivo vengano forniti tutti i dati dei sondaggi geognostici esistenti e delle eventuali prove geotecniche ed idrogeologiche eseguite, opportunamente commentati ed inquadrati nell'ambito dell'assetto geologico-geotecnico delineato per l'area.

- * nella nuova progettazione gli scarichi, per quanto possibile, non dovranno interessare i rilevati artificiali di sbarramento.

- * dovranno essere presi tutti gli accorgimenti al fine di non incidere sull'attuale andamento delle falde.

9. Per quanto riguarda le opere complementari:

- * in fase di progettazione definitiva della derivazione sul torrente Ripa si dovrà: prevedere una idonea tipologia ed il corretto dimensionamento delle strutture fuori terra, in funzione di un possibile impatto da valanga. Occorrerà prevedere che le opere che si andranno a realizzare siano dimensionate e progettate per resistere ad eventuali sovrappressioni derivanti da scorrimento di una massa nevosa incanalata, quantitativamente calcolata per un tempo di ritorno di almeno 50 anni. Si renderà necessario inserire nel piano delle opere di mitigazione un progetto di sistemazione mediante tecniche di inge-

gneria naturalistica sul versante in sinistra idrografica immediatamente a monte della strada di accesso all'impluvio che mostra palesi segni di dissesto gravitativo e di erosione.

* L'opera di captazione, poiché caratterizzata da una soglia fissa, tipologia costruttiva esclusa dalla disciplina prevista dalla L.R. 58/1995 e s.m.i., questa dovrà essere sottoposta ad autorizzazione idraulica ex R.D. 523/1904. Si ricorda che, al fine di pervenire all'autorizzazione di cui sopra, codesta Agenzia dovrà presentare apposita istanza corredata dai seguenti elaborati:

- corografia in scala 1 : 5.000/10.000 con indicazione del bacino sotteso;

- planimetria catastale ufficiale della porzione di alveo interessata dai lavori in argomento, con l'indicazione anche del tracciato attuale dello alveo e delle opere in progetto; rilievo plano-altimetrico quotato, a tutta sezione, a scala adeguata (1:100/200), dello stato attuale, avendo cura di indicare sia i limiti attuali del corso d'acqua (ciglio inferiore e ciglio superiore di sponda rilevati), sia i limiti catastali di cui al punto precedente;

- sezioni trasversali e profili longitudinali, quotati, indicanti lo stato attuale e di progetto desunti dal rilievo di cui al punto precedente;

- planimetria di progetto, quotata, alla scala del rilievo, derivante dalla sovrapposizione del rilievo plano altimetrico con la planimetria catastale e riportante le opere e gli interventi in progetto;

- particolari costruttivi quotati, in scala adeguata, di ciascun manufatto previsto in progetto (pianta e sezioni trasversali e longitudinali);

- relazione tecnico-descrittiva delle opere in progetto;

- relazione idraulica.

* Relativamente alle opere di mitigazione, si richiede che in prossimità del sito della cosiddetta "Fontana dei Morti", venga realizzato un guado in pietrame "tipo corda molle", al fine di consentire l'ottimale attraversamento della strada da parte delle acque provenienti dall'impluvio sovrastante posto in corrispondenza della citata fontana. Parimenti si suggerisce di valutare l'opportunità di procedere al consolidamento con tecniche di Ingegneria Naturalistica delle scarpate di monte per il tratto di strada immediatamente precedente la fontana stessa;

* Per le compensazioni si richiedono elaborati di progetto a carattere definitivo, in particolare sul rio del Mulino, oltre ad ampia documentazione fotografica dei siti d'intervento;

* Si richiede un approfondimento progettuale relativo alle opere di appros sul torrente Chisonetto.

10. Nel prendere atto di quanto dichiarato dal proponente nella documentazione progettuale, si rileva la possibilità che nell'ambito delle attività di scavo venga rinvenuta la presenza di amianto all'interno di eventuali lenti ofiolitiche presenti nei litotipi prevalenti attribuibili ai calcescisti, con particolare riferimento al sito di cantiere della ipotizzata traversa in alveo sul Torrente Ripa in Comune di Sauze di Cesana. Ciò premesso si prescrive, ai fini della progettazione definitiva, che:

- dovrà essere redatto un adeguato piano per la messa in sicurezza di tutte le aree interessate dalla movimentazione di terra e per la protezione degli addetti ai lavori e dell'ambiente circostante;

- si dovrà quindi tenere conto dei disposti di cui al D.lgs. 277/1991 e s.m.i., nonché per quanto applicabili dei decreti ministeriali emanati in forza della

L. 257/1992, ai fini della loro puntuale immediata attuazione in caso di necessità;

- è necessario che l'eventuale materiale contenente amianto sia movimentato in ottemperanza con le norme in vigore e che ai materiali comunque derivanti da attività di scavo dovranno essere applicate le disposizioni di cui alla normativa vigente con attuale riferimento ai commi 17, 18 e 19 dell'art.1 della L. 443/2001;

- ai fini di un continuo monitoraggio della componente aria dovrà essere predisposto un sistema di campionamento per il rilevamento delle fibre aerodisperse nell'area interessata dai movimenti terra ed in corrispondenza di recettori potenzialmente sensibili: nel progetto definitivo dovranno quindi essere esplicitate le modalità ed il programma di monitoraggio a seguito di opportuno confronto con ARPA Piemonte, a cui in seguito dovranno anche essere comunicati con idonea frequenza i dati rilevati adeguatamente commentati;

- il progetto definitivo dovrà esplicitare con precisione l'eventuale impiego di impianti di innaffiatura, di teli di sconfinamento, di impianti di aspirazione e di ogni altra modalità di lavoro individuata e da applicarsi nelle aree caratterizzate dalla presenza di minerali asbestiferi.

11. Nel condividere in linea generale le opere di recupero, mitigazione e compensazione ambientale prospettate, anche in attuazione di tali prime indicazioni, il proponente dovrà produrre una chiara progettazione onde rappresentare e collocare planimetricamente gli interventi di rinaturalizzazione e recupero ambientale previsti, con la preferenziale adozione di tecniche di Ingegneria Naturalistica, per la ricostruzione morfologica dei siti, per il consolidamento e la sistemazione superficiale dei terreni, nonché per il contenimento e la mitigazione dell'impatto ambientale e per il reinserimento paesaggistico dei luoghi alterati durante i lavori e delle infrastrutture edificate. A tal proposito dovranno essere prodotti elaborati completi (relazioni tecniche, planimetrie, sezioni, assonometrie, particolari costruttivi ecc.), propri della progettazione definitiva, atti a descrivere le opere progettate, nonché le opportune valutazioni sul dimensionamento e sulle verifiche di stabilità delle opere di sostegno e di drenaggio delle acque superficiali previste negli interventi di recupero e sistemazione. Ai fini di una corretta valutazione quali-quantitativa delle medesime, esse devono trovare riscontro negli elaborati relativi all'analisi prezzi e nel computo metrico del progetto definitivo, nonché negli allegati relativi alla definizione dei piani di manutenzione delle opere previsti ai sensi delle vigenti normative di legge. In particolare, si richiede:

- che l'invaso dell'Anfiteatro sia ricompreso in una formazione boscata che rappresenti la naturale evoluzione ed estensione del popolamento di Larice (*Larix decidua* Mill.) esistente, valutando anche l'opportunità di dotare le sponde del bacino stesso di una vegetazione ripariale, compatibilmente con l'integrità della funzionalità tecnica dell'invaso;

- alla rivegetazione del rilevato arginale si dovrà provvedere con la formazione di una copertura erbacea caratterizzata da una composizione floristica del tutto simile a quella propria delle superfici prative circostanti: a tal fine si richiede di utilizzare le zolle erbose delle superfici destinate allo scavo, dopo un loro idoneo prelievo e accantonamento onde preservarne le caratteristiche peculiari;

12. Nella formazione del rilevato arginale si dovrà prevedere un utilizzo degli inerti di scavo che, per la formazione degli strati del terreno nelle operazioni di riporto, veda il rispetto della successione originaria degli orizzonti del terreno; gli inerti di scavo dovranno inoltre essere destinati prioritariamente al riutilizzo in loco o in cantieri di lavoro limitrofi alle aree interessate dal progetto in oggetto: dovrà quindi essere limitato alle sole fasi di cantiere l'uso di aree di deponia temporanea ed esclusi stoccaggi provvisori di tali materiali; nel caso di smaltimento degli stessi o di altri materiali di rifiuto direttamente in discariche autorizzate ai sensi della normativa vigente, queste dovranno essere già esplicitamente individuate in fase progettuale definitiva;

Considerati i notevoli quantitativi di materiali inerti originati sul cantiere e movimentati sullo stesso, dovrà essere fornito un preciso quadro dei volumi di scavo e riporto, della loro provenienza e della loro destinazione: inoltre dovranno essere maggiormente dettagliate le modalità operative, anche supportate da idonee planimetrie, con particolare riferimento al trasporto di tali materiali da un'area all'altra del cantiere stesso e alla identificazione di aree di temporanea deponia dei materiali, compreso quello di scotico. In particolare dovranno essere opportunamente chiarite le modalità di trasporto degli inerti derivanti dal sito "Anfiteatro" con destinazione alla sommità della pista "Banchetta - Nasi";

- Nel caso risulti necessario adeguare in alcuni punti la viabilità di accesso esistente di cui si prevede l'utilizzo in fase di cantiere, gli interventi relativi dovranno essere progettati ai fini della fase definitiva e comportare esclusivamente operazioni di sistemazione, consolidamento e risanamento conservativo, senza procedere ad allargamenti;

- Ai fini della progettazione definitiva, si dovrà prevedere che nel corso dei lavori sia evitata l'estirpazione degli apparati radicali degli esemplari abbattuti e, in caso di necessità, oltre alla massima riduzione delle ceppaie con l'ausilio della motosega, le ceppaie stesse potranno essere eliminate con una eventuale fresatura in loco;

- Per le aree di cantiere prive di superficie pavimentata, nel caso di sversamenti accidentali di sostanze impregnanti, il terreno dovrà essere asportato e smaltito nel rispetto della normativa vigente e conseguentemente il sito dovrà essere ripristinato;

- La progettazione definitiva dovrà contenere un adeguato piano di manutenzione delle opere realizzate, con particolare riferimento a quelle di recupero e sistemazione idrogeologica ed i derivanti oneri economici dovranno trovare rispondenza nel progetto;

- In previsione del non trascurabile impatto che l'impianto di innevamento programmato avrà sotto il profilo dell'assorbimento elettrico, nonché degli effetti cumulativi che esso produrrà rispetto alle esigenze di alimentazione correlate agli altri impianti previsti nell'area, dovranno essere evidenziati gli aspetti energetici di progettazione, ovvero le necessarie opere di sviluppo dell'infrastrutturazione lineare elettrica in MT unitamente alle cabine di trasformazione, in una logica di area vasta e in correlazione con gli altri progetti insistenti sul medesimo comprensorio, nel rispetto delle prescrizioni poste dalla VAS.

13. In sede di progettazione definitiva dovranno essere verificati i seguenti aspetti:

- * chiarire il criterio adottato per il dimensionamento delle tubazioni drenanti con diametro 110 e 125 mm;

- * verificare la capacità di smaltimento, a valle del pozzetto di raccolta dei drenaggi, della tubazione di scarico esistente (Ø 125 mm); Considerato che questa dovrebbe convogliare le acque provenienti dal tubo drenante (Ø 125 mm) e dallo scarico di superficie (Ø 500 mm), potrebbe risultare sottodimensionata;

- * motivare la scelta progettuale di attraversare, con lo scarico dello sfioratore, il corpo del rilevato. A tal proposito, la normativa tecnica di settore, non consente l'attraversamento del corpo del rilevato con condotte di qualunque specie (lettera H.3 del D.M. 24 marzo 1982);

- * Dovrà essere redatta la relazione geotecnica di cui all'art. 2 della L.R. 58/1995 e s.m.i.; nel caso si volessero confermare le risultanze emerse dagli studi condotti nell'ambito del progetto esecutivo presentato dalla società Sporting Club Sestrieres S.r.l., è necessario che se ne faccia esplicitamente riferimento.

14. Il progetto definitivo dovrà tener conto dell'imposizione di un nuovo vincolo sul territorio, (fascia di rispetto di m. 200 in base ai disposti della legislazione vigente non espressamente prevista dalle NTA e dalle previsioni del PRGC vigente in Sauze di Cesana) e della realizzazione di nuove strutture per il pompaggio delle acque ed attrezzature connesse all'impianto di innevamento non previste in ambito agricolo, predisponendo la Variazione urbanistica ex c. 4, art. 9, L. 285/2000, relativamente all'opera di presa in oggetto.

La Variazione Urbanistica dovrà prevedere l'individuazione cartografica del nuovo impianto con specifica destinazione di zona (impianto tecnologico e/o servizio di pubblico interesse) e, trattandosi in parte di presa relativa a fabbisogni idropotabili, l'apposizione della fascia di rispetto prevista dalla legislazione vigente.

La Variazione Urbanistica ex comma 4. articolo 9 della L. 285/2000 al PRGC vigente nel Comune di Sauze di Cesana relativa all'opera di presa idropotabile ed attrezzature connesse all'impianto di innevamento in progetto dovrà essere redatta in osservanza delle indicazioni e delle procedure previste dalla DGR n. 42 - 4336 del 5. 11.2001, così come integrata dalla DGR n. 41 - 7279 del 7. 10.2002.

15. Al fine di ottenere le migliori condizioni di inserimento delle opere progettate nel contesto paesistico si richiede:

- di valutare la possibilità di realizzare argini con scarpate a pendenza inferiore, sia per il bacino Anfiteatro sia per il lago Golf, per consentire una maggiore connessione e raccordo con la morfologia dei luoghi ed il recupero per quanto possibile del grado di naturalità esistente ;

- di valutare la possibilità di realizzare gli invasi con un disegno del lago artificiale di minore rigidità e geometria e di maggiore naturalità, sempre al fine di permettere l'inserimento armonico dell'opera nel contesto paesaggistico in oggetto, al contempo si richiede un approfondimento sulle tipologie possibili di recinzione degli invasi, con alcune proposte progettuali alternative;

- approfondire gli aspetti relativi alle modalità di realizzazione delle aree di pertinenza del fabbricato e dei muri d'ala;

- di valutare soluzioni per la viabilità di cantiere che individuino percorsi su tracciati viari esistenti ed essere individuati i necessari interventi di ripristino dei siti a conclusione degli interventi.

- di predisporre la documentazione progettuale relativa alla fase di cantiere individuando i tracciati delle piste per la realizzazione delle condotte e le opere di recupero dei siti a conclusione della posa delle condutture. La documentazione dovrà essere accompagnata da documentazione fotografica degli ambienti interferiti.

Contro il presente provvedimento è ammessa proposizione di ricorso Giurisdizionale avanti al Tribunale Amministrativo Regionale competente per il territorio entro 60 giorni dalla data d'avvenuta pubblicazione o della piena conoscenza secondo le modalità di cui alla legge 6.12.1971, n. 1034; ovvero Ricorso Straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni dalla data d'avvenuta notificazione ai sensi del Decreto del Presidente della Repubblica 25.11.1971, n. 1199.

Il Dirigente responsabile
Lorenzo Garrone

Codice 26

D.D. 3 dicembre 2002, n. 654

Giochi Olimpici Invernali Torino 2006. Progetto preliminare della "Nuova Seggiovia quadriposto ad ammortamento automatico TREBIALS" nel Comune di Sestriere (TO). Conferenza di servizi Preliminare ex art. 9, comma 1 e 2, della Legge 285/2000 e art. 10 L.R. 40/1998

In data 30/09/2002, con nota prot. 9475/26, l'Agenzia Torino 2006 ha trasmesso alla Direzione Regionale Trasporti, la richiesta d'attivazione della Conferenza dei Servizi ai sensi dei commi 1 e 2, art. 9 della legge 9 ottobre 2000, n. 285 e dell'art. 10 della legge regionale 14 dicembre 1998 n. 40, relativamente al progetto di "Nuova seggiovia quadriposto ad ammortamento automatico TREBIALS" nel comune di Sestriere (TO), allegando la documentazione richiesta per la fase di verifica di compatibilità ambientale (ex art. 10 della L.R. 40/98), unitamente alla determinazione del Direttore Tecnico dell'Agenzia Torino 2006 n. 270/02 relativa all'approvazione del progetto preliminare in oggetto ed alla copertura finanziaria dell'opera.

Contestualmente il proponente ha provveduto al deposito degli elaborati di cui all'articolo 10, comma 1 della L.R. 40/98 presso l'Ufficio di deposito progetti regionale di cui all'art. 19 della predetta legge regionale, determinando così l'avvio del procedimento.

Il progetto presentato rientra nella L.R. 40/98 categoria progettuale n. 5 dell'Allegato B1: "impianti meccanici di risalita, escluse le sciovie e le monofune a collegamento permanente aventi lunghezza inclinata non superiore a 500 metri, con portata oraria massima superiore a 1800 persone" e non ricadente neppure parzialmente all'interno di aree naturali protette.

Rispetto alla Valutazione Ambientale Strategica (VAS) del piano delle opere per la realizzazione del programma olimpico prevista dall'art. 1 comma 4 della L. n.285/2000 "Interventi per i Giochi Olimpici Invernali Torino 2006" - D.G.R. 09.04.2001 n. 45 -

2741, l'impianto rientra tra quelli allora definiti quali aggiuntivi o alternativi a quelli considerati indispensabili, in accettazione delle indicazioni di funzionalità del programma olimpico (Cap. 7 - Impianti funisciovieri, piste da sci e infrastrutture connesse. Punto 7.2.1 Prescrizioni) e come tale rispetta le disposizioni impartite in merito.

Con D.G.R. n. 16 - 6446 è stata individuata nella Direzione Trasporti la struttura regionale competente per tutte le opere di cui alla Legge n. 285/2000 da sottoporre alla fase di verifica, specificazione e valutazione della procedura di valutazione di V.I.A. ex L.R. 40/98.

L'autorità competente ha provveduto quindi a dare notizia dell'avvenuto deposito del progetto sul n. 42 del Bollettino Ufficiale della Regione del 17/10/2002 e del conseguente avvio del procedimento inerente la fase di verifica della procedura di V.I.A. ai sensi della L.R. n. 40/98 e della legge n. 285/00, individuando il relativo responsabile del procedimento.

L'impianto in progetto sostituisce l'attuale seggiovia triposto "TREBIALS", con una seggiovia quadriposto ad ammortamento automatico con portata di 2400 p/h, collegherà la frazione di Borgata con il capoluogo del comune di Sestriere. L'impianto è costituito da una stazione motrice e tenditrice a valle e da una stazione di rinvio a monte, da un magazzino per le seggiole a fianco della stazione di valle e relative opere accessorie. Il progetto ricade in area sottoposta a vincolo ai sensi del D.Lgs. 490/99 e della L.R. 45/89.

L'autorità competente, attuando quanto previsto dal combinato disposto dell'art. 10 della L.R. 40/1998 e dell'art. 9 della L. 285/2000, ha in particolare avviato la Conferenza di servizi con i soggetti territoriali e istituzionali interessati, tra i quali i soggetti titolari delle autorizzazioni.

Il responsabile del procedimento ha dato quindi attuazione, per quanto di competenza, a quanto previsto dall'art. 14 della L.R. 40/1998 in materia di partecipazione.

I lavori della C.d.S. si sono espletati nelle riunioni del 30 ottobre e del 27 novembre 2002 e nel corso del sopralluogo effettuato in data 12 novembre 2002.

A seguito del deposito del progetto presso l'Ufficio di deposito progetti regionale, non sono pervenute osservazioni da parte del pubblico.

Il proponente è stato invitato a partecipare alla riunione della conferenza di servizi in data 30 ottobre e 27 novembre 2002 nel cui ambito ha fornito opportuni chiarimenti in merito agli elaborati progettuali presentati a corredo dell'istanza ed in particolare sul programma predisposto per la realizzazione dei Giochi Olimpici Invernali di Torino 2006, sulle misure di mitigazione d'impatto ambientale previste e sulle specifiche dell'impianto tecnologico progettato.

Ai sensi del combinato disposto art. 10, comma 3 L.R. 40/1998, art. 9 L. 285/2000 sono pervenuti, entro i termini previsti per la conclusione del procedimento, i seguenti pareri e contributi tecnici dei soggetti interessati, acquisiti agli atti:

Comune di Sestriere;

Amministrazione Provinciale di Torino;

Direzione Regionale Trasporti;

Direzione Regionale Tutela e Risanamento ambientale, Programmazione Gestione Rifiuti;

Direzione Regionale Pianificazione e Gestione Urbanistica;

Direzione Regionale Servizi Tecnici di Prevenzione;

Direzione Regionale Economia Montana e Foreste, Settore Idraulica Forestale e Tutela del Territorio;

Direzione Regionale Turismo - Sport - Parchi, Settore Pianificazione aree protette;

Direzione Regionale Patrimonio e Tecnico;

Ministero delle Politiche Agricole e Forestali, Corpo Forestale dello Stato

Ministero per i Beni e le attività Culturali Soprintendenza per i Beni Archeologici;

Autorità d'Ambito Territoriale Per i Servizi Idrici; Arpa Piemonte;

ENAC;

Considerato che:

- la documentazione presentata illustra un approfondito quadro generale delle problematiche geologiche, geomorfologiche, geotecniche e di pericolosità da valanghe che interessano il tracciato prescelto. Da un punto di vista geologico, nella documentazione esaminata non vengono messe in risalto particolari problematiche di carattere dissestivo che interessino il tracciato dell'impianto. La linea in progetto si colloca interamente in sinistra idrografica del Torrente Chisonetto che, nel tratto adiacente la parte iniziale del tracciato, lambisce in destra idrografica la base di un versante classificato come "area di frana attiva" nell'Atlante dei rischi idraulici e idrogeologici allegato al P.A.I.

- le problematiche idrogeologiche possono essere messe in relazione alla dinamica torrentizia del T.Chisonetto per il quale sono stati individuati, nel "Piano di Bacino dei torrenti Chisone e Germanasca", dei limiti di fasce fluviali in base a criteri del tutto simili a quelli del PAI; la stazione di partenza dell'impianto in progetto e la parte iniziale del tracciato ricadono in fascia "C", confermando l'evidenza geomorfologica di una possibile interferenza del tracciato con eventuali acque di esondazione del torrente di fondovalle in occasione di eventi alluvionali estremi.

Per quanto concerne la pericolosità da valanghe, la linea dell'impianto risulta immune, per ubicazione naturale, dal pericolo di valanghe.

- riguardo alle opere di compensazione previste, come emerso nel corso del sopralluogo istruttorio congiunto della C.d.S., si rileva in merito all'intervento A - "Consolidamento e rinaturazione sponde del Rio Chisonetto" la mancanza di un quadro complessivo delle opere previste sull'intera asta torrentizia; in particolare il livello progettuale degli elaborati presentati non permette di effettuare considerazioni tecniche circa la loro compatibilità idrogeologica e soprattutto sulla congruità del quadro economico progettuale.

- le aree su cui insiste la nuova seggiovia sono individuate e normate dal P.R.G.C. di Sestriere (approvato con D.G.R. n.59 - 45963 in data 23.05.1995 e s.m.i.) con la seguente modalità:

- per quanto riguarda la stazione di valle, un tratto della linea e il magazzino per il ricovero delle seggiole, ricadono in "Aree convergenza sciatori"- Art.32 delle n.T.A. (Il secondo comma vieta qualsiasi edificazione fatta eccezione per quelle attrezzature strettamente necessarie al funzionamento degli impianti di risalita e per attività sportive; al terzo comma vengono definite le quantità edificabili con-

sentite pari a un massimo di 50 mq di superficie di calpestio per ogni intervento.);

- parte della linea e della stazione di monte ricadono in "Aree a destinazione agricola e per attività sciistiche"- Art. 34 delle n.T.A.(Il settimo comma consente la realizzazione di impianti a fune, sia per nuove costruzioni sia per modifiche ai tracciati esistenti e la destinazione d'uso per attività sciistiche...).

- l'intervento presenta elementi di contenuta modificazione del contesto paesaggistico, in quanto l'impianto risulta posizionato sul tracciato dell'impianto esistente, dovuti, in particolare, all'allargamento del varco in ambito boscato, che dovrà essere adeguato alle nuove esigenze per il rispetto dei franchi di linea.

- la Commissione Beni Culturali e Ambientali, ai sensi della DGR n. 82 - 5618 del 19.03.02, di attribuzione alla Commissione delle funzioni di supporto all'attività di valutazione dei progetti relativi agli interventi per i Giochi Olimpici Invernali "Torino 2006", non ha rilevato elementi ostativi in merito all'intervento nella seduta del 21.11.02.

- a fronte della mancanza di un programma di indagini ed accertamenti archeologici, ai sensi del D.P.R. 554/99, L'Agenzia Torino 2006 garantisce la presenza nei cantieri di un archeologo professionista per la valutazione del rischio archeologico durante le operazioni di scavo, per eseguire in sito le valutazioni ed i rilievi necessari.

Tutto ciò premesso,

Vista la L. 9 ottobre 2000 n. 285;

Vista la L.R. 14 dicembre 1998 n. 40;

Vista la D.G.R. 5 novembre 2001 n. 42-4336, art. 9 della Legge n. 285/2000. Procedure per l'approvazione dei progetti relativi agli interventi per i Giochi Olimpici Invernali Torino 2006 e ss.mm.ii.;

Vista la D.G.R. 9.04.01 n.45-2741, Valutazione Ambientale Strategica del piano degli interventi per i Giochi Invernali Torino 2006;

Visto il D.lgs. n. 490/1999;

Vista la L.R. 45/1989;

Visti i verbali delle riunioni della Conferenza dei servizi e del sopralluogo, acquisiti agli atti;

Visti i pareri ed i contributi tecnici acquisiti agli atti.

Per tutto quanto sopra esposto

IL DIRIGENTE

determina

- che, ai sensi dell'art. 10 della L.R. 14 dicembre 1998 n. 40, il presente progetto non debba essere sottoposto alla fase di valutazione di cui all'art. 12 della suddetta legge regionale;

- che la compatibilità ambientale possa essere comunque garantita dall'osservanza delle seguenti prescrizioni utili anche ai sensi del comma 1 e 2, art. 9 della L. 9 ottobre 2000 n. 285 ai fini della redazione del progetto definitivo per il conseguimento dei necessari atti di consenso:

30. per un corretto dimensionamento dei plinti di fondazione dei sostegni di linea e delle stazioni dell'impianto dovranno essere quantitativamente calcolati i valori di pressione ammissibile del terreno per ogni singolo punto, utilizzando i dati geognostici già rilevati o altri che si rendessero necessari;

31. dovrà essere effettuata una verifica di stabilità dello scavo sul lato ovest dell'area di prevista realizzazione del magazzino seminterrato per il deposito

delle seggiole della stazione di valle, quantitativamente calcolata ai sensi del D.M. 11/3/88, utilizzando metodi di calcolo propri della meccanica dei terreni e delle rocce, verificando le eventuali interferenze con i sostegni della linea dell'impianto "Capret" adiacente;

32. la compatibilità dell'ubicazione della stazione di valle con il quadro di pericolosità delineato nel piano di bacino (area in fascia "C") dovrà essere esplicitata e argomentata attraverso considerazioni di tipo geomorfologico e/o idraulico;

33. in corrispondenza della stazione di valle dell'impianto dovrà essere adeguatamente rappresentato il sistema di drenaggio delle acque superficiali e di quelle eventualmente captate al di sotto del piano campagna per la realizzazione della porzione seminterrata della struttura, prevedendo un sistema di trincee drenanti che favoriscano l'allontanamento delle acque dalle zone di ristagno e convogliandole nell'impluvio di fondo valle;

34. in merito alla eventuale presenza di minerali asbestiferi sul sito, si rileva la possibilità che nell'ambito delle attività di scavo venga rinvenuta la presenza di amianto all'interno di eventuali lenti ofiolitiche presenti nei litotipi prevalenti attribuibili ai calcescisti si prescrive pertanto che:

a. l'esecuzione degli scavi, ai fini dell'individuazione della presenza di eventuali minerali asbestiformi, dovrà essere monitorata da parte di un geologo professionista;

b. nella predisposizione degli elaborati relativi alla pianificazione della sicurezza ai sensi del D.Lgs. 494/1996 si dovrà tenere conto dei disposti di cui al D.Lgs. 277/1991 e s.m.i., nonché per quanto applicabili dei decreti ministeriali emanati in forza della legge 257/1992, ai fini della loro immediata attuazione in caso di necessità;

c. ai fini di un continuo monitoraggio ambientale della componente "aria" dovrà essere previsto dal progetto la predisposizione di un sistema di campionamento per il rilevamento di fibre aerodisperse nell'area interessata dal cantiere ed in corrispondenza di alcuni recettori potenzialmente sensibili: le modalità ed il programma di monitoraggio dovranno essere concordati con A.R.P.A. Piemonte a cui dovranno anche essere comunicati con idonea frequenza i dati rilevati adeguatamente commentati;

d. ai materiali comunque derivanti da attività di scavo dovranno essere applicate le disposizioni di cui alla normativa vigente con attuale riferimento ai commi 17, 18 e 19 dell'art.1 della L. 443/2001.

35. in merito alle opere di smantellamento, recupero, mitigazione e compensazione ambientale prospettate, anche in attuazione di tali prime indicazioni, il proponente dovrà produrre una chiara progettazione onde rappresentare e collocare planimetricamente gli interventi di rinaturalizzazione e recupero ambientale previsti, con la preferenziale adozione di tecniche di Ingegneria Naturalistica, per la ricostruzione morfologica dei siti, per il consolidamento e la sistemazione superficiale dei terreni, nonché per il contenimento e la mitigazione dell'impatto ambientale e per il reinserimento paesaggistico dei luoghi alterati durante i lavori e delle infrastrutture edificate. A tal proposito dovranno essere prodotti elaborati completi (relazioni tecniche, planimetrie, sezioni, assonometrie, particolari costruttivi, ampia documentazione fotografica, ecc.), propri della progettazione definitiva, atti a descrivere le opere progettate, nonché le opportune valutazioni sul dimen-

sionamento e sulle verifiche di stabilità delle opere di sostegno e di drenaggio delle acque superficiali previste negli interventi di recupero e sistemazione. Ai fini di una corretta valutazione quali-quantitativa delle medesime, esse devono trovare riscontro negli elaborati relativi all'analisi prezzi e nel computo metrico del progetto definitivo, nonché negli allegati relativi alla definizione dei piani di manutenzione delle opere previsti ai sensi delle vigenti normative di legge;

36. il ripristino ambientale dovrà essere esteso alle zone di scoperta presenti nelle immediate vicinanze del tracciato, in particolare della stazione di valle e sui lati dell'attraversamento del Rio Chisonetto;

37. dovrà essere valutata l'eventuale possibilità di utilizzare il legno derivante dal taglio delle piante per la realizzazione delle opere di ingegneria naturalistica. In caso contrario dovrà essere indicato l'utilizzo previsto per tale materiale;

38. particolare attenzione dovrà essere posta alla progettazione definitiva delle opere di compensazione previste onde sistemare i Rii Vallonas e Chisonetto, caratterizzati da importanti dinamiche torrenziali: nello specifico si richiede inoltre che il progetto illustri con uno specifico elaborato, anche cartografico, il quadro di insieme delle opere per la sistemazione idrogeologica del bacino in esame, anche se previste su altri meccanismi economici o quali opere di compensazione a carico di altre opere olimpiche;

39. gli inerti di scavo derivanti dalle operazioni di cantiere dovranno essere destinati prioritariamente al riutilizzo in loco o in cantieri di lavoro limitrofi alle aree interessate dal progetto in oggetto: dovrà quindi essere limitato alle sole fasi di cantiere l'uso di aree di deponia temporanea ed esclusi stoccaggi provvisori di tali materiali; nel caso di smaltimento degli stessi o di altri materiali di rifiuto (ad es. metallici) direttamente in discariche autorizzate ai sensi della normativa vigente, queste dovranno essere già esplicitamente individuate in fase progettuale definitiva;

40. considerato i quantitativi di materiali inerti originati sul cantiere e movimentati sullo stesso, dovrà essere fornito un preciso quadro dei volumi di scavo e riporto, della loro provenienza e della loro destinazione: inoltre dovranno essere maggiormente dettagliate le problematiche inerenti le modalità operative e la viabilità di cantiere, con particolare riferimento al trasporto di tali materiali da un'area all'altra del cantiere stesso e alla identificazione di aree di temporanea deponia del materiale di scortico e delle misure da adottare per la conservazione della fertilità;

41. nel caso risulti necessario adeguare in alcuni punti la viabilità di accesso esistente di cui si prevede l'utilizzo in fase di cantiere, gli interventi relativi dovranno essere progettati ai fini della fase definitiva e comportare esclusivamente operazioni di sistemazione, consolidamento e risanamento conservativo, senza procedere ad allargamenti o alla bitumazione del manto stradale, nel caso in cui questo non sia attualmente asfaltato;

42. relativamente agli interventi di taglio di soggetti arborei, dovrà essere valutata progettualmente la possibilità di contenere la sottrazione di vegetazione arborea, compatibilmente con la vigente normativa tecnica in materia di impianti di risalita, ponendo attenzione alla realizzazione del margine

boscato con interventi di frangiatura per contenere le linearità del disegno del varco;

43. si dovrà prevedere che nel corso dei lavori sia evitata l'estirpazione degli apparati radicali degli esemplari abbattuti e, in caso di necessità, oltre alla massima riduzione delle ceppaie con l'ausilio della motosega, le ceppaie stesse potranno essere eliminate con una eventuale fresatura in loco;

44. per le aree di cantiere prive di superficie pavimentata, nel caso di sversamenti accidentali di sostanze impregnanti, il terreno dovrà essere asportato e smaltito nel rispetto della normativa vigente e conseguentemente il sito dovrà essere ripristinato. Considerato inoltre la particolare vicinanza dell'area di edificazione della stazione di valle al corpo idrico del Rio Chisonetto, si richiede che il sistema di drenaggio dell'area stessa venga convogliato in un'apposita camera di captazione di potenziali inquinanti prima del recapito delle acque di scolo nel fiume;

45. laddove gli scavi per la posa dei cavidotti interferiscano con gli le aree umide presenti lungo il tracciato, al fine di evitare alterazioni con tali ambienti gli stessi, dovranno essere eseguiti adottando le seguenti precauzioni:

- limitare l'approfondimento degli scavi allo stretto necessario previsto dalle normative vigenti;
- impiegare nei ritombamenti i terreni di scavo precedentemente scavati sottoponendoli ad una accurata costipazione per evitare che si instaurino condizioni di deflusso dalle zone umide;

Inoltre gli scavi per le fondazioni dei piloni dovranno essere mantenuti ad una distanza di rispetto dalle zone umide;

46. dovranno essere valutati interventi di conservazione e recupero dei caratteri di pregio naturalistico connessi alla presenza di aree umide;

47. rispetto ai fabbricati a servizio dell'impianto dovrà essere valutata la possibilità di una maggiore connessione tra le nuove strutture e i versanti montani interessati dalla localizzazione di detti edifici, verificando soluzioni che permettano un adeguato raccordo alla morfologia esistente ed un più consono inserimento delle opere nel contesto paesaggistico;

48. la progettazione definitiva dovrà contenere un adeguato piano di manutenzione delle opere realizzate, con particolare riferimento a quelle di recupero e sistemazione idrogeologica ed i derivanti oneri economici dovranno trovare indicazione nel progetto;

49. l'intervento in progetto risulta in parte difforme alle previsioni dello strumento urbanistico vigente nel Comune interessato in quanto il nuovo magazzino per le seggiole risulta di superficie di calpestio (circa 650 mq.) superiore al massimo consentito (50 mq.) dalla norme di Piano Regolatore (art.32). Per tale motivo il progetto definitivo dell'intervento andrà accompagnato dalla "Variazione urbanistica" ex L. 285/2000, da predisporre secondo le indicazioni della D.G.R. del 5 novembre 2001 n. 42-4336, così come modificata dalla D.G.R. del 7 ottobre 2002 n. 41-7279. I contenuti della variazione dovranno essere esclusivamente riferiti alla possibilità di realizzare le opere necessarie al progetto definitivo dell'impianto in oggetto;

50. dovranno essere esplicitate le eventuali interferenze degli interventi con le infrastrutture esistenti del servizio idrico e valutate le nuove esigenze di approvvigionamento idrico, allontanamento reflui fo-

gnari e relativa depurazione determinate dall'esercizio del nuovo impianto nonché la compatibilità con le opere esistenti destinate ad assolvere alle suddette esigenze;

51. dovranno essere definite le modalità di acquisizione delle aree e delle relative esistenti strutture sovrastanti giustificando sotto l'aspetto economico la soluzione adottata in merito alla demolizione dell'impianto esistente;

52. in corrispondenza del sorvolo dell'impianto sui parterre, postazioni photo ecc.. dovrà essere previsto ogni accorgimento cautelativo sia per gli sciatori in transito con la seggiovia che per gli operatori sottostanti;

53. dovranno essere osservate le norme contenute nel D.M. 12.04.2002 relativo alle P.T.S. per impianti elettrici funiviari;

54. per i sostegni con rulliere a doppio effetto dovranno essere rispettate le specifiche prescrizioni previste al punto 3.18.19 del D.M. 08.03.1999

55. dovrà essere verificato lo stato possessorio attuale dei beni civici interessati dalle opere, onde poter disporre, se del caso, la reintegra dei beni del patrimonio indisponibile del Comune e sistemare le eventuali pendenze giuridico - amministrative ed economiche emergenti;

56. dovrà essere prodotta la mappa catastale dell'area oggetto d'intervento e, sempre nel caso di necessità di spostamento del vincolo, dell'intero comune, con evidenziati i mappali gravati da uso civico, le opere che interessano gli stessi specificandone tipo e durata, gli eventuali mappali o porzioni proposti per lo spostamento del vincolo, tutto integrato con una relazione esplicativa in merito; la documentazione dovrà essere prodotta entro sei mesi dalla data della conferenza dei servizi definitiva così come le perizie inerenti tutte le valutazioni economiche necessarie al perfezionamento delle istanze di modifica d'uso delle aree, in quanto l'autorizzazione che verrà rilasciata inizialmente dalla Direzione Patrimonio e Tecnico, inerirà la possibilità di operare sulle aree di intervento mutandone la destinazione d'uso per un tempo massimo di anni dieci. Successivamente, appena disponibili tutti gli elementi, i sopraccitati mutamenti d'uso verranno perfezionati secondo legge, con concessioni, sdemanializzazioni con eventuali di vincolo o altro nonché verranno attivate le procedure per la precitata regolarizzazione obbligatoria delle eventuali pendenze giuridico - amministrative ed economiche emergenti;

Contro il presente provvedimento è ammessa proposizione di ricorso Giurisdizionale avanti al Tribunale Amministrativo Regionale competente per il territorio entro 60 giorni dalla data d'avvenuta pubblicazione o della piena conoscenza secondo le modalità di cui alla legge 6.12.1971, n. 1034; ovvero Ricorso Straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni dalla data d'avvenuta notificazione ai sensi del Decreto del Presidente della Repubblica 25.11.1971, n. 1199.

Il Dirigente responsabile
Tommaso Turinetti

Codice 26

D.D. 10 dicembre 2002, n. 671

Giochi Olimpici Invernali Torino 2006. Designazione del Responsabile del Procedimento relativo al

progetto di Nuova seggiovia quadriposto ad ammortamento fisso "Baby Sansicario" nel Comune di Cesana Torinese (fase definitiva)

Vista la L. 285/00 "Interventi per i Giochi Olimpici Invernali Torino 2006".

Vista la D.G.R. n. 1-3479 del 16.07.2001 di istituzione, ai sensi dell'art. 12 della L.R. 51 del 1997, di una struttura flessibile per l'attuazione del progetto "Interventi per i Giochi Olimpici Invernali Torino 2006".

Vista la D.G.R. n. 42-4336 del 05.11.2001 che individua le procedure per l'approvazione dei progetti relativi agli Interventi per i Giochi Olimpici Invernali Torino 2006.

Vista la D.G.R. n. 41-7279 del 07.10.2002 che modifica e integra la D.G.R. n. 42-4336 del 05.11.2001.

Vista la D.G.R. n. 44-7807 del 25.11.2002 che apporta ulteriori modifiche ed integrazioni alla D.G.R. n. 42-4336 del 05.11.2001.

Vista la D.D. n. 1049/S.1 del 23.11.2001 di attivazione della struttura flessibile per l'attuazione del progetto "Interventi per i Giochi Olimpici Invernali Torino 2006".

Vista la L. 241/90 "Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi".

Vista la L.R. 51/97 che definisce la organizzazione degli uffici regionali.

Vista la D.C.R. n. 442-14210 del 30.9.97 con la quale, in attuazione degli artt. 10 e 11 della L.R. 8.8.97, n.51, si è provveduto all'individuazione delle Direzioni e dei Settori regionali e alla definizione delle materie di rispettiva competenza.

Vista la D.G.R. n. 46-6708 del 22.07.2002 che ha provveduto ad assegnare l'ing. Tommaso Turinetti in posizione di staff intermedio alla Direzione Trasporti per le attività relative ai Giochi Olimpici Invernali Torino 2006.

Considerato che

L'Agenzia Torino 2006 con sede in Galleria San Federico n. 16, con nota prot. n. 8420/02 del 06.12.2002, ha presentato domanda di attivazione della C.d.S. definitiva relativa al progetto di Nuova Seggiovia quadriposto ad ammortamento fisso "Baby Sansicario" nel comune di Cesana Torinese, ai sensi dell'art. 9, commi 3-9, della Legge 285/2000, secondo quanto disposto dalla D.G.R. n. 42-4336 del 05.11.2001 e s.m.i.

La Giunta regionale, con D.G.R. n. 46-6708 del 22.07.2002, ha provveduto ad assegnare l'ing. Tommaso Turinetti in posizione di staff intermedio alla Direzione Trasporti per le attività relative ai Giochi Olimpici Invernali Torino 2006.

Tutto ciò premesso,

IL DIRETTORE

Vista la L. 285/00

Vista la D.G.R. n. 1-3479 del 16.07.2001

Vista la D.G.R. n. 42-4336 del 05.11.2001

Vista la D.G.R. n. 41-7279 del 07.10.2002

Vista la D.G.R. n. 44-7807 del 25.11.2002

Vista la D.D. n. 1049/S.1 del 23.11.2001

Vista la L. 241/90

Vista la L.R. 51/97

Vista la D.C.R. n. 442-14210 del 30.9.97

Vista la D.G.R. n. 46-6708 del 22.07.2002

determina

di designare l'ing. Tommaso Turinetti, Dirigente assegnato in posizione di staff intermedio alla Direzione Trasporti per le attività relative ai Giochi Olimpici Invernali Torino 2006, Responsabile del Procedimento (ai sensi dell'articolo 4 e seguenti della legge 7 agosto 1990, n. 241 e secondo le indicazioni della L.R. 51/97) relativo al progetto di Nuova Seggiovia quadriposto ad ammortamento fisso "Baby Sansicario" nel comune di Cesana Torinese (fase definitiva);

di individuare il sig. Carlo Cravero, funzionario del Settore Viabilità ed Impianti Fissi, quale Referente di progetto per gli adempimenti previsti dalle vigenti norme.

Il Direttore regionale
Aldo Manto

Codice 26.2

D.D. 11 dicembre 2002, n. 678

Comma 1 - art. 9 Legge 285 del 9 ottobre 2000. Conferenza dei Servizi definitiva a seguito dell'istanza dell'A.T.I.V.A. S.p.A. relativamente al progetto "Adeguamento SATT (Sistema Autostradale Tangenziale di Torino) - Tratta svincolo Interporto Torino/Interscambio di Bruere". Specificazioni alla determinazione n. 620 del 27/11/2002

Vista la Determinazione dirigenziale n. 620 del 27/11/2002, con la quale si autorizza, conseguentemente alle risultanze favorevoli della Conferenza dei servizi, l'opera inerente "Adeguamento S.A.T.T. (Sistema Autostradale Tangenziale di Torino) - tratta svincolo Interporto Torino/Interscambio di Bruere".

Visti i verbali relativi alle Conferenze dei Servizi del giorno 23 settembre 2002 e del giorno 19 novembre 2002.

Vista la nota n. 13471 del 04/11/2002 con la quale l'ATIVA ha comunicato l'avvenuta pubblicazione, agli albi pretori dei Comuni di Rivoli e Rivalta, delle varianti agli strumenti urbanistici;

Vista la nota n. 13725 del 11/11/2002 con la quale l'ATIVA ha trasmesso gli elaborati progettuali aggiornati in seguito alle indicazioni emerse nella seduta della C.d.S. del 23/9/02;

Visti i pareri e le comunicazioni pervenute o rese in sede di Conferenza dei Servizi ed assunte agli atti della stessa come riportato nella determinazione n. 620 del 27/11/2002.

Visto in particolare il parere trasmesso con nota n. 18272 del 21/11/2002 dalla Direzione Pianificazione e Gestione Urbanistica in cui si prende atto che il proponente ha predisposto le Variazioni Urbanistiche ex Legge 285/2000 richieste in sede di conferenza preliminare e si segnala quanto segue:

* per il Comune di Rivalta di Torino, trattandosi di interventi di miglioramento della sede stradale non sostanziali sotto il profilo urbanistico, in riferimento alla D.G.R. del 5 novembre 2001 n. 42-4336, così come modificata dalla D.G.R. del 7 ottobre 2002 n. 41-7279:

- si ritiene assentibile la Variazione Urbanistica ex L. 285/2000 al P.R.G.C. vigente nel Comune di Rivalta Torinese;

- si prende atto della "Variazione Urbanistica" al progetto preliminare adottato della Variante Strutturale al P.R.G.C. vigente nel Comune di Rivalta Torinese, predisposta ai fini dell'aggiornamento del nuo-

vo strumento adottato, richiedendo all'Amministrazione Comunale interessata di garantire, qualora adottati il progetto definitivo della Variante Strutturale al P.R.G.C., il recepimento del regime urbanistico definito in sede di autorizzazione del progetto dell'opera in oggetto.

* per il Comune di Rivoli, per quanto riguarda le fasce di rispetto, esaminati gli elaborati trasmessi, si è notata una difformità di rappresentazione tra le tavole alle varie scale trasmesse: per tali motivi sono da ritenersi prevalenti, per le fasce di rispetto stradali, le individuazioni cartografiche relative alle tavole in scala 1:2.000 (di maggior dettaglio). Ciò premesso si ritiene assentibile la Variazione Urbanistica ex L. 285/2000 al P.R.G.C. vigente nel Comune di Rivoli, tenuto conto della prescrizione sopra formulata.

Visto il comma 4 dell'articolo 9 della legge 285/00, che recita: "...omissis..." ove siano necessarie variazioni, anche integrative, agli strumenti urbanistici ed ai piani territoriali, nonché relative ad immobili di natura demaniale civica ovvero soggetti a diritti di uso civico. Dette variazioni sono efficaci, senza la necessità di ulteriori adempimenti, una volta divenuta esecutiva la determinazione di conclusione positiva del procedimento, purché la proposta di variazione sia stata pubblicata per almeno otto giorni all'albo dei Comuni interessati e siano decorsi ulteriori dieci giorni per la presentazione delle osservazioni, che sono riportate in conferenza di servizi "...omissis..."

Vista la nota prot. n. 18159/64 del 18/11/2002 del Comune di Rivalta di Torino, e la dichiarazione del Comune di Rivoli registrata nel verbale della Conferenza dei servizi del 19/11/2002, attestanti l'assenza di osservazioni a seguito della pubblicazione delle variazioni urbanistiche ai rispettivi albi comunali.

Ritenuto comunque opportuno specificare la Determinazione dirigenziale n. 620 del 27/11/2002 in merito all'approvazione delle Varianti urbanistiche ai PRGC dei Comuni interessati dalle opere in esame, nonostante l'efficacia delle variazioni agli strumenti urbanistici sia già conseguente alla determinazione di conclusione positiva del procedimento secondo quanto previsto al comma 4 dell'art. 9 della legge 285/00 sopra riportato.

Tutto ciò premesso,

IL DIRIGENTE

vista la Legge 285 del 09 ottobre 2000;

viste la D.G.R. n. 42-4336 del 05/11/2001 e la D.G.R. n. 41-7279 del 07/10/2002;

visti i verbali della Conferenza dei Servizi preliminari relativi alle sedute in data 23/9/2002 e 19/11/2002;

vista la determinazione dirigenziale n. 620 del 27/11/2002.

determina

a) di considerare le premesse parte integrante della presente Determinazione Dirigenziale;

b) di approvare la "Variazione urbanistica ex legge 285/00 al P.R.G.C. vigente nel Comune di Rivoli, per l'intervento relativo all'Adeguamento S.A.T.T. (Sistema Autostradale Tangenziale di Torino) - tratta svincolo Interporto Torino/Interscambio di Bruere, con la prescrizione che, per le fasce di rispetto stradale, siano da ritenersi prevalenti le individuazioni cartografiche relative alle tavole in scala 1:2000 allegate al progetto;

c) di approvare la "Variazione urbanistica ex legge 285/00 al P.R.G.C. vigente nel Comune di Rivalta di Torino, per l'intervento relativo all'Adeguamento S.A.T.T. (Sistema Autostradale Tangenziale di Torino) - tratta svincolo Interporto Torino/Interscambio di Bruere;

d) di prendere atto della Variazione urbanistica al progetto preliminare adottato della Variante Strutturale al P.R.G.C. vigente nel Comune di Rivalta Torinese, predisposta ai fini dell'aggiornamento del nuovo strumento adottato, richiedendo all'Amministrazione Comunale interessata di garantire, qualora adottati il progetto definitivo della Variante Strutturale al P.R.G.C., il recepimento del regime urbanistico definito in seguito all'autorizzazione dell'opera in oggetto.

Avverso la presente determinazione è ammessa da parte dei soggetti legittimati, proposizione di ricorso Giurisdizionale avanti il Tribunale Amministrativo Regionale per il Piemonte, entro il termine di 60 giorni dalla data di ricevimento del presente atto o dalla piena conoscenza, secondo le modalità di cui alla Legge n. 1034 del 6.12.1971 oppure Ricorso Straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni dalla data di ricevimento, ai sensi del Decreto del Presidente della Repubblica 24.11.1971 n. 1199.

La presente determinazione dirigenziale sarà pubblicata sul B.U. della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 65 dello Statuto.

Il Dirigente responsabile
Giuseppe Iacopino

Codice 26.2

D.D. 12 dicembre 2002, n. 679

Comma 1 - Art. 9 Legge 285 del 9 ottobre 2000. Conferenza dei Servizi Preliminare a seguito dell'istanza della SITAF S.p.A. relativamente al progetto "Realizzazione della quarta corsia dell'A32 nel tratto compreso tra il Traforo del Frejus e lo svincolo di Savoulx. Completamento dello svincolo di Bardonecchia"

Vista l'istanza prot. n. 3978 in data 02 luglio 2002, con la quale la Società SITAF S.p.A., con sede in Fraz. San Giuliano - 10059 SUSA (TO) ha trasmesso il progetto e ha richiesto la convocazione della Conferenza dei Servizi preliminare ai sensi dell'art. 9, comma 1, della Legge 285 del 9 ottobre 2000 relativamente al progetto di "Realizzazione della quarta corsia dell'A32 nel tratto compreso tra il Traforo del Frejus e lo svincolo di Savoulx. Completamento dello svincolo di Bardonecchia".

Vista la nota n. 6817 del 15/7/2002 con la quale il Settore Viabilità ed Impianti Fissi ha segnalato, per l'attivazione delle procedure di approvazione, la necessità di acquisire il parere del Ministero dell'Ambiente sulla necessità (o meno) di sottoporre il progetto alla procedura di VIA Ministeriale e la dichiarazione relativa alla completa copertura finanziaria degli interventi previsti;

Visto il parere del Ministero dell'Ambiente n. 7538/VIA/B.40.3 del 16/7/2002, trasmesso dalla SITAF con nota prot. n. 4513 del 26/07/2002;

Visto che l'Ente proponente con nota n. 5195 del 24/9/2002 ha comunicato che (come comunicato dal Toroc con propria nota prot. 1163 del 17/7/2002) il completamento dello svincolo di Bardonecchia risul-

ta avere la completa copertura finanziaria, mentre per quanto attiene la copertura degli oneri occorrenti all'esecuzione della IV corsia, in aggiunta a quanto già nelle disponibilità del Toroc, conferma che la SITAF stessa ha previsto nel proprio Piano Finanziario la quota parte di risorse di sua spettanza.

Vista la nota prot. n. 9649 del 03 ottobre 2002 con la quale il Direttore della Direzione Trasporti ha nominato, il Dirigente del Settore Viabilità ed Impianti Fissi Dott. Ing. Giuseppe IACOPINO, quale Responsabile del Procedimento per la Conferenza dei Servizi (fase preliminare e fase definitiva) di cui all'art. 9 della Legge n. 285 del 09 ottobre 2000.

Viste le D.G.R. n. 42-4336 del 05/11/2001, n. 41-7279 del 07/10/2002 e n. 44-7807 del 25/11/2002 in merito alle "Procedure per l'approvazione dei progetti relativi agli interventi per i Giochi Olimpici Invernali Torino 2006" ed in particolare la D.G.R. n. 44-7807 del 25/11/2002 che recita "... i progetti inerenti le opere attinenti ai Giochi Olimpici 2006 possono essere approvati nell'ambito della Conferenza dei servizi anche in carenza di copertura finanziaria, fatta salva la necessità della completa copertura a livello di programmazione finanziaria, prima della conclusione della Conferenza dei servizi Definitiva ...".

Preso atto che con nota n. 10533 del 28/10/2002 il Responsabile del Procedimento ha indetto per il giorno 13/11/2002 la prima seduta della Conferenza dei Servizi preliminare, ai sensi dell'art. 9, comma 1, della Legge n. 285 del 9 ottobre 2000.

Visto il verbale relativo alla prima Conferenza dei Servizi preliminare del giorno 13 novembre 2002.

Viste le risultanze del sopralluogo tecnico avvenuto in sito, in data 20/11/2002, come previsto in sede di Conferenza dei Servizi;

Preso atto che con nota n. 12207 del 28/11/2002 il Responsabile del Procedimento ha indetto per il giorno 05/12/2002 la seconda e conclusiva seduta della Conferenza dei Servizi preliminare, ai sensi dell'art. 9, comma 1, della Legge n. 285 del 9 ottobre 2000;

Visto il verbale relativo alla seconda Conferenza dei Servizi preliminare del giorno 05 dicembre 2002.

Visti i pareri e le comunicazioni pervenute o rese in sede di Conferenza dei Servizi ed assunte agli atti della stessa Conferenza dei Servizi riportati nel seguito:

- Ministero dell'Ambiente, nota prot. n. 7538 del 16/7/2002

- Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici, nota prot. n. 1677 del 31/7/2002

- Ministero per i Beni Culturali e Ambientali - Soprintendenza per i Beni Archeologici, parere di massima favorevole con prescrizioni espresso con nota n. 5973 del 16/7/2002

- Provincia di TORINO - Area ambiente, parchi, risorse idriche e tutela della fauna, parere trasmesso con nota n. 307625/LA9 del 04/12/2002

- Provincia di TORINO - Servizio Programmazione e Pianificazione Viabilità, parere trasmesso con nota n. 309235 del 05/12/2002

- Comune di Bardonecchia - Deliberazione della Giunta Comunale n. 177 /2002 trasmessa con nota n. 13530 del 12/11/2002 e Deliberazione della Giunta Comunale n. 197/2002 del 05/12/2002 (con allegato prot. n. 1715 del 4/12/2002 del Consorzio Forestale Alta Valle Susa)

- Comune di Oulx - Deliberazione della Giunta Comunale n. 94 del 12/11/2002 acquisita agli atti della Conferenza dei Servizi con prot. n. 11577 del 14/11/2002 e Deliberazione della Giunta Comunale n. 106 del 05/12/2002 (con allegato prot. n. 1715 del 4/12/2002 del Consorzio Forestale Alta Valle Susa)

- Regione Piemonte - Direzione Pianificazione e Gestione Urbanistica - parere n. 19197 del 5/12/2002

- Regione Piemonte - Direzione Tutela e Risana-mento Ambientale Programmazione e Gestione Ri-fiuti - nota n. 21295 del 5/12/2002

- Regione Piemonte - Direzione Industria - nota n. 15467 del 02/12/2002

- Regione Piemonte - Direzione Trasporti

- SNAM Rete Gas - nota n. 3287 del 04/12/2002

- TERNA - Gruppo ENEL - nota prot. 2743 del 06/12/2002

- ENEL Distribuzione - nota n. 8380 del 6/12/2002

Tutto ciò premesso,

IL DIRIGENTE

vista la Legge 285 del 09 ottobre 2000;

viste le D.G.R. n. 42-4336 del 05/11/2001, n. 41-7279 del 07/10/2002 e n. 44-7807 del 25/11/2002;

visti i verbali della Conferenza dei Servizi preliminare relativi alle sedute in data 13/11/2002 e 05/12/2002;

determina

19) di considerare le premesse parte integrante della presente Determinazione Dirigenziale;

20) di concludere il procedimento relativo alla Conferenza dei Servizi preliminare, di cui all'art. 9 - comma 1 - della Legge 285 del 9 ottobre 2000, relativo all'istanza n. 3978 presentata dalla Società SITAF S.p.A. in data 02/7/2002;

21) di richiedere all'Ente proponente Società SITAF S.p.A., che nel corso della redazione del progetto definitivo siano rispettate le condizioni e le richieste di approfondimento, conseguenti all'espletamento della Conferenza dei Servizi preliminare contenute nei verbali delle due sedute ed ai pareri pervenuti, necessarie per ottenere in sede di Conferenza dei Servizi definitiva i necessari atti di consenso da parte delle Amministrazioni interessate e riportate nel seguito:

Ministero dell'Ambiente

In merito a quanto richiesto (dall'Ente proponente) si evidenzia che le corsie autostradali aggiuntive a quelle esistenti (terze e quarte corsie) sono soggette alla procedura di VIA nazionale, come esplicitato nella circolare del Ministero dell'ambiente del 07 ottobre 1996 n. GAB/96/15298, pertanto, il progetto di cui trattasi dovrà essere inviato al Ministero dell'Ambiente, corredato dello studio di impatto, per la necessaria pronuncia di compatibilità ambientale

Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici

Per quanto concerne il parere n. 1677 del 13/7/2002, già ricevuto ufficialmente dalla SITAF S.p.A., si chiede all'Ente proponente, nel corso della redazione del progetto definitivo, di approfondire le problematiche in esso contenute

Ministero per i Beni Culturali e Ambientali - Soprintendenza per i Beni Archeologici

Si chiede all'Ente proponente la comunicazione del calendario previsto per i lavori, per consentire eventuali sopralluoghi in corso d'opera, e il rispetto di quanto disposto dalla legge di tutela (D.lgs. 490/99), dando precise istruzioni alla D.L. affinché, in caso di rinvenimenti, anche dubbi, i lavori siano sospesi sino al sopralluogo da parte di un funzionario della Soprintendenza.

Provincia di Torino - Area ambiente, parchi, risorse idriche e tutela della fauna

In fase di progettazione definitiva occorre approfondire i seguenti punti:

- dettagliare le indicazioni in merito allo smaltimento dei materiali derivanti dalle demolizioni, individuare una discarica e indicare le quantità di rifiuti destinate al recupero e quelle destinate a discarica (Rif. V.A.S. punto 5 D.G.R. n. 45-2741)

- si chiede che vengano fornite informazioni riguardo alla ubicazione, al numero e al tipo di piante destinate alla piantumazione

- è necessario approfondire le tematiche relative al ripristino e/o consolidamento delle scarpate con l'utilizzo di tecniche di ingegneria naturalistica, fornendo maggiori informazioni riguardo all'ubicazione, alle tipologie di intervento scelte e accompagnando lo studio con rappresentazioni grafiche ed elaborati di dettaglio

- in relazione alle indagini geologiche si richiede che siano realizzati gli interventi integrativi citati nel documento "Campagna di indagini - riepilogo attività" quali stendimenti geofisici nelle zone inaccessibili, nuovi sondaggi nelle zone franose, carotaggi sulle fondazioni di cui non si dispongono informazioni.

Provincia di Torino - Area Viabilità ed edilizia - Servizio programmazione e pianificazione viabilità

- deve essere curato l'inserimento ambientale per quanto attiene la realizzazione delle opere di sostegno del versante di monte e delle scarpate a valle facendo ricorso a tecniche di ingegneria naturalistica per la mitigazione delle nuove opere e, per quanto possibile, di quelle preesistenti

- si richiama l'attenzione sulla possibilità di impiegare barriere che sul piano estetico agevolino il loro inserimento ambientale

- con riferimento al nuovo svincolo di Bardonecchia si valuta eccessivamente impattante, sotto l'aspetto ambientale, l'ipotesi di una rotatoria posizionata su pile

Comune di Bardonecchia

Per quanto concerne il contributo tecnico del Comune di Bardonecchia, si chiede all'Ente proponente, all'atto della redazione del progetto definitivo di verificare ed approfondire le problematiche evidenziate nelle sottoriportate Deliberazioni della Giunta Comunale che vengono allegate alla presente determinazione dirigenziale ed in particolare:

- Deliberazione della Giunta Comunale n. 177/2002 prot. 13530

- Deliberazione della Giunta Comunale n. 197/2002 del 05/12/2002 - compreso allegato prot. n. 1715 del 4/12/2002 del Consorzio Forestale Alta Valle Susa.

Comune di Oulx

Per quanto concerne il contributo tecnico del Comune di Oulx, si chiede all'Ente proponente, all'atto della redazione del progetto definitivo di verificare ed approfondire le problematiche evidenziate nelle sottoriportate Deliberazioni della Giunta Comunale

che vengono allegate alla presente determinazione dirigenziale ed in particolare:

- Deliberazione della Giunta Comunale n. 94 del 12/11/2002

- Deliberazione della Giunta Comunale n. 106 del 05/12/2002 - compreso allegato prot. n. 1715 del 4/12/2002 del Consorzio Forestale Alta Valle Susa.

TERNA Gruppo Enel

La Società fa presente che l'opera in oggetto interferisce con elettrodotti ad alta tensione a 132 KV aerei preesistenti. Tali interferenze dovranno rispettare quanto previsto dal D.M. 21/3/88 n. 449 e s.m.i. nonché le norme CEI 11-17 fasc. 558.

Qualora si renda necessario provvedere a modificazioni e/o spostamenti di elettrodotti per renderli compatibili all'opera, T.E.R.n.A. S.p.A. - Area Operativa Trasmissione di Torino chiede che le vengano tempestivamente trasmessi i progetti esecutivi dell'opera nonché i dati del soggetto al quale farà carico la spesa dei relativi eventuali interventi.

ENEL Distribuzione

La Società evidenzia che l'opera in progetto potrebbe essere interessata da elettrodotti preesistenti aerei e sotterranei. Tali interferenze dovranno rispettare quanto previsto dal D.M. 21/3/88 n. 449 e s.m.i. nonché dalle norme CEI 11-17 fasc. 558.

Qualora si renda necessario provvedere a modificazioni e/o spostamenti di elettrodotti per renderli compatibili all'opera, l'ENEL Distribuzione S.p.A. Zona di Rivoli chiede che le vengano tempestivamente trasmessi i progetti esecutivi dell'opera nonché i dati del soggetto al quale farà carico la spesa dei relativi eventuali interventi.

Regione Piemonte - Direzione Pianificazione e Gestione Urbanistica

- Aspetti urbanistici

Il progetto definitivo dell'intervento proposto dovrà essere accompagnato dalle "Variazioni urbanistiche" ex L. 285/2000, da predisporre secondo le indicazioni della D.G.R. del 5 novembre 2001 n. 42-4336, così come modificata dalla D.G.R. del 7 ottobre 2002 n. 41-7279 relative ad entrambi i Comuni interessati in quanto l'esame degli elaborati presentati ha evidenziato la difformità degli interventi proposti rispetto alle previsioni degli strumenti urbanistici vigenti nei Comuni interessati (Bardonecchia P.R.G.C. approvato con D.G.R. n. 27-41717 del 5.3.1985 e Piano Particolareggiato approvato con D.G.R. n. 138-26491 del 01.07.1983; Oulx: PRGC approvato con DGR n. 48-40084 del 14.1.1994 e successive modifiche Variante 1, Variante 2 e vari art. 17/7 c. ex LR 56/77 e s.m.i.) poiché:

- * per il Comune di Bardonecchia le aree interessate dagli interventi sono all'interno delle "Aree e fasce di rispetto" e "Area di ricognizione" art. 13bis, 4 c. delle NTA che richiede "...un apposito studio di approfondimento territoriale esteso all'intera area di ricognizione..." Pertanto, trattandosi di interventi esterni ai sedimi viari e tenuto conto del citato articolo 13bis le opere risultano difformi dalle prescrizioni dello strumento urbanistico vigente.

- * per il Comune di Oulx le aree interessate dagli interventi sono all'interno delle fasce di rispetto della sede stradale esistente (autostrada e svincolo di Savoulx) ove nelle prescrizioni delle NTA (art 60) non è espresso chiaramente che le modifiche ai tracciati viari non costituiscono varianti al piano regolatore: allo stesso tempo lo svincolo interferisce con aree produttive esistenti e di nuovo impianto,

pertanto le opere risultano difformi dalle prescrizioni degli strumenti urbanistici vigenti.

- Aspetti paesaggistici

* Si ritiene necessario che la realizzazione della quarta corsia dell'autostrada Torino-Bardonecchia sia oggetto di un approfondimento progettuale che, sulla base delle tematiche e delle valutazioni già sviluppate nello studio di prefattibilità ambientale, preveda la possibilità di realizzare l'ampliamento in affiancamento all'esistente parte a monte e parte a valle al fine del contenimento degli impatti sul territorio non comportando sostanziali trasformazioni al contesto paesaggistico già modificato dalla primitiva realizzazione del nastro autostradale.

* Considerato che allo stato attuale la struttura autostradale esistente costituisce già, per la vicinanza ai nuclei frazioni, elemento di intrusione nel contesto paesaggistico, anche nelle percezioni delle visuali panoramiche degli ambiti montani interessati, si richiedono approfondimenti ed attente valutazioni riguardo agli allargamenti proposti a valle dell'esistente tracciato in corrispondenza di nuclei edificati preesistenti di interesse documentario.

* Si ritiene inoltre, anche in riferimento a quanto indicato nell'allegato A della D.G.R. 9.04.01 n. 45-2741 "VAS" che la realizzazione in progetto debba essere accompagnata da attento studio di inserimento paesaggistico delle strutture in oggetto, individuando gli interventi di mitigazione e di compensazione paesistico-ambientale da attuare al fine di consentire un'adeguata integrazione dell'asse autostradale in progetto, con attenzione a soluzioni di ricucitura e rinaturalizzazione degli ambiti a contorno del tracciato, anche in una visione più ampia e generale di risistemazione dell'intero ambito paesaggistico interferito, prevedendo altresì opere di riqualificazione complessiva delle strutture preesistenti.

Regione Piemonte - Direzione Tutela e risanamento Ambientale - Programmazione e Gestione Rifiuti

Per il prosieguo dell'iter procedurale, non essendo al momento intervenuta alcuna modifica rispetto a quanto indicato nella nota n. 7538/VIA/B.40.B del 16/7/2002 del Ministero dell'Ambiente, il progetto dovrà essere sottoposto a Valutazione di Impatto Ambientale di competenza Statale.

La progettazione definitiva, tenendo conto delle particolari sensibilità del territorio interessato dovrà evidenziare tutti i prevedibili impatti ambientali indotti dalla realizzazione dell'adeguamento dell'esistente infrastruttura e definire l'adozione di adeguate misure di contenimento e di mitigazione degli stessi, sia in fase di cantiere che in quella di esercizio.

In particolare, per quanto di competenza della Direzione, si evidenzia quanto segue:

- Per la fase di cantiere dovrà essere opportunamente considerata la rilevanza dei disagi da rumore e da inquinamento dell'aria generati sia direttamente dall'attività di costruzione, sia dal traffico dell'autostrada che dai problemi alla circolazione stradale derivanti dall'esecuzione delle opere. Il progetto definitivo dovrà dettagliare gli accorgimenti tecnici e operativi necessari per minimizzare i disagi arrecati dai cantieri e prevenire il formarsi di intasamenti nei flussi di traffico.

- In fase di esercizio, stante l'assenza della normativa specifica in materia di rumore stradale, gli interventi di mitigazione dovranno essere progettati per garantire, presso ciascun ricettore e nella più

gravosa situazione di esercizio dell'infrastruttura, il rispetto dei livelli sonori indicati nella bozza di regolamento predisposta dal Ministero dei Lavori Pubblici e citata nello Studio al paragrafo 9.4.3. Si rammenta infine che la documentazione inerente l'inquinamento acustico deve essere redatta da tecnico riconosciuto competente in acustica ambientale ai sensi dell'art. 2 della legge 447/1995 e deve prevedere un adeguato monitoraggio post-operam, per la verifica del raggiungimento degli obiettivi progettuali e l'eventuale adozione di azioni correttive.

- Per le fasi di scavo dovranno essere attuati i disposti normativi di cui ai commi 17 e 18 e 19 dell'art. 1 della Legge 21 dicembre 2001 n. 443. Dovrà essere fornito un preciso quadro dei volumi di scavo e riporto, della loro provenienza e della loro destinazione; inoltre dovranno essere maggiormente dettagliate le problematiche inerenti le modalità operative e la viabilità di cantiere, con particolare riferimento al trasporto di tali materiali da un'area all'altra del cantiere stesso e alla identificazione di aree di temporanea deponia anche del materiale di scotico.

- Per quanto attiene i rifiuti, per lo smaltimento dovranno essere specificamente individuate in progetto le più vicine discariche autorizzate ai sensi della normativa vigente che potranno essere utilizzate in corso d'opera.

- Nel caso di sversamenti accidentali di sostanze inquinanti in aree non impermeabilizzate, il terreno dovrà essere asportato e smaltito nel rispetto della normativa vigente e conseguentemente il sito dovrà essere ripristinato.

- Nella predisposizione degli elaborati relativi alla pianificazione della sicurezza ai sensi del D.Lgs. 494/1996, dovranno essere previste le misure necessarie qualora in fase di realizzazione fosse rinvenuta la presenza di amianto all'interno di eventuali lenti ofiolitiche presenti nei litotipi prevalenti attribuibili ai calcescisti; tenendo conto dei disposti di cui al D.Lgs. 277/1991 e s.m.i. e dei decreti ministeriali emanati in forza della legge 257/1992, ai fini della loro immediata attuazione.

- Ai fini di un continuo monitoraggio ambientale della componente "aria" dovrà essere prevista la predisposizione di un sistema di campionamento per il rilevamento di fibre aerodisperse nell'area interessata dal cantiere ed in corrispondenza di alcuni recettori potenzialmente sensibili: le modalità ed il programma di monitoraggio dovranno essere concordati con A.R.P.A. Piemonte a cui dovranno anche essere comunicati con idonea frequenza i dati rilevati adeguatamente commentati.

- Per i ripristini ambientali il proponente dovrà produrre una chiara progettazione onde rappresentare e collocare planimetricamente gli interventi di recupero e mitigazione ambientale previsti lungo il nastro autostradale e nella sistemazione finale delle aree di cantiere. Tali opere dovranno essere concepite con la preferenziale adozione di tecniche di Ingegneria Naturalistica e, in una logica di compensazione ambientale, dovranno risolvere anche le attuali criticità e pregresse situazioni di degrado esistenti nel tratto sotteso dall'esistente autostrada, oggetto di adeguamento e messa in sicurezza. A tal proposito dovranno essere prodotti elaborati completi (relazioni tecniche, planimetrie, sezioni, assonometrie, particolari costruttivi ecc.), propri della progettazione definitiva, atti a descrivere le opere progettate, nonché le opportune valutazioni sul dimensionamento e

sulle verifiche di stabilità delle opere di sostegno e di drenaggio delle acque superficiali previste negli interventi di recupero e sistemazione.

- Relativamente a eventuali interventi di taglio di soggetti arborei nel complesso dei lavori, dovrà essere ridotta al minimo la sottrazione di vegetazione arborea.

- La progettazione definitiva dovrà contenere, altresì, un adeguato piano di manutenzione delle opere realizzate

- Nel progetto definitivo dovranno, infine, essere predisposti aggiornati sistemi di drenaggio e captazione delle sostanze inquinanti derivanti da sversamenti accidentali sul manto stradale in caso di incidente.

Regione Piemonte - Direzione Industria

Nel progetto presentato non viene fatto alcun cenno alle quantità di eventuali materiali provenienti da scavi né se gli stessi siano destinati alla compensazione mediante utilizzo in loco ovvero debbano essere avviati presso altri cantieri, presso siti di stoccaggio o di discarica.

Considerato che lo scenario di approvvigionamento dei materiali proposto non appare allo stato realizzabile si prescrive che ai fini della realizzazione dei rilevati previsti per l'opera di cui trattasi siano impiegati gli scarti di lavorazione della miniera di talco della Val Chisone che, peraltro, non comporterebbero gravi impatti a livello di viabilità.

Il definitivo programma di reperimento e movimentazione degli inerti, allegato al progetto definitivo dell'opera, dovrà confluire nel Piano Generale degli Inerti previsto dalla V.A.S.

Occorre verificare la scelta dei "cantieri territoriali" in relazione alle indicazioni della V.A.S. che tende a limitare la previsione di siti definitivi di stoccaggio consentendo esclusivamente la collocazione temporanea nell'ambito del singolo cantiere.

Regione Piemonte - Direzione Trasporti - Settore Viabilità ed Impianti Fissi

- Asta principale

Considerate le caratteristiche ambientali del sito attraversato dall'infrastruttura, caratterizzato da eventi meteorologici particolarmente avversi durante la stagione invernale, il tipo di traffico sopportato con presenza di un'elevata percentuale di mezzi pesanti, le caratteristiche internazionali dell'arteria e valutate le pendenze del profilo longitudinale, si segnala che il progetto presentato ha caratteristiche difformi da quanto previsto dal D.M. 05/11/2001 per le "Autostrade di tipo A", per cui la deroga deve essere autorizzata da parte del Ministero competente

- Svincolo di Bardonecchia

E' necessario, al fine di migliorare la sicurezza della circolazione, approfondire lo studio relativo alla sistemazione dello svincolo autostradale sia in entrata in direzione Torino, sia in uscita in direzione Bardonecchia, prevedendo corsie di decelerazione ed accelerazione a Norma.

E' inoltre necessario studiare, in corrispondenza della intersezione tra la rampa di svincolo a doppio senso di circolazione e la strada che porta agli impianti sciistici di Jaffreau, la sistemazione dello svincolo in modo da renderlo funzionale e sicuro.

Per quanto riguarda la sistemazione a rotatoria a valle dello svincolo di Bardonecchia, posta a ridosso dell'opera di sottopasso dell'autostrada, occorre verificare il rispetto dei requisiti minimi di visibilità prevedendo, se necessario, gli opportuni provvedi-

menti progettuali al fine di migliorare la sicurezza dell'intersezione.

Avverso la presente determinazione è ammessa da parte dei soggetti legittimati, proposizione di ricorso Giurisdizionale avanti il Tribunale Amministrativo Regionale per il Piemonte, entro il termine di 60 giorni dalla data di ricevimento del presente atto o dalla piena conoscenza, secondo le modalità di cui alla Legge n. 1034 del 6.12.1971 oppure Ricorso Straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni dalla data di ricevimento, ai sensi del Decreto del Presidente della Repubblica 24.11.1971 n. 1199.

IL Dirigente responsabile
Giuseppe Iacopino

Codice 26

D.D. 13 dicembre 2002 n. 682

L. 285/2000 art. 9 - comma 2. Progetto Preliminare Impianto di innevamento programmato area "Serra Granet" e "Sagnalonga" in Comune di Cesana Torinese (TO). Provvedimento conclusivo

In data 15/10/2002, con nota n. 6635/02 - protocollo regionale n. 10085/26-26.0, l'Agenzia Torino 2006 ha trasmesso alla Direzione Regionale Trasporti, la richiesta d'attivazione della Conferenza dei Servizi ai sensi del comma 1, art. 9 della legge 9 ottobre 2000, relativamente al progetto di Impianti di innevamento programmato "Serra Granet" e "Sagnalonga" in Comune di Cesana Torinese, unitamente alla determinazione del Direttore Tecnico dell'Agenzia Torino 2006 n. 267/02 relativa all'approvazione dei progetti preliminari di impianti di innevamento programmato "Serra Granet" e "Sagnalonga" nel Comune di Cesana Torinese ed alla copertura finanziaria delle opere. L'onere economico totale fissato negli stralci 9 e 11 del piano degli interventi è pari a un importo di 5.478.993,00 (cap.1 sottocapitolo I 01 del Bilancio Preventivo 2002 dell'Agenzia Torino 2006 approvato dal Comitato Direttivo in data 26-01-2002); dal quadro economico risulta che l'importo totale degli interventi risulta essere di 5.969.749,00.

L'impianto di innevamento programmato in progetto, posizionato nel Comune di Cesana Torinese, prevede la realizzazione di opere per garantire l'innervamento artificiale delle piste durante la manifestazione olimpica in assenza o in carenza di precipitazione nevosa adeguata si compone delle seguenti opere:

Area Serra Granet:

- realizzazione di un bacino di capacità pari a 29.500 mc in località La Coche - Plateau du Col (1.920 m s.l.m), nella zona fronteggiante l'abitato di Clavière, approvvigionato dal Rio Gimont (20 l/s) e dal lago del Golf del Monginevro (10 l/s), in territorio francese;

- realizzazione della relativa stazione di pompaggio, con annessa cabina di trasformazione MT/BT, prevista in posizione sottostante al Plateau du Col.

- posa di condutture interrato e ancorate lungo le piste di allenamento n. 93 e 97, per uno sviluppo lineare complessivo pari a 3.900 m;

interventi di sistemazione superficiale delle piste n. 93 e 97;

realizzazione di una condotta di connessione con il bacino relativo all'area "Serra Granet - Colle Bercia"

Il suddetto bacino verrà riempito in parte da acque provenienti dal sollevamento esistente presso il Lago del Golf di Monginevro (in territorio francese) e in parte dal Rio Gimont; l'istanza del prelievo da tale Rio nella quale viene richiesta una portata media di 12 l/s e massima di 19 l/s da parte della Sestrieres S.p.A., per la concessione in sanatoria, è in corso di istruttoria presso il Servizio Gestione Risorse Idriche della Provincia di Torino. Il progetto preliminare risulta inoltre discordante per alcuni punti con la domanda della Sestriere S.p.A.

Il contesto geomorfologico in cui si colloca il bacino di accumulo idrico, è caratterizzato da una superficie subpianeggiante a modesta pendenza, imposta su depositi di origine glaciale.

Area Sagnalonga:

- realizzazione di un bacino in località Sagnalonga (2.000 m s.l.m.), sul versante che domina l'omonimo abitato, caratterizzato da una capacità pari a circa 8.000 mc, alimentato dal pozzo presente nell'abitato di Cesana T.se (10 l/s), le cui acque, previo declassamento ad acque tecniche, saranno convogliate verso la stazione di sollevamento collocata alla base della seggiovia Rafuyel e funzionale anche all'area dell'innevamento programmato di Sansicario;

- realizzazione di una condotta adduttrice di lunghezza pari a circa 2,5 km, su un dislivello di circa 600 m;

- realizzazione di una stazione di pompaggio in località Sagnalonga;

Il bacino verrà alimentato con il prelievo di acque sotterranee da un pozzo esistente nel concentrico di Cesana T.se, attualmente utilizzato ad uso idropotabile. Detto pozzo verrà sostituito da altro da adibirsi sia ad uso idropotabile che al servizio dell'impianto di innevamento.

Il bacino risulta localizzato in una zona subpianeggiante a quota 2000 m, presso la Loc. Sagnalonga, a ridosso di un'area umida caratterizzata da depositi torbosi.

L'autorità competente, ha dato avvio alla procedura con D.D. n. 475 del 18/10/02 con la quale ha designato l'ing. Lorenzo Garrone a responsabile del procedimento per gli interventi in oggetto.

Il Responsabile del Procedimento ha avviato la Conferenza di servizi con i soggetti territoriali e istituzionali interessati, tra i quali i soggetti titolari delle autorizzazioni, attuando quanto previsto dall'art. 9 della L.285/2000.

I lavori della C.d.S. si sono espletati nelle riunioni del 6 e 22 novembre 2002 e nel corso del sopralluogo effettuato in data 8 ottobre 2002.

A seguito della presentazione del progetto presso l'Ufficio di deposito progetti regionale, non sono pervenute osservazioni da parte del pubblico.

Ai sensi della L.R. 58/95 e 49/96, relative a progetti riguardanti invasi idrici, il progetto è stato pubblicato all'Albo Pretorio del Comune di Cesana Torinese nel periodo compreso tra il 7-11-02 e il 22-11-02. Durante tale periodo non sono pervenute osservazioni in merito.

Il proponente è stato invitato a partecipare alla riunione della conferenza di servizi nelle date 2 e 23 ottobre 2002 nel cui ambito ha fornito opportuni chiarimenti in merito agli elaborati progettuali presentati a corredo dell'istanza ed in particolare

sul programma predisposto per la realizzazione dei Giochi Olimpici Invernali di Torino 2006, sulle misure di mitigazione d'impatto ambientale previste.

Considerato che i dintorni dell'area interessata dagli interventi e l'area vasta sono fortemente antropizzate a causa degli insediamenti umani rappresentati in particolare dal centro abitato di Cesana Torinese, dalle piste ed impianti sciistici e dal turismo concentrato soprattutto durante la stagione invernale. Considerato inoltre che le scelte progettuali compiute, comportanti un notevole impatto ambientale e territoriale, sono funzionali all'omologazione delle piste in oggetto - come definito dal TOROC con nota prot. n. 02/2384 del 17/10/02, nella quale si dichiara "i lavori previsti nei progetti preliminari delle piste sono frutto dei sopralluoghi effettuati con i tecnici delle Federazioni di competenza e sono stati successivamente da loro condivisi. I tracciati così realizzati potranno quindi ottenere le necessarie omologazioni alle competizioni internazionali a valle del completamento delle opere" -, onde permettere, durante l'evento olimpico, lo svolgimento delle specialità di sci alpino assegnate a questa località ed in particolare ad allenamento.

Rispetto alla Valutazione Ambientale Strategica (VAS) del piano delle opere per la realizzazione del programma olimpico prevista dall'art. 1 comma 4 della L.n.285/2000 "Interventi per i Giochi Olimpici Invernali Torino 2006" - D.G.R. 09.04.2001 n. 45 - 2741, la collocazione dei bacini viene ritenuta di notevole problematicità e criticità (Cap. 6 - Approvvigionamento idrico e captazioni, bacini di stoccaggio ed innevamento artificiale. Punto 6.1.2); mentre in linea di massima la modifica e adeguamento delle piste rispetta le cautele e le disposizioni impartite, nonché le prescrizioni tecniche indicate nella Valutazione Ambientale Strategica (VAS), Allegato A - Cap. 7 - Impianti funiviscivari, piste da sci e infrastrutture connesse. Punto 7.2.1 Prescrizioni: si rileva, come il progetto di innevamento programmato in oggetto non soddisfi alcune delle prescrizioni generali della stessa, con particolare riferimento alla assenza di un disciplinare di gestione come esplicitamente richiesto con la prescrizione riportata qui di seguito "appare inoltre opportuno, una volta consolidato il contenuto progettuale dei bacini di accumulo e delle captazioni (numero, ubicazione, capacità, tracciati delle condotte di alimentazione e operatività), che l'esecuzione dei medesimi non sia disgiunta dalla definizione preventiva di un disciplinare che ne regoli la gestione e gli utilizzi durante e dopo l'evento olimpico. Ne consegue l'opportunità che, in sede di individuazione del soggetto attuatore, vengano anche definite le procedure e le responsabilità della gestione operativa, anche in considerazione delle problematiche concernenti la sicurezza dei siti".

Tale documento appare di fondamentale importanza nel creare le condizioni affinché la C.d.S. si possa esprimere positivamente in sede definitiva.

Considerato il non trascurabile impatto che l'impianto di innevamento programmato avrà sotto il profilo dell'assorbimento elettrico, nonché degli effetti cumulativi che esso produrrà rispetto alle esigenze di alimentazione correlate agli altri impianti previsti nell'area, si rende necessario attribuire evidenza progettuale, unitamente a congrua attenzione, agli aspetti energetici di progettazione, ovvero alle necessarie opere di sviluppo dell'infrastrutturazione lineare elettrica in MT e alle cabine di trasforma-

zione in una logica di area vasta e di correlazione con gli altri progetti insistenti sul medesimo comprensorio nel rispetto delle prescrizioni poste dalla V.A.S.

Considerato che, con nota 554/3 del 23-10-2002 (prot. regionale 10656/26-26.0 del 30-10-02) il Comando R.F.C. Interregionale Nord ha preso atto della procedura in corso dichiarando l'impossibilità di formulare il proprio parere finale relativo al nulla osta entro i tempi previsti per la Conferenza di Servizi preliminare. Si ritiene che detto nulla osta, possa essere recepito in sede di C.d.S. definitiva.

Considerato che la Commissione Beni Culturali e Ambientali, ai sensi della DGR n. 82 - 5618 del 19.03.02, di attribuzione alla Commissione delle funzioni di supporto all'attività di valutazione dei progetti relativi agli interventi per i Giochi Olimpici Invernali "Torino 2006", non ha rilevato elementi ostativi all'intervento nella seduta del 21.11.02.

Constatato che a fronte della mancanza di un programma di indagini ed accertamenti archeologici, ai sensi del D.P.R. 554/99, L'Agenzia Torino 2006 garantisce la presenza nei cantieri di un archeologo professionista per la valutazione del rischio archeologico durante le operazioni di scavo, per eseguire in sito le valutazioni ed i rilievi necessari.

Considerato che le ipotesi per quanto riguarda l'effettiva disponibilità della risorsa idrica hanno suscitato qualche perplessità in sede di Conferenza di Servizi, anche per quanto riguarda la mancanza di indicazioni rispetto alla effettiva titolarità delle capacità, che dovrà essere precisata anche per la fase post-olimpica.

Si prende atto delle note della Provincia di Torino con la quale viene ribadita la disponibilità allo snellimento delle procedure e si richiede che da parte del proponente vengano urgentemente dati ulteriori chiarimenti e si provveda ai necessari adempimenti di carattere burocratico. Detta situazione assume rilievo sostanziale in quanto risulta opportuno che i pareri, permessi o autorizzazioni prescritte, sia per la realizzazione che per l'esercizio dei bacini con potenziali riflessi o limitazioni, siano disponibili al momento della progettazione preliminare in esame nonché la successiva progettazione definitiva.

Per quanto riguarda la compatibilità con i vigenti strumenti urbanistici al pericolo valanghe ed alla situazione geologica è risultato quanto segue:

Area Serra Granet:

L'intervento risulta compatibile con le previsioni urbanistiche del P.R.G. vigente e nel Progetto Preliminare di Revisione Generale del P.R.G.C. di Cesana Torinese, redatto secondo le indicazioni della Circolare P.R.G. n. 7/LAP/1996 e adottato con D.C.C. N. 20 del 08/08/2001, il quadro di pericolosità geologica dell'area sede di localizzazione del bacino è riferito alla classe II C (moderata pericolosità), per cui l'intervento risulta compatibile con il contesto geologico e morfologico e con le indicazioni delle N.T.A., fatti salvi la verifica di stabilità dell'areale e la valutazione dell'eventuale necessità di alcuni accorgimenti tecnici per la messa in sicurezza del manufatto.

Il tracciato dell'impianto d'innevamento programmato si sviluppa su un'area classificata nell'Atlante dei rischi idraulici e idrogeologici allegato al P.A.I., come "area di frana attiva"; nella relazione geologica, dato che l'impianto si configura come opera in-

frastrutturale d'interesse pubblico, viene argomentata la compatibilità dell'intervento con la situazione di potenziale dissestabilità dell'area sulla base del modesto impatto sullo stato dei luoghi indotto dalla tipologia dell'opera e dalla sua relativa interferenza con l'assetto geomorfologico.

L'area relativa all'invaso risulta ricompresa tra le Aree Attrezzate AA (art. 39 delle NTA), per tali motivi l'impianto e le strutture ad esso accessorie si possono considerare conformi con le norme e la zonizzazione del PRG vigente nel Comune di Cesana Torinese.

Per quanto attiene gli aspetti legati alla sicurezza del tracciato dell'impianto in rapporto alla pericolosità da valanga, risultano alcune interferenze tra il tracciato e aree valanghive ubicate sulle pendici sud-occidentali della P.ta Rascià, documentate dalla Carta di Localizzazione Probabile delle Valanghe del Comune di Cesana, in scala 1: 25.000, e riportate nella relazione nivologica allegata al progetto in questione.

Per quanto l'interferenza dei fenomeni valanghivi con le parti dell'impianto emergenti dal terreno sia modesta, si rileva il problema di garantire la sicurezza della pista di discesa oggetto d'innevamento programmato nel periodo olimpico

Area Sagnalonga:

L'area in oggetto, pur essendo ricompresa tra le Aree Attrezzate AA (art. 39 delle NTA), interferisce con le perimetrazioni specifiche della zonizzazione della frazione di Sagnalonga, in particolare parrebbero interessate le seguenti aree:

Aree per il verde pubblico (art. 37 delle NTA del PRGC vigente);

Aree per parcheggi pubblici (art. 37 delle NTA del PRGC vigente);

Aree residenziali esistenti E (art. 30 delle NTA del PRGC vigente);

Sede stradale esistente.

Il quadro di pericolosità geologica dell'area sede di localizzazione del bacino è riferito alla classe III b3 (elevata pericolosità), per cui l'intervento risulta compatibile con il contesto geologico solo a seguito della realizzazione di opere di riassetto idrogeologico.

La normativa specifica di dette zone non prevede la possibilità di realizzare interventi a supporto delle attività sciistiche, per tali motivi l'intervento proposto nell'area denominata Sagnalonga parrebbe da considerarsi, parzialmente non conforme al PRGC vigente nel Comune di Cesana Torinese.

Il tassello approvato quale Variante e i relativi studi di supporto dovranno essere ricompresi nel quadro conoscitivo sviluppato dal comune e valutato in forma critica nelle verifiche di compatibilità previste dal PAI e nella Revisione generale del PRGC, sia in riferimento al quadro dei dissesti che alla utilizzazione urbanistica delle aree.

Il contesto geologico in cui si colloca l'area d'intervento è rappresentato da un versante privo di problematiche dissestive di rilievo, con un'estesa copertura costituita da depositi glaciali, al di sotto dei quali emerge localmente un substrato roccioso di natura ofiolitica.

L'area prevista per la realizzazione del bacino d'invaso risulta soggetta al pericolo di valanghe provenienti dal versante orientale della P.ta Rascià, che possono interessare anche alcuni edifici della piana di Sagnalonga, le piste di discesa e l'impianto di risalita "La Montanina",

Le opere di compensazione previste riguardano un intervento di rimboschimento, con cavalletti in legno a protezione delle piantine dal neviflusso, su un canale in sinistra idrografica del rio Gimont, a monte del Lago Freddo.

Nel complesso, i rilievi di terreno e le indagini svolte non hanno portato ad evidenziare situazioni di pericolosità geologica tali da compromettere o condizionare in modo significativo la fattibilità degli interventi in progetto.

Preso atto che il Comune si è impegnato a fornire documentazione relativa alle aree gravate da uso civico per l'espletamento degli adempimenti di legge.

Ai sensi di quanto disposto dall'art. 9 della L.285/2000 sono pervenuti pareri e contributi tecnici dei soggetti interessati, acquisiti agli atti.

Tutto ciò premesso,

Vista la L.9 ottobre 2000 n. 285;

Vista la L.R. 14 dicembre 1998 n. 40;

Vista la D.G.R. 5 novembre 2001 n. 42-4336, integrata dalla D.G.R. 7 ottobre 2002 n. 41-7279. Procedure per l'approvazione dei progetti relativi agli interventi per i Giochi Olimpici Invernali Torino 2006;

Vista la D.G.R. 9.04.01 n.45-2741, Valutazione Ambientale Strategica del piano degli interventi per i Giochi Invernali Torino 2006;

Visto il D.lgs. n. 490/1999;

Vista la L.R. 45/1989;

Visti i verbali delle riunioni della Conferenza dei servizi e del sopralluogo, acquisiti agli atti;

Visti i pareri ed i contributi tecnici acquisiti agli atti.

Per tutto quanto sopra esposto

IL DIRIGENTE

determina

che, ai sensi dell'art. 9 della L.285/00 per il Progetto agli impianti di innevamento programmato "Serra Granet" e "Sagnalonga" previsto nei comuni di Cesana Torinese e Sauze di Cesana e depositato con prot. n° 4791/26.5 del 16.05.2002 presso questi uffici ai sensi del punto 2.1 della DGR 42-4336 del 5.11.01, non sussistono elementi preclusivi alla realizzazione del progetto;

di prescrivere che in sede di progetto definitivo vengano recepite le indicazioni di seguito riportate:

1. La progettazione definitiva dovrà fondarsi sulla piena conoscenza delle condizioni reali ed amministrative relative alle quantità di acqua estraibili da ognuna delle fonti di approvvigionamento previste e nel rigoroso rispetto della priorità di soddisfacimento degli usi idropotabili anche in condizione di estrema criticità.

2. Dovranno essere indicati e documentati gli eventuali interventi da realizzare connessi all'attuale progetto per una panoramica complessiva delle trasformazioni indotte al territorio montano in oggetto predisponendo un quadro complessivo degli interventi per i quali si dovrà tener conto di quanto sancito dalla L.1766/23 e s.m.i.

3. Per quanto riguarda gli invasi previsti:

- Dovrà essere eseguito uno studio relativo alle condizioni di deflusso a valle e sulle eventuali aree a rischio in caso di collasso dello sbarramento

- Dovranno essere seguite le procedure previste dalle LL.RR. 11.04.1995 n. 58 e 24.07.1996 n. 49 ss.mm.ii.

- Dovrà essere verificata l'idoneità idraulica relativamente a ciascun invaso,

dovranno essere previste idonee opere di dissipazione d'energia nel punto d'immissione delle acque di scarico, al fine d'impedire l'insorgere di fenomeni erosivi concentrati; e, se necessario, di opere di protezione in corrispondenza degli organi recettori

- Dovrà essere verificata l'idoneità idraulica del corpo idrico ricettore dello scarico del bacino, nel tratto compreso da valle del punto di scarico del bacino, sino a monte della prevista opera di presa;

- Dovrà essere recepito per quanto possibile quanto previsto dal D.M. 24.03.1982 "Norme tecniche per la progettazione e la costruzione delle dighe di sbarramento", ed in particolare quanto previsto dal punto H. 4 del richiamato D.M.

- Dovranno essere effettuate verifiche, tramite l'impiego di modelli idraulici, che individuino le aree a rischio in relazione ad eventuali onde di piena, in caso di break-down dell'argine di contenimento dell'invaso;

- Dovrà essere prodotta una specifica documentazione che certifichi l'adeguatezza dei materiali e la tenuta dei sistemi di giunzione impiegati per la realizzazione della condotta, in relazione alle pressioni d'esercizio previste.

- Gli invasi dovranno:

- essere provvisti di argini privi di vegetazione arbustiva che limiti stabilità, impermeabilità delle opere di ritenuta e rapida ispezione visiva dei paramenti, quindi è consentito un basso manto erboso;

- essere segnalati da idonea cartellonistica e circoscritti da recinzione che eviti cadute accidentali all'interna;

- essere protetti verso monte da un canale di gronda che eviti l'ingresso nell'invaso di acque di scorrimento dal versante;

- essere dotati di scarichi che, per quanto possibile, non dovranno interessare i rilevati artificiali di sbarramento;

- essere provvisti di impianto di monitoraggio per individuare eventuali perdite dall'invaso per un rapido e continuo controllo della bontà del manto impermeabile;

- essere provvisti di adeguati impianti di insufflazione al fine di evitare la formazione di strati di ghiaccio.

- Lo scarico di superficie dovrà essere dimensionato in maniera tale da garantire il mantenimento di un franco di 1,5 metri rispetto al coronamento; per l'invaso in area Sagnalonga il franco residuo di cui al precedente punto 5, in considerazione anche della ridotta capacità totale di invaso e della ulteriore riduzione della stessa ottenuta considerando unicamente la volumetria trattenuta al di sopra dell'attuale piano campagna, può essere ridotto ad 1 metro;

- Dovrà inoltre essere previsto un sistema di misurazione dei volumi idrici in entrata ed in uscita, atto a monitorare ed individuare, per settori, eventuali perdite idriche lungo la linea;

4. Unitamente alla documentazione progettuale dovrà essere prodotto un apposito disciplinare di gestione operativa degli invasi proposti che identifichi quanto meno la cadenza delle ricariche - anche in condizioni di massima criticità idrica e di massima utenza - la tempistica delle stesse, nonché definisca planimetricamente in modo univoco le aree servite in termini di innevamento e le loro caratte-

ristiche (estensione, spessore del manto nevoso da ottenere ecc.);

5. Nella progettazione dei rilevati del bacino dovranno essere esplicitate le modalità di realizzazione, le caratteristiche geotecniche del materiale da utilizzarsi, il dimensionamento e il posizionamento delle opere di drenaggio nell'intorno della struttura con particolare relazione all'impianto d'innevamento programmato area Serra Granet pur non ritenendo che sussistano elementi di pericolosità geologica ostativi alla realizzazione degli interventi in oggetto;

6. Dovranno essere realizzate verifiche di stabilità, quantitativamente calcolate ai sensi del D.M. 11/03/88 ed estese ad un intorno significativo, utilizzando metodi di calcolo propri della meccanica dei terreni, sulle scarpate dei rilevati di contenimento e sull'insieme rilevato-terreno d'appoggio nelle condizioni di più elevata acclività circostanti;

7. La rivegetazione del rilevato arginale dei bacini dovrà essere effettuata con la formazione di una copertura erbacea caratterizzata da una composizione floristica del tutto simile a quella propria delle superfici prative circostanti: a tal fine si richiede di utilizzare la cotica erbosa delle superfici destinate allo scavo, dopo un suo idoneo prelievo e accantonamento, onde preservarne le caratteristiche peculiari;

8. Nella formazione del rilevato arginale si dovrà prevedere un utilizzo degli inerti di scavo che, per la formazione degli strati del terreno nelle operazioni di riporto, veda il rispetto della successione originaria degli orizzonti del terreno.

9. Relativamente all'area Serra Granet:

- Vista l'interferenza tra le aree di cantiere del bacino d'accumulo e l'attuale localizzazione del sondaggio geognostico in loc. La Coche attrezzato con tubo inclinometrico, dovranno essere previsti accorgimenti tecnici per la sua preservazione o una sua nuova collocazione definitiva atta a garantire il successivo monitoraggio.

- Per quanto concerne l'invaso in località "La Coche" si dovrà valutare l'opportunità di dotare le sponde e le superfici immediatamente limitrofe al bacino stesso di una vegetazione ripariale e tipica del locale orizzonte montano, compatibilmente con l'integrità della funzionalità tecnica dell'invaso;

10. In relazione all'impianto d'innevamento programmato area Sagnalonga dovranno essere osservate le seguenti prescrizioni:

- Si richiede al proponente di prevedere in sede di progetto definitivo una maggiore distanza tra l'area d'intervento ed i lotti interessati, nonché una minor pendenza degli scavi previsti. Le stesse attenzioni, stante la particolare visibilità dell'area, andranno poste per la realizzazione dei raccordi tra terreni riportati e linea naturale, proponendo soluzioni di minor impatto ed acclività delle linee di pendenza dei rilevati;

- Il proponente dovrà verificare, in sede di progetto definitivo, la conformità dell'intervento rispetto alla Revisione al PRGC posta in atto dall'A.C. di Cesana, attivando, le procedure di cui alla D.G.R. del 5 novembre 2001 n. 42-4336, così come modificata dalla D.G.R. del 7 ottobre 2002 n. 41-7279, in merito alle "Variazioni urbanistiche";

- In merito alle fasce di rispetto si rimanda ai disposti di cui all'art. 29 della L.R. 56/77 e s.m.i.

- L'impianto di monitoraggio ed individuazione di eventuali perdite dall'invaso potrà, vista la necessità di alterare il meno possibile l'alimentazione della

torbiera a valle, essere affiancato da anelli costituiti da tubi in parte drenanti, che a diverse profondità e perimetralmente al bacino ripristinino la continuità di eventuali flussi di filtrazione di falde sub-superficiali.

- Considerato che il bacino si colloca altresì in un'area interferente con un'esistente torbiera, avente quindi falda freatica subaffiorante, come evidenziato in sede di sopralluogo, dovrà essere rivista la collocazione dell'opera al fine di limitarne le suddette interferenze e/o studiare tutti gli accorgimenti e le opere necessarie a ridurre ogni possibile rischio indotto;

11. Dovrà essere presa in considerazione quanto riguarda le interferenze, riscontrabili sia dagli elaborati sia in sede di sopralluogo, con il rio Prà Bourlet che comunque non risulta iscritto nell'elenco delle acque pubbliche della Provincia di Torino e che, da planimetria catastale, risulta avere sedime di natura privata;

12. Per gli attraversamenti del torrente Ripa con le linee elettriche di alimentazione della stazione di pompaggio dovrà essere ottenuta l'autorizzazione idraulica a norma del T.U. 523/1904;

13. Dovrà essere progettato e realizzato nella zona di sistemazione di rimodellamento delle piste di discesa un sistema di drenaggio delle acque superficiali e profonde, tramite canalette superficiali e trincee drenanti, secondo uno schema che permetta il convogliamento delle acque negli impluvi esistenti;

14. Nel prendere atto di quanto dichiarato dal proponente nella documentazione progettuale, si rileva la possibilità che nell'ambito delle attività di scavo venga rinvenuta la presenza di amianto all'interno di eventuali lenti ofiolitiche presenti nei litotipi prevalenti attribuibili ai calcescisti, con particolare riferimento al sito di cantiere della ipotizzata traversa in alveo sul Torrente Ripa in Comune di Sauze di Cesana.

Ciò premesso si prescrive, ai fini della progettazione definitiva, che:

- dovrà essere redatto un adeguato piano per la messa in sicurezza di tutte le aree interessate dalla movimentazione di terra e per la protezione degli addetti ai lavori e dell'ambiente circostante;

- si dovrà quindi tenere conto dei disposti di cui al D.lgs. 277/1991 e s.m.i., nonché per quanto applicabili dei decreti ministeriali emanati in forza della L. 257/1992, ai fini della loro puntuale immediata attuazione in caso di necessità;

- l'eventuale materiale contenente amianto sia movimentato in ottemperanza con le norme in vigore e che ai materiali comunque derivanti da attività di scavo dovranno essere applicate le disposizioni di cui alla normativa vigente con attuale riferimento ai commi 17, 18 e 19 dell'art. 1 della L. 443/2001;

- ai fini di un continuo monitoraggio della componente aria dovrà essere predisposto un sistema di campionamento per il rilevamento delle fibre aerodisperse nell'area interessata dai movimenti terra ed in corrispondenza di recettori potenzialmente sensibili: nel progetto definitivo dovranno quindi essere esplicitate le modalità ed il programma di monitoraggio a seguito di opportuno confronto con ARPA Piemonte, a cui in seguito dovranno anche essere comunicati con idonea frequenza i dati rilevati adeguatamente commentati;

- Il progetto definitivo dovrà esplicitare con precisione l'eventuale impiego di impianti di innaffiatura,

di teli di sconfinamento, di impianti di aspirazione e di ogni altra modalità di lavoro individuata e da applicarsi nelle aree caratterizzate dalla presenza di minerali asbestiferi.

15. Per quanto riguarda il pericolo di valanghe nell'area Sagnalonga, dovrà essere predisposta la sostituzione con opere ferme di più moderna concezione delle opere paravalanghe (ponti da neve in legno) esistenti, nella zona di distacco delle valanghe, indicativamente tra le quote 2230 m e 2300 m, la cui realizzazione risale ad oltre 30 anni fa e che denotano evidenti segni di instabilità dovuti alle condizioni di degrado del materiale di costruzione e alla realizzazione di opere fondazionali non adeguate; e la loro integrazione con opere di rimboschimento nelle zone ad elevata acclività sottostanti.

16. Appare opportuno prevedere una diversa collocazione degli interventi di rimboschimento di compensazione previsti nell'area in sinistra idrografica del Rio Gimont, a monte del Lago Freddo, sede di fenomeni valanghivi provenienti da settori di versante sovrastanti, che potrebbero danneggiare o asportare completamente le opere di rimboschimento previste.

17. Dovrà essere oggetto di un intervento di sistemazione compreso nelle opere di compensazione ambientale il dissesto superficiale lungo la pista di discesa a quota 2120 m sarà, contestualmente al ripristino di un attraversamento della viabilità per la loc. Colle Bercia da parte di un corso d'acqua minore.

Tale intervento, sebbene inserito tra le opere dichiarate connesse all'evento olimpico, non risulta al momento disporre della necessaria copertura finanziaria, e appare nel contempo indispensabile per garantire la sicurezza del bacino e degli altri beni esposti al pericolo nelle aree circostanti, oltre a quella della pista di discesa sede di allenamento in occasione dell'evento olimpico.

18. Dovrà, per la realizzabilità degli interventi in oggetto, essere oggetto di intervento la posa in opera di ritenuta del manto nevoso sulle zone sommitali orientali della P.ta Pascià, sostitutive di quelle esistenti, ormai in condizioni d'inefficienza, al fine di garantire la sicurezza del bacino d'accumulo idrico previsto in loc. Sagnalonga, in relazione alla sua esposizione al pericolo di valanghe;

19. Dovranno essere progettate, e conseguentemente comprese nel quadro economico dell'opera, adeguate opere di difesa attiva o sistemi per il distacco programmato nelle aree ad elevata acclività dei versanti orientale e sud-occidentale della P.ta Rascià, sedi di fenomeni valanghivi cartografati o comunque soggette a valanghe minori che possano raggiungere la pista da sci; le strutture di difesa attiva dovranno essere dimensionate e posizionate secondo quanto prescritto dalle specifiche Direttive emanate dall'Istituto Federale Svizzero per la Neve e le Valanghe di Davos;

20. Le opere di compensazione consistenti in interventi di rimboschimento previsti nell'area in sinistra idrografica del Rio Gimont, a monte del Lago Freddo, sede di fenomeni valanghivi provenienti da settori di versante sovrastanti, dovranno essere diversamente localizzate sulle pendici sud-occidentali della P.ta Rascià, per rinfoltire le aree a bosco rado ivi presenti, allo scopo d'incrementare le condizioni di stabilità del manto nevoso;

21. Nel condividere in linea generale le opere di recupero, mitigazione e compensazione ambientale

prospettate, anche in attuazione di tali prime indicazioni, il proponente dovrà produrre una chiara progettazione onde rappresentare e collocare planimetricamente gli interventi di rinaturalizzazione e recupero ambientale previsti, con la preferenziale adozione di tecniche di Ingegneria Naturalistica, per la ricostruzione morfologica dei siti, per il consolidamento e la sistemazione superficiale dei terreni, nonché per il contenimento e la mitigazione dell'impatto ambientale e per il reinserimento paesaggistico dei luoghi alterati durante i lavori e delle infrastrutture edificate. A tal proposito dovranno essere prodotti elaborati completi (relazioni tecniche, planimetrie, sezioni, assonometrie, particolari costruttivi ecc.), propri della progettazione definitiva, atti a descrivere le opere progettate, nonché le opportune valutazioni sul dimensionamento e sulle verifiche di stabilità delle opere di sostegno e di drenaggio delle acque superficiali previste negli interventi di recupero e sistemazione. Ai fini di una corretta valutazione quali-quantitativa delle medesime, esse devono trovare riscontro negli elaborati relativi all'analisi prezzi e nel computo metrico del progetto definitivo, nonché negli allegati relativi alla definizione dei piani di manutenzione delle opere previsti ai sensi delle vigenti normative di legge.

22. Considerate le prescrizioni impartite con la Valutazione Ambientale Strategica del piano delle opere per la realizzazione del programma olimpico, prevista dall'art. 1 comma 4 della L.285/2000 "Interventi per i Giochi Olimpici Invernali Torino 2006"

- D.G.R. 09.04.2001 n. 45 - 2741, Allegato A - Cap. 6 - Approvvigionamento idrico e captazioni, bacini di stoccaggio ed innevamento artificiale - Punto 6.2.1 Prescrizioni, laddove viene imposto che "l'utilizzo di laghi naturali o di torbiera, nonché di aree boscate, per la identificazione e realizzazione dei bacini è assolutamente da evitare in qualsiasi caso, in quanto incompatibile per la distruzione di habitat vulnerabili e di specie protette", si prescrive che la progettazione definitiva del bacino "Sagna Longa" non intacchi o influenzi in alcun modo la locale torbiera, né durante le operazioni di cantiere né nella conformazione finale dell'invaso e dei suoi rilevati arginali. Inoltre dovrà essere prevista ogni misura idonea atta ad evitare il più possibile l'intercettazione delle vie d'acqua superficiale esistenti in loco, ipotizzando nel contempo un valido sistema di drenaggio delle acque sotterranee che permetta la continuazione dell'alimentazione idrica della locale torbiera, limitrofa al futuro bacino, e ne salvaguardi in modo inequivocabile la sopravvivenza.

21. Gli inerti di scavo derivanti dalle operazioni di cantiere dovranno essere destinati prioritariamente al riutilizzo in loco o in cantieri di lavoro limitrofi alle aree interessate dal progetto in oggetto: dovrà quindi essere limitato alle sole fasi di cantiere l'uso di aree di deponia temporanea ed esclusi stoccaggi provvisori di tali materiali; nel caso di smaltimento degli stessi o di altri materiali di rifiuto direttamente in discariche autorizzate ai sensi della normativa vigente, queste dovranno essere già esplicitamente individuate in fase progettuale definitiva; eventuali impieghi dei materiali di scavo in operazioni di ripristino e mitigazione dovranno essere adeguatamente commentati con specifici elaborati progettuali;

22. Considerati i notevoli quantitativi di materiali inerti originati sul cantiere e movimentati sullo stesso, dovrà essere fornito un preciso quadro dei

volumi di scavo e riporto, della loro provenienza e della loro destinazione: inoltre dovranno essere maggiormente dettagliate le modalità operative, anche supportate da idonee planimetrie, con particolare riferimento al trasporto di tali materiali da un'area all'altra del cantiere stesso e alla identificazione di aree di temporanea deponia dei materiali, compreso quello di scotico;

23. Gli interventi di sistemazione delle piste n. 93 e 97 dovranno essere ridotti allo stretto necessario, al fine di contenere la sottrazione di vegetazione arborea, e preservare il più possibile la continuità e la qualità della copertura erbacea esistente;

24. In previsione del non trascurabile impatto che gli impianti di innevamento programmato avranno sotto il profilo dell'assorbimento elettrico, nonché degli effetti cumulativi che gli stessi produrranno rispetto alle esigenze di alimentazione correlate agli altri impianti previsti nell'area, dovranno essere evidenziati gli aspetti energetici di progettazione, ovvero le necessarie opere di sviluppo dell'infrastrutturazione lineare elettrica in MT unitamente alle cabine di trasformazione, in una logica di area vasta e in correlazione con gli altri progetti insistenti sul medesimo comprensorio, nel rispetto delle prescrizioni poste dalla VAS.

25. Rispetto alle opere previste per l'inserimento degli impianti nel contesto paesistico ad elevata panoramicità e valenza e in relazione a quanto indicato nella D.G.R. 9.04.01 n.45-2741" VAS " Prescrizioni" riguardo alla realizzazione dei bacini di innevamento, si ritiene che la documentazione progettuale definitiva debba contenere:

- approfondimenti circa le modalità di realizzazione degli argini, valutando soluzioni con scarpate a pendenza inferiore, sia in scavo sia in riporto, per consentire una maggiore connessione e raccordo con la morfologia dei luoghi ed il recupero, per quanto possibile, del grado di naturalità esistente; inoltre il progetto definitivo dovrà contenere indicazioni sulla sistemazione dell'area posta nelle adiacenze dell'invaso, con individuazione delle opere di mitigazione che si intendono porre in opera al fine di consentire un adeguato inserimento dell'opera nel contesto di intervento;

- elaborati di progetto (sezioni) comprensivi anche delle porzioni di territorio interessato dall'edificato esistente, con riferimento, in particolare, ai fabbricati posti in prossimità dell'invaso in progetto;

- approfondimento sulle soluzioni tipologiche di recinzione degli invasi, con individuazione di alcune proposte progettuali alternative, da verificare anche in considerazione della localizzazione dell'invaso in ambito edificato;

- indicazione su apposita planimetria delle aree individuate per la deponia temporanea dei materiali di scavo, del loro riutilizzo, ed indicazione degli interventi di recupero dei siti a conclusione degli interventi;

- per l'invaso, riguardo alle opere di recupero e mitigazione, la progettazione definitiva di piantumazioni a macchia ai margini dell'invaso stesso, in continuità con i caratteri vegetazionali esistenti; si valutino altresì interventi di conservazione e recupero dei caratteri di pregio naturalistico connesso alla presenza di aree umide;

- elaborati di progetto a carattere definitivo, per le opere di compensazione indicate nel progetto preliminare, oltre ad ampia documentazione fotografica dei siti d'intervento;

- valutazioni riguardo alle soluzioni per la viabilità di cantiere che individuino percorsi su tracciati viari esistenti; inoltre dovranno essere documentate eventuali nuove realizzazioni di tracciati viari ed individuati gli interventi di ripristino dei siti che si rendessero necessari a conclusione degli interventi.

- documentazione progettuale relativa alla fase di cantiere che individuino i tracciati delle piste per la realizzazione delle condotte e le opere di recupero dei siti a conclusione della posa delle condutture. La documentazione dovrà essere accompagnata da documentazione fotografica degli ambiti interferiti.

- gli interventi previsti di preparazione delle piste destinate all'installazione degli impianti di innevamento dovrà essere opportunamente documentata nel progetto definitivo, in particolare negli ambiti interessati da modificazioni morfologiche e da ampliamenti in aree a copertura vegetazionale, considerando comunque che per le operazioni di taglio della copertura boscata dovrà essere valutata la possibilità in sede di progetto definitivo, di limitare il più possibile le operazioni di abbattimento, ponendo attenzione alla realizzazione del margine boscato con interventi di sfrangiatura per contenere le linearità del disegno del varco;

- le opere da realizzarsi sul rio Gimont a servizio dell'impianto in oggetto; dovranno costituire parte integrante del progetto definitivo, con approfondimenti progettuali relativi alle opere in progetto ed ampia documentazione fotografica dell'area di intervento;

26. Il proponente dovrà verificare, in sede di progetto definitivo, la conformità dell'intervento rispetto alla Revisione al PRGC posta in atto dall'A.C. di Cesana, attivando, le procedure di cui alla D.G.R. del 5 novembre 2001 n. 42-4336, così come modificata dalla D.G.R. del 7 ottobre 2002 n. 41-7279, in merito alle "Variazioni urbanistiche". Il Proponente dovrà predisporre la documentazione necessaria una variante al P.R.G.C. per rendere coerente l'intervento con le previsioni urbanistiche, e in tale sede dovranno essere prodotte tutte le carte tematiche previste dalla Circ. P.R.G. n. 7/LAP/96, estese ad un intorno significativo dell'impianto. Tali carte dovranno indicare chiaramente la perimetrazione delle aree oggetto di variante e, nella cartografia di sintesi, andranno anche indicate le opere previste. Dovrà inoltre redigere documentazione riguardante le proprietà e i vincoli gravanti sui terreni impegnati con particolare riguardo agli usi civici;

27. Nel caso risulti necessario adeguare in alcuni punti la viabilità di accesso esistente di cui si prevede l'utilizzo in fase di cantiere, gli interventi relativi dovranno essere progettati ai fini della fase definitiva e comportare esclusivamente operazioni di sistemazione, consolidamento e risanamento conservativo, senza procedere ad allargamenti;

28. Ai fini della progettazione definitiva, si dovrà prevedere che nel corso dei lavori sia evitata l'estirpazione degli apparati radicali degli esemplari abbattuti e, in caso di necessità, oltre alla massima riduzione delle ceppaie con l'ausilio della motosega, le ceppaie stesse potranno essere eliminate con una eventuale fresatura in loco;

29. Per le aree di cantiere prive di superficie pavimentata, nel caso di sversamenti accidentali di sostanze impregnanti, il terreno dovrà essere asportato e smaltito nel rispetto della normativa vigente e conseguentemente il sito dovrà essere ripristinato;

30. La progettazione definitiva dovrà contenere un adeguato piano di manutenzione delle opere realizzate, con particolare riferimento a quelle di recupero e sistemazione idrogeologica ed i derivanti oneri economici dovranno trovare rispondenza nel progetto;

31. In merito alle fasce di rispetto si rimanda ai disposti di cui all'art. 29 della L.R. 56/77 e s.m.i., valutando la possibilità di ridurre l'ampiezza in considerazione in particolare della situazione nell'area Sagnalonga.

32. Rispetto alla localizzazione dell'impianto e alle modificazioni morfologiche ad esso connesse, stante l'estrema vicinanza di un edificio a destinazione turistica, dovrà essere posta particolare attenzione in sede di progetto definitivo per limitare al massimo le interferenze tra area d'intervento e manufatti esistenti, ricercando soluzioni progettuali di minimo impatto per la realizzazione dei raccordi tra terreni riportati e linea naturale e lungo le linee di pendenza delle aree di scavo.

33. In merito alle opere di presa dal Rio Gimont, il Proponente dovrà provvedere a verificare la congruità tra quanto presente in istruttoria presso la Provincia di Torino e quanto previsto nel progetto in questione.

Analogamente il Proponente dovrà provvedere a regolarizzare presso la Provincia di Torino la captazione e l'utilizzo dei pozzi nel Comune di Cesana.

Contro il presente provvedimento è ammessa proposizione di ricorso Giurisdizionale avanti al Tribunale Amministrativo Regionale competente per il territorio entro 60 giorni dalla data d'avvenuta pubblicazione o della piena conoscenza secondo le modalità di cui alla legge 6.12.1971, n. 1034; ovvero Ricorso Straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni dalla data d'avvenuta notificazione ai sensi del Decreto del Presidente della Repubblica 25.11.1971, n. 1199.

La presente Determinazione sarà pubblicata sul B.U. della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 65 dello Statuto e della L.R. 8.8.97 n. 51.

Il Dirigente responsabile
Lorenzo Garrone

Codice 26

D.D. 19 dicembre 2002 n. 693

Progetto Villaggio Olimpico in Comune di Bardonecchia. Conferenza ex art. 9 comma 2 L. 285/2000

Premesso che :

* Nella DGR 42-4336 del 5.11.2001 si dà atto che le attività connesse alla Conferenza dei Servizi prevista dall'art. 9 della L.285/2000 sono ricondotte alla responsabilità gestionale della Direzione Regionale Trasporti in quanto struttura di riferimento dell'Assessorato del Presidente della Giunta regionale alle infrastrutture Olimpiche, fatto salvo il coordinamento della Struttura Speciale Gabinetto del Presidente della Giunta Regionale.

* L'art. 9 della L. 285/2000 disciplina le procedure per l'approvazione dei progetti ai fini della realizzazione degli interventi indicati nella legge stessa attraverso una Conferenza dei Servizi articolata in due momenti:

Conferenza dei servizi preliminare (comma 1 e 2) finalizzata a verificare le modalità e le condizioni per pervenire ai necessari atti di consenso;

Conferenza dei servizi definitiva (commi da 3 a 9) ai fini dell'approvazione dei progetti e dell'ottenimento dei necessari atti di consenso per la realizzazione degli interventi.

* In data 28.10.2002 l'Agenzia per lo svolgimento dei Giochi Olimpici "Torino 2006" ha presentato richiesta, protocollata al n. 10538/26, di attivazione della Conferenza dei Servizi Preliminare ai sensi dell'art. 9 della L.285/2000 unitamente al progetto del Villaggio Olimpico nel Comune di Bardonecchia in 3 copie. E' stata anche trasmessa la determina numero V08-10-02-MM-310-02-P relativa all'approvazione formale di detto progetto avvenuta da parte dell'Agenzia.

* Dalla documentazione pervenuta risulta che:

- Il Progetto consiste nella realizzazione di un Villaggio per l'ospitalità, durante l'evento olimpico, di circa 650 persone tra atleti e accompagnatori. Il villaggio verrà destinato, nella fase post-olimpica, a villaggio vacanze.

- Il progetto di villaggio olimpico di Bardonecchia prevede la ristrutturazione, recupero e ampliamento del complesso denominato "Colonia Medail" (colonia elioterapica), complesso immobiliare sito in Viale della Vittoria sulla strada che conduce a Campo Smith ed a Melezet. Il complesso, realizzato fra il 1937 ed il 1939 e oggetto di ulteriori successivi interventi edilizi, è attualmente costituito da 5 edifici per una estensione complessiva dell'edificato di circa 20.000 mq.

Il progetto di ristrutturazione dei fabbricati esistenti consiste sostanzialmente in:

- adeguare i fabbricati esistenti (sopraelevando di un piano un edificio esistente);

- realizzare un nuovo edificio al posto di un edificio esistente, da demolire;

- realizzare 2 piani interrati da adibire a parcheggio;

- realizzare un parcheggio a raso localizzato nel terreno posto tra il Viale della Vittoria ed il torrente Dora di Melezet.

- La realizzazione dell'opera prevede la riqualificazione dell'intero complesso edilizio attraverso la ristrutturazione di alcuni fabbricati, la realizzazione di un nuovo corpo di fabbrica.

- Il progetto in questione è oggetto di convenzione tra la Regione Piemonte, il comune di Bardonecchia, l'Agenzia Torino 2006 e TOROC di cui è prevista la firma in tempi molto brevi. E' previsto che venga individuato, tramite opportuna gara fatta in base alla vigente legislazione, un concessionario che a fronte di un contributo elargito dal TOROC sulla base dei costi previsti dal progetto preliminare, provveda alla redazione del progetto definitivo ed alla successiva realizzazione dell'opera avendone in cambio la gestione economica per anni trenta.

- Il sito in oggetto ricade in ambito di conoide alluvionale distale in un settore geograficamente compreso tra il torrente Melezet a sud ed i torrenti Rho a ovest e Frejus a est. Poco a valle del sito sono state evidenziate aree esondabili sulla base di verifiche idrauliche estese all'asta del torrente Dora di Melezet. L'area in esame non rientra nella Zona a Rischio Idrogeologico Molto Elevato del Piano Straordinario 267/99 predisposto dall'Autorità di Bacino ai sensi della L.267/98 ("Legge Sarno").

- L'intervento proposto è relativo al complesso edilizio "Colonia Medail" ed è localizzato nel Comune di Bardonecchia, in area prospiciente il torrente Dora di Melezet ed in fregio alla viabilità principale verso la frazione Melezet.

Il complesso in oggetto, costituito da cinque edifici che presentano un elevato stato di abbandono e degrado, ad esclusione del fabbricato fronte strada, recuperato e ad oggi utilizzato, conserva ancora elementi compositivi di pregio riferibili al primitivo progetto degli anni '30-'40, seppure segnato da numerosi interventi di trasformazione, dei caratteri architettonici originari.

- L'area d'intervento risulta sottoposta a vincolo di tutela ai sensi del D.Lgs 490/99 Titolo I e Titolo II in materia di beni culturali ed ambientali.

Il progetto, per poter rispondere alle esigenze olimpiche ed alla richiesta di ricettività, in considerazione della destinazione temporanea delle strutture in progetto come villaggio olimpico degli atleti per le Olimpiadi Invernali Torino 2006, prevede la riqualificazione dell'intero complesso edilizio attraverso la ristrutturazione di alcuni fabbricati, la realizzazione di un nuovo corpo di fabbrica e di un'autorimessa interrata. Le soluzioni adottate mentre individuano modalità di realizzazione rispettose dei caratteri architettonici sottoposti a vincolo di tutela, nel contempo prevedono la demolizione e successiva ricostruzione di volumetrie interne al lotto, con indicazioni progettuali di richiamo agli elementi di rilievo del disegno compositivo e distributivo originario, in continuità con l'esistente. Sono proposti interventi di sistemazione delle aree di pertinenza con la realizzazione di un nuovo accesso laterale al complesso e una diversa viabilità interna al lotto d'intervento.

- Si rileva inoltre che l'area è sottoposta ai vincoli della L.1089/39 e 490/99 "Tutela delle cose di interesse storico ed Artistico" e sottoposta a vincolo ambientale ai sensi della L. 1497/39 "Protezione delle bellezze naturali".

- La Commissione Regionale Beni Culturali ed Ambientali ai sensi della DGR n. 82- 5618 del 19.03.02, di attribuzione alla Commissione delle funzioni di supporto all'attività di valutazione dei progetti relativi agli interventi per i Giochi Olimpici Invernali" Torino 2006" ai sensi dell'art.8 comma 2 della L.R. 20/89, non ha rilevato elementi ostativi alla realizzazione dell'intervento nella seduta del 21.11.02.

- Come dichiarato dai proponenti il progetto risulta conforme rispetto al P.R.G.C. approvato con D.G.R. n. 27-41717 del 5.3.1985 e al Piano Particolareggiato approvato con D.G.R. n.138-26491 del 01.07.1983, vigenti nel Comune di Bardonecchia, in quanto gli stessi destinano l'ambito in parte a 'verde attrezzato (pubblico o di uso pubblico)', in parte ad "area per l'istruzione" e ad "area per parcheggi".

- Gli, immobili che si intendono utilizzare e il terreno di pertinenza sono di proprietà della Regione Piemonte. Risulta inoltre della Regione Piemonte la proprietà del terreno prospiciente la colonia situato tra il Viale della Vittoria e il Torrente Dora di Melezet.

- Il progetto da esaminare ricade nelle procedure previste dalla DGR 42-4336 del 5.11.2001 al punto 2.1 (CONFERENZA DEI SERVIZI PRELIMINARE - procedura normale) e, successivamente, al punto 3.1 (CONFERENZA DEFINITIVA - procedura normale);

- Il Responsabile del Procedimento ha provveduto a convocare, in data 13.11.2002 la prima riunione della Conferenza dei Servizi Preliminare: ex art. 9 della L.285/2000 mentre in data 4/12/2002 ha tenuto la C. d. S. conclusiva;

- Il procedimento si conclude entro 40 giorni dalla convocazione della prima Conferenza (quindi entro il 23-12-02) con Determinazione del Responsabile del Procedimento individuato dal Coordinatore delle Conferenze di Servizi. La Determinazione del Responsabile di Procedimento e' riassuntiva delle decisioni adottate in Conferenza.

Tutto ciò premesso:

* Accertato che ai fini della corretta attuazione delle procedure previste dalle normative in materia sopra esposte, il Coordinamento della Conferenza di Servizi ha provveduto con le formalità di rito a svolgere le seguenti funzioni:

- Accettazione e deposito presso i propri uffici dei progetti trasmessi dal proponente Agenzia Torino 2006 - in data 28/10/2002 prot.10538/26;

- Convocazione delle Conferenze dei Servizi ai sensi dell'art. 9 comma 2 della L.285/00, con le formalità di rito, nelle date:

13 novembre 2002: Conferenza preliminare di apertura;

04 dicembre 2002: Conferenza preliminare di chiusura.

- Verifica delle deleghe dei partecipanti qualora fossero richieste;

- Redazione formale dei verbali delle riunioni di Conferenza con le osservazioni richieste;

- Raccolta dei pareri pervenuti.

* Tutti i soggetti partecipanti alla conferenza hanno riconosciuto non sussistere elementi preclusivi alla realizzazione del progetto purché vengano recepite una serie di indicazioni riportate di seguito come elencate nelle note trasmesse od indicate nel corso delle C. d. S. e trascritte nei verbali di seduta;

* Preso atto che l'Agenzia Torino 2006 ha trasmesso la determinazione n. V08-10-02-MM-310-02-P del 25.10.2002, con la quale il Direttore Tecnico ha approvato il Progetto preliminare.

Nel medesimo atto si attestano:

- l'impegno finanziario complessivo di 24.367.000,00 corrispondente alle opere del progetto preliminare come da allegato quadro economico;

- la presa d'atto che l'onere economico ammonta a 6.050.000,00, di cui 5.500.000,00 oltre a 550.000,00 per IVA al 10% a carico della L.285/00, trova copertura in virtù del 22° stralcio del piano degli interventi emesso dal TOROC come aggiornato con noto TOROC prot. 02/2264 del 11/10/2002 e ulteriormente aggiornato con nota TOROC prot. N° 02/2389 del 17/10/2002;

- l'invio del progetto alla Conferenza dei Servizi per i provvedimenti di competenza ex art. 9 L.285/00.

tutto ciò premesso,

IL DIRIGENTE

Visti:

- la Legge 9.10.2000 n° 285 - Interventi per i Giochi Olimpici Invernali Torino 2006 -

- la DGR 1-2299 del 20-2-2001 - Adempimenti attuativi della L. 285/2000 -

- la DGR 61-1774 del 18.12.2000 - Procedure e contenuti per la valutazione di Impatto ambientale

del piano degli interventi per i giochi Olimpici Invernali "Torino 2006" -

- la DGR 1-3479 del 16.7.2001 - Istituzione ai sensi dell'art 12 della L. R. 51/97 di una struttura flessibile per l'attuazione del progetto "Interventi per i giochi Olimpici Invernali Torino 2006"-

- la DGR 9.4.2001 n° 45-2741 - Valutazione Ambientale Strategica del piano degli interventi per i giochi Olimpici Invernali "Torino 2006" -

- i pareri pervenuti.

determina

- che, ai sensi dell'art. 9 c.2 della L. 285/00 per il Progetto di Villaggio Olimpico previsto nel comune di Bardonecchia e depositato al prot. n° 10538/26 del 28/10/2002 presso questi uffici ai sensi del punto 2.1 della DGR 42-4336 del 5.11.01, non sussistono elementi preclusivi alla realizzazione del progetto;

- di prescrivere che in sede stesura del progetto definitivo vengano recepite le indicazioni di seguito riportate che costituiscono condizioni per ottenere i necessari atti di consenso;

1. Destinazioni d'uso: per ognuna delle destinazioni d'uso specifiche (palestre, teatro, piscina, tempo libero, parcheggi, depositi, lavanderia, ecc.) dovranno essere dimostrate le rispondenze alle normative nazionali e regionali in vigore;

2. Requisiti igienico-sanitari:

- a) dovranno essere indicati i rapporti aereo-illuminativi di tutti i locali;

- b) per i locali non aerati direttamente, dovrà essere previsto un idoneo condizionamento (T0, umidità, ecc.);

- c) nell'eventualità di un adeguamento post olimpico delle strutture in oggetto alla recettività extralberghiera (residence, ecc.), dovrà essere prevista, nelle camere e negli alloggi ricavati, la creazione di idonee zone di divisione fra le camere e i servizi igienici (L.R. n° 34/88);

3. Accessibilità generale: dovrà essere allegata la relazione per l'abbattimento delle barriere architettoniche prevista dalla L. n° 13/89;

4. Strutture sanitarie: il progetto definitivo dovrà rispettare le normative nazionali e regionali in materia (D.P.R. 14.1.1997, D.C.R. 616/2000);

5. Indipendentemente dalle future destinazioni, l'alto numero dei frequentatori della struttura consiglia la previsione di un elevatore verticale con le dimensioni di un monta-lettighe.

6. Dovranno essere predisposti nuovi approfondimenti mirati ad acquisire conoscenze specifiche sul sito riguardanti la caratterizzazione geologico-geomorfologica dell'area di conoide su cui è collocata l'attuale colonia Medail, attraverso un rilievo a scala di dettaglio non inferiore alla scala 1:1.000 e per un intorno significativo. In tale cartografia di dettaglio dovranno essere posizionati tutti gli elementi geomorfologici e antropici significativi oltre all'ubicazione dei sondaggi e dei piezometri di cui ai punti seguenti 2 e 3.

7. Relativamente agli aspetti geologici, essendo l'area soggetta all'intervento "zona ad edificabilità condizionata", dovranno essere effettuate tutte le indagini integrative citate nel Progetto Preliminare corredate da rappresentazioni cartografiche ed elaborati grafici di dettaglio;

8. Sia predisposta una campagna geognostica (sondaggi a carotaggio continuo con ubicazione sulla carta di cui al precedente punto) per l'acquisizione di elementi diretti di analisi (analisi litostratigra-

fica, geotecnica in sito oltre ad approfondimenti su campioni rappresentativi mediante prove di laboratorio).

9. Sia predisposta una campagna piezometrica (almeno tre piezometri, ubicati sulla cartografia di dettaglio di cui al punto i) del sito. Si rileva infatti che il progetto preliminare prevede interrati a profondità dal piano campagna che superano in taluni casi -8 metri (-8,43 per l'esattezza). Si sottolinea infatti che gli stessi professionisti incaricati del progetto preliminare indicano una soggiacenza limitata della falda superficiale.

10. Si chiede la predisposizione di verifiche idrauliche (Tr~500 anni) per il Torrente Melezet comprensive di un adeguato modello con calcolo del trasporto solido.

11. Nella stesura del progetto definitivo, l'areale compreso tra Viale della Vittoria e l'alveo del T. Dora di Melezet non dovrà essere interessato da alcuna opera edificatoria (anche se a carattere provvisorio) ad eccezione del parcheggio a raso (100 posti auto stimati). Si chiede inoltre che tutti gli interventi (compreso il parcheggio a raso) del progetto definitivo non vadano in alcun modo ad interessare il settore sottostante al muro d'argine presente in sinistra idrografica del Torrente Dora di Melezet, come invece sembra raffigurato sugli elaborati progettuali presentati in questa fase. Eventuali insediamenti, anche temporanei, dovranno rispettare le distanze secondo quanto previsto dall'art. 96, comma f, del T.U. 523/1904. Eventuali difese idrauliche della sponda sinistra del torrente medesimo dovranno preventivamente essere autorizzate a norma del succitato T.U.. Dovrà inoltre essere condotta una verifica idraulica del tratto di corso d'acqua adiacente all'area in argomento al fine di evidenziare l'interferenza di eventuali fenomeni di piena con l'area di che trattasi.

12. Nell'ambito dell'indagine geologico-geotecnica per la progettazione e la costruzione o alle opere in sotterraneo (parcheggi interrati), si dovrà valutare la presenza di minerali asbestiferi sul sito e qualora fossero rilevati, nella predisposizione degli elaborati relativi alla pianificazione della sicurezza al sensi del D.Lgs. 494/1996, si dovrà tenere conto dei disposti di cui al D.Lgs. 277/1991 e s.m.i, nonché per quanto applicabili dei decreti ministeriali emanati in forza della legge 257/1992, ai fini della loro immediata attuazione in caso di necessità;

13. Analogamente si dovrà agire ai sensi del punto precedente nei caso cui rilevamento, durante le fasi di demolizione, di rifiuti contenenti amianto, per i quali dovrà essere inoltre indicato anche l'apposito sito di conferimento;

14. I materiali di scavo dovranno essere applicate le disposizioni di cui alla normativa vigente con attuale riferimento ai commi 17, 18 e 19 dell'arti della L. 443/2001;

15. Nell'ambito della redazione del progetto definitivo dovranno essere evidenziati i volumi di materiali/rifiuti inerti prodotti e movimentati, le modalità operative con particolare riferimento al trasporto ditali materiali/rifiuti inerti, la loro destinazione finale (qualora classificati come rifiuti dovranno essere indicati gli impianti di smaltimento o gli impianti di recupero).

16. Sarà necessario dettagliare le indicazioni in merito ai siti di deponia temporanea degli inerti da demolizione, prevederne le modalità di trasporto, il numero di mezzi necessari e l'entità dei viaggi di

collegamento con la discarica. È opportuno inoltre individuare una discarica e indicare le quantità di rifiuti destinate al recupero e quelle destinate a discarica (Rif. V.A.S. Punto 5 D.G.R. n.45 - 2741).

17. Le operazioni di cantiere dovranno essere condotte con una tempistica tale da interferire il meno possibile con la popolazione presente: in particolare dovrà essere prevista nel progetto definitivo l'adozione di particolari cautele operative onde limitare la generazione di polveri e dovranno essere adeguatamente dettagliate le fasi di costruzione dell'opera con particolare riferimento a quella di confezionamento dei calcestruzzi;

18. Il progetto definitivo dovrà contenere uno Studio di impatto acustico da cui emerga il clima acustico ante-operam e la quota di rumore derivante dal funzionamento degli impianti tecnologici a servizio dell'insediamento presso i ricettori più prossimi allo stesso, che dovranno essere indicati nello Studio. Dovranno inoltre essere indicate tipologie di zona acustica assegnabili a detti ricettori sulla base di una ipotesi di classificazione acustica del territorio. In prossimità del Villaggio in progetto, condivisa in linea di massima dal Comune di Bardonecchia e redatta seguendo le indicazioni della legge regionale n. 52/2000 e delle relative "Linee guida per la classificazione acustica dei territori" (D.G.R. 6 agosto 2001 n. 55-3802).

Il livello sonoro emesso dall'insieme degli impianti tecnologici dovrà rispettare i limiti di emissione e di immissione fissati dal DPCM 14/11/1997 per la classe acustica associata a ciascun ricettore; dovrà inoltre essere verificato il rispetto del valore limite differenziale.

Lo studio dovrà quantificare inoltre il rumore generato durante la fase di cantiere e prevedere l'adozione di appropriati accorgimenti tecnici e operativi atti a minimizzare il disturbo e a rispettare i livelli sonori stabiliti dai limiti di zona vigenti durante la costruzione, fatte salve le eventuali deroghe concesse dal Comune per le attività rumorose temporanee di cui all'art. 6, comma 1, lettera h, della Legge 447/1995, qualora detto obiettivo non fosse raggiungibile con i suddetti accorgimenti.

Lo studio di impatto acustico dovrà essere redatto da tecnico riconosciuto competente in acustica ambientale ai sensi dell'ad. 2, commi 8 e 7, della legge 47/1995.

19. Relativamente alla produzione di rifiuti il progetto definitivo dovrà quantificarne la produzione; inoltre, anche alla luce dei disposti del D.P.R. 158/99, dovrà prevedere misure atte ad "internalizzare" i contenitori dei rifiuti. In tal senso si propone la realizzazione di un'area coperta esterna all'immobile, ma di pertinenza dello stesso, accessibile ai mezzi di raccolta, dove depositare i rifiuti prodotti dal villaggio olimpico ed in fase post olimpica dal residence-albergo;

20. Nel caso di impiego di materiale vegetale per l'integrazione dell'area verde circostante e per il ripristino delle superfici di cantiere alterate durante i lavori dovrà essere progettualmente previsto l'impiego esclusivo di specie autoctone e gli interventi in tal senso dovranno essere adeguatamente commentati con specifici elaborati.

21. Per quanto riguarda gli aspetti urbanistici. Si condivide l'impostazione proposta per la "Variazione urbanistica ex c. 4 L. 285/2000" finalizzata a rendere conforme il progetto presentato rispetto alle previsioni di P.R.G. si richiedono tuttavia le seguenti

variazioni ed integrazioni della scheda di aggiornamento del P.R.G.:

* Nella scheda n.61/A alla voce "Assetto dell'Unità" primo rigo dovrà essere stralciata la parola "preliminare" sostituendola con la parola "definitivo" e dovranno essere inserite, dopo la parentesi, le parole "autorizzato in sede di conferenza di servizi ex L.285/2000".

* Nella scheda n. 61/6, in analogia a quanto predetto, alla voce "Assetto dell'Unità" al primo rigo dovrà essere stralciata la parola "preliminare" sostituendola con la parola "definitivo" e dovranno essere inserite, dopo la parentesi, le parole "autorizzato in sede di conferenza di servizi ex L.285/2000".

* Tali schede dovranno essere inserite all'interno delle schede di zona del Piano Particolareggiato.

* Dovranno essere forniti gli opportuni chiarimenti sui contrasti esistenti tra le indicazioni cartografiche progettuali presentate e le prescrizioni della scheda n. 61/B in merito alla continuità da mantenere fra il percorso attrezzato lungo Viale della Vittoria, le aree da assoggettare a destinazione pubblica o d'uso pubblico e l'individuazione di parcheggi lungo il predetto viale, proponendo soluzioni progettuali ed urbanistiche identiche.

* Dovranno essere forniti chiarimenti in merito alle eventuali nuove collocazioni degli impianti sanitari esistenti.

* Infine le planimetrie di piano dovranno riportare la sagoma del progetto definitivo oggetto di conferenza di servizi L.285/2000.

22. L'insieme degli elaborati andrà predisposto seguendo le indicazioni stabilite con D.G.R. n. 42-4336 del 5.11.2001, così come modificata dalla D.G.R. del 7 ottobre 2002 n. 41-7279, alla quale si rimanda anche per gli adempimenti procedurali da ottemperare.

23. Il progetto definitivo dovrà essere conforme alle specifiche minime richieste dal CIO; in particolare

* Alcune funzioni come stanze, uffici, magazzini, sala medica, laboratori tecnici ecc. devono essere distinte per delegazioni e non come funzioni omogenee, e devono essere assegnati con dimensioni adeguate ed in modo autonomo a ciascuna delegazione.

* Il ristorante deve essere predisposto per funzionare a "self service" con diverse linee di distribuzione per diverse diete alimentari,

* Devono essere assicurate condizioni di qualità ottimali sia all'interno degli alloggi che della qualità dei materiali dei servizi e spazi comuni, tenuto conto dell'igombro dovuto ad attrezzature ed indumenti sportivi.

* Per la redazione del progetto definitivo deve tenere conto dell'uso post pompino riducendo al massimo le trasformazioni da effettuarsi.

24. Per quanto riguarda gli aspetti paesaggistici, pur considerato il carattere preliminare degli elaborati proposti, che non sviluppano alla scala progettuale di dettaglio il complesso degli interventi previsti sui prospetti degli edifici esistenti, né su quelli di nuova edificazione e delle aree di pertinenza, si richiede la predisposizione di:

- Elaborati di progetto relativi ai prospetti di tutti gli edifici oggetto di intervento, prevedendo specifici approfondimenti relativi alle soluzioni previste per la coloritura degli edifici;

- elaborati relativi agli interventi di arredo e di sistemazione a verde delle aree di pertinenza, con attenzione alla viabilità interna ed alle sistemazioni delle aree di uso collettivo, indirizzando gli interventi (anche per scelte tipologiche e di materiali) verso soluzioni che consentano un adeguato inserimento delle opere nel contesto di intervento di pre-gio paesaggistico;

- elaborati relativi alla sistemazione dell'area prospiciente l'ingresso su Viale della Vittoria, valutando soluzioni di arredo e di pavimentazione che qualificano l'accesso al villaggio; particolare attenzione dovrà essere posta rispetto ai materiali impiegati e alle scelte compositive e tipologiche adottate, da valutare in riferimento al contesto paesistico ambientale in oggetto;

- elaborati relativi alla sistemazione alla zona limitrofa al torrente Dora di Melezet prevedendo soluzioni progettuali che garantiscano la continuità del viale alberato esistente; rispetto all'area di intervento (parcheggi e superfici da destinare ad opere temporanee) si dovranno privilegiare soluzioni progettuali di minimo impatto, di riqualificazione a verde e rinaturalizzazione dei sedimi interessati, anche in considerazione della localizzazione stessa dei siti in oggetto, posti in adiacenza all'alveo del torrente Dora di Melezet.

25. Si dovrà valutare tramite dati e scenari previsionali, riguardanti il numero degli automezzi in uscita ed in entrata nel cantiere, l'incremento sulla polverosità, rumorosità e sulle emissioni diffuse da traffico.

26. Riguardo le scelte tecnologiche sui materiali e sugli impianti, nelle fasi di progettazione definitiva, si dovrà privilegiare l'utilizzo di materiali eco-compatibili (Rif. "Linee Guida per la sostenibilità nel progetto, nella costruzione e nell'esercizio dei villaggi olimpici e multimedia" a cura dell'Environment Park) e il ricorso alle tecniche di architettura bioclimatica per ridurre il consumo di energia (Rif. V.A.S. Punto 4.2 D.G.R. n.45 - 2741).

27. Per quanto riguarda gli usi elettrici dovranno essere adottati accorgimenti tecnici volti a minimizzare le potenze impegnate ed i consumi, a parità di servizio reso.

28. Vista la possibilità sul territorio di fornire calore all'edificio attraverso una rete di teleriscaldamento (temperatura del fluido termovettore 80°C) e la necessità di massimizzare il ricorso alle risorse di tipo rinnovabile, è opportuno valutare l'adozione di una soluzione che preveda la realizzazione di sottocentrali di scambio termico anziché centrali termiche tradizionali alimentate a Gas Naturale.

29. Per la redazione del progetto definitivo si dovranno tenere in considerazione le particolari esigenze del C: I.O. che dovrà essere consultato in proposito.

La presente determinazione dirigenziale sarà pubblicata sul B.U. della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 65 dello Statuto e verrà inviata al proponente ed ai soggetti interessati di cui all'articolo 9 della L.R. 40/1998 e depositata presso l'Ufficio di deposito della Regione.

Avverso la presente determinazione è ammesso ricorso al tribunale amministrativo regionale entro il termine di sessanta giorni dalla piena conoscenza dell'atto ovvero ricorso straordinario al Presidente della Repubblica nel termine di centoventi giorni dalla piena conoscenza dell'atto.

Il Dirigente responsabile
Lorenzo Garrone

Codice 26

D.D. 23 dicembre 2002, n. 702

Giochi Olimpici Invernali Torino 2006. Designazione del Responsabile dei Procedimenti relativi al progetto di S.S. n. 589 - Realizzazione della variante esterna di Osasco dal km. 35+700 al km. 37+100 (fase preliminare e fase definitiva)

Vista la L. 285/00 "Interventi per i Giochi Olimpici Invernali Torino 2006".

Vista la D.G.R. n. 1-3479 del 16.07.2001 di istituzione, ai sensi dell'art. 12 della L.R. 51 del 1997, di una struttura flessibile per l'attuazione del progetto "Interventi per i Giochi Olimpici Invernali Torino 2006".

Vista la D.G.R. n. 42-4336 del 05.11.2001 che individua le procedure per l'approvazione dei progetti relativi agli Interventi per i Giochi Olimpici Invernali Torino 2006.

Vista la D.G.R. n. 41-7279 del 07.10.2002 che modifica e integra la D.G.R. n. 42-4336 del 05.11.2001.

Vista la D.G.R. n. 44-7807 del 25.11.2002 che apporta ulteriori modifiche ed integrazioni alla D.G.R. n. 42-4336 del 05.11.2001.

Vista la D.D. n. 1049/S.1 del 23.11.2001 di attivazione della struttura flessibile per l'attuazione del progetto "Interventi per i Giochi Olimpici Invernali Torino 2006".

Vista la L.R. 40/98 "Disposizioni concernenti la compatibilità ambientale e le procedure di valutazione".

Vista la D.G.R. n. 21-27037 del 12.4.1999 che individua l'Organo Tecnico e fornisce le prime disposizioni attuative in merito alla L.R. 40/98.

Vista la L. 241/90 "Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi".

Vista la L.R. 51/97 che definisce la organizzazione degli uffici regionali.

Vista la D.C.R. n. 442-14210 del 30.9.97 con la quale, in attuazione degli artt. 10 e 11 della L.R. 8.8.97, n.51, si è provveduto all'individuazione delle Direzioni e dei Settori regionali e alla definizione delle materie di rispettiva competenza.

Vista la D.G.R. n. 46-6708 del 22.07.2002 che ha provveduto ad assegnare l'ing. Tommaso Turinetti in posizione di staff intermedio alla Direzione Trasporti per le attività relative ai Giochi Olimpici Invernali Torino 2006.

Considerato che

L'Agenzia Torino 2006 con sede in Galleria San Federico n. 16, con nota prot. n. S31-12-02-SM-8820-P del 19.12.2002, ha presentato domanda di attivazione della C.d.S. preliminare relativa al progetto di S.S. n. 589 - Realizzazione della variante esterna di Osasco dal km. 35+700 al km. 37+100, ai sensi dell'art. 9, comma 2, della Legge 285/2000 e dell'art. 10 della L.R. 40/98 (fase di verifica della procedura di Valutazione di Impatto Ambientale), secondo quanto disposto dalla D.G.R. n. 42-4336 del 05.11.2001 e s.m.i..

La Giunta regionale, con D.G.R. n. 46-6708 del 22.07.2002, ha provveduto ad assegnare l'ing. Tommaso Turinetti in posizione di staff intermedio alla Direzione Trasporti per le attività relative ai Giochi Olimpici Invernali Torino 2006.

Tutto ciò premesso,

IL DIRETTORE

Vista la L. 285/00
 Vista la D.G.R. n. 1-3479 del 16.07.2001
 Vista la D.G.R. n. 42-4336 del 05.11.2001
 Vista la D.G.R. n. 41-7279 del 07.10.2002
 Vista la D.G.R. n. 44-7807 del 25.11.2002
 Vista la D.D. n. 1049/S.1 del 23.11.2001
 Vista la L.R. 40/98
 Vista la D.G.R. n. 21-27037 del 12.4.1999
 Vista la L. 241/90
 Vista la L.R. 51/97
 Vista la D.C.R. n. 442-14210 del 30.9.97
 Vista la D.G.R. n. 46-6708 del 22.07.2002

determina

di designare l'ing. Tommaso Turinetti, Dirigente assegnato in posizione di staff intermedio alla Direzione Trasporti per le attività relative ai Giochi Olimpici Invernali Torino 2006, Responsabile dei Procedimenti (ai sensi dell'articolo 4 e seguenti della legge 7 agosto 1990, n. 241 e secondo le indicazioni della L.R. 51/97) relativi al progetto di S.S. n. 589 - Realizzazione della variante esterna di Osasco dal km. 35+700 al km. 37+100 (fase preliminare e fase definitiva);

di individuare l'arch. Paolo Mancin, funzionario assegnato in staff alla Direzione Trasporti, quale Referente di progetto per gli adempimenti previsti dalle vigenti norme.

Il Direttore regionale
 Aldo Manto

Codice 26

D.D. 24 dicembre 2002, n. 709

Giochi Olimpici Invernali Torino 2006. Progetto definitivo della "Seggiovia quadriposto ad ammorsamento fisso Nuovo Garnel" nel Comune di Sestriere. Conferenza dei Servizi Definitiva ai sensi ex art. 9 commi 3-9 della L. 285/2000

Premesso che:

con nota dell'Agenzia Torino 2006 prot. 7699 del 14/11/2002, pervenuta alla Direzione Regionale Trasporti in data 15/11/2002 al prot. 11606/26, è stata richiesta l'attivazione della Conferenza dei Servizi ai sensi dei commi 3-9, art. 9 della legge 9 ottobre 2000, n. 285, relativamente al progetto definitivo di "Nuova seggiovia quadriposto ad ammorsamento fisso GARNEL" nel comune di Sestriere (TO);

con la medesima nota sono stati trasmessi gli atti progettuali, nonché la determinazione del Direttore Tecnico dell'Agenzia Torino 2006 n.339 in data 13/11/2002 relativa all'approvazione del progetto definitivo in oggetto ed alla copertura finanziaria dell'opera, corredata dall'elenco dei documenti ed elaborati che costituiscono il progetto definitivo di che trattasi;

con nota dell'Agenzia Torino 2006 prot. 8249 del 3/12/2002, pervenuta alla Direzione Regionale Trasporti al prot. 12404/26 in pari data, dietro richiesta del Responsabile del Procedimento ex lege 285/2000, la documentazione è stata integrata con le certificazioni del Comune in merito alla esistenza di vincoli, fasce e zone di rispetto gravanti sull'area oggetto dell'intervento e con l'elenco delle seguenti autorizzazioni necessarie per la realizzazione dell'opera:

* "approvazione del Progetto Definitivo da parte del Consiglio Comunale, come richiesto dall'art.3 della L.R. n.74/89;

* approvazione del Progetto Definitivo da parte della Commissione Igienico Edilizia comunale, come richiesto dalla L.R. n.74/89;

* autorizzazione ai sensi della L.R. n.45/89, art.5;

* autorizzazione ai sensi del D.Lgs. n.490/99

* nulla osta tecnico ai sensi dell'art.3 del D.P.R. n.753/80"

con nota dell'Agenzia Torino 2006 prot. 8425 del 9/12/2002, pervenuta alla Direzione Regionale Trasporti al prot. 12655/26 in data 10/12/2002, è stata trasmessa copia delle osservazioni prodotte a seguito dell'avviso dell'avvio del procedimento finalizzato all'espropriazione ed imposizione di servitù dei terreni interessati dall'intervento con allegata proposta di deduzione formulata dall'Agenzia stessa;

con determinazione n. 388/26 del 27/08/2002 il Direttore della Direzione Trasporti ha nominato responsabile del procedimento l'ing. Tommaso Turinetti dirigente in staff assegnato alla Direzione Trasporti;

l'autorità competente ha provveduto a dare notizia dell'avvenuto deposito del progetto definitivo e del conseguente avvio del procedimento sul Bollettino Ufficiale n. 48 della Regione del 28.11.2002, senza che siano pervenute agli atti osservazioni, informazioni o contributi tecnico-scientifici da parte del pubblico;

rispetto alla Valutazione Ambientale Strategica (VAS) del piano delle opere per la realizzazione del programma olimpico prevista dall'art. 1 comma 4 della L. n.285/2000 "Interventi per i Giochi Olimpici Invernali Torino 2006" - D.G.R. 09.04.2001 n. 45 - 2741, l'impianto rientra tra quelli definiti accettabili, nell'ambito delle indicazioni di funzionalità del programma olimpico (Cap. 7 - Impianti funiscioviani, piste da sci e infrastrutture connesse. Punto 7.1.2).

il progetto presentato rientra nella L.R. 40/98 categoria progettuale n. 5 dell'Allegato B1: "impianti meccanici di risalita, escluse le scivole e le monofune a collegamento permanente aventi lunghezza inclinata non superiore a 500 metri, con portata oraria massima superiore a 1800 persone" e non ricadente neppure parzialmente all'interno di aree naturali protette, ed è stato sottoposto a fase di verifica ai sensi dell'art.10 della L.R. n. 40/98 nell'ambito della Conferenza dei Servizi Preliminare ex lege 285/2000 conclusasi con Determinazione Dirigenziale n. 488 del 24/10/2002 che disponeva, fra l'altro, l'esclusione dalla procedura di valutazione di impatto ambientale sotto l'osservanza di specifiche prescrizioni;

l'impianto in progetto sostituisce l'attuale scivola "GARNEL" con capacità pari a 720 p/h, con una seggiovia quadriposto ad ammorsamento fisso con portata di 2400 p/h, collegherà l'ampia area di parcheggio a ridosso del futuro villaggio olimpico e la sommità dell'Alpetta. L'impianto è costituito da una stazione motrice a valle e da una stazione di rinvio e tensionamento a monte. Inoltre verranno realizzati un sottopasso che collegherà lo sgancio del nuovo impianto con la Pista 3 e un sistema paravalanghe di tipo "Gasex" per la messa in sicurezza del versante del monte Sises;

l'autorità competente, attuando quanto previsto dall'art. 9 della L. 285/2000, ha avviato la Conferenza dei Servizi con i soggetti territoriali e istituzionali interessati, tra i quali i soggetti titolari delle

autorizzazioni richieste ed individuate dal soggetto proponente, invitando i seguenti soggetti:

Sindaco del Comune di Sestriere
 Responsabile dell'Ufficio Tecnico del Comune di Sestriere
 Provveditore OO.PP. per il Piemonte e la Valle d'Aosta
 Amministrazione Provinciale di Torino
 Direzione Regionale Trasporti Settore Viabilità ed Impianti Fissi
 Direzione Regionale Tutela e Risanamento Ambientale
 Direzione Regionale Pianificazione e Gestione Urbanistica
 Direzione Regionale Servizi Tecnici di Prevenzione
 Direzione Regionale Economia Montana e Foreste
 Direzione Regionale Turismo Sport e Parchi
 Direzione Regionale Turismo Sport e Parchi
 Direzione Regionale Difesa Del Suolo
 Direzione Regionale Patrimonio e Tecnico Attività Contrattuale - Espropri - Usi Civici
 Direzione Regionale Pianificazione Risorse Idriche
 Direzione Regionale Industria
 Direzione Regionale Opere Pubbliche
 Osservatorio Regionale Dei Lavori Pubblici
 Ministero delle Politiche Agricole e Forestali Corpo Forestale Dello Stato
 Ministero per i Beni e le attività Culturali Soprintendenza per i Beni Archeologici di Torino
 Soprintendenza per i Beni Architettonici e per il Paesaggio del Piemonte
 Ministero Architettura e Paesaggi Sezione IV
 Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti U.S.T.I.F.
 Autorità D'Ambito Territoriale Per i Servizi Idrici Comunità Montana Alta Val Susa
 ARPA
 ENAV Direzione Generale
 ENAV Direzione Gestione Piemonte
 ENAC Dipartimento Sicurezza Aree Infrastrutture Aeroportuali
 Comando 1ª Regione Aerea
 ASL 10 Servizio di Igiene e Sanità Pubblica
 C.O.N.I. Regionale

si sono svolte n. 2 riunioni della Conferenza dei Servizi in data 4 dicembre e 16 dicembre 2002 nel corso delle quali il soggetto proponente ha illustrato, tra l'altro, le soluzioni adottate a seguito delle prescrizioni e raccomandazioni derivanti dalla succitata D.D. n. 488 del 24/10/2002 ;

Considerato che:

il progetto definitivo trasmesso e gli interventi proposti confermano nelle linee generali le scelte progettuali effettuate nel progetto preliminare, con l'introduzione di alcune modeste modifiche della linea di tracciato dell'impianto di traslazione dall'area del campo da golf e recepiscono in modo sufficientemente le prescrizioni precedentemente impartite con D.D. n.488 del 24/10/2002;

le aree su cui insiste la nuova seggiovia sono individuate e normate dal P.R.G.C. di Sestriere (approvato con D.G.R. n.59 - 45963 in data 23.05.1995 e s.m.i.) con la seguente modalità:

- per quanto riguarda la stazione di valle ed un tratto della linea, come "Aree convergenza sciatori"- Art.32 delle n.T.A. (Il secondo comma vieta qualsiasi edificazione fatta eccezione per quelle attrezzature strettamente necessarie al funzionamento degli

impianti di risalita e per attività sportive; sono consentite quantità edificabili sino a un massimo di 50 mq di superficie di calpestio per ogni intervento...);

- parte della linea e della stazione di monte ricadono in "Aree a destinazione agricola e per attività sciistiche"- Art. 34 delle n.T.A.(Il settimo comma consente la realizzazione di impianti a fune, sia per nuove costruzioni sia per modifiche ai tracciati esistenti e la destinazione d'uso per attività sciistiche...).

Per tali motivi e preso atto della certificazione urbanistica rilasciata in sede di conferenza di servizi del 16.12.2002 dal Comune di Sestriere, gli interventi previsti risultano conformi alle previsioni dello strumento urbanistico vigente;

la Commissione Beni Culturali e Ambientali, ai sensi della DGR n. 82 - 5618 del 19.03.02, di attribuzione alla Commissione delle funzioni di supporto all'attività di valutazione dei progetti relativi agli interventi per i Giochi Olimpici Invernali "Torino 2006", ha confermato nella seduta del 05.12.02 il parere non ostativo espresso in merito all'intervento con nota prot.n.18952/19/19.20 del 10.10.02;

gli interventi risultano inoltre compatibili con la conservazione delle emergenze naturalistiche che hanno portato all'individuazione dei Siti di Importanza Comunitaria;

le modalità di realizzazione degli interventi in progetto ed i fabbricati proposti: stazioni di valle e di monte e cabine di controllo, presentano materiali e soluzioni architettoniche che paiono inserirsi coerentemente nel contesto di pregio paesaggistico d'intervento, con modalità costruttive riconducibili alla tipologia tradizionale, mentre la progettazione delle strutture elettromeccaniche è indirizzata, con soluzioni di continuità, verso manufatti coerenti con gli altri impianti esistenti ed in progetto, posti nel territorio interessato dai Giochi Olimpici Torino 2006;

le opere di recupero e di mitigazione proposte nel progetto definitivo, volte a limitare i possibili impatti determinati dalla realizzazione dell'impianto con interventi di rimboschimento lungo il tracciato della seggiovia dimessa e con operazioni di ricucitura della copertura vegetazionale, di chiusura dei varchi lineari presenti e di integrazione della superficie boscata lungo il tracciato del nuovo impianto, consentono un adeguato inserimento dell'impianto nel contesto sottoposto a vincolo di tutela paesistico-ambientale;

gli interventi di compensazione proposti nel progetto definitivo risultano conformi a quanto richiesto dalla D.G.R. n. 45-2741 del 9.04.01 VAS e sono collocati nella valle del torrente Ripa a monte di Sauze di Cesana e prevedono opere di miglioramento forestale e di stabilizzazione del manto nevoso con opere temporanee in legno;

le possibili modificazioni indotte alla configurazione paesistica del territorio in oggetto dalle opere, così come proposte, non appaiono tali da recare pregiudizio alle caratteristiche paesistico-ambientali della località;

dal punto di vista geologico, nella documentazione esaminata non vengono messe in risalto particolari problematiche di carattere dissestivo che interessino il tracciato dell'impianto, fatta salva la zona della stazione di monte, che si colloca marginalmente in un'area di testata del versante SW del M. Sises, classificata nell'Atlante dei rischi idraulici e idrogeologici allegato al P.A.I., come "area di frana attiva";

le verifiche di stabilità condotte sia sulla zona circostante la stazione d'arrivo dell'impianto, sia su sezioni trasversali e longitudinali in corrispondenza degli imbocchi del tunnel, hanno dato esito positivo, con l'ottenimento di fattori di sicurezza cautelativi, superiori al valore 1.3;

risulta essere stata verificata la compatibilità degli interventi in progetto con l'assetto idrogeologico del versante;

per le fondazioni dei sostegni di linea e delle stazioni dell'impianto, sono stati quantitativamente calcolati i valori di pressione ammissibile del terreno per ogni singolo punto ed i valori risultano compatibili con le caratteristiche del terreno;

l'impianto in progetto, è protetto contro la caduta valanghe da un sistema di distacco programmato, basato sull'installazione di due esploditori tipo Gazex sotto la sommità del M.Sises;

a fronte della mancanza di un programma di indagini ed accertamenti archeologici, ai sensi del D.P.R. 554/99, L'Agenzia Torino 2006 garantisce la presenza nei cantieri di un archeologo professionista per la valutazione del rischio archeologico durante le operazioni di scavo, per eseguire in sito le valutazioni ed i rilievi necessari;

con riferimento al soprammenzionato elenco delle autorizzazioni necessarie alla realizzazione dell'opera inoltrato dal soggetto proponente:

* si recepisce l'approvazione del Progetto Definitivo prevista dall'art.3 della L.R. n.74/89 ed effettuata, per intervenuta competenza, dalla Giunta Comunale con deliberazione n.142 del 9/12/2002;

* il parere della Commissione Igienico Edilizia, trattandosi di atto propedeutico al rilascio della concessione, è da intendersi ricompreso negli atti di assenso di competenza del Comune;

* il nulla osta tecnico ai sensi dell'art.3 del D.P.R. n.753/80, non può attualmente essere rilasciato, in quanto la documentazione va integrata da un progetto esecutivo con le clausole previste dalle P.T.S. di cui al D.M. 8/3/1999, come evidenziato in sede di C.d.S. dal rappresentante dell' U.S.T.I.F.

Dato atto che:

entro la conclusione della seconda e conclusiva riunione di Conferenza dei Servizi si sono espressi i seguenti soggetti:

* Comune di Sestriere, rif. Deliberazione della Giunta Comunale n.142 del 09/12/2002;

* Responsabile Area Tecnica Comune di Sestriere, rif. Verbale II Seduta della C.d.S. Definitiva in data 16/12/2002;

* Direzione Regionale Pianificazione e Gestione Urbanistica, rif. Prot. n.19730/19 del 16/12/02;

* Direzione Regionale Tutela e Risanamento ambientale, Programmazione Gestione Rifiuti, rif. Prot. n.21852/22 del 16/12/02;

* Direzione Regionale Servizi Tecnici di Prevenzione, rif. Prot. n. 19962/20 del 16/12/02;

* Direzione Regionale Economia Montana e Foreste, Settore Idraulica Forestale e Tutela del Territorio, rif. Verbale II Seduta della C.d.S. Definitiva in data 16/12/2002;

* Direzione Regionale Turismo - Sport - Parchi, Settore Pianificazione aree protette, rif. Prot. n. 25409/21.5 del 16/12/02;

* Corpo Forestale dello Stato rif. Prot. n. 6391 del 03/12/02;

* U.S.T.I.F. di Torino rif. Verbale I Seduta della C.d.S. Definitiva in data 04/12/2002;

* Direzione Regionale Patrimonio e Tecnico, rif. D.D. n. 1302 del 13/12/2002

* Direzione Regionale Opere Pubbliche, rif. Prot. n. 56955/25.3 del 16/12/02;

* ENAV, rif. Prot. n. GP/3195 del 03/12/02;

in forza di quanto espressamente previsto dalla Deliberazione della Giunta Regionale n.44-7807 del 25/11/2002 il responsabile del procedimento adotta l'atto finale di conclusione della C.d.S., anche in assenza dei pareri delle amministrazioni che, pur regolarmente convocate nel rispetto delle modalità di cui ai commi 2 e 3 dell'art.14 ter della L.241/90, non vi abbiano partecipato, ai sensi del combinato disposto dei commi 7 e 9 dell'art.14 ter della L.241/90 e dei commi dell'art.9 della L.285/2000 nonché nei termini esplicitati dalla D.G.R. n.42-4336 del 5/11/2001 e dalla successiva D.G.R. n.41-7279 del 7/10/2002;

Tutto ciò premesso e considerato,

Vista la L. 9 ottobre 2000 n. 285;

Vista la L.R. 14 dicembre 1998 n. 40;

Visto il D.lgs. n. 490/1999;

Vista la L.R. 45/1989;

Visto il R.D. 30/12/1923, n.3267

Vista la L.R. 74/1989;

Vista la legge 28/1/1977, n. 10;

Vista la L.R. 5/1/1977 n. 56 e ss.mm.ii.;

Visto l'art.22 della L.R. n. 51/97;

Vista la D.G.R. 9 aprile 2001 n.45-2741, Valutazione Ambientale Strategica del piano degli interventi per i Giochi Invernali Torino 2006;

Vista la D.G.R. 5 novembre 2001 n. 42-4336, art. 9 della Legge n. 285/2000. Procedure per l'approvazione dei progetti relativi agli interventi per i Giochi Olimpici Invernali Torino 2006 e successive modificazioni e integrazioni;

Vista la D.D. 488 del 24/10/2002 conclusiva del procedimento inerente il progetto preliminare dell'intervento in oggetto, acquisita agli atti;

Visti i verbali delle riunioni della Conferenza dei servizi acquisiti agli atti;

Visti i pareri ed i contributi tecnici acquisiti agli atti.

Per tutto quanto sopra esposto

IL DIRIGENTE

determina

- di prendere atto dei pareri espressi dalle Amministrazioni in sede di Conferenza dei Servizi e dei seguenti atti di consenso:

a) deliberazione della Giunta Comunale di Sestriere n.142 del 9/12/2002 con la quale viene espresso parere favorevole sulla progettazione definitiva;

b) determinazione della Direzione Patrimonio e Tecnico n.1302 del 13/12/2002 con la quale si autorizza L'Agenzia Torino 2006, o chi per essa, ad operare sulle aree oggetto di intervento gravate da usi civici mutandone, per quanto occorre, la destinazione d'uso dettando inoltre alcune prescrizioni nel seguito riportate;

- di prendere atto delle disposizioni contenute nella D.G.R. n. 44-7807 del 25/11/2002 e conseguentemente di considerare acquisito l'assenso delle Amministrazioni che, regolarmente convocate, non abbiano espresso definitivamente la loro volontà nell'ambito della Conferenza dei Servizi;

- di dare atto che ai sensi della L.285/2000 e dell'art.14 ter della L. 241/90, il presente provvedi-

mento sostituisce, a tutti gli effetti, ogni autorizzazione, concessione, nulla osta o atto di assenso comunque denominato di competenza delle amministrazioni partecipanti o invitate a partecipare alla C.d.S. e pertanto vengono rilasciate le seguenti autorizzazioni richieste dal proponente ed integrate da quelle emerse nell'ambito delle riunioni della C.d.S.:

- * concessione edilizia gratuita;
- * autorizzazione ai sensi dell'art.5 della L.R. n.45/89,;
- * autorizzazione ai sensi dell'art. 151 del D.Lgs. n.490/99

le concessioni ed autorizzazioni sono:

a) rilasciate sulla base degli elaborati costituenti il progetto definitivo di cui una copia è conservata agli atti della Direzione Trasporti ed una copia, debitamente vistata, viene restituita unitamente al presente atto al soggetto proponente;

b) concesse facendo salvi ed impregiudicati eventuali diritti di terzi;

c) subordinate all'osservanza delle prescrizioni e raccomandazioni nel seguito elencate che risultano comprensive di quelle ritenute necessarie dall'autorità competente nell'istruttoria della fase di verifica ai sensi dell'art. 10 della L.R. n. 40/98 che ha comportato l'esclusione dalla fase di valutazione:

1. i muri d'ala del fabbricato della stazione di monte dovranno essere realizzati con rivestimento in pietra con concia spacco di adeguata consistenza e pezzatura, d'origine locale, con giunti aperti, senza l'inserimento di elementi di cordolo in c.a., ma raccordando opportunamente le scarpate, da sistemare con interventi di recupero con inerbimento;

2. la copertura in terreno vegetale della stazione di monte, dovrà essere prevista con un incremento del riporto di terreno, tale da consentire, previo inerbimento, un adeguato inserimento delle strutture nel contesto paesaggistico d'intervento;

3. le aree destinate alla deponia temporanea dei materiali di scavo dovranno essere ripristinate a conclusione degli interventi;

4. i rivestimenti in pietra dei fabbricati in progetto dovranno essere realizzati con conci a spacco a tutto spessore, da posare in coerenza con le tecniche costruttive locali;

5. a meno di problematiche tecniche non risolvibili, i muri d'ala previsti a corredo degli imbocchi del tunnel di attraversamento della pista "Sises n. 3", dovranno essere realizzati con terre rinforzate e il paramento esterno delle stesse opportunamente inerbite. Qualora fosse confermata la realizzazione dei muri d'ala in c.a., il rivestimento in pietra dovrà essere realizzato con pietre a spacco di dimensioni contenute con giunti aperti, senza l'inserimento di elementi di cordolo in c.a., raccordando opportunamente le scarpate, da sistemare con interventi di recupero con inerbimento;

6. le superfici di copertura dovranno essere inerbite entro sei mesi dal raggiungimento delle quote di progetto; per l'inerbimento dovrà essere usata la tecnica di semina con copertura di fibre legnose o, in alternativa, e soprattutto per le aree circostanti la stazione di monte, si dovrà proteggere il letto di semina con rete in iuta;

7. i muri andatori del tunnel previsto presso la stazione sommitale dovranno essere muniti di cunette al piede;

8. non dovranno esservi scavi in trincea, per la posa dei cavi di segnalazione dei dreni, aperti dopo il 31 ottobre di ogni anno;

9. particolare cura dovrà essere impiegata nella realizzazione delle opere di drenaggio delle acque superficiali nelle zone di riporto del materiale scavato, al fine d'impedire l'innescare di fenomeni erosivi concentrati; il riporto del materiale dovrà avvenire tramite rullatura con mezzi meccanici, per strati di spessore non superiore a 50 cm;

10. la sistemazione idraulica, posa di drenaggi e realizzazione di canalette, dei tratti di pista interessati dai lavori dovrà essere contestuale alla realizzazione dei movimenti di terra;

11. in sede di progettazione esecutiva del sistema di distacco programmato delle valanghe, previsto presso la sommità del M. Sises, dovrà essere verificata la collocazione dei cannoni esploditori, al fine di garantire la completa ed ottimale bonifica del versante, anche nel suo settore più occidentale prossimo alla linea della sciovina Sises;

12. il progetto esecutivo del sistema di distacco programmato delle valanghe, previsto presso la sommità del M. Sises, dovrà comprendere la redazione di un apposito piano di gestione del rischio di valanghe (P.I.D.A) sulla pista n. 3, che individui nel dettaglio le modalità di attivazione del sistema in condizioni di sicurezza e le figure professionali necessarie al suo utilizzo, attraverso la definizione di un apposito mansionario, nonché le misure precauzionali da adottare in caso non si verifichi il distacco provocato della valanga;

13. attesa la possibilità che nell'ambito delle attività di scavo venga rinvenuta la presenza di amianto all'interno di eventuali lenti ofiolitiche presenti all'interno dei litotipi prevalenti, si prende atto della documentazione di progetto trattante tali problematiche prescrivendo quanto segue:

a. nella predisposizione degli elaborati relativi alla pianificazione della sicurezza ai sensi del D.Lgs. 494/1996 si dovrà tenere conto dei disposti di cui al D.Lgs. 277/1991 e s.m.i., nonché per quanto applicabili dei decreti ministeriali emanati in forza della legge 257/1992, ai fini della loro immediata attuazione in caso di necessità: in tal senso si rendono obbligatorie quanto meno tutte le considerazioni e disposizioni previste nell'allegato III dell'elaborato R04-D-25-SI-001-1 denominato "Piano di sicurezza definitivo";

b. si ribadisce che ai fini di un continuo monitoraggio ambientale della componente "aria" dovrà essere previsto dal progetto la predisposizione di un sistema di campionamento per il rilevamento di fibre aerodisperse nell'area interessata dal cantiere ed in corrispondenza di alcuni recettori potenzialmente sensibili: le modalità ed il programma di monitoraggio dovranno essere concordati con A.R.P.A. Piemonte a cui dovranno anche essere comunicati con idonea frequenza i dati rilevati adeguatamente commentati;

c. si ribadisce che ai materiali comunque derivanti da attività di scavo dovranno essere applicate le disposizioni di cui alla normativa vigente con attuale riferimento ai commi 17, 18 e 19 dell'art.1 della L. 443/2001.

14. si richiede l'obbligatoria e puntuale esecuzione di tutte le opere di demolizione, recupero e sistemazione, mitigazione e compensazione ambientale previste nel progetto;

15. nel corso dei lavori dovrà essere evitata il più possibile l'estirpazione degli apparati radicali degli esemplari abbattuti e, in caso di necessità, oltre alla massima riduzione delle ceppaie con l'ausilio della

motosega, le ceppaie stesse potranno essere eliminate con una eventuale fresatura in loco;

16. relativamente agli interventi di taglio di soggetti arborei dovrà essere valutata ulteriormente la possibilità di contenere la sottrazione di vegetazione arborea, compatibilmente con le esigenze derivanti dalla normativa tecnica in materia di impianti di risalita;

17. se idoneo e giuridicamente possibile, il legname abbattuto per la realizzazione della pista dovrà essere impiegato nell'ambito degli interventi di recupero e sistemazione, mitigazione e compensazione ambientale previsti nel progetto o in cantieri limitrofi, nel contestuale rispetto della normativa e delle prescrizioni sugli usi civici;

18. nel prendere atto della viabilità di cantiere indicata e giudicata già idonea a sostenere il traffico veicolare indotto, si vincola al suo esclusivo impiego: eventuali attività manutentive della stessa dovranno comportare esclusivamente operazioni di sistemazione e risanamento conservativo, senza procedere alla realizzazione di scavi e riporti, ad allargamenti o alla bitumazione del manto stradale. Infine si richiede il ripristino e la manutenzione della viabilità di cantiere durante e a fine lavori;

19. in merito all'esecuzione dei lavori si ribadisce la prescrizione VAS - D.G.R. 09.04.2001 n. 45 - 2741 (Cap. 7 - Impianti funiscioviari, piste da sci e infrastrutture connesse. Punto 7.2.1) che prevede che la realizzazione delle opere a verde, costituiscano esse il tutto o parte dei lavori oggetto di appalto, nel rispetto e nelle forme della vigente normativa sugli appalti pubblici, dovrà essere affidata a ditte specializzate e appositamente qualificate;

20. si raccomanda che la Direzione dei Lavori delle opere in oggetto sia affrontata da gruppi multidisciplinari che, nel rispetto della normativa vigente, esprimano competenze professionali relative a tutti gli aspetti tecnici interessati, con particolare riferimento alla presenza di professionisti esperti nelle problematiche inerenti la rinaturalizzazione e il recupero ambientale dei siti, nonché le tecniche di mitigazione, di inserimento paesaggistico e di Ingegneria Naturalistica;

21. ferme restando le competenze istituzionali in materia di vigilanza in capo ad altri Enti, si prescrive di affidare ad ARPA il controllo dell'effettiva attuazione di tutte le prescrizioni ambientali nella fase realizzativa dell'opera e di stabilire conseguentemente a tal fine che il soggetto proponente dia tempestiva comunicazione dell'avvio dei lavori all'ARPA Piemonte (coordinamento VIA/VAS) e trasmetta gli elaborati inerenti le attività di monitoraggio previo accordo sulle specifiche tecniche compatibili con il S.I.R.A. ;

22. si richiede che il Direttore dei Lavori e il Responsabile del Procedimento dell'opera in oggetto, per le rispettive competenze, trasmettano all'ARPA Piemonte (coordinamento VIA/VAS) una dichiarazione accompagnata da una relazione esplicativa relativa allo stato di attuazione di tutte le misure prescrittive, compensative, mitigative e di monitoraggio incluse nel progetto definitivo esaminato;

23. entro sei mesi dalla data di chiusura della C.d.S. definitiva, dovrà essere inoltrata all'Ufficio Usi Civici della Direzione Regionale Patrimonio e Tecnico, da parte del Comune interessato, tutta la documentazione necessaria alla regolarizzazione obbligatoria delle pendenze giuridico-amministrative ed economiche inerenti l'autorizzazione in argomen-

to, precisando in via definitiva se per tali aree sarà previsto lo spostamento del vincolo nel qual caso occorrerà individuare i terreni su cui spostare lo stesso o se saranno oggetto di concessione plurienale, senza sdemanializzazione;

24. le perizie inerenti gli indennizzi alle popolazioni uso riviste locali (asseverate o recepite da apposita D.G.C. del Comune di Sestriere) dovranno tenere conto, nella valutazione dei terreni e dei canoni di concessione d'uso, con mutamento di destinazione degli stessi, della nuova destinazione dell'area, mentre per quanto riguarda le aree sulle quali si andrà eventualmente a spostare il vincolo di uso civico, in concambio delle aree sdemanializzate, il valore sarà quello dello stato in cui si trovano;

25. tutte le spese inerenti le procedure di regolamentazione, di registrazione e trascrizione obbligatoria degli atti inerenti le aree in argomento, saranno a totale carico del concessionario;

26. ai fini del rilascio dell'autorizzazione ai sensi dell'art. 5 della L.R. n. 45/89, e per quanto riguarda i lavori di recupero ambientale e le opere di mitigazione e compensazione, i lavori dovranno essere completati entro 24 mesi dalla data del presente atto;

27. prima dell'inizio dei lavori il soggetto proponente dovrà:

a) comunicare all'Ufficio Tecnico del Comune, i nominativi del Costruttore e del Direttore dei Lavori;

b) adempiere agli obblighi previsti dalla L. 5/11/1971 n. 1086, prima dell'inizio delle opere in conglomerato cementizio o in struttura metallica;

28. i lavori, relativamente alla Concessione Edilizia, dovranno essere iniziati entro un anno dal presente atto ed essere ultimati entro tre anni dalla data di inizio lavori. Le date di inizio ed ultimazione dovranno essere comunicate all'Ufficio Tecnico del Comune dal soggetto proponente. Qualora i lavori non fossero ultimati nel termine stabilito ed eventualmente prorogato, il soggetto proponente dovrà richiedere una nuova concessione per la parte non ultimata.

- di dare atto che la vigilanza sulla realizzazione dei lavori spetta agli organi competenti per legge;

- dare atto che, ai sensi della D.G.R. n. 41-7279 del 07/10/2002, qualunque sia il regime autorizzatorio, l'approvazione da parte dell'Agenzia del progetto definitivo equivale (ai sensi dell'art. 14 comma 13 della legge 109/1994) a dichiarazione di pubblica utilità, indifferibilità ed urgenza dei lavori e conseguentemente l'Agenzia, in qualità di stazione appaltante, ovvero del soggetto al quale tale funzione è delegata, dovrà provvedere all'indicazione dei termini di cui all'art. 13 della L. 2359/1865;

- di dare atto che il nulla osta tecnico ai sensi dell'art.3 del D.P.R. n.753/80 non può attualmente essere rilasciato, in quanto la documentazione presentata va integrata da un progetto esecutivo con la clausole previste dalle P.T.S. di cui al D.M. 8/3/1999;

- di dare atto, come dichiarato dall'Agenzia Torino 2006 con D.D. n. 339/02 del 13/11/2002, che la spesa per la realizzazione dell'opera in oggetto trova copertura sul capitolo 1 sottocapitolo R04 del Bilancio Preventivo 2002 dell'Agenzia stessa.

Contro il presente provvedimento è ammessa proposizione di ricorso Giurisdizionale avanti al Tribunale Amministrativo Regionale competente per il territorio entro 60 giorni dalla data d'avvenuta pub-

blicazione o della piena conoscenza secondo le modalità di cui alla legge 6.12.1971, n. 1034; ovvero Ricorso Straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni dalla data d'avvenuta notificazione ai sensi del Decreto del Presidente della Repubblica 25.11.1971, n. 1199.

La presente Determinazione sarà pubblicata sul B.U. della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 65 dello Statuto e della L.R. 8.8.97 n. 51.

Il Dirigente responsabile
Tommaso Turinetti

Codice 26.2

D.D. 24 dicembre 2002, n. 710

Giochi Olimpici Invernali "Torino 2006". Art. 9 della L. 285/2000 - Progetto di nuova seggiovia biposto ad ammortamento fisso "Chesal - Selletta" e progetto di variante costruttiva sciovia a fune alta "Chesal Selletta I" nel comune di Bardonecchia (TO). Provvedimento conclusivo di C.d.S. definitiva

In data 23/09/2002, con D.D. n.441 del Settore Viabilità ed Impianti Fissi della Direzione Regionale Trasporti, sulla base del progetto preliminare presentato dall'Agenzia Torino 2006, sono state verificate le modalità e le condizioni per pervenire ai necessari atti di consenso.

A seguito d'istanza presentata dall'Agenzia per lo svolgimento dei Giochi Olimpici Invernali "Torino 2006" (in seguito denominata Agenzia), in qualità di proponente, con sede legale in Torino, Galleria San Federico n. 16, (prot. 11970/26.26.00 del 22 novembre 2002), è stata attivata la Conferenza di Servizi ex art. 9, commi da 3 a 9 L. 285/2000 per l'approvazione dei progetti definitivi in oggetto.

Contestualmente l'Agenzia per lo svolgimento dei Giochi Olimpici Invernali "Torino 2006" in qualità di stazione appaltante ha trasmesso, il progetto definitivo, ai sensi della L. 109/1994, in tre copie alla Regione Piemonte e copia degli estratti progettuali di interesse ad ognuno degli Enti chiamati ad esprimersi in Conferenza.

Con nota 12128/26.0 del 27/09/2002, il Direttore Regionale ing. Aldo Manto, ha nominato responsabile di procedimento l'ing. Giuseppe Iacopino, dirigente del settore Viabilità ed Impianti Fissi.

Preso atto che, in data 05/12/2002, a cura della Regione Piemonte, Direzione Trasporti, in quanto Autorità competente, è stato pubblicato l'avviso di avvenuto deposito e avvio del procedimento, sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte individuando, come funzionario istruttore del progetto, l'ing. Andrea Carpi.

Preso atto che il Direttore Tecnico dell'Agenzia per lo svolgimento dei XX Giochi Olimpici Invernali di Torino 2006, con D.D. prot. 353/02 del 20/11/2002, ha approvato i progetti in oggetto ed ha confermato la copertura finanziaria per gli interventi previsti.

La documentazione di progetto prevede che l'attuale skylift "Chesal Selletta II" sia sostituito da una seggiovia biposto ad ammortamento fisso per uso esclusivamente invernale. La nuova seggiovia sarà composta da stazione di valle del tipo motrice fissa e stazione di monte del tipo rinvio e tensione con un tracciato sviluppantesi su un versante ad esposizione Ovest-Nord Ovest, tra le quote 1793 e

2168m s.l.m.. Il tracciato ricalca quello dell'impianto da sostituire traslando verso monte di circa venti metri la stazione di partenza (in zona Chesal) e collocando la stazione di monte (in area Selletta) circa 60 metri più a valle rispetto alla stazione di rinvio dell'attuale skylift. L'adiacente sciovia, Chesal-Selletta I, sarà oggetto di variante per aumentare gli spazi di disimpegno e movimento degli sciatori in zona Chesal: la nuova stazione di partenza della sciovia a fune alta "Chesal-Selletta I" sarà costruita in allineamento con la stazione di partenza della seggiovia biposto, cioè sarà posizionata circa 20 metri più a monte rispetto alla posizione attualmente occupata. La nuova stazione verrà adeguata dal punto di vista normativo e verrà realizzata secondo criteri estetici ed architettonici congrui con la stazione dell'adiacente seggiovia in progetto. Il tracciato dello skylift "Chesal-Selletta I" manterrà quello attuale.

Le opere progettate ricadono in aree sottoposte a vincolo idrogeologico ex R.D.L. n. 3267 del 30 dicembre 1923, paesaggistico ed ambientale ai sensi del D.lgs. 490/99 e in parte risultano gravate dal vincolo degli usi civici.

CONSIDERATO

che rispetto alla Valutazione Ambientale Strategica (VAS) del piano delle opere per la realizzazione del programma olimpico prevista dall'art. 1 comma 4 della L. n.285/2000 "Interventi per i Giochi Olimpici Invernali Torino 2006" - D.G.R. 09.04.2001 n. 45 - 2741, l'impianto rientra tra quelli allora definiti indispensabili, in accettazione delle indicazioni di funzionalità del programma olimpico (Cap. 7 - Impianti funiscioviari, piste da sci e infrastrutture connesse. Punto 7.2.1 Prescrizioni);

che, in merito agli aspetti paesistico ambientali, la Commissione Beni Culturali ed Ambientali, ai sensi della D.G.R. n. 82 - 5618 del 19.03.02, di attribuzione alla Commissione delle funzioni di supporto all'attività di valutazione dei progetti relativi agli interventi per i Giochi Olimpici Invernali "Torino 2006", ha confermato nella seduta del 19.12.02 il parere non ostativo in merito all'intervento già espresso per il progetto preliminare con nota 14194/19/19.20 del 24.07.02;

che non emergono particolari problematiche di carattere dissesitivo;

che per l'area interessata dai progetti risulta esente dal rischio derivante dalle valanghe;

che gli interventi previsti risultano conformi allo strumento urbanistico vigente nel Comune di Bardonecchia;

considerate le modalità di realizzazione degli interventi in progetto;

considerate le opere di recupero e di mitigazione proposte nei progetti definitivi, indirizzate ad interventi quali la demolizione della struttura del sovrappasso della sciovia Etarpà-Chesal e la sistemazione e la rinaturalizzazione dell'area circostante caratterizzata da una situazione paesistico-ambientale di elevata naturalità;

considerate le opere di compensazione proposte in accordo con il Consorzio Forestale Alta Valle Susa ed in conformità a quanto richiesto dalla D.G.R. n. 45-2741 del 09/04/2001 VAS, consistenti nella sistemazione di alcuni dissesti di un versante localizzato in prossimità della sorgente del Rio Coche;

inoltre, valutate le possibili modificazioni indotte alla configurazione paesistica del territorio in ogget-

to e Considerato che le opere così come proposte non appaiono tali da recare pregiudizio alle caratteristiche paesistico-ambientali delle località;

tutto ciò premesso,

Visti

* la L. 9 ottobre 2000 n. 285 "Interventi per i Giochi olimpici invernali "Torino 2006";

* la D.G.R. 5 novembre 2001 n. 42-4336, art. 9 della Legge n. 285/2000. Procedure per l'approvazione dei progetti relativi agli interventi per i XX Giochi Olimpici Invernali Torino 2006;

* la D.G.R. del 7 ottobre 2002 n. 41-7279, Modifica ed integrazioni della D.G.R. n. 42-4336 del 5 novembre 2001;

* la D.G.R. del 25 novembre 2002 n. 44 - 4336, Ulteriore modifica e integrazione D.G.R. n. 42-4336 del 5 novembre 2001;

* la D.G.R. 9 aprile 2001 n.45-2741, Valutazione Ambientale Strategica del piano degli interventi per i Giochi Invernali Torino 2006;

* la legge 431/1985;

* il d.l. 490/1999;

* il R.D.L. n. 3267 del 30 dicembre 1923;

* la L.R. 45/1989;

* la D.D. n. 1321 del 19 dicembre 2002 del Settore Attività Negoziale e Contrattuale - Espropri - Usi Civici della Direzione Regionale Patrimonio e Tecnico, acquisita agli atti;

* i verbali delle riunioni della Conferenza dei servizi indette nei giorni 11 dicembre 2002 e 19 dicembre 2002, acquisiti agli atti;

* i pareri ed i contributi tecnici, acquisiti agli atti;

* la nota n. 2346 del 10.12.2002 dell'Assessore Ettore Racchelli, acquisita agli atti;

IL DIRIGENTE

determina

1. di autorizzare il progetto definitivo della seggiovia biposto ad ammassamento fisso "Chesal - Selletta", subordinatamente alle prescrizioni e raccomandazioni di seguito riportate:

a. le somme relative al pagamento degli espropri di terreni vincolati da uso civico riportate nel piano particellare di esproprio siano destinate per il pagamento del canone di concessione d'uso, salvo conguaglio;

b. entro sei mesi dalla chiusura della conferenza dei servizi definitiva inerente l'oggetto, sia perfezionato quanto impartito dalla Direzione Regionale Patrimonio e Tecnico per le aree gravate dal vincolo dell'uso civico come prescritto nella D.D. n. 1321 del 19 dicembre 2002 del Settore Attività Negoziale e Contrattuale - Espropri - Usi Civici della Direzione Regionale Patrimonio e Tecnico;

c. in merito al piazzale del Melezet, si proceda unitamente alla presentazione della richiesta di autorizzazione delle opere temporanee, alla progettazione di un intervento complessivo di riqualificazione ed inserimento paesaggistico di sicura realizzazione, che tenga conto degli usi plurimi a cui già viene asservito;

d. nella predisposizione degli elaborati relativi alla pianificazione della sicurezza ai sensi del D.Lgs. 494/1996 si dovrà tenere conto dei disposti di cui al D.Lgs. 277/1991 e s.m.i. , nonché per quanto applicabili dei decreti ministeriali emanati in forza della legge 257/1992, ai fini della loro immediata attuazione in caso di necessità: in tal senso si ren-

dono obbligatorie quanto meno tutte le considerazioni e disposizioni previste nell'elaborato R16-D-25-SI-001-0 denominato "Piano di sicurezza e coordinamento";

e. ai fini di un continuo monitoraggio ambientale della componente "aria" dovrà essere previsto dal progetto la predisposizione di un sistema di campionamento per il rilevamento di fibre aerodisperse nell'area interessata dal cantiere ed in corrispondenza di alcuni recettori potenzialmente sensibili e che le modalità ed il programma di monitoraggio dovranno essere concordati con A.R.P.A. Piemonte a cui dovranno anche essere comunicati con idonea frequenza i dati rilevati adeguatamente commentati: in tal senso si rendono obbligatorie quanto meno tutte le considerazioni e disposizioni previste nell'elaborato R16-D29IA012 denominato "Piano di monitoraggio delle fibre aerodisperse e delle polveri";

f. ai materiali comunque derivanti da attività di scavo dovranno essere applicate le disposizioni di cui alla normativa vigente con attuale riferimento ai commi 17, 18 e 19 dell'art.1 della L. 443/2001;

g. si prescrive di provvedere alla verifica di stabilità della palificata di sostegno impiegata quale manufatto di consolidamento nei pressi della stazione di valle ed inoltre si segnala, al fine di un'opportuna correzione, che la voce di computo metrico utilizzata per tale opera corrisponde, per probabile mero errore materiale, alla variante di tale tipologia adatta alla difesa spondale;

h. considerati i quantitativi di materiali inerti prodotti e movimentati in cantiere, nella progettazione esecutiva dovrà essere redatto un preciso quadro dei volumi di scavo e riporto, della loro provenienza e della loro destinazione;

i. nel corso dei lavori dovrà essere evitata il più possibile l'estirpazione degli apparati radicali degli esemplari abbattuti e, in caso di necessità, oltre alla massima riduzione delle ceppaie con l'ausilio della motosega, le ceppaie stesse potranno essere eliminate con una eventuale fresatura in loco;

j. relativamente agli interventi di taglio di soggetti arborei, dovrà essere valutata ulteriormente la possibilità di contenere la sottrazione di vegetazione arborea, compatibilmente con le esigenze derivanti dalla normativa tecnica in materia di impianti di risalita;

k. se idoneo e giuridicamente possibile, il legname abbattuto nell'ambito dei lavori dovrà essere impiegato per gli interventi di recupero e sistemazione, mitigazione e compensazione ambientale previsti nel progetto o in cantieri limitrofi, nel contestuale rispetto della normativa e delle prescrizioni inerenti gli usi civici;

l. nel prendere atto della viabilità di cantiere indicata e giudicata già idonea a sostenere il traffico veicolare indotto, si vincola al suo esclusivo impiego; eventuali attività manutentive della stessa dovranno comportare esclusivamente operazioni di sistemazione e risanamento conservativo, senza procedere ad allargamenti o alla bitumazione del manto stradale;

m. le aree destinate alla deponia temporanea dei materiali di scavo dovranno essere ripristinate a conclusione degli interventi;

n. i previsti rivestimenti in pietra di parte dei fabbricati in progetto dovranno essere realizzati con conci a spacco a tutto spessore, da posare in coerenza con le tecniche costruttive locali;

o. per i fabbricati previsti si richiede di restringere lo sporto della falda di copertura in corrispondenza del fronte e del retro dei fabbricati stessi in quanto eccessivamente sporgenti;

p. per il taglio degli esemplari di larice previsto in progetto dovrà essere posta attenzione alla realizzazione del margine boscato con interventi di sfrangiatura per contenere le linearità del disegno del varco;

q. in merito all'esecuzione dei lavori si ribadisce la prescrizione VAS - D.G.R. 09.04.2001 n. 45 - 2741 (Cap. 7 - Impianti funiscioviari, piste da sci e infrastrutture connesse. Punto 7.2.1) che la realizzazione delle opere a verde, costituiscano esse il tutto o parte dei lavori oggetto di appalto, nel rispetto e nelle forme della vigente normativa sugli appalti pubblici, dovrà essere affidata a ditte specializzate e appositamente qualificate;

r. si raccomanda alla Direzione dei Lavori delle opere in oggetto di avvalersi di professionalità multidisciplinari che, nel rispetto della normativa vigente, esprimano competenze professionali relative a tutti gli aspetti tecnici interessati;

s. fermo restando le competenze istituzionali in materia di vigilanza in capo ad altri Enti, si prescrive di affidare ad ARPA il controllo dell'effettiva attuazione di tutte le prescrizioni ambientali nella fase realizzativa dell'opera e di stabilire conseguentemente a tal fine che il proponente dia tempestiva comunicazione dell'avvio dei lavori all'ARPA Piemonte (coordinamento VIA/VAS) e trasmetta gli elaborati inerenti le attività di monitoraggio previo accordo sulle specifiche tecniche compatibili con il S.I.R.A. ;

t. si richiede che il Direttore dei Lavori e il Responsabile del Procedimento dell'opera in oggetto, per le rispettive competenze, trasmettano all'ARPA Piemonte (coordinamento VIA/VAS) una dichiarazione accompagnata da una relazione esplicativa relativa allo stato di attuazione di tutte le misure prescrittive, compensative, mitigative e di monitoraggio incluse nel progetto definitivo esaminato ed integrate da quelle ricomprese nell'atto dirigenziale conclusivo del presente procedimento amministrativo;

u. particolare cura dovrà essere impiegata nella realizzazione delle opere di drenaggio delle acque superficiali nelle zone di riporto del materiale scavato, al fine d'impedire l'insorgere di fenomeni erosivi concentrati; il riporto del materiale dovrà avvenire tramite rullatura con mezzi meccanici, per strati di spessore non superiore a 50 cm;

v. le scarpate che andranno a realizzarsi mediante i riporti in progetto, comprese quelle relative alla stazione di arrivo a monte dove è prevista la modifica dell'assetto attuale del piazzale con un sensibile sbancamento, dovranno mantenere, coerentemente con la caratterizzazione geotecnica dei materiali coinvolti, angoli di scavo sempre inferiori ai 27°;

w. in fase esecutiva occorrerà attenersi scrupolosamente, per quanto riguarda la collocazione del piano di fondazione di ogni singolo plinto, alla quota minima a partire dal p.c. attuale individuata in progetto, quota che è stata definita per ognuno dei 6 settori di caratteristiche omogenee in cui è stato suddiviso il tracciato dell'impianto;

2. Di autorizzare il progetto definitivo della variante costruttiva sciovia a fune alta "Chesal - Selletta".

3. Di dare atto conseguentemente delle autorizzazioni rese ai sensi e per gli effetti dell'art. 9 della

L. 285/2000 secondo le procedure individuate con D.G.R. 42-4336 del 05/11/2001 e s.m.i..

4. Di incaricare ARPA Piemonte al monitoraggio ambientale di tutte le fasi realizzative.

Si rammenta, infine, che i dati dei quantitativi dei materiali inerti da movimentare (da reperire e/o in esubero), dovranno confluire nel Piano Generale Degli Inerti prevista dalla V.A.S. (Valutazione Ambientale Strategica) al fine del suo aggiornamento.

Contro il presente provvedimento è ammessa proposizione di ricorso Giurisdizionale avanti al Tribunale Amministrativo Regionale competente per il territorio entro 60 giorni dalla data d'avvenuta pubblicazione o della piena conoscenza secondo le modalità di cui alla legge 6.12.1971, n. 1034; ovvero Ricorso Straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni dalla data d'avvenuta notificazione ai sensi del Decreto del Presidente della Repubblica 25.11.1971, n. 1199.

Il Dirigente responsabile
Giuseppe Iacopino

Codice 26

D.D. 27 dicembre 2002, n. 712

Giochi Olimpici Invernali Torino 2006. Progetto di Nuova sciovia doppia "Fraiteve 3" siti nei Comuni di Cesana Torinese e Sestriere. Conferenza dei servizi definitiva ex art. 9 commi 3 e 9 della L. 285/2000

Premesso che:

In data 19/11/2002 è pervenuta alla Direzione Regionale Trasporti, prot. n. 11802/26.0, la nota prot. 7805/02 del 18/11/02, con cui l'Agenzia Torino 2006 ha richiesto l'attivazione della Conferenza dei Servizi ai sensi dell'art.9 della legge 9 ottobre 2000, n. 285, relativamente al progetto di "Nuova sciovia doppia FRAITEVE 3", sita nei Comuni di Cesana Torinese e Sestriere.

Contestualmente l'Agenzia Torino 2006, in qualità di stazione appaltante, ha trasmesso il progetto definitivo, ai sensi della L. 109/1994, in tre copie alla Regione Piemonte e copia degli estratti progettuali di interesse ad ognuno degli Enti chiamati ad esprimersi in Conferenza.

Allegata alla domanda è stata trasmessa la Determinazione del Direttore Tecnico Infrastrutture stradali ed impianti montani dell'Agenzia Torino 2006, prot. n. 343/02 del 18/11/2002, relativa all'approvazione del progetto definitivo ed alla copertura finanziaria corredata dall'elenco dei documenti ed elaborati che costituiscono il progetto definitivo di che trattasi.

Con Determinazione n. 389/26 del 27/08/2002 il Direttore della Direzione Trasporti ha nominato responsabile del procedimento l'ing. Tommaso Turinetti dirigente in staff assegnato alla Direzione Trasporti.

L'autorità competente ha provveduto a dare notizia dell'avvenuto deposito del progetto sul Bollettino Ufficiale della Regione n. 48 del 28/11/2002 e del conseguente avvio del procedimento.

Con nota prot. 8249 del 3/12/2002, pervenuta alla Direzione Regionale Trasporti prot. 12404/26 in pari data, l'Agenzia Torino 2006, dietro richiesta del Responsabile del Procedimento ex lege 285/2000, ha integrato la documentazione con le certificazioni dei Comuni in merito alla esistenza di vincoli, fasce

e zone di rispetto gravanti sull'area oggetto dell'intervento e con l'elenco delle seguenti autorizzazioni necessarie per la realizzazione dell'opera:

* "approvazione del Progetto Definitivo da parte del Consiglio Comunale, come richiesto dall'art.3 della L.R. n. 74/89;

* approvazione del Progetto Definitivo da parte della Commissione Igienico Edilizia comunale, come richiesto dalla L.R. n. 74/89;

* autorizzazione ai sensi della L.R. n. 45/89, art.5;

* autorizzazione ai sensi del D.Lgs. n.490/99

* nulla osta tecnico ai sensi dell'art.3 del D.P.R. n. 753/80"

Con nota prot. 8401/01 del 06/12/2002 l'Agenzia Torino 2006, pervenuta alla Direzione Trasporti in pari data prot. n. 12614/26.00, ha integrato la documentazione presentata con gli elaborati relativi al progetto delle opere di compensazione.

Con nota prot. 8436/02 del 09/12/2002 l'Agenzia Torino 2006, pervenuta alla Direzione Trasporti in pari data prot. n. 12654/26.00, ha ulteriormente integrato la documentazione presentata con l'analisi del traffico sulle strade di cantiere.

La comunicazione dell'avvenuto deposito delle integrazioni progettuali presentate è stata pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione n. 50 del 12/12/2002 per la consultazione senza che siano pervenute, entro i termini previsti, osservazioni da parte del pubblico.

Rispetto alla Valutazione Ambientale Strategica (VAS) del piano delle opere per la realizzazione del programma olimpico prevista dall'art. 1 comma 4 della L. n. 285/2000 "Interventi per i Giochi Olimpici Invernali Torino 2006" - D.G.R. n. 45-2741 del 09/04/2001, l'impianto rientra tra quelli allora definiti indispensabili, in accettazione delle indicazioni di funzionalità del programma olimpico (Cap. 7 - Impianti funivisivi, piste da sci e infrastrutture connesse. Punto 7.1.2).

Il progetto preliminare relativo all'intervento in oggetto, con annessa fase di valutazione di incidenza, stante la vicinanza di Siti di Importanza Comunitaria, è stato esaminato nell'ambito della Conferenza dei Servizi Preliminare convocata ai sensi dell'art. 9 commi 1 e 2 della L. 285/2000: tale fase procedurale si è conclusa con la Determinazione Dirigenziale n. 485 del 22/10/2002, che ha dettato il rispetto di molteplici prescrizioni e raccomandazioni sia per la redazione del progetto definitivo che per la realizzazione dei lavori.

A seguito del deposito del progetto presso gli uffici competenti, relativamente all'espropriazione ed all'imposizione di servitù sui terreni interessati dall'intervento, è pervenuta in data 28 novembre 2002 al Comune di Sestriere l'osservazione da parte della società Sestrieres S.p.A., più in particolare:

a) sulla particella 192 del foglio 1 insiste la stazione di arrivo della sciovvia Fraiteve 3 oggetto di concessione di esercizio da parte della provincia di Torino con scadenza nel 2003;

b) la particella 168 del foglio 1, con decreto della Regione Piemonte n. 3481 del 06/08/1991, è stata oggetto di esproprio a favore dell'ENEL per causa di pubblica utilità;

c) sulla particella 201 insiste un fabbricato di arrivo della seggiovia "Rio Baucet" la cui concessione di esercizio, rilasciata dal comune di Sestriere, scade nel 2009.

Con nota prot. 8426 del 09/12/2002 l'Agenzia Torino 2006 ha inviato le proprie deduzioni alle osservazioni presentate dalla Sestrieres S.p.A., ovvero con riferimento ai punti precedenti:

a) i lavori cominceranno nell'estate 2003 proprio per rinnovare l'impianto ormai scaduto;

b) è stata prevista la sola occupazione di una porzione della particella n. 168 del foglio 1;

c) è stata prevista la sola occupazione di una porzione della particella n. 201 del foglio 1, che non interessa in alcun modo l'esistente stazione.

L'autorità competente, attuando quanto previsto dalla L. 285/2000, ha avviato la Conferenza di Servizi con i soggetti territoriali e istituzionali interessati, tra i quali i soggetti titolari delle autorizzazioni, richieste ed individuate dal soggetto proponente, invitando i seguenti soggetti:

Comune di Cesana Torinese;

Responsabile dell'Ufficio Tecnico del Comune di Cesana Torinese;

Comune di Sestriere;

Responsabile dell'Ufficio Tecnico del Comune di Sestriere;

Amministrazione Provinciale di Torino;

Provveditore alle Opere Pubbliche per il Piemonte e la Valle d'Aosta;

Direzione Regionale Trasporti;

Direzione Regionale Tutela e Risanamento ambientale, Programmazione Gestione Rifiuti;

Direzione Regionale Pianificazione e Gestione Urbanistica;

Direzione Regionale Servizi Tecnici di Prevenzione;

Direzione Regionale Economia Montana e Foreste;

Direzione Regionale Turismo - Sport - Parchi;

Direzione Regionale Difesa del Suolo;

Direzione Regionale Pianificazione Risorse Idriche;

Direzione Regionale Patrimonio e Tecnico;

Direzione Regionale Industria;

Direzione Regionale Opere Pubbliche;

Osservatorio Regionale dei Lavori Pubblici;

Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti U.S.T.I.F. ;

Comunità Montana Alta Val Susa;

Ministero delle Politiche Agricole e Forestali - Corpo Forestale dello Stato;

Ministero Architettura e Paesaggi Sezione IV;

Ministero per i Beni e le attività Culturali Soprintendenza per i Beni Archeologici;

Soprintendenza per i Beni Architettonici e per il Paesaggio del Piemonte;

Autorità D'Ambito Territoriale Per i Servizi Idrici; Arpa Piemonte;

ENAV;

ENAC;

Comando 1^ Regione Aerea;

ASL 5 Servizio di Igiene e Sanità Pubblica;

ASL 10 Servizio di Igiene e Sanità Pubblica;

I lavori della C.d.S. si sono espletati nelle riunioni del 4 e 16 dicembre 2002, nelle quali il Proponente è stato invitato ed ha fornito opportuni chiarimenti in merito ai contenuti del progetto presentato adeguato a seguito delle prescrizioni e raccomandazioni derivanti dalla D.D. n. 485 del 22 ottobre 2002 relative al progetto preliminare dell'opera in oggetto.

Considerato che:

- sono state recepite in modo sufficiente le prescrizioni e raccomandazioni contenute nella D.D. n. 485 del 22/10/2002 ;

- l'impianto in progetto sostituisce l'attuale sciovia "FRAITEVE" con una sciovia doppia per uso esclusivamente invernale denominata "FRAITEVE 3", composta da stazione del tipo rinvio e tensionamento e stazione di monte del tipo motrice. L'impianto è del tipo monoposto con due linee parallele, ciascuna con portata pari a 900 persone/ora e velocità uguale a 3,3 m/sec. La stazione motrice di valle è ubicata a m. 2415 s.l.m. in un'area sub pianeggiante denominata "Le Gros", e sarà alimentata da una linea elettrica interrata servita da una nuova cabina di trasformazione, mentre la stazione a monte è sita a m. 2670 s.l.m. su una pendice quasi sommitale del monte Fraiteve. Nella campata 7-8 le due linee sovrappassano la pista di discesa per cui è prevista una passerella doppia in sostituzione di quella esistente, dimensionata per il passaggio del mezzo battipista.

- il sito oggetto dell'intervento, posto a quote comprese tra i 2400 e i 2650 mt s.l.m., è caratterizzato da ambiti posti al limite superiore delle aree vegetate, in un contesto paesistico-ambientale in cresta, aperto ad ampie visuali panoramiche;

- l'utilizzo del medesimo tracciato e la sostituzione degli elementi già esistenti con le nuove strutture in elevazione permette di contenere le trasformazioni a carico dell'ambito montano in oggetto, contesto paesaggistico privo di copertura vegetazionale arborea, con elementi di vegetazione erbacea alternati a zone di affioramento dello strato roccioso e a pietraie, limitando, in tal modo, gli impatti determinati dall'impianto in progetto nelle percezioni visive del versante interessato;

- sono state recepite in modo sufficiente le prescrizioni e raccomandazioni contenute nella D.D. n. 485 del 22/10/2002 ;

- le aree su cui insiste la sciovia in oggetto sono individuate e normate dal P.R.G.C. del Comune di Cesana (approvato con D.G.R. n. 25-12432 del 30/09/1996) come Area AA [Area attrezzata Nord-Ovest (Monte Fraiteve)] - Art. 39 delle n.T.A. (il comma A ammette come destinazione d'uso gli impianti di risalita, le piste sciistiche e attrezzature per gli sport invernali). Nel Comune di Sestriere le zone di intervento sono individuate nel P.R.G.C. (approvato con D.G.R. n. 59-45963 del 23/05/1995 e s.m.i.) come "Aree a destinazione agricola e per attività sciistiche" Art. 34 delle n.T.A. (il settimo comma consente la realizzazione di impianti a fune, sia per nuove costruzioni sia per modifiche ai tracciati esistenti e la destinazione d'uso per attività sciistiche...). L'intervento risulta pertanto conforme alle previsioni degli strumenti urbanistici vigenti.

- la Commissione Beni Culturali e Ambientali, ai sensi della DGR n. 82 - 5618 del 19/03/02, di attribuzione alla Commissione delle funzioni di supporto all'attività di valutazione dei progetti relativi agli interventi per i Giochi Olimpici Invernali "Torino 2006", ha confermato nella seduta del 05/12/02 il parere non ostativo in merito all'intervento già espresso per il progetto preliminare con nota 18953/19/19.20 del 10/10/02;

- il progetto rispetta le cautele e le disposizioni impartite, nonché le prescrizioni tecniche indicate nella Valutazione Ambientale Strategica (VAS) del piano delle opere per la realizzazione del programma olimpico prevista dall'art. 1 comma 4 della L.

n.285/2000 "Interventi per i Giochi Olimpici Invernali Torino 2006" - D.G.R. 09.04.2001 n. 45 - 2741 , Allegato A - Cap. 7 - Impianti funiscioviari, piste da sci e infrastrutture connesse. Punto 7.2.1 Prescrizioni.

- il progetto definitivo trasmesso conferma nelle linee generali le scelte progettuali effettuate nel progetto preliminare, con alcuni approfondimenti relativi in particolare alla definizione progettuale della stazione di monte e dei ponticelli di sovrappasso della pista, nonché alla progettazione delle opere di compensazione proposte e riferite ad interventi nel complesso forestale di Cima Bosco e al consolidamento dell'alveo del rio Chalvet con realizzazione di briglie in legname e pietrame;

- le modalità di realizzazione degli interventi in progetto ed i fabbricati stazione di valle e di monte e cabine di controllo, presentano materiali e soluzioni architettoniche che paiono inserirsi coerentemente nel contesto di pregio paesaggistico d'intervento, con modalità costruttive riconducibili alla tipologia tradizionale, mentre la progettazione delle strutture elettromeccaniche è indirizzata, con soluzioni di continuità, verso manufatti coerenti con gli altri impianti esistenti ed in progetto, posti nel territorio interessato dai Giochi Olimpici Torino 2006;

- le opere di recupero e di mitigazione proposte, sono volte a consentire un adeguato inserimento dell'impianto nel contesto sottoposto a vincolo di tutela paesistico-ambientale, anche in relazione all'ambito paesaggistico d'intervento non alterato significativamente;

- gli interventi di compensazione proposti nel progetto sono conformi a quanto richiesto dalla D.G.R. n. 45-2741 del 9/04/01 VAS, prevedendo, per le briglie da realizzarsi sul rio Chalvet, modalità di realizzazione in continuità con le preesistenze;

- la C.d.S. ha preso atto di quanto dichiarato dal Proponente circa la non necessità di posizionare strutture paravento lungo le pendici del monte Fraiteve in corrispondenza del tracciato della sciovia, in quanto l'innervamento sul tracciato sarà garantito dai mezzi battipista;

- sono state condotte verifiche di stabilità della scarpata di riporto che sosterrà il piano sciabile in corrispondenza del previsto allargamento della sede sciabile della linea a monte del sovrappasso della pista, a quota 2550 m; a fronte della verifica è stato previsto un modesto allungamento di un muro di sostegno esistente;

- per il dimensionamento dei plinti di fondazione dei sostegni di linea e delle stazioni dell'impianto sono stati calcolati i valori di pressione ammissibile del terreno per ogni singolo punto di fondazione;

- a fronte della mancanza di un programma di indagini ed accertamenti archeologici, ai sensi del D.P.R. 554/99, L'Agenzia Torino 2006 garantisce la presenza nei cantieri di un archeologo professionista per la valutazione del rischio archeologico durante le operazioni di scavo, per eseguire in sito le valutazioni ed i rilievi necessari;

- con riferimento all'elenco delle autorizzazioni necessarie alla realizzazione dell'opera inoltrato dal soggetto proponente:

* si recepisce l'approvazione del Progetto Definitivo prevista dall'art.3 della L.R. n.74/89 ed effettuata, per intervenuta competenza, dalla Giunta Comunale del Comune di Cesana Torinese con deliberazione n.123 del 12/12/2002, e dalla Giunta Comunale del

Comune di Sestriere con deliberazione n. 141 del 9/12/2002;

* il parere della Commissione Igienico Edilizia, trattandosi di atto propedeutico al rilascio della Concessione, è da intendersi ricompreso negli atti di assenso di competenza del Comune;

* il nulla osta tecnico ai sensi dell'art.3 del D.P.R. n. 753/80, non può attualmente essere rilasciato, in quanto la documentazione va integrata da un progetto esecutivo con la clausole previste dalle P.T.S. di cui al D.M. 8/3/1999, come evidenziato in sede di C.d.S. dal rappresentante dell' U.S.T.I.F.

Dato atto che:

entro la seconda e conclusiva riunione di Conferenza dei Servizi si sono espressi i seguenti soggetti:

Comune di Cesana Torinese, D.G.C. n. 123 del 12/12/2002 e parere rif. prot n. 8283 del 10/12/02;

Comune di Sestriere, D.G.C. n. 141 del 09/12/2002;

Responsabile Area Tecnica Comune di Cesana Torinese, rif. Verbale II^ Seduta della C.d.S. Definitiva in data 16/12/2002;

Responsabile Area Tecnica Comune di Sestriere, rif. Verbale II^ Seduta della C.d.S. Definitiva in data 16/12/2002;

Direzione Regionale Tutela e Risanamento ambientale, Programmazione Gestione Rifiuti, rif. prot n. 21851/22.1 del 16/12/02;

Direzione Regionale Pianificazione e Gestione Urbanistica, rif. prot n. 19648/19 del 13/12/02;

Direzione Regionale Servizi Tecnici di Prevenzione, rif. prot n. 19961/20 del 16/12/02;

Direzione Regionale Economia Montana e Foreste, Settore Idraulica Forestale e Tutela del Territorio, rif. Verbale II^ Seduta della C.d.S. Definitiva in data 16/12/2002;

Direzione Regionale Turismo - Sport - Parchi, Settore Pianificazione aree protette, rif. prot n. 25411/21.5 del 16/12/02;

Direzione Regionale Patrimonio e Tecnico, rif. D.D. 1303 del 13/12/2002;

Direzione Regionale Opere Pubbliche, rif. prot n. 56956/25.3 del 16/12/02;

Ministero delle Politiche Agricole e Forestali - Corpo Forestale dello Stato, rif. prot n. 6186 del 03/12/02;

ENAV, rif. prot n. GP/3195 del 03/12/02;

U.S.T.I.F. di Torino rif. Verbale I^ Seduta della C.d.S. Definitiva in data 04/12/2002;

in forza di quanto espressamente previsto dalla Deliberazione della Giunta Regionale n.44-7807 del 25/11/2002 il responsabile del procedimento adotta l'atto finale di conclusione della C.d.S., anche in assenza dei pareri delle amministrazioni che, pur regolarmente convocate nel rispetto delle modalità di cui ai commi 2 e 3 dell'art.14 ter della L.241/90, non vi abbiano partecipato, ai sensi del combinato disposto dei commi 7 e 9 dell'art.14 ter della L.241/90 e dei commi dell'art.9 della L.285/2000 nonché nei termini esplicitati dalla D.G.R. n.42-4336 del 5/11/2001 e dalla successiva D.G.R. n.41-7279 del 7/10/2002;

Tutto ciò premesso e considerato,

Vista la L. 9 ottobre 2000 n. 285;

Visto il D.lgs. n. 490/1999;

Vista la L.R. 45/1989;

Visto il R.D. 30/12/1923, n. 3267

Vista la L.R. 74/1989;

Vista la legge 28/1/1977, n. 10;

Vista la L.R. 5/1/1977 n. 56 e ss.mm.ii.;

Vista la D.G.R. n.45-2741 del 9 aprile 2001, Valutazione Ambientale Strategica del piano degli interventi per i Giochi Invernali Torino 2006;

Vista la D.G.R. n. 42-4336 del 5 novembre 2001. Art. 9 della Legge n. 285/2000. Procedure per l'approvazione dei progetti relativi agli interventi per i Giochi Olimpici Invernali Torino 2006;

Vista la D.G.R. 41-7279 del 7 ottobre 2002. Modifica e integrazione D.G.R. n. 42-4336 del 5 novembre 2001 "Art. 9 della Legge n. 285/2000. Procedure per l'approvazione dei progetti relativi agli interventi per i Giochi Olimpici Invernali Torino 2006";

Vista la D.G.R. 44-7807 del 25 novembre 2002. Ulteriore modifica e integrazione D.G.R. n. 42-4336 del 5 novembre 2001 "Art. 9 della Legge n. 285/2000. Procedure per l'approvazione dei progetti relativi agli interventi per i Giochi Olimpici Invernali Torino 2006";

Visto l'art. 22 della L.R. 51/97;

Vista la Determinazione n. 389 del 27/08/2002 del Direttore della Direzione Trasporti con cui è stato individuato il Responsabile del Procedimento per il progetto in oggetto, acquisita agli atti;

Vista la D.D. 485 del 22/10/2002 conclusiva del procedimento inerente il progetto preliminare dell'intervento in oggetto, acquisita agli atti;

Visti i verbali delle riunioni della Conferenza dei servizi, acquisiti agli atti;

Visti i pareri ed i contributi tecnici, acquisiti agli atti.

Per tutto quanto sopra esposto

IL DIRIGENTE

determina

- di prendere atto dei pareri espressi dalle Amministrazioni in sede di Conferenza dei Servizi e dei seguenti atti di consenso:

a) deliberazione della Giunta Comunale di Sestriere n. 141 del 09/12/2002 con la quale si esprime parere favorevole sulla progettazione definitiva;

b) deliberazione della Giunta Comunale di Cesana Torinese n. 123 del 12/12/2002 con la quale si esprime parere favorevole sulla progettazione definitiva;

c) determinazione della Direzione Patrimonio e Tecnico n. 1303 del 13/12/2002 con la quale si autorizzava l'Agenzia Torino 2006, o chi per essa, ad operare sulle aree oggetto di intervento gravate da usi civici mutandone, per quanto occorre, la destinazione d'uso dettando inoltre alcune prescrizioni in premessa riportate;

- di prendere atto delle disposizioni contenute nella D.G.R. n. 44-7807 del 25/11/2002 e conseguentemente di considerare acquisito l'assenso delle Amministrazioni che, regolarmente convocate, non abbiano espresso definitivamente la loro volontà nell'ambito della Conferenza dei Servizi;

- di dare atto che ai sensi della L.285/2000 e dell'art.14 ter della L.241/90, il presente provvedimento sostituisce, a tutti gli effetti, ogni autorizzazione, concessione, nulla osta o atto di assenso comunque denominato di competenza delle amministrazioni partecipanti o comunque invitate a partecipare alla C.d.S e pertanto vengono rilasciate le seguenti autorizzazioni richieste dal proponente ed integrate da quelle suggerite nell'ambito delle riunioni della C.d.S:

* concessione edilizia gratuita;

* autorizzazione ai sensi dell'art.5 della L.R. n. 45/89,;

* autorizzazione ai sensi dell'art. 151 del D.Lgs. n. 490/99

le concessioni ed autorizzazioni sono:

a) rilasciate sulla base degli elaborati costituenti il progetto definitivo di cui una copia è conservata agli atti della Direzione Trasporti ed una copia, debitamente vistata, viene restituita unitamente al presente atto al soggetto proponente;

b) concesse facendo salvi ed impregiudicati eventuali diritti di terzi;

c) subordinate all'osservanza delle prescrizioni e raccomandazioni nel seguito elencate:

1. per i muri di controripa esistenti nel sovrappasso alla pista, in conformità a quanto proposto nel progetto definitivo, dovrà essere realizzato il rivestimento in pietra con pietre a spacco di adeguata consistenza e pezzatura, d'origine locale, con giunti aperti, senza l'inserimento di elementi di copertina in c.a., ma raccordando opportunamente le scarpate da sistemare con interventi di recupero con inerbimento;

2. le aree destinate alla deponia temporanea dei materiali di scavo dovranno essere ripristinate a conclusione degli interventi;

3. i rivestimenti in pietra dei fabbricati in progetto dovranno essere realizzati con conci a spacco a tutto spessore, da posare in coerenza con le tecniche costruttive locali;

4. per la copertura in terreno vegetale della stazione di monte, dovrà essere previsto un incremento del riporto di terreno, tale da consentire, previo inerbimento, un adeguato inserimento delle strutture nel contesto paesaggistico d'intervento; per la realizzazione dei muri d'ala del fabbricato con rivestimento in pietra, si richiamano le prescrizioni di cui al precedente punto 3;

5. il nuovo tunnel di passaggio sciatori previsto in adiacenza all'uscita sciatori della stazione di monte dovrà essere realizzato in legno; rispetto al manufatto di contenimento previsto in corrispondenza del tunnel di passaggio, si richiede di considerare soluzioni di realizzazione di maggiore naturalezza riconducibili all'ingegneria naturalistica;

6. attesa la possibilità che nell'ambito delle attività di scavo venga rinvenuta la presenza di amianto all'interno di eventuali lenti ofiolitiche presenti all'interno dei litotipi prevalenti, si prende atto della documentazione di progetto trattante tali problematiche prescrivendo quanto segue:

a) nella predisposizione degli elaborati relativi alla pianificazione della sicurezza ai sensi del D.Lgs. 494/1996 si dovrà tenere conto dei disposti di cui al D.Lgs. 277/1991 e s.m.i., nonché per quanto applicabili dei decreti ministeriali emanati in forza della legge 257/1992, ai fini della loro immediata attuazione in caso di necessità: in tal senso si rendono obbligatorie quanto meno tutte le considerazioni e disposizioni previste nell'allegato IX dell'elaborato R02-D-25-SI-001-1 denominato "Piano di sicurezza definitivo";

b) si ribadisce che ai fini di un continuo monitoraggio ambientale della componente "aria", dovrà essere previsto dal progetto la predisposizione di un sistema di campionamento per il rilevamento di fibre aerodisperse nell'area interessata dal cantiere ed in corrispondenza di alcuni recettori potenzialmente sensibili: le modalità ed il programma di monitoraggio dovranno essere concordati con A.R.P.A. Pie-

monte a cui dovranno anche essere comunicati con idonea frequenza i dati rilevati adeguatamente commentati;

c) si ribadisce che ai materiali comunque derivanti da attività di scavo dovranno essere applicate le disposizioni di cui alla normativa vigente con attuale riferimento ai commi 17, 18 e 19 dell'art.1 della L. 443/2001.

7. si richiede l'obbligatoria e puntuale esecuzione di tutte le opere di demolizione, recupero e sistemazione, mitigazione e compensazione ambientale previste nel progetto;

8. nel corso dei lavori dovrà essere evitata il più possibile l'estirpazione degli apparati radicali degli esemplari abbattuti e, in caso di necessità, oltre alla massima riduzione delle ceppaie con l'ausilio della motosega, le ceppaie stesse potranno essere eliminate con una eventuale fresatura in loco;

9. se idoneo e giuridicamente possibile, il legname abbattuto nell'ambito dei diradamenti selettivi delle opere di compensazione dovrà essere impiegato nell'ambito degli interventi compensativi di sistemazione idraulica del Rio Chalvet, nel contestuale rispetto della normativa e delle prescrizioni sugli usi civici;

10. in merito all'esecuzione dei lavori si ribadisce la prescrizione VAS - D.G.R. 09.04.2001 n. 45 - 2741 (Cap. 7 - Impianti funisciovieri, piste da sci e infrastrutture connesse. Punto 7.2.1) che la realizzazione delle opere a verde, costituiscano esse il tutto o parte dei lavori oggetto di appalto, nel rispetto e nelle forme della vigente normativa sugli appalti pubblici, dovrà essere affidata a ditte specializzate e appositamente qualificate;

11. si raccomanda che la Direzione dei Lavori delle opere in oggetto sia affrontata da gruppi multidisciplinari che, nel rispetto della normativa vigente, esprimano competenze professionali relative a tutti gli aspetti tecnici interessati, con particolare riferimento alla presenza di professionisti esperti nelle problematiche inerenti la rinaturalizzazione e il recupero ambientale dei siti, nonché le tecniche di mitigazione, di inserimento paesaggistico e di Ingegneria Naturalistica;

12. fermo restando le competenze istituzionali in materia di vigilanza in capo ad altri Enti, si prescrive di affidare ad ARPA il controllo dell'effettiva attuazione di tutte le prescrizioni ambientali nella fase re

13. aliziativa dell'opera e di stabilire conseguentemente a tal fine che il proponente dia tempestiva comunicazione dell'avvio dei lavori all'ARPA Piemonte (coordinamento VIA/VAS) e trasmetta gli elaborati inerenti le attività di monitoraggio previo accordo sulle specifiche tecniche compatibili con il S.I.R.A. ;

14. si richiede che il Direttore dei Lavori e il Responsabile del Procedimento dell'opera in oggetto, per le rispettive competenze, trasmettano all'ARPA Piemonte (coordinamento VIA/VAS) una dichiarazione accompagnata da una relazione esplicativa relativa allo stato di attuazione di tutte le misure prescrittive, compensative, mitigative e di monitoraggio incluse nel progetto definitivo esaminato ed integrate da quelle ricomprese nell'atto dirigenziale conclusivo del presente procedimento amministrativo;

15. particolare cura dovrà essere impiegata nella realizzazione delle opere di drenaggio delle acque superficiali nelle zone di riporto del materiale scavato, al fine d'impedire l'insorgere di fenomeni erosivi

vi concentrati, secondo le tipologie costruttive delle canalette indicate nel progetto e con la realizzazione delle opere di dissipazione d'energia previste nei punti di scarico negli impluvi naturali;

16. la sistemazione idraulica - posa di drenaggi e realizzazione di canalette - dei tratti di pista interessati dai lavori, dovrà essere contestuale alla realizzazione di movimenti di terra;

17. si dovranno prevedere idonee misure per escludere l'ingresso di acque di scorrimento superficiali provenienti da monte nel tratto di pista sottostante il sovrappasso;

18. per la posa di cavi e di dreni, aperti dopo il 31 ottobre di ogni anno, non dovranno esservi scavi in trincea;

19. le superfici di scopertura dovranno essere inerbite entro sei mesi dal raggiungimento delle quote di progetto; per l'inerbimento dovrà essere usata la tecnica di semina con coperture fibro-legnose e, in alternativa, soprattutto per le aree maggiormente esposte al vento, si dovrà proteggere il letto di semina con rete in iuta; la finestra utile per l'inerbimento sarà il periodo fine maggio primi di giugno, oppure in autunno prima delle gelate;

20. durante la fase di cantiere le aree interessate dai lavori dovranno essere limitate ad una fascia ristretta in corrispondenza dell'impianto scivoliario in oggetto;

21. nel prendere atto della viabilità di cantiere indicata proveniente dal sito di Sansicario Alto e giudicata già idonea a sostenere il traffico veicolare indotto, si vincola al suo esclusivo impiego: eventuali attività manutentive della stessa dovranno comportare esclusivamente operazioni di sistemazione e risanamento conservativo, senza procedere ad allargamenti o alla bitumazione del manto stradale. Si dovrà provvedere al ripristino ed alla manutenzione dei tracciati della viabilità di cantiere durante ed a fine lavori;

22. la strada che si diparte dall'abitato di Champlas Seguin non dovrà essere utilizzata in alcun modo come viabilità di cantiere, al fine di evitare di arrecare disturbo all'avifauna di pregio presente sul Sito di Importanza Comunitaria "Champlas - Colle Sestriere" IT1110026;

23. entro sei mesi dalla data di chiusura della C.d.S. definitiva, dovrà essere inoltrata all'Ufficio Usi Civici della Direzione Regionale patrimonio e Tecnico, da parte dei Comuni interessati, tutta la documentazione necessaria alla regolarizzazione obbligatoria delle pendenze giuridico-amministrative ed economiche inerenti l'autorizzazione in argomento, precisando in via definitiva se per tali aree sarà previsto lo spostamento del vincolo nel qual caso occorrerà individuare i terreni su cui spostare lo stesso o se saranno oggetto di concessione plurienale, senza sdemanializzazione;

24. le perizie inerenti gli indennizzi alle popolazioni uso riviste locali (asseverate o recepite da apposita D.G.C. dei Comuni di Cesana Torinese e Sestriere) dovranno tenere conto, nella valutazione dei terreni e dei canoni di concessione d'uso, con mutamento di destinazione degli stessi, della nuova destinazione dell'area, mentre per quanto riguarda le aree sulle quali si andrà eventualmente a spostare il vincolo di uso civico, in con cambio delle aree sdemanializzate, il valore sarà quello dello stato in cui si trovano;

25. tutte le spese inerenti le procedure di regolarizzazione, di registrazione e trascrizione obbligato-

ria degli atti inerenti le aree in argomento, sono a totale carico del concessionario;

26. ai fini del rilascio dell'autorizzazione ai sensi dell'art. 5 della L.R. n. 45/89, e per quanto riguarda i lavori di recupero ambientale e le opere di mitigazione e compensazione, i lavori dovranno essere completati entro 24 mesi dalla data del presente atto;

27. prima dell'inizio dei lavori il soggetto proponente dovrà:

c) comunicare agli Uffici Tecnici dei Comuni interessati, i nominativi del Costruttore e del Direttore dei Lavori;

d) adempiere agli obblighi previsti dalla L. 5/11/1971 n. 1086, prima dell'inizio delle opere in conglomerato cementizio o in struttura metallica;

28. i lavori, relativamente alla Concessione Edilizia, dovranno essere iniziati entro un anno dalla data del presente atto ed essere ultimati entro tre anni dalla data di inizio lavori. Le date di inizio ed ultimazione dovranno essere comunicate dal soggetto proponente agli Uffici Tecnici dei Comuni interessati. Qualora i lavori non fossero ultimati nel termine stabilito ed eventualmente prorogato, il soggetto proponente dovrà richiedere una nuova concessione per la parte non ultimata.

- prendere atto che la realizzazione delle opere in progetto comportano una spesa che trova copertura finanziaria nel bilancio 2002 dell'Agenzia Torino 2006, cap. 1 sottocapitolo R02 del Bilancio Preventivo 2002 dell'Agenzia Torino 2006, come riportato sulla D.D. n. 343/02 del Direttore Tecnico Infrastrutture stradali e impianti montani dell'Agenzia Torino 2006;

- dare atto che, ai sensi della D.G.R. n. 41-7279 del 07/10/2002, qualunque sia il regime autorizzatorio, l'approvazione da parte dell'Agenzia del progetto definitivo equivale (ai sensi dell'art. 14 comma 13 della legge 109/1994) a dichiarazione di pubblica utilità, indifferibilità ed urgenza dei lavori e conseguentemente l'Agenzia, in qualità di stazione appaltante, ovvero del soggetto al quale tale funzione è delegata, dovrà provvedere all'indicazione dei termini di cui all'art. 13 della L. 2359/1865;

- di dare atto che la vigilanza sulla realizzazione dei lavori spetta agli organi competenti per legge;

- specificare che il progetto definitivo, completo delle opere elettromeccaniche tipizzate dal Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, dovrà essere approvato dagli uffici regionali competenti, previo nulla osta tecnico, ai fini della sicurezza, rilasciato dal competente Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti - Ufficio Speciale per i Trasporti ad Impianti Fissi del Piemonte Liguria e Valle d'Aosta;

Contro il presente provvedimento è ammessa proposizione di ricorso Giurisdizionale avanti al Tribunale Amministrativo Regionale competente per il territorio entro 60 giorni dalla data d'avvenuta pubblicazione o della piena conoscenza secondo le modalità di cui alla legge 6.12.1971, n. 1034; ovvero Ricorso Straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni dalla data d'avvenuta notificazione ai sensi del Decreto del Presidente della Repubblica 25.11.1971, n. 1199.

La presente Determinazione sarà pubblicata sul B.U. della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 65 dello Statuto e della L.R. 8.8.97 n. 51.

Il Dirigente responsabile
Tommaso Turinetti

Codice 26

D.D. 31 dicembre 2002, n. 718

Giochi Olimpici Invernali Torino 2006. Progetto di Modifiche ed adeguamenti alle piste per lo svolgimento delle gare di sci alpino "Down Hill Man" in Comune di Sestriere. Conferenza dei servizi definitiva ex art. 9 commi 3 e 9 della L. 285/2000

Premesso che:

In data 07/11/2002 è pervenuta alla Direzione Regionale Trasporti, prot. n. 11145/26-26.0, la nota prot. 7396/02, pari data, con cui l'Agenzia Torino 2006 ha richiesto l'attivazione della Conferenza dei Servizi ai sensi dell'art.9 della legge 9 ottobre 2000, n. 285, relativamente al progetto di Modifiche ed adeguamenti alle piste per lo svolgimento delle gare di sci alpino "DOWN HILL MAN" nel Comune di Sestriere.

Contestualmente l'Agenzia Torino 2006, in qualità di stazione appaltante, ha trasmesso il progetto definitivo, ai sensi della L. 109/1994, in tre copie alla Regione Piemonte e copia degli estratti progettuali di interesse ad ognuno degli Enti chiamati ad esprimersi in Conferenza.

Allegata alla domanda è stata trasmessa la Determinazione del Direttore Tecnico Infrastrutture stradali ed impianti montani dell'Agenzia Torino 2006, prot. n. 331/02 del 18/11/2002, relativa all'approvazione del progetto definitivo ed alla copertura finanziaria corredata dall'elenco dei documenti ed elaborati che costituiscono il progetto definitivo di che trattasi. La copertura finanziaria risultava al momento parziale.

Con Determinazione n. 535/26 del 13/11/2002 il Direttore della Direzione Trasporti ha nominato responsabile del procedimento l'ing. Lorenzo Garrone, dirigente in staff intermedio distaccato alla Direzione Trasporti, per l'attuazione del progetto "Interventi per i Giochi Olimpici Invernali Torino 2006".

Il Responsabile del procedimento ha provveduto a dare notizia dell'avvenuto deposito del progetto sul Bollettino Ufficiale della Regione e del conseguente avvio del procedimento.

Il proponente ha presentato l'elenco delle seguenti autorizzazioni necessarie per la realizzazione dell'opera:

1. Autorizzazione ai sensi della L.R. n. 45 del 9.8.1989;
2. Autorizzazione ai sensi del D.L. n. 490 del 29.10.1999;
3. Concessione/Autorizzazione edilizia ai sensi della L.R. n. 56/77 e s.m.i..

L'intervento, previsto esclusivamente nel contesto del comprensorio sciistico di Sestriere, risulta compatibile con le previsioni urbanistiche del Piano Regolatore Generale Comunale vigente.

Ai fini dell'iter approvativo, il progetto relativo all'intervento in oggetto è stato esaminato nell'ambito della Conferenza dei Servizi Preliminare convocata ai sensi dell'art. 9 comma 2 della L. 285/2000 e dell'art. 10 della L.R. 40/1998 (Fase di verifica della procedura di V.I.A.): tale fase procedurale si è conclusa con la Determinazione Dirigenziale n. 435 del 18.09.2002, che ha escluso l'intervento dalla successiva fase di Valutazione di Impatto Ambientale ex art. 12 della L.R. 40/1998 a condizione del rispetto di molteplici prescrizioni per la redazione del progetto definitivo e concernenti anche la eventuale realizzazione dei lavori. Nell'ambito della procedura

ex art. 9 comma 2 L. 285/2000 è stata anche espletata la Valutazione di Incidenza ai sensi della vigente normativa.

La pista in progetto si sviluppa su un versante ad esposizione occidentale, tra la quota 2800 m e la zona di arrivo (1850 m) identificata nella esistente area sciabile adiacente la frazione di Borgata in Comune di Sestriere: il suo tracciato ricalca la esistente pista "Banchetta - Nasi" che verrebbe così modificata in relazione alle esigenze olimpiche. Si procederà inoltre ad una ottimizzazione delle caratteristiche della pista di gara nella zona d'arrivo.

Il sito oggetto dell'intervento, è caratterizzato da ambiti posti al limite superiore delle aree vegetate, in un contesto paesistico-ambientale in cresta, aperto ad ampie visuali panoramiche.

I lavori consistono nell'ammodernamento della pista esistente denominata "Banchetta" con l'esecuzione di lavori di drenaggio di riprofilatura ed allargamento della pista, di ammodernamento linee ed opere di innevamento e la realizzazione di un attraversamento con sottopasso della pista.

L'estensione delle piste da innevare passa da 911.355 mq a 1.116.455 mq.

La documentazione presentata contiene un quadro generale delle problematiche geologiche, geomorfologiche, geotecniche e di pericolosità da valanghe che interessano il tracciato prescelto; al suo interno non vengono messe in risalto particolari problematiche di carattere dissestivo che possano interessare il tracciato della pista, fatta salva l'esigenza di procedere alla sistemazione dell'area in dissesto alla testata del Rio Vallonas, dove si raccolgono le acque drenate lungo il settore alto della pista.

L'autorità competente, attuando quanto previsto dalla L. 285/2000, ha avviato la Conferenza di Servizi con i soggetti territoriali e istituzionali interessati, tra i quali i soggetti titolari delle autorizzazioni, richieste ed individuate dal soggetto proponente, invitando i seguenti soggetti:

- Comune di Sestriere;
- Amministrazione Provinciale di Torino;
- Provveditore alle Opere Pubbliche per il Piemonte e la Valle d'Aosta;
- Direzione Regionale Trasporti;
- Direzione Regionale Tutela e Risanamento ambientale, Programmazione Gestione Rifiuti;
- Direzione Regionale Pianificazione e Gestione Urbanistica;
- Direzione Regionale Servizi Tecnici di Prevenzione;
- Direzione Regionale Economia Montana e Foreste;
- Direzione Regionale Turismo - Sport - Parchi;
- Direzione Regionale Difesa del Suolo;
- Direzione Regionale Patrimonio e Tecnico;
- Direzione Regionale Industria;
- Osservatorio Regionale dei Lavori Pubblici;
- Comunità Montana Alta Val Susa;
- Ministero delle Politiche Agricole e Forestali - Corpo Forestale dello Stato;
- Ministero per i Beni e le attività Culturali Soprintendenza per i Beni Archeologici;
- Soprintendenza per i Beni Architettonici e per il Paesaggio del Piemonte;
- Arpa Piemonte;
- ASL 10 Servizio di Igiene e Sanità Pubblica;
- ENEL.

I lavori della C.d.S. si sono espletati nelle riunioni del 29 novembre e 12 dicembre 2002, nelle quali il proponente è stato invitato ed ha fornito opportuni chiarimenti in merito ai contenuti del progetto presentato adeguato a seguito delle prescrizioni e raccomandazioni derivanti dalla D.D. n. 435 del 18.09.2002 relative al progetto preliminare dell'opera in oggetto.

Considerato che:

- in sede di C. d. S. si è preso atto del fatto che il proponente ha recepito in modo sufficiente con la documentazione presentata le prescrizioni e raccomandazioni precedentemente impartite contenute nella D.D. n. 435 del 18/09/2002;

- le aree nel Comune di Sestriere su cui insistono, gli interventi sono individuate nel P.R.G.C. (approvato con D.G.R. n. 59-45963 del 23/05/1995 e s.m.i.) come "Aree a destinazione agricola e per attività sciistiche" Art. 34 delle n.T.A. (il settimo comma consente la realizzazione di impianti a fune, sia per nuove costruzioni sia per modifiche ai tracciati esistenti e la destinazione d'uso per attività sciistiche...). L'intervento risulta pertanto conforme alle previsioni degli strumenti urbanistici vigenti.

- la Commissione Beni Culturali e Ambientali, ai sensi della DGR n. 82 - 5618 del 19/03/02, di attribuzione alla Commissione delle funzioni di supporto all'attività di valutazione dei progetti relativi agli interventi per i Giochi Olimpici Invernali "Torino 2006", ha confermato nella seduta del 05/12/02 il parere non ostativo in merito all'intervento già espresso per il progetto preliminare con nota 18953/19/19.20 del 10/10/02;

- il progetto rispetta le cautele e le disposizioni impartite, nonché le prescrizioni tecniche indicate nella Valutazione Ambientale Strategica (VAS) del piano delle opere per la realizzazione del programma olimpico prevista dall'art. 1 comma 4 della L. n.285/2000 "Interventi per i Giochi Olimpici Invernali Torino 2006" - D.G.R. 09.04.2001 n. 45 - 2741, Allegato A - Cap. 7 - Impianti funiscioviani, piste da sci e infrastrutture connesse. Punto 7.2.1 Prescrizioni.

- Le opere di recupero e di mitigazione proposte, sono volte a consentire un adeguato inserimento dei luoghi nel contesto sottoposto a vincolo di tutela paesistico-ambientale, anche in relazione all'ambito paesaggistico d'intervento;

- Gli interventi di compensazione proposti nel progetto sono conformi a quanto richiesto dalla D.G.R. n. 45-2741 del 9/04/01 VAS, prevedendo;

- A fronte della mancanza di un programma di indagini ed accertamenti archeologici, ai sensi del D.P.R. 554/99, L'Agenzia Torino 2006 garantisce la presenza nei cantieri di un archeologo professionista per la valutazione del rischio archeologico durante le operazioni di scavo, per eseguire in sito le valutazioni ed i rilievi necessari;

Considerato che i dintorni dell'area interessata dagli interventi e l'area vasta sono fortemente antropizzate a causa degli insediamenti umani rappresentati in particolare dal centro abitato di Sestriere, dalle piste ed impianti sciistici e dal turismo concentrato soprattutto durante la stagione invernale, che le scelte progettuali compiute, comportanti un notevole impatto ambientale e territoriale, sono funzionali all'omologazione della pista in oggetto - come definito dal TOROC con nota prot. n. 02/2384 del 17/10/02, nella quale si dichiara "i lavori previsti nei progetti preliminari delle piste sono frutto dei

sopralluoghi effettuati con i tecnici delle Federazioni di competenza e sono stati successivamente da loro condivisi. I tracciati così realizzati potranno quindi ottenere le necessarie omologazioni alle competizioni internazionali a valle del completamento delle opere.", onde permettere, durante l'evento olimpico, lo svolgimento della specialità di Down Hill Man assegnata a questa località come tali trovano una giustificazione di necessità.

In considerazione di quanto sopra ed in considerazione della nota n. 288 del 20/12 /2002 del CONI Commissione Impianti Sportivi si ritiene che il parere del suddetto Ente, non pervenuto in sede di Conferenza dei Servizi e che si riferisce all'intero progetto comprese le opere temporanee i cui dati non sono attualmente disponibili, possa essere acquisito dal proponente in sede di progettazione esecutiva.

Con riferimento all'elenco delle autorizzazioni necessarie alla realizzazione dell'opera inoltrato dal soggetto proponente: sono pervenuti i seguenti soggetti: espressi dai seguenti Enti

- Ministero delle Politiche Agricole e Forestali - Corpo Forestale dello Stato - Coordinamento Provinciale di Torino - Prot. n. 4079 - Pos IV 3G del 29-7-2002;

- C.O.n.I. - Centro i Impianti Sportivi - Prot. n. 288 AM/mr del 20-12-2002; Trasmessa da Agenzia Torino 2006)

- C.O.n.I. - Centro Studi Impianti Sportivi - Prot. n. 269 VA/am del 5-12-2002;

- Regione Piemonte - Direzione Pianificazione e Gestione Urbanistica - Trasmissione parere Prot. n. 19556/19 dell'11-12-2002;

- Provincia di Torino - Servizio Valutazione Impatto Ambientale Trasmissione parere Prot. n. 314373/LA4 dell'11-12-2002;

- Regione Piemonte - Direzione Regionale Tutela e Risanamento Ambientale, Programmazione Gestione Rifiuti - Trasmissione parere Prot. n. 21685/22.1 del 12-12-2002;

- Regione Piemonte - Direzione Servizi Tecnici di Prevenzione - Trasmissione parere Prot.n. 19734/20 del 12-12-2002;

- Determina Regionale della Direzione Patrimonio e Tecnico - Prot. n. 1289 dell' 11-12-2002;

- Verbale di deliberazione della Giunta Comunale di Sestriere Prot. n. 132 del 22-11-2002;

- Regione Piemonte - Direzione Opere Pubbliche - Trasmissione parere Prot. n. 56958/25.3 del 16-12-2002 ai sensi del R.D. 523/1904;

- Regione Piemonte - Direzione Turismo, Sport, Parchi - Trasmissione parere e prescrizioni Prot. n. 25292/21.5 del 13-12-2002;

- Agenzia Torino 2006 - Trasmissione nota pervenuta dal TOROC n. 02/3513 del 23/12/2002 di copertura finanziaria.

Preso atto delle osservazioni espresse in occasione della pubblicazione all'Albo Pretorio del comune di Sestriere da parte di:

- Sestrieres S.p.A (Osservazioni) del 14-11-2002;

- PASSET Giorgio e PASSET Massimo (Osservazioni) del 7-11-2002.

Vista la nota n. 8190 del 29/11/02 dell'Agenzia Torino 2006 con la quale si formulavano deduzioni in merito alle osservazioni di cui sopra.

Considerato che tali osservazioni sono state discusse in sede di C.D.S e .sono state riconosciute come assimilabili a richieste accoglibili da parte del proponente.

In forza di quanto espressamente previsto dalla Deliberazione della Giunta Regionale n.44-7807 del 25/11/2002 il responsabile del procedimento adotta l'atto finale di conclusione della C.d.S., anche in assenza dei pareri delle amministrazioni che, pur regolarmente convocate nel rispetto delle modalità di cui ai commi 2 e 3 dell'art.14 ter della L.241/90, non vi abbiano partecipato, ai sensi del combinato disposto dei commi 7 e 9 dell'art.14 ter della L.241/90 e dei commi dell'art.9 della L.285/2000 nonché nei termini esplicitati dalla D.G.R. n.42-4336 del 5/11/2001 e dalla successiva D.G.R. n.41-7279 del 7/10/2002;

Tutto ciò premesso e considerato;

Vista la L. 9 ottobre 2000 n. 285;

Visto il D.lgs. n. 490/1999;

Vista la L.R. 45/1989;

Visto il R.D. 30/12/1923, n. 3267;

Vista la L.R. 74/1989;

Vista la legge 28/1/1977, n. 10;

Vista la L.R. 5/1/1977 n. 56 e ss.mm.ii.;

Vista la D.G.R. n.45-2741 del 9 aprile 2001, Valutazione Ambientale Strategica del piano degli interventi per i Giochi Invernali Torino 2006;

Vista la D.G.R. n. 42-4336 del 5 novembre 2001. Art. 9 della Legge n. 285/2000. Procedure per l'approvazione dei progetti relativi agli interventi per i Giochi Olimpici Invernali Torino 2006;

Vista la D.G.R. 41-7279 del 7 ottobre 2002. Modifica e integrazione D.G.R. n. 42-4336 del 5 novembre 2001 "Art. 9 della Legge n. 285/2000. Procedure per l'approvazione dei progetti relativi agli interventi per i Giochi Olimpici Invernali Torino 2006";

Vista la D.G.R. 44-7807 del 25 novembre 2002. Ulteriore modifica e integrazione D.G.R. n. 42-4336 del 5 novembre 2001 "Art. 9 della Legge n. 285/2000. Procedure per l'approvazione dei progetti relativi agli interventi per i Giochi Olimpici Invernali Torino 2006";

Visto l'art. 22 della L.R. 51/97;

Vista la Determinazione n. 389 del 27/08/2002 del Direttore della Direzione Trasporti con cui è stato individuato il Responsabile del Procedimento per il progetto in oggetto, acquisita agli atti;

Vista la D.D. 435 del 19/09/2002 conclusiva del procedimento inerente il progetto preliminare dell'intervento in oggetto, acquisita agli atti;

Visti i verbali delle riunioni della Conferenza dei servizi, acquisiti agli atti;

Visti i pareri ed i contributi tecnici, acquisiti agli atti.

Per tutto quanto sopra esposto;

IL DIRIGENTE

determina

In merito al Progetto Definitivo di Modifiche ed adeguamenti alle piste per lo svolgimento delle gare di sci alpino "Down Hill Man" sita nel comune di Sestriere (TO). Conferenza dei servizi definitiva ex art. 9 commi 3 e 9 della L. 285/2000.

- di prendere atto dei pareri espressi dalle Amministrazioni in sede di Conferenza dei Servizi e dei seguenti atti di consenso:

d) deliberazione della Giunta Comunale di Sestriere n. 141 del 09/12/2002 con la quale si esprime parere favorevole sulla progettazione definitiva;

e) determinazione della Direzione Patrimonio e Tecnico n. 1303 del 13/12/2002 con la quale si autorizzava l'Agenzia Torino 2006, o chi per essa, ad

operare sulle aree oggetto di intervento gravate da usi civici sospendendo temporaneamente, per quanto occorre, l'esercizio dell'uso civico dettando inoltre alcune prescrizioni in premessa riportate; ;su terreni individuati ai FG. 14 mapp.57 (ex 3) per mq 225.670, n. 25 per mq. 12.000 n. 18 per mq.83.100 , n. 32 per mq. 48.500 e n.. 33 per mq. 91.500;

- di prendere atto delle disposizioni contenute nella D.G.R. n. 44-7807 del 25/11/2002 e conseguentemente di considerare acquisito l'assenso delle Amministrazioni che, regolarmente convocate, non abbiano espresso definitivamente la loro volontà nell'ambito della Conferenza dei Servizi;

- di dare atto che ai sensi della L.285/2000 e dell'art.14 ter della L. 241/90, il presente provvedimento sostituisce, a tutti gli effetti, ogni autorizzazione, concessione, nulla osta o atto di assenso comunque denominato di competenza delle amministrazioni partecipanti o comunque invitate a partecipare alla C.d.S e pertanto vengono rilasciate le seguenti autorizzazioni richieste dal proponente ed integrate da quelle suggerite nell'ambito delle riunioni della C.d.S:

* autorizzazione ai sensi dell'art.5 della L.R. n. 45/89;

* autorizzazione ai sensi dell'art. 151 del D.Lgs. n. 490/99.

- Le concessioni ed autorizzazioni sono:

a) rilasciate sulla base degli elaborati costituenti il progetto definitivo di cui una copia è conservata agli atti della Direzione Trasporti ed una copia, debitamente vistata, viene restituita unitamente al presente atto al soggetto proponente;

b) concesse facendo salvi ed impregiudicati eventuali diritti di terzi;

c) subordinate all'osservanza delle prescrizioni e raccomandazioni nel seguito elencate:

1) Nelle zone interessate dagli interventi lo strato superficiale del terreno dovrà essere asportato e stoccato temporaneamente, per essere poi riutilizzato nella formazione degli strati superficiali del terreno nelle aree da ripristinare al termine dei lavori.

2) Preso atto delle scelte progettuali, con particolare riferimento a quelle per la realizzazione della nuova zona di sgancio e stradina annessa in destra orografica presso la stazione di monte della seggiovia "Banchetta", vista la importante presenza di minerali asbestiferi, si ribadisce che siano evitate il più possibile le attività di scavo; ciò premesso si dispone inoltre quanto segue:

3) Nel prendere atto di quanto dichiarato dal proponente nella documentazione progettuale, si rileva la possibilità che nell'ambito delle attività di scavo venga rinvenuta la presenza di amianto all'interno di eventuali lenti ofiolitiche presenti nei litotipi prevalenti attribuibili ai calcescisti,. Ciò premesso si prescrive, ai fini della progettazione definitiva, che:

a) dovrà essere redatto un adeguato piano per la messa in sicurezza di tutte le aree interessate dalla movimentazione di terra e per la protezione degli addetti ai lavori e dell'ambiente circostante;

b) si dovrà quindi tenere conto dei disposti di cui al D.lgs. 277/1991 e s.m.i., nonché per quanto applicabili dei decreti ministeriali emanati in forza della L. 257/1992, ai fini della loro puntuale immediata attuazione in caso di necessità;

c) è necessario che l'eventuale materiale contenente amianto sia movimentato in ottemperanza con le norme in vigore e che ai materiali comunque deri-

vanti da attività di scavo dovranno essere applicate le disposizioni di cui alla normativa vigente con attuale riferimento ai commi 17, 18 e 19 dell'art.1 della L. 443/2001;

d) ai fini di un continuo monitoraggio della componente aria dovrà essere predisposto un sistema di campionamento per il rilevamento delle fibre aerodisperse nell'area interessata dai movimenti terra ed in corrispondenza di recettori potenzialmente sensibili: nel progetto esecutivo dovranno quindi essere esplicitate le modalità ed il programma di monitoraggio a seguito di opportuno confronto con ARPA Piemonte, a cui in seguito dovranno anche essere comunicati con idonea frequenza i dati rilevati adeguatamente commentati;

e) il progetto esecutivo dovrà esplicitare con precisione l'eventuale impiego di impianti di innaffiatura, di teli di sconfinamento, di impianti di aspirazione e di ogni altra modalità di lavoro individuata e da applicarsi nelle aree caratterizzate dalla presenza di minerali asbestiferi.

4) Nel prendere atto delle scelte progettuali, si ribadisce la necessità di procedere obbligatoriamente alla messa in sicurezza delle rocce serpentinitiche e delle superfici presenti in loco e contenenti amianto;

5) Gli inerti di scavo derivanti dalle operazioni di cantiere dovranno essere destinati prioritariamente al riutilizzo in loco o in cantieri di lavoro limitrofi alle aree interessate dal progetto in oggetto: dovrà quindi essere limitato alle sole fasi di cantiere l'uso di aree di deponia temporanea ed esclusi stoccaggi provvisori di tali materiali; nel caso di smaltimento degli stessi o di altri materiali di rifiuto direttamente in discariche autorizzate ai sensi della normativa vigente, queste dovranno essere già esplicitamente individuate in fase progettuale esecutiva;

6) Nel caso risulti necessario adeguare in alcuni punti la viabilità di accesso esistente di cui si prevede l'utilizzo in fase di cantiere, gli interventi relativi dovranno essere progettati ai fini della fase esecutiva e comportare esclusivamente operazioni di sistemazione, consolidamento e risanamento conservativo, senza procedere ad allargamenti;

7) Ai fini della progettazione esecutiva, si dovrà prevedere che nel corso dei lavori sia evitata l'estirpazione degli apparati radicali degli esemplari abbattuti e, in caso di necessità, oltre alla massima riduzione delle ceppaie con l'ausilio della motosega, le ceppaie stesse potranno essere eliminate con una eventuale fresatura in loco;

8) Per le aree di cantiere prive di superficie pavimentata, nel caso di sversamenti accidentali di sostanze impregnanti, il terreno dovrà essere asportato e smaltito nel rispetto della normativa vigente e conseguentemente il sito dovrà essere ripristinato;

9) Durante le fasi di cantiere e di successiva manutenzione della pista da sci dovrà essere utilizzata la viabilità già esistente, limitando il più possibile l'utilizzo delle aree attualmente identificate dalla pista da sci.

10) Nel corso dei lavori dovrà essere impedita l'erosione o lo scoscendimento di superfici scoperte o sterrate, sia mediante un razionale compattamento dei riporti sia con manufatti di sostegno od inerbimenti;

11) Devono essere eseguiti lavori di compensazione ambientale nell'area identificata in loc. Serre di Sestriere su 6,2 ha di lariceto mediante interventi di diradamento e su di una superficie di 5 ha con

rinfoltimento con pino cembro. Dovranno parimenti essere effettuati i lavori di cure culturali e di rinfoltimento dei boschi limitrofi alle piste previa recinzione per limitare il fuori pista;

12) In relazione alla costruzione di paraventi (deflettori) nel tratto superiore del tracciato, si prescrive quale misura gestionale che vengano abbattuti a terra alla fine di ogni stagione sciistica;

13) Si richiede l'obbligatoria e puntuale esecuzione di tutte le opere di demolizione, recupero e sistemazione, mitigazione e compensazione ambientale previste nel progetto: a tal proposito si prescrive di provvedere al drenaggio e alla verifica di stabilità del rilevato in terra rinforzata utilizzato nell'area di arrivo e sgancio della seggiovia "Banchetta", nonché alla verifica di stabilità e idraulica delle briglie utilizzate nella sistemazione della testata del Rio Vallonas;

14) Relativamente agli interventi di taglio di soggetti arborei dovrà essere valutata ulteriormente la possibilità di contenere la sottrazione di vegetazione arborea;

15) Se idoneo e giuridicamente possibile, il legname abbattuto per la realizzazione della pista dovrà essere impiegato nell'ambito degli interventi di recupero e sistemazione, mitigazione e compensazione ambientale previsti nel progetto, nel contestuale rispetto della normativa e delle prescrizioni sugli usi civici,

16) In merito all'esecuzione dei lavori si ribadisce la prescrizione VAS - D.G.R. 09.04.2001 n. 45 - 2741 (Cap. 7 - Impianti funiscioviani, piste da sci e infrastrutture connesse. Punto 7.2.1) che la realizzazione delle opere a verde, costituiscano esse il tutto o parte dei lavori oggetto di appalto, nel rispetto e nelle forme della vigente normativa sugli appalti pubblici, dovrà essere affidata a ditte specializzate e appositamente qualificate;

17) Si raccomanda che la Direzione dei Lavori delle opere in oggetto sia affrontata da gruppi multidisciplinari che, nel rispetto della normativa vigente, esprimano competenze professionali relative a tutti gli aspetti tecnici interessati, con particolare riferimento alla presenza di professionisti esperti nelle problematiche inerenti la rinaturalizzazione e il recupero ambientale dei siti, nonché le tecniche di mitigazione, di inserimento paesaggistico e di Ingegneria Naturalistica;

18) Fermo restando le competenze istituzionali in materia di vigilanza in capo ad altri Enti, si prescrive di affidare ad ARPA il controllo dell'effettiva attuazione di tutte le prescrizioni ambientali nella fase realizzativa dell'opera e di stabilire conseguentemente a tal fine che il proponente dia tempestiva comunicazione dell'avvio dei lavori all'ARPA Piemonte (coordinamento VIA/VAS) e trasmetta gli elaborati inerenti le attività di monitoraggio previo accordo sulle specifiche tecniche compatibili con il S.I.R.A.;

19) Si richiede che il Direttore dei Lavori e il Responsabile del Procedimento dell'opera in oggetto, per le rispettive competenze, trasmettano all'ARPA Piemonte (coordinamento VIA/VAS) una dichiarazione accompagnata da una relazione esplicativa relativa allo stato di attuazione di tutte le misure prescrittive, compensative, mitigative e di monitoraggio incluse nel progetto definitivo esaminato ed integrate da quelle ricomprese nell'atto dirigenziale conclusivo del presente procedimento amministrativo;

20) Per quanto riguarda le prescrizioni per la redazione del progetto esecutivo e di realizzazione dei lavori dovranno essere osservate le seguenti indicazioni:

a) La struttura in micropali di appoggio della struttura in terra rinforzata delle scarpate di riporto previste lungo la pista in destra orografica presso la stazione di monte della seggiovia "Banchetta", tra le quote 2560 m e 2590 m, dovrà essere dotata di tubi di drenaggio delle acque di percolazione, trasversali alla struttura, adeguatamente distanziati, al fine d'impedire l'instaurarsi di sovrappressioni sul retro della struttura di sostegno;

b) La realizzazione delle opere di drenaggio a monte del tunnel d'attraversamento della pista e della sua impermeabilizzazione dovrà avvenire con la scrupolosa osservanza della metodologia indicata nel progetto; il riporto del materiale di scavo sopra la struttura d'attraversamento dovrà avvenire tramite rottatura con mezzi meccanici, per strati di spessore non superiore a 50 cm;

c) La viabilità di cantiere da utilizzarsi dovrà essere quella indicata nella specifica cartografia di progetto e non dovranno essere realizzati scavi e riporti non strettamente inerenti i movimenti terra previsti;

d) Nel corso dei lavori dovranno essere scrupolosamente osservate le procedure contenute nel Piano di sicurezza in relazione alla presenza di minerali asbestiformi all'interno dei terreni movimentati, al fine di tutelare la salute della popolazione e dei lavoratori, nel rispetto delle normative vigenti;

e) Vengano concordate con l'ARPA Piemonte le modalità di attuative dei piani di monitoraggio, a cui dovranno essere trasmessi, nel minor tempo possibile, i dati rilevati adeguatamente commentati;

f) Si richiede inoltre che il Direttore dei lavori e/o il Responsabile del procedimento, per le rispettive competenze, trasmettano all'ARPA Piemonte Coordinamento VIA/VAS ai sensi dell'art. 8 della L.R. 40/98, una dichiarazione accompagnata da una relazione esplicativa relativamente all'attuazione di tutte le misure prescrittive, compensative, di mitigazione e di monitoraggio incluse nello studio di impatto ambientale, integrate da quelle contenute nella Deliberazione della Giunta Regionale conclusiva del procedimento amministrativo relativo alla precedente fase di verifica e ulteriormente integrate da quelle adottate con la Determinazione Dirigenziale conclusiva del procedimento amministrativo relativo all'opera in oggetto.

21) In considerazione del fatto che gli interventi previsti nel tratto a monte della pista, indicativamente tra le quote 2780 m e 2410 m s.l.m., ricadono nel Sito di Importanza Comunitaria "Val Troncea" cod. IT 1110080, individuato ai sensi della Direttiva 92/43/CEE ("Habitat"), che deriva dall'accorpamento dei diversi Siti contigui localizzati nell'Alta Val Chisone, tra cui il S.I.C. "La Plà" cod. IT 1110037. Tenuto conto degli obiettivi di conservazione del Sito, gli interventi in progetto sono stati considerati compatibili con la conservazione delle emergenze naturalistiche che hanno portato all'individuazione del Sito di Importanza Comunitaria, condizionato all'ottemperanza alle seguenti prescrizioni progettuali e gestionali:

a) la realizzazione di apposita segnaletica che illustri le caratteristiche peculiari del Sito "Val Troncea" da posizionare nei punti di ritrovo e di aggregazione dei fruitori della pista e del S.I.C. come il

proponente ha inserito nelle opere di compensazione ambientale;

b) i lavori relativi alla sistemazione della pista Down Hill Man dovranno essere portati a termine entro la fine del 2003, in modo da limitare il disturbo arrecato all'avifauna ad una sola stagione riproduttiva. A tal fine la data di inizio dei lavori può essere anticipata alla fine di aprile 2003;

c) le strutture paravento quale misura gestionale (deflettori) siano effettivamente abbattute a terra al termine di ogni stagione sciistica;

d) al fine di limitare gli effetti negativi sulla vegetazione erbacea e la compattazione del terreno, nell'esecuzione dei lavori dovrà essere preferito l'utilizzo di mezzi leggeri e dovrà essere evitata la permanenza prolungata dei mezzi nelle aree vegetate;

e) deve essere realizzato il monitoraggio delle specie faunistiche "chiave" presenti nel S.I.C. (gallo forcello, coturnice, pernice bianca, camoscio) secondo il piano concordato e dettagliato con il Coordinamento VIA-VAS dell'ARPA Piemonte. I dati del monitoraggio dovranno essere trasmessi al Settore Pianificazione Aree Protette della Regione e al suddetto Coordinamento dell'ARPA;

f) nel caso in cui nel corso del monitoraggio di cui al punto precedente si dovessero rilevare effetti tali da compromettere la conservazione degli ambienti e delle popolazioni di fauna e flora presenti nel S.I.C., sarà necessario ricorrere a interventi di mitigazione e dovranno essere progettate e realizzate opportune opere di compensazione con onere a carico del proponente degli interventi di sistemazione della pista Down Hill Man. Il progetto delle opere di compensazione dovrà essere presentato al Settore Pianificazione Aree Protette, al Settore Politiche di Prevenzione, Tutela e Risanamento Ambientale e all'ARPA Piemonte - Coordinamento VIA-VAS per una valutazione di merito;

g) il proponente deve comunicare all'ARPA Piemonte - Coordinamento VIA-VAS l'inizio dei lavori ai fini del controllo dell'attività di monitoraggio di cui sopra;

h) i testi e le immagini da utilizzare nella predisposizione della segnaletica illustrativa delle caratteristiche peculiari del S.I.C. "Val Troncea", nonché il posizionamento della segnaletica stessa devono essere concordati con il Settore Pianificazione Aree protette.

22) Entro sei mesi dalla data di chiusura della C.d.S. definitiva, dovrà essere inoltrata all'Ufficio Usi Civici della Direzione Regionale patrimonio e Tecnico, da parte dei Comuni interessati, tutta la documentazione necessaria alla regolarizzazione obbligatoria delle pendenze giuridico-amministrative ed economiche inerenti l'autorizzazione in argomento, precisando in via definitiva le aree che saranno oggetto di concessione pluriennale, senza sdemanizzazione.

Le perizie inerenti gli indennizzi alle popolazioni uso riviste locali (asseverate o recepite da apposita D.G.C. dei Comuni di Sestriere) dovranno tenere conto dei mancati frutti e dei canoni di concessione d'uso;

Tutte le spese inerenti le procedure di regolarizzazione, di registrazione e trascrizione obbligatoria degli atti inerenti le aree in argomento, sono a totale carico del proponente.

23) E' necessario, per muri d'ala del tunnel, che sia privilegiata una soluzione di maggiore naturalità che prevede l'utilizzo di terre armate in alternativa

alle strutture proposte in c.a., con rivestimento in pietra; realizzato se del caso in pietra a spacco di dimensioni contenute con giunti aperti, senza l'inserimento di elementi di copertina in c.a., raccordando opportunamente le scarpate.

24) Ai fini del rilascio dell'autorizzazione ai sensi dell'art. 5 della L.R. n. 45/89, e per quanto riguarda i lavori di recupero ambientale e le opere di mitigazione e compensazione, i lavori dovranno essere completati entro 24 mesi dalla data del presente atto;

25) La realizzazione delle opere in progetto comporta una spesa che trova parziale copertura finanziaria (nota del Toroc prot 1648/02 del 2/09/2002) nel bilancio 2002 dell'Agenzia Torino 2006, cap. 1 sottocapitolo P 03 del Bilancio Preventivo 2002 dell'Agenzia Torino 2006, come riportato sulla D.D. n. 331/02 del Direttore Tecnico Infrastrutture stradali e impianti montani dell'Agenzia Torino 2006. La copertura totale e' stata definita con nota del Toroc in data 23/12/2002 n. 02/3513. Il totale della spesa risulta essere di Euro 1.545.810,92 per quanto riguarda l'impianto e di Euro 1.065.909,70 per le opere complementari.

26) Ai sensi della D.G.R. n. 41-7279 del 07/10/2002, qualunque sia il regime autorizzatorio, l'approvazione da parte dell'Agenzia del progetto definitivo equivale (ai sensi dell'art. 14 comma 13 della legge 109/1994) a dichiarazione di pubblica utilità, indifferibilità ed urgenza dei lavori e conseguentemente l'Agenzia, in qualità di stazione appaltante, ovvero del soggetto al quale tale funzione è delegata, dovrà provvedere all'indicazione dei termini di cui all'art. 13 della L. 2359/1865;

Contro il presente provvedimento è ammessa proposizione di ricorso Giurisdizionale avanti al Tribunale Amministrativo Regionale competente per il territorio entro 60 giorni dalla data d'avvenuta pubblicazione o della piena conoscenza secondo le modalità di cui alla legge 6.12.1971, n. 1034; ovvero Ricorso Straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni dalla data d'avvenuta notificazione ai sensi del Decreto del Presidente della Repubblica 25.11.1971, n. 1199.

La presente determinazione dirigenziale sarà pubblicata sul B.U. della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 65 dello Statuto e verrà inviata al proponente ed ai soggetti interessati di cui all'articolo 9 della L.R. 40/1998 e depositata presso l'Ufficio di deposito della Regione.

Il Dirigente responsabile
Lorenzo Garrone

Codice 26.3

D.D. 31 dicembre 2002, n. 719

Giochi Olimpiadi Invernali Torino 2006. Progetto di Modifiche ed adeguamenti alle piste per lo svolgimento delle gare di sci alpino "Slalom e Giant Slalom" sita nel Comune di Sestriere (TO). Conferenza dei servizi definitiva ex art. 9 commi 3 e 9 della L. 285/2000

Premesso che:

In data 07/11/2002 è pervenuta alla Direzione Regionale Trasporti, prot. n. 11146/26-26.0, la nota prot. 7395/02 pari data, con cui l'Agenzia Torino 2006 ha richiesto l'attivazione della Conferenza dei

Servizi ai sensi dell'art.9 della legge 9 ottobre 2000, n. 285, relativamente al progetto di Modifiche ed adeguamenti alle piste per lo svolgimento delle gare di sci alpino "Slalom e Giant Slalom" nel Comune di Sestriere.

Contestualmente l'Agenzia Torino 2006, in qualità di stazione appaltante, ha trasmesso il progetto definitivo, ai sensi della L. 109/1994, in tre copie alla Regione Piemonte e copia degli estratti progettuali di interesse ad ognuno degli Enti chiamati ad esprimersi in Conferenza.

Allegata alla domanda è stata trasmessa la Determinazione del Direttore Tecnico Infrastrutture stradali ed impianti montani dell'Agenzia Torino 2006, prot. n. 330/02 del 18/11/2002, relativa all'approvazione del progetto definitivo ed alla copertura finanziaria corredata dall'elenco dei documenti ed elaborati che costituiscono il progetto definitivo di che trattasi. La copertura finanziaria risultava al momento parziale

Con Determinazione n. 536/26 del 13/11/2002 il Direttore della Direzione Trasporti ha nominato responsabile del procedimento l'ing. Lorenzo Garrone dirigente in staff intermedio distaccato alla Direzione Trasporti per l'attuazione del progetto "Interventi per i giochi OLIMPICI INVERNALI Torino 2006"

Il responsabile del Procedimento ha provveduto a dare notizia dell'avvenuto deposito del progetto sul Bollettino Ufficiale della Regione e del conseguente avvio del procedimento.

Il proponente ha presentato l'elenco delle seguenti autorizzazioni necessarie per la realizzazione dell'opera:

1. Autorizzazione ai sensi della L.R. n. 45 del 9.8.1989;
2. Autorizzazione ai sensi del D.L. n. 490 del 29.10.1999;
3. Concessione/Autorizzazione edilizia ai sensi della L.R. n. 56/77 e s.m.i..

L'intervento, previsto esclusivamente nel contesto del comprensorio sciistico di Sestriere, risulta compatibile con le previsioni urbanistiche del Piano Regolatore Generale Comunale vigente

Ai fini dell'iter approvativo, il progetto relativo all'intervento in oggetto è stato esaminato nell'ambito della Conferenza dei Servizi Preliminare convocata ai sensi dell'art. 9 comma 2 della L. 285/2000 e dell'art. 10 della L.R. 40/1998 (Fase di verifica della procedura di V.I.A.): tale fase procedurale si è conclusa con la Determinazione Dirigenziale n. 400 del 04.09.2002, che ha escluso l'intervento dalla successiva fase di Valutazione di Impatto Ambientale ex art. 12 della L.R. 40/1998 a condizione del rispetto di molteplici prescrizioni per la redazione del progetto ed definitivo

Le piste in oggetto si sviluppa su un versante ad esposizione Nord e Nord-Ovest; le modifiche previste sono finalizzate alla ottimizzazione delle caratteristiche della pista di gara per aspetti agonistici, oltre alla sistemazione di alcuni dissesti puntuali presenti al margine della pista.

Le piste si sviluppano a partire rispettivamente dal monte Sises e dal monte Alpette.

La pista Sises e' sede dello slalom gigante. La gara maschile e quella femminile avranno un dislivello di 500 e 450 m rispettivamente

La pista Kandahar G. Agnelli e' destinata ad ospitare la Slalom Speciale.

Gli interventi sono localizzati in tre zone su un versante ad esposizione Nord e Nord-Ovest le modi-

fiche previste sono finalizzate alla ottimizzazione delle caratteristiche delle piste di gara sulla base delle esigenze olimpiche.

Si hanno quindi i seguenti interventi:

1- Area arrivo e parte bassa della pista tra le quote 2020 e 2200;

Sono previsti drenaggi trasversali per captare le acque di infiltrazione e di un collettore di drenaggio. Le piste verranno allargate con taglio di alberi e verrà provveduto ad un successivo inerbimento

2- Tra le quote 2200 e 2310 . E previsto:

-Correzione del profilo con scavi e riporti di terreno.

Rifacimento delle protezioni attive sul versante monte Alette.

-Smantellamento ponti da neve esistenti

-Intervento sul versante verso il torrente Chisonetto per ovviare a fenomeni di instabilità

-Intervento per opere di raccolta e smaltimento acque e recupero ambientale.

3- Tra le quote 2350 e 2600 .

Posizionamento delle struttura paravento o ferma-neve

Rispetto alla Valutazione Ambientale Strategica (VAS) del piano delle opere per la realizzazione del programma olimpico prevista dall'art. 1 comma 4 della L. n. 285/2000 "Interventi per i Giochi Olimpici Invernali Torino 2006" - D.G.R. n. 45-2741 del 09/04/2001, l'impianto rientra tra quelli allora definiti indispensabili, in accettazione delle indicazioni di funzionalità del programma olimpico (Cap. 7 - Impianti funiscioviani, piste da sci e infrastrutture connesse. Punto 7.1.2).

La realizzazione delle opere in progetto comporta una spesa che trova parziale copertura finanziaria (nota del Toroc prot 1648/02 del 2/09/2002) nel bilancio 2002 dell'Agenzia Torino 2006, cap. 1 sotto-capitolo P 03 del Bilancio Preventivo 2002 dell'Agenzia Torino 2006, come riportato sulla D.D. n. 331/02 del Direttore Tecnico Infrastrutture stradali e impianti montani dell'Agenzia Torino 2006 . La copertura totale e' stata definita con nota del Toroc in data 23/12/2002 n. 02/3513.

Il totale della spesa risulta essere di Euro1,135.978,45 per quanto riguarda l'impianto e di Euro 247.226,78 per le opere complementari.

L'autorità competente, attuando quanto previsto dalla L. 285/2000, ha avviato la Conferenza di Servizi con i soggetti territoriali e istituzionali interessati, tra i quali i soggetti titolari delle autorizzazioni, richieste ed individuate dal soggetto proponente, invitando i seguenti soggetti:

Comune di Sestriere;

Amministrazione Provinciale di Torino;

Provveditorato alle Opere Pubbliche per il Piemonte e la Valle d'Aosta;

Direzione Regionale Trasporti;

Direzione Regionale Tutela e Risanamento ambientale, Programmazione Gestione Rifiuti;

Direzione Regionale Pianificazione e Gestione Urbanistica;

Direzione Regionale Servizi Tecnici di Prevenzione;

Direzione Regionale Economia Montana e Forestale;

Direzione Regionale Turismo - Sport - Parchi;

Direzione Regionale Difesa del Suolo;

Direzione Regionale Patrimonio e Tecnico;

Direzione Regionale Industria;

Osservatorio Regionale dei Lavori Pubblici;

Comunità Montana Alta Val Susa;

Ministero delle Politiche Agricole e Forestali - Corpo Forestale dello Stato;

Ministero per i Beni e le attività Culturali Soprintendenza per i Beni Archeologici;

Soprintendenza per i Beni Architettonici e per il Paesaggio del Piemonte;

Arpa Piemonte;

ASL 10 Servizio di Igiene e Sanità Pubblica;

I lavori della C.d.S. si sono espletati nelle riunioni del 29 novembre e 12 dicembre 2002, nelle quali il Proponente è stato invitato ed ha fornito opportuni chiarimenti in merito ai contenuti del progetto presentato adeguato a seguito delle prescrizioni e raccomandazioni derivanti dalla D.D. n. 435 del 18.09.2002 relative al progetto preliminare dell'opera in oggetto.

In sede di C. d. S. si e' preso atto del fatto che il proponente ha recepito in modo sufficiente con la documentazione presentata le prescrizioni e raccomandazioni precedentemente impartite contenute nella D.D. n. 400 del 04/09/2002 ;,

Considerato che:

- le aree su cui insistono., nel Comune di Sestriere, gli interventi sono individuate nel P.R.G.C. (approvato con D.G.R. n. 59-45963 del 23/05/1995 e s.m.i.) come "Aree a destinazione agricola e per attività sciistiche" Art. 34. (il settimo comma consente la realizzazione di impianti a fune, sia per nuove costruzioni sia per modifiche ai tracciati esistenti e la destinazione d'uso per attività sciistiche...). E nelle "Aree convergenza sciatori" -. Art. 32 delle n.T.A Lire" L'intervento risulta pertanto conforme alle previsioni degli strumenti urbanistici vigenti.

- la Commissione Beni Culturali e Ambientali, ai sensi della DGR n. 82 - 5618 del 19/03/02, di attribuzione alla Commissione delle funzioni di supporto all'attività di valutazione dei progetti relativi agli interventi per i Giochi Olimpici Invernali "Torino 2006", ha confermato nella seduta del 05/12/02 il parere non ostativo in merito all'intervento già espresso per il progetto preliminare con nota 18953/19/19.20 del 10/10/02;

- Le opere di recupero e di mitigazione proposte, sono volte a consentire un adeguato inserimento dei luoghi nel contesto sottoposto a vincolo di tutela paesistico-ambientale, anche in relazione all'ambito paesaggistico d'intervento.;

* Gli interventi di compensazione proposti nel progetto sono conformi a quanto richiesto dalla D.G.R. n. 45-2741 del 9/04/01 VAS, prevedendo;

- A fronte della mancanza di un programma di indagini ed accertamenti archeologici, ai sensi del D.P.R. 554/99, L'Agenzia Torino 2006 garantisce la presenza nei cantieri di un archeologo professionista per la valutazione del rischio archeologico durante le operazioni di scavo, per eseguire in sito le valutazioni ed i rilievi necessari;

Considerato che i dintorni dell'area interessata dagli interventi e l'area vasta sono fortemente antropizzate a causa degli insediamenti umani rappresentati in particolare dal centro abitato di Sestriere, dalle piste ed impianti sciistici e dal turismo concentrato soprattutto durante la stagione invernale, che le scelte progettuali compiute, comportanti un notevole impatto ambientale e territoriale, sono funzionali all'omologazione della pista in oggetto - come definito dal TOROC con nota prot. n. 02/2384 del 17/10/02, nella quale si dichiara "i lavori previsti

nei progetti preliminari delle piste sono frutto dei sopralluoghi effettuati con i tecnici delle Federazioni di competenza e sono stati successivamente da loro condivisi. I tracciati così realizzati potranno quindi ottenere le necessarie omologazioni alle competizioni internazionali a valle del completamento delle opere." -, onde permettere, durante l'evento olimpico, lo svolgimento della specialità di "Slalom e Giant Slalom" assegnata a questa località come tali trovano una giustificazione di necessità.

In considerazione di quanto sopra ed in considerazione della nota n. 288 del 20/12 /2002 del Coni Commissione Impianti Sportivi si ritiene che il parere del suddetto Ente, non pervenuto in sede di Conferenza d. S.i e che si riferisce all'intero progetto comprese le opere temporanee i cui dati non sono attualmente disponibili, possa essere acquisito dal proponente in sede di progettazione esecutiva.

Con riferimento all'elenco delle autorizzazioni necessarie alla realizzazione dell'opera inoltrato dal soggetto proponente: sono pervenuti i seguenti soggetti: espressi dai seguenti enti

- Ministero delle Politiche Agricole e Forestali - Corpo Forestale dello Stato - Coordinamento Provinciale di Torino - Prot. n. 46682 - Pos IV 3G nota 3992 del 29-7-2002;

- Regione Piemonte - Direzione Pianificazione e Gestione Urbanistica - Trasmissione parere Prot. n. 19557/19 dell'11-12-2002;

- Provincia di Torino - Servizio Valutazione Impatto Ambientale Trasmissione parere Prot. n. 300146/LA4 dell'28-11-2002;

- Regione Piemonte - Direzione Regionale Tutela e Risanamento Ambientale, Programmazione Gestione Rifiuti - Trasmissione parere Prot. n. 21683/22.1 del 12-12-2002;

- Regione Piemonte - Direzione Servizi Tecnici di Prevenzione - Trasmissione parere Prot. n. 19728/20 del 12-12-2002;

- Determina Regionale della Direzione Patrimonio e Tecnico - Prot. n. 1287 dell' 11-12-2002;

- Verbale di deliberazione della Giunta Comunale di Sestriere Prot. n. 143 del 9-12-2002;

- Regione Piemonte - Direzione Opere Pubbliche - Trasmissione parere Prot. n. 56957/25.3 del 16-12-2002 ai sensi del R.D. 523/1904;

- Regione Piemonte - Direzione Turismo, Sport, Parchi - Trasmissione parere e prescrizioni Prot. n. 23194/21.5 del 19-11-2002;

- Agenzia Torino 2006 - Trasmissione nota da parte della TOROC n. 02/3513 del 23/12/2002 di copertura finanziaria.

- C.O.n.I. - Centro Studi Impianti Sportivi - Prot. n. 269 VA/am del 5-12-2002;

- C.O.n.I. - Centro i Impianti Sportivi - Prot. n. 288 AM/mr del 20-12-2002; Trasmessa da Agenzia Torino 2006)

Preso atto delle osservazioni espresse in occasione della pubblicazione all'albo Pretorio del comune di Sestriere da parte della -Sestrieres S.p.A (Osservazioni) del 14-11-2002;

Vista la nota n. 8191 del 29/11/02 dell'AGENZIA Torino 2006 con la quale si formulavano deduzioni in merito alle osservazioni di cui sopra.

Tali osservazioni sono state discusse in sede di C.D.S e .sono state riconosciute come assimilabili a richieste accoglibili da parte del proponente.

La documentazione presentata contiene un quadro generale delle problematiche geologiche, geo-

morfologiche, geotecniche e di pericolosità da valanghe che interessano il tracciato prescelto; al suo interno non vengono messe in risalto particolari problematiche di carattere dissestivo che possano interessare il tracciato della pista, salvo i modesti dissesti sopra citati, per i quali sono state progettate adeguate opere di sostegno con tecniche di bio-ingegneria.

L'intervento, previsto esclusivamente nel contesto del comprensorio sciistico di Sestriere, risulta compatibile con le previsioni urbanistiche del Piano Regolatore Generale Comunale vigente.

Per quanto attiene gli aspetti legati alla sicurezza, non si sono rilevate problematiche particolari, fatta salva l'esigenza di procedere alla sostituzione di strutture paravalanghe alle pendici del M. Alpette, ormai in degrado, con reti fermaneve in acciaio.

Dall'analisi della documentazione progettuale risultano essere state ottemperate le prescrizioni dettate sulla base del progetto preliminare; in fase di redazione del progetto esecutivo e di realizzazione dei lavori dovranno essere osservate le prescrizioni proposte dai vari Enti presenti in C. D. S..

in forza di quanto espressamente previsto dalla Deliberazione della Giunta Regionale n.44-7807 del 25/11/2002 il responsabile del procedimento adotta l'atto finale di conclusione della C.d.S., anche in assenza dei pareri delle amministrazioni che, pur regolarmente convocate nel rispetto delle modalità di cui ai commi 2 e 3 dell'art.14 ter della L.241/90, non vi abbiano partecipato, ai sensi del combinato disposto dei commi 7 e 9 dell'art.14 ter della L.241/90 e dei commi dell'art.9 della L.285/2000 nonché nei termini esplicitati dalla D.G.R. n.42-4336 del 5/11/2001 e dalla successiva D.G.R. n.41-7279 del 7/10/2002;

Tutto ciò premesso e considerato,

Vista la L. 9 ottobre 2000 n. 285;

Visto il D.lgs. n. 490/1999;

Vista la L.R. 45/1989;

Visto il R.D. 30/12/1923, n. 3267

Vista la L.R. 74/1989;

Vista la legge 28/1/1977, n. 10;

Vista la L.R. 5/1/1977 n. 56 e ss.mm.ii.;

Vista la D.G.R. n.45-2741 del 9 aprile 2001, Valutazione Ambientale Strategica del piano degli interventi per i Giochi Invernali Torino 2006;

Vista la D.G.R. n. 42-4336 del 5 novembre 2001. Art. 9 della Legge n. 285/2000. Procedure per l'approvazione dei progetti relativi agli interventi per i Giochi Olimpici Invernali Torino 2006;

Vista la D.G.R. 41-7279 del 7 ottobre 2002. Modifica e integrazione D.G.R. n. 42-4336 del 5 novembre 2001 "Art. 9 della Legge n. 285/2000. Procedure per l'approvazione dei progetti relativi agli interventi per i Giochi Olimpici Invernali Torino 2006";

Vista la D.G.R. 44-7807 del 25 novembre 2002. Ulteriore modifica e integrazione D.G.R. n. 42-4336 del 5 novembre 2001 "Art. 9 della Legge n. 285/2000. Procedure per l'approvazione dei progetti relativi agli interventi per i Giochi Olimpici Invernali Torino 2006";

Visto l'art. 22 della L.R. 51/97;

Vista la Determinazione n. 389 del 27/08/2002 del Direttore della Direzione Trasporti con cui è stato individuato il Responsabile del Procedimento per il progetto in oggetto, acquisita agli atti;

Vista la D.D. 435 del 19/09/2002 conclusiva del procedimento inerente il progetto preliminare dell'intervento in oggetto, acquisita agli atti;

Visti i verbali delle riunioni della Conferenza dei servizi, acquisiti agli atti;

Visti i pareri ed i contributi tecnici, acquisiti agli atti.

Per tutto quanto sopra esposto

IL DIRIGENTE

determina

In merito al Progetto di Modifiche ed adeguamenti alle piste per lo svolgimento delle gare di sci alpino "Slalom e Giant Slalom" sita nel comune di Sestriere (TO). Conferenza dei servizi definitiva ex art. 9 commi 3 e 9 della L. 285/2000.

- di prendere atto dei pareri espressi dalle Amministrazioni in sede di Conferenza dei Servizi e dei seguenti atti di consenso:

f) deliberazione della Giunta Comunale di Sestriere n. 143 del 09/12/2002 con la quale si esprime parere favorevole sulla progettazione definitiva;

g) determinazione della Direzione Patrimonio e Tecnico n. 1303 del 13/12/2002 con la quale si autorizzava l'Agenzia Torino 2006, o chi per essa, ad operare sulle aree oggetto di intervento gravate da usi civici sospendendo, temporaneamente per quanto occorre, l'esercizio d'uso civico, dettando inoltre alcune prescrizioni in premessa riportate; su terreni individuati ai FG. 11 mapp.36 (ex 19) per mq. 98.200 e Fg. 12 n. 13 per mq. 39.500 e Fg. 12 n. 15 per mq. 13.900.

- di prendere atto delle disposizioni contenute nella D.G.R. n. 44-7807 del 25/11/2002 e conseguentemente di considerare acquisito l'assenso delle Amministrazioni che, regolarmente convocate, non abbiano espresso definitivamente la loro volontà nell'ambito della Conferenza dei Servizi;

- di dare atto che ai sensi della L.285/2000 e dell'art.14 ter della L.241/90, il presente provvedimento sostituisce, a tutti gli effetti, ogni autorizzazione, concessione, nulla osta o atto di assenso comunque denominato di competenza delle amministrazioni partecipanti o comunque invitate a partecipare alla C.d.S e pertanto vengono rilasciate le seguenti autorizzazioni richieste dal proponente ed integrate da quelle suggerite nell'ambito delle riunioni della C.d.S:

* autorizzazione ai sensi dell'art.5 della L.R. n. 45/89,;

* autorizzazione ai sensi dell'art. 151 del D.Lgs. n. 490/99

- le concessioni ed autorizzazioni sono:

a) rilasciate sulla base degli elaborati costituenti il progetto definitivo di cui una copia è conservata agli atti della Direzione Trasporti ed una copia, debitamente vistata, viene restituita unitamente al presente atto al soggetto proponente;

b) concesse facendo salvi ed impregiudicati eventuali diritti di terzi;

c) subordinate all'osservanza delle prescrizioni e raccomandazioni nel seguito elencate:

29. attesa la possibilità che nell'ambito delle attività di scavo venga rinvenuta la presenza di amianto all'interno di eventuali lenti ofiolitiche presenti all'interno dei litotipi prevalenti, si prende atto della documentazione di progetto trattante tali problematiche prescrivendo quanto segue:

d) nella predisposizione degli elaborati relativi alla pianificazione della sicurezza ai sensi del D.Lgs. 494/1996 si dovrà tenere conto dei disposti di cui al D.Lgs. 277/1991 e s.m.i. , nonché per

quanto applicabili dei decreti ministeriali emanati in forza della legge 257/1992, ai fini della loro immediata attuazione in caso di necessità: in tal senso si rendono obbligatorie quanto meno tutte le considerazioni e disposizioni previste nell'allegato IX dell'elaborato R02-D-25-SI-001-1 denominato "Piano di sicurezza definitivo";

e) si ribadisce che ai fini di un continuo monitoraggio ambientale della componente "aria", dovrà essere previsto dal progetto la predisposizione di un sistema di campionamento per il rilevamento di fibre aerodisperse nell'area interessata dal cantiere ed in corrispondenza di alcuni recettori potenzialmente sensibili: le modalità ed il programma di monitoraggio dovranno essere concordati con A.R.P.A. Piemonte a cui dovranno anche essere comunicati con idonea frequenza i dati rilevati adeguatamente commentati;

f) si ribadisce che ai materiali comunque derivanti da attività di scavo dovranno essere applicate le disposizioni di cui alla normativa vigente con attuale riferimento ai commi 17, 18 e 19 dell'art.1 della L. 443/2001

a. Nel corso dei lavori dovrà essere impedita l'erosione o lo scoscendimento di superfici scoperte o sterrate , sia mediante un razionale compattamento dei riporti sia con manufatti di sostegno od inerbimenti;

b. Devono essere eseguiti lavori di compensazione ambientale nell'area identificata in loc. Costa Boucet mediante interventi di diradamento selettivo

c. Dovranno parimenti essere effettuati i lavori di cure culturali e di rinfoltimento dei boschi limitrofi alle piste previa recinzione per limitare il fuori pista;

d. In relazione alla costruzione di paraventi (deflettori) nel tratto superiore del tracciato, si prescrive quale misura gestionale che vengano abbattuti a terra alla fine di ogni stagione sciistica;

e. Si richiede l'obbligatoria e puntuale esecuzione di tutte le opere di demolizione, recupero e sistemazione, mitigazione e compensazione ambientale previste nel progetto;

f. Nel corso dei lavori dovrà essere evitata il più possibile l'estirpazione degli apparati radicali degli esemplari abbattuti e, in caso di necessità, oltre alla massima riduzione delle ceppaie con l'ausilio della motosega, le ceppaie stesse potranno essere eliminate con una eventuale fresatura in loco;

g. Relativamente agli interventi di taglio di soggetti arborei dovrà essere valutata ulteriormente la possibilità di contenere la sottrazione di vegetazione arborea;

h. Se idoneo e giuridicamente possibile, il legname abbattuto per la realizzazione della pista dovrà essere impiegato nell'ambito degli interventi di recupero e sistemazione, mitigazione e compensazione ambientale previsti nel progetto, nel contestuale rispetto della normativa e delle prescrizioni sugli usi civici;

i. Considerate le inevitabili sovrapposizioni territoriali, si raccomanda che la conduzione del cantiere sia condotta in stretto coordinamento con i responsabili del cantiere di lavoro per l'edificazione della seggiovia quadriposto " Nuovo Garnel";

j. In merito all'esecuzione dei lavori si ribadisce la prescrizione VAS - D.G.R. 09.04.2001 n. 45 - 2741 (Cap. 7 - Impianti funiscioviani, piste da sci e infrastrutture connesse. Punto 7.2.1) che la realizzazione delle opere a verde, costituiscano esse il tutto

o parte dei lavori oggetto di appalto, nel rispetto e nelle forme della vigente normativa sugli appalti pubblici, dovrà essere affidata a ditte specializzate e appositamente qualificate;

k. Si raccomanda che la Direzione dei Lavori delle opere in oggetto sia affrontata da gruppi multidisciplinari che, nel rispetto della normativa vigente, esprimano competenze professionali relative a tutti gli aspetti tecnici interessati, con particolare riferimento alla presenza di professionisti esperti nelle problematiche inerenti la rinaturalizzazione e il recupero ambientale dei siti, nonché le tecniche di mitigazione, di inserimento paesaggistico e di Ingegneria Naturalistica;

l. Fermo restando le competenze istituzionali in materia di vigilanza in capo ad altri Enti, si prescrive di affidare ad ARPA il controllo dell'effettiva attuazione di tutte le prescrizioni ambientali nella fase realizzativa dell'opera e di stabilire conseguentemente a tal fine che il proponente dia tempestiva comunicazione dell'avvio dei lavori all'ARPA Piemonte (coordinamento VIA/VAS) e trasmetta gli elaborati inerenti le attività di monitoraggio previo accordo sulle specifiche tecniche compatibili con il S.I.R.A. ;

m. Si richiede che il Direttore dei Lavori e il Responsabile del Procedimento dell'opera in oggetto, ai sensi della L. R. 40/1998 , art.8 per le rispettive competenze, trasmettano all'ARPA Piemonte (coordinamento VIA/VAS) una dichiarazione accompagnata da una relazione esplicativa relativa allo stato di attuazione di tutte le misure prescrittive, compensative, mitigative e di monitoraggio incluse nel progetto definitivo esaminato ed integrate da quelle ricomprese nell'atto dirigenziale conclusivo del presente procedimento amministrativo.

n. particolare cura dovrà essere impiegata nella realizzazione delle opere di drenaggio delle acque superficiali nelle zone di riporto del materiale scavato, al fine d'impedire l'insorgere di fenomeni erosivi concentrati; il riporto del materiale dovrà avvenire tramite rullatura con mezzi meccanici, per strati di spessore non superiore a 50 cm;

o. la viabilità di cantiere da utilizzarsi dovrà essere quella indicata nella specifica cartografia di progetto e non dovranno essere realizzati scavi e riporti non strettamente inerenti i movimenti terra previsti; i tracciati interessati devono essere ripristinati a fine lavori con le manutenzioni del caso

p. la sostituzione delle opere paravalanghe in legno nel settore sottostante le pendici nord-occidentali del M. Alpette con reti fermame in acciaio dovrà avvenire con una realizzazione ad opera d'arte sia delle strutture fondazionali che delle parti fuori terra; inoltre le opere andranno soggette a periodiche verifiche ispettive con certificazione, rilasciata da professionista abilitato, del buono stato di conservazione delle opere paravalanghe e della loro efficienza;

q. vengano concordate con l'ARPA Piemonte le modalità di attuazione dei piani di monitoraggio, a cui dovranno essere trasmessi, nel minor tempo possibile, i dati rilevati adeguatamente commentati;

r. il Direttore dei lavori e/o il Responsabile del procedimento, per le rispettive competenze, trasmettano all'ARPA Piemonte Coordinamento VIA-VAS una dichiarazione accompagnata da una relazione esplicativa relativamente all'attuazione di tutte le misure prescrittive, compensative, di mitigazione e di monitoraggio incluse nello studio di impatto am-

bientale e integrate da quelle adottate con la Determinazione Dirigenziale conclusiva del procedimento amministrativo relativo all'opera in oggetto.

s. Le aree di deponia dei materiali di scavo devono essere ripristinate a fine lavori.

Entro sei mesi dalla data di chiusura della C.d.S. definitiva, dovrà essere inoltrata all'Ufficio Usi Civili della Direzione Regionale patrimonio e Tecnico, da parte dei Comuni interessati, tutta la documentazione necessaria alla regolarizzazione obbligatoria delle pendenze giuridico-amministrative ed economiche inerenti l'autorizzazione in argomento, precisando in via definitiva le aree che saranno oggetto di concessione pluriennale, senza sdemanializzazione;

* le perizie inerenti gli indennizzi alle popolazioni uso riviste locali (asseverate o recepite da apposita D.G.C. del Comune di Sestriere) dovranno tenere conto dei mancati frutti e dei canoni di concessione d'uso;

* tutte le spese inerenti le procedure di regolarizzazione, di registrazione e trascrizione obbligatoria degli atti inerenti le aree in argomento, sono a totale carico del proponente

Ai sensi della D.G.R. n. 41-7279 del 07/10/2002, qualunque sia il regime autorizzatorio, l'approvazione da parte dell'Agenzia del progetto definitivo equivale (ai sensi dell'art. 14 comma 13 della legge 109/1994) a dichiarazione di pubblica utilità, indifferibilità ed urgenza dei lavori e conseguentemente l'Agenzia, in qualità di stazione appaltante, ovvero del soggetto al quale tale funzione è delegata, dovrà provvedere all'indicazione dei termini di cui all'art. 13 della L. 2359/1865;

La realizzazione delle opere in progetto comporta una spesa che trova parziale copertura finanziaria (nota del Toroc prot 1648/02 del 2/09/2002) nel bilancio 2002 dell'Agenzia Torino 2006, cap. 1 sottocapitolo P 03 del Bilancio Preventivo 2002 dell'Agenzia Torino 2006, come riportato sulla D.D. n. 331/02 del Direttore Tecnico Infrastrutture stradali e impianti montani dell'Agenzia Torino 2006 . La copertura totale e' stata definita con nota del Toroc in data 23/12/2002 n. 02/3513. Il totale della spesa risulta essere di Euro1.545.810,92 per quanto riguarda l'impianto e di Euro 1.065.909,70 per le opere complementari.

Contro il presente provvedimento è ammessa proposizione di ricorso Giurisdizionale avanti al Tribunale Amministrativo Regionale competente per il territorio entro 60 giorni dalla data d'avvenuta pubblicazione o della piena conoscenza secondo le modalità di cui alla legge 6.12.1971, n. 1034; ovvero Ricorso Straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni dalla data d'avvenuta notificazione ai sensi del Decreto del Presidente della Repubblica 25.11.1971, n. 1199.

La presente determinazione dirigenziale sarà pubblicata sul B.U. della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 65 dello Statuto e verrà inviata al proponente ed ai soggetti interessati di cui all'articolo 9 della L.R. 40/1998 e depositata presso l'Ufficio di deposito della Regione.

Avverso la presente determinazione è ammesso ricorso al tribunale amministrativo regionale entro il termine di sessanta giorni dalla piena conoscenza dell'atto ovvero ricorso straordinario al Presidente della Repubblica nel termine di centoventi giorni dalla piena conoscenza dell'atto.

Il Dirigente responsabile
Lorenzo Garrone

La Determinazione Dirigenziale sopra riportata è stata già pubblicata, priva di premessa, sul Bollettino Ufficiale n. 8 del 21 febbraio 2002 - Parte I (ndr)

Codice 26

D.D. 10 gennaio 2003, n. 3

Giochi Olimpici Invernali Torino 2006. Designazione del Responsabile del Procedimento relativo al progetto di "Impianto Bob, Slittino e Skeleton" nel Comune di Cesana Torinese (fase definitiva)

Vista la L. 285/00 "Interventi per i Giochi Olimpici Invernali Torino 2006".

Vista la D.G.R. n. 1-3479 del 16.07.2001 di istituzione, ai sensi dell'art. 12 della L.R. 51 del 1997, di una struttura flessibile per l'attuazione del progetto "Interventi per i Giochi Olimpici Invernali Torino 2006".

Vista la D.G.R. n. 42-4336 del 05.11.2001 che individua le procedure per l'approvazione dei progetti relativi agli Interventi per i Giochi Olimpici Invernali Torino 2006.

Vista la D.G.R. n. 41-7279 del 07.10.2002 che modifica e integra la D.G.R. n. 42-4336 del 05.11.2001.

Vista la D.G.R. n. 44-7807 del 25.11.2002 che apporta ulteriori modifiche ed integrazioni alla D.G.R. n. 42-4336 del 05.11.2001.

Vista la D.D. n. 1049/S.1 del 23.11.2001 di attivazione della struttura flessibile per l'attuazione del progetto "Interventi per i Giochi Olimpici Invernali Torino 2006".

Vista la L.R. 40/98 "Disposizioni concernenti la compatibilità ambientale e le procedure di valutazione".

Vista la D.G.R. n. 21-27037 del 12.4.1999 che individua l'Organo Tecnico e fornisce le prime disposizioni attuative in merito alla L.R. 40/98.

Vista la L. 241/90 "Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi".

Vista la L.R. 51/97 che definisce la organizzazione degli uffici regionali.

Vista la D.C.R. n. 442-14210 del 30.9.97 con la quale, in attuazione degli artt. 10 e 11 della L.R. 8.8.97, n.51, si è provveduto all'individuazione delle Direzioni e dei Settori regionali e alla definizione delle materie di rispettiva competenza.

Vista la D.G.R. n. 46-6708 del 22.07.2002 che ha provveduto ad assegnare l'ing. Tommaso Turinetti in posizione di staff intermedio alla Direzione Trasporti per le attività relative ai Giochi Olimpici Invernali Torino 2006.

Considerato che

L'Agenzia Torino 2006 con sede in Galleria San Federico n. 16, con nota prot. n. 134/03/P del 10.01.2003, ha presentato domanda di attivazione della C.d.S. definitiva relativa al progetto di "Impianto Bob, Slittino e Skeleton" nel comune di Cesana Torinese, ai sensi dell'art. 9, commi 3-9, della Legge 285/2000 e dell'art. 12, comma 1, della L.R. 40/98 (Fase di Valutazione e giudizio di compatibilità ambientale), secondo quanto disposto dalla D.G.R. n. 42-4336 del 05.11.2001 e s.m.i..

La Giunta regionale, con D.G.R. n. 46-6708 del 22.07.2002, ha provveduto ad assegnare l'ing. Tommaso Turinetti in posizione di staff intermedio alla

Direzione Trasporti per le attività relative ai Giochi Olimpici Invernali Torino 2006.

Tutto ciò premesso,

IL DIRETTORE

Vista la L. 285/00

Vista la D.G.R. n. 1-3479 del 16.07.2001

Vista la D.G.R. n. 42-4336 del 05.11.2001

Vista la D.G.R. n. 41-7279 del 07.10.2002

Vista la D.G.R. n. 44-7807 del 25.11.2002

Vista la D.D. n. 1049/S.1 del 23.11.2001

Vista la L.R. 40/98

Vista la D.G.R. n. 21-27037 del 12.4.1999

Vista la L. 241/90

Vista la L.R. 51/97

Vista la D.C.R. n. 442-14210 del 30.9.97

Vista la D.G.R. n. 46-6708 del 22.07.2002

determina

di designare l'ing. Tommaso Turinetti, Dirigente assegnato in posizione di staff intermedio alla Direzione Trasporti per le attività relative ai Giochi Olimpici Invernali Torino 2006, Responsabile del Procedimento (ai sensi dell'articolo 4 e seguenti della legge 7 agosto 1990, n. 241, e secondo le indicazioni della L.R. 51/97) relativo al progetto di "Impianto Bob, Slittino e Skeleton" nel comune di Cesana Torinese (fase definitiva);

di individuare l'arch. Paolo Mancin, funzionario assegnato in staff alla Direzione Trasporti, quale Referente di progetto per gli adempimenti previsti dalle vigenti norme.

Il Direttore regionale
Aldo Manto

Codice 26

D.D. 10 gennaio 2003, n. 4

Giochi Olimpici Invernali Torino 2006. Progetto di modifiche ed adeguamenti alle piste per lo svolgimento delle gare di sci alpino "Down Hill Woman e G. Slalom", in comune di Cesana Torinese. Conferenza dei servizi definitiva ex art. 3 - 9 della L. 285/2000

Premesso che:

In data 21/11/2002 è pervenuta alla Direzione Regionale Trasporti, prot. n. 11895/26-26.0, la nota prot. 7844/02, pari data, con cui l'Agenzia Torino 2006 ha richiesto l'attivazione della Conferenza dei Servizi ai sensi dell'art. 9 della legge 9 ottobre 2000, n. 285, relativamente al progetto di Modifiche ed adeguamenti alle piste per lo svolgimento delle gare di sci alpino "DOWN HILL WOMAN" nel Comune di Cesana Torinese.

Contestualmente l'Agenzia Torino 2006, in qualità di stazione appaltante, ha trasmesso il progetto definitivo, ai sensi della L. 109/1994, in tre copie alla Regione Piemonte e copia degli estratti progettuali di interesse ad ognuno degli Enti chiamati ad esprimersi in Conferenza.

Allegata alla domanda è stata trasmessa la Determinazione del Direttore Tecnico Infrastrutture stradali ed impianti montani dell'Agenzia Torino 2006, prot. n. 347/02 del 19/11/2002, relativa all'approvazione del progetto definitivo ed alla copertura finanziaria corredata dall'elenco dei documenti ed

elaborati che costituiscono il progetto definitivo di che trattasi.

Con Determinazione n.387 del 27/08/2002 il Direttore della Direzione Trasporti ha nominato responsabile del procedimento l'ing. Lorenzo Garrone, dirigente in staff intermedio distaccato alla Direzione Trasporti, per l'attuazione del progetto "Interventi per i Giochi Olimpici Invernali Torino 2006.

Il Responsabile del procedimento ha provveduto a dare notizia dell'avvenuto deposito del progetto sul Bollettino Ufficiale della Regione e del conseguente avvio del procedimento.

Il proponente ha presentato l'elenco delle seguenti autorizzazioni necessarie per la realizzazione dell'opera:

1. Autorizzazione ai sensi della L.R. n. 45 del 9.8.1989;
2. Autorizzazione ai sensi del D.L. n. 490 del 29.10.1999;
3. Concessione/Autorizzazione edilizia ai sensi della L.R. n. 56/77 e s.m.i..
4. Variante Urbanistica ex L.285/00 al P.R.G.C. vigente.

L'intervento, previsto esclusivamente nel contesto del comprensorio sciistico di Cesana Torinese, risulta compatibile con le previsioni urbanistiche del Piano Regolatore Generale Comunale vigente a seguito della variante urbanistica pubblicata all'albo pretorio del comune di Cesana Torinese dal 21 dicembre 2002 al 28 dicembre 2002 e che nei giorni successivi alla pubblicazione, dal 29 dicembre 2002 al 07 gennaio 2003, non sono pervenute osservazioni presso gli uffici del comune.

Ai fini dell'iter approvativo, il progetto relativo all'intervento in oggetto è stato esaminato nell'ambito della Conferenza dei Servizi Preliminare convocata ai sensi dell'art. 9 comma 2 della L. 285/2000 e dell'art. 10 della L.R. 40/1998 (Fase di verifica della procedura di V.I.A.): tale fase procedurale si è conclusa con la Determinazione Dirigenziale n. 505 del 31.10.2002, che ha escluso l'intervento dalla successiva fase di Valutazione di Impatto Ambientale ex art. 12 della L.R. 40/1998 a condizione del rispetto di molteplici prescrizioni per la redazione del progetto definitivo e concernenti anche la eventuale realizzazione dei lavori.

Il progetto definitivo relativo alla pista "Down Hill Woman" prevede la sistemazione della pista sciistica Fraiteve (tra le quote 1700 m e 2550 m) posta sulla pendice Ovest del medesimo monte, in comune di Cesana Torinese località Sansicario, designata per ospitare le competizioni femminili relative alle discipline veloci dello sci alpino: discesa libera (DHW) e super G.

Il tracciato si articola lungo la pista già esistente che, però, necessita specifici punti di intervento di sistemazione ed allargamento, al fine di ottemperare alle esigenze agonistiche e di sicurezza degli atleti.

La documentazione presentata contiene un quadro generale delle problematiche geologiche, geomorfologiche, geotecniche che interessano il tracciato prescelto; al suo interno non vengono messe in risalto particolari problematiche di carattere dissestivo che possano interessare il tracciato della pista.

L'autorità competente, attuando quanto previsto dalla L. 285/2000, ha avviato la Conferenza di Servizi con i soggetti territoriali e istituzionali interessati, tra i quali i soggetti titolari delle autorizzazioni, richieste ed individuate dal soggetto proponente, invitando i seguenti soggetti:

Comune di Cesana Torinese;
Amministrazione Provinciale di Torino;
Provveditore alle Opere Pubbliche per il Piemonte e la Valle d'Aosta;
Direzione Regionale Tutela e Risanamento ambientale, Programmazione Gestione Rifiuti;
Direzione Regionale Pianificazione e Gestione Urbanistica;
Direzione Regionale Servizi Tecnici di Prevenzione;
Direzione Regionale Economia Montana e Foreste;
Direzione Regionale Turismo - Sport - Parchi;
Direzione Regionale Difesa del Suolo;
Direzione Regionale Patrimonio e Tecnico;
Direzione Regionale Industria;
Osservatorio Regionale dei Lavori Pubblici;
Comunità Montana Alta Val Susa;
Ministero delle Politiche Agricole e Forestali - Corpo Forestale dello Stato;
Ministero per i Beni e le attività Culturali Soprintendenza per i Beni Archeologici;
Soprintendenza per i Beni Architettonici e per il Paesaggio del Piemonte;
Arpa Piemonte;
ASL 5 Servizio di Igiene e Sanità Pubblica;
Coni
Commissioni Impianti Sportivi Centro Studi Stadio Olimpico

I lavori della C.d.S. si sono espletati nelle riunioni del 11 dicembre 2002 e 09 gennaio 2003, nelle quali il proponente è stato invitato ed ha fornito opportuni chiarimenti in merito ai contenuti del progetto presentato adeguato a seguito delle prescrizioni e raccomandazioni derivanti dalla D.D. n. 505 del 31.10.2002 relative al progetto preliminare dell'opera in oggetto.

Considerato che:

- in sede di C. d. S. si è preso atto del fatto che il proponente ha recepito in modo sufficiente con la documentazione presentata le prescrizioni e raccomandazioni precedentemente impartite contenute nella D.D. n. 505 del 31.10.2002;

- le aree nel Comune di Cesana Torinese su cui insistono, gli interventi sono individuate nel P.R.G.C. (approvato con D.G.R. n. 25-12432 del 30/09/1996 e s.m.i.) presentano molteplici criticità, il P.R.G.C. vigente non risulta adeguato alle prescrizioni di cui alla circolare 7/LAP;

- nell'ambito del progetto preliminare della revisione al P.R.G.C. adottato con delibera del Consiglio Comunale n.20 del 8/08/2001 la parte dell'intervento prevista in località Clos de La Mais, si colloca in zona sottoposta a formazione di piano particolareggiato di iniziativa pubblica;

- nell'ambito del progetto definitivo sono state predisposte le variazioni urbanistiche relativamente al P.R.G.C. vigente con adeguamento ai sensi della 7/LAP per la parte geologica, sia relativamente al progetto preliminare della revisione generale al P.R.G.C. adottato ed attualmente in fase di salvaguardia; tali variazioni sono state pubblicate all'Albo Pretorio del comune di Cesana dal 21/12/2002 al 29/12/2002 e nei termini di legge non sono pervenute osservazioni;

- la Commissione Beni Culturali e Ambientali, ai sensi della DGR n. 82 - 5618 del 19.03.02, di attribuzione alla Commissione delle funzioni di supporto all'attività di valutazione dei progetti relativi agli

interventi per i Giochi Olimpici Invernali "Torino 2006", ha confermato nella seduta del 19.12.02 il parere non ostativo espresso in merito all'intervento con nota prot.n. 20926/19/19.20 del 08.11.02;

- il progetto rispetta le cautele e le disposizioni impartite, nonché le prescrizioni tecniche indicate nella Valutazione Ambientale Strategica (VAS) del piano delle opere per la realizzazione del programma olimpico prevista dall'art. 1 comma 4 della L. n.285/2000 "Interventi per i Giochi Olimpici Invernali Torino 2006" - D.G.R. 09.04.2001 n. 45 - 2741, Allegato A - Cap. 7 - Impianti funiscioviani, piste da sci e infrastrutture connesse. Punto 7.2.1 Prescrizioni;

- le opere di recupero e di mitigazione proposte, sono volte a consentire un adeguato inserimento dei luoghi nel contesto sottoposto a vincolo di tutela paesistico-ambientale, anche in relazione all'ambito paesaggistico d'intervento;

- gli interventi di compensazione proposti nel progetto sono conformi a quanto richiesto dalla D.G.R. n. 45-2741 del 9/04/01 VAS;

Considerato che i dintorni dell'area interessata dagli interventi e l'area vasta sono fortemente antropizzati a causa degli insediamenti umani rappresentati in particolare dal centro abitato di Cesana, dalle piste ed impianti sciistici e dal turismo concentrato soprattutto durante la stagione invernale, che le scelte progettuali compiute, comportanti un notevole impatto ambientale e territoriale, sono funzionali all'omologazione della pista in oggetto - come definito dal TOROC con nota prot. n. 02/2384 del 17/10/02, nella quale si dichiara "i lavori previsti nei progetti preliminari delle piste sono frutto dei sopralluoghi effettuati con i tecnici delle Federazioni di competenza e sono stati successivamente da loro condivisi. I tracciati così realizzati potranno quindi ottenere le necessarie omologazioni alle competizioni internazionali a valle del completamento delle opere.", onde permettere, durante l'evento olimpico, lo svolgimento della specialità di "Down Hill Woman" assegnata a questa località come tali trovano una giustificazione di necessità.

In considerazione di quanto sopra ed in considerazione della nota n. 186 del 06/09 /2002 del CONI Commissione Impianti Sportivi si ritiene che il parere del suddetto Ente, non pervenuto in sede di Conferenza dei Servizi e che si riferisce all'intero progetto comprese le opere temporanee i cui dati non sono attualmente disponibili, possa essere acquisito dal proponente in sede di progettazione esecutiva.

Con riferimento all'elenco delle autorizzazioni necessarie alla realizzazione dell'opera inoltrato dal soggetto proponente: sono pervenuti i pareri espressi dai seguenti Enti:

- Regione Piemonte - Direzione Pianificazione e Gestione Urbanistica - Trasmissione parere Prot. n. 161/19 dell'08-01-2003;

- Regione Piemonte - Direzione Regionale Tutela e Risanamento Ambientale, Programmazione Gestione Rifiuti - Trasmissione parere Prot. n. 332/22 del 10-01-2003;

- Regione Piemonte - Direzione Servizi Tecnici di Prevenzione - Trasmissione parere Prot.n. 266/20 del 08-01-2003;

- Determina Regionale della Direzione Patrimonio e Tecnico - Prot. n. 5 dell' 09-01-2003;

- Verbale di deliberazione della Giunta Comunale di Cesana Prot. n. 14 del 04-01-2003;

- Nota n.78 del 4/01/2003 del comune di Cesana contenente prescrizioni

- Regione Piemonte - Direzione Economia Montana e Foreste Trasmissione parere e prescrizioni Prot. n. 521 del 09/01/03;

- Agenzia Torino 2006 nota n. 7844/02 del 19/11/2002 di trasmissione della determina di approvazione e di copertura finanziaria.

- Arpa Piemonte - trasmissione parere prot. n. 626 del 09/01/2003.

In forza di quanto espressamente previsto dalla Deliberazione della Giunta Regionale n.44-7807 del 25/11/2002 il responsabile del procedimento adotta l'atto finale di conclusione della C.d.S., anche in assenza dei pareri delle amministrazioni che, pur regolarmente convocate nel rispetto delle modalità di cui ai commi 2 e 3 dell'art.14 ter della L.241/90, non vi abbiano partecipato, ai sensi del combinato disposto dei commi 7 e 9 dell'art.14 ter della L.241/90 e dei commi dell'art.9 della L.285/2000 nonché nei termini esplicitati dalla D.G.R. n.42-4336 del 5/11/2001 e dalla successiva D.G.R. n.41-7279 del 7/10/2002;

Tutto ciò premesso e considerato;

Vista la L. 9 ottobre 2000 n. 285;

Visto il D.lgs. n. 490/1999;

Vista la L.R. 45/1989;

Visto il R.D. 30/12/1923, n. 3267;

Vista la L.R. 74/1989;

Vista la legge 28/1/1977, n. 10;

Vista la L.R. 5/1/1977 n. 56 e ss.mm.ii.;

Vista la D.G.R. n.45-2741 del 9 aprile 2001, Valutazione Ambientale Strategica del piano degli interventi per i Giochi Invernali Torino 2006;

Vista la D.G.R. n. 42-4336 del 5 novembre 2001. Art. 9 della Legge n. 285/2000. Procedure per l'approvazione dei progetti relativi agli interventi per i Giochi Olimpici Invernali Torino 2006;

Vista la D.G.R. 41-7279 del 7 ottobre 2002. Modifica e integrazione D.G.R. n. 42-4336 del 5 novembre 2001 "Art. 9 della Legge n. 285/2000. Procedure per l'approvazione dei progetti relativi agli interventi per i Giochi Olimpici Invernali Torino 2006";

Vista la D.G.R. 44-7807 del 25 novembre 2002. Ulteriore modifica e integrazione D.G.R. n. 42-4336 del 5 novembre 2001 "Art. 9 della Legge n. 285/2000. Procedure per l'approvazione dei progetti relativi agli interventi per i Giochi Olimpici Invernali Torino 2006";

Visto l'art. 22 della L.R. 51/97;

Vista la Determinazione n. 389 del 27/08/2002 del Direttore della Direzione Trasporti con cui è stato individuato il Responsabile del Procedimento per il progetto in oggetto, acquisita agli atti;

Vista la D.D. 505 del 31/10/2002 conclusiva del procedimento inerente il progetto preliminare dell'intervento in oggetto, acquisita agli atti;

Visti i verbali delle riunioni della Conferenza dei servizi, acquisiti agli atti;

Visti i pareri ed i contributi tecnici, acquisiti agli atti.

Per tutto quanto sopra esposto;

IL DIRIGENTE

determina

In merito al Progetto Definitivo di Modifiche ed adeguamenti alle piste per lo svolgimento delle gare di sci alpino "Down Hill Woman" sita nel comune

di Cesana Torinese (TO). Conferenza dei servizi definitiva ex art. 9 commi 3 - 9 della L. 285/2000.

- di prendere atto dei pareri espressi dalle Amministrazioni in sede di Conferenza dei Servizi e dei seguenti atti di consenso:

h) deliberazione della Giunta Comunale di Cesana n. 4 del 04/01/2003 con la quale si esprime parere favorevole sulla progettazione definitiva;

i) determinazione della Direzione Patrimonio e Tecnico n. 5 del 09/01/2003 con la quale si autorizza l'Agenzia Torino 2006, o chi per essa, ad operare sulle aree oggetto di intervento gravate da usi civici sospendendo temporaneamente, per quanto occorre, l'esercizio dell'uso civico dettando inoltre alcune prescrizioni in premessa riportate; su terreni individuati ai FG. 5 mapp.1, mq.1490, F.G.6 mapp. 137 mq. 21600, F.G. 7 mapp.1 mq.32100, F.G.8 mapp.1 mq. 44920, per complessivi mq 100110.

- di prendere atto delle disposizioni contenute nella D.G.R. n. 44-7807 del 25/11/2002 e conseguentemente di considerare acquisito l'assenso delle Amministrazioni che, regolarmente convocate, non abbiano espresso definitivamente la loro volontà nell'ambito della Conferenza dei Servizi;

- di dare atto che ai sensi della L.285/2000 e dell'art.14 ter della L. 241/90, il presente provvedimento sostituisce, a tutti gli effetti, ogni autorizzazione, concessione, nulla osta o atto di assenso comunque denominato di competenza delle amministrazioni partecipanti o comunque invitate a partecipare alla C.d.S. e pertanto vengono rilasciate le seguenti autorizzazioni richieste dal proponente ed integrate da quelle suggerite nell'ambito delle riunioni della C.d.S.:

* autorizzazione ai sensi dell'art.5 della L.R. n. 45/89;

* autorizzazione ai sensi dell'art. 151 del D.Lgs. n. 490/99.

* Variante Urbanistica ex L.285/00 al P.R.G.C. vigente.

Le concessioni ed autorizzazioni sono:

d) rilasciate sulla base degli elaborati costituenti il progetto definitivo di cui una copia è conservata agli atti della Direzione Trasporti ed una copia, debitamente vistata, viene restituita unitamente al presente atto al soggetto proponente;

e) concesse facendo salvi ed impregiudicati eventuali diritti di terzi;

f) subordinate all'osservanza delle prescrizioni e raccomandazioni nel seguito elencate:

4) Nelle zone interessate dagli interventi lo strato superficiale del terreno dovrà essere asportato e stoccato temporaneamente, per essere poi riutilizzato nella formazione degli strati superficiali del terreno nelle aree da ripristinare al termine dei lavori.

5) Nel prendere atto di quanto dichiarato dal proponente nella documentazione progettuale, si rileva la possibilità che nell'ambito delle attività di scavo venga rinvenuta la presenza di amianto all'interno di eventuali lenti ofiolitiche presenti nei litotipi prevalenti attribuibili ai calcescisti. Ciò premesso si prescrive, ai fini della progettazione definitiva, che:

f) dovrà essere redatto un adeguato piano per la messa in sicurezza di tutte le aree interessate dalla movimentazione di terra e per la protezione degli addetti ai lavori e dell'ambiente circostante;

g) si dovrà quindi tenere conto dei disposti di cui al D.lgs.vo 277/1991 e s.m.i., nonché per quanto applicabili dei decreti ministeriali emanati in forza

della L. 257/1992, ai fini della loro puntuale immediata attuazione in caso di necessità;

h) è necessario che l'eventuale materiale contenente amianto sia movimentato in ottemperanza con le norme in vigore e che ai materiali comunque derivanti da attività di scavo dovranno essere applicate le disposizioni di cui alla normativa vigente con attuale riferimento ai commi 17, 18 e 19 dell'art.1 della L. 443/2001;

i) ai fini di un continuo monitoraggio della componente aria dovrà essere predisposto un sistema di campionamento per il rilevamento delle fibre aerodisperse nell'area interessata dai movimenti terra ed in corrispondenza di recettori potenzialmente sensibili: nel progetto esecutivo dovranno quindi essere esplicitate le modalità ed il programma di monitoraggio a seguito di opportuno confronto con ARPA Piemonte, a cui in seguito dovranno anche essere comunicati con idonea frequenza i dati rilevati adeguatamente commentati;

j) il progetto esecutivo dovrà esplicitare con precisione l'eventuale impiego di impianti di inaffiatura, di teli di sconfinamento, di impianti di aspirazione e di ogni altra modalità di lavoro individuata e da applicarsi nelle aree caratterizzate dalla presenza di minerali asbestiferi.

3) Gli inerti di scavo derivanti dalle operazioni di cantiere dovranno essere destinati prioritariamente al riutilizzo in loco o in cantieri di lavoro limitrofi alle aree interessate dal progetto in oggetto: dovrà quindi essere limitato alle sole fasi di cantiere l'uso di aree di deponia temporanea ed esclusi stoccaggi provvisori di tali materiali; nel caso di smaltimento degli stessi o di altri materiali di rifiuto direttamente in discariche autorizzate ai sensi della normativa vigente, queste dovranno essere già esplicitamente individuate in fase progettuale esecutiva;

21) Nel caso risulti necessario adeguare in alcuni punti la viabilità di accesso esistente di cui si prevede l'utilizzo in fase di cantiere, gli interventi relativi dovranno essere progettati ai fini della fase esecutiva e comportare esclusivamente operazioni di sistemazione, consolidamento e risanamento conservativo, senza procedere ad allargamenti;

22) Ai fini della progettazione esecutiva, si dovrà prevedere che nel corso dei lavori sia evitata l'estirpazione degli apparati radicali degli esemplari abbattuti e, in caso di necessità, oltre alla massima riduzione delle ceppaie con l'ausilio della motosega, le ceppaie stesse potranno essere eliminate con una eventuale fresatura in loco;

23) Per le aree di cantiere prive di superficie pavimentata, nel caso di sversamenti accidentali di sostanze impregnanti, il terreno dovrà essere asportato e smaltito nel rispetto della normativa vigente e conseguentemente il sito dovrà essere ripristinato;

24) Durante le fasi di cantiere e di successiva manutenzione della pista da sci dovrà essere utilizzata la viabilità già esistente, limitando il più possibile l'utilizzo delle aree attualmente identificate dalla pista da sci.

25) Nel corso dei lavori dovrà essere impedita l'erosione o lo scoscendimento di superfici scoperte o sterrate, sia mediante un razionale compattamento dei riporti sia con manufatti di sostegno od inerbimenti;

26) Devono essere eseguiti lavori di compensazione ambientale mediante opere di manutenzione del rimboschimento in Amburnet in comune di Exilles;

27) Relativamente agli interventi di taglio di soggetti arborei dovrà essere valutata ulteriormente la possibilità di contenere la sottrazione di vegetazione arborea;

28) Se idoneo e giuridicamente possibile, il legname abbattuto per la realizzazione della pista dovrà essere impiegato nell'ambito degli interventi di recupero e sistemazione, mitigazione e compensazione ambientale previsti nel progetto, nel contestuale rispetto della normativa e delle prescrizioni sugli usi civici,

29) In merito all'esecuzione dei lavori si ribadisce la prescrizione VAS - D.G.R. 09.04.2001 n. 45 - 2741 (Cap. 7 - Impianti funiscioviani, piste da sci e infrastrutture connesse. Punto 7.2.1) che la realizzazione delle opere a verde, costituiscano esse il tutto o parte dei lavori oggetto di appalto, nel rispetto e nelle forme della vigente normativa sugli appalti pubblici, dovrà essere affidata a ditte specializzate e appositamente qualificate;

30) Si raccomanda che la Direzione dei Lavori delle opere in oggetto sia affrontata da gruppi multidisciplinari che, nel rispetto della normativa vigente, esprimano competenze professionali relative a tutti gli aspetti tecnici interessati, con particolare riferimento alla presenza di professionisti esperti nelle problematiche inerenti la rinaturalizzazione e il recupero ambientale dei siti, nonché le tecniche di mitigazione, di inserimento paesaggistico e di Ingegneria Naturalistica;

31) Fermo restando le competenze istituzionali in materia di vigilanza in capo ad altri Enti, si prescrive di affidare ad ARPA il controllo dell'effettiva attuazione di tutte le prescrizioni ambientali nella fase realizzativa dell'opera e di stabilire conseguentemente a tal fine che il proponente dia tempestiva comunicazione dell'avvio dei lavori all'ARPA Piemonte (coordinamento VIA/VAS) e trasmetta gli elaborati inerenti le attività di monitoraggio previo accordo sulle specifiche tecniche compatibili con il S.I.R.A.;

32) Si richiede che il Direttore dei Lavori e il Responsabile del Procedimento dell'opera in oggetto, per le rispettive competenze, trasmettano all'ARPA Piemonte (coordinamento VIA/VAS) una dichiarazione accompagnata da una relazione esplicativa relativa allo stato di attuazione di tutte le misure prescrittive, compensative, mitigative e di monitoraggio incluse nel progetto definitivo esaminato ed integrate da quelle ricomprese nell'atto dirigenziale conclusivo del presente procedimento amministrativo;

33) Entro sei mesi dalla data di chiusura della C.d.S. definitiva, dovrà essere inoltrata all'Ufficio Usi Civici della Direzione Regionale patrimonio e Tecnico, da parte dei Comuni interessati, tutta la documentazione necessaria alla regolarizzazione obbligatoria delle pendenze giuridico-amministrative ed economiche inerenti l'autorizzazione in argomento, precisando in via definitiva le aree che saranno oggetto di concessione pluriennale, senza sdemaniaizzazione.

Le perizie inerenti gli indennizzi alle popolazioni uso riviste locali (asseyate o recepite da apposita D.G.C. dei Comuni di Cesana Torinese dovranno tenere conto dei mancati frutti e dei canoni di concessione d'uso);

Tutte le spese inerenti le procedure di regolarizzazione, di registrazione e trascrizione obbligatoria degli atti inerenti le aree in argomento, sono a totale carico del proponente.

34) Ai fini del rilascio dell'autorizzazione ai sensi dell'art. 5 della L.R. n. 45/89, e per quanto riguarda i lavori di recupero ambientale e le opere di mitigazione e compensazione, i lavori dovranno essere completati entro 24 mesi dalla data del presente atto;

35) Ai sensi della D.G.R. n. 41-7279 del 07/10/2002, qualunque sia il regime autorizzatorio, l'approvazione da parte dell'Agenzia del progetto definitivo equivale (ai sensi dell'art. 14 comma 13 della legge 109/1994) a dichiarazione di pubblica utilità, indifferibilità ed urgenza dei lavori e conseguentemente l'Agenzia, in qualità di stazione appaltante, ovvero del soggetto al quale tale funzione è delegata, dovrà provvedere all'indicazione dei termini di cui all'art. 13 della L. 2359/1865;

36) Il materiale di riporto dovrà essere soggetto a costipazione tramite rullatura con mezzi meccanici per strati successivi di spessore non superiore a 50 cm. Il sistema di drenaggio delle acque di precipitazione e di fusione sulla superficie della pista dovrà essere realizzato a regola d'arte con scrupolosa osservanza delle metodologie costruttive indicate nel progetto;

37) Le aree destinate alla deponia temporanea dei materiali di scotico e di scavo dovranno essere adeguatamente ripristinate a conclusione degli interventi, così come le zone adibite ad aree di cantiere;

* per la viabilità di cantiere, si prende atto di quanto indicato nel progetto definitivo, richiedendo per i tracciati interessati il ripristino e la manutenzione durante e a fine lavori;

* le operazioni di taglio dei soggetti arborei siano effettuati, con attenzione alla realizzazione del margine boscato, con interventi di sfrangiatura per contenere la linearità del disegno del varco.

38) Le strade rurali di accesso al monte Fraiteve utilizzate per il cantiere dovranno essere ripristinate al termine dei lavori;

39) Si richiede l'obbligatoria e puntuale esecuzione di tutte le opere di demolizione, recupero, sistemazione e regimazione idraulica, mitigazione e compensazione ambientale previste nel progetto;

40) Si raccomanda la attenta salvaguardia di tutte le aree umide presenti nelle zone limitrofe al tracciato di progetto della pista: nessuna azione di cantiere dovrà pregiudicare la loro sopravvivenza;

41) In merito all'esecuzione dei lavori si ribadisce la prescrizione VAS - D.G.R. 09.04.2001 n. 45 - 2741 (Cap. 7 - Impianti funiscioviani, piste da sci e infrastrutture connesse. Punto 7.2.1) che la realizzazione delle opere a verde, costituiscano esse il tutto o parte dei lavori oggetto di appalto, nel rispetto e nelle forme della vigente normativa sugli appalti pubblici, dovrà essere affidata a ditte specializzate e appositamente qualificate.

La determina in oggetto si riferisce ai lavori di Modifiche ed adeguamenti alle piste per lo svolgimento delle gare di sci alpino "DOWN HILL WOMAN" nel Comune di Cesana Torinese, per un importo di Euro 2.063.218,71 e trova copertura al cap.1 sottocap. P01 del bilancio preventivo 2002 dell'Agenzia Torino 2006, giunta D.D. del Direttore Amministrativo 312/02 del 28/10/2002 come risulta dalla D.D. del Direttore Tecnico dell'Agenzia Torino 2006, prot. n. 347/02 del 19/11/2002, relativa all'approvazione del progetto definitivo ed alla copertura finanziaria corredata dall'elenco dei documenti ed elaborati che costituiscono il progetto definitivo di che trattasi. Si da atto che in sede di Conferenza

dei servizi il Proponente ha dichiarato che nel progetto esecutivo non verrà effettuato l'abbattimento dell'edificio prefabbricato presente sul lato sx a termine pista.

Contro il presente provvedimento è ammessa proposizione di ricorso Giurisdizionale avanti al Tribunale Amministrativo Regionale competente per il territorio entro 60 giorni dalla data d'avvenuta pubblicazione o della piena conoscenza secondo le modalità di cui alla legge 6.12.1971, n. 1034; ovvero Ricorso Straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni dalla data d'avvenuta notificazione ai sensi del Decreto del Presidente della Repubblica 25.11.1971, n. 1199.

La presente determinazione dirigenziale sarà pubblicata sul B.U. della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 65 dello Statuto e verrà inviata al proponente ed ai soggetti interessati di cui all'articolo 9 della L.R. 40/1998 e depositata presso l'Ufficio di deposito della Regione.

Il Dirigente responsabile
Lorenzo Garrone

PAGINA NON UTILIZZATA

Legenda delle codifiche delle Direzioni, dei Settori e delle Strutture speciali

D1	Direzione SEGRETERIA DELL'ASSEMBLEA REGIONALE
D1.S1	Settore Affari istituzionali e supporto giuridico legale
D1.S2	Settore Segreteria Ufficio di Presidenza ed organi istituzionali interni
D1.S3	Settore Organismi consultivi ed osservatori
D1.S4	Settore Progettazione -sviluppo e gestione del sistema informativo e banca dati Arianna
D2	Direzione PROCESSO LEGISLATIVO
D2.S1	Settore Studi e documentazione legislativi
D2.S2	Settore Commissioni legislative
D2.S3	Settore Assemblea regionale
D3	Direzione AMMINISTRAZIONE E PERSONALE
D3.S1	Settore Bilancio, ragioneria, controllo di gestione
D3.S2	Settore Patrimonio e provveditorato
D3.S3	Settore Tecnico e sicurezza
D3.S4	Settore Organizzazione e personale
D4	Direzione COMUNICAZIONE ISTITUZIONALE DELL'ASSEMBLEA REGIONALE
D4.S1	Settore Comunicazione e partecipazione dell'Assemblea Regionale
D4.S2	Settore Informazione dell'Assemblea Regionale
D4.S3	Settore Relazioni esterne dell'Assemblea Regionale
D4.S4	Settore Documentazione
DG	Struttura speciale GABINETTO DELLA PRESIDENZA DEL CONSIGLIO REGIONALE
5	Direzione AFFARI ISTITUZIONALI E PROCESSO DI DELEGA
5.1	Settore Autonomie locali
5.2	Settore Polizia locale
5.3	Settore Attività amministrativa a supporto della Giunta Regionale e delle Direzioni regionali
5.4	Settore Sezione di controllo territoriale di Torino
5.5	Settore Sezione di controllo territoriale di Alessandria
5.6	Settore Sezione di controllo territoriale di Cuneo
5.7	Settore Sezione di controllo territoriale di Novara
5.8	Settore Attività giuridico-legislativa a supporto della Giunta Regionale e delle Direzioni regionali
5.9	Settore Protocollo ed archivio generali
6	Direzione COMUNICAZIONE ISTITUZIONALE DELLA GIUNTA REGIONALE
6.1	Settore Relazioni esterne della Giunta Regionale
6.2	Settore Ufficio stampa della Giunta Regionale
6.3	Settore Comunicazione istituzionale della Giunta Regionale
6.4	Settore Ufficio relazioni con il pubblico
7	Direzione ORGANIZZAZIONE; PIANIFICAZIONE, SVILUPPO E GESTIONE DELLE RISORSE UMANE
7.1	Settore Organizzazione
7.2	Settore Formazione del personale
7.3	Settore Sistemi informativi ed informatica
7.4	Settore Reclutamento, mobilità, gestione dell'organico
7.5	Settore Stato giuridico ed ordinamento del personale
7.6	Settore Servizi generali operativi
8	Direzione PROGRAMMAZIONE E STATISTICA
8.1	Settore Programmazione regionale
8.2	Settore Statistico regionale
8.3	Settore Valutazione progetti e proposte di atti di programmazione negoziata
8.4	Settore Rapporti con società a partecipazione regionale
8.5	Settore Osservatorio statistico indicatori fisici enti locali
9	Direzione BILANCI E FINANZE
9.1	Settore Bilanci

- 9.2 Settore Ragioneria
- 9.3 Settore Tributi - addizionali e compartecipazione al gettito erariale
- 9.4 Settore Fiscalità passiva
- 9.5 Settore Controllo gestioni delegate
- 9.6 Settore Cassa economale
- 9.7 Settore Trattamento economico del personale
- 9.8 Settore Trattamento pensionistico, previdenziale ed assicurativo del personale
- 10 Direzione PATRIMONIO E TECNICO
- 10.1 Settore Beni mobili
- 10.2 Settore Patrimonio immobiliare
- 10.3 Settore Tecnico
- 10.4 Settore Sicurezza sedi ed ambienti di lavoro - prevenzione e protezione dal rischio
- 10.5 Settore Utenze
- 10.6 Settore Economato - Autocentro - Centro Stampa
- 10.7 Settore Attività negoziale e contrattuale - Espropri - Usi civici
- 11 Direzione PROGRAMMAZIONE E VALORIZZAZIONE DELL'AGRICOLTURA
- 11.1 Settore Programmazione in materia di agricoltura
- 11.2 Settore Tutela e valorizzazione dei prodotti agricoli
- 11.3 Settore Sviluppo agro-industriale
- 11.4 Settore Politiche comunitarie
- 12 Direzione SVILUPPO DELL'AGRICOLTURA
- 12.1 Settore Sviluppo delle produzioni animali
- 12.2 Settore Sviluppo delle produzioni vegetali
- 12.3 Settore Fitosanitario regionale
- 12.4 Settore Servizi di sviluppo agricolo
- 12.5 Settore Politiche delle strutture agricole
- 13 Direzione TERRITORIO RURALE
- 13.1 Settore Infrastrutture rurali e territorio
- 13.2 Settore Avversità e calamità naturali
- 13.3 Settore Carburanti agricoli agevolati
- 13.4 Settore Caccia e pesca
- 14 Direzione ECONOMIA MONTANA E FORESTE
- 14.1 Settore Politiche comunitarie
- 14.2 Settore Politiche Forestali
- 14.3 Settore Gestione delle attività strumentali per l'economia montana e le foreste
- 14.4 Settore Economia montana
- 14.5 Settore Gestione proprietà forestali reg.li e vivaistiche (sede di Vercelli)
- 14.6 Settore Antincendi boschivi e rapporti con il corpo forestale dello Stato (sede di Novara)
- 14.7 Settore Idraulica Forestale e tutela del territorio (sede di Alessandria)
- 15 Direzione FORMAZIONE PROFESSIONALE - LAVORO
- 15.1 Settore Attività formativa
- 15.2 Settore Gestione amministrativa attività formative
- 15.3 Settore Standard formativi - qualità ed orientamento professionale
- 15.9 Settore Servizi alle politiche per l'occupazione e per la promozione dello sviluppo locale
- 15.10 Settore Sviluppo dell'imprenditorialità
- 15.11 Settore Osservatorio del mercato del lavoro
- 16 Direzione INDUSTRIA
- 16.1 Settore Osservatorio settori produttivi industriali
- 16.2 Settore Valorizzazione dei sistemi produttivi locali
- 16.3 Settore Promozione e sviluppo delle P.M.I
- 16.4 Settore Pianificazione e verifica attività estrattiva
- 17 Direzione COMMERCIO E ARTIGIANATO
- 17.1 Settore Programmazione e interventi dei settori commerciali
- 17.2 Settore Tutela del consumatore - mercati all'ingrosso ed aree mercatali

- 17.3 Settore Rete carburanti e commercio su aree pubbliche
- 17.4 Settore Promozione e credito al commercio
- 17.5 Settore Sistema informativo-osservatorio dell'artigianato
- 17.6 Settore Disciplina e tutela dell'artigianato
- 17.7 Settore Promozione, sviluppo e credito dell'artigianato
- 18 Direzione EDILIZIA
- 18.1 Settore Osservatorio dell'edilizia
- 18.2 Settore Attuazione degli interventi in materia di edilizia
- 18.3 Settore Disciplina e vigilanza sulla gestione del patrimonio e sugli enti in materia di edilizia
- 18.4 Settore Programmazione e localizzazione delle risorse
- 19 Direzione PIANIFICAZIONE E GESTIONE URBANISTICA
- 19.1 Settore Pianificazione territoriale regionale
- 19.2 Settore Pianificazione territoriale operativa
- 19.3 Settore Sistema informativo territoriale
- 19.4 Settore Informatizzazione degli strumenti urbanistici - archivio
- 19.5 Settore Cartografico
- 19.6 Settore Vigilanza urbanistica
- 19.7 Settore Accordi di programma ed esame di conformità urbanistica
- 19.8 Settore Studi, regolamenti e programmi attuativi in materia urbanistica
- 19.9 Settore Verifica ed approvazione strumenti urbanistici
- 19.10 Settore Urbanistico territoriale - area Metropolitana
- 19.11 Settore Urbanistico territoriale - area Provincia di Torino
- 19.12 Settore Urbanistico territoriale - area Provincia di Alessandria
- 19.13 Settore Urbanistico territoriale - area Provincia di Asti
- 19.14 Settore Urbanistico territoriale - area Provincia di Vercelli
- 19.15 Settore Urbanistico territoriale - area Provincia di Cuneo
- 19.16 Settore Urbanistico territoriale - area Provincia di Novara
- 19.17 Settore Urbanistico territoriale - area Provincia di Biella
- 19.18 Settore Urbanistico territoriale - area Provincia di Verbania
- 19.19 Settore Pianificazione paesistica
- 19.20 Settore Gestione beni ambientali
- 20 Direzione SERVIZI TECNICI DI PREVENZIONE
- 20.1 Settore Progettazioni interventi geologico-tecnici e sismico
- 20.2 Settore Meteoidrografico e reti di monitoraggio
- 20.3 Settore Studi e ricerche geologiche - sistema informativo prevenzione rischi
- 20.4 Settore Prevenzione territoriale del rischio geologico area di Torino, Novara e Verbania - indagini geotecniche ed idrogeologiche
- 20.5 Settore Prevenzione territoriale del rischio geologico - area di Asti - Vercelli - Biella
- 20.6 Settore Prevenzione territoriale del rischio geologico - area di Cuneo
- 20.7 Settore Prevenzione territoriale del rischio geologico - area di Alessandria
- 21 Direzione TURISMO - SPORT - PARCHI
- 21.1 Settore Coordinamento della promozione domanda turistica -organizzazione degli eventi promozionali
- 21.2 Settore Offerta turistica - interventi comunitari in materia turistica
- 21.3 Settore Organizzazione turistica - turismo sociale - tempo libero
- 21.4 Settore Sport
- 21.5 Settore Pianificazione aree protette
- 21.6 Settore Gestione aree protette
- 21.7 Settore Programmazione - sviluppo interventi relativi alle terme - acque minerali e termali

- 22** Direzione TUTELA E RISANAMENTO AMBIENTALE - PROGRAMMAZIONE GESTIONE RIFIUTI
- 22.1** Settore Politiche di prevenzione - tutela e risanamento ambientale
- 22.2** Settore Sistema informativo ambientale e valutazione impatto ambientale
- 22.3** Settore Grandi rischi industriali
- 22.4** Settore Risanamento acustico ed atmosferico
- 22.5** Settore Programmazione e gestione rifiuti
- 22.6** Settore Tecnologie di smaltimento e recupero
- 22.7** Settore Programmazione interventi di risanamento e bonifiche
- 22.8** Settore Programmazione e risparmio in materia energetica
- 23** Direzione DIFESA DEL SUOLO
- 23.1** Settore Difesa assetto idrogeologico
- 23.2** Settore Pianificazione difesa del suolo
- 23.3** Settore Sbarramenti fluviali di ritenuta e bacini di accumulo
- 24** Direzione PIANIFICAZIONE DELLE RISORSE IDRICHE
- 24.1** Settore Pianificazione delle risorse idriche - bilancio idrico e disciplina delle utilizzazioni
- 24.2** Settore Rilevamento, controllo, tutela e risanamento delle acque - disciplina degli scarichi
- 24.3** Settore Disciplina dei servizi idrici - opere fognarie, di depurazione ed acquedottistiche
- 25** Direzione OPERE PUBBLICHE
- 25.1** Settore Opere pubbliche
- 25.2** Settore Infrastrutture e pronto intervento
- 25.3** Settore Decentrato OO.PP. e difesa assetto idrogeologico - Torino
- 25.4** Settore Decentrato OO.PP. e difesa assetto idrogeologico - Alessandria
- 25.5** Settore Decentrato OO.PP. e difesa assetto idrogeologico - Asti
- 25.6** Settore Decentrato OO.PP. e difesa assetto idrogeologico - Cuneo
- 25.7** Settore Decentrato OO.PP. e difesa assetto idrogeologico - Novara
- 25.8** Settore Decentrato OO.PP. e difesa assetto idrogeologico - Vercelli
- 25.9** Settore Decentrato OO.PP. e difesa assetto idrogeologico - Verbania
- 25.10** Settore Decentrato OO.PP. e difesa assetto idrogeologico - Biella
- 25.11** Settore Protezione Civile
- 26** Direzione TRASPORTI
- 26.1** Settore Pianificazione dei trasporti
- 26.2** Settore Viabilità ed impianti fissi
- 26.3** Settore Trasporto pubblico locale
- 26.4** Settore Navigazione interna e merci
- 26.5** Settore Grandi infrastrutture e ferrovie
- 27** Direzione SANITA' PUBBLICA
- 27.1** Settore Igiene e sanità pubblica
- 27.2** Settore Prevenzione sanitaria negli ambienti di vita e di lavoro
- 27.3** Settore Sanità animale ed igiene degli allevamenti
- 27.4** Settore Vigilanza e controllo degli alimenti di origine animale
- 28** Direzione PROGRAMMAZIONE SANITARIA
- 28.1** Settore Programmazione sanitaria
- 28.2** Settore Emergenza sanitaria
- 28.3** Settore Assetto istituzionale e organi collegiali
- 28.4** Settore Edilizia ed attrezzature sanitarie
- 28.5** Settore Gestione e risorse finanziarie
- 29** Direzione CONTROLLO DELLE ATTIVITA' SANITARIE
- 29.1** Settore Osservatorio prezzi e monitoraggio del patrimonio aziendale sanitario
- 29.2** Settore Ispettivo e controllo di qualità in materia sanitaria
- 29.3** Settore Assistenza ospedaliera e territoriale
- 29.4** Settore Assistenza extra ospedaliera
- 29.5** Settore Assistenza farmaceutica
- 29.6** Settore Organizzazione, personale e formazione delle risorse umane

- 30** Direzione POLITICHE SOCIALI
 - 30.1** Settore Programmazione e promozione interventi a sostegno della persona e della famiglia e per la qualificazione del personale socio-assistenziale
 - 30.2** Settore Verifica e finanziamento attività enti gestori istituzionali
 - 30.3** Settore Promozione della rete delle strutture, vigilanza e controllo sulla qualità dei servizi
 - 30.4** Settore Promozione attività altri soggetti pubblici e del privato sociale
- 31** Direzione BENI CULTURALI
 - 31.1** Settore Biblioteche, archivi ed istituti culturali
 - 31.2** Settore Soprintendenza beni librari
 - 31.3** Settore Musei e patrimonio culturale
 - 31.4** Settore Università ed istituti scientifici
- 32** Direzione PROMOZIONE ATTIVITA' CULTURALI, ISTRUZIONE E SPETTACOLO
 - 32.1** Settore Istruzione
 - 32.2** Settore Edilizia scolastica
 - 32.3** Settore Promozione attività culturali
 - 32.4** Settore Spettacolo
 - 32.5** Settore Promozione del patrimonio culturale e linguistico
- S1** Struttura speciale GABINETTO DELLA PRESIDENZA DELLA GIUNTA REGIONALE
 - S1.1** Settore Rapporti Stato Regioni
 - S1.2** Settore Supporto al coordinamento delle politiche comunitarie per l'accesso ai fondi strutturali - Ufficio di Bruxelles
 - S1.3** Settore Ufficio di Roma
 - S1.4** Settore Affari comunitari e internazionali
 - S1.6** Settore Contenzioso amministrativo
- S2** Struttura speciale CONTROLLO DI GESTIONE
- S3** Struttura speciale AVVOCATURA
- S4** Struttura speciale MUSEO REGIONALE DI SCIENZE NATURALI

**RICHIESTA ABBONAMENTO DA INVIARE CON LETTERA O FAX AL NUMERO 011.432.4363
ALL'UFFICIO DEL BOLLETTINO UFFICIALE**



Mittente:

_____li, / /

Prot n. _____

Spett . REGIONE PIEMONTE
Bollettino Ufficiale
P.zza Castello 165
10122 Torino

Con la presente vi richiediamo la sottoscrizione di abbonamento al BOLLETTINO UFFICIALE della Regione Piemonte optando tra le modalità di seguito elencate :

	Tipologia abbonamento e costo abbonamento	Codice	Numero Abbonamenti richiesti(*)
<input type="checkbox"/>	12 Mesi Atti della Regione e Atti dello Stato Fascicoli ordinari, + Supplementi € 103,29	A1	
<input type="checkbox"/>	6 Mesi Atti della Regione e Atti dello Stato Fascicoli ordinari, + Supplementi € 51,65	S1	
<input type="checkbox"/>	12 Mesi Concorsi Appalti Annunci € 46,48	A3	
<input type="checkbox"/>	6 Mesi Concorsi Appalti Annunci € 23,24	S3	

(*) In caso di più abbonamenti allegare elenco dettagliato dei diversi destinatari

In allegato si trasmette copia del versamento su C/CP n. 30306104 comprovante l'avvenuto pagamento.

Distinti saluti _____

incollare in questo spazio la ricevuta di versamento

I dati da Lei indicati saranno inseriti nella banca dati elettronica degli abbonati al Bollettino Ufficiale nel rispetto di quanto stabilito dalla legge 31 dicembre 1996 n.675 "Tutela delle persone e di altri soggetti rispetto al trattamento dei dati personali". I dati personali inviati alla Redazione del Bollettino Ufficiale per l'attivazione dell'abbonamento saranno utilizzati esclusivamente ai fini della spedizione dei fascicoli. Per essi Lei potrà chiedere modifiche, aggiornamenti, integrazioni ovvero cancellazioni scrivendo a: REGIONE PIEMONTE - Bollettino Ufficiale - P.zza Castello,165 - 10122 Torino.

AVVISO AI LETTORI

SONO IN VENDITA, PRESSO LE LIBRERIE AFFIDATARIE DELLA DISTRIBUZIONE DEL BOLLETTINO UFFICIALE IN EDIZIONE CARTACEA, LE EDIZIONI IN CD-ROM DEL BOLLETTINO UFFICIALE RELATIVE AGLI ANNI 2000 E 2001 (Euro 25,82).

LA RACCOLTA STORICA 1970 - 1999 E' DISPONIBILE PRESSO LA DITTA MICRO-SHOP, C.SO MATTEOTTI N. 57, TORINO.



Direzione - Redazione

Piazza Castello 165, 10122 Torino - Tel. 011432 - 3299 / 4734 / 3994 / 4674 / 3559 - Fax 011432 4363
Sito internet: <http://www.regione.piemonte.it>
e-mail: bollettino.ufficiale@regione.piemonte.it

<i>Direttore</i> Laura Bertino	<i>Direttore responsabile</i> Roberto Salvio
<i>Dirigente</i> Valeria Repaci	<i>Redazione</i> Carmen Cimicchi, Roberto Falco
<i>Abbonamenti</i> Daniela Romano	Sauro Paglini, Fernanda Zamboni
<i>Coordinamento informatico</i> Rosario Copia	<i>Coordinamento Immagine</i> Alessandra Fassio

Avviso

Si evidenzia agli Enti e ai soggetti, pubblici e privati, che inviano avvisi da pubblicare sul Bollettino Ufficiale la necessità che gli avvisi stessi siano redatti in conformità ai disposti della Legge n. 675/1996, con particolare riferimento alla disciplina dei dati sensibili.